



Bilancio 2023

Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2023

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG

— Indice

Bilancio Consolidato 2023

Lettera del Presidente e del Vice-Presidente	12
Lettera dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.....	15
Scheda di sintesi consolidata	18
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo	20
1 Premessa	20
2 Lo scenario macroeconomico	20
2.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario.....	20
2.2 Novità in materia normativa e regolamentare	22
2.3 Il contesto economico nazionale	28
2.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige	29
2.5 Il contesto finanziario.....	31
2.6 Il sistema creditizio	35
3 La situazione del gruppo.....	36
3.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato	38
3.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali	48
4 Il sistema di governance.....	54
4.1 Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli	54
4.2 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.....	57
4.3 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.....	58
4.4 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)	59
4.5 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati.....	60
4.6 Privacy, sicurezza e ambiente	60
5 Capitale e Liquidità	60
5.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati	60
5.2 Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio	63
5.3 Liquidità	63
6 Informazioni per aree di attività	65
6.1 Rete territoriale	65
6.2 Politica dei tassi e delle condizioni	71
6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing.....	71
6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni	76
6.5 Tesoreria Enti Pubblici	85
6.6 Area Personale	85
6.7 Ricerca e sviluppo	89
6.8 Settore immobiliare e leasing	89
7 Partecipazioni e interessenze	90
7.1 Principali interessenze funzionali di minoranza	90
8 Altre informazioni di rilievo	90

8.1	Piano industriale.....	90
8.2	Aumento tassi BCE	91
8.3	Tassa sugli extraprofiti delle banche	91
8.4	Acquisizione di Sparkasse Energy Srl da parte di Sparim.....	92
8.5	Migrazione outsourcer informatico della controllata Banca di Cividale.....	92
8.6	Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalle banche sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF)	92
8.7	Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A.	93
8.8	Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo.....	93
8.9	Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD).....	93
8.10	Interessi su operazioni TLTRO III	94
8.11	Progetto AIRB della Capogruppo	94
8.12	Programma emissione bond garantito da parte della Capogruppo	94
8.13	Rating	95
8.14	Cronos Vita Assicurazioni (ex Eurovita Assicurazioni)	95
8.15	Operazione di cessione del ramo acquiring	96
8.16	Rinnovo automatico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca Capogruppo trattate sul segmento "orden driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM S.p.A.	96
9	Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	97
9.1	Comunicazione di avvio del procedimento SREP per il Gruppo Sparkasse.....	97
9.2	Comunicazione qualifica di High Impact LSI	97
9.3	Classificazione di Banca di Cividale S.p.A. come banca di minore dimensione o complessità operativa	97
10	L'evoluzione prevedibile della gestione.....	97
11	Dichiarazione non finanziaria.....	98
	Prospetto del patrimonio netto consolidato	100
	Schemi del Bilancio Consolidato	102
	Nota integrativa consolidata.....	112
	Parte A – Politiche contabili.....	114
	Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	151
	Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	211
	Parte D – Redditività Complessiva Consolidata.....	238
	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	240
	Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato	326
	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	336
	Parte H – Operazioni con parti correlate.....	339
	Parte L – Informativa di settore.....	342
	Parte M – Informativa sul leasing	344
	Allegati alla Nota integrativa consolidata	347
	Relazione della Società di Revisione del Bilancio consolidato.....	350

Bilancio Individuale 2023

Scheda di sintesi individuale	359
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.....	361
1 Lo scenario macroeconomico	361
1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario.....	361
1.2 Novità in materia normativa e regolamentare	362
1.3 Il contesto economico nazionale	369
1.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige	370
1.5 Il contesto finanziario.....	372
1.6 Il sistema creditizio	376
2 La situazione dell'impresa.....	377
2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale	379
2.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali	387
3 Il sistema di governance.....	392
3.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	392
3.2 Il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli	394
3.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.....	395
3.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.....	396
3.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)	397
3.6 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati.....	397
3.7 Privacy, sicurezza e ambiente	397
4 Capitale e Liquidità	398
4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati.....	398
4.2 Azioni Cassa di Risparmio	401
4.3 Liquidità	401
5 Informazioni per aree di attività	403
5.1 Rete territoriale	403
5.2 Politica dei tassi e delle condizioni	406
5.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing.....	406
5.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni	411
5.5 Tesoreria Enti Pubblici.....	417
5.6 Area Personale	417
5.7 Ricerca e sviluppo	421
6 Partecipazioni e interessenze	421
6.1 Società controllate	421
6.2 Principali interessenze funzionali di minoranza	423
7 Altre informazioni di rilievo	423
7.1 Piano industriale	423
7.2 Aumento dei tassi BCE.....	423
7.3 Tassa sugli extraprofiti delle banche	424
7.4 Migrazione outsourcer informatico della controllata Banca di Cividale.....	424
7.5 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla banca sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF)	425
7.6 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di Cassa di Risparmio	425
7.7 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) ..	425
7.8 Interessi su operazioni TLTRO III.....	426
7.9 Progetto AIRB della Capogruppo.....	426

7.10	Programma emissione bond garantito Sparkasse	426
7.11	Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A.	427
7.12	Operazione di cessione ramo acquiring	427
7.13	Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. (ex Eurovita Assicurazioni)	428
8	Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	428
8.1	Versamento a copertura future perdite di Sparkasse Haus	428
8.2	Comunicazione di avvio del procedimento SREP per il Gruppo Sparkasse	429
8.3	Comunicazione qualifica di High Impact LSI	429
9	L'evoluzione prevedibile della gestione.....	429
10	Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile	430
	Relazione del Collegio Sindacale	433
	Schemi del Bilancio d'Esercizio.....	458
	Nota Integrativa	467
	Parte A – Politiche contabili	469
	Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	504
	Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	557
	Parte D – Redditività Complessiva	583
	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	585
	Parte F – Informazioni sul Patrimonio.....	662
	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	672
	Parte H – Operazioni con parti correlate.....	674
	Parte L – Informativa di settore.....	677
	Parte M – Informativa sul leasing	679
	Allegati alla Nota integrativa.....	681
	Relazione della Società di Revisione del Bilancio d'esercizio.....	686

Lettera del Presidente e del Vice-Presidente

Lettera del Presidente e del Vice-Presidente

Egregi Azionisti, Clienti e Dipendenti,

rivolgiamo a tutti il più cordiale saluto, anche a nome dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in quest'occasione di presentazione del bilancio concernente il **169° esercizio della nostra Banca**, trascorso dalla sua fondazione nel 1854.

Il 2023 è stato **un anno sfidante** sia dal punto di vista dell'andamento dei mercati finanziari, sia sotto il profilo degli eventi esterni che hanno influito il contesto. La perdurante situazione di conflitto in Ucraina ed il nuovo focolaio di guerra in Medio Oriente hanno rappresentato i fatti più gravi dello scenario geopolitico. L'andamento dell'economia ne ha risentito, ma i territori in cui operiamo hanno dimostrato di essere solidi.

Questo esercizio esprime **per la prima volta anche la dimensione del nuovo gruppo** che comprende le due banche, Sparkasse e CiviBank, senza che il risultato sia influenzato da componenti straordinarie che avevano caratterizzato l'anno precedente. L'acquisizione di CiviBank realizzata nel 2022 ha impattato sui risultati dello scorso esercizio di bilancio con diverse poste straordinarie. Nel 2023 si possono già rilevare i primi effetti positivi della presenza nel Gruppo della nuova controllata, che contribuisce al risultato consolidato con il proprio utile.

L'**utile a livello consolidato** di Gruppo raggiunge l'importo di **82,2 milioni** di euro (quota di pertinenza della Capogruppo pari a 78,2 milioni di euro) e **a livello individuale** della Cassa di Risparmio di Bolzano l'importo di **55,0 milioni** di euro. Il conto economico esprime un **ottimo andamento commerciale** e testimonia la **capacità di generazione di ricavi nonché di contenimento dei costi**. Di particolare rilievo anche la crescita dei coefficienti patrimoniali che evidenziano grande solidità. Questi risultati consentono di remunerare adeguatamente i nostri Azionisti.

Più in generale prosegue la tendenza positiva che ha contraddistinto Sparkasse negli ultimi esercizi. Siamo pertanto molto soddisfatti dei risultati conseguiti nel 2023 da entrambe le banche, che hanno contribuito a rinforzare la redditività. Essi rappresentano un chiaro ritratto di un gruppo bancario sano ed efficiente. Allo stesso tempo vogliamo continuare a **privilegiare la prudenza in ambito creditizio**. Mantenere questo approccio è fondamentale per una gestione del rischio efficace e per garantire una solidità finanziaria nel lungo termine.

Nei prossimi mesi sarà approvato il nuovo piano industriale triennale che consentirà al Gruppo Sparkasse di riuscire ad esprimere ancora meglio il proprio potenziale di sviluppo. Il nuovo piano permetterà di ottimizzare i livelli di performance, la qualità dei servizi e dei prodotti.

Ci impegniamo a contribuire per costruire un futuro più equo e sostenibile per le persone e per la Comunità; per questo abbiamo integrato i principi ESG (Environmental, Social, Governance) nel nostro modello di business. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Piano di sostenibilità 2023-2025** caratterizzato da obiettivi ed attività ambiziose per dare concretezza all'attuazione degli indirizzi strategici e a quanto pianificato. Riteniamo indispensabile mirare ad un equilibrio tra i pilastri della sostenibilità, ovvero ambiente, comunità e buon governo, nella piena consapevolezza dell'importante ruolo che la nostra Banca svolge per lo sviluppo dell'economia locale e la crescita della Comunità di riferimento. Il sostegno ed il supporto che cerchiamo di dimostrare quotidianamente verso i nostri stakeholder sono aspetti fondamentali che ci contraddistinguono e intendiamo perseguire anche in futuro.

Il coinvolgimento delle banche nel cambiamento climatico è un argomento di crescente importanza, poiché le istituzioni finanziarie svolgono un ruolo significativo nel finanziare progetti ed attività che possono influenzare positivamente l'ambiente. La creazione della nuova società energetica "**Sparkasse Energy**" è un passo significativo per essere più sostenibili e diventare più autonomi nel settore dell'energia. Sparkasse Energy produrrà energia green a copertura dei consumi energetici – e delle relative emissioni di CO₂ – dell'intero Gruppo bancario.

La sostenibilità è una sfida, sia livello culturale che manageriale: tutti dobbiamo fare la nostra parte per poter realizzare strategie di trasformazione che vadano a vantaggio delle future generazioni.

La Banca gode di un'ottima considerazione presso le **istituzioni nazionali, come ABI e ACRI, e le istituzioni europee, come l'ESBG (Gruppo Europeo delle Casse di Risparmio)** dove la Sparkasse – Cassa di Risparmio di Bolzano, tramite il Presidente, ricopre il significativo ruolo della Vice-Presidenza. Fanno parte del gruppo ESBG 871 Casse di Risparmio e banche retail in 20 Paesi europei con complessivamente 163 milioni di clienti. Questo solido network si basa sulla fiducia reciproca e su una visione comune degli obiettivi del settore garantendo maggiore resilienza, innovazione e beneficio a tutti gli attori coinvolti.

Nel corso dell'anno sono stati assegnati due importanti **riconoscimenti** all'Istituto nella persona del Presidente Avv. Gerhard Brandstätter: in particolare nell'Assemblea annuale dell'Associazione delle Libere Casse di Risparmio – Germania – (Verband der Freien Sparkassen – Deutschland) è stata conferita l'onorificenza della "spilla d'oro all'onore" ("Goldene Ehrennadel") per i meriti ed i successi ottenuti. Nell'ambito del tradizionale convegno tra le Casse di Risparmio (ACRI) e le Banche Private (Pri.Banks), che nel 2023 è stato ospitato dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, lo stesso Presidente ha ricevuto, per il lavoro svolto nel corso degli anni in ACRI e con la Cassa, un'alta l'onorificenza della Repubblica di San Marino.

Quanto sopra è anche il frutto del lavoro della struttura tutta sotto la guida dell'Amministratore Delegato dott. Calabrò, lavoro che ha prodotto un rafforzato posizionamento commerciale e reputazionale della Sparkasse.

Vogliamo esprimere la nostra **sincera gratitudine a tutti i dipendenti** per il grande impegno e dedizione nel lavoro svolto. Il successo di ogni progetto dipende dal contributo di ogni singolo membro del team. Avete dimostrato professionalità, impegno, dedizione e spirito di squadra. Siamo fiduciosi che affronteremo insieme le sfide future e raggiungeremo nuovi successi.

Parole di riconoscenza e apprezzamento vanno anche a tutti i membri del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio Sindacale** per l'impegno profuso sempre dimostrato.

Ringraziamo i **nostri stakeholder** e in particolare i nostri Azionisti, il nostro socio di riferimento, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, le altre Casse e Fondazioni nazionali ed estere, i Clienti, gli Enti, le Associazioni e i Fornitori, ma anche le Istituzioni.

La nostra missione è essere il **partner finanziario affidabile e sostenibile della Comunità**. Siamo impegnati a fornire servizi finanziari di alta qualità, promuovendo la crescita economica e contribuendo al benessere dei territori che serviamo.

Grazie per la fiducia che ci avete dimostrato, ci impegniamo a crescere insieme con voi anche in futuro.

Cordiali saluti.

Gerhard Brandstätter

Presidente Cassa di Risparmio di Bolzano

Carlo Costa

Vice-Presidente Cassa di Risparmio di Bolzano

Bolzano, 15 marzo 2024

Lettera dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Lettera dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Gentili Azionisti, Clienti e Collaboratori,

il nostro gruppo bancario è cresciuto molto negli ultimi anni e la recente acquisizione di CiviBank consente di posizionare Sparkasse **fra i principali istituti di credito del Nordest e fra le prime 20 banche in Italia**. Questo ci permetterà di realizzare importanti sinergie nei prossimi anni ottenendo ulteriori risparmi in materia di costi a fronte di sviluppi dei ricavi.

Il Gruppo Sparkasse ha affrontato nel 2023 con successo le incertezze e le difficoltà del contesto esterno facendo leva sul proprio modello di business e sulla propria solidità. L'**utile** a livello consolidato arriva a 82,2 milioni di euro (quota di pertinenza della Capogruppo pari a 78,2 milioni di euro) e a livello individuale della Cassa di Risparmio di Bolzano l'ammontare è pari a 55,0 milioni di euro.

Entrando nel dettaglio del **conto economico** di Sparkasse dell'esercizio 2023, l'ottimo risultato è da ricondurre, in primis, ad una sostanziale riconferma dei **ricavi** a fronte di **costi** in riduzione.

I **ricavi da margine di interesse** ammontano a **197,7 milioni** di euro con una contenuta riduzione del **2,7%** rispetto al 2022, legata principalmente alla crescita dei tassi BCE sui finanziamenti TLTRO, nonostante le buone performance della componente cedolare del portafoglio titoli. Con riferimento ai ricavi netti da interessi si registra, come componente di maggior costo, il rialzo della remunerazione dei depositi che ha visto la banca offrire alla propria clientela interessanti tassi su diverse tipologie di scadenze.

I **ricavi da servizi** si sommano a **95,3 milioni** di euro e crescono dell'**1,3%** rispetto al risultato record dell'anno precedente, confermando anche nel 2023 il trend di crescente diversificazione.

I **costi della gestione** ammontano a **199,4 milioni** di euro, con una riduzione pari a 5,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Da segnalare l'importante incremento dei coefficienti patrimoniali con il **CET1 al 15,1%** ed il **Total Capital Ratio al 16,6%**. Questi valori collocano Sparkasse ad un **ottimo livello in raffronto con i valori medi delle banche comparabili**.

Gli **NPL ratios** si assestano su valori che esprimono il posizionamento di **Sparkasse fra i player bancari con il minore livello di credito deteriorato: coefficiente lordo al 3,5%** e netto **all'1,3%**.

Complessivamente vanno sottolineati, oltre al buon sviluppo commerciale delle nostre attività, anche gli elevati accantonamenti sui rischi creditizi che sono superiori rispetto alla media e questo vuole essere un importante messaggio nei confronti dei nostri Azionisti e della nostra Clientela. Le **coperture sul credito deteriorato** sono pari al **62,8%**. Il mantenimento di **adeguati accantonamenti** sui rischi creditizi rappresenta una **conferma di un'impostazione prudentiale** che Sparkasse intende perseguire.

A livello di gruppo, nel corso dell'esercizio 2023, sono state realizzate ben **162 nuove assunzioni, di cui oltre il 70% sotto i 35 anni**, per favorire la crescita e permettere di realizzare un **importante ricambio generazionale**. Investire in nuovi talenti contribuisce a mantenere la vitalità della nostra organizzazione, ad adattarsi alle nuove sfide e a soddisfare le aspettative dei clienti in un contesto finanziario in rapida evoluzione.

Nel 2023 si è anche **completata l'integrazione di CiviBank nel nuovo Gruppo**. Questo ha richiesto una pianificazione accurata e oculata per massimizzare i benefici e garantire in futuro un'efficace sinergia tra le entità coinvolte. La gestione attenta di aspetti operativi, culturali e strategici ci ha consentito di portare a termine ed implementare con successo questo percorso spesso complesso ed articolato.

Rafforziamo l'ambizione di essere un "partner di vita" per i nostri clienti. Nell'anno trascorso abbiamo continuato a costruire con loro un rapporto sempre più costante e personalizzato, sfruttando anche le opportunità messe a disposizione dalle tecnologie digitali. Uno degli elementi di cui siamo più orgogliosi è la capacità della **nostra rete di consulenti** che hanno dimostrato di porsi nei confronti dei clienti **con livelli di professionalità ed attenzione che fanno la differenza**. A conferma di come tutti gli sforzi fatti stiano trovando l'apprezzamento delle persone e delle aziende che giornalmente si affidano a Sparkasse, sono gli ottimi risultati raggiunti in occasione della più recente indagine condotta sulla clientela. L'elevata fiducia dei clienti nei confronti della nostra Banca è uno degli indicatori più importanti che potrà riflettersi in aumenti di depositi e nella volontà dei clienti di affidarci ulteriori servizi finanziari.

A questo proposito rivolgo il mio **ringraziamento alle colleghe e ai colleghi** che continuano ad impegnarsi e sono riconosciuti dai nostri clienti come interlocutori competenti ed affidabili. La nostra predilezione rimane la coniugazione dell'importante lavoro realizzato nelle filiali associato con nuove ed innovative soluzioni di consulenza con formule di collegamento a distanza.

Stiamo predisponendo il **nuovo piano industriale** di gruppo che sarà progettato per migliorare significativamente la nostra offerta e l'esperienza complessiva dei servizi. Siamo impegnati a guidare l'innovazione nel nostro settore e a crescere in modo sostenibile, mantenendo sempre al centro le esigenze dei nostri clienti. Il piano, sviluppato dopo un'attenta analisi del contesto di mercato, delle esigenze e delle opportunità emergenti, si concentrerà su diverse aree chiave per potenziare la posizione competitiva del Gruppo Sparkasse.

Proseguiamo sulla strada intrapresa con convinzione, puntando ad un **modello di banca moderna, orientata alla consulenza ed attenta all'innovazione digitale**; inoltre, con l'acquisizione di CiviBank siamo divenuti un importante riferimento nel Nordest. Siamo anche fermamente impegnati a svolgere un ruolo attivo nella promozione della sostenibilità finanziaria e ambientale. Riteniamo che questo impegno non solo rifletta i valori di Sparkasse, ma sia anche decisivo per contribuire a garantire un futuro sereno a tutti. È nostra convinzione di poter raggiungere nei prossimi anni importanti traguardi per crescere con una visione di lungo periodo.

Cordialmente.

Nicola Calabrò

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Bolzano, 15 marzo 2024

Scheda di sintesi consolidata

Scheda di sintesi consolidata

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	17.191.829	17.441.457	(249.628)	-1,43%
Investimenti finanziari	14.983.406	15.286.239	(302.833)	-1,98%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	192.484	182.853	9.631	5,27%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	316.410	369.923	(53.513)	-14,47%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.474.512	14.733.463	(258.951)	-1,76%
- di cui Crediti verso banche	300.861	243.926	56.935	23,34%
- titoli di debito	183.690	137.143	46.547	33,94%
- di cui Crediti verso clientela	14.173.651	14.489.537	(315.886)	-2,18%
- impieghi netti	9.669.341	9.991.218	(321.877)	-3,22%
- titoli di debito	4.504.310	4.498.319	5.991	0,13%
Attività materiali	414.605	380.777	33.828	8,88%
Attività immateriali	30.057	25.318	4.739	18,72%
Partecipazioni	10.167	9.505	662	
Raccolta diretta	12.202.021	12.272.815	(70.794)	-0,58%
Debiti verso clientela	11.773.212	12.149.187	(375.975)	-3,09%
Debiti rappresentati da titoli	428.809	123.628	305.181	246,85%
Debiti verso banche	3.309.407	3.598.520	(289.113)	-8,03%
Totale provvista	15.511.428	15.871.335	(359.907)	-2,27%
Raccolta diretta ¹	12.202.021	12.272.815	(70.794)	-0,58%
Raccolta indiretta	6.200.438	5.695.274	505.164	8,87%
Raccolta complessiva	18.402.459	17.968.089	434.370	2,42%
Patrimonio netto del Gruppo	1.092.065	1.018.525	73.540	7,22%
Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	301.500	266.400	35.100	13,18%
Margine di contribuzione lordo ²	431.465	384.342	47.123	12,26%
Risultato lordo di gestione ³	163.650	244.920	(81.270)	-33,18%
Risultato operativo netto ⁴	114.365	192.934	(78.569)	-40,72%
Utile (perdita) lordo	121.232	201.257	(80.025)	-39,76%
Utile (perdita) d'esercizio	78.169	175.384	(97.215)	-55,43%
Indici patrimoniali (%)	31/12/2023	31/12/2022	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	14,09	12,60	1,49	
Tier 1 Capital Ratio	14,80	13,27	1,53	
Total Capital Ratio	15,48	14,20	1,28	
Indici di liquidità (%)	31/12/2023	31/12/2022	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	221,16	187,60	33,56	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	127,47	120,89	6,58	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	5,93	5,69	0,24	
Indici di copertura del credito deteriorato (%) ⁵	31/12/2023	31/12/2022	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	68,78	68,02	0,76	
Copertura inadempienze probabili	47,14	42,96	4,18	
Copertura totale crediti deteriorati	50,90	47,46	3,44	
NPL Ratio lordo	3,84	3,61	0,23	
NPL Ratio netto	1,93	1,94	-0,01	
Texas Ratio ⁶	16,62	19,39	-2,77	
Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2023	31/12/2022	var. +/-	
ROE - Return on equity ⁷	7,41	18,58	-11,17	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati ⁸	1,52	1,38	0,15	
Cost / income ratio ⁹	59,03	54,42	4,61	

1) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

2) coincide al margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico consolidato)

3) margine di intermediazione - costi operativi (esclusi gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri)

4) Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte (Voce 310 del conto economico consolidato)

5) dati calcolati sulla base del valore netto contabile dei crediti deteriorati (fair value) della Banca di Cividale (come richiesto da IFRS 3)

6) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

7) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

8) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

9) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi. Nel dato comparativo del 2022 è stata esclusa anche la componente "badwill" derivante dall'operazione di aggregazione di CiviBank.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

1 Premessa

In conformità ai dettami dell'IFRS 10 rientrano nell'area di consolidamento integrale oltre alla Capogruppo le società:

- Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit (di seguito anche "CiviBank");
- Sparim S.p.A.;
- Raetia SGR S.p.A. in liquidazione;
- Sparkasse Haus S.r.l.;
- SPK OBG S.r.l.;
- il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione;

partecipate rispettivamente al 79,10%, al 100%, al 100%, al 100%, al 60% e al 96,82%;

- Sparkasse Energy S.r.l., società partecipata al 100% dalla controllata Sparim S.p.A.;
- Fanes S.r.l. e Civitas S.r.l., società veicolo delle autocartolarizzazioni poste in essere dalle due banche del Gruppo, fatte rientrare nel perimetro del consolidamento integrale in osservanza della più estesa definizione di "controllo" dettata dall'IFRS 10 a far tempo dal 01 gennaio 2014.

Relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione si sottolinea che, nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

Si ricorda inoltre che, con riferimento al Fondo immobiliare chiuso Dolomit, gestito da Castello Sgr S.p.A., in data 13 febbraio 2019 sono state rimborsate le quote ai sottoscrittori (ancorché in modo parziale e non definitivo), a seguito del processo di liquidazione finale del Fondo stesso che si concluderà a breve.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione del 25% in Autosystem società di servizi S.p.A. su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata e consolidata con il metodo del patrimonio netto.

In sede di bilancio consolidato, oltre alle elisioni delle poste infragruppo, nonché dei dividendi incassati, si è proceduto ad elidere gli utili infragruppo, non realizzati con terzi.

2 Lo scenario macroeconomico

2.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

L'economia globale ha continuato a riprendersi dalla pandemia di coronavirus, dall'invasione russa dell'Ucraina e dall'impennata dell'inflazione. La ripresa è tuttavia rimasta lenta e disomogenea, con ampie divergenze tra le varie regioni e i vari Paesi. Infatti, dopo il forte recupero di inizio 2023, la crescita mondiale si è indebolita, riflettendo in particolare la perdita di slancio della ripresa economica in Cina a causa anche del riemergere di problemi nel settore degli immobili residenziali. Gli effetti di una politica monetaria sempre più restrittiva nei principali Paesi avanzati per contrastare un'inflazione rimasta troppo elevata si sono inoltre fatti sentire in misura sempre maggiore nel corso dell'anno. Ha pesato però anche l'elevata incertezza di natura geopolitica. Si pensi alla prosecuzione della guerra in Ucraina, a cui a ottobre si è aggiunta l'escalation

delle tensioni in Medio Oriente con l'attacco terroristico del gruppo palestinese Hamas a Israele e la successiva dura reazione militare di Tel Aviv, tuttora in corso. Tra luglio e settembre (ultimo periodo per cui sono disponibili i dati) il PIL è salito dello 0,7% rispetto al periodo precedente nelle economie del G20, ossia nei più importanti Paesi industrializzati ed emergenti, e dello 0,5% nei Paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nei principali Paesi avanzati. La dinamica più sostenuta dei Paesi del G20 rispetto ai Paesi dell'OCSE è spiegata in gran parte dalla Cina e dall'India, cresciute rispettivamente dell'1,3% e dell'1,7%. Per la Cina trattasi comunque di un tasso di espansione storicamente contenuto. Rispetto allo stesso periodo del 2022 invece, nel terzo trimestre il PIL mostra un aumento del 2,9% nei Paesi del G20 e dell'1,6% nei Paesi dell'OCSE. Per quanto riguarda i singoli Paesi del G20, l'India ha registrato la crescita più forte (+7,0%), l'Arabia Saudita invece quella più debole (-3,6%). Il PIL dei Paesi del G20 si trova pertanto adesso del 9,6% sopra il livello pre-pandemia di fine 2019, mentre il PIL dei Paesi dell'OCSE lo supera soltanto del 5,9%. Tra i Paesi del G20, la migliore performance da fine 2019 è stata messa a segno dalla Turchia, la cui economia è cresciuta di ben il 23,3%, seguita da Cina (+18,7%) e India (+16,9%). Fanalino di coda invece la Germania, il cui PIL si trova soltanto dello 0,3% sopra il livello di fine 2019. Con riferimento alle tre più importanti aree economiche, in base alle stime preliminari relative al quarto trimestre del 2023 diffuse a fine gennaio, il PIL è aumentato di appena lo 0,1% rispetto al periodo corrispondente del 2022 nell'Eurozona (dopo la stagnazione nel terzo trimestre), di ben il 3,1% negli Stati Uniti (+2,9%) e di addirittura il 5,2% in Cina (da +4,9%). Nell'intero 2023 invece l'Eurozona è cresciuta dello 0,5% (da +3,4% del 2022), gli Stati Uniti del 2,5% (da +1,9%) e la Cina del 5,2% (da +3,0%), superando pertanto leggermente l'obiettivo di Pechino posto a "circa il 5%".

Dopo aver peggiorato marginalmente le previsioni della crescita mondiale per il 2024 per ben tre volte nel corso del 2023 (a gennaio, aprile e ottobre), a fine gennaio il Fondo monetario internazionale (FMI) le ha alzate di due decimi, confermando invece quelle per il prossimo anno. La revisione al rialzo per il 2024 riflette la tenuta superiore alle attese degli Stati Uniti e di diverse grandi economie emergenti, ma anche gli stimoli fiscali in Cina. L'inflazione sta intanto scendendo in gran parte delle regioni in misura maggiore del previsto grazie anche alla politica monetaria restrittiva e al rientro dei problemi dal lato dell'offerta. Diminuisce pertanto la probabilità di un "atterraggio duro" dell'economia. Infatti, i rischi per la crescita sono adesso diventati sostanzialmente bilanciati dopo essere rimasti a lungo orientati al ribasso. Tra i rischi al ribasso figurano comunque nuove impennate dei prezzi delle materie prime e interruzioni dell'offerta globale dovuti a tensioni geopolitiche (si pensi ai continui attacchi dei ribelli yemeniti Houthis nel Mar Rosso), un'inflazione sottostante più persistente e l'aggravarsi delle difficoltà del settore immobiliare in Cina.

In base alle proiezioni dell'FMI contenute nell'aggiornamento del "World Economic Outlook" (WEO) di gennaio, l'economia mondiale crescerà del 3,1% nel 2024, così come nel 2023, e del 3,2% nel 2025. Il ritmo di espansione rimarrà tuttavia in entrambi gli anni ben sotto il tasso del 3,8% osservato in media tra il 2000 e il 2019. Si fanno infatti sentire la politica monetaria restrittiva per contrastare l'inflazione, il ritiro degli stimoli fiscali alla luce degli elevati livelli di debito nel frattempo raggiunti e la bassa crescita della produttività. La crescita delle economie avanzate rallenterà ulteriormente dall'1,6% del 2023 all'1,5% nel 2024, prima di accelerare leggermente all'1,8% nel 2025. I Paesi emergenti invece dovrebbero espandersi nuovamente del 4,1% nel 2024 e del 4,2% nel 2025. Il differenziale di crescita tra i Paesi emergenti e le economie avanzate si allargherà pertanto dal 2,5% del 2023 al 2,6% nel 2024, per poi restringersi nuovamente, al 2,4%, nel 2025. Con riferimento invece alle tre più importanti aree economiche, il PIL dell'Eurozona dovrebbe aumentare dello 0,9% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. Gli Stati Uniti invece cresceranno del 2,1% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. L'economia cinese infine dovrebbe espandersi del 4,6% nel 2024 e del 4,1% nel 2025. Nell'Eurozona si prevede pertanto una leggera ripresa dell'attività economica dopo un 2023 difficile, quando i prezzi elevati dell'energia e la politica monetaria restrittiva hanno limitato la domanda. Il rallentamento della crescita degli Stati Uniti quest'anno riflette invece la politica monetaria restrittiva che deve ancora farsi sentire appieno nell'economia, mentre in Cina continua a pesare la debolezza di consumi e investimenti.

Dopo l'impennata dei prezzi al consumo nei primi dieci mesi del 2022, dal mese di novembre di quell'anno si sta assistendo a un deciso ridimensionamento delle pressioni inflazionistiche. Tale andamento è spiegato in gran parte dall'esaurirsi degli effetti dei precedenti shock sui prezzi dei beni energetici e alimentari e sulle catene di approvvigionamento, legati anche all'aggressione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022. Le pressioni salariali restano tuttavia ancora sostenute, riflettendo le condizioni tuttora tese nei mercati del lavoro. Nei Paesi dell'OCSE nella media del 2023 l'inflazione è scesa dal 9,5% al 6,9%, dopo aver toccato nel 2022 un massimo dal 1988. Per quanto riguarda invece l'Eurozona, dopo sette mesi consecutivi di flessione, a dicembre l'inflazione è risalita di cinque decimi al 2,9%, dopo essere però scesa a novembre al livello più basso da luglio 2021. Gran parte dell'inflazione complessiva è spiegata adesso dai beni alimentari e dai servizi, mentre un contributo negativo arriva dalla componente energetica, riflettendo effetti base favorevoli. L'inflazione di fondo, ovvero al netto della componente energetica e alimentare, è invece ancora diminuita di due decimi al 3,4% a dicembre, toccando il livello più basso da marzo 2022, dopo aver però stabilito a marzo, al 5,7%, un nuovo massimo della serie storica. Si tratta del quinto mese consecutivo di calo. Nella media del 2023 l'inflazione complessiva ha rallentato di tre punti percentuali al 5,4%, dopo aver toccato nel 2022, all'8,4%, un massimo della serie storica, mentre l'inflazione di fondo ha accelerato di un punto percentuale al 5,0%, nuovo massimo della serie storica. Secondo le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre, l'inflazione dovrebbe scendere al 2,7% nel 2024, al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Negli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione l'inflazione ritornerà pertanto sostanzialmente in linea con l'obiettivo simmetrico del 2% nel medio periodo. Per quanto riguarda l'inflazione di fondo, le proiezioni della BCE indicano un calo al 2,7% nel 2024, al 2,3% nel 2025 e al 2,1% nel 2026.

2.2 Novità in materia normativa e regolamentare

Anche l'anno 2023 è stato contraddistinto da importanti interventi ed aggiornamenti normativi che verranno di seguito brevemente esposte.

Regolarizzazione del magazzino

La Legge di Bilancio introduce la possibilità di regolarizzare, a determinate condizioni, rimanenze di magazzino adeguandole alla situazione di giacenza effettiva. È prevista la facoltà sia di eliminare esistenze iniziali di quantità o valori superiori a quelli effettivi, sia di iscrivere esistenze iniziali in precedenza omesse.

La regolarizzazione riguarda il periodo d'imposta in corso al 30.09.2023 e possono beneficiarne gli esercenti attività d'impresa che non adottano i principi contabili internazionali. L'adeguamento può riguardare le rimanenze:

- dei beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle materie prime e sussidiarie, dei semilavorati e degli altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Nel caso dell'eliminazione delle esistenze iniziali di quantità o valori superiori a quelli effettivi, occorre provvedere al versamento dell'IVA, determinata applicando l'aliquota media riferibile all'anno 2023 all'ammontare che si ottiene moltiplicando il valore eliminato per un coefficiente di maggiorazione specifico per ogni attività, di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF, dell'IRES e dell'IRAP.

L'adeguamento deve essere richiesto nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in corso al 30.09.2023.

Le imposte dovute vanno versate in due rate di pari importo:

- la prima, entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta in corso al 30.09.2023;
- la seconda, entro il termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi relativa al periodo d'imposta 2024.

La regolarizzazione non rileva ai fini sanzionatori di alcun genere e non ha effetto sui processi verbali di constatazione consegnati e sugli accertamenti notificati fino all'1.01.2024.

I valori risultanti dall'adeguamento sono riconosciuti ai fini civilistici e fiscali a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 30.09.2023, nel limite del valore iscritto o eliminato, non possono essere utilizzati ai fini dell'accertamento in riferimento a periodi di imposta precedenti.

Rideterminazione del costo fiscale dei terreni e delle partecipazioni (quotate e non quotate)

Viene nuovamente prorogato il regime per la rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni non quotate di cui all'art. 5 della L. 448/2001, confermando la sua applicazione anche alle partecipazioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi

multilaterali di negoziazione, nonché la rivalutazione dei terreni di cui all'art. 7 della L. 448/2001.

Anche per il 2024, quindi, sarà consentito a persone fisiche, società semplici, enti non commerciali e soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia di rivalutare il costo o valore di acquisto delle partecipazioni e dei terreni posseduti alla data dell'1.01.2024, al di fuori del regime d'impresa, affrancando in tutto o in parte le plusvalenze conseguite, ai sensi dell'art. 67 co. 1 lett. a) – c-bis) del TUIR, allorché le partecipazioni o i terreni vengano ceduti a titolo oneroso.

Per rideterminare il valore delle partecipazioni non quotate e dei terreni, occorrerà che, entro il 30.06.2024, un professionista abilitato rediga e asseveri la perizia di stima della partecipazione o del terreno.

Invece, per la rideterminazione del costo dei titoli, delle quote o dei diritti negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione posseduti all'1.01.2024, il nuovo co. 1-bis dell'art. 5 della L. 448/2001 prevede la possibilità di assumere, in luogo del costo o valore di acquisto, il valore normale determinato in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese di dicembre 2023 ai sensi dell'art. 9 co. 4 lett. a) del TUIR.

La rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni (quotate e non quotate) e dei terreni per l'anno 2024 prevede l'applicazione dell'imposta sostitutiva con aliquota unica del 16% (da versare per l'intero ammontare, entro il 30.6.2024, oppure ratealmente, il 30.06.2024, il 30.06.2025 e il 30.06.2026).

La rideterminazione si perfeziona con il versamento, entro il 30.06.2024, del totale dell'imposta sostitutiva dovuta o della prima rata.

Imponibilità della costituzione dei diritti reali immobiliari

La legge di bilancio 2024 interviene sull'art. 9 co. 5 del TUIR, mitigando il principio di equiparazione tra cessione a titolo oneroso di immobili e costituzione/trasferimenti di diritti reali, applicandolo solo laddove le norme non prevedano diversamente. Inoltre, si introduce nell'art. 67 co. 1 lett. h) del TUIR la previsione secondo cui si tassano tra i redditi diversi non solo quelli derivanti dalla concessione del diritto di usufrutto su immobili, ma anche quelli *"derivanti dalla costituzione degli altri diritti reali di godimento"*.

Plusvalenze su partecipazioni realizzate da società non residenti

La Legge di Bilancio prevede che, dal 2024, le plusvalenze realizzate da società ed enti commerciali non residenti, ove tassate anche in Italia, sono assoggettate all'imposta sostitutiva del 26% sul solo 5% del relativo ammontare.

Dal punto di vista soggettivo, il beneficio è riservato alle società e agli enti commerciali residenti in Stati dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo. Sotto il profilo oggettivo, invece, si deve trattare di partecipazioni:

- qualificate (in linea di massima, superiori al 20%);
- in possesso dei requisiti previsti dall'art. 87 del TUIR (sono escluse, ad esempio, le partecipazioni in società immobiliari).

Operativamente, la modifica interessa le cessioni effettuate da società con sede in Francia e a Cipro; per i cedenti residenti in altri Stati europei, infatti, le plusvalenze sono tassate solo nei rispettivi Stati di residenza in base alle Convenzioni internazionali.

Nuove aliquote per IVIE e IVAFE

La Legge di Bilancio prevede l'incremento delle aliquote delle imposte patrimoniali sugli investimenti esteri. In particolare, dal 2024 l'IVIE passa dal precedente 0,76% all'1,06%, mentre l'IVAFAE si incrementa dal precedente 0,2% allo 0,4%, ma soltanto per i prodotti finanziari detenuti in Paesi *black list*.

L'incremento si applica a partire dall'1.01.2024 anche per gli investimenti esteri effettuati in data antecedente. Ai fini dell'applicazione dell'IVAFAE allo 0,4% rileva il possesso dei prodotti finanziari presso intermediari finanziari residenti nella c.d. "*black list*".

Modifiche al regime transitorio di deducibilità di svalutazioni e perdite su crediti di banche e assicurazioni

La Legge di Bilancio modifica nuovamente il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni, già oggetto di alcune modifiche nel corso degli ultimi anni.

Nel dettaglio, viene stabilito il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e al successivo, della deduzione:

- della quota dell'1% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2024;
- della quota del 3% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026.

Viene altresì previsto l'obbligo di ricalcolo degli acconti IRES e IRAP relativi ai periodi d'imposta interessati dalle modifiche.

Ruoli scaduti per importi superiori a 100.000 euro - Divieto di compensazione nel modello F24

La Legge di Bilancio prevede un divieto di compensazione nel modello F24, ai sensi dell'art. 17 del DLgs. 241/97, in presenza di ruoli scaduti relativi ad imposte erariali o accertamenti esecutivi, per importi complessivamente superiori a 100.000 euro.

Il divieto opera se non ci sono provvedimenti di sospensione e perdura sino alla completa rimozione della violazione.

Le novità si applicano a decorrere dall'1.07.2024 e il divieto di compensazione nel modello F24 si applica in relazione a tutti i contribuenti (persone fisiche, società ed enti).

In ultimo, nella misura in cui il credito sia esistente, la compensazione viene ad essere sanzionata nella misura del 30%.

Compensazione nel modello F24 di crediti INPS e INAIL – Introduzione di un termine iniziale

La Legge di Bilancio introduce un termine iniziale per la compensazione nel modello F24 anche dei crediti INPS e INAIL.

La compensazione dei crediti di qualsiasi importo maturati a titolo di contributi nei confronti dell'INPS può essere effettuata:

- dai datori di lavoro non agricoli a partire dal quindicesimo giorno successivo a quello di scadenza del termine mensile per la trasmissione in via telematica dei dati retributivi e delle informazioni necessarie per il calcolo dei contributi da cui il credito emerge o dal quindicesimo giorno successivo alla sua presentazione, se tardiva; ovvero, dalla data di notifica delle note di rettifica passive;
- dai datori di lavoro che versano la contribuzione agricola unificata per la manodopera agricola, a decorrere dalla data di scadenza del versamento relativo alla dichiarazione di manodopera agricola da cui il credito emerge;
- dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali degli artigiani e commercianti e dai liberi professionisti iscritti alla Gestione separata ex L. 335/95, a decorrere dal decimo giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione dei redditi da cui il credito emerge.

La compensazione dei crediti di qualsiasi importo per premi ed accessori maturati nei confronti dell'INAIL può essere effettuata a condizione che il credito certo, liquido ed esigibile sia registrato negli archivi del predetto Istituto.

Efficientamento del pignoramento presso terzi

La Legge di Bilancio rende più efficiente la procedura di pignoramento presso terzi, precisando che, l'Agente della riscossione, prima del pignoramento, potrà utilizzare modalità telematiche di cooperazione applicativa, per acquisire ogni informazione necessaria da chiunque detenuta.

IMU - Enti non commerciali esenti per gli immobili concessi in comodato o inutilizzati

La Legge di Bilancio precisa che l'art. 1 co. 759 lett. g) della L. 160/2019, relativo all'esenzione dall'IMU per gli enti non commerciali, nonché le norme richiamate o sostituite da tale disposizione, devono interpretarsi nel senso che gli immobili dell'ente non commerciale si intendono:

- "posseduti" anche se concessi in comodato ad un altro ente non commerciale, funzionalmente o strutturalmente collegato all'ente concedente, a condizione che l'ente comodatario svolga nell'immobile esclusivamente le attività istituzionali previste dall'art. 7 co. 1 lett. i) del DLgs. 504/92, con modalità non commerciali;
- "utilizzati" anche in assenza di esercizio attuale delle attività istituzionali ex art. 7 co. 1 lett. i) del DLgs. 504/92, purché detta assenza non determini la cessazione definitiva della strumentalità dell'immobile allo svolgimento delle predette attività.

Rinvio di "plastic tax" e "sugar tax"

La Legge di Bilancio dispone l'ulteriore differimento all'1.07.2024 dell'efficacia delle disposizioni relative all'imposta sul consumo dei manufatti con singolo impiego (c.d. "plastic tax"), e all'imposta sul consumo delle bevande analcoliche edulcorate (c.d. "sugar tax").

Fringe benefit 2024 – Incremento della soglia di esenzione

La soglia di non imponibilità dei fringe benefit per il 2024 è elevata da 258,23 euro a 1.000 euro, per tutti i dipendenti e 2.000 euro, per i soli lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico.

Rientrano nel suddetto limite, per tutti i dipendenti, anche le somme erogate o rimborsate dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché delle spese per l'affitto della prima casa ovvero degli interessi sul mutuo relativo alla prima casa.

Le novità in vigore per lavoro e famiglia

Variazione catastale degli immobili oggetto di interventi superbonus

Con riguardo alle unità immobiliari oggetto di interventi che danno diritto al superbonus, di cui all'art. 119 del DL 34/2020, la Legge di Bilancio specifica che è consentito all'Agenzia delle Entrate di verificare se sia stata presentata la dichiarazione Docfa, anche al fine di eventuali variazioni della rendita catastale.

Interventi "edilizi" - Aumento della ritenuta sui bonifici "parlanti"

La Legge di Bilancio 2024 introduce l'incremento della ritenuta di acconto che viene applicata sui bonifici salirà dall'8% all'11%, a decorrere dall'1.03.2024. La ritenuta d'acconto in questione si applica sui pagamenti effettuati con bonifico in "relazione ad oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta".

Riduzione imposta sostitutiva sui premi di risultato

L'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali, regionale e comunale, sui premi di risultato, prevista dall'art. 1 co. 182 della L. 28.12.2015 n. 208, viene ridotta dal 10% al 5% anche per i premi e le somme erogati nell'anno 2024.

Contributi e credito d'imposta per la ricostruzione a seguito dell'alluvione dell'1.5.2023

La Legge di Bilancio disciplina le modalità di erogazione dei contributi per la ricostruzione privata nei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dall'1.5.2023, di cui all'art. 20-sexies co. 3 lett. a), b), c), d), e) e g) del DL 61/2023.

Viene previsto che tali contributi siano erogati, sulla base delle istanze di concessione presentate ai sensi dell'art. 20-septies del DL 61/2023, direttamente dal Commissario straordinario per importi complessivamente considerati fino ad un massimo di 20.000 euro se destinati a soggetti privati non esercenti attività sociali, economiche e produttive, e di 40.000 euro se destinati a soggetti esercenti attività sociali, economiche e produttive.

In caso di accesso ai finanziamenti agevolati, viene previsto il riconoscimento in capo al beneficiario di un credito d'imposta in misura pari, per ciascuna scadenza di rimborso, alla somma della sorte capitale, degli interessi dovuti e delle spese strettamente necessarie alla gestione dei medesimi finanziamenti.

Proroga per l'accesso al Fondo di garanzia prima casa

La Legge di Bilancio differisce al 31.12.2024 la scadenza del termine di cui all'art. 64 co. 3 primo e secondo periodo del DL 73/2021 per l'accesso al Fondo di garanzia per la prima casa, secondo il prioritario regime di concedibilità della garanzia sino alla soglia massima dell'80% della quota capitale, tempo per tempo in essere sui finanziamenti concessi.

L'agevolazione in discorso riguarda le seguenti categorie di soggetti, con un ISEE non superiore ai 40.000 euro annui: giovani coppie, nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati, giovani che non hanno compiuto 36 anni di età.

Fino al 31.12.2024, sarà pertanto possibile presentare richiesta di accesso al Fondo di garanzia per la prima casa, alle condizioni di cui all'art. 64 co. 3 del DL 73/2021 primo periodo, anche quando il tasso effettivo globale (TEG) sia superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM) pubblicato trimestralmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 2 della L. 108/96.

Riduzione del canone RAI

La Legge di Bilancio ridetermina in 70 euro annui la misura del canone per l'abbonamento alla televisione per uso privato (art. 1 co. 40 della L. 232/2016), per l'anno 2024.

Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia (Comunicazione del 14.03.2023)

La comunicazione del marzo 2023 aggiorna le disposizioni di bilancio delle banche (Circolare n. 262 del 2005) in merito alle informazioni fornite al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Tale aggiornamento è legato al mutato scenario della pandemia, che ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19 per i quali, dopo un periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso da fine 2022.

L'aggiornamento contempla altresì l'eliminazione delle informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Le disposizioni si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

8° aggiornamento della Circolare 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (17.11.2022)

L'ottavo aggiornamento ha modificato la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi" – che ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2023 il vigente principio contabile sui contratti assicurativi IFRS 4 – e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Le modifiche hanno riguardato principalmente il bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati.

I principali aspetti di novità introdotti contemplano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17, che hanno modificato lo IAS 1 e l'IFRS 7, e l'allineamento alle disposizioni emanate dall'IVASS.

L'aggiornamento si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

44° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (19.12.2023) - Modifica della disciplina sul rischio di tasso e di credit spread sul portafoglio bancario (IRRBB e CSRBB)

Il 44° aggiornamento modifica il cap. 1 ("Processo di controllo Prudenziale") della Parte I, Tit. III, e il cap. 3 ("Il sistema dei controlli interni") della Parte I, Tit. IV, della Circ. 285/2013, integrando la normativa nazionale con le modifiche definite a livello europeo in materia di rischio di tasso e di credit spread sul portafoglio bancario (rispettivamente IRRBB e CSRBB). In particolare, la Circolare recepisce le disposizioni degli artt. 84 e 98 della Direttiva 2013/36/UE ("CRDV") e delle seguenti disposizioni attuative:

- Regolamento delegato della Commissione Europea (ai sensi dell'art. 84 par. 5 CRDV), contenente norme tecniche di regolamentazione per definire il contenuto della metodologia standardizzata nonché standardizzata semplificata per la misurazione dell'IRRBB nella prospettiva del valore economico e del margine di interesse;
- Orientamenti EBA in materia di IRRBB e CSRBB (in attuazione dell'art. 84 par. 6 della CRDV), per definire (1) i criteri per l'identificazione, la valutazione, la gestione e l'attenuazione dell'IRRBB, (2) i criteri per la valutazione e il monitoraggio del CSRBB, (3) quali dei sistemi interni applicati dagli enti non siano soddisfacenti per il supervisore;
- Regolamento delegato della Commissione Europea (in attuazione dell'art. 98 par. 5bis della CRDV) contenente norme tecniche di regolamentazione con riferimento ai test di vigilanza sui valori anomali (Supervisory Outlier Test, SOT).

Ai fini del recepimento del contenuto degli articoli 84 e 98 della CRDV, nel Capitolo sul sistema dei controlli interni sono state inserite le disposizioni relative al CSRBB mentre nel Capitolo sul processo di controllo prudenziale sono state effettuate modifiche per: i) aggiornare il SOT per il valore economico e inserire il SOT per il margine di interesse, ii) identificare le metodologie di misurazione previste dalla normativa per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso, iii) declinare l'ambito dei poteri di vigilanza con riferimento al rischio di tasso e iv) definire le aspettative di misurazione del CSRBB.

43° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (19.12.2023) - Modifiche alla disciplina sulle grandi esposizioni

Il 43° aggiornamento modifica le disposizioni in materia di "Grandi esposizioni" con riferimento ai conglomerati finanziari (Parte II, Cap. 10). In particolare, le modifiche consentono alle banche appartenenti a conglomerati finanziari di escludere dal calcolo dei limiti delle grandi esposizioni quelle vantate, anche nella forma di partecipazioni, nei confronti di altri soggetti del conglomerato di appartenenza rientranti nel perimetro di vigilanza supplementare ai sensi della Direttiva 2002/87/CE (Financial Conglomerates Directive – FiCOD).

42° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (30.03.2023) - Modifiche alla disciplina sulle obbligazioni bancarie garantite

Il 42° aggiornamento modifica il cap. 3, della Parte III della Circolare, riguardante le disposizioni in materia di "Obbligazioni bancarie garantite". Le modifiche apportate al Cap. 3 della Parte Terza danno attuazione alla nuova disciplina europea in materia di obbligazioni bancarie garantite, recepita in Italia per il tramite delle disposizioni contenute nel Tit. I-bis della legge 130/1999, che introducono un regime di vigilanza sui programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG), la cui responsabilità è attribuita alla Banca d'Italia e prevedono che l'avvio di nuovi programmi di emissione sia preventivamente autorizzato dalla Banca d'Italia.

Le nuove regole:

- definiscono le condizioni per il rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'avvio di nuovi programmi di emissione e definiscono le informazioni che la banca istante deve trasmettere alla Banca d'Italia, specificando in particolare il contenuto del programma di emissione, che deve dar conto delle caratteristiche strutturali dell'operazione e indicare i soggetti a vario titolo partecipanti, nonché della relazione sui profili tecnici e sugli assetti organizzativi per la gestione del programma, in cui la banca attesta la coerenza degli obiettivi perseguiti dal programma con i livelli di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF);
- specificano gli aspetti applicativi dei requisiti strutturali delle OBG, con riguardo all'individuazione dei criteri per l'inclusione di specifiche attività nel patrimonio separato, tra cui le attività assistite da garanzie reali e i contratti derivati di copertura, i requisiti di copertura e liquidità, nonché le condizioni per l'attribuzione ai titoli emessi dei marchi europei "obbligazione bancaria garantita europea" o "obbligazione bancaria garantita europea (premium)".
- La Banca d'Italia si riserva la possibilità di riconsiderare la scelta compiuta una volta ricevuto il previsto parere dell'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority – EBA);
- introducono specifici presidi di natura organizzativa e di gestione dei rischi derivanti dal programma, incluso l'obbligo per le banche partecipanti di dotarsi di limiti operativi interni alla cessione di attivi idonei, coerenti con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza stabiliti nell'ambito del RAF e dovranno essere rispettati sia in fase di autorizzazione sia nel corso del programma (Sez. IV);
- prevedono obblighi di informativa agli investitori (Sez. V) e specificano i poteri di vigilanza informativa e ispettiva spettanti alla Banca d'Italia in qualità di autorità competente per la supervisione dei programmi di emissione (Sez. VI).

2.3 Il contesto economico nazionale

L'economia italiana è cresciuta dello 0,7% nel 2023 dopo il +3,7% del 2022, registrando per il secondo anno consecutivo un rallentamento della dinamica congiunturale. Dopo essere cresciuta dello 0,6% nei primi tre mesi dell'anno rispetto al periodo precedente, nel secondo trimestre l'attività economica si è contratta dello 0,3%, per poi però espandersi nuovamente dello 0,1% nel terzo trimestre e dello 0,2% negli ultimi tre mesi dell'anno. A fine 2023 il PIL si colloca pertanto di 3,6 punti percentuali sopra il livello pre-pandemia di fine 2019, ma dell'1,7% sotto il massimo storico toccato nei primi tre mesi del 2008. La variazione acquisita per il 2024 (ovvero la crescita media che si avrebbe in caso di stagnazione dell'economia in ognuno dei quattro trimestri del 2024), è pari ad appena lo 0,1%. Secondo le ultime proiezioni del governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF (Documento di Economia e Finanza) del 27 settembre 2023, l'economia italiana dovrebbe espandersi dell'1,2% nel 2024 e dell'1,4% nel 2025. Le stime del governo risultano comunque decisamente ottimistiche rispetto a quelle sia del FMI sia della Commissione europea, ma anche rispetto a quelle di Banca d'Italia. Infatti, in base alle ultime proiezioni del FMI di fine gennaio l'Italia crescerà soltanto dello 0,7% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025, mentre le previsioni della Commissione europea di novembre indicano una crescita rispettivamente dello 0,9% e dell'1,2%. Banca d'Italia infine prevede addirittura soltanto una crescita dello 0,6% nel 2024, a cui dovrebbe poi seguire nel 2025 un'accelerazione all'1,1%.

Segnali positivi sono arrivati nel corso del 2023 dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione ha infatti continuato a calare, attestandosi a dicembre al 7,2%, il livello più basso degli ultimi 15 anni. Rispetto a fine 2022 il tasso di disoccupazione è pertanto diminuito di sette decimi. Il numero degli occupati è salito nel corso dell'anno di 456 mila unità a 23,754 milioni (+2,0%), toccando un nuovo massimo della serie storica. L'incremento dell'occupazione ha coinvolto uomini (+283 mila unità), donne (+172 mila unità) e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa. L'aumento degli occupati ha però riguardato anche nel 2023 soprattutto i dipendenti permanenti, cresciuti di ben 418 mila unità (+2,7%). Sono comunque saliti anche, seppure in misura ben più contenuta, gli autonomi (+42 mila unità), a fronte tuttavia di una lieve flessione dei dipendenti permanenti (-5 mila unità). Il numero delle persone in cerca di lavoro è invece calato di 171 mila a 1,829 milioni (-8,5%), il livello più basso da aprile 2020, mentre sono diminuiti di 310 mila unità, a 12,306 milioni (-2,5%), gli inattivi tra i 15 e i 64 anni.

I prezzi al consumo sono saliti del 5,7% nel 2023, dopo essere però lievitati addirittura dell'8,1% nel 2022, registrando l'incremento più pronunciato dal 1985. Tale andamento ha risentito principalmente del venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni energetici. Questi sono infatti aumentati di appena l'1,2%, dopo essere balzati del 50,9% nel 2022. I prezzi dei beni alimentari sono invece saliti del 9,8%, dall'8,8% del 2022. Al netto della componente alimentare ed energetica, infine, i prezzi al consumo sono cresciuti del 5,1% (+3,8% nel 2022). L'inflazione acquisita, o il trascinarsi dell'inflazione, per il 2024 (ossia la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili per tutto il 2024), è pari allo 0,1%.

2.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

Si evidenzia di seguito il contesto economico, iniziando con il territorio d'origine e primo mercato di riferimento della Banca, ossia l'Alto Adige, proseguendo con gli altri territori più importanti, nei quali la Banca è presente con le sue filiali, ovvero il Trentino e il Veneto, per concludere con la regione Friuli-Venezia Giulia, mercato principale della società controllata CiviBank.

Alto Adige

In Alto Adige l'attività economica si è confermata su livelli elevati anche nel 2023. Circa un'impresa su quattro però reclama una redditività non soddisfacente a causa dell'incremento dei costi. Dall'ultimo rapporto dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano emerge che il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2023 ha fatto registrare una crescita dello 0,8%, dopo un aumento del 7,1% nell'anno precedente.

Per quanto riguarda il settore turistico, come rivelano i dati di IDM Alto Adige, i pernottamenti nel 2023 hanno superato la quota di 36 milioni, in aumento del 4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'incremento riguarda soprattutto le presenze di ospiti provenienti da Paesi esteri diversi dalla Germania, cresciute del 16,9%. I pernottamenti dei turisti germanici sono saliti del 4,5%, mentre le presenze degli ospiti italiani sono leggermente diminuite (-2,4%), come si evince dall'ultimo rapporto dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano.

Nel commercio al dettaglio il 90% delle imprese altoatesine giudica soddisfacente la redditività nel 2023 e guarda con fiducia al 2024. Le valutazioni divergono tuttavia a livello delle singole branche: vi è ottimismo soprattutto nel comparto dei supermercati, minimercati e grandi magazzini, dove il clima di fiducia beneficia dell'aumento dei fatturati e dei prezzi di vendita. Le maggiori difficoltà si osservano invece nel commercio ambulante. Il clima di fiducia si conferma positivo anche nel commercio all'ingrosso, dove la redditività nel 2023 è considerata soddisfacente dal 93% delle imprese. L'incremento del giro d'affari è stato trainato dalle imprese di maggiore dimensione, che più spesso hanno aumentato i prezzi di vendita riuscendo a contenere con maggiore efficacia la crescita dei costi rispetto all'anno precedente.

Il clima di fiducia della manifattura altoatesina, invece, peggiora leggermente, principalmente a causa dell'indebolimento della domanda sui mercati fuori provincia. L'85% delle imprese manifatturiere confida comunque in una redditività quantomeno soddisfacente nel 2023. Anche l'occupazione continua a mantenersi su un sentiero di crescita: a settembre il numero di collaboratori e collaboratrici dipendenti superava le 35.300 unità, con un leggero aumento dell'1,0% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Un fattore importante e trainante per l'economia altoatesina rimane il commercio con l'estero. Sono state esportate merci dall'Alto Adige per un valore complessivo pari a quasi 1,7 miliardi di euro (-2,9% rispetto allo stesso periodo del 2022). La diminuzione ha riguardato soprattutto i mezzi di trasporto (-30,4%), i prodotti chimici e farmaceutici (-23,0%) e i metalli e prodotti in metallo (-22,0%). Gli incrementi maggiori si sono invece registrati per i macchinari e le apparecchiature meccaniche (+15,4%) e per i prodotti agricoli (+11,1%).

Analizzando i dati per Paese, si osserva un aumento particolarmente importante dell'export verso Spagna (+32,4%), Belgio (+24,4%) e Cina (+19,6%). Una forte diminuzione si è invece registrata per le esportazioni verso la Svezia (-32,1%). La flessione coinvolge anche i principali partner commerciali dell'Alto Adige, Germania (-6,0%) e Austria (-1,4%).

Il numero di occupati in Alto Adige si è attestato mediamente a oltre 266.000 unità, mentre le persone in cerca di lavoro erano circa 4.400. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è diminuito sia il numero di

occupati (-0,3%), sia il numero di persone in cerca di lavoro (-2,1%). Il tasso di disoccupazione si conferma a livelli estremamente bassi all'1,6%, in linea con il dato 2022.

Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, l'indagine congiunturale, curata dalla Camera di Commercio di Trento, evidenzia una crescita del fatturato delle imprese dell'1,4% rispetto al corrispondente trimestre del 2022. Questa variazione conferma i segnali di un rallentamento dell'economia locale in quanto la crescita era dell'11,5% l'anno precedente. Il risultato complessivo è sostenuto dalla domanda locale, in crescita del 5,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, che compensa i risultati negativi della domanda nazionale (-0,3%) ed estera (-8,6%), le quali evidenziano segnali negativi. I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono le costruzioni (+17,6%), il commercio al dettaglio (+6,7%) e i servizi alle imprese (+4,9%). Il comparto manifatturiero, più esposto alle dinamiche della congiuntura internazionale, mostra invece una sensibile contrazione delle vendite (-7,1%), mentre rimane sostanzialmente stabile il commercio all'ingrosso (-0,1%).

In calo le esportazioni, come rivelano i dati della Camera di Commercio di Trento, che risultano in diminuzione (-2,8%) rispetto al corrispondente trimestre del 2022.

Con riferimento al turismo trentino, risulta positiva la stagione invernale, conclusasi a fine aprile 2023, con i pernottamenti a +4,1% che superano i 7 milioni e rappresentano il miglior risultato negli ultimi 10 anni. La stagione estiva 2023 (mesi da giugno a settembre), invece, totalizza nel complesso quasi 10 milioni di pernottamenti; registrando tuttavia una leggera contrazione dell'1,6%; si tratta di un risultato sostanzialmente buono, considerando l'eccezionalità del movimento turistico dell'estate 2022, come evidenziato dall'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT).

Sul fronte dell'occupazione, gli occupati sfiorano le 248 mila unità, in aumento su base annua dello 0,8%, come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT). L'incremento degli occupati è imputabile soprattutto alla componente femminile (+1,9%), a fronte di una sostanziale stabilità di quella maschile (-0,1%). Il tasso di disoccupazione scende al 3,4%, con una flessione annua di 1,2 punti percentuali.

Veneto

Nel Veneto, per il 2023, è prevista una crescita del PIL dello 0,8% (4,9% nel 2022), come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto. Nel dettaglio, le esportazioni venete registrano una dinamica stabile (+0,7%). A trainare l'export veneto sono i settori delle apparecchiature meccaniche, delle produzioni agroalimentari, del comparto ottico e delle attrezzature mediche. Tra i mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle esportazioni verso la Francia, la Turchia e la Germania, mentre hanno segno contrario le dinamiche delle vendite verso alcuni degli altri principali mercati come USA, Cina, Regno Unito e Austria.

Per quanto riguarda il settore del turismo, nei primi undici mesi del 2023 sono stati superati oltre 71 milioni di pernottamenti, registrando un aumento dell'8,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Da segnalare un boom di turisti stranieri, aumentati molto rispetto all'anno precedente (pernottamenti +12,3%).

Nell'industria manifatturiera, secondo l'indagine di Unioncamere del Veneto, a livello settoriale le attività economiche in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 sono la carta e stampa (+6,4%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (+3,4%) e le macchine e gli apparecchi meccanici (+3,3%). Registra una variazione della produzione positiva ma meno marcata il settore alimentari e bevande (+0,7%) mentre diminuisce la produzione per gli altri settori. Le flessioni maggiori si registrano nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-9,9%), nell'industria dei prodotti in legno e dei mobili (-7,7%) e nella produzione delle macchine elettriche ed elettroniche (-7,6%).

Migliora l'occupazione, come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto: il numero degli occupati aumenta di oltre il 3% rispetto ad un anno prima, soprattutto grazie alla componente femminile che cresce di oltre il 6%. Tale dinamica si riflette nella crescita del tasso di occupazione che arriva a un tasso occupazionale della popolazione complessiva pari al 70% rispetto al 67,8% di un anno fa.

Friuli-Venezia Giulia

Nel corso del 2023 in Friuli-Venezia Giulia è proseguito il rallentamento della crescita economica, avviatosi nel corso del 2022; l'indicatore trimestrale dell'economia regionale, elaborato dalla Banca d'Italia, è salito dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con l'andamento del PIL italiano. La crescita si è concentrata nel primo trimestre per poi annullarsi nel secondo; i servizi e le costruzioni hanno continuato a fornire un contributo positivo a cui si è contrapposto l'andamento negativo dell'industria in senso stretto.

Nel 2023 l'attività industriale in regione è diminuita. Dall'indagine di Confindustria Friuli-Venezia Giulia, la produzione industriale a prezzi costanti è scesa del 6,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le vendite in termini reali si sono contratte del 4,2%; la flessione è stata più accentuata per la componente interna. L'andamento negativo ha interessato in particolare il comparto del legno e arredo e la metallurgia, mentre la meccanica ha registrato un incremento delle vendite.

Gli investimenti hanno ristagnato, frenati anche dall'aumento del costo del credito. Le attese di breve termine formulate dalle imprese industriali all'inizio dell'autunno prefigurano una sostanziale stabilità dell'attività economica; i piani di investimento per il 2024 restano improntati alla cautela.

Nel 2023 la crescita delle costruzioni ha sensibilmente rallentato e gli scambi sul mercato immobiliare sono diminuiti. I servizi privati non finanziari hanno continuato a beneficiare del buon andamento delle presenze turistiche mentre si è ridotta la movimentazione di merci nel porto di Trieste.

Il calo dei costi energetici ha contribuito a sostenere la redditività delle imprese; ne hanno beneficiato le riserve di liquidità che sono rimaste elevate. Il credito bancario alle imprese si è ridotto, risentendo di un inasprimento delle condizioni di finanziamento e di una riduzione della domanda.

L'occupazione complessiva è lievemente diminuita; la componente alle dipendenze ha mostrato un andamento più favorevole nei servizi, in particolare turistici, e in quella a tempo determinato. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è tornato a crescere, dopo la forte riduzione nel biennio precedente.

Nel 2023 l'espansione dei consumi delle famiglie è stimata in marcato rallentamento a seguito della dinamica inflattiva e della conseguente erosione del potere di acquisto dei redditi. Nel primo semestre del 2023 i prestiti alle famiglie hanno fortemente decelerato in relazione al maggiore costo dei mutui per l'acquisto di abitazioni e all'indebolimento della domanda. Nel primo semestre del 2023 i prestiti al settore privato non finanziario si sono ridotti, in particolare quelli alle imprese.

La qualità del credito è rimasta pressoché stabile. I depositi bancari di famiglie e imprese sono leggermente diminuiti, con una contrazione dei conti correnti solo parzialmente bilanciata dall'espansione della componente a risparmio. I titoli a custodia presso le banche di famiglie e imprese sono aumentati, anche in virtù dei maggiori rendimenti nominali offerti.

2.5 Il contesto finanziario

Tassi e mercati obbligazionari

Per gran parte del 2023 è proseguito il ciclo di rialzo dei tassi nei principali Paesi avanzati, con la notevole eccezione però del Giappone, dove la politica monetaria è rimasta ultra accomodante. Negli Stati Uniti nei primi sette mesi dell'anno il Federal Open Market Committee (FOMC), il Comitato di politica monetaria della Federal Reserve (Fed), ha alzato i tassi sui fed funds ancora di 100 punti base (1 punto base = 0,01%), portandoli al 5,25-5,50%, dopo aver aumentato il costo del denaro già di 425 punti base nel corso del 2022. Si tratta del livello più elevato da marzo 2001 e del più aggressivo restringimento monetario dal lontano 1980 quando in soli quattro mesi il costo del denaro fu alzato di ben 10,5 punti percentuali. Nel 2024 si dovrebbe comunque assistere a una svolta dei tassi. Infatti, il cosiddetto dot-plot-chart di dicembre, ovvero il grafico a punti che riassume le stime sul sentiero dei tassi da parte dei singoli membri del FOMC, prospetta per il 2024 una riduzione del costo del denaro di 75 punti base, a cui dovrebbero poi seguire nel 2025 ulteriori tagli dei tassi di 100 punti base. Nel frattempo, prosegue il programma di restringimento quantitativo (QT, ovvero Quantitative Tightening). Mensilmente, infatti, la Fed non rinnova 95 miliardi di dollari di titoli in scadenza (60

miliardi di Treasuries e 35 miliardi di titoli garantiti da mutui ipotecari). Nel Regno Unito invece nel 2023 la Bank of England (BoE) ha aumentato il costo del denaro di 175 punti base, portando il proprio tasso di riferimento, il "bank rate", al 5,25%, dopo averlo già alzato di 340 punti base nel 2022, mentre in Svizzera la Banca nazionale svizzera (BNS) ha alzato il suo tasso di riferimento all'1,75%, dall'1,0% di inizio anno.

Nell'Eurozona, infine, la BCE ha alzato i tassi nel 2023 ancora di 250 punti base, dopo averli già aumentati di 200 punti base nella seconda metà del 2022. Dopo aver aumentato il costo del denaro in ognuna delle prime dieci riunioni del 2023, a ottobre e dicembre la BCE ha confermato il tasso sui depositi al 4,0%, massimo dall'introduzione dell'euro. Alla luce del perdurante eccesso di riserve nel sistema bancario, al momento il tasso sui depositi riveste per i mercati finanziari ancora una maggiore rilevanza rispetto al tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (il cosiddetto "refi rate"), pari al 4,5%. Per quanto riguarda invece gli strumenti non convenzionali di politica monetaria, tra cui i programmi di acquisto APP (Asset Purchase Programme) e PEPP (Pandemic Purchase Programme) creati negli ultimi anni per rendere la politica monetaria ancora più espansiva e per contrastare i rischi per la sua ordinata trasmissione derivanti da un forte allargamento degli spread sui titoli di Stato, a partire da marzo è stato rinnovato soltanto in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP, reinvestimento poi cessato del tutto da luglio. Per quanto riguarda il PEPP, a dicembre è stato deciso che i reinvestimenti proseguiranno integralmente soltanto nella prima parte del 2024, mentre nella seconda parte dell'anno il portafoglio PEPP verrà ridotto di 7,5 miliardi di euro al mese, terminando poi i reinvestimenti alla fine del 2024. Il PEPP è caratterizzato da una maggiore flessibilità rispetto all'APP in quanto consente di deviare dalla chiave di capitale.

L'ulteriore restringimento della politica monetaria si è riflesso anche sui tassi interbancari. Infatti, l'Euribor a 3 mesi ha continuato a salire nel corso del 2023, toccando a ottobre e novembre, al 4,00%, il livello più elevato di quasi 15 anni, prima di chiudere l'anno al 3,91%. Nel corso del 2023 il tasso interbancario è pertanto salito di 178 punti base. Per quanto riguarda le aspettative sull'andamento dei tassi a breve termine, queste sono ulteriormente aumentate per le scadenze fino ad aprile 2024, a fronte invece di un forte calo per le scadenze oltre tale data. Pertanto, la curva a termine dell'Euribor a 3 mesi, ricavata dai contratti future, è diventata ancora più invertita per le scadenze fino a settembre 2025, mostrando invece un'inclinazione leggermente positiva per le scadenze successive. In base ai prezzi di fine 2023, l'Euribor a 3 mesi dovrebbe scendere entro fine 2024 al 2,3%, per poi toccare nel settembre 2025 un minimo di questo ciclo all'1,9% circa.

Dopo le forti oscillazioni dei primi tre mesi del 2023, i rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona a medio e lungo termine sono saliti sensibilmente nel secondo e terzo trimestre, riflettendo l'ulteriore inasprimento della politica monetaria, ma anche crescenti convinzioni che i tassi di riferimento della BCE potrebbero restare su livelli più elevati per un periodo più lungo rispetto a quanto ancora previsto a inizio anno. Negli ultimi tre mesi dell'anno, tuttavia, la speranza che il picco dei tassi sia stato ormai raggiunto e che una loro riduzione sia possibile già nella prima metà del 2024, grazie anche al deciso calo dell'inflazione, ha favorito un forte ritracciamento dei rendimenti. Infatti, il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2023 in ribasso di 55 punti base al 2,02%, dopo aver però superato a ottobre brevemente la soglia del 3%, massimo da luglio 2011. In calo nel 2023 comunque anche il rendimento dello Schatz, il titolo tedesco a 2 anni, di 36 punti base al 2,40%, dopo aver tuttavia toccato a marzo, al 3,38%, un massimo da ottobre 2008. La curva dei rendimenti rimane pertanto invertita in quanto il rendimento del titolo a 2 anni supera quello del titolo decennale di 38 punti base. Nel corso del 2023 l'inversione della curva dei rendimenti aveva comunque raggiunto brevemente gli 82 punti base, un livello non più toccato dal 1992.

Per quanto riguarda infine i titoli di Stato italiani a lungo termine (i BTP), anche questi hanno mostrato forti oscillazioni nei primi tre mesi dell'anno. Al deciso calo dei rendimenti nella prima metà di gennaio, legato all'indebolimento dei prezzi dell'energia e in particolare del gas naturale quotato al TTF di Amsterdam, ha fatto seguito un deciso aumento, causato da aspettative riguardo a più pronunciati rialzi dei tassi da parte della BCE. A marzo le aspettative su tali aumenti dei tassi sono però in gran parte rientrate alla luce delle difficoltà incontrate da varie banche regionali statunitensi (in primis Silicon Valley Bank e Signature Bank, ma anche

First Republic Bank) e da Credit Suisse (acquistata in seguito dalla connazionale UBS su pressioni delle autorità svizzere). Le turbolenze nel settore bancario e i timori sulla sua solidità hanno favorito movimenti di "flight to quality", ovvero di fuga verso i beni rifugio, spingendo pertanto verso il basso i rendimenti dei titoli governativi a livello globale. Dopo aver oscillato nei primi tre mesi dell'anno tra un minimo del 3,7% e un massimo del 4,7% circa, successivamente, fino a metà settembre, il rendimento del BTP decennale si è mosso in un range ben più ristretto, ovvero tra il 4,0% e il 4,45%, prima di toccare a ottobre, al 5,05%, un massimo da novembre 2012, non sfuggendo all'andamento dell'obbligazionario a livello globale, e in particolare dei Treasuries USA, penalizzati dalla sorprendente tenuta della prima economia mondiale e pertanto da crescenti timori che negli Stati Uniti i tassi potrebbero restare su livelli più elevati per un periodo più lungo. Da metà ottobre i rendimenti dei BTP sono tuttavia diminuiti sensibilmente in scia all'andamento dell'obbligazionario a livello globale, beneficiando però anche della conferma del merito di credito dell'Italia da parte delle più importanti agenzie di rating. Moody's, inoltre, unica agenzia che collocava il rating all'ultimo gradino dell'investment grade, ha migliorato l'outlook a sorpresa da "negativo" a "stabile". Il rendimento del BTP decennale ha terminato l'anno al 3,70%, in calo pertanto di ben 102 punti base rispetto al livello di fine 2022. Lo spread (differenziale di rendimento) rispetto al Bund è invece sceso a giugno fino a 156 punti base, minimo da aprile 2022, beneficiando dei buoni dati di crescita dell'Italia nei primi mesi dell'anno, per poi però ritornare a ottobre, dopo alcuni mesi di movimento per lo più laterale, temporaneamente oltre quota 200 punti base, sui massimi da inizio anno, risentendo, tra l'altro, anche di un certo nervosismo in attesa del temuto giudizio delle agenzie di rating. Oltre alla generalizzata ondata di vendite sull'obbligazionario globale (il rendimento del Bund ha superato brevemente la soglia psicologica del 3% e il Treasury USA decennale quota 5%, toccando i livelli più elevati rispettivamente da luglio 2011 e da luglio 2007), hanno però pesato anche i poco ambiziosi obiettivi di rientro del deficit e del debito pubblico contenuti nella NaDEF (Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza), stime di crescita del governo per il 2024 ritenute troppo ottimiste da parte del mercato e preoccupazioni che la BCE possa anticipare la fine dei reinvestimenti dei titoli rimborsati nell'ambito del programma PEPP. La conferma del merito di credito da parte delle principali agenzie di rating ha poi però favorito un nuovo restringimento dello spread che ha terminato l'anno a 168 punti base, in calo di 47 punti base rispetto al livello di fine 2022.

Nonostante l'elevata volatilità sul mercato secondario, grazie al forte calo dei rendimenti negli ultimi mesi dell'anno (e al conseguente deciso aumento dei prezzi), nel 2023 i titoli di Stato italiani sono saliti del 9,3% a livello di indice, mentre i titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona hanno limitato il rialzo al 7,1%. I corporate bond con rating investment grade denominati in euro (corporate bond) sono invece aumentati dell'8,2%, e i corporate bond con rating non investment grade denominati in euro (bond high yield) hanno guadagnato addirittura il 12,1% nonostante il deterioramento delle prospettive di crescita e il crescente rischio di un aumento dei tassi di default. Per i titoli di Stato italiani, così come per i titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona e per i corporate bond, trattasi del primo anno di performance positiva dopo due anni consecutivi di perdite. Il rendimento dei corporate bond è sceso nel 2023 di 75 punti base al 3,52% e quello dei bond high yield addirittura di 131 punti base al 6,51%, dopo aver però toccato a ottobre un massimo rispettivamente da quasi 12 anni al 4,65% e di dieci mesi e mezzo all'8,32%. Lo spread dei corporate bond rispetto ai titoli di Stato dell'Eurozona si è pertanto ristretto di 30 punti base a 137 punti base, dopo essere però balzato nella seconda metà di marzo, in scia alle turbolenze sui mercati finanziari causate dalle difficoltà di alcune banche regionali negli Stati Uniti nonché di Credit Suisse in Europa, fino a 199 punti base. Lo spread dei bond high yield invece ha terminato l'anno in calo di 107 punti base a 383 punti base, dopo essersi tuttavia spinto nella seconda metà di marzo fino a 552 punti base. Il differenziale di rendimento dei corporate bond si colloca a fine 2023 pertanto ancora sopra il valore medio degli ultimi 10 anni, pari a 120 punti base circa, a differenza però dello spread dei bond high yield il cui valore medio degli ultimi 10 anni è pari a 385 punti base.

Mercati azionari

Seppure tra alti e bassi, nel 2023 è proseguito il recupero dei principali listini internazionali dai minimi toccati tra fine settembre e inizio ottobre 2022. Le quotazioni sono state sostenute da una pluralità di fattori, tra cui l'attenuazione delle pressioni inflazionistiche e la speranza che il picco dei tassi sia vicino (pur spostandolo

nel prosieguo dell'anno sempre più indietro), ma anche l'euforia per il tema dell'intelligenza artificiale. A metà marzo la volatilità è però aumentata temporaneamente, riflettendo crescenti timori per la stabilità del sistema bancario a seguito del fallimento di due banche regionali negli Stati Uniti e del salvataggio di Credit Suisse da parte della connazionale UBS. Le principali Borse hanno corretto sensibilmente anche tra agosto e ottobre, risentendo in primis dell'impennata dei rendimenti dei Treasuries USA in scia alla sorprendente tenuta dell'economia statunitense e a crescenti preoccupazioni che i tassi potrebbero rimanere su livelli più alti più a lungo. Hanno però anche pesato la debolezza della Cina e in particolare la perdurante difficoltà del settore immobiliare, la temporanea impennata dei prezzi petroliferi in seguito all'annuncio di tagli volontari all'estrazione da parte di Arabia Saudita e Russia (rischiando pertanto di complicare la lotta delle Banche centrali contro l'inflazione), nonché, da ottobre, l'escalation delle tensioni in Medio Oriente dopo l'attacco terroristico del gruppo palestinese Hamas contro Israele e la dura reazione di Tel Aviv, ma anche l'annuncio di trimestrali e/o guidance deludenti da parte di diverse società europee e statunitensi. Dai minimi di quasi sette mesi toccati dalle azioni globali in valuta locale a fine ottobre, si è poi però assistito a un violento rimbalzo che li ha spinte sui massimi da gennaio 2022 di riflesso a crescenti convinzioni che il picco dei tassi sia stato raggiunto anche negli Stati Uniti e che una loro svolta sia possibile già nella prima parte del 2024.

Le azioni globali sono salite nel 2023 del 21,1% in valuta locale (ma soltanto del 17,9% in euro a causa del contestuale rafforzamento della moneta unica), dopo essere tuttavia scese del 17,4% nel 2022. Meglio ancora si sono comportate le azioni statunitensi, lievitando addirittura del 24,2% (+20,3% in euro). L'eccezionale performance è però spiegata in gran parte dai cosiddetti "Magnifici 7", ovvero dalle sette megacap tecnologiche Apple, Microsoft, Alphabet (la controllante di Google), Amazon, Nvidia, Meta Platforms (ex Facebook) e Tesla. Anche le azioni europee hanno comunque messo a segno una performance molto positiva, terminando l'anno in rialzo del 12,7%, mentre a Milano l'indice delle blue chip è balzato addirittura del 28,0%, mettendo a segno la migliore performance tra le principali Borse europee. Sia le azioni statunitensi sia quelle europee hanno aggiornato i massimi da gennaio 2022, mentre Milano si è spinta sui massimi da luglio 2008. Nel contempo hanno nel complesso continuato a deludere le azioni dei Paesi emergenti. Seppure in rialzo, queste hanno infatti guadagnato soltanto il 7,1% in valuta locale e appena il 3,6% in euro. In valuta locale trattasi comunque del primo aumento dopo due anni consecutivi di ribasso, la serie negativa più lunga da almeno il 1988. Le azioni dei Paesi emergenti hanno risentito in particolare della debolezza delle azioni cinesi "offshore", ovvero di quelle quotate all'estero, in primis a Hong Kong e a New York, in calo per il terzo anno consecutivo (-13,2%), la serie negativa più lunga dal 2002. In deciso ribasso, comunque, anche le 300 più grandi società quotate sulle Borse di Shanghai o Shenzhen (-11,4%). A marzo, in occasione dei crescenti timori sulla solidità del sistema bancario statunitense, e in particolare di quello regionale, si è assistito a un forte aumento della volatilità (spintasi oltre quota 30 sia per il VSTOXX sia per il VIX, i due indici misuranti la volatilità implicita rispettivamente dell'EuroSTOXX 50 e dell'S&P 500), poi però prontamente rientrato grazie all'intervento tempestivo delle varie autorità. Tra aprile e ottobre il VSTOXX ha poi oscillato per lo più tra quota 15 e quota 21, prima di toccare a ottobre, in scia all'escalation delle tensioni in Medio Oriente, un massimo di sette mesi a quota 24. Negli ultimi mesi dell'anno, infine, in coincidenza con il violento rimbalzo delle principali Borse, la volatilità implicita è diminuita sensibilmente e il VSTOXX è sceso brevemente in area 12, ovvero il livello più basso da gennaio 2020.

Cambi

L'euro ha continuato ad apprezzarsi nei confronti delle principali valute, seppure tra alti e bassi, fino a metà luglio, dai minimi di oltre sei anni e mezzo toccati ad agosto 2022. Infatti, il cambio effettivo nominale della moneta unica che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 18 principali partner commerciali dell'Eurozona ha superato brevemente quota 100, il livello più elevato di oltre due anni, per poi però perdere terreno e chiudere l'anno a quota 98,62 (+1,4%), ridimensionando pertanto sensibilmente l'apprezzamento del 2,9% registrato a metà luglio. Nel corso dell'anno la moneta unica è stata condizionata in primis dalle attese sulla politica monetaria (queste sono cambiate più volte), oltre che dal clima di maggiore o minore propensione al rischio sui mercati. L'euro si è apprezzato soprattutto nei confronti dello yen giapponese (+10,9%), aggiornando il 16 novembre, a 164,30 yen, il massimo da agosto 2008. La valuta nipponica ha

continuato a risentire della politica monetaria ultra accomodante della Bank of Japan (BoJ) che ha confermato il proprio tasso di riferimento a -0,1%, pur adottando qualche modifica alla politica di controllo dei rendimenti ("yield curve control"). Infatti, a luglio il tetto per il rendimento dei titoli di Stato decennali giapponesi è stato portato dallo 0,5% all'1,0%, mentre a novembre è stato annullato l'impegno a difenderlo tutti i giorni. L'euro si è comunque rafforzato anche contro il dollaro statunitense (+3,1%), pur mostrato ampie oscillazioni nel corso dell'anno. Infatti, il cambio si è spinto a metà luglio fino a 1,1276 dollari, il livello più elevato da febbraio 2022, traendo beneficio dagli aggressivi rialzi dei tassi da parte della BCE, per poi però scendere a inizio ottobre fino a 1,0448 dollari, minimo da dicembre 2022, con il biglietto verde sostenuto temporaneamente dalla sorprendente tenuta della prima economia mondiale e da crescenti attese che negli Stati Uniti i tassi potrebbero restare su livelli più elevati per un periodo più lungo. Negli ultimi tre mesi dell'anno la moneta unica ha poi però nuovamente recuperato terreno, terminando l'anno a 1,1039 dollari. Nel corso del 2023 l'euro si è però indebolito sensibilmente nei confronti del franco svizzero (-6,2% a 0,9290 franchi), toccando a fine anno, a 0,9255 franchi, un minimo da gennaio 2015. Negli ultimi mesi dell'anno il franco svizzero, in quanto considerato bene rifugio, ha tratto beneficio dall'escalation delle tensioni in Medio Oriente. Nel corso del 2023 la moneta elvetica è stata però anche sostenuta da un'inflazione decisamente più bassa in Svizzera rispetto all'Eurozona. Infatti, la Banca nazionale svizzera (BNS) ha alzato il suo tasso di riferimento soltanto di 75 punti base all'1,75%. L'euro ha perso terreno anche nei confronti della sterlina britannica (-2,1% a 0,8670 sterline), mostrando però nel corso dell'anno ampie oscillazioni. Infatti, dopo aver toccato a febbraio un massimo a 0,8980 sterline, la moneta unica è scesa ad agosto in area 0,8490 sterline, minimo di 12 mesi, prima di ritornare a novembre temporaneamente oltre quota 0,8750 sterline.

2.6 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari

A dicembre 2023, i prestiti a imprese e famiglie sono decrementati del 2,2% rispetto a un anno fa.

Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

A novembre 2023, i prestiti alle imprese e famiglie registrano una flessione complessiva del 3,0% su base annua (rispettivamente del 4,8% e dell'1,2%).

Tassi di interesse sui prestiti

A dicembre 2023, a seguito dei rialzi dei tassi BCE, i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento registrano le seguenti dinamiche:

- il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 4,76%;
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è pari al 5,69%;
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è il 4,42%.

Qualità del credito

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2023 sono 17,7 miliardi di euro, in lieve aumento (circa 220 milioni) rispetto al mese precedente e superiori di circa 1,6 miliardi rispetto a novembre 2022.

Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi) il calo è di 71,1 miliardi.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari all'1,05% a novembre 2023 rispetto allo 0,92% di novembre 2022 (4,89% a novembre 2015).

Dinamica della raccolta da clientela

In Italia, a dicembre 2023, la dinamica della raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è incrementata rispetto all'anno precedente (+19,1%), dato positivo rispetto al mese precedente (+18,6%). Si registra, tuttavia, una contrazione del dato relativo ai soli depositi che, nelle varie forme, risultano in decremento a dicembre 2023 del -3,8% rispetto all'anno precedente (-4,1% a novembre 2023).

La raccolta indiretta (investimenti in titoli custoditi presso le banche) risulta in aumento di oltre 207 miliardi tra novembre 2022 e novembre 2023 (125,4 miliardi famiglie, 24,2 imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

L'aumento positivo della raccolta indiretta risulta parzialmente raffreddato dal decremento della raccolta diretta (depositi da clientela residente e obbligazioni) dell'1,5% su base annua a dicembre 2023 (-1,7% a novembre 2023).

Tassi di interesse sulla raccolta

A dicembre 2023, il tasso medio sul totale dei depositi (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è incrementato allo 0,96 (0,32% a giugno 2022). Il tasso medio praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita (certificati di deposito e depositi vincolati) a dicembre 2023 è salito al 3,91%. A novembre 2023 tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro (Italia 3,82%; area dell'euro 3,56%). Rispetto a giugno 2022, quando il tasso era dello 0,29% (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE).

In ultimo, il tasso sui soli depositi in conto corrente è cresciuto allo 0,53%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento e il rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso a dicembre 2023 è 3,15%, in netto incremento rispetto a giugno 2022 quando era l'1,31%.

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Il margine (spread) sulle nuove operazioni (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a dicembre 2023 risulta di 220 punti base, inferiore rispetto gli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

3 La situazione del gruppo

Si ricorda che per il Gruppo Sparkasse l'esercizio 2022, è stato l'esercizio contraddistinto dalla positiva conclusione dell'operazione di aggregazione che ha visto, a partire dalla data del 06 giugno, l'entrata di Banca di Cividale S.p.A. nel gruppo a seguito del successo dell'opa lanciata avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie della banca e la totalità dei warrant emessi da quest'ultima. La seconda parte del 2022 ha visto pertanto il Gruppo Sparkasse concentrato sull'avanzamento dei progetti relativi al processo di integrazione.

Il processo di integrazione è proceduto nel 2023, con l'integrazione e l'accentramento delle principali funzioni aziendali, e con il passaggio, avvenuto nel corso del mese di luglio, della controllata CiviBank al sistema informatico dell'outsourcer Cedacri.

Da un punto di vista del contesto in cui il Gruppo opera, il 2023 ha registrato un'evoluzione dell'economia mondiale migliore delle attese, sostenuta dalla ripresa cinese, dopo l'abolizione delle misure di restrizione per contrastare la diffusione della pandemia, e dal buon andamento degli Stati Uniti. I paesi dell'UE hanno invece visto dinamiche contrastanti, con la Germania che è risultata in recessione e con l'Italia che ha registrato invece un'espansione dell'attività, stimolata soprattutto dai servizi e dalle costruzioni.

Nel corso della seconda parte del primo semestre si sono potuti rilevare i primi cali dell'inflazione relativa ai beni alimentari e a quelli industriali non energetici, che hanno iniziato ad incorporare la consistente riduzione dei prezzi degli input energetici.

L'esercizio 2023 si è concluso per la Capogruppo con un risultato positivo in linea con le aspettative e frutto del buon lavoro di tutte le strutture di Cassa di Risparmio di Bolzano ed anche del Gruppo, e delle buone performance commerciali realizzate.

Con riferimento alla controllata CiviBank va rilevata la prosecuzione del "Programma di integrazione" nel nuovo Gruppo bancario, che ha comportato il progressivo adeguamento ed allineamento alle politiche della Capogruppo in particolar modo in merito alle rettifiche di valore sulle posizioni deteriorate. Le nuove politiche creditizie hanno comportato anche per il 2023 la rilevazione di consistenti accantonamenti per rischio di credito, cui si è aggiunta la cessione, concentrata prevalentemente nella seconda parte dell'esercizio, di alcuni assets del portafoglio dei crediti deteriorati, per un ammontare complessivo pari a 28,9 milioni di euro. Queste azioni, che hanno parzialmente condizionato il risultato realizzato nel 2023 da CiviBank, risultano essere di particolare importanza, perché hanno permesso di anticipare il raggiungimento degli obiettivi di de-risking previsti dal Piano NPL 2022-2024.

L'ottimo risultato realizzato trova riscontro numerico nell'utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo che raggiunge i 78,2 milioni di euro, mentre il risultato netto complessivo del Gruppo si attesta a 82,2 milioni di euro.

Costante risulta essere l'attenzione rivolta al contenimento dei rischi, con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti che si attesta al 3,8% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,9%; tale ultimo dato risulta essere peraltro in linea con quello del 2022. I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano attestarsi a fine 2023 su un valore pari al 50,9%. Tale livello, nella configurazione consolidata, risulta penalizzato dal trattamento del portafoglio di CiviBank al fair value alla data di consolidamento, con contestuale storno dei fondi rettificativi. La copertura della sommatoria dei portafogli delle due banche raggiunge invece un valore più elevato, pari al 58,7%.

Nell'ambito dell'attività di contenimento dei rischi, derivanti anche dall'attuale contesto macroeconomico, il Gruppo monitora con attenzione l'andamento delle proprie esposizioni creditizie al fine di intercettare precocemente eventuali situazioni di difficoltà e intraprendere conseguenti azioni volte ad accompagnare la propria clientela ed evitare il deterioramento del merito creditizio. Nell'ambito di tale attività Sparkasse sta monitorando con attenzione l'andamento economico, patrimoniale e finanziario di Waltherpark S.p.A., società immobiliare nei confronti della quale la banca intrattiene un rapporto di affidamento nell'ambito di un'operazione finanziamento in pool bancario, peraltro non in qualità di capofila. Tale società, facente parte del gruppo Signa Prime Selection AG assoggetta in Austria ad una procedura di insolvenza in auto regia prevista dalla legge austriaca, sta realizzando un'iniziativa immobiliare al centro di Bolzano in fase di avanzata prosecuzione, che verrà presumibilmente terminata entro il primo semestre 2025.

Sul fronte della solidità, gli indicatori patrimoniali si attestano su livelli più soddisfacenti, decisamente in crescita rispetto ai valori di fine 2022, con il CET1 ratio al 14,09%, e il TC ratio al 15,48% (entrambi gli indicatori sono rappresentati nella configurazione IFRS 9 phased – in).

Si premette che, essendo stata identificata la data del 30 giugno 2022 come data contabile di acquisizione di CiviBank, non risulta possibile un confronto coerente tra i dati economici 2023 e 2022 a valori consolidati. Il consolidamento delle voci di bilancio solo sul secondo semestre 2022 non permette infatti un confronto significativo e correttamente interpretabile delle dinamiche delle voci economiche di bilancio.

Tanto premesso, valga sottolineare la buona performance del conto economico 2023 che risulta essere il frutto di un mix di fattori che hanno permesso la sostanziale tenuta dei ricavi nei comparti core, con il Margine d'interesse che si attesta a 301,5 milioni di euro ed il Margine da servizi che raggiunge la ragguardevole cifra di 131,2 milioni di euro, dato in lieve ulteriore crescita rispetto all'esercizio precedente con riferimento alla Capogruppo. Si riduce il Margine finanziario, a seguito del venir meno di alcune componenti non ricorrenti 2022 della Capogruppo, fra le quali la rilevazione di riprese di valore su alcune posizioni deteriorate oggetto di cessione. Rilevano anche gli effetti negativi della riduzione del fair value di alcuni contratti derivati di copertura del rischio tasso di interesse stipulati dalla Capogruppo (-3,0 milioni di euro), bilanciati da plusvalenze su quote di fondi comuni mobiliari per 4,0 milioni di euro. L'apporto a tale voce da parte di CiviBank risulta essere negativo per la contabilizzazione di perdite rinvenienti dalla cessione di un portafoglio crediti deteriorati.

Il costo del rischio di credito risulta essere complessivamente pari a 43,6 milioni di euro con riferimento alla componente crediti per cassa, mentre per la componente crediti di firma, il valore, sempre negativo, si attesta a 5,0 milioni di euro. Il dato relativo al costo del rischio credito risente ancora delle consistenti rettifiche contabilizzate prevalentemente dalla controllata CiviBank in conseguenza della prosecuzione del percorso di allineamento alle policy della Capogruppo in materia di rischi creditizi.

I costi operativi netti si attestano a 274,4 milioni di euro. A livello di singola Banca, i costi operativi della Capogruppo si riducono a seguito della rilevazione nel 2022 di alcune componenti non ricorrenti afferenti al costo del personale, in primis il costo della manovra relativa ai prepensionamenti, oltre ai costi legati all'operazione di aggregazione. La stessa dinamica ha riguardato la controllata CiviBank, con riferimento alla quale l'incidenza dei componenti negativi non ricorrenti 2022 era stata ancora più rilevante. Come conseguenza della dinamica fra costi e ricavi, l'indicatore di efficienza Cost-Income-Ratio si mantiene ad un livello considerato soddisfacente, pari al 59,0%.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse gestite, l'ammontare al 31 dicembre 2023 del volume complessivo dei crediti lordi, pari a 9,914 miliardi di euro, vede l'aggregato in contrazione rispetto all'esercizio precedente. La dinamica risulta essere non omogenea per le due banche del Gruppo (in crescita Cassa di Risparmio di Bolzano +1,0% ed in diminuzione CiviBank -10,5%). Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 1.372 milioni di euro, di cui 1.004 a favore delle imprese e 368 milioni di euro a favore delle famiglie.

La raccolta diretta ammonta complessivamente a 12,202 miliardi di euro, rappresentata dai conti correnti, depositi, debiti per il leasing ed obbligazioni raggiunge 11,609 miliardi di euro e da operazioni in MTS repo per 428,8 milioni di euro (Cassa di Risparmio di Bolzano +5,7% e CiviBank - 0,8%, escludendo le operazioni MTS repo). Le crescite, che sono state costanti negli ultimi anni, testimoniano la fiducia dei clienti verso il Gruppo. La raccolta gestita può essere invece considerata uno dei parametri principali per una banca di consulenza e si riferisce ai volumi di risparmio della clientela in fondi d'investimento. Con riferimento a questo comparto, la variazione delle masse gestite, quale sommatoria delle due banche, risulta essere decisamente positiva (+10,6%), grazie all'evoluzione positiva dei flussi netti, oltre all'incremento del valore del fair value. Il consolidamento delle masse gestite è un segnale importante che testimonia la sempre maggiore capacità da parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano di accompagnare con competenza i propri clienti verso le attività specialistiche di gestione del risparmio.

Il trend costante di risultati positivi degli ultimi esercizi, confermato dal risultato dell'esercizio 2023, ottenuto dal Gruppo nella nuova configurazione nella quale CiviBank ha dato il proprio contributo con riferimento a tutta la durata temporale, sono la conferma dell'ottimo lavoro svolto nel corso di un esercizio caratterizzato da instabilità e generalizzata contrazione del volume degli assets bancari, in special modo per quanto riguarda gli impieghi. Ciò testimonia di come, in special modo la Capogruppo, sia stata in grado di consolidare un rapporto di fiducia con la propria clientela offrendo ad essa la possibilità di diversificare con sempre maggior successo la gamma di servizi offerti. L'ulteriore crescita dello stock del risparmio gestito nel 2023 conferma la capacità del nuovo Gruppo di riuscire a consolidare, anche in questa fase, la posizione da leader in questo specifico settore di mercato dei servizi ad alto valore aggiunto.

3.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato

Il 2023 è stato per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano il primo esercizio che ha beneficiato per l'intero anno della conclusione dell'operazione di aggregazione di Banca di Cividale S.p.A., che ricordiamo essersi perfezionata il 6 giugno 2022 a seguito del positivo esito dell'OPA lanciata dalla Capogruppo.

Dal punto di vista del contesto nel quale il Gruppo ha operato, il 2023 è stato contraddistinto da uno scenario di assoluta incertezza che ha risentito ancora degli effetti del rialzo del costo delle materie prime registrato già a partire dal 2022, dell'impennata dei tassi di interesse e del complesso scenario geo-politico. Nonostante il permanere dell'incertezza, il 2023 si è concluso per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano con il raggiungimento di risultati molto positivi.

L'ottimo risultato realizzato trova riscontro numerico nell'utile netto consolidato che raggiunge i 78,2 milioni di euro.

Costante risulta essere l'attenzione rivolta alla riduzione dei rischi, con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti che si attesta a livello lordo al 3,8% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,9%. I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano attestarsi a fine 2023 su un valore pari al 50,9%, contro il 47,5% del precedente esercizio. La copertura della sommatoria dei portafogli delle due banche si attesta invece sul 58,6% contro il 58,1% di fine 2022.

Sul fronte della solidità, gli indicatori patrimoniali, si rinforzano significativamente, anche grazie all'operazione di cartolarizzazione sintetica, raggiungendo livelli di CET1 ratio al 14,09%, mentre il TC ratio risulta pari al 15,48% (entrambi gli indicatori sono rappresentati nella configurazione IFRS 9 phased – in).

Considerando che la controllata CiviBank è entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano appena a far data dal 30 giugno 2022 (data di contabile di aggregazione) il raffronto dei dati di conto economico con quelli dell'esercizio precedente risulta essere non significativo.

Tanto premesso, valga sottolineare l'ottima performance del conto economico 2023 con il Margine d'interesse che si attesta a 301,5 milioni di euro ed il Margine da servizi che raggiunge la cifra record di 131,2 milioni di euro, dato in lieve ulteriore crescita rispetto all'esercizio precedente in particolare per la Capogruppo. Si riduce invece drasticamente il Margine finanziario, a seguito del venir meno di alcune componenti non ricorrenti 2022 della Capogruppo, fra le quali la rilevazione di riprese di valore su alcune posizioni deteriorate oggetto di cessione. Rilevano anche gli effetti negativi della riduzione del fair value di alcuni contratti derivati di copertura del rischio tasso di interesse stipulati dalla Capogruppo (-3,0 milioni di euro), bilanciati da plusvalenze su quote di fondi comuni mobiliari per 4,0 milioni di euro. L'apporto a tale voce da parte di CiviBank risulta essere negativo per la contabilizzazione di perdite rinvenienti dalla cessione di un portafoglio crediti deteriorati.

Il costo del rischio di credito risulta essere complessivamente pari a 43,6 milioni di euro, in linea con i 43,1 milioni di euro del 2022 con riferimento alla componente crediti per cassa, mentre per la componente crediti di firma, il valore degli accantonamenti si attesta a 5,0 milioni di euro.

I costi operativi netti si attestano sul valore di 267,8 milioni di euro (al netto degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri) in aumento del 8,5% rispetto al precedente esercizio, nel quale, come già specificato, il contributo di Banca di Cividale è limitato al solo secondo semestre. Incidono sul totale dei costi operativi alcune componenti non ricorrenti afferenti al costo del personale, in primis, nel 2022, il costo della manovra relativa ai prepensionamenti, oltre ai costi legati all'operazione di aggregazione. Come conseguenza della dinamica fra costi e ricavi, l'indicatore di efficienza Cost-Income-Ratio, si attesta al 59,0%.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse gestite, l'ammontare al 31 dicembre 2023 del volume complessivo degli impieghi lordi, pari a 9,914 miliardi di euro, vede l'aggregato ridursi leggermente rispetto all'esercizio precedente, in linea con la generale contrazione delle erogazioni di credito a livello di sistema, influenzato negativamente dal rialzo dei tassi di interesse. Nonostante tale scenario restano soddisfacenti le nuove erogazioni di mutui, che ammontano a 1.372 milioni di euro di cui 1.004 a favore delle imprese, e 368 milioni di euro a favore delle famiglie.

La raccolta diretta rappresentata dai conti correnti, depositi, debiti per il leasing ed obbligazioni raggiunge i 12,202 miliardi di euro, stabile rispetto ai valori dell'esercizio precedente (12,273 miliardi di euro). La variazione delle masse gestite, intesa come raccolta complessiva, quale sommatoria delle due banche, registra una crescita del 2,4%.

Considerevole la crescita dello stock del risparmio gestito (+14,7%) che anche nel 2023, sottolinea la capacità del nuovo Gruppo di mantenere, anche in una fase complessa, un ruolo leader in questo specifico settore di mercato dei servizi ad alto valore aggiunto.

Di seguito si riporta un breve commento sulle performance dei principali aggregati di conto economico, che non risultano essere significativi a seguito dell'entrata nel Gruppo di Banca di Cividale con effetti solo dal

secondo semestre 2022, mentre per il 2023 il contributo è pieno. Si da, pertanto, conto delle principali dinamiche riferite alla Capogruppo, mentre per CiviBank si riportano i valori di contribuzione per i diversi aggregati.

Si ricorda anche che il conto economico consolidato 2022, recepisce il valore del "badwill", realizzato in relazione all'operazione di aggregazione, rettificato per gli importi allocati a seguito del processo di PPA (purchase price allocation), ovvero il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e delle passività dell'entità acquisita, sulla base della valutazione al fair value degli assets oggetto di acquisizione. Nel corso del secondo semestre 2022 e dell'intero esercizio 2023, risultano registrati a conto economico anche gli effetti dei parziali rigiri dei componenti di PPA.

Il Margine di interesse consolidato si attesta a 301,5 milioni di euro.

Gli interessi attivi e passivi hanno fortemente risentito dell'aumento dei tassi e registrano importanti aumenti in entrambe le componenti; lato Capogruppo si registra una lieve contrazione pari al -2,7% del margine di interesse, a fronte dell'aumento degli interessi passivi relativi alla remunerazione della raccolta diretta che è passato dai 18,4 milioni di euro di fine 2022 ai 184,8 milioni di euro di fine 2023, e che rispecchia l'attenzione posta dalla Banca verso i clienti, offrendo remunerazioni interessanti su diversi prodotti offerti. Tale maggior costo non è stato pienamente compensato dai maggiori interessi attivi incassati dalla Banca sugli impieghi e sul portafoglio titoli. Il margine di interesse ha poi risentito negativamente del rialzo dei tassi sulle operazioni di rifinanziamento TLTRO III presso BCE.

La controllata CiviBank contribuisce al risultato per 90,6 milioni di euro, a cui si aggiunge un importo di reversal PPA pari a euro +11,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda il Margine da servizi, il totale annuo ammonta a 131,2 milioni di euro.

Si rileva un risultato molto buono per la Capogruppo che è riuscita a migliorare ulteriormente il risultato record raggiunto nell'esercizio precedente (+1,2 milioni di euro).

Il contributo al Margine da servizi della controllata CiviBank ammonta a 35,9 milioni.

Il Margine finanziario 2023 del Gruppo ammonta a -1,3 milioni di euro.

Il totale della Capogruppo ammonta a +2,9 milioni di euro, mentre CiviBank contribuisce con un risultato negativo pari a -0,3 milioni di euro. Una minusvalenza pari a 3 milioni di euro si riferisce ad una rettifica di valore su uno strumento finanziario contabilizzata dalla controllata Sparim.

Pesano sul margine finanziario gli effetti negativi della riduzione del fair value di alcuni contratti derivati di copertura del rischio tasso di interesse stipulati dalla Capogruppo (-3,0 milioni di euro), bilanciati da plusvalenze su quote di fondi comuni mobiliari per 4,0 milioni di euro, nonché la presenza di alcune poste non ricorrenti registrate nell'esercizio precedente.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito per cassa risultano essere nel 2023 negative per complessivi euro 43,6 milioni; con riferimento alla Capogruppo, gli accantonamenti risultano essere pari a 16,5 milioni di euro, mentre la controllata CiviBank ha contabilizzato accantonamenti per 27,7 milioni di euro, che al netto del rilascio degli effetti di "purchase price allocation" diventano 27,4 milioni di euro.

Le "Spese amministrative" consolidate si attestano a euro 263,0 milioni, rilevate al netto delle elisioni infragruppo. La quota di competenza di Cassa di Risparmio di Bolzano, al lordo delle elisioni infragruppo, si contrae del 2,2% passando da euro 190,1 milioni dell'esercizio 2022 a euro 185,8 milioni del 2023. La riduzione è prevalentemente riconducibile ad alcune componenti non ricorrenti, quali il costo della manovra relativa ai prepensionamenti registrati nel 2022 per 12,2 milioni di euro nella sola Capogruppo, ed il rilascio registrato nel 2023 (+2,6 milioni di euro) a fronte della definizione dei collaboratori che aderiranno a detta manovra.

Le "Spese amministrative" di CiviBank ammontano a euro 77,4 milioni, al lordo delle elisioni infragruppo; di entità minore l'ammontare delle spese di pertinenza delle altre società del Gruppo.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" ammontano a euro 6,6 milioni. Cassa di Risparmio di Bolzano contribuisce per euro 6,7 milioni, dato in netto aumento rispetto all'esercizio 2022, esercizio nel quale il totale ammontava ad euro 4,0 milioni. L'incremento è ascrivibile ad accantonamenti sugli impegni e garanzie rilasciate, che ammontano a 5,2 milioni di euro contro i 2,7 milioni di euro del 2022. Il totale della voce di pertinenza di CivBank ammonta a 2,0 milioni di euro, mentre Sparim valorizza insussistenze per 2,1 milioni di euro.

Le voci 210 e 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", totalizzano rispettivamente 18,3 milioni di euro e 6,9 milioni di euro. La quota della Capogruppo ammonta a euro 18,9 milioni e a euro 6,0 milioni. Entrambe le voci risultano essere in crescita per Cassa di Risparmio di Bolzano, rispettivamente del 7,5% e del 23,9%, a fronte soprattutto dell'avvio del periodo di ammortamento di importanti investimenti in ambito tecnologico e software. La controllata CiviBank rileva nel 2023 rettifiche su attività materiali per 3,9 milioni di euro, e 0,9 milioni di euro su attività immateriali. Si informa che a livello di consolidato viene stornata la parte di ammortamenti dei diritti d'uso registrati dalla Capogruppo su beni strumentali presi in locazione dalla controllata Sparim, ai sensi del disposto del principio contabile IFRS 16; tale posta ammonta a 5,1 milioni di euro.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione" di consolidato si attesta a +20,5 milioni di euro, a cui la Capogruppo contribuisce per +18,1 milioni di euro. La controllata CiviBank apporta alla voce un importo pari a +4,2 milioni di euro. Il risultato consolidato viene depurato da partite intercompany, quali il corrispettivo per il contratto di servicing stipulato fra la Capogruppo e Banca di Cividale a fronte del personale in distacco presso Sparkasse, nonché dei canoni di locazione su beni strumentali pagati dalla Capogruppo alla controllata Sparim. Poco rilevanti i contributi delle altre società del Gruppo.

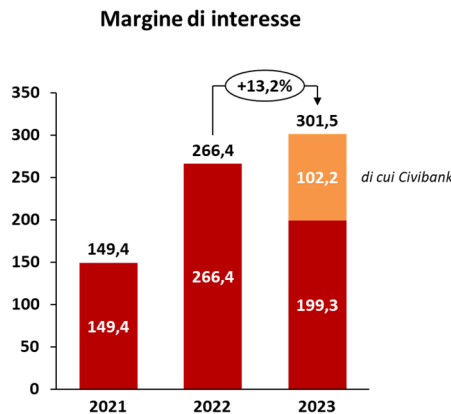
Infine, l'accantonamento delle imposte ammonta a 38,8 milioni di euro; la Capogruppo rileva imposte per 25,5 milioni di euro, in riduzione del 19,3% rispetto al valore del 2022 (euro 31,6 milioni) a fronte del minor utile lordo generato dalla Banca. CiviBank contabilizza imposte per 10,3 milioni di euro, compreso l'effetto fiscale sui componenti di reversal della PPA.

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)		31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
				assoluta	%
30.	Margine di interesse	301,5	266,4	35,1	13,2%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	558,5	294,0	264,6	90,0%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(257,0)	(27,6)	(229,5)	832,2%
	- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)	(0,4)	(0,3)	(0,0)	9,5%
120.	Margine finanziario	(1,3)	3,1	(4,4)	-141,8%
70.	Dividendi e proventi simili	2,3	3,2	(0,9)	-27,0%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,6	4,9	(3,3)	-68,0%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2,9)	1,5	(4,4)	-
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(2,4)	(0,3)	(2,0)	671,8%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2,4)	1,8	(4,1)	-231,5%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,0	(2,1)	2,1	-100,1%
	c) passività finanziarie	(0,0)	0,0	(0,0)	-107,1%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0,1	(6,2)	6,3	-101,2%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,0	0,2	(0,2)	-100,0%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0,1	(6,4)	6,5	-101,2%
60.	Margine da servizi	131,2	114,9	16,4	14,3%
40.	Commissioni attive	144,7	123,0	21,7	17,6%
50.	Commissioni passive	(13,5)	(8,1)	(5,3)	65,2%
150.	Margine di contribuzione lordo	431,5	384,3	47,1	12,3%
190.	Spese amministrative:	(263,0)	(239,2)	(23,9)	10,0%
	a) spese per il personale	(146,5)	(143,5)	(3,0)	2,1%
	b) altre spese amministrative	(116,5)	(95,7)	(20,9)	21,8%
	- di cui canoni di locazione immobiliare (Leasing IFRS 16)	(0,5)	(0,4)	(0,0)	5,9%
210.+220.	Ammortamenti	(25,3)	(21,5)	(3,8)	17,7%
	- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	(6,4)	(4,1)	(2,3)	56,3%
230.	Altri oneri/proventi di gestione	20,5	13,8	6,6	47,8%
235.	Goodwill negativo (o badwill)	0,0	107,4	(107,4)	-
	Costi operativi netti	(267,8)	(139,4)	(128,4)	92,1%
	Risultato lordo di gestione	163,7	244,9	(81,3)	-33,2%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(43,6)	(43,1)	(0,5)	1,1%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(43,6)	(42,9)	(0,8)	1,7%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,0	(0,2)	0,3	-109,8%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0,9	0,0	0,9	2531,4%
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6,6)	(8,9)	2,3	-25,9%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(5,0)	(3,1)	(1,9)	61,3%
	b) altri accantonamenti netti	(1,6)	(5,8)	4,2	-72,3%
	Risultato operativo netto	114,4	192,9	(78,6)	-40,7%
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,7	0,8	(0,2)	-20,4%
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	5,8	4,7	1,1	23,6%
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,4	2,8	(2,4)	-87,0%
290.	Utile lordo / (Perdita lorda)	121,2	201,3	(80,0)	-39,8%
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(38,8)	(27,8)	(11,1)	39,8%
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(0,2)	(1,3)	1,2	-86,9%
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4,0)	3,2	(7,3)	-
350.	Utile (Perdita) del periodo	78,2	175,4	(97,2)	-55,4%

Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

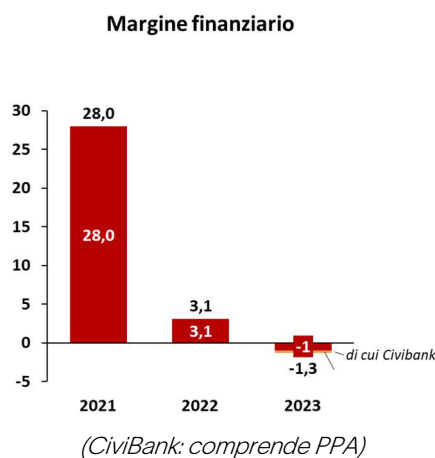
Il margine di interesse



Il Margine di interesse del Gruppo, che a fronte del considerevole aumento della curva dei tassi di interesse ha visto incrementare esponenzialmente le sue componenti attive e passive rispetto ai valori dell'esercizio precedente, risulta, nel suo insieme, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 13,2% (+35,1 milioni di euro).

Fra le componenti che hanno maggiormente pesato, risultano l'iscrizione di interessi passivi sulle operazioni di rifinanziamento TLTRO III presso la BCE per complessivi 71,6 milioni di euro per la Capogruppo e 27,2 milioni di euro per Banca di Cividale, nonché la remunerazione della raccolta diretta da clientela che è passata dai 10,8 milioni di euro del 2022 ai 93,3 milioni di euro del 2023 per Sparkasse, mentre l'impatto in CiviBank ammonta a 41,4 milioni di euro. Tali effetti negativi sono stati solo in parte compensati dai maggiori interessi incassati sul portafoglio titoli, ove lo stock di titoli a reddito fisso preesistenti è ancora significativo, e degli impieghi che hanno un leggero sfasamento temporale fra le date di riprezzamento e il variare della curva dei tassi. Il contributo della controllata CiviBank ammonta complessivamente a 102,2 milioni di euro, incluse le componenti rettificative della "purchase price allocation" e dei relativi "reversal" per circa 11,6 milioni di euro (il margine di interesse al netto PPA ammonta a 90,6 milioni di euro).

Il margine finanziario



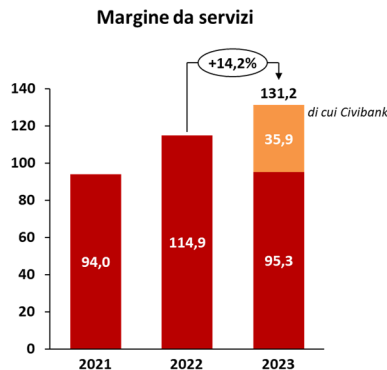
Il Margine finanziario del Gruppo bancario si riduce ulteriormente, passando da euro +3,1 milioni a euro -1,3 milioni (con una marginalità negativa di Civibank di -0,9 milioni di euro, ed un effetto PPA di +0,6 milioni di

euro). Si ricorda che il margine finanziario aveva beneficiato di consistenti effetti positivi legati a partite non ricorrenti in particolar modo nel 2021, ma anche nel 2022.

Positivo per circa 2,3 milioni di euro il valore dei dividendi incassati nel corso dell'esercizio.

Il margine da servizi

Il margine da servizi incrementa ulteriormente, anche nella nuova conformazione di Gruppo bancario, crescendo rispetto all'ottimo risultato 2022 e attestandosi a quota 131,2 milioni di euro. Le commissioni passive si incrementano in termini assoluti meno di quelle attive.

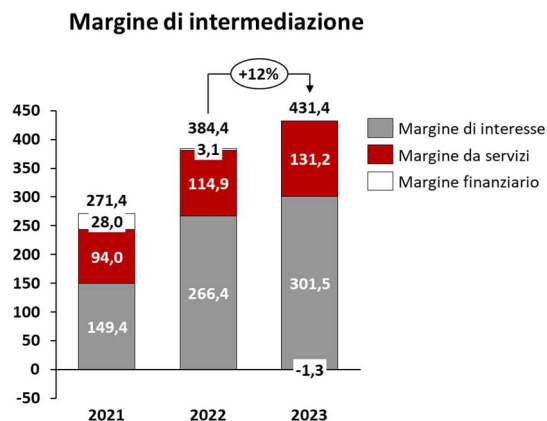


Il risultato conferma e testimonia la capacità di Sparkasse di proporsi ai propri clienti con sempre maggior professionalità in un rapporto di crescente fiducia offrendo loro con successo servizi di consulenza specialistica, in particolare nell'ambito del risparmio gestito e del comparto assicurativo, che restano elementi trainanti del margine da servizi.

L'apporto della Capogruppo si attesta a 95,3 milioni di euro (crescendo dell'1,3% rispetto al 2022). Sul punto, preminente è l'iscrizione nel 2023 di rilevanti commissioni passive pagate dalle due Banche del Gruppo a fronte dell'operazione di salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita SpA (ora CronosVita Assicurazioni Spa) per l'attività di servicing e per il mancato utilizzo delle somme, sia le commissioni passive sulle garanzie finanziarie ricevute e riconosciute dalla Capogruppo agli investitori delle tranche mezzanine della cartolarizzazione sintetica messa in atto a decorrere dal primo dicembre 2023 per circa 1,0 milioni di euro.

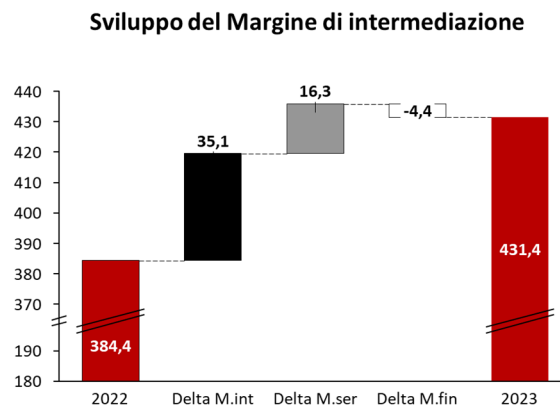
Si aggiunge al margine commissionale il contributo pari a 35,9 milioni di euro generato dall'operatività della controllata CiviBank. I comparti maggiormente redditizi sono risultati essere quello della raccolta assicurativa e dell'attività bancaria commerciale.

Il margine di intermediazione

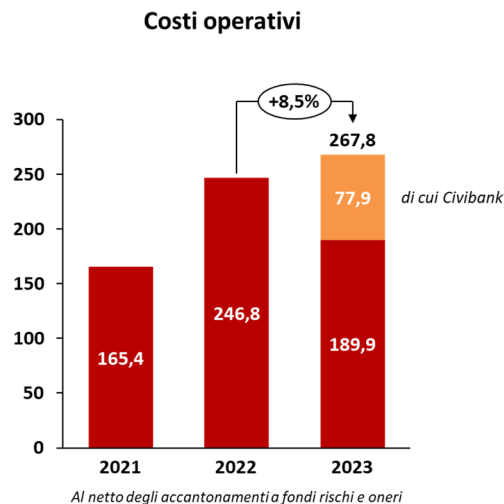


A seguito delle dinamiche sopra descritte dei dettagli che compongono il margine di intermediazione, il suo valore complessivo trova rappresentazione nel grafico sopra riportato.

La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.



Costi operativi netti



Dal confronto con l'esercizio precedente (al netto della componente di "badwill" iscritta fra gli altri proventi di gestione nell'ambito dell'operazione di acquisizione del controllo di Banca di Cividale), la voce relativa ai costi operativi netti evidenzia un risultato in aumento di 21,0 milioni di euro, dovuto principalmente ad un maggior onere delle "altre spese amministrative" (la cui variazione è pari a +20,9 milioni di euro di costi). Le "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" risultano essere in crescita, a fronte dell'avvio del periodo di ammortamento soprattutto di importanti investimenti in ambito tecnologico e software effettuati nell'esercizio precedente ed in quello in corso.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione" di consolidato si attesta a +20,5 milioni di euro, a cui la Capogruppo contribuisce per +18,1 milioni di euro. La controllata CiviBank apporta alla voce un importo pari a +4,2 milioni di euro. Il risultato consolidato viene depurato da partite intercompany, quali il corrispettivo per il contratto di servicing stipulato fra la Capogruppo e Banca di Cividale a fronte del personale in distacco presso Sparkasse, nonché dei canoni di locazione su beni strumentali pagati dalla Capogruppo alla controllata Sparim. Poco rilevanti i contributi delle altre società del Gruppo.

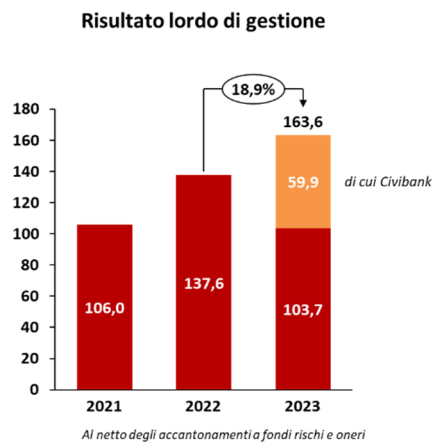
Le "Spese amministrative" consolidate si attestano a euro 263,0 milioni. La quota di competenza di Cassa di Risparmio di Bolzano si contrae del 2,2% passando da euro 190,1 milioni dell'esercizio 2022 a euro 185,8

milioni del 2023. La riduzione è prevalentemente riconducibile ad alcune componenti non ricorrenti, quali il costo della manovra relativa ai prepensionamenti registrati nel 2022 per 12,2 milioni di euro nella sola Capogruppo.

Le "Spese amministrative" di CiviBank ammontano a euro 77,9 milioni; di entità minore l'ammontare delle spese di pertinenza delle altre società del Gruppo.

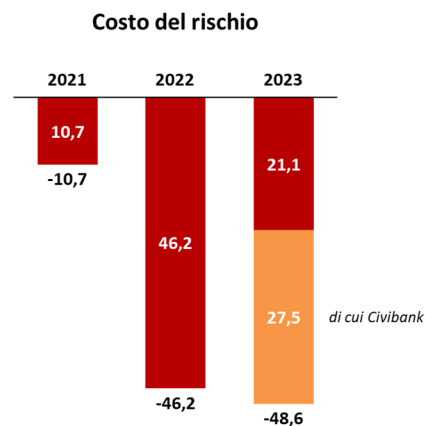
Il risultato lordo di gestione

Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2023 si attesta a 163,6 milioni di euro (+ 18,9% rispetto al 2022, qui esposto al netto della componente di "badwill" iscritta fra gli altri proventi di gestione nell'ambito dell'operazione di acquisizione del controllo di Banca di Cividale), dove nella nuova conformazione del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Bolzano, il contributo di CiviBank risulta positivo per 59,9 milioni di euro. Il risultato raggiunto rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.



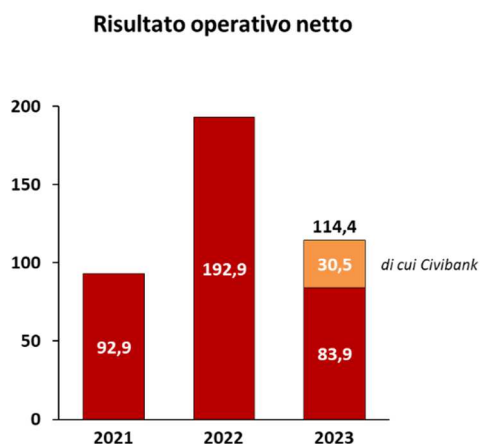
Il costo del rischio

Le politiche in materia di copertura dei rischi sul credito deteriorato e non deteriorato, pienamente adottate anche dalla controllata Banca di Cividale, hanno portato il Gruppo bancario ad effettuare accantonamenti, fra svalutazioni sugli impieghi e crediti di firma, pari a 48,6 milioni di euro, contro i 46,2 milioni di euro dell'esercizio precedente.



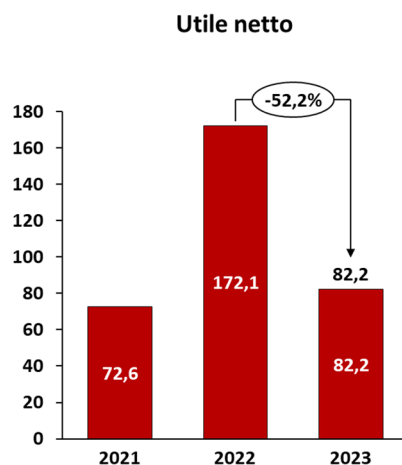
Alla luce di quanto sopra specificato, l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio dei crediti deteriorati raggiunge il livello lordo del 3,8% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,9%. Nel 2022 i due indici si attestavano rispettivamente al 3,6% e 1,9%. Il coverage del portafoglio deteriorato passa dal 47,5% di fine 2022 al 50,9% di fine 2023.

Il risultato operativo netto



Il risultato operativo netto, quale sommatoria dei diversi aggregati sopra esaminati, registra un valore pari a 114,4 milioni di euro, contro i 192,9 milioni di euro di fine 2023; si ricorda che nel risultato operativo netto dell'esercizio precedente sono ricompresi 107,4 milioni di euro di "badwill" rivenienti dall'acquisizione di Banca di Cividale.

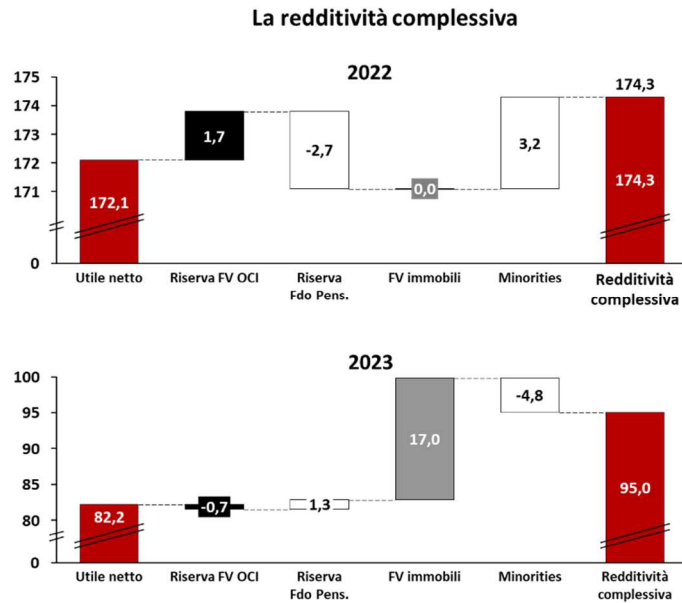
Il risultato netto



Il risultato d'esercizio netto del Gruppo è pari a +82,2 milioni di euro, con un utile di pertinenza della Capogruppo di 78,2 milioni di euro ed un utile di pertinenza di terzi pari a 4,0 milioni di euro.

Il risultato dell'esercizio precedente era influenzato dalla componente "badwill" per 107,4 milioni di euro registrati a fronte dell'acquisizione del controllo di Banca di Cividale.

La redditività complessiva

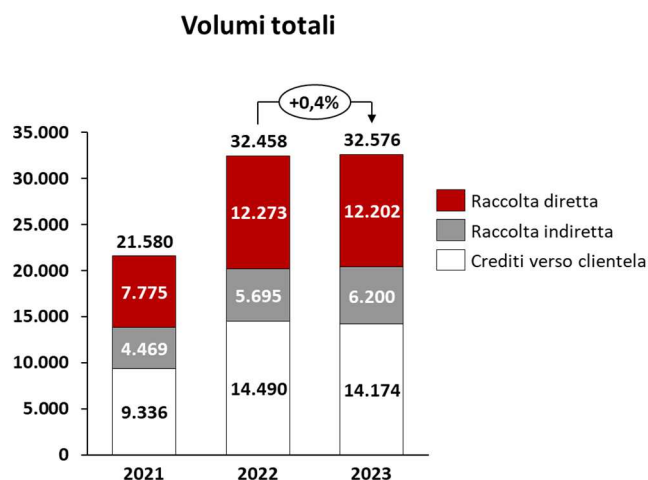


La redditività complessiva al 31 dicembre 2023 ammonta a 95,0 milioni di euro, importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, anche le variazioni positive delle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (+5,9 milioni di euro), il risultato dei "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (-6,6 milioni di euro) e l'adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a "prestazioni definite", pari a 1,3 milioni di euro. A fronte della valutazione del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo, entrano nella redditività complessiva ulteriori 17,0 milioni di euro di fair value positivo. Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

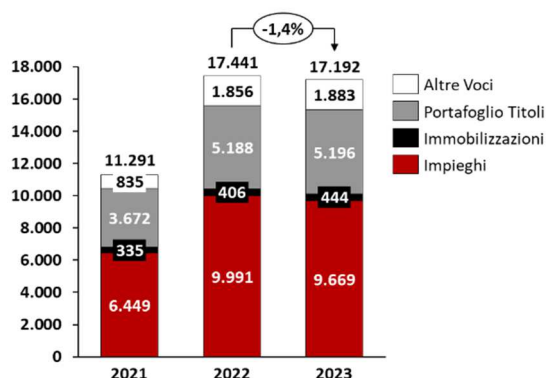
3.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali

Volumi totali e attivo di bilancio

I volumi totali del Gruppo si attestano ad un importo pari a 32,6 miliardi di euro, in linea con il dato di 32,5 miliardi di euro dell'esercizio precedente.



Attività



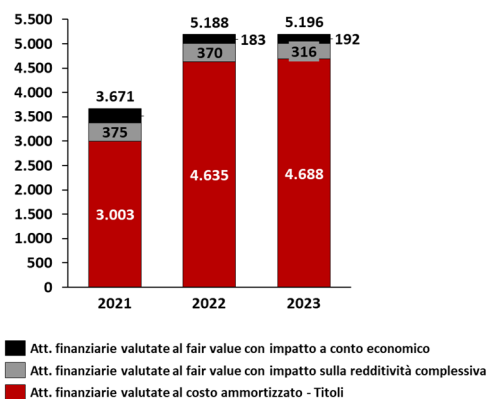
L'attivo di bilancio del Gruppo, che ammonta a 17,2 miliardi di euro, si presenta come evidenziato nella tabella sopra esposta. Complessivamente la riduzione dell'attivo rispetto all'esercizio precedente è pari al 1,4%; tale riduzione è principalmente attribuibile alla contrazione degli impieghi verso la clientela, mentre sono in linea con il dato precedente le altre componenti.

Nel totale dell'attivo sono presenti anche gli aggregati delle altre società del Gruppo, fra i quali il compendio immobiliare di proprietà di Sparim.

Il portafoglio titoli di proprietà

La consistenza del portafoglio titoli risulta sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente.

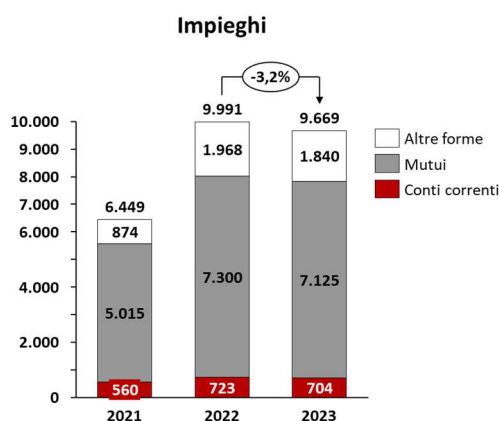
Portafoglio Titoli



Come nel corso degli esercizi precedenti, anche durante l'anno 2023 le riserve di liquidità della Banca risultavano investite prevalentemente in titoli di Stato italiani a breve e medio termine, coniugando così l'esigenza di detenere titoli di Stato per un ammontare significativo con l'obiettivo di una remunerazione a spread rispetto ai tassi privi di rischio. Alla luce della vita residua non breve/brevissima al momento dell'acquisto, la quasi totalità del portafoglio obbligazionario risulta essere classificata secondo il business model "held to collect".

Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata prevista coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca nell'ambito del risk appetite framework, giornalmente definito in termini di Var (value at risk).

Gli impieghi



Si ricorda preliminarmente che l'ammontare degli impieghi netti con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce anche delle attività finanziarie al costo ammortizzato detenute dalle due Banche classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.

I crediti verso la clientela netti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 9.669,3 milioni (crediti verso la clientela lordi per finanziamenti al costo ammortizzato pari a euro 9.914,8 milioni a fronte dei quali sono state stanziare rettifiche di valore pari a euro 245,5 milioni).

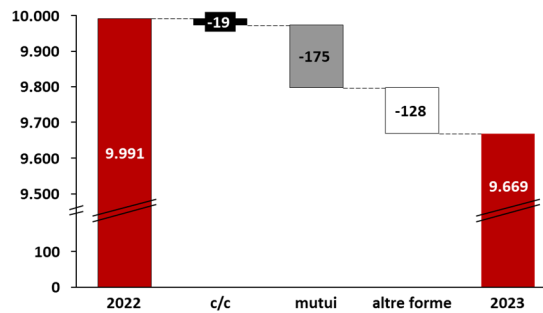
I crediti verso la clientela netti valutati al costo ammortizzato hanno fatto registrare nel corso dell'esercizio una contrazione del 3,2% rispetto al dato dell'esercizio precedente, in linea con l'andamento di sistema e sostanzialmente attribuibile all'incremento dei tassi di interesse che ha ridotto la richiesta di nuovi finanziamenti da parte della clientela.

Il grado complessivo di copertura a dicembre 2023 dei crediti verso clientela è pari al 2,5%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,55%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 50,9%.

Il dato relativo allo stock degli impieghi della Capogruppo rimane sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio, testimoniando la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Cassa di Risparmio di Bolzano continua con determinazione il percorso di crescita nell'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine ad imprese e famiglie. Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 1.015 milioni di euro di cui 727 a favore delle imprese, e 288 milioni di euro a favore delle famiglie.

Nella controllata CiviBank gli impieghi risultano in flessione di 356,7 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. Le nuove erogazioni di mutui e finanziamenti ammontano a 384 milioni di euro di cui 272 milioni di euro a favore delle imprese, e 112 milioni di euro a favore delle famiglie.

Sviluppo impieghi per forma tecnica



L'andamento dei vari comparti evidenzia una riduzione più o meno marcata sulle varie forme tecniche, con impatto prevalente sui mutui.

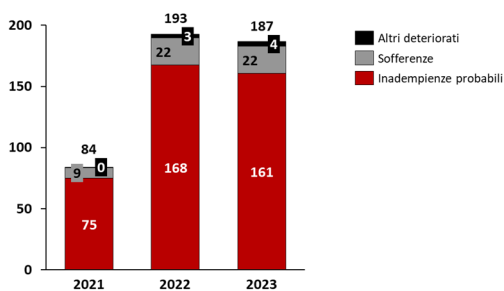
Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, l'indice si posiziona al 82,43% (dato 2022 pari a 82,39%).

Nella controllata Banca di Cividale, la contrazione degli impieghi netti interessa, prevalentemente, il comparto dei mutui (-279 milioni di euro). Si rileva una marginale diminuzione dei finanziamenti ed elasticità di cassa concesse in conto corrente (-32 milioni di euro) e negli stocks riferibili alle "altre forme tecniche relativi ai mutui (-44 milioni di euro). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.

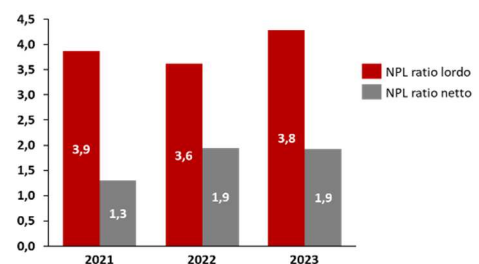
I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti del Gruppo ammontano a 186,5 milioni di euro (crediti deteriorati lordi pari a 379,8 milioni di euro a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche per euro 193,3 milioni) con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti (NPL ratio lordo) che si attesta ad un livello lordo del 3,8%, che, al netto degli accantonamenti (NPL ratio netto) corrisponde ad un valore del 1,9%.

Crediti deteriorati netti

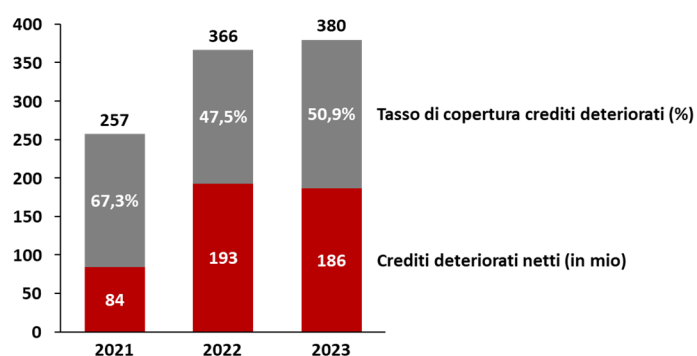


NPL Ratio lordo e netto



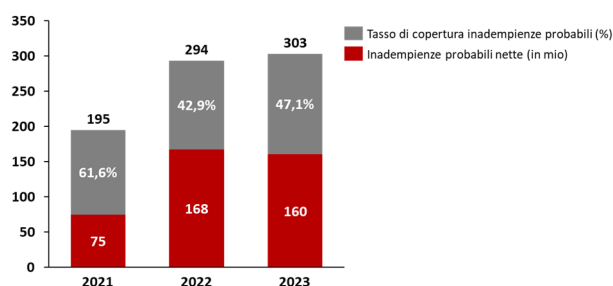
Grazie all'attenta politica di gestione del credito deteriorato e alle rivenienti rettifiche di valore apportate, nonostante un incremento dei crediti deteriorati lordi pari a 13,3 milioni di euro, il dato dei crediti deteriorati netti risulta in riduzione di 6,1 milioni di euro.

Tasso di copertura dei crediti deteriorati

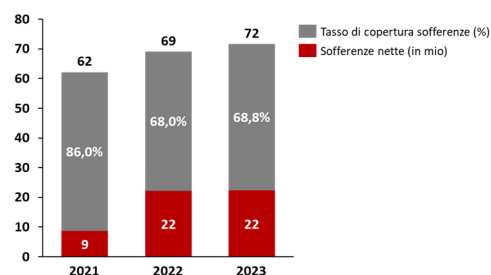


I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano attestarsi a fine 2023 su un valore pari al 50,9%. Il basso livello di coverage, rispetto ai valori determinati quale sommatoria delle due banche, è riconducibile agli effetti della purchase price allocation dell'acquisizione di CiviBank, per la quale i crediti deteriorati sono stati iscritti al loro fair value, pertanto senza considerare i fondi rettificativi.

Tasso di copertura delle inadempienze probabili



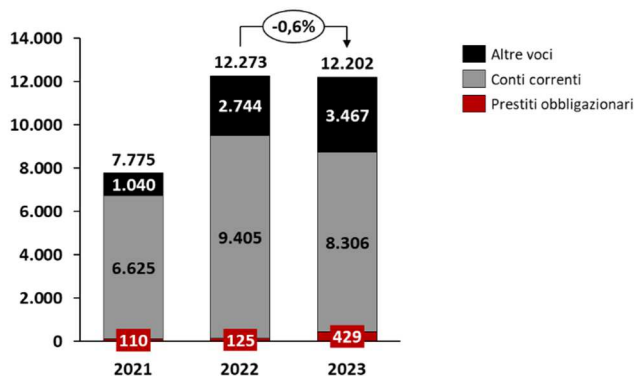
Tasso di copertura delle sofferenze



La raccolta diretta

La raccolta diretta complessiva di Gruppo si attesta su un valore pari a 12,2 miliardi di euro, in linea con il dato dell'esercizio precedente.

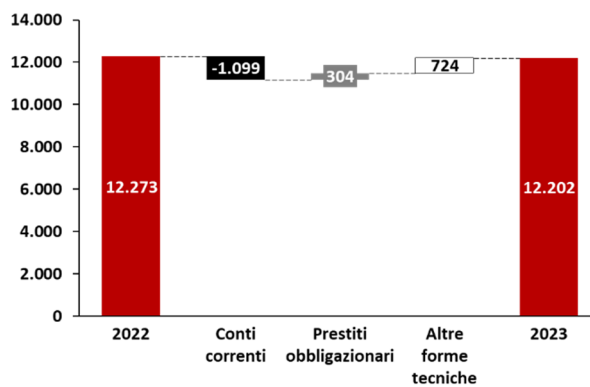
Raccolta diretta



La raccolta diretta nel 2023 risulta stabile rispetto al dato del 2022. Si registra un importante effetto di trasferimento della raccolta tra le forme di conto corrente a vista verso forme di risparmio vincolate qui rappresentate alla voce "Altre", ciò come risultanza diretta dell'aumento dei tassi di interesse e della ricerca da parte della clientela di forme maggiormente remunerative.

Anche la voce dei "Prestiti obbligazionari" registra un significativo incremento, riconducibile ad operazioni di pronti contro termine effettuati con titoli propri, per circa 350,2 milioni di euro, e ad alcune scadenze naturali per fine prestito, di due rimborsi anticipati di prestiti obbligazionari subordinati lower tier II per 20,4 milioni di euro, solo in parte bilanciati da due emissioni obbligazionarie per complessivi 27,6 milioni di euro.

Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica

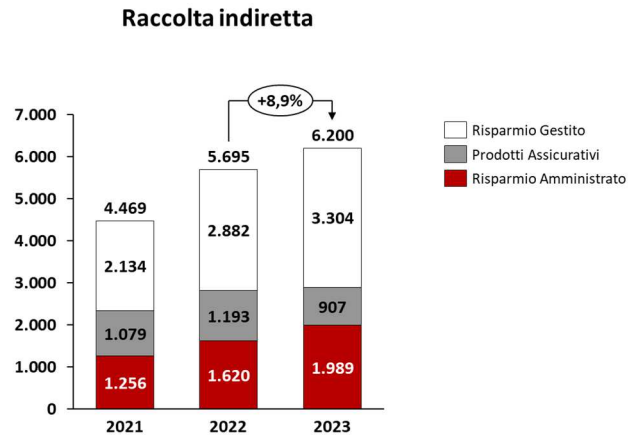


La quota più rilevante del totale della raccolta è riferibile ai depositi in conto corrente per 8.306 milioni di euro, ai depositi vincolati per 2.257 milioni di euro, mentre i prestiti obbligazionari emessi dalle due banche del Gruppo ammontano a 429 milioni di euro.

Vengono inoltre rilevati nel 2023, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 28,1 milioni di euro.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta del Gruppo ammonta a 6.200,4 milioni di euro.



I comparti del risparmio gestito e di quello amministrato registrano importanti crescite, rispettivamente del 14,7% e del 22,7%, mentre l'assicurativo registra una riduzione del 24,0% in parte dovuta ai riscatti richiesti dai clienti sulle polizze ex Eurovita detenute.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile consolidato, sia per l'effetto positivo del risultato 2023 sia per la variazione delle riserve di utili, ammonta a 1.158,0 milioni di euro.

I "Fondi propri consolidati", nello stesso periodo, passano da 1.113,2 milioni di euro a 1.126,1 milioni di euro.

A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 7,3 miliardi di euro, grazie all'attività di ottimizzazione degli RWA (*risk weighted assets*) messa in atto dal Gruppo per il contenimento dell'assorbimento patrimoniale, i ratios patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 14,09%
- coefficiente di capitale di classe 1: 14,80%
- coefficiente di capitale totale: 15,48%.

Si fa presente che, a seguito dell'opzione esercitata per l'applicazione del regime transitorio previsto, vengono applicate le regole in materia di phase-in regolamentare.

In merito si rimanda a quanto già riportato e all'analisi di dettaglio presente nel paragrafo "Capitale e Liquidità" e nella Parte F della Nota Integrativa.

4 Il sistema di governance

4.1 Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Il Capitale sociale della Banca Capogruppo risulta così ripartito:

- il 62,66% è posseduto dalla Fondazione Cassa di Risparmio (socio di controllo);
- il 35,52% è posseduto da imprese e piccoli azionisti (oltre 24.000), prevalentemente clienti privati e dipendenti;

- la percentuale rimanente, ossia l'1,84% è costituito da azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

La struttura del capitale sociale della Capogruppo è costituita da azioni ordinarie. In data 21/12/2015 sono state assegnate ai sottoscrittori n. 452 obbligazioni subordinate Additional Tier 1 convertibili in massime n. 10.044.344 azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Cassa di Risparmio è pari a euro 469.330.500,10, suddiviso in n. 60.952.013 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni sono nominative ed indivisibili, dematerializzate immesse in un sistema di gestione accentrata autorizzato ed operante in Italia ai sensi della normativa vigente. Le azioni sono quotate sul segmento "Vorvel Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA.

Anche per l'anno 2023 l'Assemblea dei Soci, svoltasi il 05 aprile 2023, ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter c.c. l'acquisto di azioni proprie da parte della Banca per un periodo non superiore ai 18 mesi, fissandone le modalità (numero massimo di azioni da acquistare nonché il corrispettivo minimo e massimo) e predisponendo la costituzione di un apposito Fondo (c.d. "Fondo Azioni Proprie") a ciò preposto, il cui controvalore complessivo ammonta a euro 11,15 milioni, da utilizzarsi previo rilascio da parte di Banca d'Italia dell'autorizzazione all'acquisto di propri titoli rappresentativi di partecipazione al capitale sociale. Con l'obiettivo di favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni delle azioni di propria emissione, utilizzando la liquidità di cui al "Fondo Azioni Proprie", nel rispetto della disciplina vigente in materia di abusi del mercato e delle previsioni del regolamento della sede di negoziazione, la Banca ha conferito il 12 dicembre 2023 un nuovo incarico in via esclusiva a Equita SIM SpA per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni tratte sul segmento "Vorvel Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA. Il nuovo incarico sostituisce il contratto stipulato in data 20 aprile 2020 e modificato in parte in data 28 dicembre 2021.

Nel corso del 2023 Equita SIM SpA è intervenuta a sostegno della liquidità acquistando n. 202.631 azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA.

Ogni azione attribuisce il diritto ad un (1) voto in Assemblea, salvo il caso delle azioni proprie detenute il cui diritto di voto è sospeso. Il diritto di voto non è limitato. Parte degli azionisti hanno costituito un sindacato di voto dando vita a: Sindacato di voto Piccoli Azionisti Cassa di Risparmio e Sette Api.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che prevede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo oltre che dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

A livello consolidato, per poter consentire un efficace sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, il Collegio Sindacale della Capogruppo, cui sono stati affidati i compiti di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001, è chiamato a svolgere la stessa funzione anche a favore di Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus. Parimenti, il Collegio Sindacale di CiviBank svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza. Diversamente Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ha istituito un apposito Organismo di Vigilanza. Anche a livello di Gruppo, concorre al sistema dei controlli la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insieme di "processi".

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase sono quindi disciplinati gli adempimenti da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le principali "attività" da porre in essere per la concreta applicazione degli adempimenti. Ciò consente di individuare, per ciascuna fattispecie di reato rilevante, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unità organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi.

La tassonomia dei processi anche nel 2023 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.

In tale costruzione il sistema organizzativo aziendale è articolato su tre livelli di tassonomia:

- Livello 0: articolato in 4 Aree;
- Livello 1: articolato in 14 Ambiti;
- Livello 2: che comprende 100 Processi;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate nonché dal Regolamento di Gruppo Progetto di Governo Societario.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito dell'Area "Governo e gestione rischi" sono stati disciplinati i processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali.

Nella Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate" sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte di Sparkasse per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

Il Regolamento di Gruppo "Progetto di Governo Societario", in conformità con la normativa vigente, illustra inoltre gli assetti statutari e di organizzazione interna di Sparkasse e del relativo Gruppo rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di corporate governance che presiedono al funzionamento dello stesso.

Nel corso del 2023, a seguito del buon esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e dell'avvenuto regolamento dell'Offerta, a far data dal 6 giugno 2022, Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit (di seguito "CiviBank") è entrata a far parte del Gruppo Südtiroler Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano con il conseguente insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Sparkasse ha pertanto proseguito il suo percorso di rafforzamento del proprio impianto documentale volto ad assicurare la Governance della controllata Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit (di seguito "CiviBank") mediante la pubblicazione di disposizioni in materia di riporti funzionali, per assicurare un regolare e proficuo svolgimento dell'operatività aziendale e la condivisione dei principi e linee guida per favorire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali impattate dal Programma di integrazione.

A luglio 2023 è stato completato il progetto di integrazione informatica con contestuale riorganizzazione dei modelli operativi anche con l'accentramento di diversi servizi dalla controllata CiviBank alla Capogruppo.

In aggiunta Sparkasse, con la pubblicazione del c.d. Regolamento di Gruppo (la già citata Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate") ha delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento, caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

Con riferimento al ruolo delle Controllate, esse devono trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

4.2 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità

La Capogruppo, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e nelle sue singole componenti, di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" – SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.

Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.

Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;
- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;

- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

4.3 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Cap. 11, 33^o aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successivi aggiornamenti), la Banca Capogruppo ha adottato il Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni). CiviBank ha recepito lo stesso Regolamento adottandolo al proprio sistema organizzativo.

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

- nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
- nel Regolamento di Gruppo Soggetti collegati, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);
- nel Regolamento Generale Aziendale, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo "Soggetti collegati", nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
- nella Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
- nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
- nel Regolamento di Organizzazione, all'interno del quale sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;
- nella Policy "Flussi Informativi", che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
- nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:

- le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
- la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Processo di controllo del rischio di non conformità" e nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità". In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
- la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Risk Management Framework". In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
- la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo "Valutazione del Sistema dei controlli interni (Internal Audit). In particolare, la funzione verifica l'osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l'esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.
- le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo la Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate".

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento "Soggetti Collegati" e dalle relative disposizioni di dettaglio operativo.

4.4 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha redatto e reso disponibile sul proprio sito internet www.sparkasse.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e il Codice etico e di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001, le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale, ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione all'introduzione di novità normative accorse durante l'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

Parimenti CiviBank ha reso disponibile sul suo sito internet www.CiviBank.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al D.Lgs. 231/2001 nonché il Codice etico della stessa.

4.5 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Capitolo 11), la Sparkasse ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".

Con riferimento a CiviBank, lo stesso Regolamento è presente nel sito internet www.CiviBank.it.

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

4.6 Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come "GDPR") e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2023 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi anche a seguito della conclusione del progetto di migrazione ed integrazione del sistema informativo e dei processi operativi di Civibank.

La Capogruppo, doverosamente impegnata sui temi ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

5 Capitale e Liquidità

5.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnalatici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le

divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

Di seguito la rappresentazione dei "Fondi propri" consolidati alla data del 31 dicembre 2023 raffrontati con quelli al 31 dicembre 2022

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.051.354	982.350
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(557)	(555)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	1.050.798	981.795
D. Elementi da dedurre dal CET1	(33.305)	(22.736)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	7.649	28.079
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	1.025.142	987.138
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	51.271	52.674
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	51.271	52.674
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	49.731	73.429
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	49.731	73.429
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.126.144	1.113.241

I ratio patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,09%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,80%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,48%

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2023, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

In data 29 marzo 2021 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a disposizione della Vigilanza sulla situazione aziendale del Gruppo bancario, ha ritenuto di non adottare una nuova decisione sul capitale in esito al ciclo SREP 2020. Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). Si informa che nell'esercizio 2023 è venuto meno il periodo transitorio di cui sopra.

Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2023, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -9 bps di CET 1.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 20 settembre 2022 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2021, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera n. 1134751/22 del 22.07.2022, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta in data 22.09.2022 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 22 luglio 2022.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,40%**, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi

determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,75%**, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%, tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,95%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,65%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 31 dicembre 2023, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

5.2 Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio

In merito si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

5.3 Liquidità

Indicatori di liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Capogruppo di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2023 tale indicatore per la Capogruppo è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) è stato introdotto il requisito regolamentare NSFR che prevede il rispetto vincolante della soglia minima del 100%. Nel 2023 l'indicatore NSFR si è posizionato ampiamente al di sopra del requisito minimo vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela) e l'Asset Encumbrance Ratio.

Dati al 31/12/2023	LCR	NSFR	Grado di intermediazione	Asset Encumbrance Ratio
Capogruppo	220,85%	126,74%	82,43%	29,46%
Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano	221,16%	127,47%	n.a.	29,79%

Gestione della liquidità

La Capogruppo ha mantenuto anche nel corso del 2023 una posizione di liquidità ampiamente superiore rispetto ai limiti regolamentari. Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale, che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta, la Capogruppo attinge anche ad ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità, il più importante tra questi è rappresentato dalle aste TLTRO-III della Banca Centrale Europea. La Banca Capogruppo ha in essere quattro finanziamenti TLTRO-III pari a 480 milioni di euro, 200 milioni di euro, 700 milioni di euro e 770 milioni di euro con scadenza, rispettivamente, nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre 2024.

Sparkasse, oltre alla presenza online storica della filiale di Monaco ("Südspa"), è attiva da circa un anno e mezzo sulla piattaforma weltsparen.de, gestita dalla fintech Raisin GmbH, e offre costantemente tassi di interesse aggiornati per depositi a vista, depositi a vista con preavviso di 34 giorni, depositi con durate brevi pari 6, 12, 18 e 24 mesi e depositi con durate lunghe comprese tra 3 e 10 anni. Il volume finora raccolto risulta essere soddisfacente.

Per il raggiungimento dell'obiettivo della Banca Capogruppo per l'anno 2023, ovvero, di raggiungere un livello confortante della ratio di liquidità strutturale "Net Stable Funding Ratio (NSFR)", in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2021-2023 nonché dalla Politica di Funding 2023, nel corso dell'anno è stato adeguato l'impianto normativo del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite alla nuova "Covered Bond Directive". Inoltre, il Programma è stato esteso anche alla controllata CiviBank. A valle di tali attività, la Banca ha emesso alla fine del mese di novembre la prima Obbligazione Bancaria Garantita "multi-originator/multi-cedente" con un importo di 250 milioni di euro di valore nominale e una durata di 4 anni. L'emissione, sottoscritta in un primo momento interamente dalla Banca stessa, può essere utilizzata come sottostante a forma di raccolta collateralizzata a medio termine.

Nel periodo febbraio – marzo la Capogruppo ha, inoltre, emesso due obbligazioni senior, una a tasso variabile ed una a tasso fisso con una durata, rispettivamente, pari a 3 anni ed a 5 anni, rivolte anche a clientela retail. Tali offerte sono state svolte in regime di esenzione dall'obbligo di pubblicare un prospetto informativo ai sensi del regolamento vigente.

La Banca Capogruppo ha sfruttato regolarmente e costantemente l'opportunità di generare un margine d'interesse positivo tramite la stipula di operazioni di finanziamento sul mercato repo a brevissimo e breve termine e ha depositata tale liquidità presso la Banca Centrale Europea ("deposit facility") per la durata di un giorno ad un tasso superiore a quello del finanziamento.

Si ricorda, infine, che dall'anno 2022 la Cassa di Risparmio di Bolzano ha in essere un Programma per l'emissione di Cambiali Bancarie Finanziarie, non ha però, finora, emesso alcuna emissione di tale strumento finanziario. Un'eventuale emissione, che potrà avvenire, a scelta della Banca, sia in forma pubblica sia in forma privata, rimarrà un'operazione opportunistica, qualora si presentasse una particolare occasione e/o necessità.

Per quanto concerne il Gruppo, è da mettere in evidenza l'adesione della controllata CiviBank al Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite della Capogruppo in qualità di banca cedente, servicer e finanziatrice subordinata. In tale contesto e in vista dell'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, nel mese di novembre CiviBank ha ceduto un primo portafoglio di mutui residenziali al veicolo SPK OBG Srl. Si sottolinea, a tal proposito, che anche la prima Obbligazione Bancaria Garantita, emessa dalla Capogruppo

nel mese di giugno 2022, è ora garantita pro quota da mutui residenziali apportati da CiviBank, in quanto i portafogli ceduti dalle due banche del Gruppo alla società garante SPK OBG srl non sono tra di loro segregati. L'estensione del Programma OBG a CiviBank è altresì rilevante in quanto le Obbligazioni Bancarie Garantite rappresentano uno strumento particolarmente importante nella strategia di funding istituzionale, in quanto permettono, anche grazie al loro merito di credito, attualmente giudicato "AA" dall'agenzia di rating Fitch, di ottenere condizioni vantaggiose in operazioni di raccolta collateralizzata a medio termine.

Dalla partecipazione di CiviBank al Programma OBG nasce anche l'esigenza di stipula di operazioni di finanziamento infragruppo, al fine di ripartire pro quota tra le due banche del Gruppo il beneficio economico prodotto dal Programma OBG.

6 Informazioni per aree di attività

6.1 Rete territoriale

SPARKASSE

Business Unit Retail

Nel corso del 2023 sono state consolidate le logiche del piano industriale 2021-2023 con il focus alla consulenza della clientela oltre a garantire un servizio di alta professionalità con una consulenza a 360 gradi. Per garantire la giusta preparazione dei collaboratori/consulenti sono stati previsti delle sessioni formative di alta qualità oltre a affiancarli in ambito di wealth & protection dai colleghi del "Competence Center".

Di particolare rilevanza risulta la prosecuzione del piano di ristrutturazione logistica delle filiali secondo il nuovo concept "guardare avanti" che mette il cliente al centro delle Filiali fisiche anche in termini di spazi messi a disposizione sia per le operazioni di cassa ma ancora di più per l'ampliamento degli spazi per la consulenza alla clientela.

In tale ottica sono rientrate nel piano di ristrutturazione 2023 quattro filiali di flagship territoriale oltre alla Filiale di Bologna. Nello specifico si tratta delle filiali di:

- Feltre
- Silandro
- San Candido
- Bologna
- Trento Nord

Sempre nell'ambito del piano industriale la Banca Capogruppo ha consolidato il progetto HUB Credito per sportelli e Filiali "B" così da offrire loro la possibilità di essere nelle condizioni di un roll-out per l'intera struttura Retail durante il 2024.

Business Unit Consulenza Virtuale

Il 2023 ha visto l'estensione della consulenza a distanza per il tramite dei collaboratori operanti nella rete commerciale fisica Sparkasse; per tale estensione, strategico è risultato l'apporto del Servizio di Consulenza Virtuale, sorto a fine 2021, e diventato pienamente operativo con i processi commerciali a distanza nel corso del secondo trimestre 2022.

Se il 2022 ha rappresentato infatti il consolidamento dell'operatività a distanza svolta in modalità diretta da parte del personale operativo in Sparkasse Meet (nome commerciale della struttura del Servizio di Consulenza Virtuale) sia in termini di assistenza post-vendita sia in termini di vendita, il 2023 ha rappresentato invece l'estensione di tale operatività da parte della rete fisica delle filiali relativamente alla clientela da essa presidiata.

Business Unit Imprese

L'anno 2023 è stato caratterizzato dall'affievolimento degli investimenti a causa dall'incertezza legata al rincaro dei costi energetici e delle materie prime, al perdurare del conflitto in Ucraina e all'aumento dei tassi di interesse, all'indebolimento sia della domanda interna sia di quella estera.

L'incertezza legata all'evoluzione del quadro geopolitico rimane tuttavia elevata, inducendo molti imprenditori a rimandare gli investimenti programmati.

Molte imprese hanno generato liquidità che hanno utilizzato per effettuare investimenti necessari, per ridurre o estinguere anticipatamente i finanziamenti a suo tempo contratti o per finanziare il circolante, riducendo il ricorso del debito a breve termine. I prestiti bancari alle imprese hanno progressivamente rallentato e nel primo semestre del 2023 si sono ridotti in ogni macroarea. Molte imprese prevedono di chiudere l'esercizio in utile nel 2023.

Ciò nonostante, i ricavi generati dal Segmento Imprese sono aumentati del 43% rispetto a quelli del 2022.

La struttura Imprese vocata al sostegno delle PMI nei territori dove opera la Banca ha mostrato vicinanza alla clientela offrendo in modo proattivo soluzioni in risposta all'attuale complesso periodo. Vi è stata la capacità di offrire alla clientela aziendale una consulenza a 360 gradi che potesse coprire e soddisfare le diverse aree di fabbisogno legate a esigenze di finanziamenti e investimenti, risk management e protezione nonché legate al commercio internazionale.

L'attenzione alla finanza con basso assorbimento di capitale ha caratterizzato anche tutto il 2023.

Nel corso del 2023 è stata promossa, con il supporto della struttura interna specializzata nel Factoring, un'iniziativa commerciale mirata a proporre ai clienti potenzialmente interessati, una gamma prodotti pro-soluto. Iniziativa che ha avuto successo in particolare nel Veneto.

Anche l'offerta assicurativa è stata al centro della consulenza nel 2023: al fine di cogliere le esigenze di coperture assicurative della clientela Imprese, è proseguito nel corso dell'anno il progetto di potenziamento della struttura interna con il partner Net Insurance.

Grazie alla partnership avviata nel giugno del 2021 con Autosystem, sono state soddisfatte le esigenze del cliente aziendale con l'offerta del noleggio a lungo termine di autovetture.

Inoltre, nel corso del 2023 presso ciascuna Area Territoriale Imprese sono state organizzate - nell'ambito del progetto denominato "Let's talk Business!" - le colazioni con gli imprenditori, che rappresentano per la clientela invitata (esponenti delle piccole e medie imprese selezionate tra i più significativi settori economici) privilegiate occasioni di incontro e confronto sulle dinamiche economiche attuali (sia in ambito territoriale, che nazionale ed europeo).

Infine, per valorizzare il ruolo della figura del Consulente Imprese in uno scenario economico e sociale in continua evoluzione, è stato organizzato il Workshop: "L'economia globale e italiana, sfide e opportunità", che ha visto la presenza in veste di relatore dell'economista Alessandro Merli.

Segmento Private e Corporate Banking

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2023, la Capogruppo ha rivisto l'articolazione delle proprie direzioni commerciali prevedendo l'accorpamento della Direzione Corporate Banking e Servizi per l'Estero e della Direzione Private Banking nella nuova Direzione Private e Corporate Banking.

FOCUS CORPORATE BANKING

Il Corporate Banking rappresenta una parte significativa delle attività della Banca, fornendo servizi e soluzioni personalizzate alle aziende per supportare le loro esigenze finanziarie e di gestione del capitale.

L'anno 2023 è stato caratterizzato da una complessa situazione geopolitica internazionale caratterizzata da tensioni crescenti, con particolare riferimento al conflitto in corso in Ucraina, che ha generato incertezza sui mercati finanziari e ha influenzato le decisioni di investimento delle imprese. Inoltre, l'anno ha visto un aumento dell'inflazione, accompagnato da crescenti prezzi dell'energia, il che ha rappresentato una sfida per le imprese nell'ambito dei costi operativi e della pianificazione finanziaria. La gestione delle supply chain delle

filiali di approvvigionamento è stata ulteriormente complicata da questi fattori, con interruzioni e ritardi che hanno impattato sull'efficienza operativa delle aziende.

La BU Corporate ha risposto alle sfide globali concentrandosi, tra l'altro, sull'espansione della base clienti nelle regioni dell'Emilia-Romagna e della Lombardia. Attraverso una strategia focalizzata sulle esigenze specifiche di queste regioni, si è riusciti ad attrarre nuovi clienti e a consolidare le relazioni esistenti. Questo approccio ha permesso di offrire soluzioni finanziarie personalizzate e un servizio clienti di alta qualità, adattato alle peculiarità e alle esigenze locali. L'espansione del mercato nelle regioni dell'Emilia-Romagna e della Lombardia è stata una parte integrante della strategia di crescita. Tale espansione ci ha permesso di accedere a nuovi segmenti di mercato e di diversificare il portafoglio clienti, creando valore aggiunto per l'intera banca.

Anche la gestione del rischio è stata una priorità fondamentale durante l'anno 2023. La diversificazione del portafoglio clienti e una rigorosa sorveglianza del credito hanno contribuito a mantenere la qualità del credito a livelli soddisfacenti nonostante l'ambiente incerto.

Per quanto riguarda i prodotti strategici, con riferimento a Sparkasse Auto è proseguita l'attività di presentazione del servizio NLT con l'affiancamento del Key Account esperto del Servizio Competence Center, al fine di poter entrare presso clienti Corporate. È stato posto inoltre una particolare attenzione a strumenti finanziari quali il leasing, che ha beneficiato della nuova partnership con la controllata Civibank SpA, e il factoring, per il quale la rete commerciale ha potuto contare sul supporto specialistico interno. Con riferimento, infine, ai prodotti bancari tradizionali abbiamo continuato a proporre con maggiore proattività i crediti di firma e soprattutto tutte le forme di finanziamento ad assorbimento di capitale ridotto (FCG, SACE, FEI).

Un aspetto importante ha riguardato la formazione nell'ambito ESG per offrire know-how e dare risposte efficaci alla crescente domanda sulla sostenibilità nei vari ambiti dell'impresa.

Un altro sviluppo significativo dell'anno è stata la creazione di una nuova Business Unit Corporate all'interno della controllata Civibank SpA. Nella nuova Business Unit Corporate in Civibank è stato completato l'organico che ora può contare su quattro consulenti e tre assistenti. Si ritiene che la gestione del valido portafoglio di aziende clienti attraverso una struttura specialistica possa portare a buoni risultati in linea con quanto realizzato negli scorsi anni nella Capogruppo.

FOCUS PRIVATE BANKING

La business Unit Private Banking comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte prevalentemente a clientela privata con patrimoni rilevanti; sono ricompresi in tale segmento anche clienti che dichiarano il possesso di un patrimonio significativo, ancorché in parte detenuto presso altri Istituti, clienti che percepiscono un reddito elevato o che manifestano un alto tenore di vita; non da ultimo sono incluse anche società con elevata liquidità.

L'anno 2023 è stato caratterizzato da un lato da un importante incremento della raccolta amministrata e, in particolare, da investimenti in Titoli di Stato, dettato principalmente dall'incremento dei tassi di mercato che ha caratterizzato questi strumenti di investimento, dall'altro da un minore interesse della clientela rispetto alla raccolta gestita.

Le opportunità di sviluppo sul target di clientela Private Banking, come sopra descritto, sono significative in considerazione del fatto che la ricchezza dei privati è attesa in aumento nonostante l'attuale situazione geopolitica ed economica.

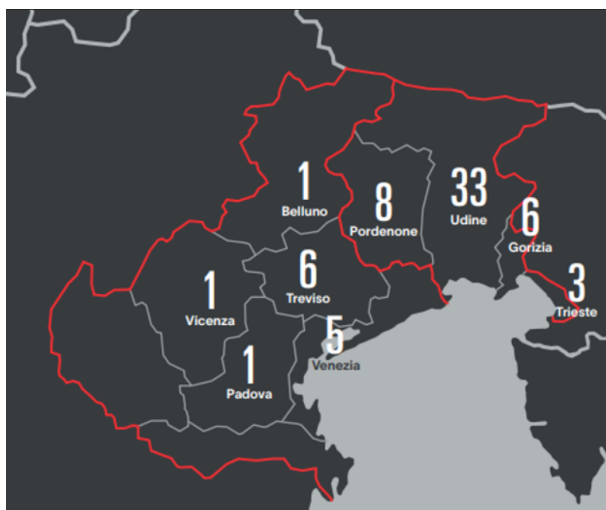
La clientela con patrimoni consistenti è costantemente alla ricerca di opportunità alternative di investimento e, per questo motivo, il Private Banking di Sparkasse offre alla propria clientela anche servizi diversi rispetto alla consulenza in ambito di investimenti, che riguardano ad esempio la pianificazione successoria, soluzioni assicurative personalizzate, nonché iniziative in ambiti settoriali specifici come quello dell'Arte, anche organizzando eventi in collaborazione con partner esterni.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, è stata creata la nuova Unità Asset & Investment Advisory con una specifica competenza nella valutazione di asset allocation complesse.

La Banca Capogruppo è associata all'Associazione Italiana Private Banking (AIPB) mantenendosi anche così aggiornata sull'andamento del settore nonché sulle future sfide che potranno caratterizzare un mercato complesso in cui personalizzazione e sostenibilità saranno sempre più importanti.

Grande attenzione viene rivolta inoltre alla formazione manageriale dei consulenti Private Banking, sia mediante percorsi formativi interni che grazie a specifiche collaborazioni con primari soggetti erogatori di formazione specialistica in ambito investimenti.

CIVIBANK



Al 31 dicembre 2023 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da 64 sportelli operativi.

Principali aspetti dell'attività commerciale

La Controllata Civibank ha proseguito la politica commerciale di realizzazione di iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la clientela.

1. Mercato Privati

a) Retail: finanziamenti ai consumatori e prodotti di protezione della persona e del patrimonio

Le attività d'offerta relative al credito del Mercato Retail nel corso del 2023 hanno confermato la focalizzazione della produzione principalmente sul segmento dei mutui fondiari a privati e del credito al consumo.

Riguardo i mutui fondiari, nella seconda parte del 2023 sono stati messi a disposizione della Rete CiviBank i prodotti già a disposizione della Rete Sparkasse che hanno portato nuove possibilità operative - in particolare la possibilità di stipulare mutui a tasso fisso con scadenze fino a 30 anni e finanziare le coperture assicurative con linee di credito ad hoc - al fine di garantire la possibilità d'accesso al bene abitazione alle famiglie con un'offerta adeguata.

Queste nuove possibilità commerciali hanno consentito un ampliamento dei segmenti target di mercato: infatti, oltre a sostenere il segmento dei mutui giovani under 36 - con l'utilizzo del Fondo di Garanzia per i

mutui per la Prima Casa L.147/2013, che prevede una garanzia dello Stato gratuita per le famiglie in possesso dei requisiti sull'operazione di mutuo - si è affiancato lo sviluppo di ulteriori settori della clientela a maggiore valore aggiunto e diverse esigenze in termini di LTV.

Relativamente ai prestiti personali/credito al consumo, l'offerta commerciale ha mantenuto la gamma di prodotti con erogazione sia di fondi propri sia sviluppando strumenti e diverse operatività di partner qualificati, quali Cofidis e, per le operazioni di Cessione del Quinto, di Pitagora.

Va evidenziato che l'esercizio è stato caratterizzato dalla migrazione sull'outsourcer informatico unico per il Gruppo che ha comportato la revisione dei processi operativi con dei riflessi sull'operatività della rete commerciale e delle filiali coinvolte, peraltro, in una costante attività di formazione operativa e consulenziale. Anche l'attività di bancassicurazione - ha mantenuto un'ampia gamma prodotti dedicati alla protezione della persona e del patrimonio in collaborazione con il Gruppo assicurativo svizzero Helvetia e il Gruppo trentino ITAS.

b) Risparmio Gestito/Private Banking/Wealth Management: prodotti di risparmio e investimento

Il 2023 è stato un anno complesso per i mercati finanziari visti il processo di disinflazione nell'Eurozona, il contemporaneo livello dei tassi di interesse dei mercati sviluppati portato al livello più alto dell'ultimo ventennio attraverso una forte stretta monetaria, l'importante crescita economica degli Stati Uniti ed il rallentamento dell'economia cinese.

Il mercato azionario ha registrato una buona performance (indice S&P500 ai massimi storici con un rialzo di circa il 25%) ma con la volatilità divergente da quella del mercato del reddito fisso rimasta ad alti livelli.

Come per l'attività relativa ai finanziamenti ai consumatori, anche l'attività di gestione del risparmio della clientela privata pur risentendo della migrazione sull'outsourcer informatico unico per il Gruppo che ha comportato la revisione dei processi operativi va evidenziato che nella seconda parte dell'anno l'offerta commerciale dei prodotti di risparmio ha iniziato ad evolvere sui nuovi applicativi (ad esempio la piattaforma di consulenza finanziaria destinata ai servizi di investimento Civi360), con delle importanti aspettative di crescita per il 2024.

c) Servizi di pagamento e digitali

La Banca è attiva nelle iniziative volte all'innovazione ed alla digitalizzazione dei prodotti, servizi e processi collaborando con i suoi partner tecnologici e di prodotto.

È proseguito l'incremento dell'utilizzo dei servizi di internet banking e nel corso del 2023 è stata effettuata la migrazione dei sistemi informatici di CiviBank a quelli della Capogruppo, con l'adozione della piattaforma di on line banking privati ON. Questo permette - nell'ottica del Gruppo Bancario - di poter utilizzare i medesimi servizi informatici, con le relative sinergie e lo sviluppo di nuove funzionalità sulle piattaforme, gestita per entrambe le banche in un'ottica di completo allineamento.

I presidi di sicurezza attivati hanno confermato la loro efficacia, in considerazione della minima consistenza di fenomeni fraudolenti, purtroppo dovuti alla mancata osservanza delle prassi di sicurezza raccomandate, da parte di alcuni clienti, vittime delle frodi.

Il comparto delle carte di pagamento ha ottenuto positivi risultati anche nel corso del 2023. La transizione alla tecnologia contactless è sostanzialmente completata e tutte le carte di pagamento consentono il pagamento con questa modalità; mentre è in fase molto avanzata il passaggio dalla firma al PIN per le carte di credito, modalità da sempre adottata per le carte di debito e prepagate. In particolare, per le carte di debito, il 2023 è caratterizzato dall'avvio della transizione dalle carte co-badjet Bancomat® /Maestro® alle carte di debito operative sul circuito internazionale MasterCard, per decisione della stessa MasterCard. L'allineamento dei portafogli prodotti a livello di Gruppo ha visto, tra l'altro, il lancio della "CiviBank Card" (carta di debito operativa sul circuito internazionale MasterCard nel secondo semestre, dopo la transizione dei sistemi informatici).

Prosegue la diffusione dei servizi di mobile payment, sia sui consueti circuiti nazionali e internazionali, con il partner Nexi, attraverso le applicazioni Nexi Pay, Apple Pay, Google Pay, Samsung Pay, Garmin PAy, etc. Attraverso le app, oltre a eseguire le operazioni di pagamento, è possibile mantenere pieno controllo dell'operatività delle carte e ricevere notifiche sui pagamenti effettuati. Oltre il 20% della clientela ha attivato

un mobile wallet ed è in grado di eseguire pagamenti senza utilizzo materiale della carta, con una netta prevalenza del sistema Apple Pay, estremamente diffuso presso i titolari di telefoni cellulari con sistema iOS.

2. Finanziamenti e Servizi alle imprese

a) Finanziamenti

Nell'ambito del proprio portafoglio prodotti CiviBank si è caratterizzata per il costante utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione a livello sovranazionale, nazionale e regionale; ciò ha permesso alle aziende clienti della Banca di accedere più facilmente al credito con condizioni vantaggiose.

A sostegno degli investimenti della clientela imprese (PMI e grandi imprese), in particolare nel territorio friulano, la Banca ha proseguito l'utilizzo dei fondi di rotazione regionali (FRIE e Fondo Sviluppo). Tali strumenti hanno permesso alle aziende di accedere al credito con tassi agevolati (molto vantaggiosi rispetto alle normali condizioni di mercato, considerato anche l'aumento dei tassi degli ultimi mesi), ricevendo altresì dalla Regione un ulteriore contributo a fondo perduto pari al 5% dell'importo finanziato.

A supporto degli investimenti, CiviBank ha continuato a proporre alla clientela il servizio leasing, quale strumento alternativo e/o complementare ai fondi di rotazione, abbinato, ove possibile, al contributo "Sabatini Nazionale" e per gli investimenti in Friuli-Venezia Giulia anche al contributo "Sabatini FVG".

Sempre nell'ottica di agevolare le imprese e facilitare il loro accesso al credito, a corredo delle operazioni per investimenti o volte al fabbisogno di liquidità, la Banca ha proposto, ove possibile, il consolidato strumento del Fondo Centrale di Garanzia e le Convenzioni con i Confidi di maggiori dimensioni e rilievo nei territori in cui opera.

Anche per il 2023 vi è stata la possibilità di offrire alla clientela operazioni con provvista derivante dai fondi messi a disposizione della BEI (sia per operazioni di leasing che di finanziamento). Ciò ha consentito alla clientela imprese di accedere a operazioni a medio lungo termine con tassi a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle con fondi ordinari ed esenti da imposta sostitutiva (0,25%) che grava invece sui finanziamenti tradizionali oltre i 18 mesi.

La Banca ha altresì supportato la clientela nelle operazioni di liquidità e di investimento anche con altri strumenti di natura agevolata: le Garanzie rilasciate da Sace, le Garanzie FEI e FEI EGF, Veneto Sviluppo e operazioni con provvista messa a disposizione da FRIULIA.

Infine, anche nel comparto agrario, CiviBank ha supportato le aziende del settore nelle loro richieste di liquidità e/o di operazioni a fronte di investimenti, in particolar modo con l'utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione dalla regione Friuli-Venezia Giulia, (Fondo di Rotazione LR 80 e garanzia ISMEA).

La gestione diretta di tutti gli strumenti agevolati sopra descritti, ha permesso a CiviBank di creare un alto livello di competenza sul tema, offrendo così alle aziende clienti consulenza specifica e proposte finanziarie su misura. Peraltro, l'approfondita conoscenza di CiviBank degli strumenti, ha portato la banca ad avere uno stretto rapporto di collaborazione con gli Enti Gestori delle varie agevolazioni; in particolare, la collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia ha permesso di proseguire l'offerta di specifici strumenti agevolati a favore delle imprese del territorio friulano.

b) Servizi di pagamento e digitali alle imprese

Anche verso le imprese è stata effettuata la migrazione dei servizi di internet banking verso la nuova applicazione ISI-business, in uso presso, con oltre 10.000 imprese attive e una quota preminente dell'operatività dispositiva veicolata attraverso i canali telematici.

Prosegue la consolidata tendenza di diffusione dei terminali POS; in questo ambito il Gruppo ha aderito al protocollo ABI e praticherà soluzioni per la mitigazione dell'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche di valore fino a 30€, specialmente i "micropagamenti" di importo unitario fino a 10€ a carico degli esercenti che presentino ricavi e compensi relativi all'anno di imposta precedente di ammontare non superiore a 400.000€.

c) Il mercato del leasing

La Banca ha proseguito il proprio percorso di sviluppo del prodotto leasing, confermando la qualità del servizio offerto. La gestione diretta del prodotto, a mezzo di una specifica divisione, ha permesso di sviluppare un servizio completo alla Clientela, unendo i benefici del leasing alla consulenza e gestione delle agevolazioni Sabatini nazionali e Sabatini regionale in Friuli-Venezia Giulia, nonché utilizzo di fondi agevolati e delle garanzie MCC e Confidi, in un'unica offerta ed in unico servizio al Cliente. L'operatività ha riguardato non solo il settore strumentale ed immobiliare, ma anche nautico e targato, oggetto della maggior crescita sul mercato nonché prevalenti sia in termini di volumi che di numero operazioni, tipicamente appannaggio di specifiche società prodotto. La specializzazione ad ampio raggio della Banca ha permesso quindi di servire il Cliente a 360 gradi, presidiandone tutte le esigenze e creando nuove opportunità di sviluppo commerciale anche su nuova Clientela. La diversificazione di prodotto ha comportato un ottimo frazionamento del rischio sia per controparte che per tipologia di bene, con evidenti vantaggi in termini di contenimento del rischio. È stata infine avviata un'attività di servicing per la Capogruppo, con le prime operazioni a favore di clienti Sparkasse, in ottica sinergica a livello di Gruppo.

6.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Nel 2023 la politica dei tassi è stata condizionata in modo determinante dalle politiche monetarie intraprese tempo per tempo dalla BCE per fronteggiare il contesto macroeconomico. I tassi di riferimento EURIBOR ed IRS, a cui sono indicizzati la maggior parte dei nostri prodotti di impiego hanno evidenziato una curva di crescita costante e marcata che ha inevitabilmente tracciato la traiettoria dei tassi proposti e applicati alla clientela. In termini di posizionamento degli spread è stata adottata una politica che ha tenuto conto del mercato di riferimento, di adeguamenti del costo del rischio e del capitale, oltre che dei livelli, in particolare prospettici, del costo di rifinanziamento. Nel comparto della raccolta la remunerazione è stata anch'essa adeguata al contesto, registrando dei gradual rialzi sulle forme tecniche vincolate.

6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

SPARKASSE: PRESENTE ORA ANCHE IN EMILIA ROMAGNA. PRIMO GRUPPO BANCARIO TERRITORIALE DEL NORDEST

Il Gruppo Sparkasse si colloca fra i principali players bancari del nordest. L'esercizio 2023 ha visto aprire a Bologna la prima filiale in Emilia-Romagna.

Sparkasse è una banca territoriale che opera da protagonista in tutto il nordest. Dopo aver sviluppato importanti relazioni con primari clienti in Emilia-Romagna, l'apertura della filiale, specializzata per i settori del Private e Corporate Banking, rappresenta la conferma per un ulteriore sviluppo e la chiara volontà di voler competere nei segmenti in cui i clienti chiedono servizi specialistici dedicati.

Di seguito si riportano le iniziative specifiche condotte dalle due banche

SPARKASSE

NUOVA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE: SPARKASSE SI PROPONE COME BANCA "OMNICANALE"

Oltre nove clienti su dieci accedono in banca utilizzando canali diversi e in modo combinato, e cresce l'apprezzamento verso gli istituti che danno la possibilità di avere soluzioni fatte "su misura". L'esercizio 2023 ha visto il lancio di una nuova, importante campagna di comunicazione sulle TV locali, sui social, online e nei cinema, con l'obiettivo di informare sia i clienti attuali che quelli futuri che Sparkasse è una banca omnicanale. Offriamo prodotti e servizi sia in presenza che a distanza, garantendo ai clienti un'esperienza integrata, ovunque e in qualsiasi momento desiderino usufruirne. L'omnicanalità rappresenta un elemento indispensabile per una convergenza dei canali tradizionali con quelli più innovativi, per consentire un nuovo

processo con il cliente senza limiti di tempo o di dispositivi. La campagna, quindi, parla del servizio phygital, che abbina il meglio del mondo fisico e digitale. Sono stati creati una serie di video brevi, divertenti e coinvolgenti per illustrare il servizio di consulenza a distanza "Sparkasse Meet" presentando situazioni quotidiane che le persone affrontano.

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PROTECTION TRAVEL

Con una campagna dedicata, la Banca ha voluto promuovere la nuova Polizza Protection Travel, la copertura completa e modulare, acquistabile direttamente online. Protection Travel è la soluzione ideale per tutti coloro che intendono pianificare una vacanza, un soggiorno studio o lavoro e vogliono proteggersi contro gli imprevisti. La polizza Protection Travel prevede l'assistenza sanitaria 24 ore su 24 e il rimborso delle spese mediche, farmaceutiche ed ospedaliere durante tutte le fasi del viaggio. Inoltre, l'assicurazione offre una versione Plus la quale prevede un pacchetto di garanzie aggiuntive, tra le quali: danni ad effetti personali, furto, annullamento del viaggio, ritardo del volo e prolungamento del soggiorno in caso di malattia.

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PER IL PRODOTTO BOX

Nell'esercizio 2023 sono state lanciate due campagne di comunicazione, la prima a inizio anno con un "offerta invernale", la seconda nei mesi estivi seguendo il motto "C'è un mare di opportunità per i tuoi risparmi", offrendo, tramite il servizio BOX, un tasso di remunerazione attraente per le somme sul conto corrente che non vengono impiegate per un determinato periodo. Il mercato dei tassi dalla metà del 2022 ha vissuto forti aumenti, e la Banca ha agito di conseguenza offrendo alla propria clientela interessanti rendimenti su diverse tipologie di scadenze.

SPARKASSE meet – la nuova unità specializzata nella consulenza a distanza

La Banca ha avviato una nuova Business Unit dedicata alla Consulenza a distanza. Il team di supporto era inizialmente dedicato esclusivamente all'assistenza clienti; l'attività è stata progressivamente ampliata, integrando anche con l'assistenza relativa a tutti i principali aspetti di consulenza commerciale a distanza rivolta ai clienti privati.

Il servizio è disponibile con orari più estesi rispetto a quelli di filiale e opera con un modello di servizio digitale, consentendo la sottoscrizione di prodotti e servizi in modalità a distanza, incluse le soluzioni di investimento e protezione.

La *mission* è precisa: essere vicini al cliente, integrando un'ulteriore modalità di contatto con la Banca per garantire un'esperienza di servizio eccellente in tutte le sue fasi, dalle urgenze operative e di supporto, agli acquisti a distanza, alla gestione della fase post-vendita di prodotti e servizi. Il valore strategico sta nello sviluppo di un'efficace omnicanalità di banca proiettata al futuro e nella relativa valorizzazione e ulteriore sviluppo delle competenze digitali generate.

In autunno è stata presentata alla clientela una nuova **campagna d'immagine d'impatto**, con format innovativo e distribuita principalmente attraverso social e canali digitali con lo slogan "Nice to meet you!" ed il claim "Come andare in banca, ma più comodo", rappresentando situazioni di esigenze quotidiane in cui il servizio offerto da Sparkasse Meet può rappresentare una risposta efficace ed efficiente, contribuendo quindi a far conoscere non solo il servizio ma anche il nome del servizio specializzato: SPARKASSE meet. Anche la campagna video ha fatto leva su elementi legati a modalità digitali/a distanza, puntando sul carattere di distintività, ossia sull'offerta di "incontri" di consulenza a distanza, telefonici o in videochiamata tra cliente e consulente.

SPARKASSE meet introduce, quindi, un ulteriore "*modo di fare banca*", ossia la possibilità di svolgere attività consulenziale e di sottoscrizione di prodotti o servizi interamente a distanza, ma con il supporto di un consulente specializzato, rispondendo efficacemente ad un'evoluzione di mercato sempre più marcata.

SPARKASSE ON – la piattaforma di servizi online

Sparkasse arricchisce il suo Internet Banking dedicato ai clienti privati, ON, con l'aggregatore di conti corrente. Si tratta di un servizio digitale innovativo, offerto finora soltanto da banche online e da alcune banche

nazionali: i clienti possono unire all'interno dell'online banking di Sparkasse, ON, senza alcun costo aggiuntivo, i conti bancari di cui sono titolari presso altre banche, visualizzarne saldo e movimenti, nonché disporre bonifici SEPA. I clienti hanno quindi la libertà di monitorare e gestire la liquidità disponibile su diversi conti, anche presso altre banche, in un'unica interfaccia, eliminando la necessità di transitare tra diverse piattaforme bancarie.

Ampliati i servizi a distanza

Il perimetro dei processi offerti a distanza ha avuto, negli ultimi anni un importante ampliamento. Sono stati abilitati all'operatività a distanza con firma digitale su ON molti processi di vendita e di gestione post-vendita. I clienti possono firmare più di 150 moduli e contratti tramite la firma digitale integrata in ON. Questo è un grande progresso in termini di efficienza, semplicità, sostenibilità ambientale e agilità. Oltre ad agevolare la fase di firma, garantisce l'archiviazione digitale automatica dei documenti.

Riassumendo, i vantaggi di "digital collaboration" sono:

- Consentire ai clienti di avere una linea diretta con il proprio consulente o la filiale: contattando Sparkasse Meet attraverso la chat con operatore, effettuando una videoconsulenza con il proprio gestore o firmando un modulo o contratto tramite ON.
- Realizzare un processo di vendita o post-vendita con maggiore agilità, senza la necessità che il cliente si rechi in filiale. Una scelta sostenibile che contribuisce a contenere le emissioni di CO2 evitando potenziali spostamenti.
- I clienti possono consultare i documenti, che hanno firmato digitalmente, direttamente nella sezione "Documenti" in ON che vengono archiviati digitalmente in automatico. La digitalizzazione dei processi aiuta a risparmiare risorse, riducendo le stampe e contribuendo a un uso più consapevole della carta.

SPARKASSE CARD

La nuova carta di debito "Sparkasse Card", oltre alle funzioni di pagamento e prelievo, permette di operare sul conto corrente in autonomia ed in completa sicurezza. Si tratta di una carta di debito internazionale, emessa su circuito MasterCard, che dispone di tutte le funzionalità di una carta di debito classica e ne ha diverse altre che la rendono uno strumento innovativo. Può essere utilizzata per fare acquisti, anche online, con smartphone o smartwatch, digitalizzando la carta attraverso il wallet del dispositivo. Inoltre, presso gli ATM della Banca è possibile versare contanti e ricaricare il credito dello smartphone. Altri vantaggi sono la polizza multirischi inclusa con coperture assicurative dedicate ad acquisti e viaggi e l'assistenza 24/7 per blocco carta in caso di furto o smarrimento. Il cliente può, inoltre, visualizzare tutte le transazioni realizzate con la carta.

NUOVA PARTNERSHIP COMMERCIALE CON ALLIANZ

È stata avviata una importante partnership commerciale con Allianz S.p.A., nuovo partner nel mondo del risparmio assicurativo. Dall'autunno 2023 sono disponibili per i clienti i nuovi prodotti di Investimento Assicurativo Ramo I e Multiramo. L'avvio di questa collaborazione permette alla Banca di arricchire la sua gamma di prodotti destinati alla consulenza patrimoniale, di un'offerta di prodotti di investimento assicurativo costruiti e gestiti da un partner d'eccellenza che presenta fondamentali da renderlo uno dei brand più solidi a livello mondiale. Grazie alla nuova partnership con Allianz, la Banca è in grado di offrire un prodotto di Ramo I, ideale per chi desidera investire i propri risparmi nella Gestione Separata di Allianz, e una Multiramo per chi allo stesso tempo vuole cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari. Allianz S.p.A. fa parte del gruppo Allianz SE, uno dei maggiori player assicurativi a livello mondiale, presente in oltre 70 Paesi. La sua autorevolezza è riconosciuta anche dal giudizio dell'agenzia di rating Standard & Poor's, che valuta la solidità e la solvibilità di Allianz SE con un giudizio pari a AA, invariato dal 2007.

PARTNERSHIP CON ARCA PREVIDENZA

Con l'obiettivo di ampliare l'offerta della Banca sulla previdenza complementare, Sparkasse ha siglato una nuova partnership con ARCA Previdenza, il più grande Fondo Pensione Aperto in Italia. L'inserimento di ARCA

Previdenza permette di arricchire l'offerta in materia di previdenza complementare che comprende anche comparti per i quali è prevista l'integrazione di principi di investimento sostenibile e responsabile. Il fondo è strutturato in quattro ripartizioni di investimento differenziati per Asset Allocation e profilo rischio/rendimento, tra cui uno con garanzia del capitale (Obiettivo TFR). Con l'innovativo Programma Life Cycle è possibile adeguare nel corso del tempo la propria tipologia di investimenti nel Fondo Pensione. ARCA Previdenza aderisce anche al progetto "Risparmio Casa", supportato dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

I NUOVI HUB CREDITI: EFFICIENTI E DINAMICI

Il modello dell' "HUB Credito", introdotto nel 2022 per le Filiali medio-piccole, si è affermato come modello valido per uniformare la qualità del credito. L'analisi delle tempistiche medie di elaborazione ha confermato il pieno rispetto dei livelli di servizio per tutti i segmenti ("individuals", "aziende" e "riesami"). Per il 2024 è prevista l'estensione graduale del modello sull'intera struttura Retail comprese le Filiali grandi, per creare maggiori spazi per la consulenza e assistenza alla clientela e alleggerire le filiali dall'attività d'istruttoria delle pratiche creditizie.

CORPORATE BANKING

Il segmento Corporate Banking si è evoluto nel corso dell'anno in termine di servizi offerti alla clientela aziende. In particolare, alle aziende viene messo a disposizione un team con esperienza pluriennale nella Finanza Agevolata, offrendo una consulenza specialistica a supporto degli investimenti e dei fabbisogni finanziari, instaurando un rapporto di collaborazione basato su competenza, professionalità e fiducia. Investimenti e capitale circolante devono essere pianificati con cura. Per finanziarli, la Cassa di Risparmio di Bolzano offre la possibilità di accedere non solo a misure di sostegno locali o regionali, ma anche a strumenti nazionali ed europei. Il team Sparkasse sviluppa convenzioni e servizi dedicati alle aziende e analizza i fabbisogni finanziari specifici al fine di offrire soluzioni su misura per le diverse esigenze. I servizi offerti consistono in strumenti di sostegno del circolante e degli investimenti, con caratteristiche innovative rispetto ai prodotti bancari tradizionali. A supporto delle aziende della Banca, il team di specialisti fornisce consulenza specifica per l'accesso ai benefici del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), sia per quanto riguarda l'adozione degli strumenti finanziari più adatti da abbinare alle risorse pubbliche previste, sia per la realizzazione di progetti di crescita sostenibile in coerenza con gli obiettivi delle missioni dello PNRR. Gli ambiti sono stati estesi anche ai settori green e transizione sostenibile, riservando sempre attenzione ai rami nei quali la Banca è storicamente focalizzata, quali il turismo, l'agroalimentare ed il manifatturiero.

PRIVATE BANKING

Nel corso dell'anno sono stati organizzati una serie di eventi esclusivi, riservati a clienti scelti, con rinomati relatori, dedicati agli investimenti e a temi d'attualità, come ad esempio "Come la Finanza affronta i cambiamenti climatici", "Perché tutti dovrebbero fare una pianificazione familiare e patrimoniale". Inoltre, la Banca ha curato la pubblicazione dedicata al tema "Collezionare Arte", presentandola e distribuendola alla clientela interessata. Sono state create delle video-interviste ai singoli Private Banker della Banca, per presentarli e farli conoscere meglio.

È proseguita l'attività di aggiornamento di prodotti di risparmio, ampliando l'offerta con nuovi fondi. Si è intensificata la collaborazione con importanti leader mondiali della gestione dei risparmi, tra cui UBS, Eurizon Capital, Anima, Fidelity, Pictet, Pimco e Vontobel. A questi si sono aggiunti nel 2023 JP Morgan, Arca ed Etica. Un supporto e uno strumento di orientamento, molto utile e apprezzato dalla clientela, è costituito dai cosiddetti "portafogli modello", sviluppati e aggiornati dal Comitato Investimenti della Banca che offrono all'investitore un autorevole riferimento per le proprie scelte.

Utili strumenti sono inoltre il report giornaliero "Daily Market Update", inviato tramite newsletter a oltre mille investitori, e la guida semestrale ai mercati finanziari "Investment Compass", inserita nella rivista aziendale "Journal".

PROSEGUE L'APERTURA DI NUOVE FILIALI CON FORMAT INNOVATIVO

L'innovativo modello è stato progettato attraverso l'integrazione tra canale fisico tradizionale e sistemi digitali avanzati e trasforma il classico modello di banca in un ambiente unico, valorizzando al massimo l'aspetto relazionale e consulenziale e tecnologico. Nel 2023 con questo concept sono state rinnovate le filiali di Feltre (BL) e San Candido (BZ); inoltre, è stata aperta una nuova filiale a Trento Nord.

MOBILITÀ SOSTENIBILE: SPARKASSE AUTO

Prosegue l'offerta del servizio di Noleggio a Lungo Termine, sia per privati, sia per aziende, promosso con il proprio marchio SPARKASSE AUTO, grazie alla ormai consolidata partnership con Autosystem S.p.A., società specializzata in questo settore e partecipata dalla Banca. È sempre aggiornata con nuove offerte la relativa vetrina sul web all'indirizzo www.sparkasseauto.it

GLI AZIONISTI – LEGAME CON IL TERRITORIO E "PATRIMONIO" DELLA BANCA

Sono circa 23.500 gli Azionisti di Sparkasse e rappresentano un patrimonio fondamentale per una banca territoriale come la nostra. Questo importante numero è la dimostrazione del rapporto che unisce la Banca con i suoi Soci.

Gli stessi possono beneficiare di una serie di prodotti e servizi dedicati, con condizioni di favore. Così, ad esempio, agli Azionisti con un minimo di cento azioni sono riservati due conti corrente a pacchetto, con particolari vantaggi e servizi collegati, a canoni di assoluto valore: Conto Platinum e Conto Silver.

Un crescente successo riscontra Il Club Sparkasse, riservato agli Azionisti della Banca, accessibile tramite il sito dedicato www.clubsparkasse.it. Esso rappresenta un autentico valore aggiunto, è gratuito per gli Azionisti; i vantaggi offerti sono molti.

LE RISORSE UMANE: BENE PRIMARIO PER SPARKASSE

La crescita e l'affermazione di un'azienda fanno perno sulla qualità e sulla motivazione dei suoi collaboratori, che, nelle relazioni con la clientela, è elemento fondamentale e costituisce un fattore distintivo. Il futuro dell'azienda è costruito con le persone ed è grazie al contributo dei collaboratori della Banca che riusciamo a dare il giusto valore aggiunto ed essere un'azienda di successo.

Oltre 100 nuovi assunti

La scelta del personale è tanto importante quanto l'organizzazione dello stesso, è importante saper cercare, reclutare, motivare, coinvolgere e valorizzare le risorse umane. Il 2023 è stato un anno ricco di nuovi arrivi. 122 talenti si sono uniti a noi, e il 77% di loro è under 34. Le nuove assunzioni fanno parte del programma di ricambio generazionale e di crescita. E svilupparsi significa anche essere in grado di governare il "turn over" del personale, dovuto soprattutto a seguito dei pensionamenti. L'obiettivo della Banca è quello di motivare al meglio i nuovi colleghi, fidelizzandoli il più possibile. In occasione di un evento dedicato, all'insegna del motto "Welcome on board", la Banca ha dato il benvenuto ai nuovi colleghi. I neoassunti sono stati salutati dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale, nonché dai Responsabili di Direzione, che hanno trasmesso una visione d'insieme della Banca, condividendo i valori, i progetti, le responsabilità e rispondendo alle tante domande poste dai neoassunti.

Welfare aziendale

La Banca è in continua ricerca di nuove persone che desiderino un percorso di crescita all'interno dell'azienda. Risulta, quindi, indispensabile mettere a disposizione misure di welfare aziendale in grado di valorizzare i collaboratori. La Banca offre, ad esempio, polizze assicurative e fondi pensioni che danno serenità ai dipendenti e alle loro famiglie, e introduce nuove opportunità, come l'utilizzo della nuova palestra aziendale che si compone di una sala di 400 mq, con campo da calcetto, basket e pallavolo, e di un'attrezzatissima sala per body building. La Banca offre molta formazione, grazie alla Academy aziendale; ogni collaboratore può usufruire in media di 45-50 ore di formazione all'anno.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Per supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, Sparkasse, in termini di comunicazione, di prodotto che istituzionale è stata molto presente sui media tradizionali e digitali. Tra gli strumenti di comunicazione online, è stata intensificata la presenza sui canali social più importanti, LinkedIn, Facebook e YouTube, ai quali nel 2023 si è aggiunto Instagram, raggiungendo notevoli crescite per quanto riguarda le interazioni e aumentando significativamente il numero di followers e likes. In particolare, Sparkasse sul social network Facebook, nel 2023 ha raggiunto e superato quota 30.000 followers. Il numero delle interazioni con la pagina Facebook e con i post risulta, anche nei confronti dei competitor, percentualmente elevata. La Banca è attiva anche su LinkedIn che costituisce il principale social network in ambito lavorativo. I social media sono strumenti efficienti che consentono di rafforzare la relazione con i clienti, di entrare in contatto con clienti prospect e di aumentare la brand awareness.

La Cassa di Risparmio di Bolzano ha visto una presenza costante non solo sui media locali, ma anche sui maggiori media economici nazionali come "Il Sole 24 ore", Milano Finanza e sulle pagine economiche del Corriere della Sera. A questi si sono aggiunti canali web economico-finanziari, come "Class CNBC" di Milano Finanza. Durante l'anno, l'attività di comunicazione, con puntuali comunicati, si è ulteriormente sviluppata e intensificata a sostegno delle principali iniziative e attività intraprese dalla Banca.

Sono state realizzate una serie di campagne e iniziative di marketing, sfruttando l'intera gamma di canali e mezzi a disposizione, su stampa, televisione, radio, online, affissioni, strumenti di trade marketing cui si sono aggiunte anche molteplici azioni di web, digital e direct marketing e organizzazione di eventi specifici.

Risultano successo e conquista sempre più lettori, il "Journal", periodico uscito nell'esercizio 2023 per la prima volta come rivista del Gruppo Sparkasse. La rivista è a cadenza semestrale per clienti, azionisti e collaboratori, dove è possibile consultare articoli su tematiche che coinvolgono l'Istituto, ricevere informazioni su prodotti e servizi offerti oltre ad una serie di approfondimenti su temi di attualità che investono l'economia e la finanza. Il periodico dedica anche ampio spazio a personaggi di spicco.

CIVIBANK

I collaboratori CiviBank – una squadra affiatata, un team vincente

CiviBank è formata da una forte squadra di oltre 566 collaboratrici e collaboratori. L'obiettivo della Banca è di far crescere i talenti, valorizzare la diversità e premiare l'eccellenza. CiviBank promuove una cultura aziendale propensa a valorizzare i propri collaboratori, consapevole del fatto che l'apporto dei collaboratori è ciò che per primo crea valore aggiunto in azienda. Le persone rappresentano un elemento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi dell'azienda. Per questo la gestione del personale è orientata a valorizzare le competenze e le capacità di ognuno ed offrire effettive opportunità per il loro sviluppo.

6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Oltre all'attività bancaria, il Gruppo Sparkasse risulta particolarmente attenta alla vita e al sostegno del proprio territorio di riferimento, che sostiene grazie a numerose iniziative economiche, sportive e culturali.

SPARKASSE

Territorio

LDV20 – la Business Unit a sostegno dello sviluppo manifatturiero digitale nel Nordest

LDV20, la Business Unit di Sparkasse dedicata alle startup e all'innovazione imprenditoriale, ha siglato una partnership con Industrio Ventures primo acceleratore hardware in Italia, fondato allo scopo di accelerare e investire in startup innovative di prodotto operanti nell'Industria 4.0, nella robotica, nell'IoT, nella computer vision e in altre tecnologie in grado di aiutare concretamente le aziende. Questa collaborazione è nata con l'intento di sostenere lo sviluppo del manifatturiero innovativo nel Nordest e rappresenta un'opportunità di

sviluppo per le start-up e, al tempo stesso, un ulteriore canale di possibile accesso all'innovazione per le aziende più mature e sviluppate del territorio.

Partnership con Fintech District

LDV20 ha, inoltre, sottoscritto un accordo di collaborazione con Fintech District con l'obiettivo di crescere nel comparto fintech, attraverso il know-how della community internazionale del District, punto di riferimento per il settore e per l'Open Innovation in Italia. La community "Fintech District", alla quale hanno aderito oltre 260 aziende fintech e insurtech, permette a LDV20 di approfondire tutti i segmenti del settore, tra cui Pagamenti, Lending, Neobank, Cybersecurity, AI e Machine Learning, WealthTech, Crypto e DeFi. Il Fintech District è la porta d'accesso al mondo delle Fintech italiane e attrae importanti stakeholder nazionali e internazionali. La community vanta molteplici collaborazioni con istituzioni pubbliche, investitori, professionisti, istituzioni finanziarie, poli di innovazione internazionali, università e aziende. Il continuo aggiornamento verso i temi dell'innovazione rappresenta un punto focale dell'Innovation Lab LDV20 del Gruppo Sparkasse.

Nuova piattaforma open innovation

Nell'ambito di RADAR, il servizio di innovazione imprenditoriale di LDV20, è stata creata una piattaforma open innovation che vuole essere un punto di incontro tra innovazione e business. La piattaforma consente di strutturare e gestire tutte le iniziative di open innovation in unico spazio.

Le startup hanno la possibilità di registrarsi al programma per essere sempre aggiornate sulle opportunità di innovazione presenti nel mercato e proporsi a collaborare con aziende in cerca di soluzioni innovative.

Le aziende, clienti del Gruppo Sparkasse, propongono le call, e il team di LDV20, insieme all'azienda facente richiesta, sceglierà successivamente la startup che più si addicono alla domanda.

La nuova piattaforma digitale aiuterà le imprese e segna l'avvio di un nuovo modello di servizio nella relazione fra la Banca e le aziende. La piattaforma fa parte dell'Osservatorio Innovazione e Cultura, concepito da LDV20 che mira a individuare trend emergenti, tecnologie e startup in grado di offrire valore aggiunto alla banca e ai suoi clienti.

Partnership con Confesercenti Alto Adige

Confesercenti Alto Adige, che rappresenta le piccole e medie imprese nei settori del turismo, del commercio e dei servizi, riunite in ben 70 associazioni di categoria, e la Cassa di Risparmio di Bolzano hanno firmato un importante accordo di partnership. Lo stesso prevede tra l'altro l'offerta, riservata esclusivamente ai soci di Confesercenti, di un pacchetto completo di prodotti e servizi a condizioni favorevoli. In seguito all'intesa, i vertici di Sparkasse e Confesercenti Alto Adige hanno intensificato la loro partnership. I vertici di entrambi le istituzioni si sono incontrati al fine di dare ufficialmente il via a una proficua collaborazione nell'ambito dell'accordo siglato. Sparkasse ha confermato il suo ruolo di partner primario dell'importante segmento delle imprese raggruppate in Confesercenti Alto Adige anche in occasione dell'evento dedicato al 50° anniversario di fondazione della stessa, svoltasi presso Castel Mareccio a Bolzano.

Accordo con CNA Alto Adige

La Confederazione degli artigiani e delle piccole e medie imprese CNA Alto Adige e la Cassa di Risparmio di Bolzano hanno firmato un nuovo accordo che prevede l'offerta, riservata ai soci CNA, del servizio di noleggio a lungo termine Sparkasse Auto a condizioni di favore per automobili e furgoni, compreso vetture con alimentazione elettrica o ibrida. L'intesa include, oltre a una agevolazione economica privilegiata ed

esclusiva, anche una serie di vantaggi. Infatti, con il noleggio a lungo termine si ha bollo, assicurazione, manutenzione, assistenza, soccorso stradale e altro ancora, tutto compreso in un comodo canone mensile.

Tavola rotonda con il mondo del commercio in Veneto

Una tavola rotonda al fine di avviare una proficua collaborazione tra Sparkasse e il mondo del commercio in Veneto. L'incontro, svoltosi a Padova e promosso dalla Consulta Territoriale della provincia di Belluno, ha visto la partecipazione degli esponenti più significativi del mondo del commercio locale, in primis la Confcommercio Veneto. L'appuntamento si è focalizzato sull'economia e il commercio locale.

Plafond di € 50 mln a sostegno dei clienti colpiti dai danni del maltempo

Il Gruppo Sparkasse ha stanziato un plafond di 50 milioni di euro per finanziamenti a tasso agevolato a sostegno dei clienti colpiti dai danni del maltempo in tutto il territorio di competenza del Gruppo, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. I finanziamenti, erogati a tassi agevolati rispetto alle normali condizioni, sono stati destinati a supportare i clienti con anticipi per eventuali rimborsi assicurativi o finanziamenti a medio/lungo termine per investimenti di ripristino dei danni subiti. Con questa iniziativa, la Banca ha voluto dimostrare di voler contribuire ad aiutare le persone e le aziende colpite dal maltempo.

Azione di beneficenza in collaborazione con la Caritas

In collaborazione con la Caritas è stata realizzata un'azione di beneficenza a favore dei terremotati in Turchia e Siria. I clienti avevano la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro ai prelievi presso gli sportelli Bancomat della Banca. In questo modo, in due mesi, è stata accumulata la somma di ben 31.571 euro; successivamente Sparkasse ha aumentato l'importo a 35.000 euro. I fondi sono stati utilizzati da parte della Caritas per aiutare le persone in difficoltà. Sono stati distribuiti acqua potabile, cibo non deperibile, coperte, vestiti, articoli per l'igiene e per neonati e messi a disposizione ricoveri temporanei.

Sostegno a favore delle persone colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna

Sempre con la Caritas è stata proposta una raccolta fondi a favore delle persone colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna, in particolare nel territorio della Diocesi di Faenza-Modigliana, una delle zone colpite, dove vivono anche molte persone anziane. Grazie ai clienti, che anche in questo caso hanno donato 1 euro, utilizzando i 170 bancomat, sono stati accumulati 23.316 euro. A partire da questa cifra la Banca ha incrementato l'importo a 30.000 euro. La somma è stata consegnata al Direttore della Caritas della Diocesi di Faenza-Modigliana, Don Emanuele Casadio, il quale ha ringraziato la Cassa di Risparmio e i suoi clienti. Con i fondi messi a disposizione è stata fornita assistenza agli alluvionati, in particolare tramite il Banco alimentare della Caritas.

Pubbliche Relazioni

15° Global Forum Südtirol all'insegna dell'affidabilità

Si è svolto presso L'Eurac Research Bolzano il 15° Global Forum Südtirol, dedicato al tema "Valore aggiunto Affidabilità", con Sparkasse in qualità di main sponsor. Durante il meeting sono stati approfonditi temi riguardanti l'affidabilità che sta alla base di molti altri valori, che senza di essa non potrebbero esistere. Presenti oltre 300 personalità del mondo della politica, dell'economia e della società. Il Global Forum Südtirol costituisce una rete unica di decision maker, un "think tank" indipendente che fornisce spunti di riflessione e di sviluppo su trend globali e temi del futuro.

Forum Altoatesino dell'Economia

Da 20 anni Sparkasse è main sponsor del Forum Altoatesino dell'Economia uno stimolante punto d'incontro per liberi professionisti, imprenditori e manager, un evento fisso per il tessuto economico non solo locale. La scorsa edizione era dedicata al tema "Competitività del territorio. Tecnologia. Innovazione. Imprenditorialità. Valori". Tra i relatori intervenuti si distinguono imprenditori ed esperti del mondo economico. Il Forum è la piattaforma perfetta per uno scambio di conoscenze, idee ed esperienze. La cerchia dei partecipanti si estende ben oltre l'Alto Adige e offre ottime opportunità per riflettere sulle proprie azioni, ottenere impulsi innovativi, coltivare il dialogo ed i contatti con conoscenti e partner.

Forum su Economia & Sostenibilità

Si è svolto il primo "Forum su Economia & Sostenibilità", organizzato dal quotidiano Alto Adige, con la Cassa di Risparmio di Bolzano come protagonista e testimonial. In occasione del Forum è stato presentato il dossier "Economia & Sostenibilità", allegato anche al quotidiano, nel quale è stato dato ampio spazio ad argomenti importanti e strategici per la Banca in questo ambito.

La Banca si conferma "Leader della sostenibilità"

Sparkasse si conferma "Leader della sostenibilità", ottenendo l'importante riconoscimento anche per il 2023. Nell'ambito della terza edizione dell'iniziativa, a cura del quotidiano "Il Sole 24 Ore" e dalla società di analisi "Statista", volta a identificare le aziende in Italia più impegnate nella transizione ecologica, etica, sociale e di governance, Sparkasse è stata confermata "Leader della Sostenibilità" anche per il 2023. Quasi duemila aziende operanti in Italia, sono state sottoposte ad un'indagine avente ad oggetto l'analisi di 45 indicatori che afferiscono alle tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Sono stati analizzati i rapporti di sostenibilità, le Dichiarazioni non finanziarie ed i bilanci integrati. Oggetto dell'indagine sono, tra l'altro, il consumo energetico, l'impiego di energia da fonti rinnovabili, le emissioni, la gestione dei rifiuti, il consumo idrico, gli infortuni sul lavoro, le politiche di welfare e le azioni di responsabilità sociale, il tasso di turnover, la diversity, ma anche la trasparenza e la sostenibilità economica. Ad essere selezionate sono state solo le 200 imprese, divise in 24 settori di attività, tra cui anche Sparkasse.

Tra le aziende più attente al clima

La Cassa di Risparmio di Bolzano è tra le 10 aziende bancarie in Italia più attente al clima. Un riconoscimento ricevuto per la capacità di ridurre le proprie emissioni in relazione al fatturato, ossia essere stata in grado di ridurre le emissioni aumentando i ricavi, dimostrando dunque che meno CO2, e un'attenzione maggiore all'ambiente, possono essere ben coniugate con la crescita. Sparkasse ha ricevuto l'attestato per "Le Aziende più attente al clima 2023". L'indagine condotta dal Corriere della Sera in collaborazione con la società di analisi "Statista", ha preso in considerazione oltre 700 aziende in Italia, selezionando tra i diversi settori le 100 più virtuose. L'obiettivo dell'iniziativa è premiare chi ha inserito l'impatto ambientale all'interno del proprio piano strategico senza rinunciare ad espandersi, dimostrando che meno CO2 e un'attenzione maggiore all'ambiente, permettono comunque di crescere.

Ottenuto il riconoscimento "ESG Identity – IGI Company 2023"

La Banca ha anche ottenuto l'attestato "ESG Identity – IGI Company 2023" nell'ambito dell'analisi quantitativa del grado di integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali. Accettare la sfida di IGI significa investire nel dialogo e nel confronto sul tema dei fattori ESG (Environmental, Social e Governance), all'insegna della capacità di engagement con gli stakeholder e dell'interazione. Il riconoscimento nasce all'interno del percorso dell'IGI, progetto scientifico sviluppato da ETicaNews, testata giornalistica dedicata agli ESG per

imprese e finanza. L'IGI è il primo indice quantitativo che si è posto l'obiettivo di misurare l'integrazione dei criteri ESG all'interno della governance aziendale. Questo progetto rappresenta il primo osservatorio in Italia ed Europa sulla governance della sostenibilità, ossia sul livello di integrazione nel buon governo aziendale dei criteri non finanziari (ESG). L'analisi nell'ambito dell'edizione 2023 è stata condotta su 80 società quotate e 18 non quotate in Italia.

Conferito il premio "Eccellenza Regionale" alla Banca

Sparkasse è stata selezionata tra le Banche candidate ai Banking Awards, evento organizzato dal noto quotidiano economico-finanziario Milano Finanza e Class CNBC per premiare le società leader del settore finanziario in Italia. Si tratta di un riconoscimento di caratura nazionale, a favore delle Banche e dei suoi protagonisti, a chi meglio ha operato negli ultimi 12 mesi conseguendo risultati di eccellenza. Nell'ambito dell'edizione dei Banking Awards 2023, è stato assegnato alla Banca il premio "Eccellenze regionali – Trentino Alto Adige".

La Cassa di Risparmio di Bolzano tra le Top 20 delle banche in Italia

La Cassa di Risparmio di Bolzano è tra le Top 20 delle banche italiane. Nella graduatoria stilata dalla 58 esima edizione dello studio sulle principali società italiane, elaborata dall'area studi di Mediobanca sulla base dei fatturati relativi all'esercizio 2022 di 3.310 aziende, Sparkasse costituisce una "new entry" nella top 20 che fa riferimento al totale attivo tangibile. L'ingresso, al 19 esimo posto (avendo scalato 4 posizioni rispetto alla precedente graduatoria) è determinato anche grazie all'entrata della Banca di Cividale nel gruppo bancario Sparkasse.

Tra le Top Ten Conto Correnti

A seguito dell'indagine dell'Istituto Tedesco Qualità e Finanza (ITQF) sulle condizioni dei conti corrente in Italia, Sparkasse si posiziona tra i TOP CONTI CORRENTE in due delle quattro categorie proposte: GIOVANI e PROFESSIONISTI. L'indagine ha analizzato oltre 100 conti corrente di circa 50 banche nazionali. Il fatto di posizionarci tra le dieci migliori offerte a livello nazionale conferma il costante impegno per offrire servizi ad alta qualità, con condizioni competitive.

Il Sole 24 Ore: l'offerta di Sparkasse tra le più attraenti

"Tra le più attraenti c'è l'offerta di Sparkasse" scrive il quotidiano "Il Sole 24 Ore" nell'edizione di fine aprile 2023. La valutazione è contenuta in un articolo riguardante l'indagine condotta su prodotti finanziari dedicati a bambini e ragazzi. Il Sole 24 Ore ha analizzato l'offerta di diverse banche. Il risultato conferma la capacità di essere competitivi ed attraenti verso un target rilevante come quello dei giovani.

"Let's Talk Business"

L'iniziativa "Let's Talk Business – Colazione con gli imprenditori", iniziata con successo in Alto Adige, è stata estesa al Trentino e Veneto. I clienti, titolari di piccole e medie imprese tra i più significativi settori economici, hanno avuto l'occasione di confrontarsi direttamente con i vertici della Banca. Con questa iniziativa, Sparkasse, da sempre vicina al mondo delle imprese, vuole, come Banca Territoriale e interlocutore qualificato, rafforzare ulteriormente questo stretto legame.

Stand informativi nelle fiere

La Banca è stata nuovamente presente con un proprio stand informativo in occasione dell'annuale **Fiera Hotel** per l'hôtellerie e la gastronomia a Bolzano dove è stato proposto, in presenza di un'automobile personalizzata, anche il servizio "Sparkasse Auto" per promuovere il noleggio a lungo termine.

Nell'ambito dell'annuale **Fiera Edilizia Abitativa** a Bolzano, i collaboratori della Banca hanno fornito una consulenza personalizzata a coloro che desiderano acquistare o ristrutturare la loro casa, illustrando le migliori soluzioni in materia di finanziamenti e sostenibilità, ecobonus, ristrutturazione completa o parziale.

La **Fiera Tipworld** a Brunico attira ogni anno circa 15.000 visitatori. Anche qui la Banca, presente con uno stand, ha presentato i suoi prodotti e servizi.

Mostra artistica

"Colors – Omaggio alla diversità" era il tema della classica mostra prenatalizia e del relativo calendario artistico, mettendo al centro i colori e la varietà degli stessi, richiamando l'attenzione anche sulla varietà di culture e persone. Sono state esposte ben 36 opere, sia di artisti dell'Euregio, Tirolo-Alto Adige-Trentino, sia di personalità note a livello internazionale, che riflettono l'intero spettro cromatico e creano un insieme di tutti i colori primari.

Sponsorizzazioni

Per la Capogruppo le sponsorizzazioni rappresentano uno strumento di marketing e comunicazione rilevante, a sostegno del raggiungimento degli obiettivi societari. Il rapporto di sponsorizzazione equivale quindi ad uno scambio reciproco di valore di prestazioni e controprestazioni tra le parti, ovvero fornire un supporto finanziario ad un'organizzazione ed allo stesso tempo ottenere una serie di controprestazioni in modo da favorire il perseguimento dei propri obiettivi aziendali.

Dedichiamo importanti risorse al sostegno di iniziative nell'ambito delle sponsorizzazioni per sostenere e consolidare i rapporti con determinati stakeholder, ovvero con l'ambiente esterno dal quale la Banca trae le risorse per le proprie attività. Le attività di sponsorship, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, rappresentano un importante strumento di relationship. Di seguito ne citeremo alcune.

Pulmini per società sportive

Per sostenere le società sportive, alla Banca può essere richiesto un contributo per l'acquisto di un nuovo pulmino per facilitare il trasporto degli atleti agli allenamenti e alle gare e per rendere più confortevoli le loro trasferte. Il contributo per un pulmino può essere anche corrisposto nella forma di noleggio a lungo termine, nell'ambito dell'offerta Sparkasse Auto. Negli ultimi tre anni sono state oltre 60 associazioni, di cui una quindicina nel 2023, nei diversi territori, a beneficiare di tale forma di sostegno.

Sport di squadra

Da anni Sparkasse è uno dei principali sponsor dell'**FC Südtirol/Alto Adige** nel calcio, squadra che milita in Serie B, e dell'**Hockey Club Bolzano Foxes** nell'hockey su ghiaccio che gareggia nel campionato transfrontaliero ICE Hockey League. Si tratta di due squadre al top a livello nazionale e internazionale, esempi di passione, entusiasmo, motivazione e impegno.

La Banca è "golden sponsor" dell'**A.C. Trento**. L'Associazione Calcio Trento, nata oltre un secolo fa nel 1921, milita in Serie C Lega Pro e ha anche un'importante presenza nel settore giovanile.

La Cassa di Risparmio è VIP-Sponsor di due squadre di pallamano maschili che militano entrambe in serie A1. Si tratta del **SSV Bressanone** che fino ad oggi ha vinto 2 campionati nazionali e 4 Coppe Italia e la cui sezione di pallamano è attiva già dal 1971, nonché del **SC Merano Handball**, nato anch'esso oltre mezzo secolo fa, nel 1972. Nella sua storia ha vinto 1 coppa Italia e 1 Supercoppa.

Sparkasse sostiene, inoltre, le squadre di **HC Val Pusteria Lupi**, **HC Falcons Bressanone**, **HC Broncos di Vipiteno**, **Hockey Ritten Sport**, e la squadra femminile di hockey **Eagles Bolzano**.

La Banca è sponsor della squadra di pallavolo maschile **Trentino Volley**, presente in SuperLega e Campione d'Italia in carica alla sua quinta vittoria, nonché delle squadre femminili **Neruda Volley**, **Alto Adige Volley Südtirol (AVS)** e **SSV Bolzano Volley**.

Da citare anche la presenza della Banca nello sport di pallacanestro, dove è sponsor della squadra maschile di Serie A **Aquila Basket Trento**, e delle squadre femminili **ASD Basket Club Bolzano**, militante in A2, e **Pallacanestro Bolzano Sisters**.

Tennis

Il tennis è considerato uno sport completo e armonico, in quanto sono richieste al contempo ottime capacità sia fisiche, tra cui coordinazione, velocità e resistenza, sia mentali, tra cui tattica, riflessi e intuito.

Sparkasse è main sponsor dello „**Sparkasse Challenger Val Gardena** “. Il torneo di tennis più importante in Alto Adige, ha visto vincitore Lukas Klein, migliore piazzamento numero 133 del mondo che ha guadagnato 50 punti per la classifica ATP nonché un prize money di ca. 5.000 euro.

La Banca sponsorizza anche il Future ITF „**Sparkasse Alperia Trophy**“, dotato di un montepremi di 25mila dollari, organizzato dal **Tennis Club Bolzano**, sodalizio storico della città capoluogo di lunga data, nato nel lontano 1929. Il torneo è stato vinto dal trentino, Giovanni Oradini, originario di Rovereto, già numero 352 nel ranking mondiale.

Altre sponsorizzazioni sportive

È proseguita la collaborazione con **Assisport Alto Adige / Südtiroler Sporthilfe**, con l'intento di aiutare e sostenere i giovani talenti sportivi. La Banca è da oltre 15 anni partner ufficiale dell'associazione che ha supportato finora più di 1.500 ragazze e ragazzi, diversi dei quali sono diventati atleti di punta a livello mondiale come Dorothea Wierer, Laura Letrari, Manfred Mölgg e Christoph Innerhofer, conquistando titoli olimpici, paraolimpici, mondiali ed europei. Inoltre, è sponsor ufficiale **dell'Unione Società Sportive Altoatesine USSA** che da più di 40 anni promuove lo sport sul territorio dell'Alto Adige.

Sparkasse sostiene il giovane e promettente **ciclista Matteo Bianchi**, oriundo dalla città di Laives in Alto Adige, che ha vissuto un anno esaltante: Ha conquistato, tra l'altro, la Medaglia d'Oro ai Campionati Europei Pista Under 23 velocità a squadre ad Anadia in Portogallo e ha vinto la Fiorenzuola International Track. Recentemente si è laureato campione d'Europa nel chilometro a cronometro. Il giovane campione del ciclismo su pista è ora il numero 1 al mondo nel chilometro da fermo, dopo aver conquistato la vetta del ranking mondiale nella specialità del chilometro da fermo maschile.

Economia

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio è sponsor principale di **Fiera Bolzano**, il cui obiettivo è di moltiplicare relazioni, connettendo persone, mercati e idee, anche attraverso diversi format di partecipazione. La Fiera di Bolzano è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini, creando opportunità di collaborazioni.

La Banca è main sponsor di **Confindustria Trento** che rappresenta gli interessi e l'identità collettiva delle imprese trentine e che oggi conta oltre 600 imprese membri che a loro volta occupano 30mila addetti, e dell'iniziativa "Duemilatrentino - Futuro Presente", promossa da Confindustria Trento e affiancata da The European House – Ambrosetti. Si tratta di un grande progetto di visione sulle sfide e le opportunità che si aprono per il sistema trentino e per il suo rafforzamento economico-produttivo. La Banca ha confermato il suo ruolo di partner primario dell'importante segmento delle aziende industriali nel Trentino anche in occasione dell'assemblea annuale di Confindustria Trento, svoltasi a Riva del Garda. È stata un'importante occasione per presentarci quale interlocutore qualificato delle aziende e curare le relazioni con i capitani d'industria trentini.

Cultura e Arte

La Banca è partner di eventi culturali di notevole rilevanza e impegnata quale sponsor in attività di valorizzazione della cultura, sostenendo diverse istituzioni.

In ambito musicale sono da citare il "**Südtirol festival Merano**" che si caratterizza per un ricco programma: un festival internazionale e di grande prestigio con orchestre di primissimo livello. Il Festival rappresenta l'eccellenza degli eventi in Alto Adige, concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale con un pubblico proveniente da tutto il mondo.

Prosegue la partnership con la **Fondazione Haydn di Bolzano e Trento**, una delle istituzioni artistiche più prestigiose del Trentino-Alto Adige, che promuove la cultura musicale di qualità offrendo al pubblico con l'Orchestra Haydn esperienze musicali uniche.

La Banca è main sponsor del **Festival della Bellezza** che nel 2023 è stata un'edizione record con 47.000 presenze. Da giugno a ottobre si sono svolti 40 eventi culturali in 22 luoghi simbolo del patrimonio storico-artistico in Italia, tra cui nelle location più suggestive di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Milano, coniugando arte, musica, filosofia e spettacolo. Il leitmotiv dell'edizione 2023 è stato: "La vita che imita l'arte". Suggestiva è la filosofia del festival: l'Italia è un catalogo mondiale della Bellezza. La Bellezza del territorio è un patrimonio.

Focus è posto, anche sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del **Teatro Stabile di Bolzano** che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia, ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre, è sponsor ufficiale del **Teatro Cristallo** nonché dell'attività teatrale del **Südtiroler Kulturinstitut** (SKI).

CIVIBANK

CiviBank Società Benefit ha un modello di business orientato all'impatto positivo sulla comunità. Ciò si traduce anche in investimenti economici orientati alla crescita sociale, culturale, sportiva e morale della comunità.

Iniziative per il territorio

- CiviBank opera in modo proattivo attraverso un forte investimento sul futuro, per questo motivo contribuisce all'organizzazione della Fiera del Lavoro FVG organizzata a Udine dall'Associazione Laureati Ingegneria Gestionale (ALIG). Oltre mille ragazzi partecipano ogni anno a questo incontro volto a favorire l'occupazione.
- CiviBank e l'Università di Udine hanno rinnovato l'accordo per offrire agli studenti dell'Executive Master in Business Administration (EMBA) un prestito a tasso agevolato a condizioni particolarmente vantaggiose, con lo scopo di coprire le spese di iscrizione al percorso accademico di alto livello. Il programma, infatti, è dedicato a professionisti e manager che vogliano accelerare la propria crescita professionale con un percorso di eccellenza.

- Organizzazione di incontri a sostegno delle imprese locali sul tema della finanza agevolata e sulle sfide e opportunità del passaggio generazionale, in collaborazione con enti e professionisti del settore.
- CiviCrowd FOR 2030 è la speciale iniziativa sviluppata da CiviBank per aiutare le realtà non profit del Nordest a raccogliere fondi online e realizzare progetti dedicati alla salute, all'istruzione di qualità, all'uguaglianza e all'inclusione sociale.
- CiviBank ha sostenuto il concerto benefico "Ritorno a Trieste - Omaggio a Lelio Luttazzi", organizzato in collaborazione con la FVG Orchestra e il cui incasso è stato devoluto alla Comunità di San Martino al Campo di Trieste per un progetto educativo a favore di ragazzi in dispersione scolastica.

Sponsorizzazioni

CiviBank, consapevole del ruolo fondamentale che ricopre per lo sviluppo del contesto socioeconomico e ambientale, individua le proprie scelte strategiche e le aree di intervento verso la collettività in coerenza con gli obiettivi di business secondo il principio di creazione di valore condiviso. Saper coniugare la logica di impresa con un agire socialmente responsabile costituisce per la Banca un elemento distintivo e caratterizzante della sua natura di banca del territorio. Solo un equilibrato sviluppo economico e sociale può favorire la crescita sostenibile di un'organizzazione.

CiviBank, nell'ambito dei propri compiti statutari ed istituzionali, sostiene direttamente iniziative solidali, culturali e sportive, per lo sviluppo della collettività in cui opera.

Promozione dello sport

Sport di squadra

Degni di nota sono i supporti alle squadre di basket locali APU Amici Pallacanestro Udinese e United Eagles Basketball che militano nella serie A2 nazionale e il contributo a favore delle squadre femminili e giovanili satellite.

CiviBank sostiene la pallavolo femminile sponsorizzando la squadra Imoco Volley, vincitrice della Coppa Italia. E' stato inoltre rinnovato il contratto di partnership con Udinese Calcio, storica realtà sportiva che milita in serie A, e il supporto al settore giovanile.

CiviBank non ha fatto mancare il proprio sostegno al mondo del ciclismo supportando l'attività di squadre locali, tra cui l'A.S.D. Rinascita Friuli.

Altre realtà sportive

CiviBank ha rinnovato il proprio supporto al team "Fast and Furio Sailing Team" che ha gareggiato durante la 55^a edizione della Barcolana, la regata velica internazionale che si svolge nel Golfo di Trieste.

La Banca ha dato il suo sostegno all'atletica leggera sponsorizzando la Maratonina Internazionale "Città di Udine", manifestazione di corsa su strada inserita nel calendario nazionale FIDAL.

Anche il Rally del Friuli-Venezia Giulia è tra gli eventi sostenuti nell'anno: oltre ad essere un appuntamento molto atteso dagli appassionati, permette di far conoscere e apprezzare le bellezze della terra friulana a partecipanti e spettatori.

Sostegno allo sviluppo del tessuto economico locale

La Banca ha rinnovato il proprio sostegno al Movimento Turismo del Vino FVG, associazione no profit che conta tra i propri associati le più prestigiose cantine della regione Friuli-Venezia Giulia. CiviBank ha sponsorizzato la nuova edizione di "Aria di Friuli Venezia Giulia" la festa del Prosciutto di San Daniele e dei prodotti enogastronomici del Friuli-Venezia Giulia. L'artigianalità nel settore enogastronomico è un aspetto apprezzato e ricercato, per tale motivo la Banca sponsorizza le attività Etica del Gusto Ets, associazione senza scopo di lucro che raggruppa più di una trentina di artigiani del Friuli-Venezia Giulia, impiegati nei settori della pasticceria, gelateria, panificazione e cioccolateria.

CiviBank è stata inoltre protagonista della Fiera "Casa Moderna", organizzata da Udine e Gorizia Fiere, in qualità di main sponsor. L'evento annuale presenta le migliori soluzioni d'arredo per interni ed esterni dando lustro alle aziende e ai prodotti del territorio.

6.5 Tesoreria Enti Pubblici

Per il 2023, per la Capogruppo, sono stati gestiti servizi di Tesoreria/Cassa per 144 Enti Pubblici, tra cui i più importanti sono: la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, l'Agenzia Sviluppo Sociale ed Economico - ASSE, l'Istituto per l'Edilizia Sociale - IPES, l'Università di Bolzano e 22 comuni.

Abbiamo incentivato anche nel 2023 gli enti al passaggio al mandato informatico; pertanto, ad oggi è rimasto un unico ente in formato cartaceo.

Il numero di mandati e reversali a fine esercizio è di circa 1.300.000 per un importo di quasi 21 miliardi tra entrate ed uscite, una situazione dunque stabile rispetto al 2022.

Per il 2023, per Civibank, sono stati gestiti servizi di Tesoreria/Cassa per 38 Enti Pubblici, tra cui i più importanti sono: Comune di Prata di Pordenone, Consiglio Bacino Dolomiti Bellunesi, Comune di Martignacco, Comune di Cividale, Comune di San Giovanni al Natisone, Comune di Tavagnacco, Comune di Premariacco, Comune di Venzone, Comune di Pasian di Prato e Comunità di Montagna della Carnia.

È presente un unico ente in formato cartaceo.

Il numero di mandati e reversali a fine esercizio è di circa 150.000 per un importo di quasi 430 milioni tra entrate ed uscite.

6.6 Area Personale

Il Personale – Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dalle attività di integrazione di CiviBank nel Gruppo Sparkasse, con particolare riferimento alle attività (i) funzionali alla migrazione informatica della Banca controllata sulle procedure ed i processi in uso in Capogruppo ed (ii) all'accentramento delle principali funzioni di sede centrale in Capogruppo.

QUALITA' DEL LAVORO E WELFARE

In generale, e compatibilmente con il particolare momento di integrazione di CiviBank nel Gruppo, nel corso dell'anno 2023 sono proseguite per tutte le società le iniziative avviate nel corso degli esercizi precedenti e, in particolare, si sono intensificate le attività sul tema Welfare, inteso come "benessere", personale ed aziendale, che rappresenta un punto di sempre maggiore attenzione e rimarrà di grande attualità anche per i prossimi anni.

Da tempo, infatti, il Gruppo è impegnato a migliorare il benessere dei suoi collaboratori e ad accrescere la qualità del posto di lavoro, anche attraverso la gestione di istituti di Welfare aziendale, quali ad esempio l'assistenza sanitaria, la previdenza complementare, nonché misure di orario di lavoro flessibile ed iniziative a sostegno delle madri lavoratrici, nella logica di work life balance, riservando particolare attenzione al personale con figli minori, al personale con handicap o con situazioni familiari interessate da forme di assistenza particolarmente gravose.

A tal fine, la Capogruppo ricorre a meccanismi contrattuali che consentono una maggiore flessibilità dell'orario lavorativo, resa possibile anche attraverso l'utilizzo del part-time, istituto particolarmente utilizzato all'interno della Capogruppo, anche in considerazione della notevole presenza femminile nell'organico aziendale. Sempre con il fine di conciliare le esigenze di vita privata e lavoro dei propri dipendenti, nel 2023 è stato rinnovato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per la sospensione volontaria dall'attività lavorativa, esteso, a partire dal 2024, anche a CiviBank.

Dal 2021 inoltre, è operativa in Capogruppo l'estensione della flessibilità di orario anche alla rete di vendita; è inoltre stato firmato con le Organizzazioni Sindacali di Sparkasse un accordo per lo Smart Working a marzo 2022, rivisto successivamente anche per l'anno 2023 e successivi, del quale si prevede una estensione anche a CiviBank nel corso del 2024.

A conferma della forte attenzione sulle tematiche di Welfare e Wellbeing, Sparkasse già dal 2021 è in possesso della certificazione Audit Famiglia e Lavoro rilasciata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, che rappresenta il riconoscimento di quanto già attuato dall'azienda in tema di politica del personale orientata alla famiglia, e nello stesso tempo ha impegnato l'azienda, con un piano triennale strutturato, a sviluppare ulteriori iniziative in una logica di crescente consapevolezza dell'importanza della famiglia all'interno della politica aziendale. Tra le iniziative promosse ed attuate nell'esercizio 2023 troviamo ad esempio, oltre a diversi percorsi informativi per il personale su temi della genitorialità, del benessere psicologico e della cura della persona (caregiver) e, l'istituzione della "Banca del Tempo", che prevede la costituzione di un bacino annuale di ore di assenza retribuita a favore delle lavoratrici e dei lavoratori che, per far fronte a gravi e accertate situazioni personali e/o familiari, abbiano necessità di un'ulteriore dotazione di permessi retribuiti. Attraverso la risposta congiunta di azienda e dipendenti la solidarietà si fa concreta.

In aggiunta, nell'ottica di promuovere anche il benessere fisico delle lavoratrici e dei lavoratori, la Capogruppo ha aperto alla fine dell'anno 2023 una palestra aziendale presso la sede di Bolzano, gestita dal Circolo Ricreativo, attivando, oltre alla sala fitness, un ricco programma di corsi ed attività sportive.

Anche per l'anno 2023 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo sul Premio Variabile di Risultato, a valere per la prima volta anche per CiviBank, che consentirà ai collaboratori di usufruire dei benefici fiscali e dal conferimento del premio a Welfare.

La banca mantiene, inoltre, la Certificazione ISO 45001, per l'adozione del proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro in ogni sede operativa della Banca, compresa l'intera Rete di oltre 100 filiali. Tale certificazione ha messo in evidenza l'organizzazione e la qualità degli interventi formativi e di aggiornamento erogati in materia dall'Unità Formazione del Personale in collaborazione con il Responsabile SSL.

FORMAZIONE E QUALIFICHE PROFESSIONALI

Nel corso del 2023 i percorsi formativi erogati dalla banca sono stati sviluppati rispondendo agli obiettivi di responsabilità sociale (CSR) che il Gruppo si è posto ed in linea alle esigenze normative, tecniche, commerciali e strategiche, prevedendo il supporto delle funzioni competenti (specialistiche e di business), oltre che delle funzioni di controllo, ove necessario. L'offerta formativa del 2023 messa a disposizione dalla banca e fruita da tutto il personale del Gruppo ha riguardato diverse aree tematiche, che sono state trattate tramite corsi online, corsi in aula, corsi "blended", percorsi di coaching individuali, team building e corsi esterni altamente specialistici, offerti a tutti i collaboratori.

Ad inizio anno è stato organizzato il programma formativo finalizzato ad un rafforzamento specifico delle competenze in materia trasparenza per gli operatori della rete di vendita. Tutti i collaboratori della Rete sono stati quindi coinvolti nel programma formativo composto da 5 corsi online che affrontano gli aspetti della normativa in materia di trasparenza: informazioni necessarie per garantire che la rete commerciale possa rispettare i corretti adempimenti e contribuire al presidio dei rischi legali e reputazionali per il Gruppo. I successivi interventi formativi sono stati svolti in presenza con focus specifico lato presidio dei rischi legali e reputazionali e alle attività connesse alla corretta commercializzazione dei prodotti e servizi bancari e finanziari.

Il riciclaggio è in continua evoluzione, così come le normative atte a contrastarlo. Per questo, Banca d'Italia prevede una formazione continua e permanente del personale con l'obiettivo di garantirne un continuo aggiornamento e aumentare così il contrasto attivo a qualsiasi forma di riciclaggio. In collaborazione con l'Unità Antiriciclaggio, è stato avviato il programma formativo online "Antiriciclaggio: ricarica la tua conoscenza" che fornisce un approfondimento sull'adeguata verifica della clientela, sulla segnalazione delle operazioni sospette e sui limiti all'utilizzo dei contanti e di altri valori, ambiti in continua evoluzione rispetto ai quali è stato opportuno richiamare l'attenzione degli operatori.

A inizio anno è stato introdotto l'Antitrust Compliance Program a livello di Gruppo, presidio il cui obiettivo è di garantire la libera concorrenza e garantire che tutti i collaboratori e le collaboratrici del Gruppo Sparkasse rispettino le regole di condotta finalizzate ad assicurare la compliance antitrust definito a livello europeo e nazionale. Per promuovere la diffusione delle linee guida definite della normativa, in collaborazione con il Servizio NPL, è stato predisposto il corso online "Antitrust - La normativa Sparkasse" che è stato somministrato a tutto il Gruppo Cassa di Risparmio. Nel mese di aprile è stata erogata un'aula in presenza sul tema dedicata ai Responsabili di Struttura.

Grazie ad un lavoro di mappatura delle competenze tecniche per figura professionale ed a progetti di reskilling post assessment erogato ad inizio anno 2023 con la collaborazione della società Prometeia per la verifica dei requisiti di conoscenza e competenza del personale, sono stati programmati in ambito MiFID II, IVASS e EFA corsi online e in aula, dedicati a temi come la negoziazione, la gestione di portafogli diversificati, la gestione della finanza comportamentale, la corretta analisi dei bisogni, la corretta gestione dei sinistri, il passaggio generazionale e lo sviluppo di competenze specialistiche in ambito consulenza finanziaria.

È stato poi erogato da formatori interni su un target rilevante di consulenti della Rete il corso "Asset Allocation – Rendimento, rischio e indicatori", al fine fornire loro le competenze necessarie per gestire la differenza tra Portafogli Strategici e Tattici e comprendere i principali indicatori di Rischio e di Rendimento.

Sono proseguiti i percorsi professionalizzanti legati alla concessione del credito: diversi collaboratori si sono certificati Credito Base e Credito Avanzato. Inoltre, è stata introdotta una nuova certificazione "Credito Immobiliare ai consumatori" che fornisce al collaboratore tutte le competenze necessarie per offrire fornire consulenza in ambito creditizio.

Anche nel 2023 è stata posta l'attenzione sul tema ESG: sono stati erogati numerosi corsi online per far comprendere la modalità attraverso cui i mercati finanziari e le strategie degli istituti di credito stanno variando al fine di recepire le novità introdotte dalla normativa nazionale ed europea. È stato organizzato un percorso formativo con il Centro di Competenza sulla Sostenibilità della Libera Università di Bolzano sul tema del "Sustainability Reporting e Sustainable Investment" al fine di fornire ai partecipanti una panoramica delle novità introdotte a livello europeo rispetto le reportistiche richieste alle aziende per essere compliant con le nuove direttive CSRD.

Nell'ambito "Social", sono proseguite le iniziative rientranti anche nel progetto triennale di certificazione Audit Famiglia & Lavoro, quali percorsi formativi sul tema sulla "Time Management", la "Gestione dello stress" e il "Care-giving".

Si è poi continuato ad investire su progetti ed interventi formativi sul tema Diversity Equality & Inclusion, in particolare con la collaborazione delle società Valore D, per favorire l'adozione di azioni e misure per promuovere il rispetto e l'integrazione tra le persone, al fine di sviluppare un approccio culturale funzionale ad un ambiente di lavoro inclusivo. Sono stati organizzati workshop per i manager dal titolo "DE&I per Responsabili" ed è stato erogato il corso online "La parità di genere in Sparkasse" che, oltre a definire le linee guida definite dall'Agenda ONU 2030 sul tema, ha posto l'attenzione su tutte le politiche attive avviate dal Gruppo.

In generale, i percorsi formativi organizzati dal Gruppo Sparkasse sono proseguiti nel corso di tutto l'anno, in ottemperanza agli obblighi normativi, fiscali e legali, al lancio di nuove procedure e nuovi prodotti/servizi, oltre alla formazione Neoassunti e Apprendisti erogata nel continuo.

SCUOLA E UNIVERSITA'

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà del Gruppo e di far conoscere la banca ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, anche nel 2023 è proseguita la collaborazione con scuole ed università. In particolare, la Capogruppo ha ripreso a tutti gli effetti l'attività di accoglienza di tirocinanti estivi nelle proprie filiali e ad organizzare percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, oltre a proseguire con i progetti di tirocinio nella Sede Centrale, di cui si è fatto ampio uso, in particolare curricolari ed extracurricolari. Nel corso dell'anno 2023 sono infatti stati avviati oltre 80 progetti di tirocinio.

In questo senso, è proseguita l'intensa collaborazione con la Libera Università di Bolzano, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di

neolaureati con potenziale, anche attraverso attività di sostegno a corsi di laurea e iniziative accademiche di varia natura. In particolare, già dal 2018 ovvero dal primo anno di introduzione, Sparkasse è partner ufficiale del corso di Laurea Magistrale in Accounting & Finance, offrendo un premio di laurea in denaro ogni anno da assegnare alla tesi più meritevole e diverse borse di studio a favore dei migliori studenti, che hanno così avuto la possibilità di frequentare il secondo anno del corso al Baruch College di New York con cui la Libera Università di Bolzano ha un accordo per il doppio titolo Italia-USA. Dal 2022, a seguito degli accordi presi dalla Libera Università di Bolzano ed alla riconferma della partnership, la banca può garantire per ogni anno accademico una borsa di studio presso la New York University Stern School of Business, ritenuta una delle più rinomate Business School al mondo.

Organico del Gruppo al 31.12.2023

Al 31 dicembre 2023 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari complessivamente a 1.912 unità, di cui 951 donne e 961 uomini (i numeri del Gruppo riportano tutti i dipendenti, ed includono anche quelli di Monaco di Baviera e Sparkasse Haus - non ricompresi nel contratto collettivo ABI -, complessivamente 7 nel 2023).

Complessivamente 979 dipendenti, rispetto ai 963 di fine 2022, dei quali 222 con contratto part-time (in leggero calo rispetto all'esercizio precedente), sono attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 431 dipendenti, di cui 69 in part-time, sono complessivamente attivi nella Provincia di Trento, in Veneto, in Lombardia e in Emilia Romagna. Ulteriori 498 dipendenti sono attivi in Friuli-Venezia Giulia, dove CiviBank ha la sua sede e zona storica, di cui 44 con contratto part-time. Altri 4 dipendenti, dei quali 1 con contratto part-time, sono attivi all'estero, presso la sede di Monaco di Baviera. Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

	ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (compresa Filiale di Monaco di Baviera)*	1.119,09	31,00	56,00
Sparim S.p.A.	12,47	0,00	0,00
Sparkasse Haus	3,00	0,00	0,00
Banca di Cividale S.p.A – Società benefit	532	2	21
Totale	1.666,56	33,00	77,00

* Presso l'unità operante all'estero di Monaco di Baviera a fine 2023 prestano servizio 4 dipendenti (3,5 calcolati con il metodo "Full-time equivalent"), registrati a tutti gli effetti all'estero.

A partire dall'esercizio 2023, in particolare per effetto dell'accentramento delle funzioni di sede centrale di CiviBank in Capogruppo, risultano in forze, oltre all'organico dipendente, 130 collaboratori (128,12 FTE) distaccati da CiviBank in Sparkasse.

Le assunzioni di personale in Capogruppo a tempo indeterminato sono state 39, quelle a tempo determinato 45, i contratti di apprendistato stipulati nel corso dell'esercizio sono stati 39; le cessazioni dal servizio sono state 95 (includono anche l'effetto del Fondo di Solidarietà, aperto a fine 2022 per agevolare l'uscita di dipendenti prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici, la cui prima finestra di uscita si è concretizzata nel mese di ottobre 2023).

6.7 Ricerca e sviluppo

La Capogruppo prosegue il piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, sulla base delle esigenze espresse da clienti e stakeholders, ed in linea con i principali trend di mercato, il tutto in ottica multibanca. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: Digital Innovation (con un ampliamento dei servizi offerti tramite Mobile e Internet Banking, nonché quelli relativi al Digital Onboarding), Open Banking (con integrazione dell'offerta bancaria tramite servizi innovativi più estesi), Efficientamento dei Processi (a partire dalla gestione del credito, per proseguire con i processi di gestione di incassi e pagamenti, gestione prodotti banking, ec.) e CRM- Customer Relationship Management.

6.8 Settore immobiliare e leasing

La società controllata Sparim S.p.A. detiene la parte più rilevante del patrimonio immobiliare del Gruppo; nello specifico si tratta degli immobili strumentali utilizzati dalla Capogruppo nello svolgimento della propria attività istituzionale. Sparim detiene inoltre un portafoglio di immobili non strumentali gestiti, per lo più, secondo una strategia cd. "core" ed un portafoglio di immobili acquisiti nell'ambito delle attività di recupero del credito da parte della Capogruppo, partecipando attivamente ai processi di assegnazione (aste/incanti) di garanzie immobiliari. CiviBank detiene invece, in maniera diretta, il portafoglio di immobili strumentali e quello relativo al recupero dei crediti deteriorati, anche con riferimento all'attività di leasing.

In definitiva, a Sparim sono demandate, oltre alle attività di supporto alla Capogruppo in termini di gestione della componente del patrimonio immobiliare strumentale all'attività bancaria (Facility Management, Property Management, ecc.), la valorizzazione del portafoglio di proprietà detenuto con finalità di investimento ed il supporto nelle attività di recupero del credito da parte della Capogruppo.

Tutto ciò premesso, nel 2023 Sparim ha fatto registrare un risultato positivo di 13,3 milioni di euro (10,3 milioni di euro nel 2022). Si rammenta che nell'ambito del bilancio consolidato si è proceduto all'elisione delle componenti infragruppo e che pertanto, a tal fine, parte dei ricavi e dei costi immobiliari del Gruppo commentati nel presente paragrafo non trovano riscontro nelle poste del bilancio di Gruppo.

I "Ricavi Totali" di Sparim, ammontano a 38,4 milioni di euro (29,7 milioni di euro nel 2022) e si compongono di: ricavi da locazione immobiliare per 12,2 milioni di euro (11,2 milioni di euro nel 2022), altri ricavi e proventi per 1,4 milioni di euro (1,3 milioni di euro nel 2022), ricavi da vendita di beni merce per 22,6 milioni di euro (16,8 milioni di euro nel 2022). Nel 2023 si registra "Insussistenza del fondo rischi ed oneri" per 2,1 milioni di euro; componente non valorizzata nel 2022.

I "Costi di Funzionamento" di Sparim, ammontano a 24,0 milioni di euro (22,8 milioni di euro nel 2022); il lieve incremento rispetto all'esercizio precedente è per lo più imputabile ai maggiori costi legati alla voce "Variazione delle rimanenze di beni merce".

La valutazione al fair value del patrimonio immobiliare di proprietà, eseguita da un valutatore esterno indipendente, ha evidenziato un risultato complessivo positivo pari a 6,9 milioni di euro (positivo per 8,7 milioni di euro nel 2022), mentre il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" è negativo per 3,0 milioni di euro (negativo per 1,0 milioni di euro nel 2022).

Il saldo della voce "Imposte sul reddito d'esercizio" ammonta ad euro 5,4 milioni (4,3 milioni di euro nel 2022). Alla luce di quanto sopra esposto e degli effetti derivanti dalla tassazione sul reddito dell'esercizio, il 2023 fa registrare per Sparim un risultato positivo netto per 13,3 milioni di euro (10,3 milioni di euro nel 2022).

7 Partecipazioni e interessenze

7.1 Principali interessenze funzionali di minoranza

Autosystem S.p.A

Autosystem S.p.A. è una società che si occupa di noleggio di autoveicoli a breve, medio e lungo termine, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia e in Lombardia con quasi quarant'anni di esperienza sul campo. I dati riferiti al 31 dicembre 2023 evidenziano un totale attivo pari a euro 89,2 milioni ed un risultato positivo netto di esercizio pari a euro 2,7 milioni.

La partecipazione nel capitale sociale della società è stata acquisita dalla Cassa di Risparmio di Bolzano nel 2021. Conseguentemente sono entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione della società tre dirigenti della Cassa di Risparmio, uno dei quali ricopre la carica di Vicepresidente. Essi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Help Line SpA

Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo NEXI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo NEXI, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A. Helpline gestisce, per tutte le società del Gruppo Nexi e per altre aziende sul mercato, servizi di assistenza e informativi pre e post-vendita, servizi di customer care e di gestione di iniziative promozionali. È specializzata anche in campagne outbound, dalle survey alla promozione e al lancio di nuovi servizi, dalla gestione degli appuntamenti alle azioni promozionali. Azionisti della società sono NEXI con un'interessenza del 70,32 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 29,68 per cento

ACIRENT SpA

La società, facente parte del gruppo Automobile Club di Udine (ACU) opera nello specifico nel settore del noleggio auto a breve e lungo termine. La società rappresenta il marchio Hertz in Friuli-Venezia Giulia ed in parte nel Veneto orientale: le stazioni di Udine, Trieste, Pordenone, Feltre e l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari sono gestite in regime di franchising, mentre l'Aeroporto di Treviso è gestito in regime di agenzia. La società che ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecnico ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.). Azionisti della società sono Autoservice Srl con un'interessenza del 70,0 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 30,0 per cento.

CiviESCO SRL

CiviESCO è una Energy Service Company (in liquidazione) che svolgeva la sua attività nel campo dell'efficienza energetica nel Nord Est Italia. Civibank detiene, dopo la cessione effettuata a Idelaservice società cooperativa nel corso del 2022, una quota pari all'20% della società.

8 Altre informazioni di rilievo

8.1 Piano industriale

In merito al Piano Industriale, nel corso del 2023, considerato il quadro macroeconomico presente e prospettico e le conseguenti politiche monetarie di BCE, si è preferito attendere una normalizzazione del

contesto giunta verso fine anno per procedere con i lavori di preparazione del nuovo Piano Industriale di Gruppo 2024 - 2026, la cui approvazione è attesa nel corso del mese di aprile 2024.

8.2 Aumento tassi BCE

Il Consiglio direttivo della BCE nella riunione del 27 luglio 2023 ha deciso di innalzare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale saranno innalzati rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%, con effetto dal 2 agosto 2023.

Ancora il Consiglio direttivo della BCE nella riunione del 14 settembre 2023 ha innalzato di ulteriori 25 bps i tre tassi di riferimento, portandoli rispettivamente al 4,50%, al 4,75% e al 4,00%, con effetto dal 20 settembre 2023.

L'aumento dei tassi di interesse incide (negativamente) anche sulla remunerazione delle operazioni di finanziamento TLTRO III, a cui il sistema bancario, compresa la Sparkasse, ha fatto ampio ricorso.

8.3 Tassa sugli extraprofiti delle banche

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10 agosto 2023 (convertito, con modificazioni, dalla L. n. 136 del 9 ottobre 2023), recante «Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici», ha introdotto un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse.

Tale imposta è determinata applicando un'aliquota pari al 40% sulla differenza tra il margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del Conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia:

- relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (anno 2023, per i soggetti "solari"); e
- che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022 (anno 2021, per i soggetti "solari").

L'ammontare dell'imposta straordinaria non può in ogni caso essere superiore allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. L'imposta straordinaria deve essere versata entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024.

Dal punto di vista soggettivo, la circ. Agenzia delle Entrate n. 4/2024 specifica che l'imposta è dovuta dalle banche iscritte all'Albo di cui all'art. 13 del DLgs. 385/93.

In luogo del versamento dell'imposta straordinaria, è possibile destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (bilancio 2023 per i soggetti "solari"), un importo, pari a 2,5 volte il valore dell'imposta, a una riserva non distribuibile.

In relazione alla costituzione della riserva, non è ammesso il versamento parziale dell'imposta, con contestuale costituzione della riserva corrispondente alla quota parte non pagata.

Sul punto, l'Amministrazione finanziaria ha puntualizzato che la sospensione dell'obbligo di versamento dell'imposta venga meno qualora:

- si realizzi, indirettamente e di fatto, un'attribuzione della riserva ai soci;
- la riserva venga anche solo parzialmente distribuita.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha optato per l'accantonamento di una riserva di utile non distribuibile pari a 2,5 volte il valore dell'imposta potenzialmente dovuta, nella misura di 34,3 milioni di euro. Anche la Controllata CiviBank ha optato per l'accantonamento di una riserva di utile non distribuibile pari a 2,5 volte il valore dell'imposta potenzialmente dovuta, nella misura di 6,5 milioni di euro.

8.4 Acquisizione di Sparkasse Energy Srl da parte di Sparim

In data 3 luglio 2023 la società del Gruppo Sparim ha acquisito il 100% della società Albae S.r.l., già ridenominata in Sparkasse Energy S.r.l. La società neoacquisita svilupperà e metterà in produzione due parchi solari situati in provincia di Verona ed in provincia di Mantova. Sparim ha acquisito la partecipazione totalitaria pari a 1,8 milioni di euro in Albae, società già munita delle autorizzazioni amministrative per la realizzazione e la gestione di due parchi fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 8 MegaWatt, pari a quasi il doppio dei consumi annui di energia elettrica degli immobili ad uso strumentale, ovvero 3 sedi centrali e 170 filiali, del Gruppo. Il primo impianto potrà entrare in funzione all'inizio del 2024, mentre il secondo entro la fine dello stesso anno. Successivamente, Sparim ha sottoscritto un aumento di capitale per 2,8 milioni di euro.

Sono stati acquistati, post acquisizione del controllo da parte di Sparim S.p.A., i terreni di Gazzo Veronese e Villa Poma, a destinazione produttiva/industriale, su cui si svilupperanno i due parchi solari per una superficie complessiva di circa 12 ettari. In accordo con Enel, verrà effettuato anche un importante intervento infrastrutturale che migliorerà l'elettrificazione della zona in cui la società opererà. Attraverso questa operazione, oltre a raggiungere gli obiettivi di carattere ambientale che il Gruppo Sparkasse si è posta, verrà stabilizzato, nel medio-lungo periodo, il costo dell'energia che Sparkasse consuma, con impatti positivi sul conto economico di Gruppo.

8.5 Migrazione outsourcer informatico della controllata Banca di Cividale

Nel fine settimana dal 7 al 9 luglio 2023 è avvenuta la migrazione del sistema informativo di CiviBank dall'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari S.c.a.r.l., al nuovo partner Cedacri S.p.A., già fornitore dei servizi informatici alla Capogruppo. L'operazione, che si è conclusa con successo, ha visto coinvolte la maggior parte delle strutture di Banca di Cividale con il supporto e l'assistenza delle funzioni specialistiche di Cassa di Risparmio di Bolzano. Questa innovazione tecnologica condurrà a processi operativi più efficienti e permetterà di offrire un servizio ancora migliore, in un'ottica di omogenizzazione delle procedure e dei processi all'interno del nuovo Gruppo Sparkasse.

8.6 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalle banche sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF)

Dal 27 dicembre 2017 le azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A. (già Hi-MTF Sim S.p.A.). Partendo da un prezzo di fine dicembre 2022 pari a 9,90 euro, l'azione ha mostrato un andamento poco mosso durante tutto l'anno e si è mantenuto stabile e ha chiuso così sullo stesso livello anche il 2023. Si tratta del livello più alto registrato dall'inizio delle negoziazioni su Vorvel. Il volume scambiato nel 2023 sulla piattaforma Vorvel ha registrato nuovamente un controvalore interessante e quantificabile in circa 3,7 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Vorvel dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 24 milioni di euro.

Dal 3 gennaio 2018, invece, sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven obbligazionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel. le obbligazioni senior e le obbligazioni subordinate non convertibili con taglio minimo fino a 100.000 euro comprese emesse dalla Banca. Nel corso dell'anno 2023 si sono aggiunte due nuove obbligazioni senior, emesse nel corso del primo trimestre dell'anno e

collocate, per la prima volta, direttamente tramite il mercato Vorvel. Limitatamente alle obbligazioni senior, Banca Akros ha assunto il ruolo di operatore specialista dal 2018 fino alla fine dell'anno 2020. A partire dal 1 gennaio 2021 tale ruolo è ricoperto da Equita Sim S.p.A

Nel mese di novembre la Banca controllata Civibank, nell'ambito della scelta relativa all'inserimento della propria azione (quotata) in uno dei tre comparti del nuovo Mercato Vorvel Equity Auction, ha deliberato di aderire al "Gate 2" e di proseguire con il Periodo di Osservazione in corso alla data del 28 novembre 2023 in considerazione che lo stesso era stato appena avviato e che pertanto i volumi di scambio potrebbero non essere idonei a determinare, alla fine dello stesso, un nuovo "prezzo di riferimento" significativo.

8.7 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A.

Entrando in vigore il 1 gennaio 2024 il nuovo modello di mercato del segmento Vorvel "Equity Auction" il contratto sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Bolzano ed Equita Sim S.p.A., in forza del quale la Banca conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse trattate sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A. , è stato adeguato al nuovo contesto di mercato prorogando la sua durata a tutto l'anno 2024.

Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità ai sensi della delibera nr 21318 del 7 aprile 2020, ma non costituisce un contratto di sostegno della liquidità ai sensi della menzionata prassi.

L'attività di sostegno alla liquidità oggetto dell'incarico avrà luogo mediante acquisto e vendita di azioni sul mercato Vorvel da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 11 settembre 2023. Gli effetti derivanti da tale attività ricadranno esclusivamente in capo a Sparkasse che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opererà in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Banca.

8.8 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo

Si informa che in data 11 settembre 2023 la Banca d'Italia ha autorizzato la Capogruppo alla riduzione dei fondi propri per riacquisto di strumenti di CET1 (azioni della Banca) per un importo di euro 11,15 milioni. In pari data la Banca ha ottenuto altresì l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia al rimborso anticipato di nominali 20,4 milioni di euro di obbligazioni subordinate lower tier 2.

8.9 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD)

(SRF) BRRD

In data 23 maggio 2023 Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo la quota da dover corrispondere per il 2023, pari a euro 4.432 mila, importo versato a fine maggio. Si informa che analoga comunicazione è pervenuta a CiviBank per la quale l'importo (peraltro già versato) per il 2023 ammonta a euro 2,251 milioni.

DGS

Con comunicazione di data 15 dicembre 2023 il FITD ha comunicato alla Banca che il contributo ordinario per il 2023 ammonta a euro 7.669 mila. L'addebito dell'importo è avvenuto con valuta 19.12.2023. La controllata Civibank ha a sua volta ricevuto la comunicazione dal Fondo Interbancario per un importo pari a 2.902 mila, addebitato sempre con valuta 19 dicembre 2023.

Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziato versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio.

Il contributo ordinario 2023 è stato calcolato tenendo conto dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2023. L'importo ricomprende anche una quota di contribuzione aggiuntiva relativamente agli interventi straordinari effettuati nel corso dell'ultimo periodo.

8.10 Interessi su operazioni TLTRO III

Nella situazione al 31 dicembre 2023 la Capogruppo ha proceduto alla rilevazione, per un importo pari a euro 71.555 mila, del rateo del premio a tale data relativo alle operazioni TLTRO III, per le quali la banca ha in essere uno stock di finanziamenti pari a euro 2.150 milioni. Sparkasse ha provveduto a rilevare gli interessi sulla base dei riscontri puntuali ricevuti da Banca d'Italia attraverso la messaggistica da quest'ultima inviata.

La controllata Civibank a fine 2023 ha in essere operazioni TLTRO III per un ammontare totale di 524 milioni di euro. La Banca di Cividale ha proceduto all'iscrizione fra gli interessi passivi su passività finanziarie un importo complessivo pari a 27,2 milioni di euro. A livello di Gruppo gli interessi passivi per le operazioni TLTRO III ammontano a 98,8 milioni di euro.

8.11 Progetto AIRB della Capogruppo

La Banca Capogruppo partecipa in qualità di Banca Sponsor al Progetto Pooled AIRB Cedacri per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale, ovvero del calcolo dei requisiti patrimoniali sul credito.

A seguito dell'invio dell'istanza di convalida da parte della Capogruppo nel corso del 2022 e dell'accertamento ispettivo in data 24.05.2023, la Banca con il provvedimento n. 0926043/23 ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza il riconoscimento a fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB. Il provvedimento di autorizzazione dispiegherà i propri effetti a condizione che vengano attuati i "Preliminari interventi di rimedio" entro il termine di 18 mesi.

Le attività svolte nel corso del 2023 si sono focalizzate principalmente alla formulazione del piano di remediation. La governance di progetto del piano di remediation è stata irrobustita definendo specifici cantieri dedicati per indirizzare gli interventi necessari.

8.12 Programma emissione bond garantito da parte della Capogruppo

La Banca Capogruppo ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3 miliardi di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero, da un lato dalle attività della banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Capogruppo ha assunto, sempre nell'anno 2022, la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla

quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca Capogruppo. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una "Stichting" di diritto olandese.

Nel corso dell'anno 2023 il menzionato Programma è stato adeguato alla nuova "Covered Bond Directive" e, al tempo stesso, è stato esteso anche alla controllata CiviBank presentandosi ora come un Programma OBG "multi-cedente/multi-originator" a tutti gli effetti. A seguito delle modifiche apportate, CiviBank nell'ambito del Programma svolge ora i ruoli di Banca Cedente, Banca finanziatrice subordinata del veicolo SPK OBG S.r.l. nonché di Servicer dei portafogli di mutui residenziali ceduti. In riferimento all'ultimo punto, si evidenzia che nel mese di novembre CiviBank ha ceduto un primo portafoglio di mutui residenziali pari a 229 milioni di euro circa al veicolo, che si aggiunge ai portafogli ceduti dalla Capogruppo a giugno dell'anno 2022 e nel mese di novembre 2023, rispettivamente pari a 450 milioni di euro circa e pari a 169 milioni di euro circa. Il veicolo SPK OBG S.r.l. ha liquidato i relativi corrispettivi tramite accensione di finanziamenti subordinati erogati sia dalla Capogruppo sia dalla Controllata nella misura dei portafogli ceduti.

A seguito della prima emissione obbligazionaria avvenuta nel corso dell'esercizio 2022, nel mese di novembre 2023, la Capogruppo ha emesso la seconda Obbligazione Bancaria Garantita con codice ISIN IT0005571028 avente le caratteristiche descritte di seguito:

- importo nominale 250 milioni di euro
- durata dal 28 novembre 2023 al 28 novembre 2027, estendibile fino al 28 novembre 2028
- tasso fisso pari al 3,0% p.a. per tutta la vita del titolo
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings AA.

Come la prima emissione, anche quest'ultima è stata sottoscritta interamente dalla Capogruppo e usata come collaterale in operazioni di raccolta collateralizzata a medio termine.

Per completezza, va notato che in quanto non esiste segregazione tra i portafogli ceduti dalle due Banche del Gruppo al veicolo SPK OBG S.r.l., anche la prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite effettuata esclusivamente dalla Capogruppo è garantita pro quota dai mutui residenziali apportati da CiviBank nel corso dell'anno 2023.

8.13 Rating

La Capogruppo e la controllata Banca di Cividale attualmente non dispongono di un rating pubblico da parte di una delle quattro maggiori agenzie di rating internazionali.

8.14 Cronos Vita Assicurazioni (ex Eurovita Assicurazioni)

In data 30 giugno 2023 è stato raggiunto un accordo per il salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita, commissariata dall'Autorità di Vigilanza ad inizio 2023. Su impulso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza e del Commissario Straordinario di Eurovita, è stata raggiunta un'intesa tra 25 banche distributrici delle polizze, le cinque primarie compagnie assicurative italiane ed alcuni dei principali istituti bancari italiani, su un'operazione a condizioni di mercato finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita. Il Gruppo Sparkasse ha aderito all'accordo, condividendo lo spirito comune dell'iniziativa: raggiungere l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori.

In estrema sintesi, l'accordo ha previsto – da un lato – la cessione, a fronte di un corrispettivo simbolico, del ramo di azienda costituito dalla quasi totalità del patrimonio di Eurovita a favore di una società "newco" denominata Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., il cui capitale è detenuto dalle compagnie Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e UnipolSai ciascuna per il 22,5% e da Allianz per il restante 10%, a fronte di un aumento di capitale dedicato e – dall'altro – la concessione di linee di finanziamento a favore di Cronos Vita da parte degli istituti finanziari distributori di polizze Eurovita (peraltro coadiuvati, per eventuali necessità di ulteriore supporto, da un pool di banche) per far fronte ai potenziali riscatti delle polizze di Ramo I e V collocate da ciascun istituto. Gli accordi sottoscritti prevedono inoltre uno specifico framework di commissioni,

integrativo degli accordi distributivi in essere, che le banche distributrici pagheranno a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. a fronte dello svolgimento dell'attività di servicing, con l'obiettivo di consentire di preservare e riattivare le relazioni commerciali con la clientela che ha sottoscritto le polizze.

Con Provvedimento IVASS n. 0238230 del 17 ottobre 2023 la società Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. è stata autorizzata da IVASS all'esercizio dell'attività assicurativa e successivamente in data 30 ottobre 2023 con Provvedimento n. 0249570 IVASS è stata autorizzata la cessione a Cronos del compendio aziendale di Eurovita ed approvato il relativo Accordo di Cessione. A seguito della realizzazione di quanto sopra, dal 1° novembre, la nuova Compagnia Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. è divenuta pienamente operativa e conseguentemente è venuto meno il blocco della facoltà di esercitare il diritto di riscatto delle polizze da parte degli ex clienti Eurovita. Ad oggi sono presenti nei portafogli dei clienti del Gruppo polizze ex Eurovita per un controvalore complessivo di circa 1,1 miliardi di euro di raccolta. Alla data del 31 dicembre 2023 sono state riscattate anticipatamente polizze per complessivi 141,8 milioni di euro.

8.15 Operazione di cessione del ramo acquiring

A fine dicembre la controllata CiviBank, insieme alla Capogruppo e Nexi S.p.A. hanno sottoscritto un accordo per il trasferimento al Gruppo Nexi delle attività di merchant acquiring e per la realizzazione di una partnership di lungo termine finalizzata alla promozione e al collocamento in esclusiva di tutti i prodotti e servizi di merchant acquiring del Gruppo Nexi attraverso la rete commerciale del Gruppo Sparkasse. L'accordo, che valorizza le attività di merchant acquiring in Euro 30,8 milioni, di cui Euro 22,8 milioni per Sparkasse e Euro 8,0 milioni per Civibank, oltre a un corrispettivo variabile in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi, permetterà al Gruppo Sparkasse di offrire agli esercenti e alle aziende del territorio tutti i prodotti e servizi innovativi nei sistemi di incasso sviluppati da Nexi, da sempre player italiano di riferimento nel settore dei pagamenti digitali e operatore di primario standing in Europa. Il closing dell'operazione, subordinato ad alcune attività propedeutiche e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti è previsto nel primo semestre del 2024.

Ai fini della redazione del Bilancio consolidato, ricorrendone i presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, le attività e passività del ramo relativo alla monetica, oggetto di conferimento, sono state riclassificate nelle specifiche voci di stato patrimoniali "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione". Con riferimento al conto economico non vi è stato alcun impatto, sia in termini valutativi, in quanto il prezzo di cessione risulta ampiamente superiore rispetto al valore contabile, sia in termini espositivi, in quanto il ramo non si configura come un'attività operativa cessata (cosiddetta "discontinued operations"), non rappresentando un importante ramo autonomo o area geografica di attività (major line of business).

8.16 Rinnovo automatico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca Capogruppo trattate sul segmento "orden driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM S.p.A.

Entrando in vigore il 1 gennaio 2024 il nuovo modello di mercato del segmento Vorvel "Equity Auction" il contratto sottoscritto dalla Capogruppo ed Equita Sim S.p.A., in forza del quale Sparkasse conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse trattate sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A., è stato adeguato al nuovo contesto di mercato prorogando la sua durata a tutto l'anno 2024..

Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità ai sensi della delibera n 21318 del 7 aprile 2020, ma non costituisce un contratto di sostegno della liquidità ai sensi della menzionata prassi.

L'attività di sostegno alla liquidità oggetto dell'incarico avrà luogo mediante acquisto e vendita di azioni sul mercato Vorvel da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Capogruppo, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 11 settembre 2023. Gli effetti derivanti da tale attività ricadranno esclusivamente in capo a Capogruppo che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opererà in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Banca Capogruppo.

9 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio 2023 alla data di presentazione della presente relazione non si sono verificati altri fatti di rilievo tali da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo né sulla rappresentazione della medesima.

9.1 Comunicazione di avvio del procedimento SREP per il Gruppo Sparkasse

Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 08 febbraio 2024 una comunicazione dall'Organo di Vigilanza, con la quale è stata informata dell'avvio del nuovo procedimento con riferimento al processo di revisione e valutazione prudenziale (Srep).

9.2 Comunicazione qualifica di High Impact LSI

Si informa che in data 22 gennaio 2024 Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto da parte di Banca d'Italia la comunicazione di essere stata inclusa per il 2024 nella lista delle High Impact LSIs, approvata dal Consiglio di Vigilanza della BCE, sulla base dei dati al massimo livello di consolidamento e dei criteri di dimensione, del modello di business e del livello di interconnessione dell'intermediario con il resto del sistema finanziario.

9.3 Classificazione di Banca di Cividale S.p.A. come banca di minore dimensione o complessità operativa

In data 27/02/2024 il Consiglio di Amministrazione, (i) tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione I, paragrafo 4.1 "Principio di proporzionalità", nell'ambito dell'approvazione del Progetto di Governo Societario, (ii) valutato che la Banca fino al 17/01/2023 veniva classificata come "banca di minore dimensione o complessità operativa" (iii) preso atto che dalle interlocuzioni della Capogruppo con l'Autorità di Vigilanza, dalle quali è emerso che il criterio del volume collegato all'attivo della Banca, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, non è sufficientemente significativo per la classificazione della banca nella categoria di "banca intermedia" rilevando anche altri criteri quali, (a) la tipologia di attività svolta, (b) la struttura proprietaria dell'intermediario, (c) l'appartenenza ad un gruppo bancario e (d) l'appartenenza ad un network operativo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la classificazione della Banca nel perimetro delle "banche di minori dimensioni o complessità operativa" aggiornando in tal senso il Documento Progetto di Governo Societario.

10 L'evoluzione prevedibile della gestione

Il 2023 ha visto il riacutizzarsi del conflitto israelo-palestinese che porta con sé, oltre a gravi problemi umanitari, il rischio di un'ulteriore escalation su scala regionale. Il Mar Rosso, con la presenza del canale di Suez, rappresenta infatti uno snodo cruciale per il commercio con il 10% del traffico marittimo mondiale che passa proprio da lì.

Non va inoltre ignorata la situazione del fronte russo-ucraino dove la pace sembra ancora lontana e il perdurare del conflitto continua a causare problemi di rifornimento delle risorse energetiche.

Il 2024 si prospetta pertanto come un anno caratterizzato da instabilità e da incognite. A causa della situazione geopolitica attuale, che ancora risente della recente crisi energetica e della pandemia, va infatti delineandosi un periodo di incertezza dovuto a diversi fattori. L'effetto di questa incertezza si rifletterà in un approccio cauto da parte di famiglie e imprese in materia di investimenti e consumi. Questo fa prevedere un rischio di recessione nel primo semestre dell'anno soprattutto in Europa con una crescita del PIL reale in Italia per il 2024 pari solo al + 0,4%. L'innalzamento dei tassi e la volatilità dei prezzi, insieme alla riduzione di investimenti e consumi esporrà l'Italia, la cui economia è incentrata principalmente sulla trasformazione, alle incertezze dovute all'instabilità internazionale.

Ciò premesso, va d'altro canto adeguatamente sottolineato come il 2023 abbia rappresentato, per il sistema bancario in generale, un esercizio estremamente positivo per quanto riguarda i risultati economici realizzati, grazie al buon andamento dei ricavi, a fronte di costi solo in contenuto aumento.

I risultati 2023 hanno beneficiato di alcuni fattori positivi fra i quali, in primis, l'allargamento della forbice dei tassi a seguito della crescita esponenziale dei tassi di mercato che vedrà, probabilmente già a partire dalla metà del 2024, una prima inversione di tendenza.

Lato funding, il sistema bancario dovrà confrontarsi con volumi di raccolta diretta a clientela attesi in calo nel 2024, che rifletteranno la dinamica dei conti correnti che continuano a scendere per effetto di orientamenti delle preferenze della clientela verso soluzioni di investimento alternative ai canali bancari e più remunerative e una crescita delle forme di raccolta a scadenza che non sarà sufficiente per compensare il deflusso delle poste a vista. Inoltre, si porrà anche nel 2024 il tema della sostituzione delle fonti di finanziamento con riferimento alle scadenze delle ultime tranche dei tiraggi TLTRO III.

Il rallentamento economico atteso per il 2024 e l'aumento degli oneri sul debito di famiglie e imprese registrato nel 2023, che dovrebbe rimanere elevato almeno per tutta la prima parte dell'anno in corso, guidano l'aumento della rischiosità del comparto relativo alla qualità del credito.

Nonostante un quadro all'insegna dell'instabilità e con prospettive di riduzione dei ricavi, il Gruppo Sparkasse è confidente di poter continuare nel proprio percorso di crescita, grazie al rapporto di fiducia che le banche del gruppo sono riuscite a consolidare nel corso di questi ultimi esercizi, oltre che grazie anche alla attenta e puntuale politica di derisking portata avanti dalla Capogruppo in questi anni.

Preme sottolineare a tal proposito che entro il primo semestre 2024, Cassa di Risparmio approverà il nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2024 – 2026. Con il nuovo piano il Gruppo Sparkasse si porrà l'obiettivo, nella sua nuova configurazione territoriale, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera, volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente. Il percorso pianificato intende valorizzare ulteriormente quanto già realizzato con il Piano strategico precedente, i cui obiettivi sono stati ampiamente raggiunti e superati.

11 Dichiarazione non finanziaria

Si precisa che il Gruppo ha deciso di predisporre la Dichiarazione non finanziaria in una Relazione distinta che verrà pubblicata sul sito internet della Banca Capogruppo www.sparkasse.it, nei termini previsti dalla normativa.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	896.770	54.970
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	162.822	(4.284)
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	1.217	0
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Variazione imposte differite consolidato	398	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	32.026	32.026
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	663	663
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	0	0
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	(43)	753
- Effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 alle società del Gruppo	702	(41)
- Aggiustamenti/Rettifiche da consolidamento	(103)	(71)
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(2.385)	(5.846)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	1.092.065	78.169
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	65.952	(4.044)

Schemi del Bilancio Consolidato

Stato Patrimoniale Consolidato

Conto Economico Consolidato

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Rendiconto Finanziario Consolidato

Schemi del Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	961.392	1.167.597
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	192.484	182.852
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.612	45.742
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	143.872	137.110
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	316.410	369.924
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.474.512	14.733.464
	a) crediti verso banche	300.861	238.514
	b) crediti verso clientela	14.173.651	14.489.537
50.	Derivati di copertura	37.825	60.530
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(14.909)	(59.355)
70.	Partecipazioni	10.167	9.506
80.	Attività assicurative	-	-
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-
90.	Attività materiali	414.606	380.777
100.	Attività immateriali	30.057	25.318
	di cui:		
	- avviamento	214	-
110.	Attività fiscali	176.034	179.672
	a) correnti	45.166	4.204
	b) anticipate	130.868	175.468
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.087	1.016
130.	Altre attività	592.164	390.158
	Totale dell'attivo	17.191.829	17.441.457

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.511.428	15.871.335
	a) debiti verso banche	3.309.407	3.598.520
	b) debiti verso clientela	11.773.212	12.149.187
	c) titoli in circolazione	428.809	123.628
20.	Passività finanziarie di negoziazione	431	933
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	24.566	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	19.080	10.613
	a) correnti	6.280	3.761
	b) differite	12.800	6.852
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	503	1.474
80.	Altre passività	380.262	372.214
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.474	3.339
100.	Fondi per rischi e oneri	95.068	101.866
	a) impegni e garanzie rilasciate	20.220	15.245
	b) quiescenza e obblighi simili	39.552	42.256
	c) altri fondi per rischi e oneri	35.297	44.366
110.	Passività assicurative	-	-
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-
120.	Riserve da valutazione	21.457	4.582
121.	di cui relative ad attività operative cessate	-	-
130.	Azioni rimborsabili	-	-
140.	Strumenti di capitale	45.200	45.228
150.	Riserve	337.821	182.336
155.	di cui acconti su dividendi	-	-
160.	Sovrapprezzi di emissione	151.259	151.252
170.	Capitale	469.331	469.331
180.	Azioni proprie (-)	(11.172)	(9.586)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	65.952	61.156
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	78.169	175.384
	Totale del passivo e del patrimonio netto	17.191.829	17.441.457

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	558.530	293.971
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	435.467	263.124
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(257.030)	(27.571)
30.	Margine di interesse	301.500	266.400
40.	Commissioni attive	144.709	123.012
50.	Commissioni passive	(13.460)	(8.146)
60.	Commissioni nette	131.249	114.866
70.	Dividendi e proventi simili	2.303	3.153
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.568	4.898
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.875)	1.510
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.354)	(305)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.355)	1.791
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	(2.110)
	c) passività finanziarie	(1)	14
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	74	(6.181)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	198
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74	(6.379)
120.	Margine di intermediazione	431.465	384.342
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(43.619)	(43.126)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(43.642)	(42.892)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23	(234)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	921	35
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	388.767	341.251
160.	Premi netti	-	-
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	388.767	341.251
190.	Spese amministrative:	(263.011)	(239.158)
	a) spese per il personale	(146.483)	(143.500)
	b) altre spese amministrative	(116.528)	(95.658)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.587)	(8.895)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(4.975)	(3.412)
	b) altri accantonamenti netti	(1.612)	(5.483)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.336)	(16.339)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.926)	(5.126)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	20.458	121.200
240.	Costi operativi	(274.402)	(148.317)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	663	833
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	5.844	4.728
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	360	2.761
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	121.232	201.256
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(38.844)	(27.783)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	82.388	173.473
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(175)	(1.332)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	82.213	172.141
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.044)	3.242
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	78.169	175.384

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	82.213	172.141
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	11.721	2.565
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.580)	5.295
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	16.983	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	1.318	(2.731)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	5.892	(3.635)
110. Copertura di investimenti esteri	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.892	(3.635)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
180. Ricavi o costi di natura finanziaria ai contratti assicurativi emessi	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	17.614	(1.070)
210. Redditività complessiva (Voce 10 + 200)	99.826	171.071
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4.784)	(3.210)
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	95.042	174.281

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31-12-2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio Netto del Gruppo al	Patrimonio Netto di Terzi al
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2023	31.12.2023	31.12.2023
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale															
a) azioni ordinarie	485.931		485.931									10		469.331	16.611
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	190.660		190.660			(7.067)	8					2		151.259	32.344
Riserve	190.678		190.678	151.155		13.126		(4.970)						337.821	12.168
a) di utili	192.056		192.056	151.155		13.126		(4.970)						339.199	12.168
b) altre	(1.378)		(1.378)											(1.378)	
Riserve da valutazione	4.629		4.629									17.614		21.457	785
Strumenti di capitale	45.228		45.228						(28)					45.200	
Azioni proprie	(9.586)		(9.586)					(1.585)						(11.172)	
Utile (Perdita) di esercizio	172.141		172.141	(151.155)	(20.986)								82.212	78.169	4.044
Patrimonio netto del gruppo	1.018.525		1.018.525		(20.986)	6.059	8	(1.585)	(4.970)	(28)			95.042	1.092.065	
Patrimonio netto di terzi	61.156		61.156									12	4.784		65.952

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31-12-2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio Netto del Gruppo al	Patrimonio Netto di Terzi al	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Interessenze partecipative	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2022	31.12.2022	31.12.2022
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale															
a) azioni ordinarie	469.340		469.340								16.591		469.330	16.601	
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	151.259		151.259				(6)				39.407		151.252	39.409	
Riserve	131.978		131.978	52.575		(1.035)					3.917		182.336	5.100	
a) di utili	133.356		133.356	52.575		(1.035)					3.917		183.714	5.100	
b) altre	(1.378)		(1.378)										(1.378)		
Riserve da valutazione	6.449		6.449			(796)					47	(1.070)	4.582	47	
Strumenti di capitale	45.228		45.228										45.228		
Azioni proprie	(7.326)		(7.326)					(1.981)			(279)		(9.586)		
Utile (Perdita) di esercizio	72.609		72.609	(52.575)	(20.033)							172.141	175.384	(3.242)	
Patrimonio netto del gruppo	869.524		869.524		(20.033)	(1.831)	(6)	(1.981)			(1.429)	174.281	1.018.525		
Patrimonio netto di terzi	12		12								64.354	(3.210)		61.156	

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO 31.12.2023

Prospetto di riconciliazione tra l'utile d'esercizio e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1

importi in €

Utile ai fini dei Fondi propri

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale (incluso reversal PPA)	SPK OBG Srl	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile CiviBank destinato a dividendi (minorities)	Utile ai fini dei Fondi propri
54.970.154	13.275.220	(282.441)	19.347.616	0	(9.972.077)	(21.000.000)	(868.800)	55.469.672

Utile consolidato dell'esercizio

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale (incluso reversal PPA)	Sparkasse Haus	Fanes + Civitas + Dolomit	Sparkasse Energy	SPK OBG Srl	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile consolidato di esercizio
54.970.154	13.275.220	(282.441)	19.347.616	(273.534)	0	(41.255)	0	(8.827.044)	78.168.716

Riconciliazione tra utile di esercizio e utile ai fini dei Fondi propri

Utile consolidato di esercizio	storno Sparkasse Haus	storno Fanes + Civitas + Dolomit	storno Sparkasse Energy	storno elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile CiviBank destinato a dividendi (minorities)	Utile ai fini dei Fondi propri
78.168.716	273.534	0	41.255	(1.145.033)	(21.000.000)	(868.800)	55.469.672

Dettaglio elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	
270.837	Storno componenti reddituali di Raetia SGR SpA
0	Storno del dividendo Sparim SpA
-5.887.972	Storno IFRS 16 e effetto immobili (delta amm.to+utile da cessione)
482.505	Storno svalutazione Sparkasse Haus
662.528	Quota parte utile società consolidate con il metodo del PN
-4.283.828	Utile/(Perdita) di pertinenza di terzi
-71.114	Rettifiche da consolidamento
-8.827.044	Totale elisioni infragruppo e rettifiche consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	176.206	223.327
- risultato d'esercizio (+/-)	78.169	175.384
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(2.537)	7.694
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.000	(1.510)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	41.323	63.048
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	24.931	23.727
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.078	7.303
- ricavi incassati e costi pagati netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(27.295)	(28.274)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	175	1.332
- altri aggiustamenti (+/-)	49.362	(25.377)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	7.138	(5.083.662)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	542	6.597
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(8.037)	100.184
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.392	8.966
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	174.348	(4.914.341)
- altre attività	(220.108)	(285.027)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(333.471)	5.951.964
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(418.128)	5.785.769
- passività finanziarie di negoziazione	(502)	425
- passività finanziarie designate al fair value	3.875	(19.682)
- altre passività	81.284	185.452
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	-	-
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni in riassicurazione che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(150.126)	1.091.669
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	29.693	20.518
- vendite di partecipazioni	-	18
- dividendi incassati su partecipazioni	1.237	1.478
- vendite di attività materiali	28.420	19.022
- vendite di attività immateriali	36	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(57.151)	(101.062)
- acquisti di partecipazioni	-	(2.294)
- acquisti di attività materiali	(45.538)	(85.296)
- acquisti di attività immateriali	(11.613)	(13.472)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(27.458)	(80.544)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.857)	(2.266)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	724	61.156
- distribuzione dividendi e altre finalità	(27.487)	(21.565)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(28.620)	37.325
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(206.204)	1.048.450

RENDICONTO FINANZIARIO - Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.167.596	119.146
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(206.204)	1.048.450
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	961.392	1.167.596

Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Parte D – Redditività Complessiva Consolidata

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 9 Strumenti finanziari

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del fair value

IFRS 15 Ricavi

IFRS 16 Lease

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2023:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo;
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo;
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8". Le modifiche riguardanti lo IAS 1 richiedono ad un'entità di indicare le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati dal Gruppo. Le modifiche sono volte a migliorare l'informativa sui principi contabili applicati dal Gruppo in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo;
- In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules". Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore in Italia al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa sono applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2023:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano

altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2023

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento;
- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della Redditività consolidata Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalla Nota Integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione del Gruppo in osservanza delle regole di compilazione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo il 8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022. Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito detta anche "Circolare n. 262").

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale consolidato, lo schema di Conto Economico consolidato, il prospetto della Redditività consolidata Complessiva e il Rendiconto Finanziario consolidato presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale consolidato e di Conto Economico consolidato non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa consolidata non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza

del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività del Gruppo e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

Le maggiori preoccupazioni per il prossimo futuro continuano a fare riferimento al permanere dello scenario di incertezza ancora caratterizzato dai contraccolpi degli effetti del rialzo del costo delle materie prime, condizionato in parte dal protrarsi del conflitto russo ucraino e, in questi ultimi mesi, dalla ripresa del conflitto israelo palestinese, con i missili lanciati da Gaza da parte del gruppo terroristico di Hamas e la successiva dura rappresaglia condotta da Israele. Il rialzo del costo delle materie prime, peraltro in fase di rientro, ha determinato nel corso del 2022 una crescita esponenziale del livello dell'inflazione. Già a partire dalla prima parte del 2023 si sono potuti peraltro rilevare i primi segnali di riduzione dell'inflazione relativa ai beni alimentari e a quelli industriali, che hanno iniziato ad incorporare la consistente riduzione dei prezzi degli input energetici. La riduzione dell'inflazione è proseguita anche nella seconda metà dell'anno, in concomitanza con le aspettative di riduzione della curva dei tassi, specialmente sulle scadenze a medio/lungo termine.

Si specifica al riguardo che gli Organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Cividale SB S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	1	CR Bolzano S.p.A.	79,10	79,10
2. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
3. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
5. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
6. SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	60,00	60,00
7. Fanes SPV S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	0,00
8. Civitas SPV S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	Banca di Cividale SB S.p.A.	0,00	0,00
9. Sparkasse Energy S.r.l. (ex Albae S.r.l.)	Bolzano	Bolzano	1	Sparim S.p.A.	100,00	100,00

(*) **Legenda:**

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Entra nel perimetro di consolidamento a far data dal 30 settembre 2023, la società Albae S.r.l., già ridenominata in Sparkasse Energy S.r.l., acquisita in data 3 luglio 2023 ed interamente controllata da Sparim S.p.A., società immobiliare del Gruppo. La società neoacquisita svilupperà e metterà in produzione due parchi solari situati in provincia di Verona ed in provincia di Mantova. Sparim ha acquisito la partecipazione totalitaria pari a 1,8 milioni di euro in Albae, società già munita delle autorizzazioni amministrative per la realizzazione e la gestione di due parchi fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 8 MegaWatt, pari a quasi il doppio dei consumi annui di energia elettrica degli immobili ad uso strumentale, ovvero 3 sedi centrali e 170 filiali, del Gruppo. Il primo impianto potrà entrare in funzione all'inizio del 2024, mentre il secondo entro la fine dello stesso anno. Successivamente, Sparim ha sottoscritto un aumento di capitale per 2,8 milioni di euro.

Sono stati acquistati, post acquisizione del controllo da parte di Sparim S.p.A., i terreni di Gazzo Veronese e Villa Poma, a destinazione produttiva/industriale, su cui si svilupperanno i due parchi solari per una superficie complessiva di circa 12 ettari. In accordo con Enel, verrà effettuato anche un importante intervento infrastrutturale che migliorerà l'elettrificazione della zona in cui la società opererà. Attraverso questa operazione, oltre a raggiungere gli obiettivi di carattere ambientale che il Gruppo Sparkasse si è posta, verrà stabilizzato, nel medio-lungo periodo, il costo dell'energia che Sparkasse consuma, con impatti positivi sul conto economico di Gruppo.

Si fa infine presente che la società, alla data del 31.12.2023 è stata consolidata all'interno del bilancio di Gruppo e che, in base al principio contabile IFRS 3, è stato effettuato un processo di PPA che ha determinato l'iscrizione di un goodwill finale pari a circa 214 mila euro.

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto le società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl e Civitas Srl, vengono consolidate integralmente.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Autosystem società di servizi S.p.A.	Pordenone	Trento	CR Bolzano S.p.A.	25,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercenti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 100%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 31 dicembre 2023 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base della Relazione finale di liquidazione del Fondo al 29 novembre 2018 (ultima Relazione approvata dal Consiglio di amministrazione della società Castello sgr). Nel mese di gennaio 2019 la sgr ha proceduto con il rimborso parziale delle quote ai sottoscrittori del Fondo secondo quanto previsto dal piano di riparto. La cassa residua verrà messa a disposizione degli investitori, trascorsi i termini per l'eventuale emersione di ulteriori passività secondo il prudente e ragionevole apprezzamento della SGR. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2023 il Fondo viene ancora consolidato, ma i valori residui sono irrilevanti.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientrano nell'area di consolidamento, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl e Civitas Srl.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Con l'entrata a far data dal 30 giugno 2022 della controllata Banca di Cividale, nella quale le interessenze di minoranza rappresentano il 20,90% del capitale, vengono riportati in questa sezione gli schemi di bilancio individuale della controllata stessa.

Banca di Cividale S.p.A.
Bilancio 31 dicembre 2023
Euro

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022	
10	Cassa e disponibilità liquide		129.377.050	452.857.733
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		36.295.858	35.093.195
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	535.745		2.656.745
	b) attività finanziarie designate al fair value	-		-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35.760.113		32.436.450
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		132.796.177	128.399.515
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.425.770.730	4.760.511.591
	a) crediti verso banche	252.647.183		177.205.467
	b) crediti verso clientela	4.173.123.547		4.583.306.124
50	Derivati di copertura		127.890	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-	-
70	Partecipazioni		2.287.700	2.287.700
80	Attività materiali		65.405.481	65.377.684
90	Attività immateriali		5.545.373	52.607
	di cui:			
	- avviamento	-		-
100	Attività fiscali		59.257.668	67.786.494
	a) correnti	9.653.341		3.405.215
	b) anticipate	49.604.327		64.381.279
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		12.373	-
120	Altre attività		189.508.900	89.095.732
	Totale dell'attivo		5.046.385.200	5.601.462.251
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.583.038.143	5.203.651.344
	a) debiti verso banche	1.196.302.937		1.358.626.217
	b) debiti verso la clientela	3.377.734.315		3.810.738.594
	c) titoli in circolazione	9.000.891		34.286.533
20	Passività finanziarie di negoziazione		30.802	25.162
40	Derivati di copertura		-	-
60	Passività fiscali		1.944.865	1.177.167
	a) correnti	992.445		197.377
	b) differite	952.420		979.790
80	Altre passività		124.553.551	72.461.240
90	Trattamento di fine rapporto del personale		2.298.454	2.673.597
100	Fondi per rischi e oneri:		13.731.369	14.972.810
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.716.557		3.942.438
	c) altri fondi per rischi ed oneri	10.014.812		11.030.372
110	Riserve da valutazione		770.021	(2.762.337)
140	Riserve		75.174.210	75.164.855
150	Sovrapprezzi di emissione		154.735.482	188.548.482
160	Capitale		79.362.930	79.362.930
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		10.733.000	(33.813.000)
	Totale del passivo e del patrimonio netto		5.046.385.200	5.601.462.251

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10 Interessi attivi e proventi assimilati	171.775.878	119.703.614
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	171.735.138	119.657.053
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(81.140.517)	(17.741.933)
30 Margine di interesse	90.635.361	101.961.681
40 Commissioni attive	42.624.192	45.777.200
50 Commissioni passive	(6.690.291)	(6.171.977)
60 Commissioni nette	35.933.901	39.605.223
70 Dividendi e proventi simili	1.237.339	1.478.182
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	724.044	(395.901)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(2.108.771)	(14.267.485)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.111.537)	(14.544.962)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.271	276.768
c) passività finanziarie	495	709
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value		
con impatto a conto economico	(920.362)	(4.522.386)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(920.362)	(4.522.386)
120 Margine di intermediazione	125.626.159	123.859.314
130 Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	(27.737.631)	(63.376.382)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.775.765)	(63.191.319)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.134	(185.063)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(148.574)	(142.280)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	97.739.954	60.340.652
160 Spese amministrative:	(77.353.894)	(85.558.574)
a) spese per il personale	(38.465.019)	(49.760.128)
b) altre spese amministrative	(38.888.875)	(35.798.446)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.367.770)	(6.416.392)
a) impegni e garanzie rilasciate	225.880	(3.044.420)
b) altri accantonamenti netti	(2.593.650)	(3.371.972)
180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(3.965.970)	(21.999.999)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(478.607)	(48.170)
200 Altri oneri/proventi di gestione	4.215.392	3.755.540
210 Costi operativi	(79.950.849)	(110.267.595)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.468.637
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(784.190)	521.841
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	698	28.155
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.005.613	(47.908.310)
270 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(6.272.613)	14.095.310
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.733.000	(33.813.000)
300 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.733.000	(33.813.000)

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Sparkasse non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

I bilanci delle controllate utilizzati per la redazione del presente Bilancio sono riferiti alla data del 31 dicembre 2023 ad eccezione del Fondo Dolomit in liquidazione per il quale si è utilizzata la Relazione finale di liquidazione al 29 novembre 2018.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2023, data di riferimento del presente bilancio, e la data di approvazione del bilancio, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede. Le stime contabili al 31 dicembre 2023 sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo".

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2023. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. Il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, riguardano in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, partecipazioni e avviamenti e la stima della recuperabilità delle imposte anticipate.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 in tema di aggregazioni aziendali, si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del fair value (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del fair value).

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né *held to collect* né *held to collect and sell* ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120. "Riserve da valutazione".

Tali strumenti, sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono oggetto di calcolo di *expected credit losses*, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore ("*Impairment*").

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 120. Riserve da valutazione, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120. Riserve da valutazione.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 150. Altre riserve del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come *impairment* in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di *equity* non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. *FVTOC*); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun *recycling* a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario e di singola tranche di acquisto ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento.

Per Cassa di Risparmio di Bolzano si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni minoritarie che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS. Il Gruppo si è indirizzato verso l'adozione dell'opzione (OCI option) per tutte le interessenze detenute ad eccezione della partecipazione in Satspay S.p.A. e in Banca popolare di Cividale S.p.A..

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al fair value, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro-rata temporis lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore (*Impairment*)".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del fair value di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in *hedge accounting* vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;

- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero,
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 120. "Riserve da valutazione" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased Originated Credit Impaired- POCI*).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, il Gruppo identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore ("Impairment")

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("*low credit risk exemption*").

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("PD"), perdita considerata l'insolvenza ("LGD")

e esposizione alla data di insolvenza ("EAD") che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("*forward looking*") attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Nel Gruppo il modello di valutazione della *Stage Allocation* si è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;
- elementi assoluti previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, ad esempio nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – *forborne*, altri elementi e presenza di particolari anomalie (alert della classe "alert forti") nella procedura CQM (*Credit Quality Management*).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

1. al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
2. al tempo atteso di recupero;
3. al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- **crediti in sofferenza:**

I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Capogruppo ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

Nell'ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "*provisioning*" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

- degli effettivi incassi, anche parziali;
- della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
- delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.).

Si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- **inadempienze probabili:**
i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";
- **crediti scaduti o sconfinanti:**
tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "a forfait". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. Nel corso dell'esercizio 2023 la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 20%, in linea con l'esercizio precedente.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni in bonis, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni in bonis devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - probability of default) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD- Exposure at default) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Capogruppo potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- la Loss Given Default (LGD) , ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti in bonis sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma in bonis, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Capogruppo calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

9 - Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al fair value, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del fair value di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "risk management" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi fair value) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di fair value e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso il Gruppo sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, esclusivamente coperture di fair value (fair value hedge) per la copertura del rischio di tasso d'interesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al fair value.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Per le coperture di fair value (fair value hedge) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di fair value relative ai contratti derivati sia delle variazioni di fair value riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Per le coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del fair value del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "cash flow hedge", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di fair value riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteria di cancellazione

Per le coperture di *fair value (fair value hedge)* la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
- c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura, rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

10 - Partecipazioni

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteria di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

I risultati d'esercizio pro quota delle società collegate e delle società a controllo congiunto sono rilevati a conto economico nella voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 16.

In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale al Gruppo, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale al Gruppo diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.
- al fair value, a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (Cost Model) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal

valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra". Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità

generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al fair value decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");
- ogni successivo incremento del fair value decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (discontinued operations).

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liabilities* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1 gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti

agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Con cadenza semestrale, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (*interest cost*), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (*expected return on investments*) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (*service cost*) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (*actuarial gains and losses*) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

16 - Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

Il Gruppo non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti per competenza.

Interessi su operazioni TLTRO III

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III sono tali da non consentire una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; per individuare il trattamento contabile, in particolare, delle seguenti situazioni:

- cambiamento delle stime di raggiungimento degli obiettivi;

- registrazione degli effetti economici, "special interest" in particolare,
- gestione dei rimborsi anticipati,
- si ritiene, infatti, di poter far riferimento per analogia allo "IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" o all' "IFRS 9 – Strumenti finanziari".

La scelta adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ai fini della contabilizzazione delle operazioni in oggetto è di fare riferimento alle indicazioni dell'IFRS 9. La passività finanziaria viene pertanto rilevata al costo ammortizzato, con competenze economiche rilevate a tasso variabile, in base al quale la rideterminazione dei futuri pagamenti di interessi normalmente non ha alcun effetto significativo sul valore contabile dell'attività o della passività. Il tasso variabile della passività è un tasso che varia in ciascuno esercizio dell'operazione, determinando una rilevazione degli interessi puntuale esercizio per esercizio, tenuto conto che in caso di prepayment verrebbero liquidati gli interessi delle competenze già maturate.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:
 - attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
 - attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
 - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
2. derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
3. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
4. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 9.4 dell'Attivo.
5. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 9.1 e 9.3 dell'Attivo; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

6. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).
7. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
 - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
 - titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nella presente sezione vengono esposte le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico le tabelle rappresentano rispettivamente i) le informazioni relative al cambio di modello di business deliberato dalla Capogruppo con efficacia 1 gennaio 2019, con il quale sono state riclassificate attività finanziarie da un modello di business "held to collect and sell" ad uno "held to collect"; ii) le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Capogruppo, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2023 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2023 (5)	31/12/2022 (6)	31/12/2023 (7)	31/12/2022 (8)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	21.787	-	-	1.862	(2.542)
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	7.247	-	-	(197)	(447)
Totale			29.034	-	-	1.665	(2.989)

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2023 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2023 (5)	31/12/2022 (6)	31/12/2023 (7)	31/12/2022 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	282	(58)	10	-	-

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento al cambiamento di modello di business effettuato dalla Banca con efficacia 01.01.2019, al 31 dicembre 2023 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 29.034 mila euro. A tale data il tasso interno

di rendimento medio risulta pari allo 6,78% ed i flussi finanziari attesi dal 31.12.2023 alla maturity ammontano a 482 mila euro.

Con riferimento invece alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 31 dicembre 2023, il fair value dei titoli riclassificati è risultato pari a 282 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contribuenti a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contribuenti o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- di un approccio basato sulla metodologia finanziaria e/o reddituale a seconda della società analizzata e dei dati disponibili. Per le società bancarie si procede a ricostruire uno scenario reddituale/patrimoniale con un contestuale confronto tra valori di CET1 previsionali e valori di CET1 target. Questo approccio consente la quantificazione della distribuzione dei dividendi, al fine di ottenere un *Dividend Discount Model*. Per le società non bancarie si utilizza un approccio finanziario con valutazioni sia *asset side* che *equity side*. Infine, casistiche particolari o situazioni con variabili contingenti di mercato hanno una valutazione basata sui moltiplicatori di borsa o su un "Gordon-model", ipotizzando uno scenario reddituale normalizzato e costante nel lungo termine;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un fair value non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Fa eccezione a tale criterio la valutazione del fondo immobiliare chiuso Augusto, ormai prossimo alla scadenza, sul quale la Capogruppo ha applicato uno sconto di liquidità pari al 20% sul valore del NAV dell'ultimo rendiconto di gestione disponibile.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, avviene in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del fair value per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	107.989	80.793	3.701	98.120	63.633	21.099
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	47.450	1.161	-	40.954	2.937	1.850
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	60.539	79.632	3.701	57.166	60.696	19.249
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	274.414	10.669	31.329	321.427	686	47.811
3. Derivati di copertura	-	37.825	-	-	60.530	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	382.403	129.287	35.030	419.547	124.849	68.910
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	431	-	-	933	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	24.566	-	-	-	-
Totale	-	24.997	-	-	933	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	21.099	-	-	21.099	47.811	-	-	-
2. Aumenti	2.024	2	-	2.022	20.400	-	-	-
2.1. Acquisti	2.013	2	-	2.011	20.052	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	303	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	303	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	11	-	-	11	45	-	-	-
3. Diminuzioni	(19.354)	-	-	(19.354)	(36.881)	-	-	-
3.1. Vendite	(330)	-	-	(330)	(36.549)	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(90)	-	-	(90)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(90)	-	-	(90)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(90)	-	-	(90)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(18.929)	-	-	(18.929)	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(5)	-	-	(5)	(332)	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.769	2	-	3.767	31.330	-	-	-

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nell'esercizio 2023 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate.

Fra le principali variazioni annue rilevano:

- la cessione della partecipazione in Mediocredito Trentino Alto Adige, con impatto a patrimonio netto, il cui valore di bilancio è stato adeguato già nel precedente esercizio al valore di realizzo come da offerta irrevocabile di acquisto datata 25 febbraio 2022 ricevuta dalla Banca da parte di Cassa Centrale Raiffeisen, per un importo realizzato pari a 11.077 mila euro;
- la svalutazione totale della partecipazione in Hope S.p.A. qui rappresentata nella colonna delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, a causa della messa in liquidazione della società in data 7 aprile 2023, per un importo pari a 90 mila euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.474.512	4.575.307	114.869	9.922.361	14.733.463	4.414.358	51.108	10.208.365
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.088	-	-	130	1.016	-	-	1.016
Totale	14.475.600	4.575.307	114.869	9.922.491	14.734.479	4.414.358	51.108	10.209.381
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.511.428	-	-	15.126.307	15.871.335	27.029	97.711	15.755.188
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	503	-	-	-	1.474	-	-	-
Totale	15.511.931	-	420.619	15.126.307	15.872.810	27.029	97.711	15.755.188

A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2023, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	64.011	67.198
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	835.000	1.024.427
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	62.381	75.972
Totale	961.392	1.167.597

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

A far data dal 31 dicembre 2021, a fronte del settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella Voce "Cassa e disponibilità liquide" rientrano anche i depositi a vista presso banche. Tale aggiornamento ha allineato maggiormente la rappresentazione in bilancio alle segnalazioni FINREP.

Il valore esposto al punto "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" fa riferimento al conto di *deposit facility* aperto presso Banca d'Italia che accoglie sostanzialmente operazioni overnight. L'importo facente capo alla Capogruppo ammonta a 730,0 milioni di euro, la restante parte corrisponde allo stesso tipo di deposito della controllata CiviBank.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	40.679	-	1	23.961	1	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	40.679	-	1	23.961	1	-
2. Titoli di capitale	18	-	-	23	-	1.850
3. Quote di O.I.C.R.	6.753	-	-	16.129	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	47.451	-	1	40.113	1	1.850
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.160	-	841	2.936	-
1.1 di negoziazione	-	1.160	-	841	2.936	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	1.160	-	841	2.936	-
Totale (A+B)	47.451	1.160	1	40.954	2.937	1.850

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra un lieve incremento rispetto ai valori del precedente esercizio, pari a +2.870 mila euro.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 della Capogruppo ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 41,0 milioni di euro (di cui 6,8 milioni di euro in quote di O.I.C.R.). L'importo esposto al rigo B1.1 "Derivati finanziari – di negoziazione" rappresenta il fair value positivo della parte non più efficace di precedenti derivati designati come di copertura su un'opzione cap su mutui a tasso variabile con tetto massimo. A seguito dell'incremento dei tassi di interesse, registrato in prossimità della fine dell'esercizio precedente e ad inizio 2023, tali derivati hanno registrato dei fair value positivi, essendo tornata "in the money" l'opzione cap.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	40.679	23.962
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	38.694	20.671
c) Banche	201	1.354
d) Altre società finanziarie	395	103
di cui: imprese di assicurazione	100	98
e) Società non finanziarie	1.391	1.834
2. Titoli di capitale	18	1.873
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	18	23
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	1.850
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.753	16.129
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	47.452	41.964
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.160	3.778
Totale (B)	1.160	3.778
Totale (A+B)	48.612	45.742

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Bilanciati	6.753
Totale	6.753

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.675	1.780	67	3.683	2.307	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.675	1.780	67	3.683	2.307	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.850	-	-	90
3. Quote di O.I.C.R.	56.864	77.785	-	53.483	58.389	17.341
4. Finanziamenti	-	-	1.851	-	-	1.818
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.851	-	-	1.818
Totale	60.539	79.565	3.768	57.166	60.696	19.249

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	74.124
- Flessibili	1.929
- Azionari	8.802
- Immobiliari chiusi	48.335
- Crediti deteriorati	1.459
Totale	134.649

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	1.850	90
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	90
di cui: società non finanziarie	1.850	-
2. Titoli di debito	5.522	5.989
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.641	1.584
d) Altre società finanziarie	3.881	4.405
di cui: imprese di assicurazione	1.015	1.349
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	134.649	129.213
4. Finanziamenti	1.851	1.818
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.851	1.818
di cui: imprese di assicurazione	1.851	1.800
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	143.872	137.110

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	272.461	9.682	-	309.330	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	272.461	9.682	-	309.330	-	-
2. Titoli di capitale	1.953	987	31.329	12.097	686	47.811
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	274.414	10.669	31.329	321.427	686	47.811

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; diversamente dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, nel quale alle partecipazioni minoritarie venivano aggiunti altri titoli di capitale classificati in "Equity OCI option", a fine 2023 non risultano iscritti in portafoglio titoli diversi dalle stesse partecipazioni minoritarie.

Dati espressi in unità di euro

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			9.554.233
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	129.233
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			2.500.000
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	5.000.000	2,090	2.500.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			4.905.681
NEXI S.p.A. - Milano (ex SIA - SSB S.p.A.)	20.910	9,085	1.646.791
Bancomat SpA	4.370	0,021	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
VALIA SPA	30.000	5,000	30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	793.557	2,309	995.001
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
WuEgA - Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650	-	1.650
Totale			16.959.914

Per quanto riguarda la controllata CiviBank, di seguito il relativo dettaglio:

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			4.688.777
Dezelna Banka Slovenije	952.627	5,362	2.764.783
Banca Valsabbina	316.071	0,304	969.284
Bank For Business	519.556	4,620	954.709
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			5.000.000
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	5.000.000	2,090	5.000.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			7.615.831
Friulia SpA	1.747.576	0,660	5.441.410
S.A.A.V. SPA	1.541.988	0,976	-
Unione Fiduciaria Spa	5.940	0,100	7.034
Catas S.P.A.	90.310	9,176	937.462
KB 1909 SPA	95.238	1,330	17.140
KB 1909 SPA PRIV B	125.645	-	3.478
Centro Formazione Professionale Scarl	20.910	9,100	598.472
Torre Natisone Gal	1.250	9,360	4.887
Consulting Spa	1.975	1,317	3.150
Agenzia Sviluppo Distretto Industriale Della Sedia Spa (Asdi)	20.067	8,027	2.500
Sipi Investimenti	29.700	2,970	-
S.W.I.F.T.	1.000	0,009	5.861
Luigi Luzzatti Spa	58.158	8,947	232.632
NEXI SPA	239	0,002	177.174
BANCOMAT SPA ADR	25.925	0,100	25.879
CBI AOR	-	0,337	3.100
FRIULIA AZ CORR ALFA	137.520	-	135.653
FOND AGRIFOOD & BIOE	20.000	8,000	20.000
Totale			17.304.608

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	282.141	309.329
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	219.110	264.397
c) Banche	56.333	35.460
d) Altre società finanziarie	1.277	5.162
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	5.421	4.310
2. Titoli di capitale	34.269	60.593
a) Banche	14.261	25.046
b) Altri emittenti:	20.008	35.547
- altre società finanziarie	9.620	15.912
di cui: imprese di assicurazione	7.500	13.745
- società non finanziarie	10.368	19.615
- altri	20	20
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	316.410	369.922

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	282.249	282.249	175	-	-	(160)	(123)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	282.249	282.249	175	-	-	(160)	(123)	-	-	-
Totale 31/12/2022	309.315	203.684	321	-	-	(165)	(141)	-	-	-

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	99.255	-	-	-	-	99.255	96.403	-	-	-	-	96.403
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	99.255	-	-	X	X	X	96.403	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	201.605	-	-	182.237	-	17.646	147.523	-	-	131.582	-	10.338
1. Finanziamenti	17.915	-	-	-	-	17.646	10.380	-	-	-	-	10.338
1.1 Conti correnti	2.168	-	-	X	X	X	194	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	15.141	-	-	X	X	X	8.847	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	606	-	-	X	X	X	1.339	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	606	-	-	X	X	X	1.339	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	183.690	-	-	182.237	-	-	137.143	-	-	131.582	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	183.690	-	-	182.237	-	-	137.143	-	-	131.582	-	-
Totale	300.860	-	-	182.237	-	116.901	243.926	-	-	131.582	-	106.741

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.479.988	158.975	30.376	-	-	9.804.819	9.794.696	144.145	52.377	-	-	10.155.777
1. Conti correnti	690.460	10.403	3.367	X	X	X	699.122	16.939	6.513	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	6.984.918	116.874	23.203	X	X	X	7.155.058	103.599	41.543	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	87.263	881	191	X	X	X	108.476	591	521	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	291.763	2.620	2.388	X	X	X	279.843	623	2.717	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.425.584	28.197	1.227	X	X	X	1.552.197	22.393	1.083	X	X	X
2. Titoli di debito	4.504.310	-	-	4.393.070	114.869	641	4.498.319	-	-	4.282.776	51.107	8.654
1. Titoli strutturati	4.334	-	-	3.609	846	-	2.825	-	-	3.019	-	-
2. Altri titoli di debito	4.499.976	-	-	4.389.461	114.023	641	4.495.494	-	-	4.279.757	51.107	8.654
Totale	13.984.298	158.975	30.376	4.393.070	114.869	9.805.460	14.293.015	144.145	52.377	4.282.776	51.107	10.164.431

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.504.309	-	-	4.498.319	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.350.193	-	-	4.325.656	-	-
b) Altre società finanziarie	193.579	-	-	156.956	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	(39.463)	-	-	15.707	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.479.994	158.975	30.375	9.794.695	144.147	52.376
a) Amministrazioni pubbliche	44.249	-	-	49.306	-	-
b) Altre società finanziarie	356.200	7.754	1.736	371.685	1.477	274
di cui: imprese di assicurazione	126.665	-	-	101	-	-
c) Società non finanziarie	5.142.683	113.229	17.797	5.286.281	112.217	34.860
d) Famiglie	3.936.862	37.992	10.842	4.087.423	30.453	17.242
Totale	13.984.303	158.975	30.375	14.293.014	144.147	52.376

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	4.674.994	4.750.811	15.990	-	-	(2.126)	(859)	-	-	-	
Finanziamenti	8.065.666	-	1.583.758	350.269	32.417	(13.626)	(38.637)	(191.292)	(2.041)	(33.060)	
Totale	31/12/2023	12.740.660	4.750.811	1.599.748	350.269	32.417	(15.752)	(39.496)	(191.292)	(2.041)	(33.060)
Totale	31/12/2022	13.105.703	3.417.717	1.481.327	315.867	54.423	(15.902)	(34.185)	(171.721)	(2.048)	(54.371)

La tabella seguente espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni relative al valore lordo, rettifiche di valore complessive ripartite per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate dei finanziamenti in essere alla data di riferimento del presente bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto covid-19. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Voce	valore lordo						rettifiche di valore					
		non deteriorato		deteriorato			non deteriorato		deteriorato			
		di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance	di cui: stage 2	di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance	di cui: stage 2		di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance	di cui: stage 2				
Nuovi finanziamenti erogati mediante meccanismi di garanzia pubblica - covid-19	631.127	610.890	14.358	136.327	20.238	2.789	(6.814)	(934)	(101)	(560)	(5.880)	(977)

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2023			VN VN 31/12/2023	Fair Value 31/12/2022			VN VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	37.825	-	472.454	-	60.530	-	440.453
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	37.825	-	472.454	-	60.530	-	440.453

Per una descrizione in merito a tali operazioni su veda la successiva tabella 5.2.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica							Generica 00/01/1900	Specifica 00/01/1900	Generica 00/01/1900	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	37.825	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	37.825	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo dei derivati di copertura di una serie di portafogli di mutui a tasso fisso per i quali il Gruppo ha coperto il rischio di tasso di interesse tramite Interest Rate Swap trasformandolo a tasso variabile.

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 31 dicembre 2023, pari a 157 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39. In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia degli stessi risultata nelle valutazioni al 31 dicembre 2023 relativamente alle coperture dei mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo anziché fra i derivati di copertura, con impatto a conto economico dei delta fair value.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(14.909)	(59.355)
2.1 di specifici portafogli:	(14.909)	(59.355)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.909)	(59.355)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(14.909)	(59.355)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda alcuni distinti portafogli di mutui a tasso fisso per i quali è stato coperto il rischio di tasso di interesse. Inoltre, risultano iscritti in tale voce anche un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate option*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.018.103	490.356
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	1.018.103	490.356

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali il Gruppo si è coperto sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Autosystem S.p.A.	Trento	Pordenone	8	CR Bolzano S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Acirent S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
3. Helpline S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
4. Civiesco S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	20,00%	20,00%

Legenda:
7 = controllo congiunto
8 = impresa associata

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Autosystem società di servizi S.p.A.	7.879		
2. Acirent S.r.l.	548		
3. Helpline S.p.A.	1.722		
4. Civiesco S.r.l.	18		
Totale	10.167	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità a liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
---------------	---------------------------------	----------------------	--------------------------	-----------------------	---------------------------	---------------	----------------------	--------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	---------------------------------	--------------------------------------------------------	-----------------------------------------

A. Imprese controllate in modo congiunto

B. Imprese sottoposte a influenza notevole

1. Autosystem società di servizi S.p.A.	X	16.904	863	45.050	15.387	50.783	X	X	3.708	2.650		2.650	-	2.650
2. Acirent S.r.l.	X	890	5.336	3.154	3.072	3.665	X	X	483	483		483		483
3. Helpline S.p.A.	X	2.337	11.098	576	12.858	26.909	X	X	1.311	940		940		940
4. Civiesco S.r.l.	X	12.796	2.057	15.230	(377)	4.232	X	X	923	853		853		853

I dati della presente tabella si riferiscono all'ultima situazione economico-patrimoniale della società partecipata disponibile, ovvero quella al 31 dicembre 2023 per Autosystem società di servizi S.p.A. e al 31 dicembre 2022 per le altre.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	9.505	6.384
B. Aumenti	663	3.121
B.1 Acquisti	-	2.288
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	663	833
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	10.168	9.505
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo esposto al punto B.4 della presente tabella è da ricondurre alla quota parte dell'utile netto realizzato dalla società Autosystem società di servizi S.p.A. al 31 dicembre 2023 che viene ricompreso nel valore di bilancio essendo essa consolidata secondo il criterio del patrimonio netto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	78.246	72.060
a) terreni	6.267	5.007
b) fabbricati	41.107	41.129
c) mobili	22.604	19.244
d) impianti elettronici	8.268	6.680
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	28.696	32.643
a) terreni	-	-
b) fabbricati	26.770	30.214
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.926	2.430
Totale	106.942	104.703
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Rileva nella presente tabella l'informazione relativa ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono appunto iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione.

Si fa inoltre presente che, a partire dal 2014, il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo. Alla data del 31 dicembre 2023 sono stati aggiornati i valori delle attività materiali strumentali, con l'iscrizione di complessivi 23,6 milioni di euro di rivalutazione.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni
Mobili - hardware:	5 anni
Mobili - bancomat	8 anni
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi
Impianti - cablaggi:	4 anni
Impianti - telefonici:	5 anni
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	163.992	-	-	137.525
a) terreni	-	-	47.895	-	-	38.834
b) fabbricati	-	-	116.097	-	-	98.691
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	163.992	-	-	137.525
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In sede di valutazione delle attività al 31 dicembre 2023 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo è stato rideterminato da un perito indipendente esterno.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	143.671	-	-	138.549
a) terreni	-	-	2.430	-	-	2.824
b) fabbricati	-	-	141.241	-	-	135.725
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	143.671	-	-	138.549
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Lo scostamento delle consistenze di fair value rilevabile in tabella è ricostruito nella successiva tabella 9.7.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il fair value degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società Il Punto RE), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

Processo di valutazione patrimonio di proprietà

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo (Market Approach), il Metodo Reddituale (Income Approach) ed il Metodo della Trasformazione.

I principali elementi identificativi dei metodi valutativi utilizzati sono illustrati di seguito:

Il Metodo Comparativo (o del Mercato): si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;

Metodo Reddituale (Direct Capitalization): si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità andando a convertire in una ipotesi di valore il reddito annuale, derivante da contratti di locazione in essere o in difetto da canoni locativi stimati di mercato (ERV) tramite un fattore di correzione temporale meglio conosciuto come tasso di capitalizzazione o Cap Rate rappresentante il rendimento medio ordinario richiesto dagli operatori del mercato immobiliare di riferimento.

Metodo Finanziario (DCFA – Discount Cash Flow Analysis): si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità andando a convertire dei flussi netti di cassa attesi lungo un ben definito orizzonte temporale in una ipotesi di valore attuale tramite un tasso di sconto (Discount Rate) che rappresenta, in termini percentuali, la rischiosità legata al fatto che i suddetti flussi di cassa vengano generati dall'asset in esame.

Metodo della Trasformazione: si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata. A tale Metodo è associabile un modello valutativo finanziario (attualizzazione dei flussi di cassa) basato su un progetto di sviluppo definito in quantità edificabili, destinazioni d'uso, costi di trasformazione e ricavi sostenibili. In altri termini, si utilizza una analisi costi/ricavi per individuare il Valore di Mercato della proprietà oggetto di indagine;

Metodo del Costo (Cost Approach): si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione i vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.

Gli immobili in corso di valorizzazione sono stati valutati in virtù del reale avanzamento degli interventi edificatori (cantieri allo stato avanzato di realizzazione) mediante apposita analisi delle potenzialità di valore espresse dagli stessi al termine delle opere in corso (rif. "Metodo della Trasformazione").

Si precisa che per quanto attiene gli immobili in corso di trasformazione per i quali sia intervenuto un contratto preliminare, la Società procede a valutare l'immobile utilizzando il prezzo di cessione pattuito tra le parti decurtato dei costi di transazione nonché, qualora l'immobile sia in stato di trasformazione e la cessione avvenga ad interventi ultimati, decurtando anche i costi a finire.

Tecnica di valutazione e principali dati di input non osservabili

Di seguito viene illustrata la tecnica di valutazione utilizzata per valutare il fair value degli investimenti immobiliari e i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

Metodo Trasformazione

Per quanto attiene gli immobili soggetti a trasformazione/valorizzazione, il valore di mercato del complesso immobiliare è stato ottenuto mediante il Metodo della Trasformazione e pertanto considerando la proiezione sia dei ricavi da vendita delle unità immobiliari la totalità delle voci di costo efferenti la trasformazione del bene. In riferimento alla categoria dei costi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ricompresi costi di costruzione, oneri urbanistici, spese di progettazione/tecniche, tassazione immobiliare, assicurazioni, fees di vendita, etc.

Le proiezioni sono state fatte a moneta corrente ed in particolare sono stati considerati i ricavi ed i costi riportati afferenti allo sviluppo immobiliare.

Tutti i flussi di cassa generati vengono scontati al momento attuale con un opportuno tasso di attualizzazione. La costruzione del tasso di attualizzazione è stata ottenuta analiticamente o tramite tecnica del Build-up Approach, che consente la scomposizione del tasso secondo le singole componenti del rischio immobiliare oppure tramite WACC (Costo medio ponderato del capitale) considerando la componente derivante dai Mezzi Propri (40%) e dai Mezzi Terzi (60%).

La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri è stata ottenuta considerando quote percentuali relative a Titoli di Stato (Btp 10 anni), Inflazione, Rischio Illiquidità, Rischio Iniziativa e Rischio Urbanistico.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi è stata ottenuta considerando quote percentuali relative ad Euribor 6 mesi, Inflazione, Spread.

Il livello del tasso di attualizzazione è desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite.

Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'iniziativa (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica. Le componenti rettificative utilizzate, per come è strutturato il tasso di attualizzazione (che vede lo scorporo del profitto del promotore in quanto considerato tra le voci di costo) possono generalmente variare in un range compreso tra lo 0% ed il 5%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di iniziative immobiliari comparabili.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	43.841	249.532	82.823	47.246	4.617	428.058
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(79.691)	(63.579)	(40.567)	(1.994)	(185.830)
A.2 Esistenze iniziali nette	43.841	169.842	19.244	6.679	2.623	242.228
B. Aumenti:	10.322	35.874	8.078	2.948	1.290	58.512
B.1 Acquisti	2.179	5.951	5.822	2.294	-	16.247
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	9.595	-	-	-	9.595
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	6.743	16.528	-	-	-	23.271
a) patrimonio netto	6.743	-	-	-	-	6.743
b) conto economico	-	16.528	-	-	-	16.528
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	140	566	X	X	X	706
B.7 Altre variazioni	1.260	3.233	2.256	654	1.290	8.693
C. Diminuzioni:	-	(21.742)	(4.716)	(1.361)	(1.986)	(29.805)
C.1 Vendite	-	-	(31)	-	-	(31)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(11.768)	(4.680)	(1.339)	(994)	(18.781)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(9.974)	(6)	(21)	(992)	(10.993)
D. Rimanenze finali nette	54.163	183.973	22.605	8.267	1.926	270.934
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(61.547)	(71.521)	(34.634)	(1.718)	(169.420)
D.2 Rimanenze finali lorde	54.163	245.520	94.126	42.901	3.645	440.354
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per le classi di attività "Terreni" e "Fabbricati", quale criterio di valutazione sono utilizzati sia il costo sia il valore rivalutato; per le relative consistenze iniziali e finali si vedano le precedenti tabelle 9.1 e 9.3.

Dal 2014 il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale al Gruppo medesimo applicando il Revaluation Model previsto dallo IAS 16. Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti in carico alla Capogruppo, per un importo pari a 3.791 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per la ristrutturazione di immobili in locazione adibiti a filiali.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespiti alla conclusione dei lavori avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 20.1 del conto economico.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.824	135.725
B. Aumenti	-	33.854
B.1 Acquisti	-	16.916
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.609
B.3 Variazioni positive di fair value	-	4.975
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	4.355
C. Diminuzioni	(394)	(28.338)
C.1 Vendite	-	(24.821)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(394)	(2.811)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	(706)
a) immobili ad uso funzionale	-	(706)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1)
D. Rimanenze finali	2.430	141.241
E. Valutazione al fair value	-	-

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	214	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	214	X	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	28.993	850	24.468	850
di cui: software	23.871	-	18.931	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	28.993	850	24.468	850
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	28.993	850	24.468	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	28.993	1.064	24.468	850

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

- costi per software per euro 23.937 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 7.579, 5.930, 4.247 e 2.164 mila euro negli esercizi 2024, 2025, 2026 e 2027; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 4.017 a euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

La consistenza delle Attività a "durata indefinita" di cui alla voce A.2.1 b) è riconducibile alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.

L'importo pari a 214 mila euro iscritto alla voce A.1 Avviamento, fra le attività immateriali a durata indefinita, è riferito all'operazione di acquisizione da parte della controllata Sparim, della partecipazione di controllo in Sparkasse Energy Srl, e determinato quale differenziale fra il prezzo di acquisizione stesso e il patrimonio netto della società acquisita, dopo le attività di "Purchase price allocation" previste dal principio contabile IFRS 3.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	60.572	850	61.422
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(36.104)	-	(36.104)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	24.468	850	25.318
B. Aumenti	-	-	-	11.706	-	11.706
B.1 Acquisti	-	-	-	11.613	-	11.613
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	93	-	93
C. Diminuzioni	-	-	-	(6.967)	-	(6.967)
C.1 Vendite	-	-	-	(36)	-	(36)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(6.926)	-	(6.926)
- Ammortamenti	X	-	-	(6.926)	-	(6.926)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(5)	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	29.207	850	30.057
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(43.016)	-	(43.016)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	72.223	850	73.073
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali correnti

Sono presenti attività fiscali correnti per euro 45.166 mila per acconti IRES ed IRAP versati e per crediti d'imposta IRAP e IRES, questi ultimi in parte derivanti da trasformazioni di DTA a seguito di realizzo di perdita fiscale da parte della controllata CiviBank.

Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle Banche e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e le aliquote IRAP del 4,64% e del 4,65% (rispettivamente per Cassa di Risparmio di Bolzano e per CiviBank) quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli delle due Banche, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. Con riferimento alla società del Gruppo Sparim le aliquote IRES e IRAP applicate sono rispettivamente del 24,0% e del 3,3%.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,64% e 4,65%. Con riferimento a Sparim si fa presente che la Giunta Provinciale di Bolzano, nella Legge di bilancio 2023 ha ridotto, solo per il periodo 2023, l'aliquota IRAP dal 3,90% al 3,30%. La fiscalità differita è stata determinata applicando l'aliquota IRES del 24% e mantenendo l'aliquota IRAP del 3,90%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda che dal 2019 è stata ripristinata l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica); tale incentivo che era stato abolito dalla legge di Bilancio 2019 è stato reintrodotta senza soluzione di continuità, ovvero evitando che il periodo di imposta 2019 fosse escluso dal beneficio. Si precisa peraltro che il 2023 sarà l'ultimo periodo in cui troverà applicazione l'agevolazione ACE. La misura è prevista dall'articolo 5 del dlgs n. 216/2023, che ne dispone l'abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023. L'articolo 5, nelle more dell'organica revisione e razionalizzazione degli incentivi alle imprese previste dalla Delega, stabilisce inoltre che, sino a esaurimento dei relativi effetti, continuano ad applicarsi le disposizioni relative all'importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a euro 6.280 mila e si riferiscono al debito d'imposta IRAP 2023 delle varie società rientranti nel consolidato civilistico.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	186.753	58.254
Perdita fiscale IRES	32.759	10.269
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	16.503	4.538
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	680	187
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	21.020	8.698
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	933	300
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	5.376	1.728
Altre spese con deducibilità differita	14.605	4.701
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	9.929	1.839
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	56.717	16.822
Svalutazione crediti IAS/IFRS	52.537	15.653
Altre rettifiche IAS/IFRS	24.571	7.879
Totale	422.384	130.868

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 117.237 mila euro ad IRES e per 13.631 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2023 risultano ricompresi euro 58.554 mila di DTA trasformabili, già al netto della quota di reversal prevista per il 2023. Nel corso del 2024 si procederà, con riferimento a CiviBank) alla conversione in crediti d'imposta di parte della quota di reversal 2023 delle differite attive nobili fino a concorrenza con la perdita fiscale 2023 determinata dalla deduzione di tale quota.

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto-legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il

regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione. Il canone versato nel 2022 è ammontato a euro 679 mila. Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'articolo 16, commi 3 – 4 e 8 – 9 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai periodi d'imposta pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2020.

Successivamente, nel corso della prima parte del 2022 il Governo ha presentato un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 17/2022 che ha previsto il differimento della deducibilità prevista per il 2022 della quota del 12 per cento dei componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti) ai sensi dei commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83. Tale differimento sostituisce, senza impatto sui conti pubblici, quello previsto all'Art. 42, comma 1, del decreto-legge n. 17/2022 che faceva riferimento alla deducibilità della quota del 12 per cento relativa al 2021. In questo modo, la modifica normativa ha evitato effetti retroattivi sui bilanci relativi all'esercizio 2021 e su altri documenti a validità esterna riferiti al 2021, già redatti o in corso di redazione da parte dei soggetti interessati dal differimento.

Il differimento della deducibilità della quota del 12 per cento viene recuperato, in quote costanti, nei 4 esercizi successivi.

Al fine di garantire la neutralità finanziaria dell'emendamento si prevede che la deducibilità del 10 per cento dei componenti negativi prevista per il 2026 è anticipata al 2022 per una parte pari al 5,3 per cento.

Infine, la Legge di Bilancio 2024 è intervenuta per modificare ulteriormente il regime transitorio di deducibilità. In particolare, è stato stabilito il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027, e al successivo, della deduzione della quota dell'1 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2024 e della quota del 3 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026. Viene a tal proposito stabilito l'obbligo di ricalcolo degli acconti IRES e IRAP relativi ai periodi d'imposta interessati dalle modifiche.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta

Si fa presente che, sia con riferimento alle DTA iscritte che ai crediti d'imposta presenti alla data del 31 dicembre 2023, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle banche e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione. A tal proposito si riporta di seguito un paragrafo relativo al probability test effettuato con riferimento al recupero delle perdite realizzate dalla controllata CiviBank.

Probability test rilevazione DTA della controllata CiviBank

Preliminarmente si ricorda come il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili. Le imposte anticipate non contabilizzate in passato - in quanto non sussistevano i presupposti per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali presupposti si manifestano.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi di CiviBank, anche con riguardo al Bilancio 2023 è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle altre imposte anticipate IRES e sulle imposte anticipate IRAP, iscritte nel Bilancio di CiviBank al 31 dicembre 2023 sono state separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (diverse da quelle

scaturenti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9; cfr. infra). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è consentita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate IRES iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga possibilità di conversione è prevista, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, anche per le imposte anticipate IRAP afferenti a differenze temporanee qualificate che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013). Tali forme di convertibilità - che si aggiungono a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) - costituiscono una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile o al valore della produzione netta, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale o sul valore della produzione netta negativo, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis e 56-bis.1, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali e valore della produzione netta negativo che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, escludendole dall'ambito applicativo del probability test reddituale.

Un ulteriore limite alla convertibilità tout court delle imposte anticipate è stato introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato dal D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016, che ha subordinato la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte ("DTA di tipo 2") alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del loro valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030. Nessun canone è dovuto per la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di maggiori imposte ("DTA di tipo 1"). Tenuto conto che le imposte anticipate sono risultate tutte "DTA di tipo 1", la Banca non è al momento tenuta alla corresponsione del canone.

La Legge di Bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145), all'art. 1, commi 1067 e 1068, ha previsto la deducibilità (sia ai fini IRES che IRAP) in dieci periodi di imposta, a partire da quello in corso al 31 dicembre 2018, delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela iscritte nei bilanci delle banche e degli enti finanziari in occasione della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Secondo quanto chiarito nella Relazione illustrativa del Provvedimento, le imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte del differimento della citata deduzione non sono convertibili in crediti di imposta in base alle citate disposizioni del D.L. n. 225/2010. Tali imposte, pertanto, debbono essere assoggettate al probability test.

La Legge di Bilancio 2020 (L. 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto un nuovo e più lungo timing per i reversal delle DTA qualificate.

In particolare, la Legge ha modificato ulteriormente il regime transitorio previsto dall'art. 16 co. 3 - 4 e 8 - 9 del DL 83/2015 in ordine alla deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni disponendo che la deduzione della quota del 12%, originariamente spettante per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi (2022, 2023, 2024 e 2025).

Per completezza si segnala che l'art 55 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18. ha previsto la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio derivanti dalle perdite fiscali per cessione di crediti deteriorati a titolo oneroso. Anche di tali effetti si è tenuto conto nei probability test sopra descritti.

Su tali basi, l'effettuazione del probability test sulle altre imposte anticipate IRES si è articolata come segue:

1. individuazione, nell'ambito delle altre imposte anticipate, di quelle "non qualificate", poiché non convertibili in crediti verso l'Erario (cfr. sopra);
2. analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite passive iscritte nel bilancio, distinguendole per causale e per prevedibile timing di riassorbimento;

3. quantificazione previsionale degli imponibili futuri della Banca per gli esercizi fino al 2029 con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a sei esercizi.

Anche per le imposte anticipate IRAP, il probability test è stato effettuato in forma analitica con riferimento alle sole imposte anticipate non qualificate (per quelle convertibili in crediti verso l'Erario, come detto, le prospettive certe di utilizzo sulla base delle ipotesi di conversione in crediti di imposta previste dai commi 56-bis e 56-bis.1, art. 2, D.L. n. 225/2010, si configurano, infatti, quale presupposto sufficiente per l'iscrizione in bilancio, rendendo implicitamente superato il probability test ad esse relativo

Il test è stato effettuato confrontando gli imponibili prospettici IRAP per gli esercizi fino al 2029 con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a cinque esercizi. Tenuto conto che ai fini IRAP, diversamente da quanto previsto per le perdite fiscali IRES, non opera un regime di carry forward degli imponibili qualora in uno o più esercizi la base imponibile residua sia negativa, le imposte anticipate IRAP iscrivibili in bilancio debbono essere limitate alle sole corrispondenti alle differenze temporanee assorbibili in ciascun esercizio considerato.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	-	-
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	-	-
Contributi associativi	-	-
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo	-	-
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	-	-
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	23.944	7.630
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	14.044	951
Plusvalori su partecipazioni	-	-
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella	11.718	3.767
Altre	1.407	452
Totale	51.113	12.800

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 10.641 mila euro ad IRES e per 2.159 mila euro ad IRAP.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	163.135	92.795
2. Aumenti	10.939	86.555
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.939	19.720
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.939	19.720
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	0	66.835
3. Diminuzioni	(52.261)	(16.549)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(44.435)	(16.215)
a) rigiri	(44.435)	(16.215)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(7.827)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	(7.493)	-
b) altre	334	-
4. Importo finale	121.813	163.135

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	93.138	61.145
2. Aumenti	0	34.626
3. Diminuzioni	34.584	2.633
3.1 Rigiri	22.131	818
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	4.533	0
a) derivante da perdite di esercizio	2.990	0
b) derivante da perdite fiscali	1.543	0
3.3 Altre diminuzioni	7.920	1.815
4. Importo finale	58.554	93.138

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	4.996	481
2. Aumenti	96	10.347
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	39	102
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	39	102
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	56	10.245
3. Diminuzioni	(236)	(5.832)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(236)	(5.832)
a) rigiri	(236)	(5.832)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.856	4.996

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	12.332	2.002
2. Aumenti	2.094	11.606
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.094	2.060
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.094	2.060
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	9.547
3. Diminuzioni	(5.385)	(1.276)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.372)	(695)
a) rigiri	(5.372)	(695)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(14)	(581)
4. Importo finale	9.041	12.332

11.7 Variazioni delle imposte differite (In contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	1.855	813
2. Aumenti	7.532	1.313
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.520	803
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.520	803
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11	511
3. Diminuzioni	(1.443)	(271)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.443)	(271)
a) rigiri	(1.443)	(271)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.944	1.855

11.8 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Capogruppo aderisce, assieme alle controllate Banca di Cividale S.p. A., Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si rinnoverà automaticamente al termine della scadenza del triennio. Si precisa a tal fine che il 2023 rappresenta il periodo fiscale di adesione all'istituto da parte di CiviBank.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.

La disciplina ordinaria della decadenza dal potere impositivo è stata modificata durante il periodo emergenziale di Covid-19: il decreto-legge 'Cura Italia' ha concesso più tempo agli uffici per svolgere l'attività di accertamento. In particolare, è stata stabilita la sospensione dei termini per 85 giorni, nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020. Questo ha comportato lo slittamento in avanti dei termini di decadenza, per un periodo corrispondente. Il risultato è che il termine di decadenza per gli atti in scadenza al 31 dicembre 2020 è stato posticipato al 26 marzo 2021, mentre, per le annualità dal 2016 in poi, opera conseguentemente lo stesso differimento dei termini di decadenza: la proroga al 26 marzo (o al 25, per gli anni bisestili) si applica per tutte le annualità nelle quali l'attività di controllo era in corso o poteva essere effettuata nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020. Pertanto, la notifica degli atti di accertamento relativi al periodo d'imposta 2017, che deve avvenire entro il 31 dicembre 2023 che cadendo di domenica, seguita da ulteriore festività, slitterà al 2 gennaio, dovrà tener conto della sopracitata proroga fissata in periodo di pandemia.

Imposta straordinaria di cui al Decreto Legge n. 104/2023

Il Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 ha introdotto un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. Con Legge n. 136 del 9 ottobre u.s., il citato Decreto Legge è stato convertito in legge con modificazioni.

La nuova norma introdotta, in particolare, prevede che l'imposta straordinaria è determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

L'ammontare del nuovo tributo non potrà, in qualsiasi caso, essere superiore allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale (nella versione del decreto "Omnibus" vi era il riferimento allo 0,1% del totale dell'attivo) con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso il 1° gennaio del 2023.

Ciò posto, la novità probabilmente di maggiore portata applicativa, disposta dalla legge di conversione, è contenuta nel nuovo comma 5-bis dell'articolo 26, che prevede che le banche, in luogo del versamento della tassa, possano destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, a una riserva non distribuibile, a tal fine individuata, un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta.

Qualora la riserva fosse utilizzata per la distribuzione di utili, la banca subirebbe una penale ossia dovrebbe versare l'imposta, maggiorata di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

Infine, la norma dispone (altra novità rispetto al DL n. 104/2023) che è fatto divieto alle banche di traslare nei confronti di imprese e clienti finali gli oneri derivanti dall'applicazione della menzionata imposizione, spettando all'Autorità garante della concorrenza e del mercato vigilare sulla puntuale osservanza del divieto. L'Antitrust potrà operare anche con accertamenti a campione e dovrà riferire annualmente alle Camere, con apposita relazione (articolo 26, comma 6-bis).

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha espresso l'intenzione di volersi avvalere della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023 proponendo all'Assemblea degli Azionisti la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse. La riserva avrà un ammontare pari a euro 34.314.505 e verrà costituita a valere di una quota di utile 2023.

Anche Controllata Banca di Cividale ha espresso l'intenzione di optare per modalità prevista dall'Art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023 proponendo all'Assemblea degli Azionisti la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di

interesse. La riserva avrà un ammontare pari a euro 6.486.731 e verrà costituita a valere di una quota di utile 2023.

Verifica fiscale 2023

Nel corso del 2023 la Capogruppo è stata oggetto di una verifica fiscale da parte dall'Agenzia delle Entrate della Direzione Provinciale di Bolzano (AdE) relativamente a Imposte dirette, IVA e degli altri tributi per le annualità d'imposta dal 2018 al 2021.

Al termine della verifica è stato notificato in data 13 dicembre 2023 un Processo Verbale di Costatazione (PVC) contenente rilievi relativi alle annualità 2020 e 2021.

I rilievi contenuti nel PVC fanno riferimento alle seguenti fattispecie:

1. approccio adottato dalla Banca negli esercizi 2020 e 2021 ai fini della sterilizzazione delle variazioni in diminuzione per rettifiche di valore su crediti le cui Imposte Differite Attive sono state oggetto di trasformazione in credito di imposta negli esercizi precedenti;
2. tassazione di alcuni componenti di reddito derivanti da quote di OICR, ai fini IRAP nell'anno 2020.

Con riferimento alla fattispecie di cui al punto 2. precedente, si segnala che in termini numerici l'importo oggetto di contestazione risulta non significativo.

In merito al punto 1., la Banca ritiene che l'approccio proposto dall'Agenzia delle Entrate, in contrasto con quanto effettuato dalla stessa, sia privo di precedenti e non allineato ai seppur limitati spunti interpretativi disponibili sul tema, e si è pertanto attivata nel contesto del contraddittorio con l'Agenzia stessa al fine di addivenire al totale annullamento del rilievo.

Alla data di chiusura della presente informativa, nessun avviso di accertamento è stato notificato, pertanto la Banca non ha previsto alcun accantonamento in conformità al principio contabile 37 in presenza di passività potenziali il cui accadimento non è probabile.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	5	15
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	17	-
Totale (A)	22	15
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	22	15
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108	108
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	958	894
Totale (B)	1.066	1.016
<i>di cui valutate al costo</i>	958	894
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	108	123
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	(22)	-
Totale (C)	(22)	-
<i>di cui valutate al costo</i>	(22)	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	(388)	(1.399)
D.5 Altre passività	(92)	(76)
Totale (D)	(480)	(1.474)
<i>di cui valutate al costo</i>	(480)	(1.474)
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

I dati esposti nella tabella 12.1 si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, nonché alla riclassifica delle attività e passività identificate nell'ambito dell'operazione di cessione del ramo "Acquiring".

12.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.

Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Crediti d'imposta	241.341	157.419
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	230.315	144.927
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	10.977	12.443
Crediti verso l'Erario per acconti versati	6.278	10.292
Ritenute d'acconto subite	1.234	409
Partite in corso di lavorazione	161.999	86.733
- utenze da addebitare alla clientela	67.631	36.486
- assegni di conto corrente	8.975	2.546
- altre	85.393	47.701
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	58	4.350
Crediti verso società veicolo L.130	91.194	36.655
Attività e crediti diversi	88.429	92.488
Totale	592.164	390.159

Nell'ambito delle Altre attività, la voce che ha fatto registrare gli incrementi più significativi è quella relativa ai crediti d'imposta rivenienti da eco e sismabonus acquistati dalle due Banche del Gruppo (+85,4 milioni di euro) in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato.

Le "Partite in corso di lavorazione" aumentano complessivamente di 75,3 milioni di euro; ciò a fronte di un incremento dei volumi dei conti transitori collegati alle deleghe virtuali, F24 e al portafoglio elettronico, nonché, in misura minore, delle utenze da addebitare alla clientela.

Fra le altre variazioni significative, l'incremento della voce "Crediti verso società veicolo L.130" ovvero verso i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione, compresa la nuova operazione legata all'emissione di covered bond effettuata nel corso del 2023, per complessivi 54,5 milioni di euro e che accoglie i flussi da e verso la SPV Fanes veicolo di tre operazioni di cartolarizzazione in essere alla fine dello scorso esercizio, SPK OBG SPV e Civitas SPV, quest'ultima veicolo della controllata Banca di Cividale.

La voce "Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1" accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica rideterminata di anno in anno a fronte della valutazione del debito residuo verso gli iscritti determinato dalle stime attuariali.

La voce "Crediti d'imposta", nelle sue componenti di quota interessi e quota capitale è in linea con i valori dell'esercizio precedente e accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.754.935	X	X	X	3.209.441	X	X	X
2. Debiti verso banche	554.469	X	X	X	389.078	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	15.883	X	X	X	30.297	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	72.454	X	X	X	67.130	X	X	X
2.3 Finanziamenti	464.144	X	X	X	289.247	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	206.559	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	257.585	X	X	X	289.247	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.988	X	X	X	2.323	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	81	X	X	X
Totale	3.309.404	-	-	3.353.095	3.598.519	-	-	3.588.468

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo TLTRO-III. Tale terza serie di finanziamenti è stata annunciata a marzo 2019 e ha visto successivamente variazioni ai parametri a settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, nonché a marzo, aprile e dicembre 2020 sia a fronte dell'emergenza Covid-19 sia alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi della pandemia.

La variazione dei parametri delle operazioni TLTRO-III, apportata dal Consiglio direttivo della Banca Centrale nel mese di dicembre 2020, prevedeva, tra l'altro, l'incremento dell'importo massimo richiedibile sotto forma di tiraggi TLTRO-III dal 50% al 55% dell'ammontare dei prestiti idonei nonché di condurre tre operazioni TLTRO-III aggiuntive tra giugno e dicembre 2021. Tale decisione ha permesso alla Capogruppo di aumentare l'importo complessivo di finanziamento da 1.950 milioni di euro a 2.150 milioni di euro e, inoltre, di effettuare un rimborso anticipato parziale dei finanziamenti in essere e di partecipare ai finanziamenti aggiuntivi al fine di estendere la durata dei finanziamenti in essere. L'importo complessivo di finanziamento ora è distribuito sulle scadenze di marzo (480 milioni di euro), giugno (200 milioni di euro), settembre (700 milioni di euro) e dicembre (770 milioni di euro) dell'anno 2024.

A tali valori si aggiungono 474 milioni di euro (rispetto agli iniziali 1.087 milioni di euro) di operazioni TLTRO III della controllata CiviBank. Si segnala, a tal proposito, che la controllata ha effettuato nel primo semestre dell'anno 2023 due rimborsi anticipati di finanziamenti TLTRO-III in essere. Più dettagliatamente, nel mese di marzo ha rimborsato integralmente il finanziamento con scadenza originaria giugno 2023 e importo pari a 258 milioni di euro, mentre nel mese di giugno ha rimborsato parzialmente il finanziamento con scadenza settembre 2023 per un importo di 101 milioni di euro rispetto ai 356 milioni originari. L'importo complessivo dei finanziamenti ancora in essere (474 milioni di euro) è distribuito sulle scadenze di marzo (99 milioni di euro) e settembre (375 milioni di euro) dell'anno 2024.

A garanzia dei finanziamenti è stata posta, tra l'altro, la tranche Senior della prima cartolarizzazione di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese della Banca, strutturata a giugno 2020 ed incrementata di volume a giugno 2022, le altre tranche di RMBS non collocate sul mercato nonché parte delle due emissioni proprie di Obbligazioni Bancarie Garantite.

La voce "Debiti verso banche" fa inoltre riferimento anche a operazioni di pronti contro termine stipulate nel corso dell'anno con controparti istituzionali ed aventi durata superiore ai 12 mesi con sottostante strumenti finanziari emessi e/o originati dalla Banca stessa. In dettaglio, sono state stipulate dalla Capogruppo due operazioni per un importo complessivo di 350 milioni di euro circa e da CiviBank ulteriori due transazioni per un importo complessivo di 200 milioni di euro circa.

La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.305.769	X	X	X	9.405.424	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.257.150	X	X	X	1.139.883	X	X	X
3. Finanziamenti	621.078	X	X	X	1.062.745	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	592.818	X	X	X	1.036.704	X	X	X
3.2 Altri	28.260	X	X	X	26.041	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	28.147	X	X	X	31.364	X	X	X
6. Altri debiti	561.068	X	X	X	509.771	X	X	X
Totale	11.773.212	-	-	11.773.212	12.149.187	-	-	12.149.187

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva una riduzione pari a 376 milioni di euro (-3,1%).

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati dalla Capogruppo sulla piattaforma MTS Repo, per 445,6 milioni di euro, e per la restante parte (147,2 milioni di euro), per pari operazioni effettuate dalla controllata CiviBank. Tale metodologia di raccolta a fine esercizio 2022 risultava pari a 1.037 milioni di euro, pertanto registra una riduzione di 444,2 milioni di euro, in parte sostituiti da operazioni in pronti contro termine aventi sottostanti prestiti obbligazionari garantiti di propria emissione, che trovano pertanto rappresentazione fra i "Titoli in circolazione" della successiva tabella 1.3.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni), per un importo pari a 61,1 milioni di euro gestiti dalla Capogruppo e ulteriori 367,6 milioni di euro gestiti dalla controllata CiviBank.

Tale voce comprende altresì il debito verso il veicolo della autocartolarizzazione denominata "Fanes 4" a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della stessa cartolarizzazione, effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2019, per un ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2023, pari a 45,6 milioni

di euro. Ricomprende infine il debito verso gli investitori di un'operazione di cartolarizzazione sintetica costituita dalla Capogruppo a fine 2023, per un importo pari a 80,8 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	428.809	-	-	429.620	123.628	27.029	97.710	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	337	-	337	-
1.2 altre	428.809	-	-	429.620	123.291	27.029	97.373	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	428.809	-	-	429.620	123.628	27.029	97.710	-

La voce "Obbligazioni" registra un incremento pari a 305,2 milioni di euro, riconducibile, per un importo pari a 350,2 milioni di euro ad alcune operazioni di "long term repo" con sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione che, in base al disposto della Circolare nr. 272 di Banca d'Italia, debbono essere segnalate e contabilizzate non come operazioni di pronti contro termine, ma assimilate ad un nuovo collocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati, con impegno di rimborso alla scadenza dell'operazione.

Al netto di dette operazioni di repo le obbligazioni emesse registrano una riduzione pari a 45,0 milioni di euro a fronte di alcune scadenze naturali per fine prestito e di due rimborsi anticipati di prestiti obbligazionari subordinati lower tier II per 20,4 milioni di euro, solo in parte bilanciati da due emissioni obbligazionarie per complessivi 27,6 milioni di euro.

Risultano ricomprese nella precedente tabella, le emissioni di due prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 5 milioni e 37 milioni di euro.

Si informa che i prestiti obbligazionari utilizzati come sottostante delle operazioni di long term repo di cui detto sopra, si riferiscono a due emissioni di obbligazioni bancarie garantite emesse da Sparkasse e interamente trattene, aventi rispettivamente un importo pari a 300 e a 250 milioni di euro.

Sulle consistenze dei restanti prestiti obbligazionari emessi non risultano riacquisti in proprietà.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

I prestiti obbligazionari subordinati di classe 2 emessi dalla Banca sono rispettivamente:

- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

Ad essi si aggiunge un prestito obbligazionario Lower Tier II emesso dalla controllata Banca di Cividale in data 1 dicembre 2021 per un ammontare di 7,1 milioni di euro.

Si informa che in data 11 settembre 2023 la Banca ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione a rimborsare anticipatamente, mediante esercizio di *call option*, due obbligazioni subordinate tier 2 aventi scadenza 21 dicembre 2025 e 27 settembre 2028 per un valore nominale di complessivi 20.363.770 euro.

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2023 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005320129	5.000.000	5.000.972	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito
IT0005509960	37.000.000	37.570.058	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.
IT0005468639	7.100.000	7.128.439	01.12.2021	01.12.2031	Tasso fisso al 5,00% per tutta la durata del prestito

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2023 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del *fair value hedging* definite dallo IAS 39.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	431	-	-	-	-	933	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	431	-	X	X	-	933	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	431	-	X	X	-	933	-	X
Totale (A+B)	X	-	431	-	X	X	-	933	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalle due Banche del Gruppo alla fine del periodo.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La presente tabella non viene valorizzata in quanto alla data del 31 dicembre 2023 e del 31 dicembre 2022 non sono presenti nel Gruppo passività finanziarie designate al fair value, in conseguenza dell'applicazione della fair value option esercitabile sui prestiti obbligazionari emessi e dei quali si provvede alla copertura del rischio tasso mediante contratti derivati.

Sezione 4- Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2023			VN	Fair value 31/12/2022			VN
	L1	L2	L3	31/12/2023	L1	L2	L3	31/12/2022
A. Derivati finanziari	-	24.566	-	499.702	-	-	-	-
1) Fair value	-	24.566	-	499.702	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	24.566	-	499.702	-	-	-	-

Nella presente tabella vengono rappresentati i fair value negativi dei derivati di copertura.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	24.566	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	24.566	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 11 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Le informazioni sui dati delle "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono fornite alla sezione 12 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso l'Erario	25.793	6.782
Contributi previdenziali da riversare	5.041	2.814
Importi da versare all'Erario per conto terzi	18.387	12.349
Somme da riconoscere a terzi	4.529	3.563
Fornitori fatture da pagare/ricevere	39.425	17.269
Partite in corso di lavorazione	83.062	92.706
- Bonifici	62.855	87.978
- Altre	20.207	4.728
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	145.334	139.401
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	3.208	2.085
Passività e debiti diversi	55.483	95.247
Totale	380.262	372.215

La Voce "Altre passività" risulta sostanzialmente in linea con i valori del precedente esercizio, con un contenuto incremento di 8,0 milioni di euro (+2,2%).

Le variazioni di maggior rilievo si registrano alla voce "Debiti verso l'Erario" a fronte di un considerevole aumento legato ai versamenti di imposte indirette e alla voce "Fatture da ricevere" a fronte di costi registrati per competenza, ma non ancora fatturati da parte dei fornitori.

In riduzione la Voce "Partite in corso di lavorazione", dove i conti transitori relativi ai bonifici, in particolare i conti di transito dei giri da banche registrano volumi inferiori, a fronte di un incremento della voce più generica delle "Altre partite in lavorazione". La Voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" registra un lieve incremento di circa 6 milioni di euro a causa di maggiori volumi dei conti "cedenti" nonché effetti, documenti e valori similari accreditati s.b.f. nei conti correnti, non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	3.339	673
B. Aumenti	6.553	7.804
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6.367	4.806
B.2 Altre variazioni	186	2.997
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2.831
C. Diminuzioni	(7.419)	(5.138)
C.1 Liquidazioni effettuate	(673)	(94)
C.2 Altre variazioni	(6.746)	(5.044)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	2.474	3.339
Totale	2.474	3.339

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 41 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 110 mila euro;
- al personale dipendente della consolidata Sparkasse Haus Srl, per 25 mila euro;
- al personale dipendente della consolidata CiviBank per 2.298 mila euro e il cui apporto iniziale è evidenziato al punto B.2 operazioni di aggregazione aziendale.

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno di Cassa di Risparmio di Bolzano per i primi tre punti sopra esposti e all'interno di CiviBank per la parte di loro spettanza.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo. Tale trattamento, alla data del 31.12.2023, è ancora riservato ai soli dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua configurazione antecedente l'entrata di CiviBank.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17.724	15.244
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	2.496	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	39.552	42.256
4. Altri fondi per rischi ed oneri	35.296	44.366
4.1 controversie legali e fiscali	5.784	4.361
4.2 oneri per il personale	22.378	28.858
4.3 altri	7.134	11.147
Totale	95.068	101.866

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno alla Capogruppo, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico delle società del Gruppo.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca Capogruppo quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale. Oltre a tali poste, a seguito dell'accordo firmato con i sindacati relativamente al fondo di solidarietà in data 27 dicembre 2022, la cosiddetta manovra "scivoli", è stato stanziato un importo pari complessivamente a 18,5 milioni di euro, composti da 12,2 milioni di euro per i collaboratori della Capogruppo che matureranno il diritto alla pensione nel periodo 2023-2028 e che lasceranno il lavoro in anticipo rispetto all'età pensionabile e da 6,3 milioni di euro per i collaboratori della Banca di Cividale. Tale partita, ancora in corso di definizione nell'ammontare, è stata adeguata nel 2023 sulla base delle adesioni definitive da parte dei collaboratori, con l'iscrizione di un'insussistenza rispetto allo stanziamento originario, pari a 4,1 milioni di euro.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi connessi all'operatività svolta dalla Banca e dal Gruppo" ammonta a euro 4.377 mila, e fa riferimento a rischi operativi legati all'attività di intermediazione finanziaria della Banca nonché all'attività di sviluppo ed intermediazione immobiliare della società del Gruppo Sparim.

Tale importo ricomprende:

- la somma di euro 1.953 mila, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società;
- un importo pari a euro 268 mila, a fronte di possibili future spese legali derivanti da procedimenti connessi ad attività di intermediazione finanziaria;
- un importo pari a euro 89 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito;

- un importo residuo pari a 8 mila euro, legato alla conclusa ispezione sulla trasparenza; l'ammontare dei rimborsi da riconoscere alla clientela è già stato definito nel corso degli ultimi mesi del 2022 e accreditato nel corso del primo trimestre 2023;
- un importo residuo di euro 162 mila per eventuali transazioni a fronte di possibili reclami e citazioni da parte di azionisti che hanno sottoscritto gli aumenti di capitale della Capogruppo negli anni 2008 e 2012. Non sussistono peraltro, ad oggi, elementi o informazioni tali da poter prevedere e giustificare ulteriori accantonamenti;
- un importo pari a euro 350 mila quale accantonamento a fronte di un componente variabile di prezzo legato alla vendita di un immobile sito in Corvara in Badia da parte della società immobiliare Sparim;
- un importo pari a euro 1.546 mila legato a rischi di sostenimento di maggiori oneri che potrebbero realizzarsi in relazione alle rilevanti attività di sviluppo immobiliare che la società Sparim sta realizzando su alcuni complessi immobiliari acquistati con finalità di sviluppo e di successiva vendita;

Per quanto riguarda gli stanziamenti effettuati dalla controllata Banca di Cividale, nella voce "controversie legali", è iscritta la dotazione del Fondo "Rischi connessi all'operatività svolta dalla Banca" che ammonta a euro 2.125 migliaia di euro, e fa riferimento a rischi operativi legati all'attività di intermediazione finanziaria della Banca.

Le principali voci che ricomprende tale importo sono:

- euro 230 mila, per controversie per riconteggio degli interessi calcolati;
- euro 612 mila, a fronte di possibili future spese legali derivanti da procedimenti connessi ad attività di intermediazione finanziaria;
- euro 935 mila a fronte di reclami e citazioni in materia di azioni;

Sempre nella controllata Banca di Cividale, la voce "altri fondi rischi ed oneri" ricomprende l'accantonamento per 100 mila euro, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito. Viene infine rilevato un ulteriore importo pari a euro 349 mila per potenziali cause CiviBank rilevate dalla Capogruppo nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	15.245	42.256	44.366	101.866
B. Aumenti	5.201	3.419	13.095	21.715
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.201	-	13.095	18.296
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	3.419	-	3.419
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	226	6.123	22.164	28.513
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.058	19.687	23.745
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	226	2.065	2.477	4.768
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	20.220	39.552	35.297	95.068

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 9, avente decorrenza 01.01.2018, sono stati oggetto di accantonamento anche i margini di garanzia, oltre che i crediti di firma.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	743	3.231	-	-	3.974
Garanzie finanziarie rilasciate	438	257	13.055	-	13.750
Totale	1.181	3.488	13.055	-	17.724

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1° aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sez.A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31/12/2022	41.710	545	42.255
Entrate	-	-	-
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	3.419	-	3.419
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	-	-	-
Acquisizione da altri fondi	-	-	-
Altre entrate	-	-	-
Totale entrate	3.419	-	3.419
Uscite			
Pensioni pagate	(3.979)	(79)	(4.058)
Attribuzione della perdita lorda dell'investimento	-	-	-
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	(2.023)	(42)	(2.065)
Altre uscite	-	-	-
Totale uscite	(6.002)	(121)	(6.123)
Saldo al 31/12/2023	39.127	424	39.551

10.5.3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	20.526	16.129	36.655
B. Aumenti	23.503	1.615	25.118
B.1 Acquisti	21.524	-	21.524
B.2 Variazioni positive di fair value	1.621	1.074	2.695
B.3 Altre variazioni	358	541	899
C. Diminuzioni	(9.767)	(10.990)	(20.757)
C.1 Vendite	(9.668)	(10.990)	(20.658)
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Altre variazioni	(99)	-	(99)
D. Rimanenze finali	34.262	6.754	41.016

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	31/12/2023
Attività	
Investimenti in titoli	(41.015)
Investimenti in liquidità	(58)
Adeguamento per stime attuariali	-
Credito d'imposta	(706)
Totale Attività	(41.779)
Passività	
Fondo Pensioni	39.127
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	629
Altre passività della gestione finanziaria	2.023
Totale Passività	41.779

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:
 - tasso annuo di attualizzazione nella misura dell'1,50% e
 - tasso annuo di inflazione, per l'indicizzazione delle prestazioni del FONDO e dell'INPS, per il quale si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota di Aggiornamento" deliberata dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2023 che prevede un tasso su base annuale del 2,3% per il 2024, del 2% per il 2025 e del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso flat, sempre su base annua, del 2,1%.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	31/12/2023	31/12/2022
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	7.250	3.852
Indennità sostitutiva del preavviso	-	62
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	429	447
Totale Fondi per controversie legali	7.679	4.361
Oneri del personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	7.203	9.211
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.161	1.084
Oneri legati alla "manovra scivoli"	14.015	18.563
Totale Fondi per oneri del personale	22.379	28.858
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	4.688	10.659
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	300	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	250	189
Totali Fondi "Altri"	5.238	11.148
Totale Altri Fondi	35.296	44.367

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive "Informazioni sul patrimonio consolidato".

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

- nr. 30.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
- nr. 2.500.000 azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
- nr. 3.500.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
- nr. 4.500.000 azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
- nr. 20.452.013 azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 ri viene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, alla data del 31 dicembre 2023, è costituita da nr. 1.117.539 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 9,747 euro).

Con lettera del 07 luglio 2023 e successive integrazioni dell'11 agosto 2023 e del 18 agosto 2023, Sparkasse ha inviato, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, a Banca d'Italia la richiesta di i) modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1 e ii) riduzione dei fondi propri per rimborso anticipato di strumenti di Tier 2. Con comunicazione dell'11 settembre 2023 Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica del plafond e al riacquisto di obbligazioni subordinate Tier 2. Nello specifico la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di azioni proprie da un importo pari a 12 milioni di euro precedentemente autorizzati (con provvedimento datato 24 ottobre 2022) a 11,15 milioni e al rimborso anticipato di obbligazioni Tier 2 per 20,4 milioni di euro.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2023 nr. 208.843 azioni ad un prezzo medio di 9,90 euro ciascuna e rivendute nr. 49.526 azioni ad un prezzo unitario medio di 9,88 euro. Si informa che in occasione dello stacco del dividendo pagato a maggio 2023, Sparkasse ha offerto agli azionisti la possibilità di percepire il dividendo sotto forma di azioni nella misura di 1 azione ogni 29 azioni detenute. A fronte di tale opzione la Banca ha distribuito nr. 41.955 azioni.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	59.993.791	-
- interamente liberate	60.952.013	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(958.222)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	59.993.791	-
B. Aumenti	49.526	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	49.526	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(208.843)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(208.843)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	59.834.474	-
D.1 Azioni proprie (+)	(1.117.539)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.952.013	-
- interamente liberate	60.952.013	-
- non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2023	31/12/2022
1. Riserva legale	76.142	68.441
2. Riserva straordinaria	38.290	27006
3. Riserva da conferimento ex L.218/90	-	-
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	246	3.174
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	10.904	9.326
8. Riserve - altre	198.403	60.471
Totale	337.821	182.336

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre prevalentemente alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 5 aprile 2023.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	65.924	61.140
2. CIVITAS SPV SRL	12	-
3. Fanes S.r.l.	12	12
Altre partecipazioni	4	4
Totale	65.952	61.156

Il patrimonio netto di terzi, alla data del 31 dicembre 2023, ammonta a 65.952 mila euro.

Con decorrenza 2023 viene riportato nella presente tabella anche il veicolo delle autocartolarizzazioni di Banca di Cividale, Civitas SPV S.r.l., per un valore di 12 mila euro.

La voce "Altre partecipazioni" rappresenta il valore del veicolo SPK OBG S.r.l. nel quale i terzi detengono una quota del 40% per un controvalore pari a 4 mila euro.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2023	31/12/2022
1. Impegni a erogare fondi	3.209.002	92.817	59.522	-	3.361.341	3.081.808
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	282.533	2.000	-	-	284.533	285.554
c) Banche	7.130	-	-	-	7.130	53.534
d) Altre società finanziarie	345.381	19.941	-	-	365.322	133.809
e) Società non finanziarie	2.380.096	60.249	47.995	-	2.488.340	2.365.480
f) Famiglie	193.862	10.627	11.527	-	216.016	243.431
2. Garanzie finanziarie rilasciate	578.785	20.866	19.581	-	619.232	625.480
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.834	-	-	-	2.834	3.183
c) Banche	653	-	-	-	653	13.013
d) Altre società finanziarie	3.630	3.878	-	-	7.508	14.456
e) Società non finanziarie	540.259	16.005	19.191	-	575.455	559.740
f) Famiglie	31.409	983	390	-	32.782	35.088

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (20.219 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 63.605 mila euro (vedasi tabella A.1.5 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	271	271
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	41.190	37.081
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	254.358	297.956
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.898.214	6.429.389
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 2. e 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 3.666,2 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 335,3 milioni;
- a fronte delle operazioni pronti contro termini (classic repo) per euro 604,2 milioni.

Rientrano inoltre al punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i seguenti importi:

- euro 31.575 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;

- euro 14.110 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con C.D.P. – Cassa Depositi e Prestiti, ceduti pro solvendo alla medesima C.D.P. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 1.421,2 milioni riferiti a crediti Abaco.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, rappresentate da titoli A.B.S. (*Asset Backed Security*) per un valore nominale di 376,8 milioni di euro rivenienti da due operazioni di autocartolarizzazione della Capogruppo poste in essere rispettivamente nel 2018 e nel 2020, e di un'operazione di autocartolarizzazione della controllata CiviBank (per 10,0 milioni di euro).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	2.383.740
a) acquisti	1.433.253
1. regolati	1.430.760
2. non regolati	2.493
b) vendite	950.487
1. regolate	948.055
2. non regolate	2.432
2. Gestioni di portafogli	231.488
a) individuali	231.488
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	11.316.306
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.129.304
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	534.259
2. altri titoli	2.595.045
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.103.039
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.187.002
4. Altre operazioni	-

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	555	51	139	745	1.313
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	152	-	139	291	153
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	403	51	-	454	1.160
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.438	-	X	3.438	(680)
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	97.233	415.152	-	512.385	277.611
3.1 Crediti verso banche	4.149	7.857	X	12.006	2.040
3.2 Crediti verso clientela	93.084	407.295	X	500.379	275.571
4. Derivati di copertura	X	X	9.529	9.529	-
5. Altre attività	X	X	32.294	32.294	6.498
6. Passività finanziarie	X	X	X	139	9.228
Totale	101.226	415.203	41.962	558.530	293.970
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	7.256	-	7.256	11.012
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	16.848	X	16.848	5.137

L'ammontare pari a 139 mila euro di cui alla voce 1.1 fra le "Altre operazioni", fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo.

L'importo esposto al punto "4. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio avere dei differenziali attivi e passivi sui contratti derivati stipulati col fine di coprirsi dal rischio tasso di interesse.

Al punto 5. "Altre attività" vengono esposti, fra gli altri, gli interessi attivi maturati sui depositi liberi presso Banca d'Italia (cosiddetti deposit facility) per un ammontare pari a 17.237 mila euro sui depositi accesi da Cassa di Risparmio di Bolzano e a 4.607 mila euro sui depositi accesi da CiviBank, nonché gli interessi maturati secondo le regole del costo ammortizzato applicate ai crediti fiscali eco- e sisma-bonus acquistati (per un importo pari a 5.757 mila euro per i crediti acquistati da Cassa di Risparmio di Bolzano e ulteriori 2.642 mila euro per quelli acquistati da CiviBank).

L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferisce agli interessi attivi su classic repo a tasso negativo ancora in essere nella primissima parte del 2023.

In generale, l'impennata dei tassi di interesse registrata nel corso del 2023, ha portato con sé, un notevole incremento dei valori degli interessi attivi e passivi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.251	388

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per l'intero importo ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(247.982)	(8.672)	X	(256.654)	(21.994)
1.1 Debiti verso banche centrali	(98.763)	X	X	(98.763)	-
1.2 Debiti verso banche	(14.142)	X	X	(14.142)	(1.647)
1.3 Debiti verso clientela	(135.077)	X	X	(135.077)	(15.649)
1.4 Titoli in circolazione	X	(8.672)	X	(8.672)	(4.698)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(1)	(1)	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	(189)
4. Altre passività e fondi	X	X	(373)	(373)	(3.826)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	(810)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(752)
Totale	(247.982)	(8.672)	(374)	(257.030)	(27.571)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.152)	X	X	(1.152)	(497)

Con decorrenza 1° gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, nella presente tabella vengono separatamente esposti gli interessi passivi relativi ai debiti iscritti nel passivo come contropartita dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Interessi passivi su passività in valuta	(288)	68

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre ad interessi pagati su c/c clientela e rapporti con banche.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	20.231	3.774
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(10.703)	(4.470)
C. Saldo (A-B)	9.528	(696)

Vengono rappresentati nella tabella i differenziali relativi ai contratti IRS stipulati a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse di portafogli di mutui a tasso fisso.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	28.276	24.071
1. Collocamento titoli	-	2.811
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	2.811
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.090	1.676
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2.090	1.563
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	113
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	26.186	19.584
di cui: negoziazione per conto proprio	24.139	18.586
di cui: gestione di portafogli individuali	2.047	998
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.853	2.760
d) Compensazione e regolamento	-	1
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	444	428
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	444	428
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	20.517	20.871
1. Conti correnti	657	4.550
2. Carte di credito	5.737	637
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5.764	6.001
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.788	2.580
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.571	7.103
j) Distribuzione di servizi di terzi	25.522	22.709
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	18.098	17.985
3. Altri prodotti	7.424	4.724
di cui: gestioni di portafogli individuali	27	-
k) Finanza strutturata	5.389	4.572
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	15.315	10.869
n) Garanzie finanziarie rilasciate	5.921	5.822
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	1.633	3.527
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	1.342	1.050
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	37.497	26.332
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	144.709	123.012

La voce delle commissioni attive registra un incremento complessivo di 21,7 milioni di euro pari ad un +17,6%; tale incremento è da ricondurre prevalentemente all'apporto a conto economico della controllata Banca di Cividale per l'intero esercizio 2023, mentre nel 2022 l'apporto riguardava solamente il secondo semestre, ovvero il periodo successivo all'efficacia dell'operazione di acquisizione perfezionatasi al 30 giugno 2022.

Analizzando il dettaglio sulle due banche del Gruppo, si riscontro un incremento delle commissioni attive incassate sulle operazioni di finanza strutturata e nel comparto delle commissioni di tenuta e gestione del conto corrente, qui esposte fra le "Altre commissioni attive".

Sostanzialmente in linea con i valori dello scorso esercizio le restanti tipologie di commissioni che confermano la bontà dell'attività consulenziale intrapresa. In flessione solo le commissioni attive legate ai servizi di pagamento, su cui hanno pesato novità contrattuali del trattamento delle commissioni riconosciute agli intermediari dalla controparte.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(413)	(749)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(380)	(749)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(32)	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(32)	-
b) Compensazione e regolamento	-	(24)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(459)	(443)
e) Servizi di incasso e pagamento	(7.430)	(5.088)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(4.460)	(2.551)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(2.514)	(630)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(2.644)	(1.213)
Totale	(13.460)	(8.147)

Le "Commissioni passive", come già specificato per quelle attive, risentono del fatto che l'apporto a conto economico della controllata Banca di Cividale per l'esercizio 2023 è riferito all'intero anno, mentre nel 2022 l'apporto riguardava solamente il secondo semestre, ovvero il periodo successivo all'efficacia dell'operazione di acquisizione perfezionatasi al 30 giugno 2022.

Rilevante l'incremento delle commissioni passive pagate dalla Capogruppo a fronte delle garanzie finanziarie ricevute. In particolar modo si registrano commissioni legate all'operazione di cartolarizzazione sintetica messa in atto dalla Capogruppo nel mese di novembre 2023, pari ad un importo di 982 mila euro e alle commissioni pagate nell'ambito dell'operazione Cronos Vita (ex Eurovita) per 515 mila euro a titolo di commissione di mancato utilizzo della linea di fido concessa da un pool di banche, cui si aggiungono 617 mila euro di commissioni passive di servicing pagate dalla Capogruppo nell'ambito di detta operazione e iscritte fra le "Altre commissioni passive". Aumentano anche le commissioni pagate a fronte di garanzie emesse dal Ministero dello sviluppo economico sui finanziamenti erogati dalle banche a favore delle PMI.

In aumento anche le commissioni passive del comparto dei servizi di incasso e pagamento, in particolare nel segmento delle carte di credito e di debito.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	-	4	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.118	899	1.174
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.163	-	1.076	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.184	1.118	1.979	1.174

Fra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate la fair value, alla voce "proventi simili" si registrano i dividendi pagati dalle quote di OICR in portafoglio alle due banche del Gruppo.

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "Equity fair value option". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro e quelli incassati da Banca di Cividale sulle due banche slovene partecipate.

Sempre in questa voce vengono evidenziati i dividendi incassati su titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni minoritarie, per i quali la Banca ha esercitato la equity OCI option; nell'esercizio 2023 tali dividendi ammontano ad euro 13 mila per la sola quota relativa a Cassa di Risparmio di Bolzano.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	146	195	(40)	(36)	264
1.1 Titoli di debito	146	180	(36)	(36)	253
1.2 Titoli di capitale	-	-	(4)	-	(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	15	-	-	15
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.224
4. Strumenti derivati	379	408	(1.707)	(282)	(920)
4.1 Derivati finanziari:	379	408	(1.707)	(282)	(920)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	379	279	(1.707)	(257)	(1.306)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	129	-	(25)	104
- Su valute e oro	X	X	X	X	282
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	525	603	(1.747)	(318)	1.568

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Banca. A fronte dell'incremento dei tassi di interesse registrato alla fine del 2022 e agli inizi del 2023 e della successiva aspettativa di una futura riduzione degli stessi, le coperture dei mutui con opzione "cap" hanno subito oscillazioni nei valori di fair value che a fine esercizio hanno comportato l'iscrizione di minusvalenze per complessivi 1.699 mila euro.

Positivo l'apporto della componente delle differenze di cambio ovvero gli utili da rivalutazione valute che ha fatto registrare un dato positivo per 2.224 mila euro.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	14.878	55.462
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	60.386	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	75.264	55.462
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(62.199)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(15.940)	(53.952)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(78.139)	(53.952)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.875)	1.510
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "Fair Value Hedging" su portafogli di mutui a tasso fisso che le due banche hanno stipulato con controparti esterne.

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (hedging instruments) e dei prodotti coperti (hedged items) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.474	(4.828)	(2.355)	6.878	(5.087)	1.791
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.474	(4.828)	(2.355)	6.878	(5.087)	1.791
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.471	(3.469)	2	46	(2.156)	(2.110)
2.1 Titoli di debito	3.471	(3.469)	2	46	(2.156)	(2.110)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	5.945	(8.297)	(2.352)	6.924	(7.242)	(318)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	23	(9)	14
Totale passività (B)	-	(1)	(1)	23	(9)	14

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è da ricondurre ad alcune singole operazioni di cessione di crediti deteriorati ed alla scadenza di alcuni titoli di debito del portafoglio "held to collect". Il risultato netto delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è generato da alcuni titoli di Stato a tasso fisso giunti a scadenza nel 2023, per i quali, in assenza di compravendite intermedie, l'utile da rimborso è stato compensato dal rigiro a conto economico delle riserve da valutazione.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

In assenza di variazioni nette di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, la presente tabella non viene valorizzata.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	5.845	190	(5.795)	(165)	75
1.1 Titoli di debito	261	15	(107)	(165)	4
1.2 Titoli di capitale	-	175	(90)	-	85
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.584	-	(5.598)	-	(14)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	5.845	190	(5.795)	(165)	75

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevano alcune importanti plusvalenze su fondi comuni in portafoglio della Capogruppo per un ammontare pari a 4,2 milioni di euro. Nella controllata Banca di Cividale rileva una minusvalenza pari a 1.120 mila euro sulle quote di fondo comune di investimento, mentre la controllata Sparim ha proceduto alla svalutazione per euro 3 milioni delle quote del fondo di investimento immobiliare Margot, il quale ha visto, a fronte della cessione di parte significativa dei propri asset immobiliari, ridursi significativamente il valore del NAV.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(65)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(63)	(126)
- Finanziamenti	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25)	(14)
- Titoli di debito	(40)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(38)	(112)
B. Crediti verso clientela	(2.550)	(5.266)	(513)	(69.794)	-	(94)	2.744	-	31.792	101	(43.580)	(42.765)
- Finanziamenti	(2.391)	(4.877)	(513)	(69.794)	-	(94)	2.617	-	31.792	101	(43.159)	(41.303)
- Titoli di debito	(159)	(389)	-	-	-	-	127	-	-	-	(421)	(1.462)
Totale	(2.615)	(5.266)	(513)	(69.794)	-	(94)	2.746	-	31.792	101	(43.643)	(42.891)

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che la Capogruppo persegue già da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e permesso di mantenere un livello di tutti i "coverage ratio" in linea con quelli già ottimi raggiunti nell'esercizio precedente. Tale politica di copertura dei rischi creditizi è stata traslata anche sulla neoentrata Banca di Cividale, consolidata a partire dal secondo semestre 2022.

I valori dei tassi di copertura del credito deteriorato risentono, a fronte dell'entrata nel Gruppo della controllata CiviBank, degli effetti legati alla cd. "purchase price allocation", ovvero al fatto che le attività finanziarie acquisite con il controllo della banca, sono state contabilizzate al loro fair value alla data di acquisizione. Pertanto, nel computo dei ratio, il credito deteriorato di CiviBank non ha più separata la componente dei fondi rettificativi rispetto all'esposizione lorda, ma un "net present value" alla data di reporting.

Tutto ciò premesso, il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 50,9% (contro il 47,5% di fine 2022); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 47,1% (42,7% al 31.12.2022) e quella sulle sofferenze al 68,8% (68,0% al 31.12.2022). Il tasso di copertura sul portafoglio crediti non deteriorati è pari al 0,55%.

Rileva inoltre, che a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 e relativi adeguamenti degli schemi di bilancio inseriti nel 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Dal 1 gennaio 2018 altresì gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono espresse per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, la Capogruppo ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB bank specific.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(15)	(123)	-	-	-	-	161	-	-	-	23	(234)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(15)	(123)	-	-	-	-	161	-	-	-	23	(234)

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero l'impairment così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio fair value through other comprehensive income. Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2023 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento all'esercizio 2023 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

utili: 1.414 mila euro;

perdite: 493 mila euro;

sbilancio complessivo: +921 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(144.240)	(141.764)
a) salari e stipendi	(105.973)	(85.945)
b) oneri sociali	(26.840)	(23.901)
c) indennità di fine rapporto	-	(596)
d) spese previdenziali	-	(76)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(249)	(312)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7.392)	(6.311)
- a contribuzione definita	(7.392)	(6.311)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.016)	(1.853)
- a contribuzione definita	(3.016)	(1.853)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(771)	(22.770)
2) Altro personale in attività	-	(157)
3) Amministratori e sindaci	(2.242)	(1.579)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(146.483)	(143.500)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a circa 3,0 milioni di euro è da leggere come effetto combinato dell'apporto dei costi del personale della controllata Banca di Cividale del solo secondo semestre 2022 e non per l'intero esercizio, del fondo di solidarietà stanziato a fine 2022 per complessivi 18,6 milioni di euro, non presente nel 2023, esercizio in cui invece si è proceduto alla contabilizzazione di una insussistenza attiva legata al ricalcolo del fondo stesso sulla base delle adesioni definitive per 4,1 milioni di euro, e dell'incremento dovuto al rinnovo del CCNL bancari.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale	Puntuale	Media	Media
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Personale Dipendente	1.741,00	1.728,00	1.731,00	1.696,00
a) Dirigenti	29,00	31,00	31,00	34,00
b) quadri direttivi	768,00	522,00	649,00	615,00
c) restante personale dipendente	944,00	1.175,00	1.052,00	1.048,00
Altro Personale	-	-	-	-
Totale	1.741,00	1.728,00	1.731,00	1.696,00

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando "interferenze" legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese di istruzione e formazione	(335)	(654)
Rimborso spese mediche	(1.790)	(1.031)
Vestiaro	-	-
Altri	1.354	(21.085)
Totale	(771)	(22.770)

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 12.1 "Spese per il personale".

Al 31 dicembre 2023 la voce "Altri" della presente tabella risulta avere segno positivo in quanto ricomprende l'insussistenza contabilizzata sull'accantonamento dell'esercizio precedente nell'ambito del piano di prepensionamenti e della definizione del numero dei collaboratori ad esso aderenti.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Imposte indirette e tasse	(22.103)	(18.733)
Canoni di locazione immobili	(517)	(493)
Canoni di locazione mobili	-	-
Canoni di locazione macchinari	(85)	(202)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(2.840)	(2.524)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.467)	(3.569)
Spese per pulizia	(1.607)	(1.460)
Spese telefoniche	(575)	(593)
Spese postali	(743)	(412)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(19.193)	(6.696)
Spese per canoni e manutenzione software	(8.228)	(5.440)
Spese per linee trasmissione dati	(1.759)	(1.150)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(3.715)	(1.133)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(15)	-
Spese per altri servizi outsourcing	(3.979)	(9.620)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(1.655)	(2.383)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(914)	(785)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(2.959)	(2.144)
Spese per compensi a professionisti	(14.522)	(15.037)
Spese per stampati e cancelleria	(420)	(317)
Spese di pubblicità e propaganda	(4.042)	(3.672)
Spese per premi assicurativi	(1.563)	(958)
Spese per contributi associativi	(18.511)	(15.515)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	(17.253)	(14.586)
Altre spese	(4.116)	(2.822)
Totale	(116.528)	(95.658)

La voce "Altre spese amministrative" registra un incremento pari a 20,9 milioni di euro, riconducibile come già specificato per altre tabelle di conto economico, all'impatto della controllata Banca di Cividale per l'intero esercizio 2023 contro il solo secondo semestre del 2022.

Rilevante l'incremento dei canoni per il servizio di outsourcing del sistema informatico, anche a fronte della migrazione della Banca di Cividale sullo stesso outsourcer della Capogruppo avvenuta nel primo week-end del mese di luglio 2023. In aumento anche le spese per canoni di manutenzione software dovuti agli sviluppi resisi necessari a seguito dell'integrazione della controllata.

In ulteriore aumento risultano i contributi versati dalle due banche ai fondi di risoluzione delle crisi e agli schemi di garanzia dei depositi.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Impegni a erogare fondi	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	(4.975)	(3.084)
Totale	(4.975)	(3.084)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(3.352)	(1.922)
1.2 oneri per il personale	(99)	-
1.3 altri	1.839	(3.889)
Totale	(1.612)	(5.811)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(18.336)	-	-	(18.336)
- Di proprietà	(10.954)	-	-	(10.954)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(7.382)	-	-	(7.382)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(18.336)	-	-	(18.336)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(6.926)	-	-	(6.926)
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(6.926)	-	-	(6.926)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(6.926)	-	-	(6.926)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(6.926)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(3.419)	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	-	(3.974)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(626)	(342)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(173)	(108)
Costi da cartolarizzazione crediti	(844)	(922)
Altri oneri	(4.723)	(8.330)
Totale	(9.785)	(13.676)

Dal confronto con l'esercizio precedente emerge la consistente riduzione della voce "Altri oneri di gestione" in cui, per la controllata CiviBank, nel precedente esercizio, era stato registrato un importo pari a 4.360 mila euro relativo ad una penale per l'uscita anticipata da riconoscere all'outsourcer.

La tabella espone l'impatto dell'accantonamento dei ricavi generati dalle attività investite nel fondo pensioni sezioni A/A1, che trova la sua contropartita nella successiva tabella 16.2 degli altri proventi di gestione, sotto la voce dei ricavi netti generati. Nel precedente esercizio invece le attività investite nel fondo avevano generato delle perdite e quindi la rappresentazione risulta speculare.

In linea con l'esercizio precedente i costi relativi alle operazioni di cartolarizzazione crediti costruite dalle due banche.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	1.754	1.817
Rifusione imposta di bollo	16.766	12.918
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.841	2.119
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	3.419	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	-	3.974
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	626	342
Altri proventi	5.840	113.706
Totale	30.246	134.876

Si informa che il dato dell'esercizio precedente alla voce "Altri proventi" ricomprendeva l'importo, pari a 107.358 mila euro, relativo al badwill iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione della controllata Banca di Cividale ed ottenuto come differenza positiva fra il prezzo di acquisizione e il valore della quota parte di patrimonio netto acquisita dopo le attività di "purchase price allocation".

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	663	833
1. Rivalutazioni	663	833
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	663	833
Totale	663	833

Nella presente tabella viene esposta la quota parte di utile di spettanza della Capogruppo, registrato dalla partecipazione in Autosystem società di servizi, di cui detiene una quota del 25% e che viene consolidata secondo il metodo del patrimonio netto.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	9.307	(3.463)	-	-	5.844
A.1 Ad uso funzionale:	4.332	(258)	-	-	4.074
- Di proprietà	4.332	(258)	-	-	4.074
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	4.975	(3.205)	-	-	1.770
- Di proprietà	4.975	(3.205)	-	-	1.770
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	9.307	(3.463)	-	-	5.844

La valutazione al fair value, determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale, è stata effettuata per singolo immobile.

Il dato complessivo pari a +5.844 mila euro emerge dalla valutazione di un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La presente Sezione non viene compilata dal momento che né nell'esercizio 2023 e neppure nel 2022 sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili	339	2.753
- Utili da cessione	339	2.762
- Perdite da cessione	-	(9)
B. Altre attività	22	7
- Utili da cessione	24	10
- Perdite da cessione	(2)	(4)
Risultato netto	360	2.761

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione- voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(5.549)	(37.626)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3	740
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(33.495)	3.374
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	197	5.729
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(38.844)	(27.783)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES del Consolidato fiscale e IRAP della Banca Capogruppo e delle altre società rientranti nel perimetro del Gruppo. Incidono in misura rilevante sulla diminuzione delle imposte anticipate la fiscalità sulle quote di rigiro delle DTA nobili, nonché gli effetti fiscali sulle quote di reversal dei componenti rilevati in sede di PPA.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	116.059	116.417
Costi non deducibili ai fini IRAP	-	27.908
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	-	(19.678)
Totale	116.059	124.646
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	31.276	4.647
Variazioni permanenti in aumento	1.487	1.245
Variazioni permanenti in diminuzione	(2.462)	(9)
Variazioni altre in aumento/diminuzione	1.209	1.451
Valore imposte di competenza dell'esercizio	31.510	7.334

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. participation exemption;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- alla quota di reddito agevolato ai fini ACE, nonché
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.

Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Proventi	-	-
2. Oneri	(175)	(1.332)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(175)	(1.332)

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio della Capogruppo.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Fiscalità corrente (-)	-	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	-	-

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore di attività in via di dismissione riferita a partecipazioni in regime PEX (Participation exemption) non risultano rappresentare componente deducibili dal reddito di impresa.

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340

23.1 Dettaglio della Voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Denominazioni imprese	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	(4.044)	3.242
2.	-	-
3.	-	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	(4.044)	3.242

Il dato rappresenta la quota parte attribuibile alle interessenze di minoranza, pari al 20,9%, del risultato della controllata Banca di Cividale.

Sezione 24 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

Sezione 25 - Utile per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 59.834.474 azioni, in presenza di 1.117.539 azioni riacquistate.

25.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 1,31 (utile di euro 2,92 al 31 dicembre 2022).

Parte D – Redditività Complessiva Consolidata

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	82.212	172.141
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(11.721)	2.565
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7.105)	5.418
	a) variazione di fair value	302	5.008
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(7.408)	410
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	23.555	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.923	(4.001)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6.651)	1.148
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.892	(3.635)
120.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	8.684	(5.363)
	a) variazioni di fair value	45	(5.637)
	b) rigiro a conto economico	3.441	274
	- rettifiche per rischio di credito	(23)	(26)
	- utili/perdite da realizzo	3.464	300
	c) altre variazioni	5.198	-
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.791)	1.728
220.	Totale altre componenti reddituali	17.614	(1.070)
230.	Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	99.826	171.071
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.784	(3.210)
250.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	95.042	174.281

— Parte E
Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche
di copertura

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo, un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamate a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insieme di "processi":

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario".

La tassonomia dei processi anche nel 2023 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti

del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, la Direzione Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

La Direzione Risk Management è articolata nelle seguenti strutture:

- Servizio Rischi creditizi;
- Servizio Rating Desk;
- Servizio Rischi finanziari;
- Servizio Convalida;
- Rischi operativi e cybersecurity;
- Integrazione rischi & ESG.

Le responsabilità della Direzione Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
 - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo;
 - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischiosità e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk;
- Presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico,

- la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework definisce la propensione al rischio (Risk Appetite) del Gruppo, ed è articolato nelle categorie "Patrimonio", "Liquidità", "Business Risk" e "Redditività" al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposto il Gruppo in base alla propria operatività. Il RAF delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia aziendale, definita predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore aspetto che caratterizza il RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Direzione Risk Management e la Funzione di Pianificazione e Controllo che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio (complessivo o per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua, qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
 - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (credizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
 - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;
- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un prerequisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement),

esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione dei dati, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Al fine di considerare il contesto macro-economico e geo-politico internazionale, il Gruppo ha proseguito con il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti alla crisi geopolitica, all'inflazione e al caro energia. In via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifiche manovre di Overlay sulle fasce di clientela esposte al caro-energia.

Inoltre, considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti a Rischio di Transizione. Il monitoraggio ha come obiettivo quello di rappresentare l'esposizione potenziale del portafoglio crediti al rischio di transizione; si sottolinea che l'analisi è di tipo prudenziale in quanto valuta le controparti esclusivamente sulla base del codice ATECO e all'appartenenza ad un determinato settore Climate Policy Relevant Sectors (CPRS).

A partire da giugno 2023 tale monitoraggio è stato esteso anche controllata CiviBank.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Segnalazioni, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating. La Capogruppo ha rafforzato inoltre il monitoraggio dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

- a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;
- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati;
- l'analisi e il monitoraggio di eventuali misure borrower-based e relativi limiti.
- l'analisi di concentrazione verso specifici settori, classi di esposizione e tipologia di garanzie con evidenza di quelle ammissibili e non ammissibili

a. controlli sull'attività di Rating Attribution

La struttura del Rating Desk è stata istituita a presidio del processo di Rating Attribution.

Le principali responsabilità assegnate alla struttura del Rating Desk prevedono:

- la valutazione delle richieste di Override;
- i controlli sui Questionari Qualitativi;
- controlli di II. livello sull'adeguatezza delle Rating Attribution effettuate dai Gestori.

b. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;

- d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia e del piano NPL nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nella Policy sul governo della mitigazione del rischio di credito e nel Regolamento del processo creditizio.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2023 la Capogruppo ha proseguito con un attento monitoraggio del portafoglio crediti al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti su specifici segmenti di clientela appartenenti a settori ritenuti particolarmente vulnerabili a causa del contesto macroeconomico, dell'inflazione e della situazione geopolitica attuale.

Al fine di considerare il contesto macro-economico e geo-politico internazionale, il Gruppo ha proseguito con il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti alla crisi geopolitica, all'inflazione e al caro energia. In via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifiche manovre di Overlay sulle fasce di clientela esposte al caro-energia.

Inoltre, considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti a Rischio di Transizione. Il monitoraggio ha come obiettivo quello di rappresentare l'esposizione potenziale del portafoglio crediti al rischio di transizione, si sottolinea che l'analisi è di tipo prudenziale in quanto valuta le controparti esclusivamente sulla base del codice ATECO e all'appartenenza ad un determinato settore Climate Policy Relevant Sectors (CPRS). Considerata l'incertezza generale del contesto macroeconomico, oltre ad agire con un approccio prudenziale sul modello satellite, sono stati effettuati interventi di Management Overlay su specifiche controparti sotto osservazione o appartenenti a settori economici esposti potenzialmente esposti al caro energia, lo stesso approccio metodologico è stato esteso alla controllata CiviBank a seguito dell'integrazione dei sistemi informatici.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2023 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati dalla Capogruppo con le previsioni macroeconomiche fornite da Prometeia. Nel secondo semestre del 2023 è stato adottato per il calcolo delle collettive di Bilancio il modello satellite geo-settoriale

con logica multiscenario. A partire da settembre 2023 lo stesso approccio metodologico è stato esteso alla controllata CiviBank a seguito dell'integrazione dei sistemi informatici. .

In considerazione del contesto macroeconomico e geo-politico in via prudenziale oltre alle evoluzioni effettuate sul modello satellite, si è intervenuti anche con manovre di Management Overlay su settori potenzialmente esposti al caro energia.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Capogruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al max. di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Capogruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria «Sofferenze» attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Capogruppo.

Al di là delle situazioni acclamate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.
- b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

- a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;
- b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso

può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Credito, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Cassa di Risparmio di Bolzano identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le

erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;

- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.378	160.471	3.616	39.951	14.248.095	14.474.512
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	282.141	282.141
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.373	7.373
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	22.378	160.471	3.616	39.951	14.537.609	14.764.026
Totale 31/12/2022	22.113	167.557	2.899	24.085	14.834.054	15.050.708

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	379.753	(193.288)	186.465	33.060	14.343.340	(55.294)	14.288.046	14.474.512
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	282.424	(283)	282.141	282.141
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	7.373	7.373
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	379.753	(193.288)	186.465	33.060	14.625.764	(55.577)	14.577.561	14.764.026
Totale 31/12/2022	366.489	(173.920)	192.569	54.371	14.900.794	(50.463)	14.858.139	15.050.708

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	41.841
2. Derivati di copertura	-	-	37.825
Totale 31/12/2023	-	-	79.666
Totale 31/12/2022	-	-	88.030

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.730	-	3.342	3.056	22.659	2.110	1.146	14.134	36.168	754	826	16.772
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	8.730	-	3.342	3.056	22.659	2.110	1.146	14.134	36.168	754	826	16.772
Totale 31/12/2022	5.229	-	-	5.883	12.180	770	2.987	15.817	24.208	743	4.394	26.121

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a Vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a Vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	119	15.875	165	-	119	16.039	-	34.185	141	-	141	34.186
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(53)	(1.852)	(39)	-	(1)	(1.944)	-	(3.066)	-	-	-	(3.066)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	72	1.907	34	-	(19)	2.035	-	8.873	(18)	-	(18)	8.874
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(148)	-	-	-	(148)	-	(496)	-	-	-	(496)
Rettifiche complessive finali	138	15.782	160	-	99	15.982	-	39.496	123	-	123	39.498
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o accantonati	
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	-	171.721	-	-	171.739	202	2.048	-	-	1.978	70	914	1.899	9.565	2.866	239.490
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	13.974	-	-	13.974	-	X	X	X	X	X	61	-	-	-	15.376
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(20.417)	-	-	(20.350)	(67)	(123)	-	-	(121)	(3)	(268)	(431)	(2.768)	-	(26.797)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	25.872	-	-	25.391	481	12.910	-	-	12.604	306	401	1.601	5.987	-	34.220
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(15.607)	-	-	(15.607)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.607)
Altre variazioni	-	643	-	-	983	(339)	(2.612)	-	-	-	-	9	(51)	41	-	(2.614)
Rettifiche complessive finali	-	176.187	-	-	176.131	277	12.223	-	-	14.461	373	1.117	3.018	12.825	2.866	244.070
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	176	-	-	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	176
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(175)	-	-	(175)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(175)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	761.084	423.962	60.818	10.111	44.125	1.079
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	170	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	51.315	34.161	9.488	7	1.646	298
Totale 31/12/2023	812.399	458.293	70.306	10.118	45.771	1.377
Totale 31/12/2022	886.114	349.563	65.066	12.274	68.171	2.152

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	897.420	897.420	-	-	-	112	112	-	-	-	897.308	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	897.420	897.420	-	X	-	112	112	-	X	-	897.308	-
A.2 Altre	359.384	357.215	-	-	-	349	349	-	-	-	359.035	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	359.384	357.215	-	X	-	349	349	-	X	-	359.035	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.256.804	1.254.635	-	-	-	461	461	-	-	-	1.256.343	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	279.740	8.054	-	X	-	1	1	-	X	-	279.739	-
Totale (B)	279.740	8.054	-	-	-	1	1	-	-	-	279.739	-
Totale (A+B)	1.536.544	1.262.689	-	-	-	462	462	-	-	-	1.536.082	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	71.687	X	-	62.648	9.038	49.308	X	-	47.940	1.368	22.379	33.060
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.571	X	-	16.543	4.029	13.099	X	-	11.735	1.364	7.472	2.208
b) Inadempienze probabili	303.552	X	-	283.127	20.424	143.081	X	-	142.453	628	160.471	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	175.380	X	-	162.352	13.028	92.636	X	-	92.020	616	82.744	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.515	X	-	4.494	21	899	X	-	899	-	3.616	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11	X	-	11	-	2	X	-	2	-	9	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	40.926	13.655	30.621	X	53	974	42	932	X	-	39.952	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.405	286	3.405	X	-	150	-	150	X	-	3.255	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.270.548	12.735.045	1.702.442	X	2.880	54.255	15.522	38.687	X	45	14.216.293	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	157.489	6.994	155.502	X	1.989	4.481	-	4.441	X	40	153.008	-
Totale (A)	14.691.228	12.748.700	1.733.063	350.269	32.416	248.517	15.564	39.619	191.292	2.041	14.442.711	33.060
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	79.102	X	-	79.102	-	15.498	X	-	15.498	-	63.604	-
b) Non deteriorate	4.635.126	3.780.382	113.681	X	-	4.721	1.207	3.513	X	-	4.630.405	-
Totale (B)	4.714.228	3.780.382	113.681	79.102	-	20.219	1.207	3.513	15.498	-	4.694.009	-
Totale (A+B)	19.405.456	16.529.082	1.846.744	429.371	32.416	268.736	16.771	43.132	206.790	2.041	19.136.720	33.060

La tabella seguente espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni relative al valore lordo, rettifiche di valore complessive ripartite per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate dei finanziamenti in essere alla data di riferimento del presente bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto covid-19. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Voce	valore lordo						rettifiche di valore					
		non deteriorato		deteriorato			non deteriorato		deteriorato			
		di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance	di cui: stage 2	di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance	di cui: stage 2		di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance	di cui: stage 2				
Nuovi finanziamenti erogati mediante meccanismi di garanzia pubblica - covid-19	631.127	610.890	14.358	136.327	20.238	2.789	(6.814)	(934)	(101)	(560)	(5.880)	(977)

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela sono pertanto i seguenti:

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti classificati a sofferenza	68,8%	68,0%
Crediti classificati a inadempienze probabili	47,1%	42,7%
Crediti deteriorati	50,9%	47,5%
Crediti in bonis	0,55%	0,49%

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	69.146	293.773	3.568
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.088	-
B. Variazioni in aumento	51.649	115.433	4.285
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.315	91.856	4.207
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	108	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.479	1.501	32
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	22.855	21.968	46
C. Variazioni in diminuzione	49.109	105.658	3.339
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	10.857	625
C.2 write-off	17.227	3.836	-
C.3 incassi	17.147	67.664	658
C.4 realizzi per cessioni	8.915	-	-
C.5 perdite da cessione	675	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	69	22.887	2.056
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.076	414	-
D. Esposizione lorda finale	71.686	303.548	4.514
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	822	18

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	186.128	267.473
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	331	3.004
B. Variazioni in aumento	95.688	48.984
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	17.958	26.591
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	21.484	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.209
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	27.330	-
B.5 altre variazioni in aumento	28.916	12.184
C. Variazioni in diminuzione	85.854	155.562
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	73.277
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.209	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	21.484
C.4 write-off	5.520	-
C.5 incassi	33.670	53.312
C.6 realizzi per cessioni	3.606	-
C.7 perdite da cessione	675	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	32.174	7.489
D. Esposizione lorda finale	195.962	160.895
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	319	592

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	47.034	8.362	126.216	88.248	669	23
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	380	221	-	-
B. Variazioni in aumento	29.344	8.149	64.352	31.746	1.036	2
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	7	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	19.830	2.826	62.965	31.322	1.005	2
B.3 perdite da cessione	675	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.813	5.323	485	34	6	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	26	-	895	390	25	-
C. Variazioni in diminuzione	27.070	3.411	47.486	27.357	806	22
C.1 riprese di valore da valutazione	399	239	12.362	10.003	121	18
C.2 riprese di valore da incasso	6.054	1.408	22.297	11.147	93	-
C.3 utili da cessione	1.241	-	-	-	-	-
C.4 write-off	17.228	1.732	3.836	587	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	32	32	8.683	5.322	589	2
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.116	-	308	298	3	2
D. Rettifiche complessive finali	49.308	13.100	143.082	92.637	899	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	432	319	4	-

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non esistono, alla data del 31 dicembre 2023, esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8.131.024	7.918.330	4.918.505	153.329	139.554	601.311	-	-	-	-	-	1.039.805	28.441	99.723	558.864	7.539.532
1.1. totalmente garantite	7.120.412	6.924.412	4.877.626	153.329	126.732	586.351	-	-	-	-	-	593.282	7.158	63.085	503.589	6.911.152
- di cui deteriorate	315.429	160.934	122.860	3.291	914	3.227	-	-	-	-	-	23.589	201	714	6.100	160.896
1.2. parzialmente garantite	1.010.612	993.918	40.879	-	12.822	14.960	-	-	-	-	-	446.523	21.283	36.638	55.275	628.380
- di cui deteriorate	28.351	14.680	729	-	341	387	-	-	-	-	-	7.856	124	199	1.167	10.803
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.038.721	1.029.307	44.304	-	5.719	16.571	-	-	-	-	-	22.152	918	249.868	607.308	946.840
2.1. totalmente garantite	821.026	818.712	44.304	-	2.280	11.797	-	-	-	-	-	12.207	304	241.558	505.689	818.139
- di cui deteriorate	28.471	26.613	15.892	-	8	463	-	-	-	-	-	694	-	602	8.928	26.587
2.2. parzialmente garantite	217.695	210.595	-	-	3.439	4.774	-	-	-	-	-	9.945	614	8.310	101.619	128.701
- di cui deteriorate	10.413	6.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-	238	3	57	1.872	2.170

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La presente tabella non viene compilata in quanto non esistono attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	505	314	-	-	12.879	34.981	8.995	14.014	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	31	100	-	-	4.366	8.422	3.076	4.577	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	8.985	1.009	-	-	115.124	112.922	36.362	29.149	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	67.898	75.478	14.845	17.157	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.260	315	2.356	583	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	9	2	
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.652.246	1.575	481.424	3.561	128.516	14	5.184.519	33.838	3.938.056	16.255	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.732	127	-	-	109.920	2.826	44.610	1.677	
Totale (A)	4.652.246	1.575	490.914	4.884	128.516	14	5.313.782	182.056	3.985.769	60.001	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	51.939	15.247	11.665	251	
B.2 Esposizioni non deteriorate	287.359	8	372.746	43	-	-	2.993.282	4.104	236.313	566	
Totale (B)	287.359	8	372.746	43	-	-	3.045.221	19.351	247.978	817	
Totale (A+B)	31/12/2023	4.939.605	1.583	863.660	4.927	128.516	14	8.359.003	201.407	4.233.747	60.818
Totale (A+B)	31/12/2022	4.948.762	1.327	690.702	4.415	2.649	2	8.366.644	184.334	4.413.098	49.247

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	20.998	47.406	1.380	1.902	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	160.434	142.718	31	29	-	-	5	334	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.550	882	11	3	-	-	55	14	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.130.381	54.575	119.822	642	1.045	1	2.669	2	2.329	9
Totale (A)	14.315.363	245.581	121.244	2.576	1.045	1	2.729	350	2.329	9
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	63.367	15.498	238	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.870.692	4.717	18.263	5	3	-	742	-	-	-
Totale (B)	3.934.059	20.215	18.501	5	3	-	742	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	18.249.422	265.796	139.745	2.581	1.048	1	3.471	350	2.329	9
Totale (A+B) 31/12/2022	18.260.861	236.601	153.824	2.324	1.146	1	3.113	393	266	-

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela - Italia

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	959	7.301	19.993	39.805	23	60	24	241	
A.2 Inadempienze probabili	13.736	6.224	132.022	120.607	13.594	12.308	1.083	3.579	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	43	11	3.461	859	-	-	46	11	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.008.127	5.957	8.406.148	46.698	4.635.804	1.553	83.352	365	
Totale (A)	1.022.865	19.493	8.561.624	207.969	4.649.421	13.921	84.505	4.196	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	1.880	104	54.793	13.008	6.612	2.386	82	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	480.690	176	3.301.626	4.503	78.559	10	9.817	28	
Totale (B)	482.570	280	3.356.419	17.511	85.171	2.396	9.899	28	
Totale (A+B)	31/12/2023	1.505.435	19.773	11.918.043	225.480	4.734.592	16.317	94.404	4.224
Totale (A+B)	31/12/2022	1.078.732	23.378	12.306.596	201.132	4.794.299	6.975	81.229	5.116

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche - Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.147.168	356	78.890	80	24.520	24	206	-	5.560	2
Totale (A)	1.147.168	356	78.890	80	24.520	24	206	-	5.560	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.290	-	27.023	-	300	-	1.869	1	199	-
Totale (B)	17.290	-	27.023	-	300	-	1.869	1	199	-
Totale (A+B) 31/12/2023	1.164.458	356	105.913	80	24.820	24	2.075	1	5.759	2
Totale (A+B) 31/12/2022	1.360.823	335	67.625	27	29.309	27	3.749	6	1.797	2

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche - Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	147.364	205	51.645	84	948.159	66	-	-
Totale (A)	147.364	205	51.645	84	948.159	66	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	15	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.019	-	271	-	-	-	-	-
Totale (B)	17.019	-	286	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	164.383	205	51.931	84	948.159	66	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	196.489	198	28.231	60	1.136.103	77	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

(in migliaia di euro)

	Numero esposizioni	31.12.2022	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	11	9.170.714	776.259

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" a livello consolidato; alla data del 31 dicembre 2023 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascrivere le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Rientrano invece nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione vera e propria, ovvero quelle in cui, a fronte della cessione dei crediti, si sono realizzati i presupposti per il trasferimento del rischio e la conseguente *derecognition* delle stesse attività finanziarie dal bilancio del Gruppo, con la contestuale iscrizione nell'attivo delle Notes di classe Senior e Junior emesse dalla società veicolo della cartolarizzazione.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE BUONCONSIGLIO2

Fanno parte di tali attività i crediti ceduti nell'operazione denominata "Buonconsiglio 2" nella quale un pool di banche ha ceduto i propri crediti *non performing* ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Nepal". Si tratta quindi di un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

La Capogruppo ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "Buonconsiglio 2" a cui hanno preso parte 22 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a 734 mio di euro.

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Banca IMI, quale arranger;
- Cassa Centrale Banca (CCRES), quale coordinatore;
- Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe in qualità di advisor legale
- NEPAL S.R.L. quale società veicolo che ha acquistato i crediti;
- Guber Banca Spa in qualità di servicer.

Per quanto attiene alla quota Cassa di Risparmio di Bolzano, la Capogruppo ha cartolarizzato 176 posizioni a sofferenza per un totale di 272 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 74,6 milioni, di cui circa 1,8 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*, per una percentuale a livello di Gruppo dell'86,4% e crediti *unsecured* del 13,6%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato, pari circa al 90,2%, si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (9,8%). Per quanto riguarda i principali settori di attività economica dei debitori ceduti, quasi la metà risulta essere attiva nei Servizi e Costruzioni, per il 24,4% trattasi di Edilizia, il 6,3% si occupa di Costruzione di macchine e veicoli e il 6,1% sono Prestiti privati, mentre il 4,8% sono Intermediari al dettaglio e commerciali. Residuano altri tipi di attività economica per circa l'8,7% del portafoglio ceduto.

Le linee di credito cedute sono composte da mutui per il 73,6%, da conti correnti per il 25,4% e la restante parte consiste in altre tipologie di affidamento.

L'operazione ha previsto che, sul prezzo di cessione pari al 27,09%, il 70% sia utilizzato per la sottoscrizione di titoli Senior ed l'1,5% per i titoli Junior (retention rule).

Gli investitori che hanno acquisito le principali quote di titoli Junior sono:

- Värde Partners (64,7%);
- Barclays Banca (23,8%);
- Guber Banca Spa (6,5%).

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per:

- accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio di circa 1,5% punti percentuali;
- ridurre i crediti a sofferenza senza impattare in maniera significativa sulle coperture medie del portafoglio deteriorato, senza quindi comportare significativi effetti sui costi di conto economico;
- efficientare maggiormente le strutture dedicate al recupero del credito deteriorato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione presentava alla data del 31 ottobre 2018, ovvero alla data di cut-off, rettifiche di valore per euro 53,2 milioni a fronte di perdite generate dall'operazione pari ad euro 54,4 milioni, comportando quindi un costo complessivo di soli euro 1,2 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta è stata deliberata dal CdA della Banca in data 29 gennaio 2019.

Si informa che in occasione della "payment date" del 16 ottobre 2023 il veicolo ha proceduto al rimborso totale delle Notes Senior; rimane pertanto in bilancio alla Banca Capogruppo la sola tranche Junior per nominali 275 mila euro, peraltro interamente svalutata.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, congiuntamente alla controllata Civibank, ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "POP Luzzatti NPLs 2022" a cui hanno preso parte altre 14 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a circa 545 mio di euro.

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Global Coordinator e Monitoring Agent: Luigi Luzzatti S.c.p.a.;
- Arranger: IMI – Intesa San Paolo;
- Advisor legali: Orrick Herrington & Sutcliffe LLP (lato *Originator*), Studio Legale Chiomenti (lato *SPV/Arranger*);
- Agenzie di Rating: ARC Rating S.A. e Moody's;
- Master Servicer: Prelios Credit Servicing S.p.A.;
- Special Servicers: Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A. (congiuntamente);
- SPV Corporate Servicer e Computation Agent: Securitisation Services (Banca Finint);
- Paying Agent e Account Bank: BNP Paribas Securities Services.

L'operazione, conclusasi a fine dicembre 2022, ha visto la cessione ad una società veicolo di cartolarizzazione costituita secondo art. 3 della Legge 130/1999 denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.. La struttura dell'operazione ha previsto le caratteristiche idonee per la cancellazione contabili dei crediti mediante la cessione del portafoglio alla società veicolo e l'assegnazione di rating BBB+/Baa1 alle Senior Notes, in attesa della reintroduzione della garanzia statale GACS per poter valutare a livello di ceto bancario l'opportunità, se ne ricorreranno le condizioni, di richiedere tale garanzia. La società veicolo ha acquisito il Portafoglio delle cedenti finanziandone l'acquisto tramite l'emissione di tre classi di titoli ABS nelle classi Senior, Mezzanine e Junior pari ad euro rispettivamente 118,25 milioni, 17,5 milioni e 3 milioni. I titoli di classe Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti per il 5% pro-quota dalle Cedenti (ai sensi della normativa europea Retention Rule – interesse economico netto).

Per quanto concerne la quota di Cassa di Risparmio di Bolzano, la Capogruppo ha cartolarizzato 60 posizioni a sofferenza per un totale di 101 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 6,2 milioni circa.

Per quanto attiene alla quota di Civibank, la controllata ha cartolarizzato 375 posizioni a sofferenza per un totale di 781 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 79 milioni circa, di cui 5,6 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*. Il portafoglio di Cassa di Risparmio di Bolzano è composto dal 42,3% da crediti di natura unsecured e dal 57,7% da crediti di natura secured, mentre il portafoglio di Civibank è composto dal 71,7% da crediti di natura unsecured e dal 28,3% da crediti di natura secured.

In merito al settore di attività economica, i crediti destinati a famiglie consumatrici sono il 12,4% del portafoglio cartolarizzato da Cassa di Risparmio di Bolzano, mentre il 20,1% quelli del portafoglio cartolarizzato da Civibank. La metà del portafoglio ceduto da Cassa di Risparmio di Bolzano è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni (50,1%), il 15,6% sono attività manifatturiere, il 10,3% si occupa di alloggio e ristorazione mentre l'8,5% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari al 3,0% del portafoglio ceduto da Cassa di Risparmio di Bolzano. Per quanto riguarda il portafoglio ceduto da Civibank, il 25,8% è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni, il 35,4% sono attività manifatturiere, il 2,2% si occupa di alloggio e ristorazione mentre il 5,2% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari all'11,5% del portafoglio ceduto da Civibank, di cui coltivazioni di uva per il 4,6% ed attività professionali per il 3,0%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di Cassa di Risparmio di Bolzano, pari circa al 86,0% si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (14,0%). La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di Civibank, pari circa al 72,8% si concentra in Friuli-Venezia Giulia, la restante parte è situata in fuori regione (27,2%).

Per quanto concerne l'orizzonte temporale, entrambi i portafogli ceduti sono caratterizzati da linee a medio/lungo termine. Le linee di credito cedute con una durata di medio/lungo termine (mutui, prestiti) sono quindi il 61,5% per il portafoglio cartolarizzato da Cassa di Risparmio di Bolzano ed il 74,2% per Civibank.

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio sia individuale che di Gruppo.

ALTRE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DELLA CONTROLLATA BANCA DI CIVIDALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 in quanto l'operazione Civitas Spv Srl - SME - 2019 ha le caratteristiche delle c.d. "Autocartolarizzazioni", ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018		112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019		106 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020		147 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		618 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		600 milioni
di cui titoli senior a		46 milioni
di cui titoli senior b		228 milioni
di cui titoli mezzanine		51 milioni
di cui titoli junior		93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023		251 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - AAA DBRS	

In tali operazioni il ruolo della Banca, oltre a quello di "originator" delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di "servicer" incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate.

Il rischio di credito connesso con le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto, i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate

Sezione 2. Cartolarizzazioni di crediti in sofferenza

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. derisking).

La Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti, denominate "POP NPLS 2019", "POP NPLS 2020" e "POP NPLS 2022". Le operazioni sono state strutturate in maniera idonea all'ottenimento della GACS sulla nota senior emessa.

Operazione "Pop NPLs 2019"

In data 10 dicembre 2019 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 50,7 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note senior emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 280 posizioni per un credito complessivo di circa 50,7 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 827 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2019 S.r.l.", è stato pari a complessivi Euro 177 milioni (di cui Euro 13,6 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 203 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 173 milioni Senior ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 5 milioni Junior ABS a tasso variabile e a ritorno variabile con scadenza febbraio 2045.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2023 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2019:

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		13 milioni
di cui titoli senior		13 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023		6,9 milioni
Rating titoli senior		BBB

Operazione "POP NPLs 2020"

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 36,6 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note senior emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 422 posizioni per un credito complessivo di circa 36,6 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 920 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2020 S.r.l." è stato pari a complessivi Euro 245,5 milioni (di cui Euro 9,7 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 245,5 milioni di euro così ripartiti:

- Euro 241,5 milioni Senior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,30%, con scadenza Novembre 2045;
- Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza Novembre 2045;
- Euro 10 milioni Junior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza novembre 2045.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CC da Scope Ratings AG. I titoli Junior non sono stati dotati di rating. I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'Operazione, si evidenzia che l'intero processo si è svolto in rispetto e applicazione della policy in materia di cessione e write-off dei crediti deteriorati e della policy SRT. L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2023 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2020:

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		9,7 milioni
di cui titoli senior		9,5 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023		4,5 milioni
Rating titoli senior		BBB

Operazione "Luzzatti POP NPLs 2022"

Nel corso del 2022 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze astrattamente idonea all'ottenimento della GACS (ma conclusa in un periodo in cui la legge GACS non è in vigore) per un valore nominale complessivo di circa 79 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con la partecipazione di ulteriori 14 banche cedenti.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 375 posizioni per un credito complessivo di circa 79 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 550 milioni di euro circa, corrispondenti a un ammontare lordo esigibile dei crediti pari a circa 545 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l." è stato pari a complessivi euro 122,9 milioni (di cui Euro 15,7 milioni originariamente riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 138,75 milioni di euro così ripartiti:

- Euro 118,25 milioni Senior ABS a tasso fisso del 4%, con scadenza Gennaio 2042;
- Euro 17,5 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 10% con scadenza Gennaio 2042;
- Euro 3 milioni Junior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza Gennaio 2042.

I Titoli Senior sono dotati di un rating rilasciato da parte delle agenzie di rating ARC Ratings, S.A., pari a BBB+ (sf), e Moody's Italia S.r.l., pari a Baa1 (sf), e sono stati sottoscritti pro quota dalle Cedenti, mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior non sono dotati di un rating e il 95% di essi è stato ceduto in data 29 dicembre 2022 ad un investitore indipendente. In particolare, nessun Titolo è stato venduto ad investitori che siano collegati e/o che abbiano relazioni o legami con le Cedenti (c.d. "close link" come definito all'articolo 4(38) della CRR). I Titoli non sono e non saranno quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017 (che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012) (il "Regolamento sulle Cartolarizzazioni"), come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021, le Cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita da cessione (al netto dell'effetto attualizzazione) pari a 16,5 milioni di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2023 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2022:

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-22
Società veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		73,7 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		73,7 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		15,1 milioni
di cui titoli senior		15,1 milioni
di cui titoli junior		<0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB+
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023		12,4 milioni
Rating titoli senior		BBB+

C. Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Buonconsiglio 2	0	-	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	0	-	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Luzzatti POP NPLs 2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	1	-	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C. Operazioni di cartolarizzazione della controllata Banca di Cividale

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
POP NPLS 19 2/45 TV																			19
Tipologia attività : Crediti deteriorati																			19
Pop Npls 2020 1902																			9
Tipologia attività : Crediti deteriorati																			9
Pop Npls 2022 2250	12.556	15	38																38
Tipologia attività : Crediti deteriorati	12.556	15	38																
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio																			
C.1 Civitas Spv Srl					249.247	4.865-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività : Crediti					249.247	4.865-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relativamente alla cartolarizzazione "Civitas Spv Srl – RMBS -2012" la Banca detiene per intero i titoli "Junior" mentre i titoli Senior sono stati ceduti ed attualmente detenuti da investitori istituzionali.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli Junior e Senior detenuti dalla Banca che sarebbero stati esposti sia nell'attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non vi figurano in quanto elisi in applicazione dei principi contabili.

C.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
Auxilio 1855	4.649	(54)																
Auxilio CL A 20 TV - Tipologia attività : Crediti vs imprese	4.649	(54)																
Cloud Spv	17.876	(207)	4.291	(52)														
Cloud Spv/Ts Abs 03/37 Sen C - Tipologia attività: Crediti vs imprese	17.876	(207)																
Cloud Spv/5 Abs 03/37 Mez CI - Tipologia attività: Crediti vs imprese			4.291	(52)														
Galadriel Spe S.R.L.	7.430	(86)	902															
Galadriel Spe 06/31 TV cl.A1 - Tipologia attività : Crediti vs imprese	7.430	(86)																
Galadriel Spe 06/31 7% B1 - Tipologia attività: Crediti vs imprese			902															
Kripton Spv Spa	6.170	(71)	601															
Kripton Spe 03/36 TV cl.A - Tipologia attività: Crediti vs imprese	6.170	(71)																
Kripton Spe 03/36 TV cl.B - Tipologia attività: Crediti vs imprese			604															
Lanterna	11.171	(8)																
Lanterna 28/04/2050 0,4 - Tipologia attività: Crediti vs PA	11.171	(8)																
Vittoria Spe Series II	3.464	(43)																
Vittoria 07/31 TV - Tipologia attività : Crediti vs PA	3.464	(43)																

C.3. Società veicolo per la cartolarizzazione della controllata Banca di Cividale

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività				Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altro	
POP NPLS 20 2/45 TV *	Conegliano Veneto (TV)	No	195.730	-	51.634	193.031	25.000	10.000	19.333	
POP NPLS 19 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	88.864		46.280	112.298	6.520	611	15.716	
POP NPLS 22 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	

* Bilanci 31/12/2021

D. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	656.238	52.015	604.223	426	844.750	45.373	799.377	
1. Titoli di debito	604.223	-	604.223	-	799.377	-	799.377	
2. Finanziamenti	52.015	52.015	-	426	45.373	45.373	-	
Totale 31/12/2023	656.238	52.015	604.223	426	844.750	45.373	799.377	
Totale 31/12/2022	1.344.314	285.369	1.058.945	2.350	1.147.401	110.696	1.036.705	

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Si informa tuttavia che gestionalmente la Capogruppo ha introdotto i parametri AIRB per il calcolo delle *expected credit losses* sui crediti *in bonis* a decorrere dalla data del 31 dicembre 2019. Da settembre 2023 l'approccio è stato esteso anche alla Controllata CiviBank.

Infine, si evidenzia che in data 24.05.2023 la Capogruppo con il provvedimento n. 0926043/23 ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza il riconoscimento a fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB. Il provvedimento di autorizzazione dispiegherà i propri effetti a condizione che vengano attuati i "Preliminari interventi di rimedio" entro il termine di 18 mesi.

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Il Gruppo effettua nel continuo un attento monitoraggio del portafoglio titoli al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti legati al contesto geo-politico. L'esposizione del portafoglio titoli verso asset class ritenute potenzialmente sensibili in ottica conflitto Ucraino-Russo risultata limitata.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione del Gruppo.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;

- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dal Gruppo sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finanza e Tesoreria e trasmesse, al Servizio Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi .

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finanza e Tesoreria, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
 - alla liquidabilità dell'investimento;
 - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
 - al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
 - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
 - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
 - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
 - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
 - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
 - il rischio di controparte;
 - il rischio di regolamento;
 - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Direzione Finanza e Tesoreria.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, il Gruppo misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dal Gruppo indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione e il monitoraggio del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Direzione Finanza e Tesoreria per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre, il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza e Tesoreria, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà del Gruppo;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali il Gruppo svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finanza e Tesoreria, la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- il monitoraggio dell'operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che il Gruppo sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti di eventuali criticità.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finanza e Tesoreria per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

Considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito un monitoraggio rating ESG sul portafoglio titoli di proprietà. Tale monitoraggio è stato esteso anche sul portafoglio titoli di proprietà della Controllata, appena avvenuta l'integrazione dei sistemi informativi.

Attualmente il portafoglio risulta composto prevalentemente da titoli con buona valutazione in termini di rating ESG.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale il Gruppo si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, il Gruppo misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR il Gruppo adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. Il Gruppo ha scelto il metodo Montecarlo in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente il Gruppo non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	101	2.985	399	99	22.326	13.821	645	-
1.1 Titoli di debito	101	2.985	399	99	22.326	13.821	645	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	199	-	-	-	-	-
- altri	101	2.985	200	99	22.326	13.821	645	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	340	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	340	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	4.628	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.614	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: **ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3.697	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.692	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	21 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(1.554) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

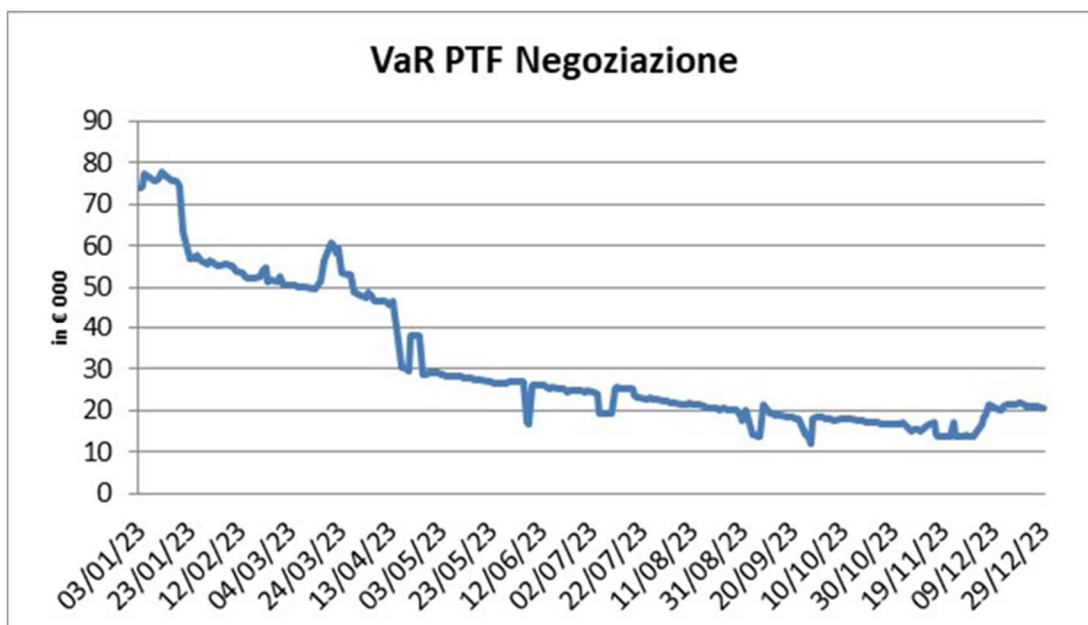
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(21) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	1.653 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati 0						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	34	1	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodo Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	74
Fine periodo:	20
Massimo:	78
Minimo:	12
Media:	31

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd. "interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Capogruppo e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse del Gruppo, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress. Il rischio di variazione del valore economico del patrimonio viene determinato attraverso l'approccio della shift sensitivity e della variazione del valore attuale del patrimonio. Il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse o degli utili, è determinato attraverso il ricalcolo degli interessi o degli utili derivanti dal delta delle curve di mercato utilizzate.

La misurazione del rischio viene effettuata dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dal Servizio Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dal Gruppo ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente la Capogruppo effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ERMAS, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali in combinazione con ulteriori fattori di stress. Le analisi di shift sensitivity a livello di Gruppo includono le stime sugli impatti derivanti dall'applicazione degli standard shock definiti dal Comitato di Basilea e le misurazioni in ipotesi di stress. Inoltre, in linea con le previsioni delle disposizioni di vigilanza si valuta, in ottica attuale e prospettica, l'impatto di una variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Il Gruppo misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, il Gruppo adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivnienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

A decorrere dal mese di gennaio 2020 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro-hedging. La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. I prestiti obbligazionari di tale specie sono contabilizzati adottando la fair value option e rappresentati nella Voce 30 del Passivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la Banca ha deciso di non procedere più ad emissioni in fair value option, ma di emettere prestiti obbligazionari allocati nella Voce 10.c. del Passivo ovvero a costo ammortizzato e di procedere alla copertura dei relativi rischi di tasso di interesse tramite contratti derivati OTC iscrivendo contabilmente gli strumenti finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 39 per le regole dell'hedge accounting (fair value hedging).

Alla data del 31 dicembre 2023 non risultano in essere passività finanziarie emesse dalla Banca e gestite in regime di hedge accounting.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.694.689	3.119.955	2.656.931	1.563.888	2.998.771	1.533.215	1.058.904	-
1.1 Titoli di debito	714	420.694	1.875.162	1.252.263	1.275.855	115.238	28.964	-
- con opzione di rimborso anticipato	186	40.404	2.824	3.874	85.342	1.917	16.091	-
- altri	528	380.290	1.872.338	1.248.389	1.190.513	113.321	12.873	-
1.2 Finanziamenti a banche	806.774	147.271	500	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.887.201	2.551.990	781.269	311.625	1.722.916	1.417.977	1.029.940	-
- c/c	695.116	5	-	455	9.664	-	-	-
- altri finanziamenti	1.192.085	2.551.985	781.269	311.170	1.713.252	1.417.977	1.029.940	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.056.498	2.036.241	685.917	267.975	1.356.717	1.313.651	936.106	-
- altri	135.587	515.744	95.352	43.195	356.535	104.326	93.834	-
2. Passività per cassa	8.313.472	2.029.098	749.657	2.616.697	1.511.938	182.394	174.949	-
2.1 Debiti verso clientela	8.285.058	1.298.186	485.559	661.520	835.417	87110	169.295	-
- c/c	8.086.631	157.599	247.627	441.755	522.786	8.426	-	-
- altri debiti	198.427	1.140.587	237.932	219.765	312.631	78.684	169.295	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	198.427	1.140.587	237.932	219.765	312.631	78.684	169.295	-
2.2 Debiti verso banche	28.360	715.739	264.098	1.912.606	311.941	88.799	5.654	-
- c/c	28.230	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	130	715.739	264.098	1.912.606	311.941	88.799	5.654	-
2.3 Titoli di debito	-	15.173	-	42.571	364.580	6.485	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	37.570	-	6.485	-	-
- altri	-	15.173	-	5.001	364.580	-	-	-
2.4 Altre passività	54	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	54	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	327.681	583.337	(29.282)	(247.972)	(279.565)	(346.703)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	(41)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(41)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	41	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	327.722	583.337	(29.282)	(247.972)	(279.565)	(346.703)	-
- Opzioni	-	(45.260)	23.873	(455)	(5.740)	(10.971)	38.552	-
+ Posizioni lunghe	-	42.936	37.336	3.588	373.925	29.230	38.552	-
+ Posizioni corte	-	88.196	13.463	4.043	379.665	40.201	-	-
- Altri derivati	-	372.982	559.464	(28.827)	(242.232)	(268.594)	(385.255)	-
+ Posizioni lunghe	-	393.961	579.100	13.995	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	20.979	19.636	42.822	242.232	268.594	385.255	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(383.648)	168.304	14.187	-	288	115	-	-
+ Posizioni lunghe	100.165	168.304	14.187	-	288	115	-	-
+ Posizioni corte	483.813	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	23.312	3.176	281	5.209	6.400	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	373	-	-	6.400	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	373	-	-	6.400	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	23.219	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	93	2.803	281	5.209	-	-	-	-
- c/c	93	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	2.803	281	5.209	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.803	281	5.209	-	-	-	-
2. Passività per cassa	26.489	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	26.489	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	26.034	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	455	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	455	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(7.470)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(7.470)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(7.470)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	6.835	5.313	14.187	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	14.305	5.313	14.187	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

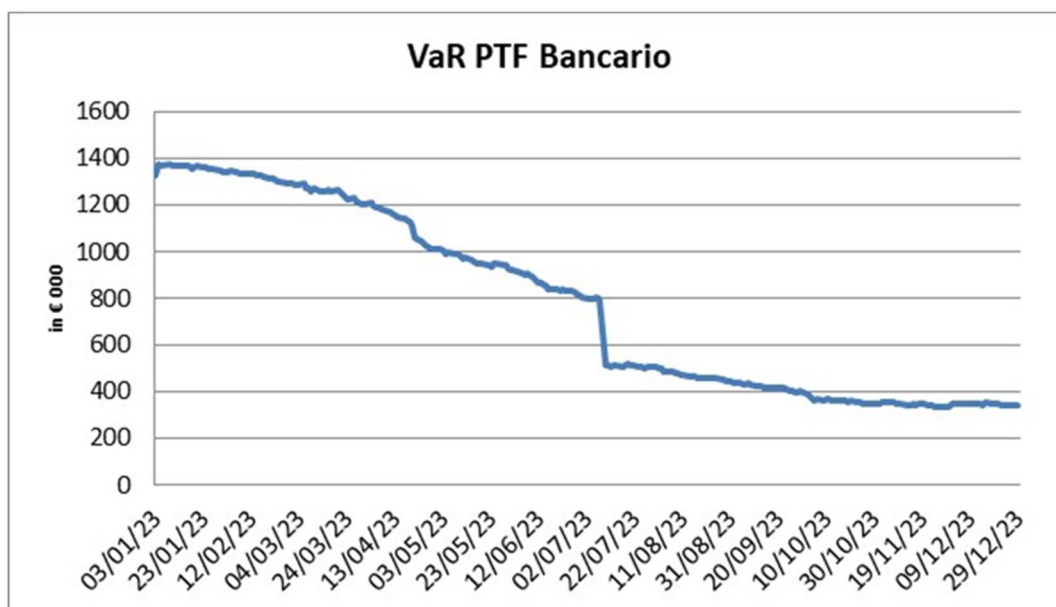
a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	4.185 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(39.036) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(1.948) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(4.019) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	38.913 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	1.994 mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	1.329
Fine periodo:	339
Massimo:	1.374
Minimo:	333
Media:	778

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica del Gruppo è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Kuna Croazia	Franco svizzero	Dollaro Australia	Corona norvegese	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	30.087	70	4.602	1.334	727	319
A.1 Titoli di debito	6.773	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	16.016	70	4.401	1.334	727	319
A.4 Finanziamenti a clientela	7.298	-	201	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	597	-	290	4	13	13
C. Passività finanziarie	18.779	-	4.589	1.331	677	27
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	18.779	-	4.589	1.331	677	27
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	950	-	61	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	25.534	-	4.362	23	19	27
+ Posizioni corte	29.878	-	4.533	-	7	29
Totale attività	56.218	70	9.254	1.361	759	359
Totale passività	49.607	-	9.183	1.331	684	56
Sbilancio (+/-)	6.611	70	71	30	75	303

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	94.345	-	-	-	109.348	130
a) Opzioni	-	-	94.345	-	-	-	109.348	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	130
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	340	-	-	-	1.567
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	340	-	-	-	966
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	601
3. Valute e oro	-	-	56.405	-	-	-	41.435	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	3.735	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	52.670	-	-	-	41.435	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	150.750	340	-	-	150.783	1.697

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	685	-	-	-	1.976	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	475	-	-	-	960	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	601
Totale	-	-	1.160	-	-	-	2.936	601
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	31	-	-	-	25	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	1	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	400	-	-	-	908	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	432	-	-	-	933	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	93.274	-	1.071
- fair value positivo	X	685	-	-
- fair value negativo	X	-	-	31
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	30.070	-	26.335
- fair value positivo	X	117	-	358
- fair value negativo	X	291	-	109
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	4.313	90.033	94.346
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	56.405	-	-	56.405
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	56.405	4.313	90.033	150.751
Totale 31/12/2022	45.751	4.239	101.394	151.384

1.3.2 Le coperture contabili

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	972.155	-	-	-	440.453	-
a) Opzioni	-	-	18.665	-	-	-	22.618	-
b) Swap	-	-	953.490	-	-	-	417.835	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	972.155	-	-	-	440.453	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	157	-	-	-	481	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	37.668	-	-	-	60.049	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	37.825	-	-	-	60.530	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	24.566	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	24.566	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	972.155	-	-
- fair value positivo	X	37.825	-	-
- fair value negativo	X	24.566	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	57.410	242.232	672.514	972.156
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	57.410	242.232	672.514	972.156
Totale 31/12/2022	21.433	89.676	329.344	440.453

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà del Gruppo di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. "liquidità infra-giornaliera");;
- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni al Gruppo. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);

- degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità del Gruppo si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Il Gruppo effettua nel continuo un monitoraggio sul profilo di liquidità al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti dovuti all'attuale contesto geo-politico.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, il Gruppo ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*");
- rilevazione delle attività vincolate (*encumbered assets*);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

- a) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
 - "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
 - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità;
- b) i profili **metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "*early warning indicators*") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per

ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo.

Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "situazione di tensione" il Servizio Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dal Servizio Risk Management e dalla Direzione Finanza e Tesoreria;

- c) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni del Gruppo. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:
- il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di "situazione di tensione";
 - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della "condizione di tensione" è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
 - le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una "situazione di tensione" ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il profilo di liquidità con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dal Servizio Treasury nell'ambito dell'operatività giornaliera.

È stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari.

Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR):

si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che il Gruppo mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2023 risulta pari a 221,16% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di

scadenze (cd. *Maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, il Gruppo:

- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

$$Gap\ cumulato_{0,t} = [(Flussi\ di\ cassa\ in\ entrata_{0,t} - Flussi\ di\ cassa\ in\ uscita_{0,t}) + Totale\ riserve\ di\ liquidità_{0,t}]$$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincronica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili al Gruppo o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Capogruppo svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Capogruppo disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della *maturity ladder*. In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, su base consolidata al 31 dicembre 2023 risulta pari a 127,47%, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (100%) entrato in vigore a giugno 2021.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. Il Gruppo, nell'ambito della Politica di Funding 2024 ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;
- alla diversificazione delle fonti di finanziamento;
- a fronteggiare il ritorno a politiche monetarie restrittive da parte della BCE.

L'esposizione del Gruppo ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione quotate sul mercato HIMTF, per le quali il Gruppo ha assunto un impegno al riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Inoltre, si specifica l'esposizione del Gruppo agli impatti dovuti a moratorie e mancato rientro di finanziamenti concessi.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE al 31 dicembre 2023 ammonta a 2.673,85 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO-III) e Long Term Refinancing Operations (LTRO).

Al 31 dicembre 2023, il Gruppo dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide del Gruppo sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato Italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca Centrale. Dal punto di vista strutturale, il Gruppo, al 31 dicembre 2023 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2023 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 7,59%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 69,58%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 11%.

1.4 - Rischio di liquidità – A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	865.562	65.615	28.161	131.941	713.156	954.699	2.227.595	5.659.538	4.537.125	99.281
A.1 Titoli di Stato	2.049	-	12.773	1	200.386	484.032	1.395.459	1.977.702	521.850	-
A.2 Altri titoli di debito	6.166	-	127	9.932	12.523	48.765	52.007	236.176	102.579	-
A.3 Quote OICR	141.302	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	716.045	65.615	15.261	122.008	500.247	421.902	780.129	3.445.660	3.912.696	99.281
- Banche	8.227	41.760	-	6.324	-	510	-	-	-	99.281
- Clientela	707.818	23.855	15.261	115.684	500.247	421.392	780.129	3.445.660	3.912.696	-
Passività per cassa	8.470.881	361.388	232.088	199.339	937.997	713.458	2.566.643	1.624.581	510.728	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.461.380	68.316	29.410	100.302	217.764	481.194	669.925	766.653	8.042	-
- Banche	177.718	54.160	-	18.129	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.283.662	14.156	29.410	82.173	217.764	481.194	669.925	766.653	8.042	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	611	178	8.195	444.357	44.270	-
B.3 Altre passività	9.501	293.072	202.678	99.037	719.622	232.086	1.888.523	413.571	458.416	-
Operazioni *fuori bilancio*										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	340	4.628	1.904	4.545	4.054	5.337	13.995	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.655	1.898	814	4.388	5.325	13.944	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	33	-	-	1.569	2.688	4.166	8.168	350.179	-	-
- Posizioni corte	31	-	-	-	-	32	-	350.179	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	147.281	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	147.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.766	-	-	61	172	151	5.987	4.283	123.356	-
- Posizioni corte	336.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	23.366	217	372	91	2.565	289	5.569	6.787	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	42	-	42	6.787	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	378	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	23.366	217	372	91	2.145	289	5.527	-	-	-
- Banche	23.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	90	217	372	91	2.145	289	5.527	-	-	-
Passività per cassa	26.491	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	26.491	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	26.491	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.697	1.993	814	4.027	5.313	14.187	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.692	1.993	4.549	4.027	5.313	14.187	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI - SPARKASSE

In data 1° luglio 2009, 1° novembre 2011, 1° luglio 2014 e 1° maggio 2018 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2, FANES 3 e FANES 4) cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8, 509,8 e 507,2 milioni di euro.

In data 1° maggio 2020 la Banca ha portato a termine una quinta operazione (FANES 5) di cartolarizzazione di crediti in bonis, cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., non più un portafoglio di mutui residenziali, bensì un portafoglio di crediti erogati ad imprese, per un importo pari a 748,9 milioni di euro. L'emissione delle Notes è di tipo "rump-up" e permette pertanto successivi incrementi del portafoglio cartolarizzato per un valore massimo delle Notes Senior pari a 2 miliardi di euro e per le Notes Junior pari a 1 miliardo di euro in un arco temporale definito che è terminato il giorno 29 giugno 2022.

Tutte le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016, nel 2018 e nel 2022, la Banca ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo rispettivamente la prima, la seconda e la terza cartolarizzazione, dopo che quest'ultima, nel 2018 era stata ristrutturata (size increase) mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* da altri mutui residenziali erogati dalla Banca, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione, ed aprendo, sempre nel 2018, la quarta operazione in cui sono confluiti i crediti residui della seconda e un pacchetto di nuova erogazione.

Alla fine del 2023 le emissioni in essere sono di seguito riepilogate:

FANES 4

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005336018	355.900.000	Senior A1	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P AA	24.09.2018
IT0005336026	90.000.000	Senior A2	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P A+	24.09.2018
IT0005336034	61.315.000	Junior	24.12.2061	-	24.09.2018

Si informa che in data 13 febbraio 2019 la Banca ha ceduto ad investitori istituzionali l'intero ammontare della tranche Senior A1 dell'operazione Fanes 4. Non modificando tale cessione il profilo di rischio per la Banca, l'operazione mantiene invariate le proprie caratteristiche, ovvero le attività finanziarie sottostanti non vengono cancellate dal bilancio. Viene iscritta nel passivo una posta che rappresenta il debito verso il veicolo della cartolarizzazione, che viene ridotta tempo per tempo contestualmente ai rimborsi pool factor delle Notes stesse.

FANES 5

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	di	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005412363	479.300.000 (rump-up fino a 2.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 286.515.626	Senior	28.06.2060		DBRS A S&P A+	28.09.2020
IT0005412371	269.583.000 (rump-up fino a 1.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 49.307.819	Junior	28.06.2060		-	28.09.2020

In data 29 giugno 2022 la Banca ha proceduto ad un incremento (rump-up) del portafoglio cartolarizzato tradotto in un aumento pari a 286.515.626 euro per le notes Senior e a 49.307.819 euro per le notes Junior. Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI PER L'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE

La Capogruppo ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3.000 milioni di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero da un lato dalle attività della banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Capogruppo ha assunto la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una Stichting di diritto olandese. Il portafoglio iniziale di mutui residenziali in bonis ceduti dalla Banca alla società SPK OBG S.r.l. nel corso del primo semestre 2022 ammonta a circa 450 milioni di euro, il cui corrispettivo SPK OBG S.r.l. ha liquidato tramite accensione di un finanziamento subordinato erogato dalla Banca stessa.

Con la strutturazione del programma di OBG, la Banca Capogruppo si è munita di uno strumento di raccolta altamente competitivo che consente, tra l'altro, di dotarsi di

- un canale di raccolta aggiuntivo di medio lungo termine e idoneo a far fronte al fabbisogno di finanziamento strutturale,
- uno strumento di tendenzialmente facile collocabilità sul mercato istituzionale,

- uno strumento di rapida emissione, rifinanziabile anche direttamente in Banca Centrale Europea.

Nel mese di giugno 2022, la Banca ha effettuato la prima emissione di un'Obbligazione Bancaria Garantita con codice ISIN IT0005497141 nell'ambito del menzionato programma e avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 300 milioni di euro
- durata: dall'8 giugno 2022 all'8 giugno 2028, estendibile fino all'8 giugno 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 0,5% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA

Tale prima emissione è stata – almeno in un primo momento – sottoscritta interamente dalla Banca stessa e depositata in Banca Centrale Europea come pegno per i finanziamenti TLTRO-III in essere. A fine 2023 l'obbligazione è stata impegnata come sottostante di operazioni Repo della durata di 24 mesi.

Nel mese di novembre 2023, la Capogruppo ha effettuato una seconda emissione di covered bond, questa volta cedendo anche un portafoglio di crediti della controllata Banca di Cividale, avente codice ISIN IT0005571028 nell'ambito del programma di cui sopra ed avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 250 milioni di euro
- durata: dal 28 novembre 2023 al 28 novembre 2027, estendibile fino al 28 novembre 2028
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 3,0% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA.

Anche questa obbligazione, sottoscritta interamente dalla Capogruppo, è stata utilizzata come sottostante di operazioni di pronti contro termine.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI – CIVIBANK

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato. Coerentemente con tali finalità, tutti i titoli asset backed emessi dalla società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 sono interamente sottoscritti dalla Banca, per le operazioni Civitas Spv Srl - RMBS – 2019, mentre per l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 la Banca detiene solo i titoli Junior (mantenendo di conseguenza il rischio di credito riferito ai finanziamenti erogati sottostanti) nonché parzialmente il titolo senior. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate. Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla		
Banca di Cividale		253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018		112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019		106 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020		147 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		618 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		600 milioni
di cui titoli senior a		46 milioni
di cui titoli senior b		228 milioni
di cui titoli mezzanine		51 milioni
di cui titoli junior		93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023		251 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - AAA DBRS	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		ottobre-19
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Finanziamenti a PMI in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla		
Banca di Cividale		451 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		451 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		458 milioni
di cui titoli senior		320 milioni
di cui titoli mezzanine		50 milioni
di cui titoli junior		88 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023		184 milioni
Rating titoli senior	A+ Standard&poor's - AAA DBRS	

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, il Gruppo misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A livello gestionale, il Gruppo ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. Le segnalazioni coprono, oltre alle perdite operative, anche gli eventi operativi senza impatto economico.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, la Banca Capogruppo ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione ed il monitoraggio del cruscotto dei Key Risk Indicators (KRI) e l'esecuzione del Risk Self Assessment (RSA) e l'erogazione di un corso di formazione online.

I KRI sono indicatori utilizzati dal Gruppo per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward looking* della gestione, in quanto anticipano potenziali incrementi dell'esposizione al rischio operativo che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management del Gruppo uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Gruppo. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto.

Nel 2022 la Controllata CiviBank ha recepito il processo della gestione dei rischi operativi della Capogruppo, nel 2023 è stato adottato a livello di Gruppo l'applicativo Loss Data Collection GRC.

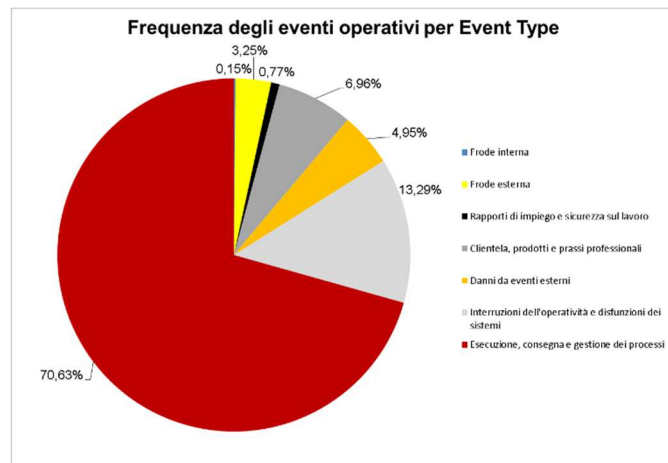
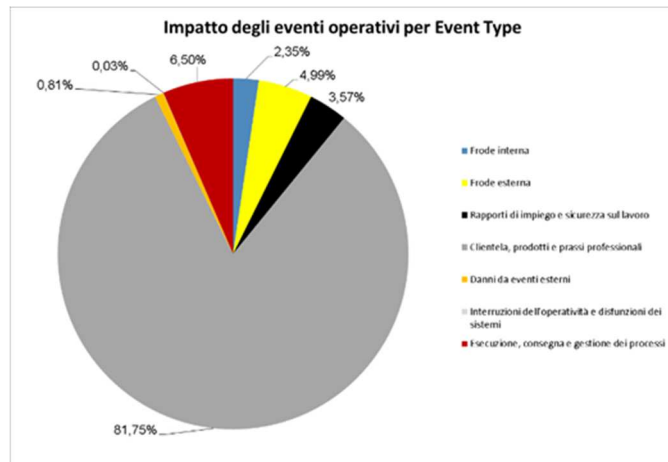
Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Per il 2023 non risultano essere stati segnalati eventi operativi relativi al conflitto Ucraino-Russo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nei grafici seguenti si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi del Gruppo Bancario che non hanno necessariamente generato una perdita, contabilizzati nel 2023 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.

Event type	2023	
	Frequenza	Impatto
ET 1 Frode interna	1	€ 68.304
ET 2 Frode esterna	21	€ 145.175
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	5	€ 103.929
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	45	€ 2.378.877
ET 5 Danni da eventi esterni	32	€ 23.433
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	86	€ 820
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	457	€ 189.234
Totale	647	€ 2.909.772



L'analisi di distribuzione per *Event Type* evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" ed "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che rappresentano rispettivamente il 81,75% ed il 6,5% dell'ammontare totale.

In termini di frequenza invece le classi di rischio più impattate sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (70,63%) e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi" (13,29%).

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Così come disposto dalla Circolare di Banca d'Italia nr. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate attraverso il sito internet della Capogruppo www.caribz.it entro i termini normativamente previsti.

— Parte F

Informazioni sul Patrimonio consolidato

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	485.917		4.626	(4.602)	485.941
2. Sovrapprezzi di emissione	183.599		1.556	(1.552)	183.603
3. Riserve	349.334		2.474	(1.818)	349.989
4. Strumenti di capitale	45.200				45.200
5. (Azioni proprie)	(11.172)				(11.172)
6. Riserve da valutazione:	22.242				22.242
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.051				2.051
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.565				1.565
- Attività materiali	56.567				56.567
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(40.069)				(40.069)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi					
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	81.670		(603)	1.145	82.212
Totale	1.156.791		8.053	(6.827)	1.158.017

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.867	(2.302)	-	-	-	-	-	-	3.867	(2.302)
2. Titoli di capitale	3.587	(1.536)	-	-	-	-	-	-	3.587	(1.536)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	7.454	(3.838)	-	-	-	-	-	-	7.454	(3.838)
Totale 31/12/2022	10.871	(6.567)	-	-	-	-	-	-	10.871	(6.567)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.327)	8.631	-
2. Variazioni positive	6.222	779	-
2.1 Incrementi di fair value	299	294	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	41	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.350	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	485	-
2.5 Altre variazioni	3.531	-	-
3. Variazioni negative	(330)	(7.359)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(273)	(10)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(57)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(7.349)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.565	2.051	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(41.387)
2. Variazioni positive	2.811
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	42
2.2 Altre variazioni	2.769
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(1.492)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(770)
3.2 Altre variazioni	(722)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
D. Rimanenze finali	(40.069)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'actual return of investments per le variazioni positive, e all'interest cost della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli actuarial gain or losses riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in

oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2023, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

In data 29 marzo 2021 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a disposizione della Vigilanza sulla situazione aziendale del Gruppo bancario, ha ritenuto di non adottare una nuova decisione sul capitale in esito al ciclo SREP 2020. Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-irr*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). Si informa che nell'esercizio 2023 è venuto meno il periodo transitorio di cui sopra.

Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2023, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -9 bps di CET 1.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 20 settembre 2022 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2021, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera n. 1134751/22 del 22.07.2022, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta in data 22.09.2022 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 22 luglio 2022.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,40%**, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,75%**, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%, tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,95%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,65%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 31 dicembre 2023, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- e. la perdita dell'esercizio
- f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- g. le eventuali "azioni proprie"
- h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate Lower Tier II emesse dalla Capogruppo in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse dalla Capogruppo in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

Si informa che in data 11 settembre 2023 la Capogruppo ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione a rimborsare anticipatamente, mediante esercizio di *call option*, due obbligazioni subordinate tier 2 aventi scadenza 21 dicembre 2025 e 27 settembre 2028 per un valore nominale di complessivi 20.363.770 euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni in circolazione:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005320129	5.000.000	5.000.972	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	996.384
IT0005509960	37.000.000	37.570.058	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso <i>eur mid-swap</i> a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.	37.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

Si fa presente che Banca di Cividale ha emesso a sua volta un prestito obbligazionario lower tier II per un importo nominale pari a 7,1 milioni di euro, che non è stato inserito nella precedente tabella dal momento che il suo apporto ai fondi propri consolidati viene considerato pari a zero, ovvero viene interamente assegnato come interessenze di terzi ai fini prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.051.354	982.350
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(557)	(555)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	1.050.798	981.795
D. Elementi da dedurre dal CET1	(33.305)	(22.736)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	7.649	28.079
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 - CET1) (C-D +/- E)	1.025.142	987.138
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	51.271	52.674
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H +/- I)	51.271	52.674
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	49.731	73.429
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	49.731	73.429
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.126.144	1.113.241

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei "Fondi propri" al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di chiusura del 31 dicembre 2023, ammonta a 544,1 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	22.099.325	23.988.112	6.243.258	6.825.539
1. Metodologia standardizzata	21.244.809	22.313.948	6.118.090	6.789.670
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	836.022	1.609.395	124.650	34.563
4. Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	18.494	64.768	518	1.306
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			489.447	543.174
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			14.310	14.814
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			3.437	7.069
1. Metodologia standard			3.437	7.069
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			64.817	59.037
1. Metodo base			64.817	59.037
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			10.013	2.870
B.7 Totale requisiti prudenziali			582.024	626.963
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.275.304	7.837.039
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,09%	12,60%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,80%	13,27%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			15,48%	14,20%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, ma tutt'ora attuale, ha assunto specifica rilevanza il Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

— Parte G
Operazioni
di aggregazione
riguardanti
imprese o rami
d'azienda

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Sparim, la società immobiliare del Gruppo Sparkasse, ha acquistato in data 03 luglio 2023, la società Sparkasse Energy (così è stata ridenominata l'SPV che aveva la denominazione originaria di Albae srl), tramite la quale svilupperà e metterà in produzione due parchi solari situati in provincia di Verona ed in provincia di Mantova.

Più precisamente, Sparim ha acquisito per un importo pari a 1,8 milioni di euro la partecipazione totalitaria in una società che è stata denominata Sparkasse Energy, munita delle autorizzazioni amministrative per la realizzazione e la gestione di due parchi fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 8 MegaWatt, pari a quasi il doppio dei consumi annui di energia elettrica degli immobili ad uso strumentale, ovvero 3 sedi centrali e 170 filiali, del Gruppo. Il primo impianto potrà entrare in funzione all'inizio del 2024, mentre il secondo entro la fine dello stesso anno.

Successivamente all'acquisto della partecipazione, sono stati acquistati i terreni, a destinazione produttiva/industriale, su cui si svilupperanno i due parchi solari, i cui lavori sono già stati avviati, per una superficie complessiva di circa 12 ettari. In accordo con Enel, verrà effettuato anche un importante intervento infrastrutturale che migliorerà l'elettrificazione della zona in cui la società opererà. Attraverso questa operazione, oltre a raggiungere gli obiettivi di carattere ambientale che il Gruppo Sparkasse si è posta, verrà stabilizzato, nel medio-lungo periodo, il costo dell'energia che Sparkasse consuma, con impatti positivi sul conto economico di Gruppo.

Ai sensi di quanto richiesto dal paragrafo B.64 del principio IFRS 3, si informa altresì che:

- il veicolo, dopo l'acquisto iniziale che ha visto un esborso da parte di Sparim pari a 1.824 mila euro, è stato capitalizzato tramite aumento di capitale per un importo di 2.800 mila euro e ha ricevuto un finanziamento in conto soci per 3.050 mila euro, con la finalità di sviluppare l'operazione e realizzare i parchi fotovoltaici. La realizzazione e la gestione dei due parchi fotovoltaici è stata demandata all'attuale Es.CO della Società (i.e. Uno Energy Innovative Solutions) con la quale è stato gestito, a partire dal 2018, il progetto di efficientamento energetico degli immobili strumentali che ha portato ad una riduzione delle emissioni atmosferiche e dei consumi energetici di circa il 25%. In tal senso, l'investimento complessivo ammonterebbe, in base alle attuali condizioni del mercato dei moduli fotovoltaici e dei materiali (i.e. silicio e rame) a circa euro 11 milioni (oltre imposte e tasse) al netto del succitato costo di acquisto del veicolo societario. Per entrambi i progetti sono stati acquisiti i preventivi di e-distribuzione (accettati) per la connessione alla rete elettrica nazionale, mentre l'iter autorizzativo comunale (i.e. PAS) è in corso di perfezionamento.
- È stata condotta la valutazione dell'operazione ad opera del Valutatore Indipendente della Società che ha determinato il fair value dei terreni, in funzione del successivo sviluppo fotovoltaico, in euro 3.180 mila per Gazzo Veronese, a fronte di un valore di acquisto di euro 1.526 mila comprensivo di imposta di registro del 9%, dal momento che gli attuali proprietari sono persone fisiche, ed in euro 1.290 mila per Villa Poma a fronte di un valore di acquisto di euro 621 mila comprensivo di imposta di registro del 9% dal momento che gli attuali proprietari sono persone fisiche.
- Secondo quanto richiesto al punto q) ii del paragrafo B.64, il ricavo e l'utile d'esercizio dell'entità risultante dall'aggregazione per l'esercizio corrente, assumendo che la data di acquisizione coincida con l'inizio dell'esercizio, non risultano significativi.

A seguito dell'attività di purchase price allocation, al momento del primo consolidamento, e alla valutazione al fair value, rispetto ai valori di libro, degli asset (terreni) iscritti a bilancio, dal confronto fra il prezzo di acquisto della partecipazione e il suo valore di patrimonio netto, è stata rilevata una componente di avviamento pari a 214 mila euro, iscritta fra le Attività immateriali.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

— Parte H

Operazioni con Parti correlate

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'esercizio agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 2.285 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 8.422 mila euro, di cui 6.750 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	8.260
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	182
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	8.442

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
 - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante	-	15.674	-
Controllate, collegate	9.773	4.500	6.411
Altre parti correlate	31.956	55.470	20.141
Totale	41.729	75.644	26.552

Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Società collegate" per 2,9 milioni di euro.

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 2.687 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio, di 1.536 mila euro verso la collegata Autosystem società di servizi S.p.A. e di 168 mila euro verso la collegata Acirent.

— Parte L
Informativa
di settore

Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

- la Business Unit – Retail;
- la Business Unit – Corporate Banking;
- la Business Unit – Private Banking;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Immobiliare;
- la Business Unit – Direzione Generale/Altro.

La Business Unit "Direzione Generale/Altro" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A far data dal 30 giugno 2022, a seguito dell'operazione di aggregazione di CiviBank nel Gruppo Sparkasse, sono state aggiunte due business units dedicate all'operatività della controllata, con separata indicazione della componente Leasing.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	BU CiviBank	BU CiviBank Leasing	Elisioni aggiustam. da consolidam.	Totale
Margine di interesse	165,8	48,3	13,9	(96,7)	0,3	66,5	93,3	9,0	1,3	301,5
Commissioni nette	65,9	15,0	13,3	(0,0)	0,0	1,2	35,3	0,7	0,0	131,3
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	4,6	(3,0)	(1,7)	(0,3)	0,0	(0,9)	(1,3)
Margine di intermediazione	231,7	63,3	27,2	(92,1)	(2,7)	65,9	128,3	9,6	0,4	431,5
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(10,4)	(6,1)	(0,0)	(0,4)	0,2	(4,4)	(27,2)	(0,2)	0,0	(48,9)
Utii/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	(0,2)	0,0	0,0	0,9
Risultato netto della gestione finanziaria	221,3	57,2	27,2	(92,7)	(2,6)	62,5	101,0	9,4	0,4	383,5
Spese amministrative	(94,7)	(10,2)	(7,0)	(2,9)	(7,4)	(71,1)	(76,2)	(1,1)	7,5	(263,0)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	(1,5)	(2,0)	0,0	(0,1)	(1,4)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(5,3)	(0,6)	(0,2)	(0,1)	(0,2)	(18,7)	(4,8)	0,0	4,6	(25,3)
Altri oneri / proventi di gestione	0,6	0,0	0,0	5,8	14,3	11,6	4,4	(0,2)	(16,0)	20,5
Costi operativi	(99,4)	(10,8)	(7,2)	2,8	8,9	(79,7)	(78,6)	(1,3)	(4,0)	(269,2)
Utii/Perdite delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	1,1
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	4,7	(0,5)	(0,8)	0,0	(4,4)	(0,9)
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	6,9	0,0	0,0	0,0	(0,3)	6,6
Utile della operatività corrente al lordo imp.	121,9	46,4	20,0	(89,9)	18,0	(17,7)	21,6	8,1	(7,1)	121,2

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni aggiustam. da consolidam.	BU CiviBank	BU CiviBank Leasing	Totale
Impieghi a clientela	4.221	2.410	41	0	3	147	0	2.710	308	9.840
Impieghi a banche	0	0	0	818	40	349	(611)	247		843
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	5.002	1.173	743	456	0	1.585	(143)	3.231		12.045
Raccolta banche	0	0	0	2.243	0	443	(573)	1.343		3.456
Attività finanziarie	0	0	0	3.920	0	41	(79)	1.327		5.210
Immobilizzazioni	0	0	0	90	305	0	(25)	71		442
Partecipazioni	0	0	0	0	5	394	(391)	2		10
Totale	9.222	3.582	784	7.527	352	2.960	(1.822)	8.932	308	31.846

— Parte M Informativa sul Leasing

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per i valori al 31 dicembre 2023 si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

SEZIONE 2 – LOCATORE

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2023 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2022 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	57.050	52.208
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	53.485	44.849
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	49.361	42.576
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	43.369	36.825
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	34.059	28.332
Da oltre 5 anni	105.412	78.667
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	342.736	283.457
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(41.314)	(39.190)
Valore residuo non garantito (-)	-	38.920
Finanziamenti per leasing	301.422	283.187

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2023 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2022 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	4.548	2.653
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	4.319	2.461
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.880	2.271
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3.662	1.830
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.798	1.592
Da oltre 5 anni	6.180	3.318
Totale	25.386	14.125

Nella presente tabella vengono fornite le informazioni quantitative sull'ammontare non attualizzato dei pagamenti da ricevere per il leasing suddivisi per fasce temporali.

Allegati alla Nota Integrativa

Allegati alla Nota integrativa consolidata

Allegato 1

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI DAL GRUPPO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38 , comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31.12.2023
Servizi di revisione contabile	495
Altre attestazioni	96
Altri servizi	41
Totale	632

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Allegato 2

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Si precisa che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano svolge, principalmente per conto della Provincia autonoma di Bolzano e di altri enti pubblici locali, servizi retribuiti oggetto di fatturazione e rendicontazione contabile che si ritiene non rientrino negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017 e che pertanto non vengono ricompresi nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Denominazione del soggetto ricevente	Codice Fiscale del soggetto ricevente	Denominazione e del soggetto erogante	Somma incassata (in migliaia di euro)	Data di incasso	Causale
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	200	05.06.2023	Piano formativo FBA 01/20 Prot. 0120A092000013 dal titolo "Sviluppare processi capaci di innovare e sostenere lo sviluppo del territorio"
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	200	24.10.2023	Piano formativo FBA 01/21 Prot. 0121A052100012 dal titolo "Valorizzazione delle persone, innovazione e sostenibilità"
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	180	15.11.2023	Piano formativo FBA 01/22 Prot. 0122A052200015 dal titolo "Imparare dall'esperienza e investirla nel futuro"

Il Gruppo è stato inoltre oggetto di aiuti di Stato e de-minimis da parte di Amministrazioni Pubbliche, contenuti nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, al quale Registro si rimanda per i dettagli.

Relazione della Società di Revisione del Bilancio consolidato

Relazione della Società di Revisione del Bilancio
consolidato

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Trento Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza/Brianza/Lodi n. 03049560156 - I.E.A. n. MI-17/20239 | Partita IVA IT 03049560156

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse collegate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Relazione sulla gestione –“La situazione del Gruppo” e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 9.914,8 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 379,8 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 245,5 milioni (di cui Euro 193,3 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 9.669,3 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 186,5 milioni).

La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “coverage ratio”) al 31 dicembre 2023 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 2,5%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. “primo stadio” e “secondo stadio” è pari al 0,55%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. “terzo stadio”, è pari al 50,9%.

Nella Nota Integrativa alla “Parte A – Politiche Contabili” e alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell’allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Nell’ambito delle politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio delle posizioni che hanno comportato, tra l’altro, un’articolata attività di classificazione delle stesse in categorie di rischio omogenee; tale attività è anche rivolta a individuare le posizioni che, successivamente all’erogazione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore.

Inoltre il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi ed il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

I processi di classificazione e valutazione, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono risultati ancora particolarmente complessi in considerazione dell’attuale contesto macroeconomico.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di classificazione, di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, anche per tenere conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne del Gruppo;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e delle disposizioni interne del Gruppo;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e analisi degli adeguamenti resi necessari al fine di cogliere le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dal quadro normativo di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche dagli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 19 marzo 2024.

Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Bilancio Individuale al 31 Dicembre 2023

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG

Scheda di sintesi individuale

Scheda di sintesi individuale

SCHEDE DI SINTESI

Dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	12.907.940	12.297.969	609.971	4,96%
Investimenti finanziari	11.054.564	10.689.343	365.221	3,42%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	159.867	148.197	11.670	7,87%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	183.865	241.775	(57.910)	-23,95%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.710.832	10.299.371	411.461	4,00%
- di cui Crediti verso banche ¹	619.141	365.578	253.563	69,36%
- titoli di debito	178.237	131.730	46.507	35,30%
- di cui Crediti verso clientela	10.091.691	9.933.793	157.898	1,59%
- impieghi netti	6.652.438	6.621.832	30.606	0,46%
- titoli di debito	3.439.253	3.311.961	127.292	3,84%
Attività materiali	72.011	85.200	(13.189)	-15,48%
Attività immateriali	18.326	18.878	(552)	-2,93%
Partecipazioni	394.413	394.896	(483)	-0,12%
Raccolta diretta	8.956.486	8.507.993	448.493	5,27%
Debiti verso clientela	8.535.867	8.417.529	118.338	1,41%
Debiti rappresentati da titoli	420.619	90.464	330.155	364,96%
Debiti verso banche	2.686.130	2.538.850	147.280	5,80%
Totale provvista	11.642.616	11.046.843	595.773	5,39%
Raccolta diretta ²	8.956.486	8.507.993	448.493	5,27%
Raccolta indiretta ³	4.887.510	4.434.157	453.353	10,22%
Raccolta complessiva	13.843.996	12.942.150	901.846	6,97%
Patrimonio netto	896.770	866.180	30.590	3,53%
Dati economici (in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	197.744	203.302	(5.558)	-2,73%
Margine di contribuzione lordo	295.986	306.336	(10.350)	-3,38%
Risultato lordo di gestione	103.321	105.264	(1.943)	-1,85%
Risultato operativo netto	81.220	107.663	(26.443)	-24,56%
Utile (perdita) lordo	80.758	107.670	(26.912)	-24,99%
Utile (perdita) d'esercizio	54.970	74.683	(19.713)	-26,40%
Indici patrimoniali (%) - phased in	31/12/2023	31/12/2022	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	15,10	13,73	1,37	
Tier 1 Capital Ratio	15,93	14,50	1,43	
Total Capital Ratio	16,63	15,50	1,13	
Indici di liquidità (%)	31/12/2023	31/12/2022	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	220,85	196,15	24,70	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	126,74	124,70	2,04	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	6,51	6,61	-0,10	
Indici di copertura del credito deteriorato (%)	31/12/2023	31/12/2022	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	81,40	86,83	-5,43	
Copertura inadempienze probabili	57,73	60,39	-2,66	
Copertura totale crediti deteriorati	62,80	66,30	-3,50	
NPL Ratio lordo	3,47	3,42	0,05	
NPL Ratio netto	1,32	1,19	0,13	
Texas Ratio ⁴	10,01	9,19	0,82	
Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2023	31/12/2022	var. +/-	
ROE - Return on equity ⁵	6,24	8,88	-2,64	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati ⁶	1,44	1,57	-0,12	
Cost / income ratio ⁷	61,89	55,91	5,98	

1) a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia i depositi a vista verso banche non trovano più rappresentazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ma sono ricondotte alla voce "Cassa e disponibilità liquide"; conseguentemente il valore del periodo di confronto è stato riclassificato.

2) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

3) nella raccolta indiretta sono ricompresi anche gli investimenti in fondi pensione integrativi.

4) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

5) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

6) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

7) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

1 Lo scenario macroeconomico

1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

L'economia globale ha continuato a riprendersi dalla pandemia di coronavirus, dall'invasione russa dell'Ucraina e dall'impennata dell'inflazione. La ripresa è tuttavia rimasta lenta e disomogenea, con ampie divergenze tra le varie regioni e i vari Paesi. Infatti, dopo il forte recupero di inizio 2023, la crescita mondiale si è indebolita, riflettendo in particolare la perdita di slancio della ripresa economica in Cina a causa anche del riemergere di problemi nel settore degli immobili residenziali. Gli effetti di una politica monetaria sempre più restrittiva nei principali Paesi avanzati per contrastare un'inflazione rimasta troppo elevata si sono inoltre fatti sentire in misura sempre maggiore nel corso dell'anno. Ha pesato però anche l'elevata incertezza di natura geopolitica. Si pensi alla prosecuzione della guerra in Ucraina, a cui a ottobre si è aggiunta l'escalation delle tensioni in Medio Oriente con l'attacco terroristico del gruppo palestinese Hamas a Israele e la successiva dura reazione militare di Tel Aviv, tuttora in corso. Tra luglio e settembre (ultimo periodo per cui sono disponibili i dati) il PIL è salito dello 0,7% rispetto al periodo precedente nelle economie del G20, ossia nei più importanti Paesi industrializzati ed emergenti, e dello 0,5% nei Paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nei principali Paesi avanzati. La dinamica più sostenuta dei Paesi del G20 rispetto ai Paesi dell'OCSE è spiegata in gran parte dalla Cina e dall'India, cresciute rispettivamente dell'1,3% e dell'1,7%. Per la Cina trattasi comunque di un tasso di espansione storicamente contenuto. Rispetto allo stesso periodo del 2022 invece, nel terzo trimestre il PIL mostra un aumento del 2,9% nei Paesi del G20 e dell'1,6% nei Paesi dell'OCSE. Per quanto riguarda i singoli Paesi del G20, l'India ha registrato la crescita più forte (+7,0%), l'Arabia Saudita invece quella più debole (-3,6%). Il PIL dei Paesi del G20 si trova pertanto adesso del 9,6% sopra il livello pre-pandemia di fine 2019, mentre il PIL dei Paesi dell'OCSE lo supera soltanto del 5,9%. Tra i Paesi del G20, la migliore performance da fine 2019 è stata messa a segno dalla Turchia, la cui economia è cresciuta di ben il 23,3%, seguita da Cina (+18,7%) e India (+16,9%). Fanalino di coda invece la Germania, il cui PIL si trova soltanto dello 0,3% sopra il livello di fine 2019. Con riferimento alle tre più importanti aree economiche, in base alle stime preliminari relative al quarto trimestre del 2023 diffuse a fine gennaio, il PIL è aumentato di appena lo 0,1% rispetto al periodo corrispondente del 2022 nell'Eurozona (dopo la stagnazione nel terzo trimestre), di ben il 3,1% negli Stati Uniti (+2,9%) e di addirittura il 5,2% in Cina (da +4,9%). Nell'intero 2023 invece l'Eurozona è cresciuta dello 0,5% (da +3,4% del 2022), gli Stati Uniti del 2,5% (da +1,9%) e la Cina del 5,2% (da +3,0%), superando pertanto leggermente l'obiettivo di Pechino posto a "circa il 5%".

Dopo aver peggiorato marginalmente le previsioni della crescita mondiale per il 2024 per ben tre volte nel corso del 2023 (a gennaio, aprile e ottobre), a fine gennaio il Fondo monetario internazionale (FMI) le ha alzate di due decimi, confermando invece quelle per il prossimo anno. La revisione al rialzo per il 2024 riflette la tenuta superiore alle attese degli Stati Uniti e di diverse grandi economie emergenti, ma anche gli stimoli fiscali in Cina. L'inflazione sta intanto scendendo in gran parte delle regioni in misura maggiore del previsto grazie anche alla politica monetaria restrittiva e al rientro dei problemi dal lato dell'offerta. Diminuisce pertanto la probabilità di un "atterraggio duro" dell'economia. Infatti, i rischi per la crescita sono adesso diventati sostanzialmente bilanciati dopo essere rimasti a lungo orientati al ribasso. Tra i rischi al ribasso figurano comunque nuove impennate dei prezzi delle materie prime e interruzioni dell'offerta globale dovuti a tensioni geopolitiche (si pensi ai continui attacchi dei ribelli yemeniti Houthi nel Mar Rosso), un'inflazione sottostante più persistente e l'aggravarsi delle difficoltà del settore immobiliare in Cina.

In base alle proiezioni dell'FMI contenute nell'aggiornamento del "World Economic Outlook" (WEO) di gennaio, l'economia mondiale crescerà del 3,1% nel 2024, così come nel 2023, e del 3,2% nel 2025. Il ritmo di espansione rimarrà tuttavia in entrambi gli anni ben sotto il tasso del 3,8% osservato in media tra il 2000 e il 2019. Si fanno infatti sentire la politica monetaria restrittiva per contrastare l'inflazione, il ritiro degli stimoli fiscali alla luce degli elevati livelli di debito nel frattempo raggiunti e la bassa crescita della produttività. La crescita delle economie avanzate rallenterà ulteriormente dall'1,6% del 2023 all'1,5% nel 2024, prima di accelerare leggermente all'1,8% nel 2025. I Paesi emergenti invece dovrebbero espandersi nuovamente del 4,1% nel 2024 e del 4,2% nel 2025. Il differenziale di crescita tra i Paesi emergenti e le economie avanzate si allargherà pertanto dal 2,5% del 2023 al 2,6% nel 2024, per poi restringersi nuovamente, al 2,4%, nel 2025. Con riferimento invece alle tre più importanti aree economiche, il PIL dell'Eurozona dovrebbe aumentare dello 0,9% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. Gli Stati Uniti invece cresceranno del 2,1% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. L'economia cinese infine dovrebbe espandersi del 4,6% nel 2024 e del 4,1% nel 2025. Nell'Eurozona si prevede pertanto una leggera ripresa dell'attività economica dopo un 2023 difficile, quando i prezzi elevati dell'energia e la politica monetaria restrittiva hanno limitato la domanda. Il rallentamento della crescita degli Stati Uniti quest'anno riflette invece la politica monetaria restrittiva che deve ancora farsi sentire appieno nell'economia, mentre in Cina continua a pesare la debolezza di consumi e investimenti.

Dopo l'impennata dei prezzi al consumo nei primi dieci mesi del 2022, dal mese di novembre di quell'anno si sta assistendo a un deciso ridimensionamento delle pressioni inflazionistiche. Tale andamento è spiegato in gran parte dall'esaurirsi degli effetti dei precedenti shock sui prezzi dei beni energetici e alimentari e sulle catene di approvvigionamento, legati anche all'aggressione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022. Le pressioni salariali restano tuttavia ancora sostenute, riflettendo le condizioni tuttora tese nei mercati del lavoro. Nei Paesi dell'OCSE nella media del 2023 l'inflazione è scesa dal 9,5% al 6,9%, dopo aver toccato nel 2022 un massimo dal 1988. Per quanto riguarda invece l'Eurozona, dopo sette mesi consecutivi di flessione, a dicembre l'inflazione è risalita di cinque decimi al 2,9%, dopo essere però scesa a novembre al livello più basso da luglio 2021. Gran parte dell'inflazione complessiva è spiegata adesso dai beni alimentari e dai servizi, mentre un contributo negativo arriva dalla componente energetica, riflettendo effetti base favorevoli. L'inflazione di fondo, ovvero al netto della componente energetica e alimentare, è invece ancora diminuita di due decimi al 3,4% a dicembre, toccando il livello più basso da marzo 2022, dopo aver però stabilito a marzo, al 5,7%, un nuovo massimo della serie storica. Si tratta del quinto mese consecutivo di calo. Nella media del 2023 l'inflazione complessiva ha rallentato di tre punti percentuali al 5,4%, dopo aver toccato nel 2022, all'8,4%, un massimo della serie storica, mentre l'inflazione di fondo ha accelerato di un punto percentuale al 5,0%, nuovo massimo della serie storica. Secondo le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre, l'inflazione dovrebbe scendere al 2,7% nel 2024, al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Negli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione l'inflazione ritornerà pertanto sostanzialmente in linea con l'obiettivo simmetrico del 2% nel medio periodo. Per quanto riguarda l'inflazione di fondo, le proiezioni della BCE indicano un calo al 2,7% nel 2024, al 2,3% nel 2025 e al 2,1% nel 2026.

1.2 Novità in materia normativa e regolamentare

Le novità in vigore per le imprese

Regolarizzazione del magazzino

La Legge di Bilancio introduce la possibilità di regolarizzare, a determinate condizioni, rimanenze di magazzino adeguandole alla situazione di giacenza effettiva. È prevista la facoltà sia di eliminare esistenze iniziali di quantità o valori superiori a quelli effettivi, sia di iscrivere esistenze iniziali in precedenza omesse.

La regolarizzazione riguarda il periodo d'imposta in corso al 30.09.2023 e possono beneficiarne gli esercenti attività d'impresa che non adottano i principi contabili internazionali. L'adeguamento può riguardare le rimanenze:

- dei beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle materie prime e sussidiarie, dei semilavorati e degli altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Nel caso dell'eliminazione delle esistenze iniziali di quantità o valori superiori a quelli effettivi, occorre provvedere al versamento dell'IVA, determinata applicando l'aliquota media riferibile all'anno 2023 all'ammontare che si ottiene moltiplicando il valore eliminato per un coefficiente di maggiorazione specifico per ogni attività, di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF, dell'IRES e dell'IRAP.

L'adeguamento deve essere richiesto nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in corso al 30.09.2023.

Le imposte dovute vanno versate in due rate di pari importo:

- la prima, entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta in corso al 30.09.2023;
- la seconda, entro il termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi relativa al periodo d'imposta 2024.

La regolarizzazione non rileva ai fini sanzionatori di alcun genere e non ha effetto sui processi verbali di constatazione consegnati e sugli accertamenti notificati fino all'1.01.2024.

I valori risultanti dall'adeguamento sono riconosciuti ai fini civilistici e fiscali a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 30.09.2023, nel limite del valore iscritto o eliminato, non possono essere utilizzati ai fini dell'accertamento in riferimento a periodi di imposta precedenti.

Rideterminazione del costo fiscale dei terreni e delle partecipazioni (quotate e non quotate)

Viene nuovamente prorogato il regime per la rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni non quotate di cui all'art. 5 della L. 448/2001, confermando la sua applicazione anche alle partecipazioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi

multilaterali di negoziazione, nonché la rivalutazione dei terreni di cui all'art. 7 della L. 448/2001.

Anche per il 2024, quindi, sarà consentito a persone fisiche, società semplici, enti non commerciali e soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia di rivalutare il costo o valore di acquisto delle partecipazioni e dei terreni posseduti alla data dell'1.01.2024, al di fuori del regime d'impresa, affrancando in tutto o in parte le plusvalenze conseguite, ai sensi dell'art. 67 co. 1 lett. a) – c-bis) del TUIR, allorché le partecipazioni o i terreni vengano ceduti a titolo oneroso.

Per rideterminare il valore delle partecipazioni non quotate e dei terreni, occorrerà che, entro il 30.06.2024, un professionista abilitato rediga e asseveri la perizia di stima della partecipazione o del terreno.

Invece, per la rideterminazione del costo dei titoli, delle quote o dei diritti negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione posseduti all'1.01.2024, il nuovo co. 1-bis dell'art. 5 della L. 448/2001 prevede la possibilità di assumere, in luogo del costo o valore di acquisto, il valore normale determinato in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese di dicembre 2023 ai sensi dell'art. 9 co. 4 lett. a) del TUIR.

La rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni (quotate e non quotate) e dei terreni per l'anno 2024 prevede l'applicazione dell'imposta sostitutiva con aliquota unica del 16% (da versare per l'intero ammontare, entro il 30.6.2024, oppure ratealmente, il 30.06.2024, il 30.06.2025 e il 30.06.2026).

La rideterminazione si perfeziona con il versamento, entro il 30.06.2024, del totale dell'imposta sostitutiva dovuta o della prima rata.

Imponibilità della costituzione dei diritti reali immobiliari

La legge di bilancio 2024 interviene sull'art. 9 co. 5 del TUIR, mitigando il principio di equiparazione tra cessione a titolo oneroso di immobili e costituzione/trasferimenti di diritti reali, applicandolo solo laddove le norme non prevedano diversamente. Inoltre, si introduce nell'art. 67 co. 1 lett. h) del TUIR la previsione secondo cui si tassano tra i redditi diversi non solo quelli derivanti dalla concessione del diritto di usufrutto su immobili, ma anche quelli *"derivanti dalla costituzione degli altri diritti reali di godimento"*.

Plusvalenze su partecipazioni realizzate da società non residenti

La Legge di Bilancio prevede che, dal 2024, le plusvalenze realizzate da società ed enti commerciali non residenti, ove tassate anche in Italia, sono assoggettate all'imposta sostitutiva del 26% sul solo 5% del relativo ammontare.

Dal punto di vista soggettivo, il beneficio è riservato alle società e agli enti commerciali residenti in Stati dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo. Sotto il profilo oggettivo, invece, si deve trattare di partecipazioni:

- qualificate (in linea di massima, superiori al 20%);
- in possesso dei requisiti previsti dall'art. 87 del TUIR (sono escluse, ad esempio, le partecipazioni in società immobiliari).

Operativamente, la modifica interessa le cessioni effettuate da società con sede in Francia e a Cipro; per i cedenti residenti in altri Stati europei, infatti, le plusvalenze sono tassate solo nei rispettivi Stati di residenza in base alle Convenzioni internazionali.

Nuove aliquote per IVIE e IVAFE

La Legge di Bilancio prevede l'incremento delle aliquote delle imposte patrimoniali sugli investimenti esteri. In particolare, dal 2024 l'IVIE passa dal precedente 0,76% all'1,06%, mentre l'IVAFA si incrementa dal precedente 0,2% allo 0,4%, ma soltanto per i prodotti finanziari detenuti in Paesi *black list*.

L'incremento si applica a partire dall'1.01.2024 anche per gli investimenti esteri effettuati in data antecedente.

Ai fini dell'applicazione dell'IVAFA allo 0,4% rileva il possesso dei prodotti finanziari presso intermediari finanziari residenti nella c.d. *"black list"*.

Modifiche al regime transitorio di deducibilità di svalutazioni e perdite su crediti di banche e assicurazioni

La Legge di Bilancio modifica nuovamente il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni, già oggetto di alcune modifiche nel corso degli ultimi anni.

Nel dettaglio, viene stabilito il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e al successivo, della deduzione:

- della quota dell'1% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2024;
- della quota del 3% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026.

Viene altresì previsto l'obbligo di ricalcolo degli acconti IRES e IRAP relativi ai periodi d'imposta interessati dalle modifiche.

Ruoli scaduti per importi superiori a 100.000 euro - Divieto di compensazione nel modello F24

La Legge di Bilancio prevede un divieto di compensazione nel modello F24, ai sensi dell'art. 17 del DLgs. 241/97, in presenza di ruoli scaduti relativi ad imposte erariali o accertamenti esecutivi, per importi complessivamente superiori a 100.000 euro.

Il divieto opera se non ci sono provvedimenti di sospensione e perdura sino alla completa rimozione della violazione.

Le novità si applicano a decorrere dall'1.07.2024 e il divieto di compensazione nel modello F24 si applica in relazione a tutti i contribuenti (persone fisiche, società ed enti).

In ultimo, nella misura in cui il credito sia esistente, la compensazione viene ad essere sanzionata nella misura del 30%.

Compensazione nel modello F24 di crediti INPS e INAIL – Introduzione di un termine iniziale

La Legge di Bilancio introduce un termine iniziale per la compensazione nel modello F24 anche dei crediti INPS e INAIL.

La compensazione dei crediti di qualsiasi importo maturati a titolo di contributi nei confronti dell'INPS può essere effettuata:

- dai datori di lavoro non agricoli a partire dal quindicesimo giorno successivo a quello di scadenza del termine mensile per la trasmissione in via telematica dei dati retributivi e delle informazioni necessarie per il calcolo dei contributi da cui il credito emerge o dal quindicesimo giorno successivo alla sua presentazione, se tardiva; ovvero, dalla data di notifica delle note di rettifica passive;
- dai datori di lavoro che versano la contribuzione agricola unificata per la manodopera agricola, a decorrere dalla data di scadenza del versamento relativo alla dichiarazione di manodopera agricola da cui il credito emerge;
- dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali degli artigiani e commercianti e dai liberi professionisti iscritti alla Gestione separata ex L. 335/95, a decorrere dal decimo giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione dei redditi da cui il credito emerge.

La compensazione dei crediti di qualsiasi importo per premi ed accessori maturati nei confronti dell'INAIL può essere effettuata a condizione che il credito certo, liquido ed esigibile sia registrato negli archivi del predetto Istituto.

Efficientamento del pignoramento presso terzi

La Legge di Bilancio rende più efficiente la procedura di pignoramento presso terzi, precisando che, l'Agente della riscossione, prima del pignoramento, potrà utilizzare modalità telematiche di cooperazione applicativa, per acquisire ogni informazione necessaria da chiunque detenuta.

IMU - Enti non commerciali esenti per gli immobili concessi in comodato o inutilizzati

La Legge di Bilancio precisa che l'art. 1 co. 759 lett. g) della L. 160/2019, relativo all'esenzione dall'IMU per gli enti non commerciali, nonché le norme richiamate o sostituite da tale disposizione, devono interpretarsi nel senso che gli immobili dell'ente non commerciale si intendono:

- "posseduti" anche se concessi in comodato ad un altro ente non commerciale, funzionalmente o strutturalmente collegato all'ente concedente, a condizione che l'ente comodatario svolga nell'immobile esclusivamente le attività istituzionali previste dall'art. 7 co. 1 lett. i) del DLgs. 504/92, con modalità non commerciali;
- "utilizzati" anche in assenza di esercizio attuale delle attività istituzionali ex art. 7 co. 1 lett. i) del DLgs. 504/92, purché detta assenza non determini la cessazione definitiva della strumentalità dell'immobile allo svolgimento delle predette attività.

Rinvio di "plastic tax" e "sugar tax"

La Legge di Bilancio dispone l'ulteriore differimento all'1.07.2024 dell'efficacia delle disposizioni relative all'imposta sul consumo dei manufatti con singolo impiego (c.d. "plastic tax"), e all'imposta sul consumo delle bevande analcoliche edulcorate (c.d. "sugar tax").

Fringe benefit 2024 – Incremento della soglia di esenzione

La soglia di non imponibilità dei fringe benefit per il 2024 è elevata da 258,23 euro a 1.000 euro, per tutti i dipendenti e 2.000 euro, per i soli lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico.

Rientrano nel suddetto limite, per tutti i dipendenti, anche le somme erogate o rimborsate dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché delle spese per l'affitto della prima casa ovvero degli interessi sul mutuo relativo alla prima casa.

Le novità in vigore per lavoro e famiglia

Variazione catastale degli immobili oggetto di interventi superbonus

Con riguardo alle unità immobiliari oggetto di interventi che danno diritto al superbonus, di cui all'art. 119 del DL 34/2020, la Legge di Bilancio specifica che è consentito all'Agenzia delle Entrate di verificare se sia stata presentata la dichiarazione Docfa, anche al fine di eventuali variazioni della rendita catastale.

Interventi "edilizi" - Aumento della ritenuta sui bonifici "parlanti"

La Legge di Bilancio 2024 introduce l'incremento della ritenuta di acconto che viene applicata sui bonifici salirà dall'8% all'11%, a decorrere dall'1.03.2024. La ritenuta d'acconto in questione si applica sui pagamenti effettuati con bonifico in "relazione ad oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta".

Riduzione imposta sostitutiva sui premi di risultato

L'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali, regionale e comunale, sui premi di risultato, prevista dall'art. 1 co. 182 della L. 28.12.2015 n. 208, viene ridotta dal 10% al 5% anche per i premi e le somme erogati nell'anno 2024.

Contributi e credito d'imposta per la ricostruzione a seguito dell'alluvione dell'1.5.2023

La Legge di Bilancio disciplina le modalità di erogazione dei contributi per la ricostruzione privata nei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dall'1.5.2023, di cui all'art. 20-sexies co. 3 lett. a), b), c), d), e) e g) del DL 61/2023.

Viene previsto che tali contributi siano erogati, sulla base delle istanze di concessione presentate ai sensi dell'art. 20-septies del DL 61/2023, direttamente dal Commissario straordinario per importi complessivamente considerati fino ad un massimo di 20.000 euro se destinati a soggetti privati non esercenti attività sociali, economiche e produttive, e di 40.000 euro se destinati a soggetti esercenti attività sociali, economiche e produttive.

In caso di accesso ai finanziamenti agevolati, viene previsto il riconoscimento in capo al beneficiario di un credito d'imposta in misura pari, per ciascuna scadenza di rimborso, alla somma della sorte capitale, degli interessi dovuti e delle spese strettamente necessarie alla gestione dei medesimi finanziamenti.

Proroga per l'accesso al Fondo di garanzia prima casa

La Legge di Bilancio differisce al 31.12.2024 la scadenza del termine di cui all'art. 64 co. 3 primo e secondo periodo del DL 73/2021 per l'accesso al Fondo di garanzia per la prima casa, secondo il prioritario regime di concedibilità della garanzia sino alla soglia massima dell'80% della quota capitale, tempo per tempo in essere sui finanziamenti concessi.

L'agevolazione in discorso riguarda le seguenti categorie di soggetti, con un ISEE non superiore ai 40.000 euro annui: giovani coppie, nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati, giovani che non hanno compiuto 36 anni di età.

Fino al 31.12.2024, sarà pertanto possibile presentare richiesta di accesso al Fondo di garanzia per la prima casa, alle condizioni di cui all'art. 64 co. 3 del DL 73/2021 primo periodo, anche quando il tasso effettivo globale (TEG) sia superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM) pubblicato trimestralmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 2 della L. 108/96.

Riduzione del canone RAI

La Legge di Bilancio ridetermina in 70 euro annui la misura del canone per l'abbonamento alla televisione per uso privato (art. 1 co. 40 della L. 232/2016), per l'anno 2024.

Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia (Comunicazione del 14.03.2023)

La comunicazione del marzo 2023 aggiorna le disposizioni di bilancio delle banche (Circolare n. 262 del 2005) in merito alle informazioni fornite al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Tale aggiornamento è legato al mutato scenario della pandemia, che ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19 per i quali, dopo un periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso da fine 2022.

L'aggiornamento contempla altresì l'eliminazione delle informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Le disposizioni si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

8° aggiornamento della Circolare 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (17.11.2022)

L'ottavo aggiornamento ha modificato la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi" – che ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2023 il vigente principio contabile sui contratti assicurativi IFRS 4 – e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Le modifiche hanno riguardato principalmente il bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati.

I principali aspetti di novità introdotti contemplano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17, che hanno modificato lo IAS 1 e l'IFRS 7, e l'allineamento alle disposizioni emanate dall'IVASS.

L'aggiornamento si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

44° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (19.12.2023) - Modifica della disciplina sul rischio di tasso e di credit spread sul portafoglio bancario (IRRBB e CSRBB)

Il 44° aggiornamento modifica il cap. 1 ("Processo di controllo Prudenziale") della Parte I, Tit. III, e il cap. 3 ("Il sistema dei controlli interni") della Parte I, Tit. IV, della Circ. 285/2013, integrando la normativa nazionale con le modifiche definite a livello europeo in materia di rischio di tasso e di credit spread sul portafoglio bancario (rispettivamente IRRBB e CSRBB). In particolare, la Circolare recepisce le disposizioni degli artt. 84 e 98 della Direttiva 2013/36/UE ("CRDV") e delle seguenti disposizioni attuative:

- Regolamento delegato della Commissione Europea (ai sensi dell'art. 84 par. 5 CRDV), contenente norme tecniche di regolamentazione per definire il contenuto della metodologia standardizzata nonché standardizzata semplificata per la misurazione dell'IRRBB nella prospettiva del valore economico e del margine di interesse;
- Orientamenti EBA in materia di IRRBB e CSRBB (in attuazione dell'art. 84 par. 6 della CRDV), per definire (1) i criteri per l'identificazione, la valutazione, la gestione e l'attenuazione dell'IRRBB, (2) i criteri per la valutazione e il monitoraggio del CSRBB, (3) quali dei sistemi interni applicati dagli enti non siano soddisfacenti per il supervisore;
- Regolamento delegato della Commissione Europea (in attuazione dell'art. 98 par. 5bis della CRDV) contenente norme tecniche di regolamentazione con riferimento ai test di vigilanza sui valori anomali (Supervisory Outlier Test, SOT).

Ai fini del recepimento del contenuto degli articoli 84 e 98 della CRDV, nel Capitolo sul sistema dei controlli interni sono state inserite le disposizioni relative al CSRBB mentre nel Capitolo sul processo di controllo prudenziale sono state effettuate modifiche per: i) aggiornare il SOT per il valore economico e inserire il SOT per il margine di interesse, ii) identificare le metodologie di misurazione previste dalla normativa per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso, iii) declinare l'ambito dei poteri di vigilanza con riferimento al rischio di tasso e iv) definire le aspettative di misurazione del CSRBB.

43° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (19.12.2023) - Modifiche alla disciplina sulle grandi esposizioni

Il 43° aggiornamento modifica le disposizioni in materia di "Grandi esposizioni" con riferimento ai conglomerati finanziari (Parte II, Cap. 10). In particolare, le modifiche consentono alle banche appartenenti a conglomerati finanziari di escludere dal calcolo dei limiti delle grandi esposizioni quelle vantate, anche nella forma di partecipazioni, nei confronti di altri soggetti del conglomerato di appartenenza rientranti nel perimetro di vigilanza supplementare ai sensi della Direttiva 2002/87/CE (Financial Conglomerates Directive – FiCOD).

42° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (30.03.2023) - Modifiche alla disciplina sulle obbligazioni bancarie garantite

Il 42° aggiornamento modifica il cap. 3, della Parte III della Circolare, riguardante le disposizioni in materia di "Obbligazioni bancarie garantite". Le modifiche apportate al Cap. 3 della Parte Terza danno attuazione alla nuova disciplina europea in materia di obbligazioni bancarie garantite, recepita in Italia per il tramite delle disposizioni contenute nel Tit. I-bis della legge 130/1999, che introducono un regime di vigilanza sui programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG), la cui responsabilità è attribuita alla Banca d'Italia e prevedono che l'avvio di nuovi programmi di emissione sia preventivamente autorizzato dalla Banca d'Italia.

Le nuove regole:

- definiscono le condizioni per il rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'avvio di nuovi programmi di emissione e definiscono le informazioni che la banca istante deve trasmettere alla Banca d'Italia, specificando in particolare il contenuto del programma di emissione, che deve dar conto delle caratteristiche strutturali dell'operazione e indicare i soggetti a vario titolo partecipanti, nonché della relazione sui profili tecnici e sugli assetti organizzativi per la gestione del programma, in cui la banca attesta la coerenza degli obiettivi perseguiti dal programma con i livelli di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF);
- specificano gli aspetti applicativi dei requisiti strutturali delle OBG, con riguardo all'individuazione dei criteri per l'inclusione di specifiche attività nel patrimonio separato, tra cui le attività assistite da garanzie reali e i contratti derivati di copertura, i requisiti di copertura e liquidità, nonché le condizioni per l'attribuzione ai titoli emessi dei marchi europei "obbligazione bancaria garantita europea" o "obbligazione bancaria garantita europea (premium)".
- La Banca d'Italia si riserva la possibilità di riconsiderare la scelta compiuta una volta ricevuto il previsto parere dell'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority – EBA);
- introducono specifici presidi di natura organizzativa e di gestione dei rischi derivanti dal programma, incluso l'obbligo per le banche partecipanti di dotarsi di limiti operativi interni alla cessione di attivi idonei, coerenti con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza stabiliti nell'ambito del RAF e dovranno essere rispettati sia in fase di autorizzazione sia nel corso del programma (Sez. IV);
- prevedono obblighi di informativa agli investitori (Sez. V) e specificano i poteri di vigilanza informativa e ispettiva spettanti alla Banca d'Italia in qualità di autorità competente per la supervisione dei programmi di emissione (Sez. VI).

1.3 Il contesto economico nazionale

L'economia italiana è cresciuta dello 0,7% nel 2023 dopo il +3,7% del 2022, registrando per il secondo anno consecutivo un rallentamento della dinamica congiunturale. Dopo essere cresciuta dello 0,6% nei primi tre mesi dell'anno rispetto al periodo precedente, nel secondo trimestre l'attività economica si è contratta dello 0,3%, per poi però espandersi nuovamente dello 0,1% nel terzo trimestre e dello 0,2% negli ultimi tre mesi dell'anno. A fine 2023 il PIL si colloca pertanto di 3,6 punti percentuali sopra il livello pre-pandemia di fine 2019, ma dell'1,7% sotto il massimo storico toccato nei primi tre mesi del 2008. La variazione acquisita per il 2024 (ovvero la crescita media che si avrebbe in caso di stagnazione dell'economia in ognuno dei quattro trimestri del 2024), è pari ad appena lo 0,1%. Secondo le ultime proiezioni del governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF (Documento di Economia e Finanza) del 27 settembre 2023, l'economia italiana dovrebbe espandersi dell'1,2% nel 2024 e dell'1,4% nel 2025. Le stime del governo risultano comunque decisamente ottimistiche rispetto a quelle sia del FMI sia della Commissione europea, ma anche rispetto a quelle di Banca d'Italia. Infatti, in base alle ultime proiezioni del FMI di fine gennaio l'Italia crescerà soltanto dello 0,7% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025, mentre le previsioni della Commissione europea di novembre

indicano una crescita rispettivamente dello 0,9% e dell'1,2%. Banca d'Italia infine prevede addirittura soltanto una crescita dello 0,6% nel 2024, a cui dovrebbe poi seguire nel 2025 un'accelerazione all'1,1%.

Segnali positivi sono arrivati nel corso del 2023 dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione ha infatti continuato a calare, attestandosi a dicembre al 7,2%, il livello più basso degli ultimi 15 anni. Rispetto a fine 2022 il tasso di disoccupazione è pertanto diminuito di sette decimi. Il numero degli occupati è salito nel corso dell'anno di 456 mila unità a 23,754 milioni (+2,0%), toccando un nuovo massimo della serie storica. L'incremento dell'occupazione ha coinvolto uomini (+283 mila unità), donne (+172 mila unità) e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa. L'aumento degli occupati ha però riguardato anche nel 2023 soprattutto i dipendenti permanenti, cresciuti di ben 418 mila unità (+2,7%). Sono comunque saliti anche, seppure in misura ben più contenuta, gli autonomi (+42 mila unità), a fronte tuttavia di una lieve flessione dei dipendenti permanenti (-5 mila unità). Il numero delle persone in cerca di lavoro è invece calato di 171 mila a 1,829 milioni (-8,5%), il livello più basso da aprile 2020, mentre sono diminuiti di 310 mila unità, a 12,306 milioni (-2,5%), gli inattivi tra i 15 e i 64 anni.

I prezzi al consumo sono saliti del 5,7% nel 2023, dopo essere però lievitati addirittura dell'8,1% nel 2022, registrando l'incremento più pronunciato dal 1985. Tale andamento ha risentito principalmente del venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni energetici. Questi sono infatti aumentati di appena l'1,2%, dopo essere balzati del 50,9% nel 2022. I prezzi dei beni alimentari sono invece saliti del 9,8%, dall'8,8% del 2022. Al netto della componente alimentare ed energetica, infine, i prezzi al consumo sono cresciuti del 5,1% (+3,8% nel 2022). L'inflazione acquisita, o il trascinarsi dell'inflazione, per il 2024 (ossia la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili per tutto il 2024), è pari allo 0,1%.

1.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

Si evidenzia di seguito il contesto economico, iniziando con il territorio d'origine e primo mercato di riferimento della Banca, ossia l'Alto Adige, proseguendo con gli altri territori più importanti, nei quali la Banca è presente con le sue filiali, ovvero il Trentino e il Veneto.

Alto Adige

In Alto Adige l'attività economica si è confermata su livelli elevati anche nel 2023. Circa un'impresa su quattro però reclama una redditività non soddisfacente a causa dell'incremento dei costi. Dall'ultimo rapporto dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano emerge che il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2023 ha fatto registrare una crescita dello 0,8%, dopo un aumento del 7,1% nell'anno precedente.

Per quanto riguarda il settore turistico, come rivelano i dati di IDM Alto Adige, i pernottamenti nel 2023 hanno superato la quota di 36 milioni, in aumento del 4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'incremento riguarda soprattutto le presenze di ospiti provenienti da Paesi esteri diversi dalla Germania, cresciute del 16,9%. I pernottamenti dei turisti germanici sono saliti del 4,5%, mentre le presenze degli ospiti italiani sono leggermente diminuite (-2,4%), come si evince dall'ultimo rapporto dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano.

Nel commercio al dettaglio il 90% delle imprese altoatesine giudica soddisfacente la redditività nel 2023 e guarda con fiducia al 2024. Le valutazioni divergono tuttavia a livello delle singole branche: vi è ottimismo soprattutto nel comparto dei supermercati, minimercati e grandi magazzini, dove il clima di fiducia beneficia dell'aumento dei fatturati e dei prezzi di vendita. Le maggiori difficoltà si osservano invece nel commercio ambulante. Il clima di fiducia si conferma positivo anche nel commercio all'ingrosso, dove la redditività nel 2023 è considerata soddisfacente dal 93% delle imprese. L'incremento del giro d'affari è stato trainato dalle imprese di maggiore dimensione, che più spesso hanno aumentato i prezzi di vendita riuscendo a contenere con maggiore efficacia la crescita dei costi rispetto all'anno precedente.

Il clima di fiducia della manifattura altoatesina, invece, peggiora leggermente, principalmente a causa dell'indebolimento della domanda sui mercati fuori provincia. L'85% delle imprese manifatturiere confida comunque in una redditività quantomeno soddisfacente nel 2023. Anche l'occupazione continua a mantenersi su un sentiero di crescita: a settembre il numero di collaboratori e collaboratrici dipendenti superava le 35.300 unità, con un leggero aumento dell'1,0% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Un fattore importante e trainante per l'economia altoatesina rimane il commercio con l'estero. Sono state esportate merci dall'Alto Adige per un valore complessivo pari a quasi 1,7 miliardi di euro (-2,9% rispetto allo stesso periodo del 2022). La diminuzione ha riguardato soprattutto i mezzi di trasporto (-30,4%), i prodotti chimici e farmaceutici (-23,0%) e i metalli e prodotti in metallo (-22,0%). Gli incrementi maggiori si sono invece registrati per i macchinari e le apparecchiature meccaniche (+15,4%) e per i prodotti agricoli (+11,1%).

Analizzando i dati per Paese, si osserva un aumento particolarmente importante dell'export verso Spagna (+32,4%), Belgio (+24,4%) e Cina (+19,6%). Una forte diminuzione si è invece registrata per le esportazioni verso la Svezia (-32,1%). La flessione coinvolge anche i principali partner commerciali dell'Alto Adige, Germania (-6,0%) e Austria (-1,4%).

Il numero di occupati in Alto Adige si è attestato mediamente a oltre 266.000 unità, mentre le persone in cerca di lavoro erano circa 4.400. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è diminuito sia il numero di occupati (-0,3%), sia il numero di persone in cerca di lavoro (-2,1%). Il tasso di disoccupazione si conferma a livelli estremamente bassi all'1,6%, in linea con il dato 2022.

Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, l'indagine congiunturale, curata dalla Camera di Commercio di Trento, evidenzia una crescita del fatturato delle imprese dell'1,4% rispetto al corrispondente trimestre del 2022. Questa variazione conferma i segnali di un rallentamento dell'economia locale in quanto la crescita era dell'11,5% l'anno precedente. Il risultato complessivo è sostenuto dalla domanda locale, in crescita del 5,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, che compensa i risultati negativi della domanda nazionale (-0,3%) ed estera (-8,6%), le quali evidenziano segnali negativi. I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono le costruzioni (+17,6%), il commercio al dettaglio (+6,7%) e i servizi alle imprese (+4,9%). Il comparto manifatturiero, più esposto alle dinamiche della congiuntura internazionale, mostra invece una sensibile contrazione delle vendite (-7,1%), mentre rimane sostanzialmente stabile il commercio all'ingrosso (-0,1%).

In calo le esportazioni, come rivelano i dati della Camera di Commercio di Trento, che risultano in diminuzione (-2,8%) rispetto al corrispondente trimestre del 2022.

Con riferimento al turismo trentino, risulta positiva la stagione invernale, conclusasi a fine aprile 2023, con i pernottamenti a +4,1% che superano i 7 milioni e rappresentano il miglior risultato negli ultimi 10 anni. La stagione estiva 2023 (mesi da giugno a settembre), invece, totalizza nel complesso quasi 10 milioni di pernottamenti; registrando tuttavia una leggera contrazione dell'1,6%; si tratta di un risultato sostanzialmente buono, considerando l'eccezionalità del movimento turistico dell'estate 2022, come evidenziato dall'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT).

Sul fronte dell'occupazione, gli occupati sfiorano le 248 mila unità, in aumento su base annua dello 0,8%, come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT). L'incremento degli occupati è imputabile soprattutto alla componente femminile (+1,9%), a fronte di una sostanziale stabilità di quella maschile (-0,1%). Il tasso di disoccupazione scende al 3,4%, con una flessione annua di 1,2 punti percentuali.

Veneto

Nel Veneto, per il 2023, è prevista una crescita del PIL dello 0,8% (4,9% nel 2022), come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto. Nel dettaglio, le esportazioni venete registrano una

dinamica stabile (+0,7%). A trainare l'export veneto sono i settori delle apparecchiature meccaniche, delle produzioni agroalimentari, del comparto ottico e delle attrezzature mediche. Tra i mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle esportazioni verso la Francia, la Turchia e la Germania, mentre hanno segno contrario le dinamiche delle vendite verso alcuni degli altri principali mercati come USA, Cina, Regno Unito e Austria.

Per quanto riguarda il settore del turismo, nei primi undici mesi del 2023 sono stati superati oltre 71 milioni di pernottamenti, registrando un aumento dell'8,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Da segnalare un boom di turisti stranieri, aumentati molto rispetto all'anno precedente (pernottamenti +12,3%).

Nell'industria manifatturiera, secondo l'indagine di Unioncamere del Veneto, a livello settoriale le attività economiche in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 sono la carta e stampa (+6,4%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (+3,4%) e le macchine e gli apparecchi meccanici (+3,3%). Registra una variazione della produzione positiva ma meno marcata il settore alimentari e bevande (+0,7%) mentre diminuisce la produzione per gli altri settori. Le flessioni maggiori si registrano nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-9,9%), nell'industria dei prodotti in legno e dei mobili (-7,7%) e nella produzione delle macchine elettriche ed elettroniche (-7,6%).

Migliora l'occupazione, come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto: il numero degli occupati aumenta di oltre il 3% rispetto ad un anno prima, soprattutto grazie alla componente femminile che cresce di oltre il 6%. Tale dinamica si riflette nella crescita del tasso di occupazione che arriva a un tasso occupazionale della popolazione complessiva pari al 70% rispetto al 67,8% di un anno fa.

1.5 Il contesto finanziario

Tassi e mercati obbligazionari

Per gran parte del 2023 è proseguito il ciclo di rialzo dei tassi nei principali Paesi avanzati, con la notevole eccezione però del Giappone, dove la politica monetaria è rimasta ultra accomodante. Negli Stati Uniti nei primi sette mesi dell'anno il Federal Open Market Committee (FOMC), il Comitato di politica monetaria della Federal Reserve (Fed), ha alzato i tassi sui fed funds ancora di 100 punti base (1 punto base = 0,01%), portandoli al 5,25-5,50%, dopo aver aumentato il costo del denaro già di 425 punti base nel corso del 2022. Si tratta del livello più elevato da marzo 2001 e del più aggressivo restringimento monetario dal lontano 1980 quando in soli quattro mesi il costo del denaro fu alzato di ben 10,5 punti percentuali. Nel 2024 si dovrebbe comunque assistere a una svolta dei tassi. Infatti, il cosiddetto dot-plot-chart di dicembre, ovvero il grafico a punti che riassume le stime sul sentiero dei tassi da parte dei singoli membri del FOMC, prospetta per il 2024 una riduzione del costo del denaro di 75 punti base, a cui dovrebbero poi seguire nel 2025 ulteriori tagli dei tassi di 100 punti base. Nel frattempo, prosegue il programma di restringimento quantitativo (QT, ovvero Quantitative Tightening). Mensilmente, infatti, la Fed non rinnova 95 miliardi di dollari di titoli in scadenza (60 miliardi di Treasuries e 35 miliardi di titoli garantiti da mutui ipotecari). Nel Regno Unito invece nel 2023 la Bank of England (BoE) ha aumentato il costo del denaro di 175 punti base, portando il proprio tasso di riferimento, il "bank rate", al 5,25%, dopo averlo già alzato di 340 punti base nel 2022, mentre in Svizzera la Banca nazionale svizzera (BNS) ha alzato il suo tasso di riferimento all'1,75%, dall'1,0% di inizio anno.

Nell'Eurozona, infine, la BCE ha alzato i tassi nel 2023 ancora di 250 punti base, dopo averli già aumentati di 200 punti base nella seconda metà del 2022. Dopo aver aumentato il costo del denaro in ognuna delle prime dieci riunioni del 2023, a ottobre e dicembre la BCE ha confermato il tasso sui depositi al 4,0%, massimo dall'introduzione dell'euro. Alla luce del perdurante eccesso di riserve nel sistema bancario, al momento il tasso sui depositi riveste per i mercati finanziari ancora una maggiore rilevanza rispetto al tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (il cosiddetto "refi rate"), pari al 4,5%. Per quanto riguarda invece gli strumenti non convenzionali di politica monetaria, tra cui i programmi di acquisto APP (Asset Purchase Programme) e PEPP (Pandemic Purchase Programme) creati negli ultimi anni per rendere la politica monetaria ancora più espansiva e per contrastare i rischi per la sua ordinata trasmissione derivanti da un forte

allargamento degli spread sui titoli di Stato, a partire da marzo è stato rinnovato soltanto in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP, reinvestimento poi cessato del tutto da luglio. Per quanto riguarda il PEPP, a dicembre è stato deciso che i reinvestimenti proseguiranno integralmente soltanto nella prima parte del 2024, mentre nella seconda parte dell'anno il portafoglio PEPP verrà ridotto di 7,5 miliardi di euro al mese, terminando poi i reinvestimenti alla fine del 2024. Il PEPP è caratterizzato da una maggiore flessibilità rispetto all'APP in quanto consente di deviare dalla chiave di capitale.

L'ulteriore restringimento della politica monetaria si è riflesso anche sui tassi interbancari. Infatti, l'Euribor a 3 mesi ha continuato a salire nel corso del 2023, toccando a ottobre e novembre, al 4,00%, il livello più elevato di quasi 15 anni, prima di chiudere l'anno al 3,91%. Nel corso del 2023 il tasso interbancario è pertanto salito di 178 punti base. Per quanto riguarda le aspettative sull'andamento dei tassi a breve termine, queste sono ulteriormente aumentate per le scadenze fino ad aprile 2024, a fronte invece di un forte calo per le scadenze oltre tale data. Pertanto, la curva a termine dell'Euribor a 3 mesi, ricavata dai contratti future, è diventata ancora più invertita per le scadenze fino a settembre 2025, mostrando invece un'inclinazione leggermente positiva per le scadenze successive. In base ai prezzi di fine 2023, l'Euribor a 3 mesi dovrebbe scendere entro fine 2024 al 2,3%, per poi toccare nel settembre 2025 un minimo di questo ciclo all'1,9% circa.

Dopo le forti oscillazioni dei primi tre mesi del 2023, i rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona a medio e lungo termine sono saliti sensibilmente nel secondo e terzo trimestre, riflettendo l'ulteriore inasprimento della politica monetaria, ma anche crescenti convinzioni che i tassi di riferimento della BCE potrebbero restare su livelli più elevati per un periodo più lungo rispetto a quanto ancora previsto a inizio anno. Negli ultimi tre mesi dell'anno, tuttavia, la speranza che il picco dei tassi sia stato ormai raggiunto e che una loro riduzione sia possibile già nella prima metà del 2024, grazie anche al deciso calo dell'inflazione, ha favorito un forte ritracciamento dei rendimenti. Infatti, il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2023 in ribasso di 55 punti base al 2,02%, dopo aver però superato a ottobre brevemente la soglia del 3%, massimo da luglio 2011. In calo nel 2023 comunque anche il rendimento dello Schatz, il titolo tedesco a 2 anni, di 36 punti base al 2,40%, dopo aver tuttavia toccato a marzo, al 3,38%, un massimo da ottobre 2008. La curva dei rendimenti rimane pertanto invertita in quanto il rendimento del titolo a 2 anni supera quello del titolo decennale di 38 punti base. Nel corso del 2023 l'inversione della curva dei rendimenti aveva comunque raggiunto brevemente gli 82 punti base, un livello non più toccato dal 1992.

Per quanto riguarda infine i titoli di Stato italiani a lungo termine (i BTP), anche questi hanno mostrato forti oscillazioni nei primi tre mesi dell'anno. Al deciso calo dei rendimenti nella prima metà di gennaio, legato all'indebolimento dei prezzi dell'energia e in particolare del gas naturale quotato al TTF di Amsterdam, ha fatto seguito un deciso aumento, causato da aspettative riguardo a più pronunciati rialzi dei tassi da parte della BCE. A marzo le aspettative su tali aumenti dei tassi sono però in gran parte rientrate alla luce delle difficoltà incontrate da varie banche regionali statunitensi (in primis Silicon Valley Bank e Signature Bank, ma anche First Republic Bank) e da Credit Suisse (acquistata in seguito dalla connazionale UBS su pressioni delle autorità svizzere). Le turbolenze nel settore bancario e i timori sulla sua solidità hanno favorito movimenti di "flight to quality", ovvero di fuga verso i beni rifugio, spingendo pertanto verso il basso i rendimenti dei titoli governativi a livello globale. Dopo aver oscillato nei primi tre mesi dell'anno tra un minimo del 3,7% e un massimo del 4,7% circa, successivamente, fino a metà settembre, il rendimento del BTP decennale si è mosso in un range ben più ristretto, ovvero tra il 4,0% e il 4,45%, prima di toccare a ottobre, al 5,05%, un massimo da novembre 2012, non sfuggendo all'andamento dell'obbligazionario a livello globale, e in particolare dei Treasuries USA, penalizzati dalla sorprendente tenuta della prima economia mondiale e pertanto da crescenti timori che negli Stati Uniti i tassi potrebbero restare su livelli più elevati per un periodo più lungo. Da metà ottobre i rendimenti dei BTP sono tuttavia diminuiti sensibilmente in scia all'andamento dell'obbligazionario a livello globale, beneficiando però anche della conferma del merito di credito dell'Italia da parte delle più importanti agenzie di rating. Moody's, inoltre, unica agenzia che collocava il rating all'ultimo gradino dell'investment grade, ha migliorato l'outlook a sorpresa da "negativo" a "stabile". Il rendimento del BTP decennale ha terminato l'anno al 3,70%, in calo pertanto di ben 102 punti base rispetto al livello di fine 2022.

Lo spread (differenziale di rendimento) rispetto al Bund è invece sceso a giugno fino a 156 punti base, minimo da aprile 2022, beneficiando dei buoni dati di crescita dell'Italia nei primi mesi dell'anno, per poi però ritornare a ottobre, dopo alcuni mesi di movimento per lo più laterale, temporaneamente oltre quota 200 punti base, sui massimi da inizio anno, risentendo, tra l'altro, anche di un certo nervosismo in attesa del temuto giudizio delle agenzie di rating. Oltre alla generalizzata ondata di vendite sull'obbligazionario globale (il rendimento del Bund ha superato brevemente la soglia psicologica del 3% e il Treasury USA decennale quota 5%, toccando i livelli più elevati rispettivamente da luglio 2011 e da luglio 2007), hanno però pesato anche i poco ambiziosi obiettivi di rientro del deficit e del debito pubblico contenuti nella NaDEF (Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza), stime di crescita del governo per il 2024 ritenute troppo ottimiste da parte del mercato e preoccupazioni che la BCE possa anticipare la fine dei reinvestimenti dei titoli rimborsati nell'ambito del programma PEPP. La conferma del merito di credito da parte delle principali agenzie di rating ha poi però favorito un nuovo restringimento dello spread che ha terminato l'anno a 168 punti base, in calo di 47 punti base rispetto al livello di fine 2022.

Nonostante l'elevata volatilità sul mercato secondario, grazie al forte calo dei rendimenti negli ultimi mesi dell'anno (e al conseguente deciso aumento dei prezzi), nel 2023 i titoli di Stato italiani sono saliti del 9,3% a livello di indice, mentre i titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona hanno limitato il rialzo al 7,1%. I corporate bond con rating investment grade denominati in euro (corporate bond) sono invece aumentati dell'8,2%, e i corporate bond con rating non investment grade denominati in euro (bond high yield) hanno guadagnato addirittura il 12,1% nonostante il deterioramento delle prospettive di crescita e il crescente rischio di un aumento dei tassi di default. Per i titoli di Stato italiani, così come per i titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona e per i corporate bond, trattasi del primo anno di performance positiva dopo due anni consecutivi di perdite. Il rendimento dei corporate bond è sceso nel 2023 di 75 punti base al 3,52% e quello dei bond high yield addirittura di 131 punti base al 6,51%, dopo aver però toccato a ottobre un massimo rispettivamente da quasi 12 anni al 4,65% e di dieci mesi e mezzo all'8,32%. Lo spread dei corporate bond rispetto ai titoli di Stato dell'Eurozona si è pertanto ristretto di 30 punti base a 137 punti base, dopo essere però balzato nella seconda metà di marzo, in scia alle turbolenze sui mercati finanziari causate dalle difficoltà di alcune banche regionali negli Stati Uniti nonché di Credit Suisse in Europa, fino a 199 punti base. Lo spread dei bond high yield invece ha terminato l'anno in calo di 107 punti base a 383 punti base, dopo essersi tuttavia spinto nella seconda metà di marzo fino a 552 punti base. Il differenziale di rendimento dei corporate bond si colloca a fine 2023 pertanto ancora sopra il valore medio degli ultimi 10 anni, pari a 120 punti base circa, a differenza però dello spread dei bond high yield il cui valore medio degli ultimi 10 anni è pari a 385 punti base.

Mercati azionari

Seppure tra alti e bassi, nel 2023 è proseguito il recupero dei principali listini internazionali dai minimi toccati tra fine settembre e inizio ottobre 2022. Le quotazioni sono state sostenute da una pluralità di fattori, tra cui l'attenuazione delle pressioni inflazionistiche e la speranza che il picco dei tassi sia vicino (pur spostandolo nel prosieguo dell'anno sempre più indietro), ma anche l'euforia per il tema dell'intelligenza artificiale. A metà marzo la volatilità è però aumentata temporaneamente, riflettendo crescenti timori per la stabilità del sistema bancario a seguito del fallimento di due banche regionali negli Stati Uniti e del salvataggio di Credit Suisse da parte della connazionale UBS. Le principali Borse hanno corretto sensibilmente anche tra agosto e ottobre, risentendo in primis dell'impennata dei rendimenti dei Treasuries USA in scia alla sorprendente tenuta dell'economia statunitense e a crescenti preoccupazioni che i tassi potrebbero rimanere su livelli più alti più a lungo. Hanno però anche pesato la debolezza della Cina e in particolare la perdurante difficoltà del settore immobiliare, la temporanea impennata dei prezzi petroliferi in seguito all'annuncio di tagli volontari all'estrazione da parte di Arabia Saudita e Russia (rischiando pertanto di complicare la lotta delle Banche centrali contro l'inflazione), nonché, da ottobre, l'escalation delle tensioni in Medio Oriente dopo l'attacco terroristico del gruppo palestinese Hamas contro Israele e la dura reazione di Tel Aviv, ma anche l'annuncio di trimestrali e/o guidance deludenti da parte di diverse società europee e statunitensi. Dai minimi di quasi sette mesi toccati dalle azioni globali in valuta locale a fine ottobre, si è poi però assistito a un violento rimbalzo

che li ha spinte sui massimi da gennaio 2022 di riflesso a crescenti convinzioni che il picco dei tassi sia stato raggiunto anche negli Stati Uniti e che una loro svolta sia possibile già nella prima parte del 2024.

Le azioni globali sono salite nel 2023 del 21,1% in valuta locale (ma soltanto del 17,9% in euro a causa del contestuale rafforzamento della moneta unica), dopo essere tuttavia scese del 17,4% nel 2022. Meglio ancora si sono comportate le azioni statunitensi, lievitando addirittura del 24,2% (+20,3% in euro). L'eccezionale performance è però spiegata in gran parte dai cosiddetti "Magnifici 7", ovvero dalle sette megacap tecnologiche Apple, Microsoft, Alphabet (la controllante di Google), Amazon, Nvidia, Meta Platforms (ex Facebook) e Tesla. Anche le azioni europee hanno comunque messo a segno una performance molto positiva, terminando l'anno in rialzo del 12,7%, mentre a Milano l'indice delle blue chip è balzato addirittura del 28,0%, mettendo a segno la migliore performance tra le principali Borse europee. Sia le azioni statunitensi sia quelle europee hanno aggiornato i massimi da gennaio 2022, mentre Milano si è spinta sui massimi da luglio 2008. Nel contempo hanno nel complesso continuato a deludere le azioni dei Paesi emergenti. Seppure in rialzo, queste hanno infatti guadagnato soltanto il 7,1% in valuta locale e appena il 3,6% in euro. In valuta locale trattasi comunque del primo aumento dopo due anni consecutivi di ribasso, la serie negativa più lunga da almeno il 1988. Le azioni dei Paesi emergenti hanno risentito in particolare della debolezza delle azioni cinesi "offshore", ovvero di quelle quotate all'estero, in primis a Hong Kong e a New York, in calo per il terzo anno consecutivo (-13,2%), la serie negativa più lunga dal 2002. In deciso ribasso, comunque, anche le 300 più grandi società quotate sulle Borse di Shanghai o Shenzhen (-11,4%). A marzo, in occasione dei crescenti timori sulla solidità del sistema bancario statunitense, e in particolare di quello regionale, si è assistito a un forte aumento della volatilità (spintasi oltre quota 30 sia per il VSTOXX sia per il VIX, i due indici misuranti la volatilità implicita rispettivamente dell'EuroSTOXX 50 e dell'S&P 500), poi però prontamente rientrato grazie all'intervento tempestivo delle varie autorità. Tra aprile e ottobre il VSTOXX ha poi oscillato per lo più tra quota 15 e quota 21, prima di toccare a ottobre, in scia all'escalation delle tensioni in Medio Oriente, un massimo di sette mesi a quota 24. Negli ultimi mesi dell'anno, infine, in coincidenza con il violento rimbalzo delle principali Borse, la volatilità implicita è diminuita sensibilmente e il VSTOXX è sceso brevemente in area 12, ovvero il livello più basso da gennaio 2020.

Cambi

L'euro ha continuato ad apprezzarsi nei confronti delle principali valute, seppure tra alti e bassi, fino a metà luglio, dai minimi di oltre sei anni e mezzo toccati ad agosto 2022. Infatti, il cambio effettivo nominale della moneta unica che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 18 principali partner commerciali dell'Eurozona ha superato brevemente quota 100, il livello più elevato di oltre due anni, per poi però perdere terreno e chiudere l'anno a quota 98,62 (+1,4%), ridimensionando pertanto sensibilmente l'apprezzamento del 2,9% registrato a metà luglio. Nel corso dell'anno la moneta unica è stata condizionata in primis dalle attese sulla politica monetaria (queste sono cambiate più volte), oltre che dal clima di maggiore o minore propensione al rischio sui mercati. L'euro si è apprezzato soprattutto nei confronti dello yen giapponese (+10,9%), aggiornando il 16 novembre, a 164,30 yen, il massimo da agosto 2008. La valuta nipponica ha continuato a risentire della politica monetaria ultra accomodante della Bank of Japan (BoJ) che ha confermato il proprio tasso di riferimento a -0,1%, pur adottando qualche modifica alla politica di controllo dei rendimenti ("yield curve control"). Infatti, a luglio il tetto per il rendimento dei titoli di Stato decennali giapponesi è stato portato dallo 0,5% all'1,0%, mentre a novembre è stato annullato l'impegno a difenderlo tutti i giorni. L'euro si è comunque rafforzato anche contro il dollaro statunitense (+3,1%), pur mostrato ampie oscillazioni nel corso dell'anno. Infatti, il cambio si è spinto a metà luglio fino a 1,1276 dollari, il livello più elevato da febbraio 2022, traendo beneficio dagli aggressivi rialzi dei tassi da parte della BCE, per poi però scendere a inizio ottobre fino a 1,0448 dollari, minimo da dicembre 2022, con il biglietto verde sostenuto temporaneamente dalla sorprendente tenuta della prima economia mondiale e da crescenti attese che negli Stati Uniti i tassi potrebbero restare su livelli più elevati per un periodo più lungo. Negli ultimi tre mesi dell'anno la moneta unica ha poi però nuovamente recuperato terreno, terminando l'anno a 1,1039 dollari. Nel corso del 2023 l'euro si è però indebolito sensibilmente nei confronti del franco svizzero (-6,2% a 0,9290 franchi), toccando a fine anno, a 0,9255 franchi, un minimo da gennaio 2015. Negli ultimi mesi dell'anno il franco svizzero, in quanto

considerato bene rifugio, ha tratto beneficio dall'escalation delle tensioni in Medio Oriente. Nel corso del 2023 la moneta elvetica è stata però anche sostenuta da un'inflazione decisamente più bassa in Svizzera rispetto all'Eurozona. Infatti, la Banca nazionale svizzera (BNS) ha alzato il suo tasso di riferimento soltanto di 75 punti base all'1,75%. L'euro ha perso terreno anche nei confronti della sterlina britannica (-2,1% a 0,8670 sterline), mostrando però nel corso dell'anno ampie oscillazioni. Infatti, dopo aver toccato a febbraio un massimo a 0,8980 sterline, la moneta unica è scesa ad agosto in area 0,8490 sterline, minimo di 12 mesi, prima di ritornare a novembre temporaneamente oltre quota 0,8750 sterline.

1.6 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari

A dicembre 2023, i prestiti a imprese e famiglie sono decrementati del 2,2% rispetto a un anno fa.

Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

A novembre 2023, i prestiti alle imprese e famiglie registrano una flessione complessiva del 3,0% su base annua (rispettivamente del 4,8% e dell'1,2%).

Tassi di interesse sui prestiti

A dicembre 2023, a seguito dei rialzi dei tassi BCE, i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento registrano le seguenti dinamiche:

- il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 4,76%;
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è pari al 5,69%;
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è il 4,42%.

Qualità del credito

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2023 sono 17,7 miliardi di euro, in lieve aumento (circa 220 milioni) rispetto al mese precedente e superiori di circa 1,6 miliardi rispetto a novembre 2022.

Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi) il calo è di 71,1 miliardi.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari all'1,05% a novembre 2023 rispetto allo 0,92% di novembre 2022 (4,89% a novembre 2015).

Dinamica della raccolta da clientela

In Italia, a dicembre 2023, la dinamica della raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è incrementata rispetto all'anno precedente (+19,1%), dato positivo rispetto al mese precedente (+18,6%). Si registra, tuttavia, una contrazione del dato relativo ai soli depositi che, nelle varie forme, risultano in decremento a dicembre 2023 del -3,8% rispetto all'anno precedente (-4,1% a novembre 2023).

La raccolta indiretta (investimenti in titoli custoditi presso le banche) risulta in aumento di oltre 207 miliardi tra novembre 2022 e novembre 2023 (125,4 miliardi famiglie, 24,2 imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

L'aumento positivo della raccolta indiretta risulta parzialmente raffreddato dal decremento della raccolta diretta (depositi da clientela residente e obbligazioni) dell'1,5% su base annua a dicembre 2023 (-1,7% a novembre 2023).

Tassi di interesse sulla raccolta

A dicembre 2023, il tasso medio sul totale dei depositi (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è incrementato allo 0,96 (0,32% a giugno 2022). Il tasso medio praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita (certificati di deposito e depositi vincolati) a dicembre 2023 è salito al 3,91%. A novembre 2023 tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro (Italia 3,82%; area dell'euro 3,56%). Rispetto a giugno 2022, quando il tasso era dello 0,29% (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE).

In ultimo, il tasso sui soli depositi in conto corrente è cresciuto allo 0,53%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento e il rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso a dicembre 2023 è 3,15%, in netto incremento rispetto a giugno 2022 quando era l'1,31%.

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Il margine (spread) sulle nuove operazioni (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a dicembre 2023 risulta di 220 punti base, inferiore rispetto gli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

2 La situazione dell'impresa

Si ricorda che per il Sparkasse l'esercizio 2022, è stato l'esercizio contraddistinto dalla positiva conclusione dell'operazione di aggregazione che ha visto, a partire dalla data del 06 giugno, l'entrata di Banca di Cividale S.p.A. nel gruppo a seguito del successo dell'opa lanciata avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie della banca e la totalità dei warrant emessi da quest'ultima. La seconda parte del 2022 ha visto pertanto il Sparkasse concentrato sull'avanzamento dei progetti relativi al processo di integrazione.

Il processo di integrazione è proceduto nel 2023, con l'integrazione e l'accentramento delle principali funzioni aziendali, e con il passaggio, avvenuto nel corso del mese di luglio, della controllata CiviBank al sistema informatico dell'outsourcer Cedacri.

Da un punto di vista del contesto in cui la Banca opera, il 2023 ha registrato un'evoluzione dell'economia mondiale migliore delle attese, sostenuta dalla ripresa cinese, dopo l'abolizione delle misure di restrizione per contrastare la diffusione della pandemia, e dal buon andamento degli Stati Uniti. I paesi dell'UE hanno invece visto dinamiche contrastanti, con la Germania che è risultata in recessione e con l'Italia che ha registrato invece un'espansione dell'attività, stimolata soprattutto dai servizi e dalle costruzioni.

Nel corso della seconda parte del primo semestre si sono potuti rilevare i primi cali dell'inflazione relativa ai beni alimentari e a quelli industriali non energetici, che hanno iniziato ad incorporare la consistente riduzione dei prezzi degli input energetici.

L'esercizio 2023 si è concluso per Sparkasse con un risultato positivo in linea con le aspettative e superiore a quanto indicato nel documento di budget, frutto del buon lavoro di tutte le strutture della banca, e delle buone performance commerciali realizzate.

L'ottimo risultato realizzato trova riscontro numerico nell'utile netto che raggiunge i 55,0 milioni di euro.

Costante risulta essere l'attenzione rivolta al contenimento dei rischi, con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti che si attesta al 3,5% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,3%; tali valori risultano essere peraltro sostanzialmente in linea con quelli del 2022. I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano attestarsi a fine 2023 su un valore pari al 62,8%, decisamente più alto della media delle banche, anche se in flessione rispetto al dato 2022, quest'ultimo pari al 66,3%.

Nell'ambito dell'attività di contenimento dei rischi, derivanti anche dall'attuale contesto macroeconomico, Sparkasse monitora con attenzione l'andamento delle proprie esposizioni creditizie al fine di intercettare precocemente eventuali situazioni di difficoltà e intraprendere conseguenti azioni volte ad accompagnare la propria clientela ed evitare il deterioramento del merito creditizio. Nell'ambito di tale attività Sparkasse sta monitorando con attenzione l'andamento economico, patrimoniale e finanziario di Waltherpark S.p.A., società immobiliare nei confronti della quale la banca intrattiene un rapporto di affidamento nell'ambito di un'operazione finanziamento in pool bancario, peraltro non in qualità di capofila. Tale società, facente parte

del gruppo Signa Prime Selection AG assoggetto in Austria ad una procedura di insolvenza in auto regia prevista dalla legge austriaca, sta realizzando un'iniziativa immobiliare al centro di Bolzano in fase di avanzata prosecuzione, che verrà presumibilmente terminata entro il primo semestre 2025.

Sul fronte della solidità, gli indicatori patrimoniali si attestano su livelli più soddisfacenti, decisamente in crescita rispetto ai valori di fine 2022, con il CET1 ratio al 15,10%, e il TC ratio al 16,63% (entrambi gli indicatori sono rappresentati nella configurazione IFRS 9 phased – in).

Valga sottolineare la buona performance del conto economico 2023 che risulta essere il frutto di un mix di fattori che hanno permesso la sostanziale tenuta dei ricavi nei comparti core, con il Margine d'interesse che si attesta a 197,8 milioni di euro ed il Margine da servizi che raggiunge la ragguardevole cifra di 95,3 milioni di euro, dato in lieve ulteriore crescita rispetto all'esercizio precedente (+1,3%). Si riduce il Margine finanziario, a seguito del venir meno di alcune componenti non ricorrenti 2022, fra le quali la rilevazione di riprese di valore su alcune posizioni deteriorate oggetto di cessione.

Il costo del rischio di credito risulta essere complessivamente pari a 16,5 milioni di euro con riferimento alla componente crediti per cassa, mentre per la componente crediti di firma, il valore, sempre negativo, si attesta a 5,2 milioni di euro. Tale dato, peraltro in linea con la media di sistema, risulta essere peggiorativo rispetto a quello 2022, il quale risultava addirittura positivo a seguito della rilevazione di alcune importanti riprese di valore.

I costi operativi si attestano a 199,4 milioni di euro e risultano essere in riduzione a seguito della rilevazione nel 2022 di alcune componenti non ricorrenti afferenti al costo del personale, in primis il costo della manovra relativa ai prepensionamenti, oltre ai costi legati all'operazione di aggregazione. Come conseguenza della dinamica fra costi e ricavi, l'indicatore di efficienza Cost-Income-Ratio si mantiene ad un livello considerato soddisfacente, pari al 61,9%.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse gestite, l'ammontare al 31 dicembre 2023 del volume complessivo dei crediti lordi, pari a 6,818 miliardi di euro, vede l'aggregato in contenuta crescita rispetto all'esercizio precedente (+1,0%), dato in controtendenza rispetto al sistema. Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 998 milioni di euro, di cui 727 a favore delle imprese e 271 milioni di euro a favore delle famiglie.

La raccolta diretta rappresentata dai conti correnti, depositi, debiti per il leasing ed obbligazioni raggiunge 8,511 miliardi di euro (+ 5,7% escludendo le operazioni MTS repo). Le crescite, che sono state costanti negli ultimi anni, testimoniano la fiducia dei clienti verso il Gruppo. La raccolta gestita può essere invece considerata uno dei parametri principali per una banca di consulenza e si riferisce ai volumi di risparmio della clientela in fondi d'investimento. Con riferimento a questo comparto, la variazione delle masse gestite, risulta essere decisamente positiva (+13,9%), grazie all'evoluzione positiva dei flussi netti, oltre all'incremento del valore del fair value. Il consolidamento delle masse gestite è un segnale importante che testimonia la sempre maggiore capacità da parte della Cassa di Risparmio di Bolzano di accompagnare con competenza i propri clienti verso le attività specialistiche di gestione del risparmio.

Il trend costante di risultati positivi degli ultimi esercizi, confermato dal risultato dell'esercizio 2023 ottenuto dalla banca, è la conferma dell'ottimo lavoro svolto nel corso di un esercizio caratterizzato da instabilità e generalizzata contrazione del volume degli assets bancari, in special modo per quanto riguarda gli impieghi. Ciò testimonia di come Sparkasse sia stata in grado di consolidare un rapporto di fiducia con la propria clientela offrendo ad essa la possibilità di diversificare con sempre maggior successo la gamma di servizi offerti. L'ulteriore crescita dello stock del risparmio gestito nel 2023 conferma la capacità della banca di riuscire a consolidare, anche in questa fase, la posizione da leader in questo specifico settore di mercato dei servizi ad alto valore aggiunto.

2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale

Di seguito si espongono le principali variazioni di conto economico della Banca intervenute nel periodo rispetto al precedente.

I ricavi da margine di interesse ammontano ad euro 197,7 milioni con una contenuta riduzione del 2,7% rispetto al 2022, legata in primis alla crescita dei tassi BCE sui finanziamenti Tltro, nonostante le buone performance della componente cedolare del portafoglio titoli e degli interessi sui crediti verso la clientela. Con riferimento ai ricavi netti da interessi si registra, come componente di maggior costo, il rialzo della remunerazione dei depositi che ha visto la banca offrire alla propria clientela interessanti remunerazioni su diverse tipologie di scadenze oltre alla componente Tltro già sopra menzionata.

Per quanto attiene il Margine da servizi si rileva un ulteriore incremento rispetto agli ottimi risultati del 2021 e del 2022 (+1,2 milioni di euro rispetto al 2022) confermando anche nel 2023 il trend di crescente diversificazione. Si procede a fornire un dettaglio dei principali scostamenti delle sottovoci rispetto al dato del precedente periodo:

- Aumento di 0,4 milioni di euro delle commissioni attive legate agli strumenti finanziari;
- Riduzione di 1,1 milioni di euro delle commissioni attive relative ai servizi di pagamento;
- Aumento di 1,3 milioni di euro delle commissioni incassate per la distribuzione di servizi di terzi, quali i prodotti assicurativi ed il leasing;
- Aumento di 0,8 milioni di euro delle commissioni incassate in ambito di consulenza sulla finanza strutturata;
- Aumento di 2,7 milioni di euro delle commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti;
- Aumento di 1,8 milioni di euro delle commissioni passive pagate a fronte di garanzie finanziarie ricevute;
- La riduzione residua di 1,1 milioni di euro è riconducibile quasi interamente all'aumento della voce "Altre commissioni passive".

I dividendi percepiti si riducono per complessivi 0,9 milioni di euro, che, al netto del dividendo pagato nell'esercizio precedente dalla controllata Banca di Cividale, risultano essere in linea con i valori del 2022.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance pari a euro 0,8 milioni, risultato in forte decrescita rispetto a euro 4,5 milioni realizzati nell'esercizio precedente. A tal proposito si ricorda che il risultato del precedente esercizio era stato condizionato positivamente dall'iscrizione di 5,3 milioni di euro di utili derivanti dalla rivalutazione delle quote di minoranza in Banca di Cividale iscritte nel portafoglio di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ai sensi dell'IFRS 9 a seguito dell'acquisizione del controllo.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura", passa da un valore positivo di 1,5 milioni di euro di fine 2022 ad uno negativo di 3,0 milioni di euro del 2023. Tale risultato è correlato alla valutazione negativa di alcuni contratti di copertura del rischio tasso di interesse stipulati dalla banca nell'ultimo trimestre dell'anno che, a fronte del rallentamento del trend rialzista dei tassi di interesse delle banche centrali, e anzi, alle proiezioni di prossimi tagli dei tassi, hanno comportato l'iscrizione di fair value negativi rispetto alla data di stipula e di prima designazione dei contratti stessi.

Si riduce leggermente il Risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato piuttosto che al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-0,9 milioni di euro), che nel 2022 aveva beneficiato di alcune componenti positive non ricorrenti.

Migliora decisamente, rispetto all'anno precedente, il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" che registra un notevole aumento di +4,1 milioni di euro, rispetto al risultato negativo del 2022 (pari a euro -79 mila). Il risultato positivo del 2023 è da ricondurre principalmente all'iscrizione di plusvalenze su un portafoglio di fondi comuni mobiliari, che hanno prodotto performance positive.

Il costo del credito ammonta a 21,7 milioni di euro complessivi, comprendendo sia gli accantonamenti sui crediti per cassa che quelli per impegni e garanzie rilasciate. Nell'esercizio precedente, il costo del credito risultava positivo per 3,6 milioni di euro ed era influenzato da importanti riprese di valore.

I costi della gestione ammontano a 199,4 milioni di euro, con una riduzione pari a 5,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, nel corso del quale era stato stanziato il fondo di solidarietà per il personale di poco superiore a 12 milioni di euro. La voce risulta caratterizzata nel presente esercizio dall'aumento dei costi, legati in particolare ai nuovi progetti avviati, nonché dall'incremento degli ammortamenti, a fronte di rilevanti investimenti realizzati negli ultimi anni e finalizzati a rinforzare ed innovare la banca.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" esclusa la componente rischio credito, ammontano a 1,5 milioni di euro, tendenzialmente in linea con il costo del precedente esercizio.

Le voci 180 e 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", sono pari rispettivamente a euro 18,9 milioni e a euro 6,0 milioni. Entrambe le voci risultano essere in aumento in termini di rettifiche, rispettivamente del 7,0% e del 24,0%, a fronte, come già detto, degli ingenti investimenti realizzati negli ultimi anni con il fine di innovare e rinforzare le attività della banca.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione" si attesta a euro 18,1 milioni, in aumento rispetto a euro 11,5 milioni euro del 2022; tale incremento (euro 6,6 milioni) è riconducibile in maniera preponderante al corrispettivo per le attività di servicing contrattualizzate con la controllata Banca di Cividale.

Infine, l'accantonamento delle imposte ammonta a euro 25,5 milioni, in diminuzione del 19% rispetto al valore del 2022 (euro 31,6 milioni) a fronte del minor utile lordo generato dalla Banca.

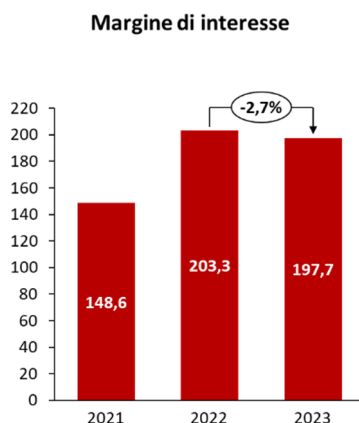
Complessivamente l'utile per azione del 2023 è pari a 0,92 euro, contro gli 1,23 euro dell'esercizio precedente.

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)		31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
				assoluta	%
30.	Margine di interesse	197,7	203,3	(5,6)	-2,7%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	382,5	221,7	160,9	72,6%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(184,8)	(18,4)	(166,4)	906,8%
	- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)	(0,9)	(0,9)	0,0	-3,7%
120.	Margine finanziario	2,9	8,9	(6,0)	-67,2%
70.	Dividendi e proventi simili	1,1	2,0	(0,9)	-46,9%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,8	4,5	(3,7)	-81,3%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3,0)	1,5	(4,5)	-298,6%
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	0,0	0,9	(0,9)	-98,3%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0,0	3,1	(3,1)	-99,5%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,0)	(2,1)	2,1	-100,0%
	c) passività finanziarie	0,0	(0,0)	0,0	-100,0%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4,0	(0,1)	4,1	-5142,3%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,0	0,2	(0,2)	-100,0%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4,0	(0,3)	4,3	-1540,0%
60.	Margine da servizi	95,3	94,1	1,2	1,3%
40.	Commissioni attive	102,2	98,7	3,5	3,6%
50.	Commissioni passive	(6,9)	(4,5)	(2,3)	51,6%
150.	Margine di contribuzione lordo	296,0	306,3	(10,4)	-3,4%
160.	Spese amministrative	(185,8)	(190,1)	4,3	-2,2%
	a) spese per il personale	(105,8)	(112,9)	7,1	-6,3%
	b) altre spese amministrative	(80,1)	(77,2)	(2,9)	3,7%
	- di cui canoni di locazione immobiliare (Leasing IFRS 16)	(0,5)	(0,4)	(0,0)	6,3%
180.190.	Ammortamenti	(24,9)	(22,4)	(2,5)	11,0%
	- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	(13,3)	(12,0)	(1,3)	11,2%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	18,1	11,5	6,6	57,9%
	Costi operativi netti	(192,7)	(201,1)	8,4	-4,2%
	Risultato lordo di gestione	103,3	105,3	(1,9)	-1,8%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(16,5)	6,3	(22,7)	-362,7%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16,4)	6,2	(22,7)	-363,5%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,0)	0,0	(0,0)	-158,4%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1,1	0,1	1,0	805,1%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6,7)	(4,0)	(2,7)	68,3%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(5,2)	(2,7)	(2,5)	94,1%
	b) altri accantonamenti netti	(1,5)	(1,3)	(0,2)	15,4%
	Risultato operativo netto	81,2	107,7	(26,4)	-24,6%
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(0,5)	0,0	(0,5)	
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0	0,0	
250.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0,0	0,0	0,0	187,1%
260.	Utile lordo / (Perdita lorda)	80,8	107,7	(26,9)	-25,0%
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(25,5)	(31,6)	6,1	-19,3%
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(0,3)	(1,4)	1,1	-79,8%
300.	Utile (Perdita) del periodo	55,0	74,7	(19,7)	-26,4%

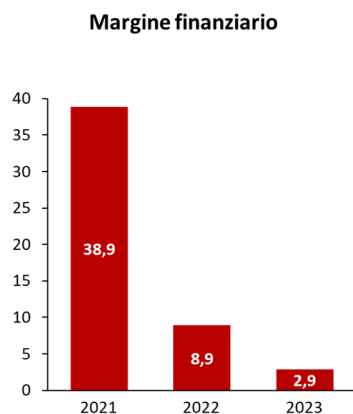
Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse



Il Margine di interesse, che a fronte del considerevole aumento della curva dei tassi di interesse ha visto esplodere le sue componenti attive e passive rispetto ai valori dell'esercizio precedente, risulta, nel suo insieme, in lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente del 2,7% (- euro 5,6 milioni). Fra le componenti che hanno maggiormente pesato, risultano l'iscrizione di interessi passivi sulle operazioni di rifinanziamento TLTRO III presso la BCE per complessivi 71,6 milioni di euro, nonché la remunerazione della raccolta diretta da clientela che è passata dai 10,8 milioni di euro del 2022 ai 93,3 milioni di euro del 2023. Tali effetti negativi sono stati solo in parte compensati dai maggiori interessi incassati sul portafoglio titoli, ove lo stock di titoli a reddito fisso preesistenti è ancora significativo, e degli impieghi che hanno un leggero sfasamento temporale fra le date di riprezzamento e il variare della curva dei tassi.

Il margine finanziario

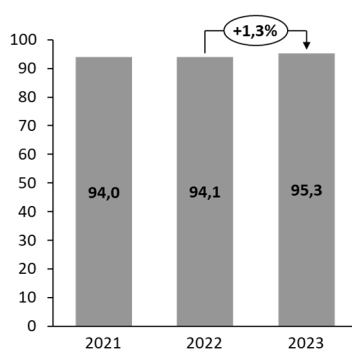


Si riduce ulteriormente il Margine finanziario per euro 6,0 milioni, che, come già detto precedentemente, aveva beneficiato di consistenti effetti positivi legati a partite non ricorrenti in particolar modo nel 2021, ma anche nel 2022.

Il margine da servizi

Il margine da servizi si incrementa ulteriormente rispetto al già ottimo risultato del precedente esercizio, crescendo dell'1,3% e attestandosi a quota 95,3 milioni di euro.

Margine da servizi



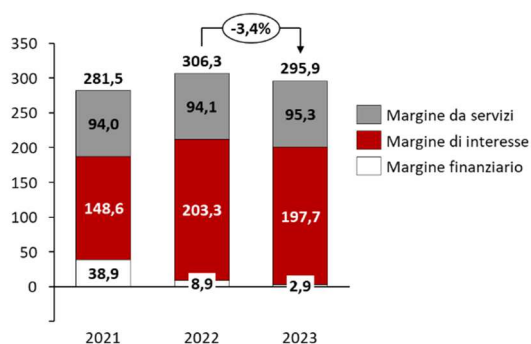
Il risultato conferma e testimonia la capacità di Sparkasse di proporsi ai propri clienti con sempre maggior professionalità in un rapporto di crescente fiducia offrendo loro con successo servizi di consulenza specialistica, in particolare nell'ambito del risparmio gestito e del comparto assicurativo, che restano elementi trainanti del margine da servizi.

Nel 2023 sono state iscritte rilevanti commissioni passive pagate dalla Banca a fronte sia dell'operazione di salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita SpA (ora CronosVita Assicurazioni Spa) per l'attività di servicing e per il mancato utilizzo delle somme, sia le commissioni passive sulle garanzie finanziarie ricevute e riconosciute dalla Banca agli investitori delle tranche mezzanine della cartolarizzazione sintetica messa in atto a decorrere dal primo dicembre 2023 per circa 1,0 milioni di euro.

Crescita importante anche per le commissioni incassate della banca per le attività legate ai servizi di finanza d'impresa, che ammontano complessivamente a 5,4 milioni di euro.

Il margine di intermediazione

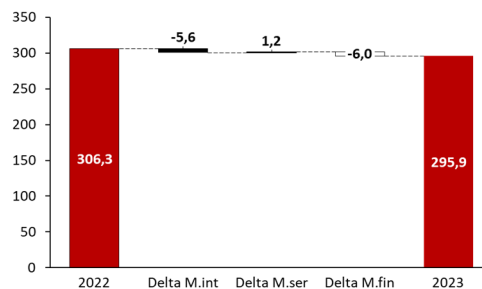
Margine di intermediazione



Per effetto dell'andamento delle componenti sopra descritte, il Margine di intermediazione registra una lieve contrazione rispetto allo scorso esercizio, attestandosi su un valore pari a 295,9 milioni di euro.

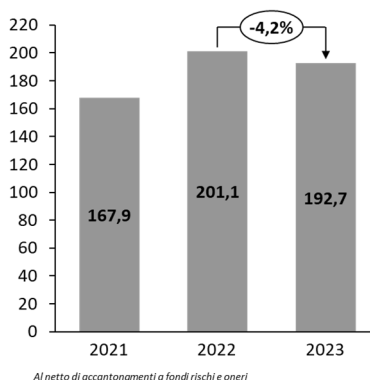
La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.

Sviluppo del Margine di intermediazione



I costi operativi netti

Costi operativi



Dal confronto con l'esercizio precedente, la voce relativa ai costi operativi netti evidenzia un risultato in diminuzione di 8,4 milioni di euro, dovuto ad un minor onere per il personale, voce che nel 2022 era stata fortemente condizionata dall'iscrizione di circa 12,2 milioni di euro per l'accantonamento al fondo di solidarietà che permette ai collaboratori che ne hanno i requisiti di uscire anticipatamente dal lavoro. Sempre sui costi del personale, hanno gravato sulla seconda metà del 2023 gli aumenti del rinnovato CCNL.

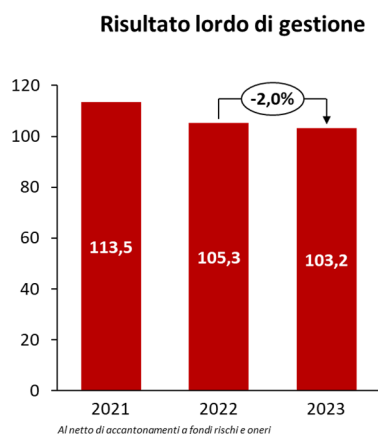
Per quanto riguarda le "Altre spese amministrative", si registra un incremento pari a 2,9 milioni di euro, legate principalmente ai costi per il servizio di outsourcing del sistema informatico e dei canoni di manutenzione software.

Le "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" risultano essere in crescita, a fronte dell'avvio del periodo di ammortamento soprattutto di importanti investimenti in ambito tecnologico e software effettuati nell'esercizio precedente ed in quello in corso.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" sono in aumento rispetto all'esercizio 2022 per complessivi 2,7 milioni di euro, quasi interamente riconducibili agli accantonamenti sul rischio credito sulle garanzie rilasciate, che hanno visto il passaggio di alcune esposizioni a deteriorato, nonché l'aggiornamento dello scenario macroeconomico a fine esercizio del modello di calcolo delle rettifiche collettive.

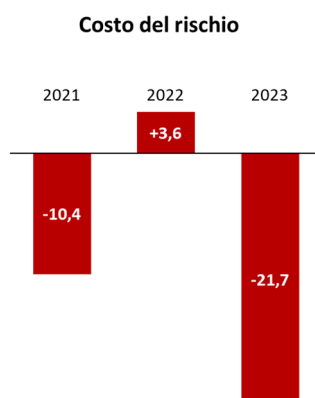
La voce "Altri oneri/proventi di gestione" aumenta di 6,6 milioni di euro; il dato è da ricondurre al compenso del contratto di servicing stipulato fra la Capogruppo e la controllata Banca di Cividale per un ammontare pari a 5,2 milioni di euro.

Il risultato lordo di gestione



Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2023 si attesta a 103,2 milioni di euro registrando un decremento del 2,0% rispetto al dato dello scorso esercizio. Il risultato raggiunto rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.

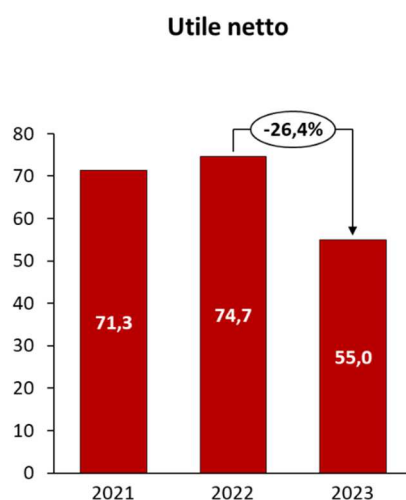
Il costo del rischio



Cassa di Risparmio di Bolzano può vantare un NPL ratio lordo del 3,5% e un NPL ratio netto dell'1,3%, perfettamente in linea con i valori rilevati a fine 2022. Il coverage del portafoglio deteriorato passa dal 66,3% di fine 2022 al 62,8% di fine 2023.

Rispetto al precedente esercizio, che aveva beneficiato di alcuni importanti riprese di valore e da incasso su posizioni deteriorate che avevano portato addirittura in positivo la voce, nel 2023 la voce evidenzia un accantonamento complessivo pari a 21,7 milioni di euro. Pur non essendo più rappresentati nella voce 130. di conto economico, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9 dal 01.01.2018, le rettifiche/riprese di valore nette su crediti di firma, che trovano allocazione nella voce 170. a) "Accantonamenti netti ai fondi rischi: impegni e garanzie rilasciate", rientrano nella seguente rappresentazione grafica.

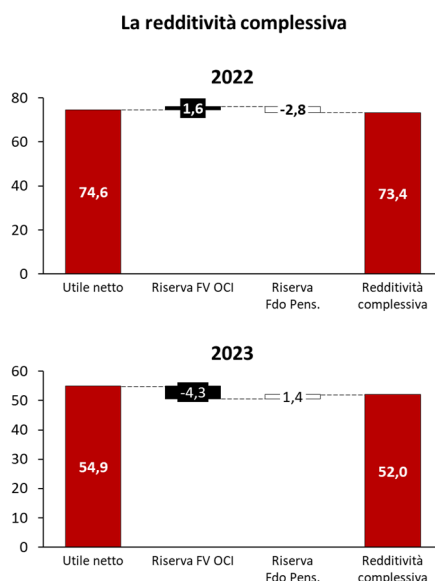
Il risultato d'esercizio



Il risultato d'esercizio netto della Banca ammonta a 55,0 milioni di euro rispetto all'utile netto di 74,7 milioni di euro registrato nel 2022.

In ottemperanza a quanto indicato nella Circolare nr. 285 del 17 dicembre 2013 – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, riguardo agli "Altri adempimenti derivanti da norme europee" è stato calcolato l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), come rapporto tra gli utili (perdite) netti e il totale di bilancio, tale indicatore è risultato pari a 0,43%.

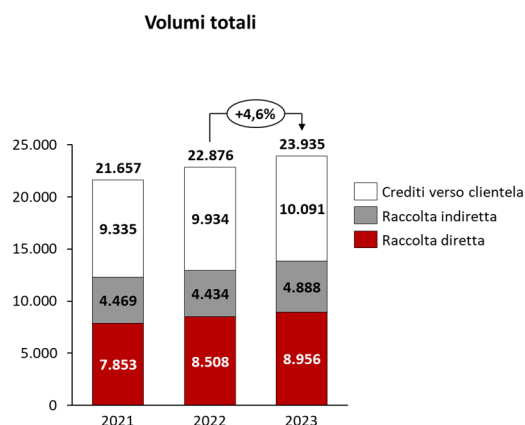
La redditività complessiva



La redditività complessiva al 31 dicembre 2023 evidenzia un risultato pari a 52,0 milioni di euro (nel 2022 pari a 73,4 milioni di euro), importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, le variazioni (positive) delle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (euro 2,5 milioni), oltre che il risultato (negativo) dei "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (- euro 6,9 milioni). Concorre infine alla determinazione della redditività complessiva l'adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a "prestazioni definite" (+ euro 1,4 milioni). Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

2.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali

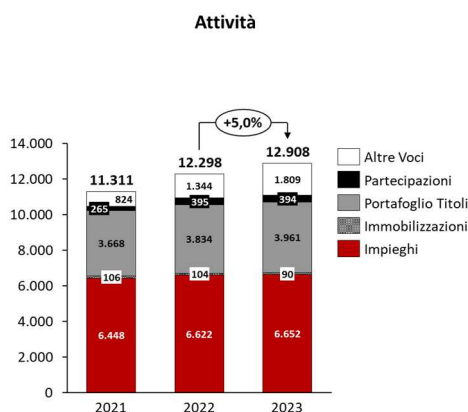
Volumi totali e attivo di bilancio



I volumi totali della Banca, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, registrano un incremento pari al 4,6%. I crediti verso clientela aumentano di 157,9 milioni di euro; la raccolta diretta registra un aumento, pari a 448,5 milioni di euro. Relativamente a questo aumento consistente, si informa che esso ricomprende anche un importo pari a 350,2 milioni di euro di operazioni di "long term repo" aventi sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione. Pertanto, depurando la raccolta da tali componenti, si registra un incremento netto pari a 110,2 milioni di euro.

In forte crescita la raccolta indiretta (+453,4 milioni di euro), che ha in parte beneficiato del fair value positivo delle quote di OICR.

L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.

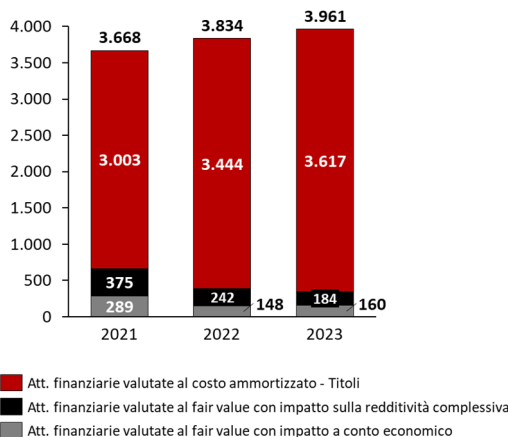


Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 12.908 milioni di euro con un aumento pari al 5,0% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente degli impieghi rappresenta circa il 51,5% del totale, il portafoglio titoli il 30,7%.

Il portafoglio titoli di proprietà

La consistenza del portafoglio titoli registra un ulteriore incremento rispetto ai valori in essere a fine esercizio precedente, attestandosi a 3.961 milioni di euro.



Come nel corso degli esercizi precedenti, anche durante l'anno 2023 le riserve di liquidità della Banca risultavano investite prevalentemente in titoli di Stato italiani a breve e medio termine, coniugando così l'esigenza di detenere titoli di Stato per un ammontare significativo con l'obiettivo di una remunerazione a spread rispetto ai tassi privi di rischio. Alla luce della vita residua non breve/brevissima al momento dell'acquisto, la quasi totalità del portafoglio obbligazionario risulta essere classificata secondo il business model "held to collect".

Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata prevista coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca nell'ambito del risk appetite framework, giornalmente definito in termini di Var (value at risk).

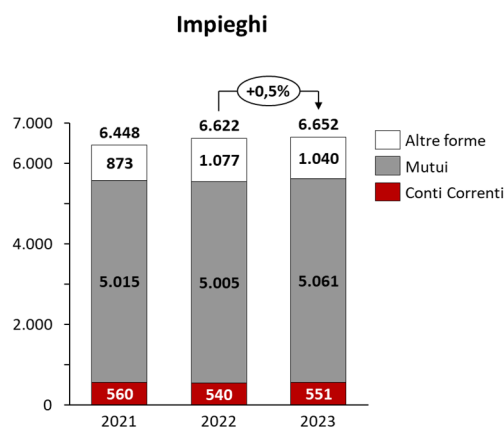
La duration di portafoglio modificata si è accorciata nel corso del periodo terminando l'anno su livelli pari a ca. 1 anno.

Nonostante un'inflazione italiana 2023 anemica rispetto al 2022 e grazie ad un aumento dei tassi oltre ogni lecita attesa l'esercizio si è concluso con un risultato positivo.

Gli impieghi

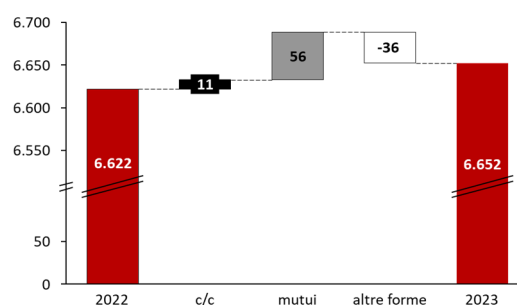
Si ricorda che l'ammontare degli impieghi netti con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce anche delle attività finanziarie al costo ammortizzato detenute dalla Banca classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.

I crediti verso la clientela netti valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 6.652,4 milioni (crediti verso la clientela lordi pari a euro 6.831,2 milioni a fronte dei quali sono state stanziati rettifiche di valore pari a euro 178,8 milioni). Il grado complessivo di copertura a dicembre 2023 degli impieghi verso clientela è pari al 2,62%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,46%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 62,8%.



Il sostanziale mantenimento del livello stock degli impieghi - rispetto allo scorso esercizio - testimonia la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Sparkasse continua con determinazione il percorso di crescita nell'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine ad imprese e famiglie. Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 1.015 milioni di euro di cui 727 a favore delle imprese, e 288 milioni di euro a favore delle famiglie.

Sviluppo impieghi per forma tecnica

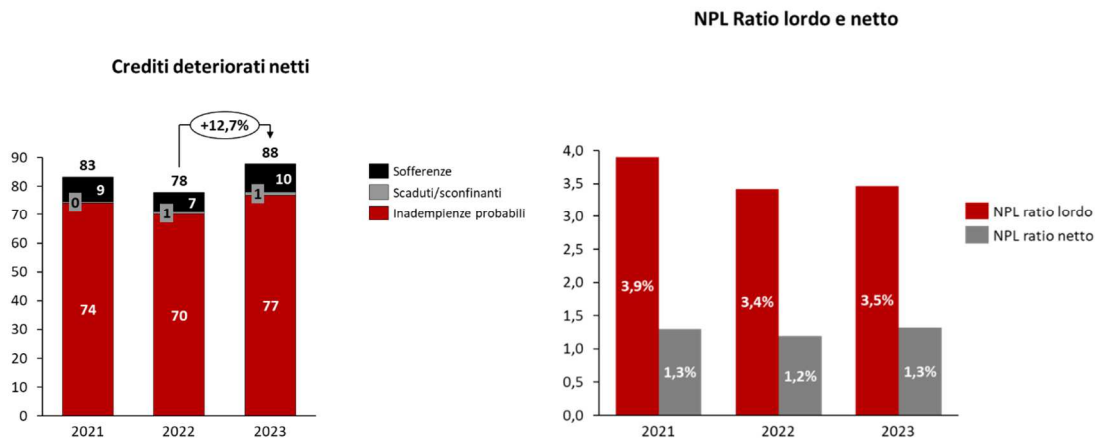


L'andamento dei vari comparti evidenzia rilevanti incrementi dei conti correnti (+10,8 milioni di euro) e dei mutui (+56,9 milioni di euro) e una contrazione delle altre forme tecniche (-36,7 milioni di euro). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.

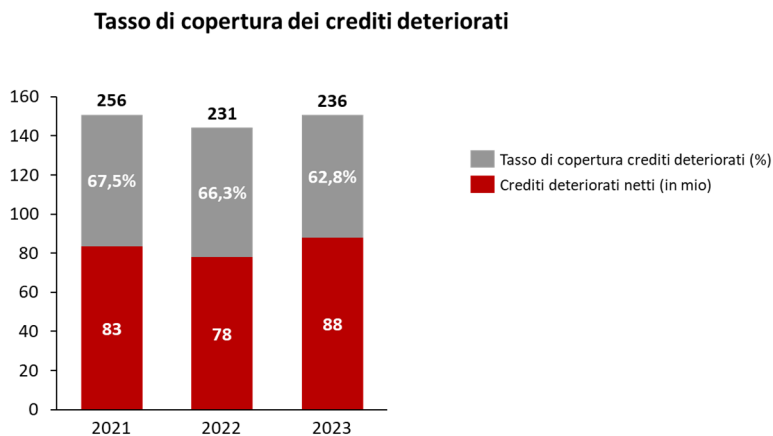
Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, l'indice si posiziona al 82,43% (dato 2022 pari a 82,39%).

I crediti deteriorati

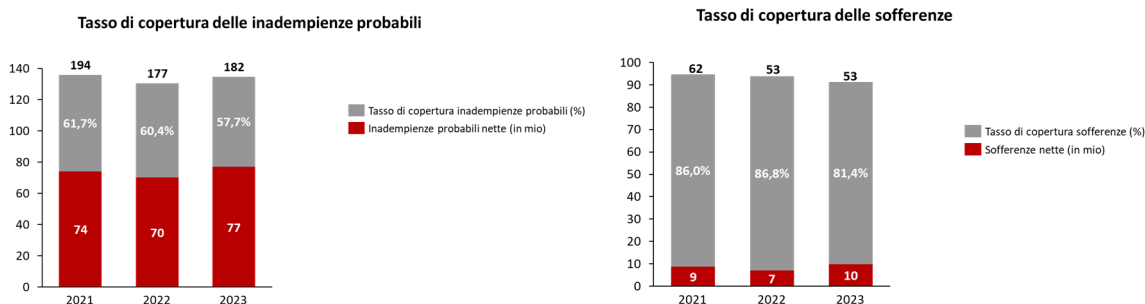
I crediti deteriorati netti ammontano ad euro 87,9 milioni (crediti deteriorati lordi pari a euro 236,3 milioni a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche per euro 148,4 milioni), in aumento rispetto all'ammontare di fine 2022 pari ad euro 77,9 milioni. Il risultato raggiunto nel 2023, permette all'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti di attestarsi ad un livello lordo del 3,5%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,3%. La Banca si colloca così ai massimi livelli del sistema bancario italiano e consolida le basi per ridurre l'esposizione ai rischi futuri.



Grazie all'attenta politica di gestione del credito deteriorato, proseguita nel corso del 2023 ma già fortemente attiva da alcuni anni, la Banca ha registrato un risultato stabile dei volumi dei non performing loans a seguito dei recuperi/estinzioni e ad alcune cessioni di singole posizioni, rispetto l'esercizio 2022.



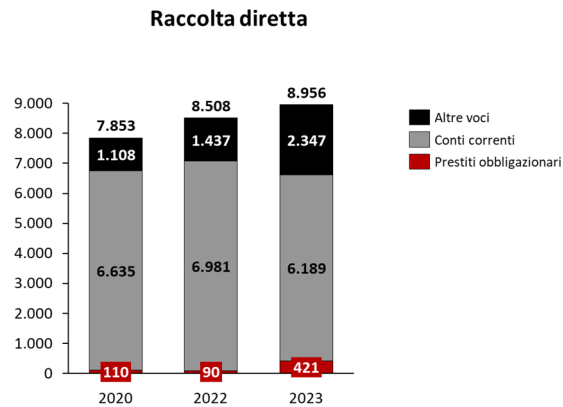
I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano permanere su livelli di eccellenza; a fine esercizio 2023 risultano essere pari al 62,8%.



In leggera flessione il livello di copertura sia per quanto riguarda le sofferenze (81,4% del 2023 contro l'86,8% del 2022), sia per quanto riguarda le inadempienze probabili (57,7% del 2023 contro il 60,4% del 2022).

Il coefficiente denominato "Texas ratio", ovvero il rapporto fra i crediti lordi deteriorati (al netto degli accantonamenti per le rettifiche) e la somma del patrimonio tangibile, si attesta nel 2023 al 10,01% contro il 9,19% del 2022.

La raccolta diretta



La raccolta diretta registra un aumento, pari a 448,5 milioni di euro; tale valore, al netto delle operazioni effettuate dalla Banca in operazioni classiche Repo sulla piattaforma MTS, che a fine 2023 erano pari a 445,6 milioni di euro rispetto al 2022 in cui risultavano pari a 457,5 milioni di euro, ammonta a 460,4 milioni di euro. Il principale scostamento è ascrivibile ad operazioni di pronti contro termine a medio/lunga durata, effettuate con sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione (+350,2 milioni di euro), che secondo il disposto normativo della Circolare 285 di Banca d'Italia, sono da segnalare e contabilizzare alla stregua di collocamento di titoli alla voce "Titoli in circolazione" e non di debiti verso clientela.

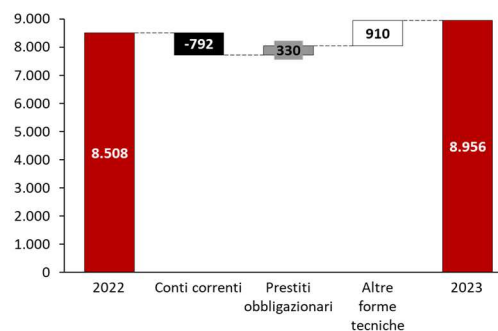
Anche con riferimento all'evoluzione della raccolta diretta risulta confermata la sempre maggiore fiducia che i clienti manifestano verso la Banca in un contesto che colloca Sparkasse fra le Banche che maggiormente hanno saputo creare un forte legame con la clientela. Per effetto dei tassi di interesse che dopo anni in campo negativo, sono tornati a registrare valori positivi, la Banca ha offerto prodotti vincolati che hanno raccolto il favore della clientela; a dimostrazione di ciò, la consistenza dei depositi vincolati è aumentata di 909,7 milioni di euro, sostanzialmente frutto di switch provenienti da conti correnti liberi a bassa o nulla remunerazione.

La quota maggioritaria della struttura della raccolta è riferibile ai debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 6.189 milioni di euro, mentre i prestiti obbligazionari di emissione della Banca si incrementano in maniera rilevante a 421 milioni di euro, per effetto di quanto sopra descritto. La parte residuale delle altre voci assomma a 2.347 milioni di euro.

Tra le "Altre voci", i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (1.639 milioni).

Vengono inoltre rilevati nel 2023, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 46,2 milioni di euro.

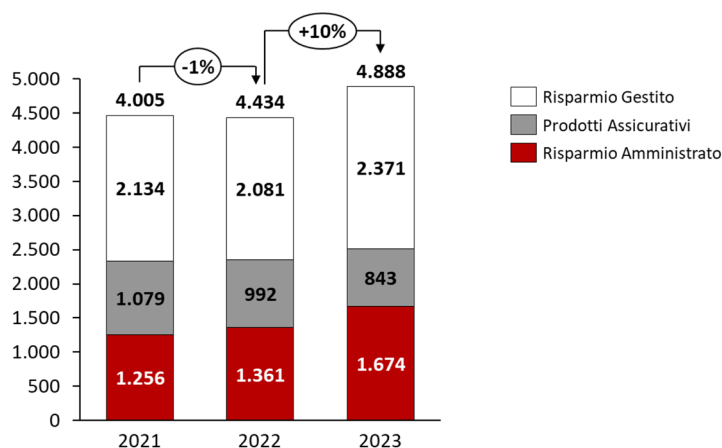
Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 4.888 milioni di euro, in corposa crescita rispetto i valori dell'esercizio precedente (+10,2%).

I valori dei singoli comparti registrano complessivamente un notevole incremento, con una lieve flessione del comparto assicurativo, bilanciato da rilevanti incrementi del risparmio gestito e amministrato.



Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile, sia per l'effetto positivo del risultato 2023 che per la variazione delle riserve di utili, ammonta a 896,8 milioni di euro, rispetto ai 866,2 milioni di fine 2022.

I "Fondi propri", nello stesso periodo, passano da 908,9 milioni di euro a 903,0 milioni di euro. La riduzione è da ricondurre al rimborso anticipato di euro 20,4 milioni di prestiti obbligazionari subordinati lower tier II.

A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 5,4 miliardi di euro, i ratios patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 15,10%
- coefficiente di capitale di classe 1: 15,93%
- coefficiente di capitale totale: 16,63%

registrando valori abbondantemente al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

Si fa presente che, a seguito dell'opzione esercitata per l'applicazione del regime transitorio previsto, vengono applicate le regole in materia di phase-in regolamentare.

In merito si rimanda a quanto già riportato e all'analisi di dettaglio presente nel paragrafo 'Capitale e Liquidità e nella Parte F della Nota Integrativa.

3 Il sistema di governance

3.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il Capitale sociale della Capogruppo risulta così ripartito:

- il 62,66% è posseduto dalla Fondazione Cassa di Risparmio (socio di controllo);
- il 35,5% è posseduto da imprese e piccoli azionisti (oltre 24.000), prevalentemente clienti privati e dipendenti;
- la percentuale rimanente, ossia l'1,8% è costituito da azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

La struttura del capitale sociale della Banca è costituita da azioni ordinarie. In data 21 dicembre 2015 sono state assegnate ai sottoscrittori n. 452 obbligazioni subordinate Additional Tier 1 convertibili in massime n. 10.044.344 azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Cassa di Risparmio è pari a euro 469.330.500,10, suddiviso in n. 60.952.013 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni sono nominative ed indivisibili, dematerializzate, immesse in un sistema di gestione accentrata autorizzato ed operante in Italia ai sensi della normativa vigente. Le azioni sono quotate sul segmento "Vorvel Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA.

Anche per l'anno 2023 l'Assemblea dei Soci, svoltasi il 05 aprile 2023, ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter c.c. l'acquisto di azioni proprie da parte della Banca per un periodo non superiore ai 18 mesi, fissandone le modalità (numero massimo di azioni da acquistare nonché il corrispettivo minimo e massimo) e predisponendo la costituzione di un apposito Fondo (c.d. "Fondo Azioni Proprie") a ciò preposto, il cui controvalore complessivo ammonta a euro 11,15 milioni, da utilizzarsi previo rilascio da parte di Banca d'Italia dell'autorizzazione all'acquisto di propri titoli rappresentativi di partecipazione al capitale sociale. Con l'obiettivo di favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni delle azioni di propria emissione, utilizzando la liquidità di cui al "Fondo Azioni Proprie", nel rispetto della disciplina vigente in materia di abusi del mercato e delle previsioni del regolamento della sede di negoziazione, la Banca ha conferito il 12 dicembre 2023 un nuovo incarico in via esclusiva a Equita SIM SpA per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni tratte sul segmento "Vorvel Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA. Il nuovo incarico sostituisce il contratto stipulato in data 20 aprile 2020 e modificato in parte in data 28 dicembre 2021.

Nel corso del 2023 Equita SIM SpA è intervenuta a sostegno della liquidità acquistando n. 202.631 azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA.

Ogni azione attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea, salvo il caso delle azioni proprie detenute il cui diritto di voto è sospeso. Il diritto di voto non è limitato. Parte degli azionisti hanno costituito un sindacato di voto dando vita al Sindacato di voto Piccoli Azionisti Cassa di Risparmio e Sette Api.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che prevede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo oltre che dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insieme di "processi".

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase sono quindi disciplinati gli adempimenti da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le principali "attività" da porre in essere per la concreta applicazione degli adempimenti. Ciò consente di individuare, per ciascuna fattispecie di reato rilevante, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unità organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi.

La tassonomia dei processi anche nel 2023 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.

In tale costruzione il sistema organizzativo aziendale è articolato su tre livelli di tassonomia:

- Livello 0: articolato in 4 Aree;
- Livello 1: articolato in 14 Ambiti;
- Livello 2: che comprende 100 Processi;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate nonché dal Regolamento di Gruppo Progetto di Governo Societario.

Il Regolamento di Gruppo "Progetto di Governo Societario", in conformità con la normativa vigente, illustra inoltre gli assetti statutari e di organizzazione interna di Sparkasse e del relativo Gruppo rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di corporate governance che presiedono al funzionamento dello stesso.

Sparkasse ha pertanto proseguito il proprio impianto documentale volto ad assicurare la Governance della controllata Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (di seguito "CiviBank") mediante la pubblicazione di disposizioni in materia di riporti funzionali, per assicurare un regolare e proficuo svolgimento dell'operatività aziendale e la condivisione dei principi e linee guida per favorire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali impattate dal Programma di integrazione.

A luglio 2023 è stato completato il progetto di integrazione informatica con contestuale riorganizzazione dei modelli operativi anche con l'accentramento di diversi servizi dalla controllata CiviBank alla Capogruppo.

In aggiunta Sparkasse, con la pubblicazione del c.d. Regolamento di Gruppo (la già citata Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate") ha delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento, caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

Con riferimento al ruolo delle Controllate, esse devono trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

3.2 Il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito dell'Area "Governo e gestione rischi" sono stati disciplinati i processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Sparkasse per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia

di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

3.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità

La Banca, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e nelle sue singole componenti, di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" – SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.

Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.

Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;
- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

3.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Cap. 11, 33^o aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successivi aggiornamenti), la Banca ha adottato il Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni). Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

- a) nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
- b) nel Regolamento di Gruppo Soggetti collegati, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- c) nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);
- d) nel Regolamento Generale Aziendale, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo "Soggetti collegati", nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
- e) nella Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
- f) nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
- g) nel Regolamento di Organizzazione, all'interno del quale sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;
- h) nella Policy "Flussi Informativi", che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
- i) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
 - le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
 - la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Processo di controllo del rischio di non conformità" e nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità". In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento

fra attività svolte ed attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;

- la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Risk Management Framework". In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
- la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo "Valutazione del Sistema dei controlli interni (Internal Audit)". In particolare, la funzione verifica l'osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l'esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.
- le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo la Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate".

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento "Soggetti Collegati", nonché dalla relativa Norma operativa.

3.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha redatto e reso disponibile sul proprio sito internet www.sparkasse.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e il Codice etico e di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001, le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale, ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione all'introduzione di novità normative occorse durante l'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

3.6 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Capitolo 11), la Banca ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

3.7 Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come "GDPR") e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le

banche, anche nel 2023 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi anche a seguito della conclusione del progetto di migrazione ed integrazione del sistema informativo e dei processi operativi di Banca di Cividale.

La Banca, doverosamente impegnata sui temi ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

4 Capitale e Liquidità

4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnalatici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2023, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Di seguito la rappresentazione, in migliaia di euro, dei "Fondi propri" alla data del 31 dicembre 2023 raffrontati con i dati al 31 dicembre 2022.

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	830.312	796.760
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(391)	(392)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	829.921	796.368
D. Elementi da dedurre dal CET1	(15.495)	(8.652)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	5.380	17.266
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	819.806	804.982
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	45.200	45.200
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	37.996	58.696
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	37.996	58.696
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	903.002	908.878

I ratio patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15,10%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,93%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,63%

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-irr*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). Si informa che nell'esercizio 2023 è venuto meno il periodo transitorio di cui sopra.

Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2023, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -8 bps di CET 1.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 20 settembre 2022 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2021, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera n. 1134751/22 del 22.07.2022, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta in data 22.09.2022 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 22 luglio 2022.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,40%**, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,75%**, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%, tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,95%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,65%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 31 dicembre 2023, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

4.2 Azioni Cassa di Risparmio

Azioni proprie

Con lettera del 07 luglio 2023 e successive integrazioni dell'11 agosto 2023 e del 18 agosto 2023, Sparkasse ha inviato, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, a Banca d'Italia la richiesta di i) modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1 e ii) riduzione dei fondi propri per rimborso anticipato di strumenti di Tier 2. Con comunicazione dell'11 settembre 2023 Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica del plafond e al riacquisto di obbligazioni subordinate Tier 2. Nello specifico la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di azioni proprie da un importo pari a 12 milioni di euro precedentemente autorizzati (con provvedimento datato 24 ottobre 2022) a 11,15 milioni e al rimborso anticipato di obbligazioni Tier 2 per 20,4 milioni di euro.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2023 nr. 208.843 azioni ad un prezzo medio di 9,90 euro ciascuna e rivendute nr. 49.526 azioni ad un prezzo unitario medio di 9,88 euro. Si informa che in occasione dello stacco del dividendo pagato a maggio 2023, Sparkasse ha offerto agli azionisti la possibilità di percepire il dividendo sotto forma di azioni nella misura di 1 azione ogni 29 azioni detenute. A fronte di tale opzione la Banca ha distribuito nr. 41.955 azioni.

Prezzo di riferimento delle azioni della Banca

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha deliberato in data 28 novembre 2017 la richiesta di ammissione di propri strumenti finanziari al sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven", ora ridenominato in Vorvel - azioni.

Per quanto riguarda le azioni della Banca, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha fissato il prezzo di avvio delle negoziazioni delle azioni in euro 10,60, prezzo confermato dal parere dell'esperto terzo indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La richiesta di ammissione è stata accolta da parte di Hi-MTF in data 19 dicembre 2017 e pertanto l'azione è stata ammessa alla negoziazione in data 27 dicembre 2017, concludendo le negoziazioni il giorno 29 dicembre 2017 al prezzo di euro 9,76.

Nel corso del 2023 il prezzo delle azioni è rimasto stabile sul valore di 9,90 euro ciascuna, livello più alto registrato dall'inizio delle negoziazioni su Vorvel. Il volume scambiato nel 2023 sulla piattaforma Vorvel ha registrato nuovamente un controvalore interessante e quantificabile in circa 3,7 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Hi-MTF dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 24 milioni di euro.

4.3 Liquidità

Indicatori di liquidità (Unità rischi finanziari)

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Sparkasse di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2023 tale indicatore per la Cassa di Risparmio è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) è stato introdotto il requisito regolamentare NSFR che prevede il rispetto vincolante della soglia minima del 100%. Nel 2023 l'indicatore NSFR si è posizionato ampiamente al di sopra del requisito minimo vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela) e l'Asset Encumbrance Ratio.

Dati al 31/12/2023	LCR	NSFR	Grado di intermediazione	Asset Encumbrance Ratio
Individuale	220,85%	126,74%	82,43%	29,46%
Consolidato	221,16%	127,47%	n.a.	29,79%

Gestione della liquidità

La Banca ha mantenuto anche nel corso del 2023 una posizione di liquidità ampiamente superiore rispetto ai limiti regolamentari. Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale, che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta, la Banca attinge anche ad ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità, il più importante tra questi è rappresentato dalle aste TLTRO-III della Banca Centrale Europea. La Banca ha in essere quattro finanziamenti TLTRO-III pari a 480 milioni di euro, 200 milioni di euro, 700 milioni di euro e 770 milioni di euro con scadenza, rispettivamente, nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre 2024.

La Banca, oltre alla presenza online storica della filiale di Monaco ("Südspa"), è attiva da circa un anno e mezzo sulla piattaforma weltsparen.de, gestita dalla fintech Raisin GmbH, e offre costantemente tassi di interesse aggiornati per depositi a vista, depositi a vista con preavviso di 34 giorni, depositi con durate brevi pari 6, 12, 18 e 24 mesi e depositi con durate lunghe comprese tra 3 e 10 anni. Il volume finora raccolto risulta essere soddisfacente.

Per il raggiungimento dell'obiettivo della Banca per l'anno 2023, ovvero, di raggiungere un livello confortante della ratio di liquidità strutturale "Net Stable Funding Ratio (NSFR)", in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2021-2023 nonché dalla Politica di Funding 2023, nel corso dell'anno è stato adeguato l'impianto normativo del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite alla nuova "Covered Bond Directive". Inoltre, il Programma è stato esteso anche alla controllata CiviBank. A valle di tali attività, la Banca ha emesso alla fine del mese di novembre la prima Obbligazione Bancaria Garantita "multi-originator/multi-cedente" con un importo di 250 milioni di euro di valore nominale e una durata di 4 anni. L'emissione, sottoscritta in un primo momento interamente dalla Banca stessa, può essere utilizzata come sottostante a forma di raccolta collateralizzata a medio termine.

Nel periodo febbraio – marzo la Banca ha, inoltre, emesso due obbligazioni senior, una a tasso variabile ed una a tasso fisso con una durata, rispettivamente, pari a 3 anni ed a 5 anni, rivolte anche a clientela retail. Tali offerte sono state svolte in regime di esenzione dall'obbligo di pubblicare un prospetto informativo ai sensi del regolamento vigente.

La Banca ha sfruttato regolarmente e costantemente l'opportunità di generare un margine d'interesse positivo tramite la stipula di operazioni di finanziamento sul mercato repo a brevissimo e breve termine e ha depositata tale liquidità presso la Banca Centrale Europea ("deposit facility") per la durata di un giorno ad un tasso superiore a quello del finanziamento.

Si ricorda, infine, che dall'anno 2022 la Banca ha in essere un Programma per l'emissione di Cambiali Bancarie Finanziarie, non ha però, finora, emesso alcuna emissione di tale strumento finanziario. Un'eventuale emissione, che potrà avvenire, a scelta della Banca, sia in forma pubblica sia in forma privata, rimarrà un'operazione opportunistica, qualora si presentasse una particolare occasione e/o necessità.

Per quanto concerne il Gruppo, è da mettere in evidenza l'adesione della controllata CiviBank al Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite della Capogruppo in qualità di banca cedente, servicer e finanziatrice subordinata. In tale contesto e in vista dell'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, nel mese di novembre CiviBank ha ceduto un primo portafoglio di mutui residenziali al veicolo SPK OBG Srl. Si sottolinea, a tal proposito, che anche la prima Obbligazione Bancaria Garantita, emessa dalla Capogruppo

nel mese di giugno 2022, è ora garantita pro quota da mutui residenziali apportati da CiviBank, in quanto i portafogli ceduti dalle due banche del Gruppo alla società garante SPK OBG srl non sono tra di loro segregati. L'estensione del Programma OBG a CiviBank è altresì rilevante in quanto le Obbligazioni Bancarie Garantite rappresentano uno strumento particolarmente importante nella strategia di funding istituzionale, in quanto permettono, anche grazie al loro merito di credito, attualmente giudicato "AA" dall'agenzia di rating Fitch, di ottenere condizioni vantaggiose in operazioni di raccolta collateralizzata a medio termine.

Dalla partecipazione di CiviBank al Programma OBG nasce anche l'esigenza di stipula di operazioni di finanziamento infragruppo, al fine di ripartire pro quota tra le due banche del Gruppo il beneficio economico prodotto dal Programma OBG.

5 Informazioni per aree di attività

5.1 Rete territoriale

Business Unit Retail

Nel corso del 2023 sono state consolidate le logiche del piano industriale 2021-2023 con il focus alla consulenza della clientela oltre a garantire un servizio di alta professionalità con una consulenza a 360 gradi. Per garantire la giusta preparazione dei collaboratori/consulenti sono stati previsti delle sessioni formative di alta qualità oltre a affiancarli in ambito di wealth & protection dai colleghi del "Competence Center".

Di particolare rilevanza risulta la prosecuzione del piano di ristrutturazione logistica delle filiali secondo il nuovo concept "guardare avanti" che mette il cliente al centro delle Filiali fisiche anche in termini di spazi messi a disposizione sia per le operazioni di cassa ma ancora di più per l'ampliamento degli spazi per la consulenza alla clientela.

In tale ottica sono rientrate nel piano di ristrutturazione 2023 quattro filiali di flagship territoriale oltre alla Filiale di Bologna. Nello specifico si tratta delle filiali di:

- Feltre
- Silandro
- San Candido
- Bologna
- Trento Nord

Sempre nell'ambito del piano industriale la Banca ha consolidato il progetto HUB Credito per sportelli e Filiali "B" così da offrire loro la possibilità di essere nelle condizioni di un roll-out per l'intera struttura Retail durante il 2024.

Business Unit Consulenza Virtuale

Il 2023 ha visto l'estensione della consulenza a distanza per il tramite dei collaboratori operanti nella rete commerciale fisica Sparkasse; per tale estensione, strategico è risultato l'apporto del Servizio di Consulenza Virtuale, sorto a fine 2021, e diventato pienamente operativo con i processi commerciali a distanza nel corso del secondo trimestre 2022.

Se il 2022 ha rappresentato infatti il consolidamento dell'operatività a distanza svolta in modalità diretta da parte del personale operativo in Sparkasse Meet (nome commerciale della struttura del Servizio di Consulenza Virtuale) sia in termini di assistenza post-vendita sia in termini di vendita, il 2023 ha rappresentato invece l'estensione di tale operatività da parte della rete fisica delle filiali relativamente alla clientela da essa presidiata.

Business Unit Imprese

L'anno 2023 è stato caratterizzato dall'affievolimento degli investimenti a causa dall'incertezza legata al rincaro dei costi energetici e delle materie prime, al perdurare del conflitto in Ucraina e all'aumento dei tassi di interesse, all'indebolimento sia della domanda interna sia di quella estera.

L'incertezza legata all'evoluzione del quadro geopolitico rimane tuttavia elevata, inducendo molti imprenditori a rimandare gli investimenti programmati.

Molte imprese hanno generato liquidità che hanno utilizzato per effettuare investimenti necessari, per ridurre o estinguere anticipatamente i finanziamenti a suo tempo contratti o per finanziare il circolante, riducendo il ricorso del debito a breve termine. I prestiti bancari alle imprese hanno progressivamente rallentato e nel primo semestre del 2023 si sono ridotti in ogni macroarea. Molte imprese prevedono di chiudere l'esercizio in utile nel 2023.

Ciò nonostante, i ricavi generati dal Segmento Imprese sono aumentati del 43% rispetto a quelli del 2022.

La struttura Imprese vocata al sostegno delle PMI nei territori dove opera la Banca ha mostrato vicinanza alla clientela offrendo in modo proattivo soluzioni in risposta all'attuale complesso periodo. Vi è stata la capacità di offrire alla clientela aziendale una consulenza a 360 gradi che potesse coprire e soddisfare le diverse aree di fabbisogno legate a esigenze di finanziamenti e investimenti, risk management e protezione nonché legate al commercio internazionale.

L'attenzione alla finanza con basso assorbimento di capitale ha caratterizzato anche tutto il 2023.

Nel corso del 2023 è stata promossa, con il supporto della struttura interna specializzata nel Factoring, un'iniziativa commerciale mirata a proporre ai clienti potenzialmente interessati, una gamma prodotti pro-soluto. Iniziativa che ha avuto successo in particolare nel Veneto.

Anche l'offerta assicurativa è stata al centro della consulenza nel 2023: al fine di cogliere le esigenze di coperture assicurative della clientela Imprese, è proseguito nel corso dell'anno il progetto di potenziamento della struttura interna con il partner Net Insurance.

Grazie alla partnership avviata nel giugno del 2021 con Autosystem, sono state soddisfatte le esigenze del cliente aziendale con l'offerta del noleggio a lungo termine di autovetture.

Inoltre, nel corso del 2023 presso ciascuna Area Territoriale Imprese sono state organizzate - nell'ambito del progetto denominato "Let's talk Business!" - le colazioni con gli imprenditori, che rappresentano per la clientela invitata (esponenti delle piccole e medie imprese selezionate tra i più significativi settori economici) privilegiate occasioni di incontro e confronto sulle dinamiche economiche attuali (sia in ambito territoriale, che nazionale ed europeo).

Infine, per valorizzare il ruolo della figura del Consulente Imprese in uno scenario economico e sociale in continua evoluzione, è stato organizzato il Workshop: "L'economia globale e italiana, sfide e opportunità", che ha visto la presenza in veste di relatore dell'economista Alessandro Merli.

Segmento Private e Corporate Banking

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2023, la Capogruppo ha rivisto l'articolazione delle proprie direzioni commerciali prevedendo l'accorpamento della Direzione Corporate Banking e Servizi per l'Estero e della Direzione Private Banking nella nuova Direzione Private e Corporate Banking.

FOCUS CORPORATE BANKING

Il Corporate Banking rappresenta una parte significativa delle attività della Banca, fornendo servizi e soluzioni personalizzate alle aziende per supportare le loro esigenze finanziarie e di gestione del capitale.

L'anno 2023 è stato caratterizzato da una complessa situazione geopolitica internazionale caratterizzata da tensioni crescenti, con particolare riferimento al conflitto in corso in Ucraina, che ha generato incertezza sui mercati finanziari e ha influenzato le decisioni di investimento delle imprese. Inoltre, l'anno ha visto un aumento dell'inflazione, accompagnato da crescenti prezzi dell'energia, il che ha rappresentato una sfida per le imprese nell'ambito dei costi operativi e della pianificazione finanziaria. La gestione delle supply chain delle filiali di approvvigionamento è stata ulteriormente complicata da questi fattori, con interruzioni e ritardi che hanno impattato sull'efficienza operativa delle aziende.

La BU Corporate ha risposto alle sfide globali concentrandosi, tra l'altro, sull'espansione della base clienti nelle regioni dell'Emilia-Romagna e della Lombardia. Attraverso una strategia focalizzata sulle esigenze specifiche

di queste regioni, si è riusciti ad attrarre nuovi clienti e a consolidare le relazioni esistenti. Questo approccio ha permesso di offrire soluzioni finanziarie personalizzate e un servizio clienti di alta qualità, adattato alle peculiarità e alle esigenze locali. L'espansione del mercato nelle regioni dell'Emilia-Romagna e della Lombardia è stata una parte integrante della strategia di crescita. Tale espansione ci ha permesso di accedere a nuovi segmenti di mercato e di diversificare il portafoglio clienti, creando valore aggiunto per l'intera banca.

Anche la gestione del rischio è stata una priorità fondamentale durante l'anno 2023. La diversificazione del portafoglio clienti e una rigorosa sorveglianza del credito hanno contribuito a mantenere la qualità del credito a livelli soddisfacenti nonostante l'ambiente incerto.

Per quanto riguarda i prodotti strategici, con riferimento a Sparkasse Auto è proseguita l'attività di presentazione del servizio NLT con l'affiancamento del Key Account esperto del Servizio Competence Center, al fine di poter entrare presso clienti Corporate. È stato posto inoltre una particolare attenzione a strumenti finanziari quali il leasing, che ha beneficiato della nuova partnership con la controllata Civibank SpA, e il factoring, per il quale la rete commerciale ha potuto contare sul supporto specialistico interno. Con riferimento, infine, ai prodotti bancari tradizionali abbiamo continuato a proporre con maggiore proattività i crediti di firma e soprattutto tutte le forme di finanziamento ad assorbimento di capitale ridotto (FCG, SACE, FEI).

Un aspetto importante ha riguardato la formazione nell'ambito ESG per offrire know-how e dare risposte efficaci alla crescente domanda sulla sostenibilità nei vari ambiti dell'impresa.

Un altro sviluppo significativo dell'anno è stata la creazione di una nuova Business Unit Corporate all'interno della controllata Civibank SpA. Nella nuova Business Unit Corporate in Civibank è stato completato l'organico che ora può contare su quattro consulenti e tre assistenti. Si ritiene che la gestione del valido portafoglio di aziende clienti attraverso una struttura specialistica possa portare a buoni risultati in linea con quanto realizzato negli scorsi anni nella Capogruppo.

FOCUS PRIVATE BANKING

La business Unit Private Banking comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte prevalentemente a clientela privata con patrimoni rilevanti; sono ricompresi in tale segmento anche clienti che dichiarano il possesso di un patrimonio significativo, ancorché in parte detenuto presso altri Istituti, clienti che percepiscono un reddito elevato o che manifestano un alto tenore di vita; non da ultimo sono incluse anche società con elevata liquidità.

L'anno 2023 è stato caratterizzato da un lato da un importante incremento della raccolta amministrata e, in particolare, da investimenti in Titoli di Stato, dettato principalmente dall'incremento dei tassi di mercato che ha caratterizzato questi strumenti di investimento, dall'altro da un minore interesse della clientela rispetto alla raccolta gestita.

Le opportunità di sviluppo sul target di clientela Private Banking, come sopra descritto, sono significative in considerazione del fatto che la ricchezza dei privati è attesa in aumento nonostante l'attuale situazione geopolitica ed economica.

La clientela con patrimoni consistenti è costantemente alla ricerca di opportunità alternative di investimento e, per questo motivo, il Private Banking di Sparkasse offre alla propria clientela anche servizi diversi rispetto alla consulenza in ambito di investimenti, che riguardano ad esempio la pianificazione successoria, soluzioni assicurative personalizzate, nonché iniziative in ambiti settoriali specifici come quello dell'Arte, anche organizzando eventi in collaborazione con partner esterni.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, è stata creata la nuova Unità Asset & Investment Advisory con una specifica competenza nella valutazione di asset allocation complesse.

La Banca è associata all'Associazione Italiana Private Banking (AIPB) mantenendosi anche così aggiornata sull'andamento del settore nonché sulle future sfide che potranno caratterizzare un mercato complesso in cui personalizzazione e sostenibilità saranno sempre più importanti.

Grande attenzione viene rivolta inoltre alla formazione manageriale dei consulenti Private Banking, sia mediante percorsi formativi interni che grazie a specifiche collaborazioni con primari soggetti erogatori di formazione specialistica in ambito investimenti.

5.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Nel 2023 la politica dei tassi è stata condizionata in modo determinante dalle politiche monetarie intraprese tempo per tempo dalla BCE per fronteggiare il contesto macroeconomico. I tassi di riferimento EURIBOR ed IRS, a cui sono indicizzati la maggior parte dei nostri prodotti di impiego hanno evidenziato una curva di crescita costante e marcata che ha inevitabilmente tracciato la traiettoria dei tassi proposti e applicati alla clientela. In termini di posizionamento degli spread è stata adottata una politica che ha tenuto conto del mercato di riferimento, di adeguamenti del costo del rischio e del capitale, oltre che dei livelli, in particolare prospettici, del costo di rifinanziamento. Nel comparto della raccolta la remunerazione è stata anch'essa adeguata al contesto, registrando dei gradualisti rialzi sulle forme tecniche vincolate.

5.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

SPARKASSE: PRESENTE ORA ANCHE IN EMILIA ROMAGNA. PRIMO GRUPPO BANCARIO TERRITORIALE DEL NORDEST

Il Gruppo Sparkasse si colloca fra i principali players bancari del nordest. L'esercizio 2023 ha visto aprire a Bologna la prima filiale in Emilia-Romagna.

Sparkasse è una banca territoriale che opera da protagonista in tutto il nordest. Dopo aver sviluppato importanti relazioni con primari clienti in Emilia-Romagna, l'apertura della filiale, specializzata per i settori del Private e Corporate Banking, rappresenta la conferma per un ulteriore sviluppo e la chiara volontà di voler competere nei segmenti in cui i clienti chiedono servizi specialistici dedicati.

NUOVA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE: SPARKASSE SI PROPONE COME BANCA "OMNICANALE"

Oltre nove clienti su dieci accedono in banca utilizzando canali diversi e in modo combinato, e cresce l'apprezzamento verso gli istituti che danno la possibilità di avere soluzioni fatte "su misura". L'esercizio 2023 ha visto il lancio di una nuova, importante campagna di comunicazione sulle TV locali, sui social, online e nei cinema, con l'obiettivo di informare sia i clienti attuali che quelli futuri che Sparkasse è una banca omnicanale. Offriamo prodotti e servizi sia in presenza che a distanza, garantendo ai clienti un'esperienza integrata, ovunque e in qualsiasi momento desiderino usufruirne. L'omnicanalità rappresenta un elemento indispensabile per una convergenza dei canali tradizionali con quelli più innovativi, per consentire un nuovo processo con il cliente senza limiti di tempo o di dispositivi. La campagna, quindi, parla del servizio phygital, che abbina il meglio del mondo fisico e digitale. Sono stati creati una serie di video brevi, divertenti e coinvolgenti per illustrare il servizio di consulenza a distanza "Sparkasse Meet" presentando situazioni quotidiane che le persone affrontano.

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PROTECTION TRAVEL

Con una campagna dedicata, la Banca ha voluto promuovere la nuova Polizza Protection Travel, la copertura completa e modulare, acquistabile direttamente online. Protection Travel è la soluzione ideale per tutti coloro che intendono pianificare una vacanza, un soggiorno studio o lavoro e vogliono proteggersi contro gli

imprevisti. La polizza Protection Travel prevede l'assistenza sanitaria 24 ore su 24 e il rimborso delle spese mediche, farmaceutiche ed ospedaliere durante tutte le fasi del viaggio. Inoltre, l'assicurazione offre una versione Plus la quale prevede un pacchetto di garanzie aggiuntive, tra le quali: danni ad effetti personali, furto, annullamento del viaggio, ritardo del volo e prolungamento del soggiorno in caso di malattia.

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PER IL PRODOTTO BOX

Nell'esercizio 2023 sono state lanciate due campagne di comunicazione, la prima a inizio anno con un "offerta invernale", la seconda nei mesi estivi seguendo il motto "C'è un mare di opportunità per i tuoi risparmi", offrendo, tramite il servizio BOX, un tasso di remunerazione attraente per le somme sul conto corrente che non vengono impiegate per un determinato periodo. Il mercato dei tassi dalla metà del 2022 ha vissuto forti aumenti, e la Banca ha agito di conseguenza offrendo alla propria clientela interessanti rendimenti su diverse tipologie di scadenze.

SPARKASSE meet – la nuova unità specializzata nella consulenza a distanza

La Banca ha avviato una nuova Business Unit dedicata alla Consulenza a distanza. Il team di supporto era inizialmente dedicato esclusivamente all'assistenza clienti; l'attività è stata progressivamente ampliata, integrando anche con l'assistenza relativa a tutti i principali aspetti di consulenza commerciale a distanza rivolta ai clienti privati.

Il servizio è disponibile con orari più estesi rispetto a quelli di filiale e opera con un modello di servizio digitale, consentendo la sottoscrizione di prodotti e servizi in modalità a distanza, incluse le soluzioni di investimento e protezione.

La *mission* è precisa: essere vicini al cliente, integrando un'ulteriore modalità di contatto con la Banca per garantire un'esperienza di servizio eccellente in tutte le sue fasi, dalle urgenze operative e di supporto, agli acquisti a distanza, alla gestione della fase post-vendita di prodotti e servizi. Il valore strategico sta nello sviluppo di un'efficace omnicanalità di banca proiettata al futuro e nella relativa valorizzazione e ulteriore sviluppo delle competenze digitali generate.

In autunno è stata presentata alla clientela una nuova **campagna d'immagine d'impatto**, con format innovativo e distribuita principalmente attraverso social e canali digitali con lo slogan "Nice to meet you!" ed il claim "Come andare in banca, ma più comodo", rappresentando situazioni di esigenze quotidiane in cui il servizio offerto da Sparkasse Meet può rappresentare una risposta efficace ed efficiente, contribuendo quindi a far conoscere non solo il servizio ma anche il nome del servizio specializzato: SPARKASSE meet. Anche la campagna video ha fatto leva su elementi legati a modalità digitali/a distanza, puntando sul carattere di distintività, ossia sull'offerta di "incontri" di consulenza a distanza, telefonici o in videochiamata tra cliente e consulente.

SPARKASSE meet introduce, quindi, un ulteriore "*modo di fare banca*", ossia la possibilità di svolgere attività consulenziale e di sottoscrizione di prodotti o servizi interamente a distanza, ma con il supporto di un consulente specializzato, rispondendo efficacemente ad un'evoluzione di mercato sempre più marcata.

SPARKASSE ON – la piattaforma di servizi online

Sparkasse arricchisce il suo Internet Banking dedicato ai clienti privati, ON, con l'aggregatore di conti corrente. Si tratta di un servizio digitale innovativo, offerto finora soltanto da banche online e da alcune banche nazionali: i clienti possono unire all'interno dell'online banking di Sparkasse, ON, senza alcun costo aggiuntivo, i conti bancari di cui sono titolari presso altre banche, visualizzarne saldo e movimenti, nonché disporre bonifici SEPA. I clienti hanno quindi la libertà di monitorare e gestire la liquidità disponibile su diversi conti, anche presso altre banche, in un'unica interfaccia, eliminando la necessità di transitare tra diverse piattaforme bancarie.

Ampliati i servizi a distanza

Il perimetro dei processi offerti a distanza ha avuto, negli ultimi anni un importante ampliamento. Sono stati abilitati all'operatività a distanza con firma digitale su ON molti processi di vendita e di gestione post-vendita. I clienti possono firmare più di 150 moduli e contratti tramite la firma digitale integrata in ON. Questo è un

grande progresso in termini di efficienza, semplicità, sostenibilità ambientale e agilità. Oltre ad agevolare la fase di firma, garantisce l'archiviazione digitale automatica dei documenti.

Riassumendo, i vantaggi di "digital collaboration" sono:

- Consentire ai clienti di avere una linea diretta con il proprio consulente o la filiale: contattando Sparkasse Meet attraverso la chat con operatore, effettuando una videoconsulenza con il proprio gestore o firmando un modulo o contratto tramite ON.
- Realizzare un processo di vendita o post-vendita con maggiore agilità, senza la necessità che il cliente si rechi in filiale. Una scelta sostenibile che contribuisce a contenere le emissioni di CO2 evitando potenziali spostamenti.
- I clienti possono consultare i documenti, che hanno firmato digitalmente, direttamente nella sezione "Documenti" in ON che vengono archiviati digitalmente in automatico. La digitalizzazione dei processi aiuta a risparmiare risorse, riducendo le stampe e contribuendo a un uso più consapevole della carta.

SPARKASSE CARD

La nuova carta di debito "Sparkasse Card", oltre alle funzioni di pagamento e prelievo, permette di operare sul conto corrente in autonomia ed in completa sicurezza. Si tratta di una carta di debito internazionale, emessa su circuito MasterCard, che dispone di tutte le funzionalità di una carta di debito classica e ne ha diverse altre che la rendono uno strumento innovativo. Può essere utilizzata per fare acquisti, anche online, con smartphone o smartwatch, digitalizzando la carta attraverso il wallet del dispositivo. Inoltre, presso gli ATM della Banca è possibile versare contanti e ricaricare il credito dello smartphone. Altri vantaggi sono la polizza multirischi inclusa con coperture assicurative dedicate ad acquisti e viaggi e l'assistenza 24/7 per blocco carta in caso di furto o smarrimento. Il cliente può, inoltre, visualizzare tutte le transazioni realizzate con la carta.

NUOVA PARTNERSHIP COMMERCIALE CON ALLIANZ

È stata avviata una importante partnership commerciale con Allianz S.p.A., nuovo partner nel mondo del risparmio assicurativo. Dall'autunno 2023 sono disponibili per i clienti i nuovi prodotti di Investimento Assicurativo Ramo I e Multiramo. L'avvio di questa collaborazione permette alla Banca di arricchire la sua gamma di prodotti destinati alla consulenza patrimoniale, di un'offerta di prodotti di investimento assicurativo costruiti e gestiti da un partner d'eccellenza che presenta fondamentali da renderlo uno dei brand più solidi a livello mondiale. Grazie alla nuova partnership con Allianz, la Banca è in grado di offrire un prodotto di Ramo I, ideale per chi desidera investire i propri risparmi nella Gestione Separata di Allianz, e una Multiramo per chi allo stesso tempo vuole cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari. Allianz S.p.A. fa parte del gruppo Allianz SE, uno dei maggiori player assicurativi a livello mondiale, presente in oltre 70 Paesi. La sua autorevolezza è riconosciuta anche dal giudizio dell'agenzia di rating Standard & Poor's, che valuta la solidità e la solvibilità di Allianz SE con un giudizio pari a AA, invariato dal 2007.

PARTNERSHIP CON ARCA PREVIDENZA

Con l'obiettivo di ampliare l'offerta della Banca sulla previdenza complementare, Sparkasse ha siglato una nuova partnership con ARCA Previdenza, il più grande Fondo Pensione Aperto in Italia. L'inserimento di ARCA Previdenza permette di arricchire l'offerta in materia di previdenza complementare che comprende anche comparti per i quali è prevista l'integrazione di principi di investimento sostenibile e responsabile. Il fondo è strutturato in quattro ripartizioni di investimento differenziati per Asset Allocation e profilo rischio/rendimento, tra cui uno con garanzia del capitale (Obiettivo TFR). Con l'innovativo Programma Life Cycle è possibile adeguare nel corso del tempo la propria tipologia di investimenti nel Fondo Pensione. ARCA Previdenza aderisce anche al progetto "Risparmio Casa", supportato dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

I NUOVI HUB CREDITI: EFFICIENTI E DINAMICI

Il modello dell' "HUB Credito", introdotto nel 2022 per le Filiali medio-piccole, si è affermato come modello valido per uniformare la qualità del credito. L'analisi delle tempistiche medie di elaborazione ha confermato il

pieno rispetto dei livelli di servizio per tutti i segmenti ("individuals", "aziende" e "riesami"). Per il 2024 è prevista l'estensione graduale del modello sull'intera struttura Retail comprese le Filiali grandi, per creare maggiori spazi per la consulenza e assistenza alla clientela e alleggerire le filiali dall'attività d'istruttoria delle pratiche creditizie.

CORPORATE BANKING

Il segmento Corporate Banking si è evoluto nel corso dell'anno in termine di servizi offerti alla clientela aziende. In particolare, alle aziende viene messo a disposizione un team con esperienza pluriennale nella Finanza Agevolata, offrendo una consulenza specialistica a supporto degli investimenti e dei fabbisogni finanziari, instaurando un rapporto di collaborazione basato su competenza, professionalità e fiducia. Investimenti e capitale circolante devono essere pianificati con cura. Per finanziarli, la Cassa di Risparmio di Bolzano offre la possibilità di accedere non solo a misure di sostegno locali o regionali, ma anche a strumenti nazionali ed europei. Il team Sparkasse sviluppa convenzioni e servizi dedicati alle aziende e analizza i fabbisogni finanziari specifici al fine di offrire soluzioni su misura per le diverse esigenze. I servizi offerti consistono in strumenti di sostegno del circolante e degli investimenti, con caratteristiche innovative rispetto ai prodotti bancari tradizionali. A supporto delle aziende della Banca, il team di specialisti fornisce consulenza specifica per l'accesso ai benefici del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), sia per quanto riguarda l'adozione degli strumenti finanziari più adatti da abbinare alle risorse pubbliche previste, sia per la realizzazione di progetti di crescita sostenibile in coerenza con gli obiettivi delle missioni dello PNRR. Gli ambiti sono stati estesi anche ai settori green e transizione sostenibile, riservando sempre attenzione ai rami nei quali la Banca è storicamente focalizzata, quali il turismo, l'agroalimentare ed il manifatturiero.

PRIVATE BANKING

Nel corso dell'anno sono stati organizzati una serie di eventi esclusivi, riservati a clienti scelti, con rinomati relatori, dedicati agli investimenti e a temi d'attualità, come ad esempio "Come la Finanza affronta i cambiamenti climatici", "Perché tutti dovrebbero fare una pianificazione familiare e patrimoniale". Inoltre, la Banca ha curato la pubblicazione dedicata al tema "Collezionare Arte", presentandola e distribuendola alla clientela interessata. Sono state create delle video-interviste ai singoli Private Banker della Banca, per presentarli e farli conoscere meglio.

È proseguita l'attività di aggiornamento di prodotti di risparmio, ampliando l'offerta con nuovi fondi. Si è intensificata la collaborazione con importanti leader mondiali della gestione dei risparmi, tra cui UBS, Eurizon Capital, Anima, Fidelity, Pictet, Pimco e Vontobel. A questi si sono aggiunti nel 2023 JP Morgan, Arca ed Etica. Un supporto e uno strumento di orientamento, molto utile e apprezzato dalla clientela, è costituito dai cosiddetti "portafogli modello", sviluppati e aggiornati dal Comitato Investimenti della Banca che offrono all'investitore un autorevole riferimento per le proprie scelte.

Utili strumenti sono inoltre il report giornaliero "Daily Market Update", inviato tramite newsletter a oltre mille investitori, e la guida semestrale ai mercati finanziari "Investment Compass", inserita nella rivista aziendale "Journal".

PROSEGUE L'APERTURA DI NUOVE FILIALI CON FORMAT INNOVATIVO

L'innovativo modello è stato progettato attraverso l'integrazione tra canale fisico tradizionale e sistemi digitali avanzati e trasforma il classico modello di banca in un ambiente unico, valorizzando al massimo l'aspetto relazionale e consulenziale e tecnologico. Nel 2023 con questo concept sono state rinnovate le filiali di Feltre (BL) e San Candido (BZ); inoltre, è stata aperta una nuova filiale a Trento Nord.

MOBILITÀ SOSTENIBILE: SPARKASSE AUTO

Prosegue l'offerta del servizio di Noleggio a Lungo Termine, sia per privati, sia per aziende, promosso con il proprio marchio SPARKASSE AUTO, grazie alla ormai consolidata partnership con Autosystem S.p.A., società specializzata in questo settore e partecipata dalla Banca. È sempre aggiornata con nuove offerte la relativa vetrina sul web all'indirizzo www.sparkasseauto.it

GLI AZIONISTI – LEGAME CON IL TERRITORIO E “PATRIMONIO” DELLA BANCA

Sono circa 23.500 gli Azionisti di Sparkasse e rappresentano un patrimonio fondamentale per una banca territoriale come la nostra. Questo importante numero è la dimostrazione del rapporto che unisce la Banca con i suoi Soci.

Gli stessi possono beneficiare di una serie di prodotti e servizi dedicati, con condizioni di favore. Così, ad esempio, agli Azionisti con un minimo di cento azioni sono riservati due conti corrente a pacchetto, con particolari vantaggi e servizi collegati, a canoni di assoluto valore: Conto Platinum e Conto Silver.

Un crescente successo riscontra il Club Sparkasse, riservato agli Azionisti della Banca, accessibile tramite il sito dedicato www.clubsparkasse.it. Esso rappresenta un autentico valore aggiunto, è gratuito per gli Azionisti; i vantaggi offerti sono molti.

LE RISORSE UMANE: BENE PRIMARIO PER SPARKASSE

La crescita e l'affermazione di un'azienda fanno perno sulla qualità e sulla motivazione dei suoi collaboratori, che, nelle relazioni con la clientela, è elemento fondamentale e costituisce un fattore distintivo. Il futuro dell'azienda è costruito con le persone ed è grazie al contributo dei collaboratori della Banca che riusciamo a dare il giusto valore aggiunto ed essere un'azienda di successo.

Oltre 100 nuovi assunti

La scelta del personale è tanto importante quanto l'organizzazione dello stesso, è importante saper cercare, reclutare, motivare, coinvolgere e valorizzare le risorse umane. Il 2023 è stato un anno ricco di nuovi arrivi. 122 talenti si sono uniti a noi, e il 77% di loro è under 34. Le nuove assunzioni fanno parte del programma di ricambio generazionale e di crescita. E svilupparsi significa anche essere in grado di governare il “*turn over*” del personale, dovuto soprattutto a seguito dei pensionamenti. L'obiettivo della Banca è quello di motivare al meglio i nuovi colleghi, fidelizzandoli il più possibile. In occasione di un evento dedicato, all'insegna del motto “Welcome on board”, la Banca ha dato il benvenuto ai nuovi colleghi. I neoassunti sono stati salutati dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale, nonché dai Responsabili di Direzione, che hanno trasmesso una visione d'insieme della Banca, condividendo i valori, i progetti, le responsabilità e rispondendo alle tante domande poste dai neoassunti.

Welfare aziendale

La Banca è in continua ricerca di nuove persone che desiderino un percorso di crescita all'interno dell'azienda. Risulta, quindi, indispensabile mettere a disposizione misure di welfare aziendale in grado di valorizzare i collaboratori. La Banca offre, ad esempio, polizze assicurative e fondi pensioni che danno serenità ai dipendenti e alle loro famiglie, e introduce nuove opportunità, come l'utilizzo della nuova palestra aziendale che si compone di una sala di 400 mq, con campo da calcetto, basket e pallavolo, e di un'attrezzatissima sala per body building. La Banca offre molta formazione, grazie alla Academy aziendale; ogni collaboratore può usufruire in media di 45-50 ore di formazione all'anno.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Per supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, Sparkasse, in termini di comunicazione, di prodotto che istituzionale è stata molto presente sui media tradizionali e digitali. Tra gli strumenti di comunicazione online, è stata intensificata la presenza sui canali social più importanti, LinkedIn, Facebook e YouTube, ai quali nel 2023 si è aggiunto Instagram, raggiungendo notevoli crescite per quanto riguarda le interazioni e aumentando significativamente il numero di followers e likes. In particolare, Sparkasse sul social network Facebook, nel 2023 ha raggiunto e superato quota 30.000 followers. Il numero delle interazioni con la pagina Facebook e con i post risulta, anche nei confronti dei competitor, percentualmente elevata. La Banca è attiva anche su LinkedIn che costituisce il principale social network in ambito lavorativo. I social media sono strumenti efficienti che consentono di rafforzare la relazione con i clienti, di entrare in contatto con clienti prospect e di aumentare la brand awareness.

La Cassa di Risparmio di Bolzano ha visto una presenza costante non solo sui media locali, ma anche sui maggiori media economici nazionali come "Il Sole 24 ore", Milano Finanza e sulle pagine economiche del Corriere della Sera. A questi si sono aggiunti canali web economico-finanziari, come "Class CNBC" di Milano Finanza. Durante l'anno, l'attività di comunicazione, con puntuali comunicati, si è ulteriormente sviluppata e intensificata a sostegno delle principali iniziative e attività intraprese dalla Banca.

Sono state realizzate una serie di campagne e iniziative di marketing, sfruttando l'intera gamma di canali e mezzi a disposizione, su stampa, televisione, radio, online, affissioni, strumenti di trade marketing cui si sono aggiunte anche molteplici azioni di web, digital e direct marketing e organizzazione di eventi specifici.

Risultano successo e conquista sempre più lettori, il "Journal", periodico uscito nell'esercizio 2023 per la prima volta come rivista del Gruppo Sparkasse. La rivista è a cadenza semestrale per clienti, azionisti e collaboratori, dove è possibile consultare articoli su tematiche che coinvolgono l'Istituto, ricevere informazioni su prodotti e servizi offerti oltre ad una serie di approfondimenti su temi di attualità che investono l'economia e la finanza. Il periodico dedica anche ampio spazio a personaggi di spicco.

5.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Oltre all'attività bancaria, Cassa di Risparmio di Bolzano risulta particolarmente attenta alla vita e al sostegno del proprio territorio di riferimento, che sostiene grazie a numerose iniziative economiche, sportive e culturali.

Territorio

LDV20 – la Business Unit a sostegno dello sviluppo manifatturiero digitale nel Nordest

LDV20, la Business Unit di Sparkasse dedicata alle startup e all'innovazione imprenditoriale, ha siglato una partnership con Industrio Ventures primo acceleratore hardware in Italia, fondato allo scopo di accelerare e investire in startup innovative di prodotto operanti nell'Industria 4.0, nella robotica, nell'IoT, nella computer vision e in altre tecnologie in grado di aiutare concretamente le aziende. Questa collaborazione è nata con l'intento di sostenere lo sviluppo del manifatturiero innovativo nel Nordest e rappresenta un'opportunità di sviluppo per le start-up e, al tempo stesso, un ulteriore canale di possibile accesso all'innovazione per le aziende più mature e sviluppate del territorio.

Partnership con Fintech District

LDV20 ha, inoltre, sottoscritto un accordo di collaborazione con Fintech District con l'obiettivo di crescere nel comparto fintech, attraverso il know-how della community internazionale del District, punto di riferimento per il settore e per l'Open Innovation in Italia. La community "Fintech District", alla quale hanno aderito oltre 260 aziende fintech e insurtech, permette a LDV20 di approfondire tutti i segmenti del settore, tra cui Pagamenti, Lending, Neobank, Cybersecurity, AI e Machine Learning, WealthTech, Crypto e DeFi. Il Fintech District è la porta d'accesso al mondo delle Fintech italiane e attrae importanti stakeholder nazionali e internazionali. La community vanta molteplici collaborazioni con istituzioni pubbliche, investitori, professionisti, istituzioni finanziarie, poli di innovazione internazionali, università e aziende. Il continuo aggiornamento verso i temi dell'innovazione rappresenta un punto focale dell'Innovation Lab LDV20 del Gruppo Sparkasse.

Nuova piattaforma open innovation

Nell'ambito di RADAR, il servizio di innovazione imprenditoriale di LDV20, è stata creata una piattaforma open innovation che vuole essere un punto di incontro tra innovazione e business. La piattaforma consente di strutturare e gestire tutte le iniziative di open innovation in unico spazio.

Le startup hanno la possibilità di registrarsi al programma per essere sempre aggiornate sulle opportunità di innovazione presenti nel mercato e proporsi a collaborare con aziende in cerca di soluzioni innovative.

Le aziende, clienti del Gruppo Sparkasse, propongono le call, e il team di LDV20, insieme all'azienda facente richiesta, sceglierà successivamente la startup che più si addicono alla domanda.

La nuova piattaforma digitale aiuterà le imprese e segna l'avvio di un nuovo modello di servizio nella relazione fra la Banca e le aziende. La piattaforma fa parte dell'Osservatorio Innovazione e Cultura, concepito da LDV20 che mira a individuare trend emergenti, tecnologie e startup in grado di offrire valore aggiunto alla banca e ai suoi clienti.

Partnership con Confesercenti Alto Adige

Confesercenti Alto Adige, che rappresenta le piccole e medie imprese nei settori del turismo, del commercio e dei servizi, riunite in ben 70 associazioni di categoria, e la Cassa di Risparmio di Bolzano hanno firmato un importante accordo di partnership. Lo stesso prevede tra l'altro l'offerta, riservata esclusivamente ai soci di Confesercenti, di un pacchetto completo di prodotti e servizi a condizioni favorevoli. In seguito all'intesa, i vertici di Sparkasse e Confesercenti Alto Adige hanno intensificato la loro partnership. I vertici di entrambi le istituzioni si sono incontrati al fine di dare ufficialmente il via a una proficua collaborazione nell'ambito dell'accordo siglato. Sparkasse ha confermato il suo ruolo di partner primario dell'importante segmento delle imprese raggruppate in Confesercenti Alto Adige anche in occasione dell'evento dedicato al 50° anniversario di fondazione della stessa, svoltasi presso Castel Mareccio a Bolzano.

Accordo con CNA Alto Adige

La Confederazione degli artigiani e delle piccole e medie imprese CNA Alto Adige e la Cassa di Risparmio di Bolzano hanno firmato un nuovo accordo che prevede l'offerta, riservata ai soci CNA, del servizio di noleggio a lungo termine Sparkasse Auto a condizioni di favore per automobili e furgoni, compreso vetture con alimentazione elettrica o ibrida. L'intesa include, oltre a una agevolazione economica privilegiata ed esclusiva, anche una serie di vantaggi. Infatti, con il noleggio a lungo termine si ha bollo, assicurazione, manutenzione, assistenza, soccorso stradale e altro ancora, tutto compreso in un comodo canone mensile.

Tavola rotonda con il mondo del commercio in Veneto

Una tavola rotonda al fine di avviare una proficua collaborazione tra Sparkasse e il mondo del commercio in Veneto. L'incontro, svoltosi a Padova e promosso dalla Consulta Territoriale della provincia di Belluno, ha visto la partecipazione degli esponenti più significativi del mondo del commercio locale, in primis la Confcommercio Veneto. L'appuntamento si è focalizzato sull'economia e il commercio locale.

Plafond di € 50 mln a sostegno dei clienti colpiti dai danni del maltempo

Il Gruppo Sparkasse ha stanziato un plafond di 50 milioni di euro per finanziamenti a tasso agevolato a sostegno dei clienti colpiti dai danni del maltempo in tutto il territorio di competenza del Gruppo, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. I finanziamenti, erogati a tassi agevolati rispetto alle normali condizioni, sono stati destinati a supportare i clienti con anticipi per eventuali rimborsi assicurativi o finanziamenti a medio/lungo termine per investimenti di ripristino dei danni subiti. Con questa iniziativa, la Banca ha voluto dimostrare di voler contribuire ad aiutare le persone e le aziende colpite dal maltempo.

Azione di beneficenza in collaborazione con la Caritas

In collaborazione con la Caritas è stata realizzata un'azione di beneficenza a favore dei terremotati in Turchia e Siria. I clienti avevano la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro ai prelievi presso gli sportelli Bancomat della Banca. In questo modo, in due mesi, è stata accumulata la somma di ben 31.571 euro; successivamente Sparkasse ha aumentato l'importo a 35.000 euro. I fondi sono stati utilizzati da parte della Caritas per aiutare le persone in difficoltà. Sono stati distribuiti acqua potabile, cibo non deperibile, coperte, vestiti, articoli per l'igiene e per neonati e messi a disposizione ricoveri temporanei.

Sostegno a favore delle persone colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna

Sempre con la Caritas è stata proposta una raccolta fondi a favore delle persone colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna, in particolare nel territorio della Diocesi di Faenza-Modigliana, una delle zone colpite, dove vivono anche molte persone anziane. Grazie ai clienti, che anche in questo caso hanno donato 1 euro, utilizzando i 170 bancomat, sono stati accumulati 23.316 euro. A partire da questa cifra la Banca ha incrementato l'importo a 30.000 euro. La somma è stata consegnata al Direttore della Caritas della Diocesi

di Faenza-Modigliana, Don Emanuele Casadio, il quale ha ringraziato la Cassa di Risparmio e i suoi clienti. Con i fondi messi a disposizione è stata fornita assistenza agli alluvionati, in particolare tramite il Banco alimentare della Caritas.

Pubbliche Relazioni

15° Global Forum Südtirol all'insegna dell'affidabilità

Si è svolto presso L'Eurac Research Bolzano il 15° Global Forum Südtirol, dedicato al tema "Valore aggiungo Affidabilità", con Sparkasse in qualità di main sponsor. Durante il meeting sono stati approfonditi temi riguardanti l'affidabilità che sta alla base di molti altri valori, che senza di essa non potrebbero esistere. Presenti oltre 300 personalità del mondo della politica, dell'economia e della società. Il Global Forum Südtirol costituisce una rete unica di decision maker, un "think tank" indipendente che fornisce spunti di riflessione e di sviluppo su trend globali e temi del futuro.

Forum Altoatesino dell'Economia

Da 20 anni Sparkasse è main sponsor del Forum Altoatesino dell'Economia uno stimolante punto d'incontro per liberi professionisti, imprenditori e manager, un evento fisso per il tessuto economico non solo locale. La scorsa edizione era dedicata al tema "Competitività del territorio. Tecnologia. Innovazione. Imprenditorialità. Valori". Tra i relatori intervenuti si distinguono imprenditori ed esperti del mondo economico. Il Forum è la piattaforma perfetta per uno scambio di conoscenze, idee ed esperienze. La cerchia dei partecipanti si estende ben oltre l'Alto Adige e offre ottime opportunità per riflettere sulle proprie azioni, ottenere impulsi innovativi, coltivare il dialogo ed i contatti con conoscenti e partner.

Forum su Economia & Sostenibilità

Si è svolto il primo "Forum su Economia & Sostenibilità", organizzato dal quotidiano Alto Adige, con la Cassa di Risparmio di Bolzano come protagonista e testimonial. In occasione del Forum è stato presentato il dossier "Economia & Sostenibilità", allegato anche al quotidiano, nel quale è stato dato ampio spazio ad argomenti importanti e strategici per la Banca in questo ambito.

La Banca si conferma "Leader della sostenibilità"

Sparkasse si conferma "Leader della sostenibilità", ottenendo l'importante riconoscimento anche per il 2023. Nell'ambito della terza edizione dell'iniziativa, a cura del quotidiano "Il Sole 24 Ore" e dalla società di analisi "Statista", volta a identificare le aziende in Italia più impegnate nella transizione ecologica, etica, sociale e di governance, Sparkasse è stata confermata "Leader della Sostenibilità" anche per il 2023. Quasi duemila aziende operanti in Italia, sono state sottoposte ad un'indagine avente ad oggetto l'analisi di 45 indicatori che afferiscono alle tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Sono stati analizzati i rapporti di sostenibilità, le Dichiarazioni non finanziarie ed i bilanci integrati. Oggetto dell'indagine sono, tra l'altro, il consumo energetico, l'impiego di energia da fonti rinnovabili, le emissioni, la gestione dei rifiuti, il consumo idrico, gli infortuni sul lavoro, le politiche di welfare e le azioni di responsabilità sociale, il tasso di turnover, la diversity, ma anche la trasparenza e la sostenibilità economica. Ad essere selezionate sono state solo le 200 imprese, divise in 24 settori di attività, tra cui anche Sparkasse.

Tra le aziende più attente al clima

La Cassa di Risparmio di Bolzano è tra le 10 aziende bancarie in Italia più attente al clima. Un riconoscimento ricevuto per la capacità di ridurre le proprie emissioni in relazione al fatturato, ossia essere stata in grado di ridurre le emissioni aumentando i ricavi, dimostrando dunque che meno CO2, e un'attenzione maggiore all'ambiente, possono essere ben coniugate con la crescita. Sparkasse ha ricevuto l'attestato per "Le Aziende più attente al clima 2023". L'indagine condotta dal Corriere della Sera in collaborazione con la società di analisi "Statista", ha preso in considerazione oltre 700 aziende in Italia, selezionando tra i diversi settori le 100 più virtuose. L'obiettivo dell'iniziativa è premiare chi ha inserito l'impatto ambientale all'interno

del proprio piano strategico senza rinunciare ad espandersi, dimostrando che meno CO2 e un'attenzione maggiore all'ambiente, permettono comunque di crescere.

Ottenuto il riconoscimento "ESG Identity – IGI Company 2023"

La Banca ha anche ottenuto l'attestato "ESG Identity – IGI Company 2023" nell'ambito dell'analisi quantitativa del grado di integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali. Accettare la sfida di IGI significa investire nel dialogo e nel confronto sul tema dei fattori ESG (Environmental, Social e Governance), all'insegna della capacità di engagement con gli stakeholder e dell'interazione. Il riconoscimento nasce all'interno del percorso dell'IGI, progetto scientifico sviluppato da ETicaNews, testata giornalistica dedicata agli ESG per imprese e finanza. L'IGI è il primo indice quantitativo che si è posto l'obiettivo di misurare l'integrazione dei criteri ESG all'interno della governance aziendale. Questo progetto rappresenta il primo osservatorio in Italia ed Europa sulla governance della sostenibilità, ossia sul livello di integrazione nel buon governo aziendale dei criteri non finanziari (ESG). L'analisi nell'ambito dell'edizione 2023 è stata condotta su 80 società quotate e 18 non quotate in Italia.

Conferito il premio "Eccellenza Regionale" alla Banca

Sparkasse è stata selezionata tra le Banche candidate ai Banking Awards, evento organizzato dal noto quotidiano economico-finanziario Milano Finanza e Class CNBC per premiare le società leader del settore finanziario in Italia. Si tratta di un riconoscimento di caratura nazionale, a favore delle Banche e dei suoi protagonisti, a chi meglio ha operato negli ultimi 12 mesi conseguendo risultati di eccellenza. Nell'ambito dell'edizione dei Banking Awards 2023, è stato assegnato alla Banca il premio "Eccellenze regionali – Trentino Alto Adige".

La Cassa di Risparmio di Bolzano tra le Top 20 delle banche in Italia

La Cassa di Risparmio di Bolzano è tra le Top 20 delle banche italiane. Nella graduatoria stilata dalla 58 esima edizione dello studio sulle principali società italiane, elaborata dall'area studi di Mediobanca sulla base dei fatturati relativi all'esercizio 2022 di 3.310 aziende, Sparkasse costituisce una "new entry" nella top 20 che fa riferimento al totale attivo tangibile. L'ingresso, al 19 esimo posto (avendo scalato 4 posizioni rispetto alla precedente graduatoria) è determinato anche grazie all'entrata della Banca di Cividale nel gruppo bancario Sparkasse.

Tra le Top Ten Conto Correnti

A seguito dell'indagine dell'Istituto Tedesco Qualità e Finanza (ITQF) sulle condizioni dei conti corrente in Italia, Sparkasse si posiziona tra i TOP CONTI CORRENTE in due delle quattro categorie proposte: GIOVANI e PROFESSIONISTI. L'indagine ha analizzato oltre 100 conti corrente di circa 50 banche nazionali. Il fatto di posizionarci tra le dieci migliori offerte a livello nazionale conferma il costante impegno per offrire servizi ad alta qualità, con condizioni competitive.

Il Sole 24 Ore: l'offerta di Sparkasse tra le più attraenti

"Tra le più attraenti c'è l'offerta di Sparkasse" scrive il quotidiano "Il Sole 24 Ore" nell'edizione di fine aprile 2023. La valutazione è contenuta in un articolo riguardante l'indagine condotta su prodotti finanziari dedicati a bambini e ragazzi. Il Sole 24 Ore ha analizzato l'offerta di diverse banche. Il risultato conferma la capacità di essere competitivi ed attraenti verso un target rilevante come quello dei giovani.

"Let's Talk Business"

L'iniziativa "Let's Talk Business – Colazione con gli imprenditori", iniziata con successo in Alto Adige, è stata estesa al Trentino e Veneto. I clienti, titolari di piccole e medie imprese tra i più significativi settori economici, hanno avuto l'occasione di confrontarsi direttamente con i vertici della Banca. Con questa iniziativa, Sparkasse, da sempre vicina al mondo delle imprese, vuole, come Banca Territoriale e interlocutore qualificato, rafforzare ulteriormente questo stretto legame.

Stand informativi nelle fiere

La Banca è stata nuovamente presente con un proprio stand informativo in occasione dell'annuale **Fiera Hotel** per l'hôtellerie e la gastronomia a Bolzano dove è stato proposto, in presenza di un'automobile personalizzata, anche il servizio "Sparkasse Auto" per promuovere il noleggio a lungo termine.

Nell'ambito dell'annuale **Fiera Edilizia Abitativa** a Bolzano, i collaboratori della Banca hanno fornito una consulenza personalizzata a coloro che desiderano acquistare o ristrutturare la loro casa, illustrando le migliori soluzioni in materia di finanziamenti e sostenibilità, ecobonus, ristrutturazione completa o parziale.

La **Fiera Tipworld** a Brunico attira ogni anno circa 15.000 visitatori. Anche qui la Banca, presente con uno stand, ha presentato i suoi prodotti e servizi.

Mostra artistica

"Colors – Omaggio alla diversità" era il tema della classica mostra prenatalizia e del relativo calendario artistico, mettendo al centro i colori e la varietà degli stessi, richiamando l'attenzione anche sulla varietà di culture e persone. Sono state esposte ben 36 opere, sia di artisti dell'Euregio, Tirolo-Alto Adige-Trentino, sia di personalità note a livello internazionale, che riflettono l'intero spettro cromatico e creano un insieme di tutti i colori primari.

Sponsorizzazioni

Per Sparkasse le sponsorizzazioni rappresentano uno strumento di marketing e comunicazione rilevante, a sostegno del raggiungimento degli obiettivi societari. Il rapporto di sponsorizzazione equivale quindi ad uno scambio reciproco di valore di prestazioni e controprestazioni tra le parti, ovvero fornire un supporto finanziario ad un'organizzazione ed allo stesso tempo ottenere una serie di controprestazioni in modo da favorire il perseguimento dei propri obiettivi aziendali.

Dedichiamo importanti risorse al sostegno di iniziative nell'ambito delle sponsorizzazioni per sostenere e consolidare i rapporti con determinati stakeholder, ovvero con l'ambiente esterno dal quale la Banca trae le risorse per le proprie attività. Le attività di sponsorship, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, rappresentano un importante strumento di relationship. Di seguito ne citeremo alcune.

Pulmini per società sportive

Per sostenere le società sportive, alla Banca può essere richiesto un contributo per l'acquisto di un nuovo pulmino per facilitare il trasporto degli atleti agli allenamenti e alle gare e per rendere più confortevoli le loro trasferte. Il contributo per un pulmino può essere anche corrisposto nella forma di noleggio a lungo termine, nell'ambito dell'offerta Sparkasse Auto. Negli ultimi tre anni sono state oltre 60 associazioni, di cui una quindicina nel 2023, nei diversi territori, a beneficiare di tale forma di sostegno.

Sport di squadra

Da anni Sparkasse è uno dei principali sponsor dell'**FC Südtirol/Alto Adige** nel calcio, squadra che milita in Serie B, e dell'**Hockey Club Bolzano Foxes** nell'hockey su ghiaccio che gareggia nel campionato transfrontaliero ICE Hockey League. Si tratta di due squadre al top a livello nazionale e internazionale, esempi di passione, entusiasmo, motivazione e impegno.

La Banca è "golden sponsor" dell'**A.C. Trento**. L'Associazione Calcio Trento, nata oltre un secolo fa nel 1921, milita in Serie C Lega Pro e ha anche un'importante presenza nel settore giovanile.

La Cassa di Risparmio è VIP-Sponsor di due squadre di pallamano maschili che militano entrambe in serie A1. Si tratta del **SSV Bressanone** che fino ad oggi ha vinto 2 campionati nazionali e 4 Coppe Italia e la cui sezione di pallamano è attiva già dal 1971, nonché del **SC Merano Handball**, nato anch'esso oltre mezzo secolo fa, nel 1972. Nella sua storia ha vinto 1 coppa Italia e 1 Supercoppa.

Sparkasse sostiene, inoltre, le squadre di **HC Val Pusteria Lupi**, **HC Falcons Bressanone**, **HC Broncos di Vipiteno**, **Hockey Ritten Sport**, e la squadra femminile di hockey **Eagles Bolzano**.

La Banca è sponsor della squadra di pallavolo maschile **Trentino Volley**, presente in SuperLega e Campione d'Italia in carica alla sua quinta vittoria, nonché delle squadre femminili **Neruda Volley**, **Alto Adige Volley Südtirol (AVS)** e **SSV Bolzano Volley**.

Da citare anche la presenza della Banca nello sport di pallacanestro, dove è sponsor della squadra maschile di Serie A **Aquila Basket Trento**, e delle squadre femminili **ASD Basket Club Bolzano**, militante in A2, e **Pallacanestro Bolzano Sisters**.

Tennis

Il tennis è considerato uno sport completo e armonico, in quanto sono richieste al contempo ottime capacità sia fisiche, tra cui coordinazione, velocità e resistenza, sia mentali, tra cui tattica, riflessi e intuito.

Sparkasse è main sponsor dello „**Sparkasse Challenger Val Gardena** “. Il torneo di tennis più importante in Alto Adige, ha visto vincitore Lukas Klein, migliore piazzamento numero 133 del mondo che ha guadagnato 50 punti per la classifica ATP nonché un prize money di ca. 5.000 euro.

La Banca sponsorizza anche il Future ITF "**Sparkasse Alperia Trophy**", dotato di un montepremi di 25mila dollari, organizzato dal **Tennis Club Bolzano**, sodalizio storico della città capoluogo di lunga data, nato nel lontano 1929. Il torneo è stato vinto dal trentino, Giovanni Oradini, originario di Rovereto, già numero 352 nel ranking mondiale.

Altre sponsorizzazioni sportive

È proseguita la collaborazione con **Assisport Alto Adige / Südtiroler Sporthilfe**, con l'intento di aiutare e sostenere i giovani talenti sportivi. La Banca è da oltre 15 anni partner ufficiale dell'associazione che ha supportato finora più di 1.500 ragazze e ragazzi, diversi dei quali sono diventati atleti di punta a livello mondiale come Dorothea Wierer, Laura Letrari, Manfred Mölgg e Christoph Innerhofer, conquistando titoli olimpici, paraolimpici, mondiali ed europei. Inoltre, è sponsor ufficiale **dell'Unione Società Sportive Altoatesine USSA** che da più di 40 anni promuove lo sport sul territorio dell'Alto Adige.

Sparkasse sostiene il giovane e promettente **ciclista Matteo Bianchi**, oriundo dalla città di Laives in Alto Adige, che ha vissuto un anno esaltante: Ha conquistato, tra l'altro, la Medaglia d'Oro ai Campionati Europei Pista Under 23 velocità a squadre ad Anadia in Portogallo e ha vinto la Fiorenzuola International Track. Recentemente si è laureato campione d'Europa nel chilometro a cronometro. Il giovane campione del ciclismo su pista è ora il numero 1 al mondo nel chilometro da fermo, dopo aver conquistato la vetta del ranking mondiale nella specialità del chilometro da fermo maschile.

Economia

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio è sponsor principale di **Fiera Bolzano**, il cui obiettivo è di moltiplicare relazioni, connettendo persone, mercati e idee, anche attraverso diversi format di partecipazione. La Fiera di Bolzano è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini, creando opportunità di collaborazioni.

La Banca è main sponsor di **Confindustria Trento** che rappresenta gli interessi e l'identità collettiva delle imprese trentine e che oggi conta oltre 600 imprese membri che a loro volta occupano 30mila addetti, e dell'iniziativa "Duemilatrentino - Futuro Presente", promossa da Confindustria Trento e affiancata da The European House – Ambrosetti. Si tratta di un grande progetto di visione sulle sfide e le opportunità che si aprono per il sistema trentino e per il suo rafforzamento economico-produttivo. La Banca ha confermato il suo ruolo di partner primario dell'importante segmento delle aziende industriali nel Trentino anche in occasione dell'assemblea annuale di Confindustria Trento, svoltasi a Riva del Garda. È stata un'importante occasione per presentarci quale interlocutore qualificato delle aziende e curare le relazioni con i capitani d'industria trentini.

Cultura e Arte

La Banca è partner di eventi culturali di notevole rilevanza e impegnata quale sponsor in attività di valorizzazione della cultura, sostenendo diverse istituzioni.

In ambito musicale sono da citare il “**Südtirol festival Merano**” che si caratterizza per un ricco programma: un festival internazionale e di grande prestigio con orchestre di primissimo livello. Il Festival rappresenta l'eccellenza degli eventi in Alto Adige, concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale con un pubblico proveniente da tutto il mondo.

Prosegue la partnership con la **Fondazione Haydn di Bolzano e Trento**, una delle istituzioni artistiche più prestigiose del Trentino-Alto Adige, che promuove la cultura musicale di qualità offrendo al pubblico con l'Orchestra Haydn esperienze musicali uniche.

La Banca è main sponsor del **Festival della Bellezza** che nel 2023 è stata un'edizione record con 47.000 presenze. Da giugno a ottobre si sono svolti 40 eventi culturali in 22 luoghi simbolo del patrimonio storico-artistico in Italia, tra cui nelle location più suggestive di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Milano, coniugando arte, musica, filosofia e spettacolo. Il leitmotiv dell'edizione 2023 è stato: “La vita che imita l'arte”. Suggestiva è la filosofia del festival: l'Italia è un catalogo mondiale della Bellezza. La Bellezza del territorio è un patrimonio.

Focus è posto, anche sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del **Teatro Stabile di Bolzano** che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia, ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre, è sponsor ufficiale del **Teatro Cristallo** nonché dell'attività teatrale del **Südtiroler Kulturinstitut (SKI)**.

5.5 Tesoreria Enti Pubblici

Per il 2023, per la Cassa di Risparmio, sono stati gestiti servizi di Tesoreria/Cassa per 144 Enti Pubblici, tra cui i più importanti sono: la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, l'Agenzia Sviluppo Sociale ed Economico - ASSE, l'Istituto per l'Edilizia Sociale – IPES, l'Università di Bolzano e 22 comuni.

La Banca ha incentivato anche nel 2023 gli enti al passaggio al mandato informatico; ad oggi è rimasto un unico ente che non ha aderito a tale forma tecnica di mandato, restando al formato cartaceo.

Il numero di mandati e reversali a fine esercizio è di circa 1.300.000 per un importo di quasi 21 miliardi tra entrate ed uscite, una situazione dunque stabile rispetto al 2022.

5.6 Area Personale

Il Personale – Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dalle attività di integrazione di CiviBank nel Gruppo Sparkasse, con particolare riferimento alle attività (i) funzionali alla migrazione informatica della Banca controllata sulle procedure ed i processi in uso in Capogruppo ed (ii) all'accentramento delle principali funzioni di sede centrale in Capogruppo.

QUALITA' DEL LAVORO E WELFARE

In generale, e compatibilmente con il particolare momento di integrazione di CiviBank nel Gruppo, nel corso dell'anno 2023 sono proseguite per tutte le società le iniziative avviate nel corso degli esercizi precedenti e, in particolare, si sono intensificate le attività sul tema Welfare, inteso come “benessere”, personale ed aziendale, che rappresenta un punto di sempre maggiore attenzione e rimarrà di grande attualità anche per i prossimi anni.

Da tempo, infatti, il Gruppo è impegnato a migliorare il benessere dei suoi collaboratori e ad accrescere la qualità del posto di lavoro, anche attraverso la gestione di istituti di Welfare aziendale, quali ad esempio l'assistenza sanitaria, la previdenza complementare, nonché misure di orario di lavoro flessibile ed iniziative a sostegno delle madri lavoratrici, nella logica di work life balance, riservando particolare attenzione al personale con figli minori, al personale con handicap o con situazioni familiari interessate da forme di assistenza particolarmente gravose.

A tal fine, Sparkasse ricorre a meccanismi contrattuali che consentono una maggiore flessibilità dell'orario lavorativo, resa possibile anche attraverso l'utilizzo del part-time, istituto particolarmente utilizzato all'interno della Capogruppo, anche in considerazione della notevole presenza femminile nell'organico aziendale. Sempre con il fine di conciliare le esigenze di vita privata e lavoro dei propri dipendenti, nel 2023 è stato rinnovato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per la sospensione volontaria dall'attività lavorativa, esteso, a partire dal 2024, anche a CiviBank.

Dal 2021 inoltre, è operativa in Capogruppo l'estensione della flessibilità di orario anche alla rete di vendita; è inoltre stato firmato con le Organizzazioni Sindacali di Sparkasse un accordo per lo Smart Working a marzo 2022, rivisto successivamente anche per l'anno 2023 e successivi, del quale si prevede una estensione anche a CiviBank nel corso del 2024.

A conferma della forte attenzione sulle tematiche di Welfare e Wellbeing, Sparkasse già dal 2021 è in possesso della certificazione Audit Famiglia e Lavoro rilasciata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, che rappresenta il riconoscimento di quanto già attuato dall'azienda in tema di politica del personale orientata alla famiglia, e nello stesso tempo ha impegnato l'azienda, con un piano triennale strutturato, a sviluppare ulteriori iniziative in una logica di crescente consapevolezza dell'importanza della famiglia all'interno della politica aziendale. Tra le iniziative promosse ed attuate nell'esercizio 2023 troviamo ad esempio, oltre a diversi percorsi in-formativi per il personale su temi della genitorialità, del benessere psicologico e della cura della persona (caregiver) e, l'istituzione della "Banca del Tempo", che prevede la costituzione di un bacino annuale di ore di assenza retribuita a favore delle lavoratrici e dei lavoratori che, per far fronte a gravi e accertate situazioni personali e/o familiari, abbiano necessità di un'ulteriore dotazione di permessi retribuiti. Attraverso la risposta congiunta di azienda e dipendenti la solidarietà si fa concreta.

In aggiunta, nell'ottica di promuovere anche il benessere fisico delle lavoratrici e dei lavoratori, Sparkasse ha aperto alla fine dell'anno 2023 una palestra aziendale presso la sede di Bolzano, gestita dal Circolo Ricreativo, attivando, oltre alla sala fitness, un ricco programma di corsi ed attività sportive.

Anche per l'anno 2023 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo sul Premio Variabile di Risultato, a valere per la prima volta anche per CiviBank, che consentirà ai collaboratori di usufruire dei benefici fiscali e dal conferimento del premio a Welfare.

La banca mantiene, inoltre, la Certificazione ISO 45001, per l'adozione del proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro in ogni sede operativa della Banca, compresa l'intera Rete di oltre 100 filiali. Tale certificazione ha messo in evidenza l'organizzazione e la qualità degli interventi formativi e di aggiornamento erogati in materia dall'Unità Formazione del Personale in collaborazione con il Responsabile SSL.

FORMAZIONE E QUALIFICHE PROFESSIONALI

Nel corso del 2023 i percorsi formativi erogati dalla banca sono stati sviluppati rispondendo agli obiettivi di responsabilità sociale (CSR) che il Gruppo si è posto ed in linea alle esigenze normative, tecniche, commerciali e strategiche, prevedendo il supporto delle funzioni competenti (specialistiche e di business), oltre che delle funzioni di controllo, ove necessario. L'offerta formativa del 2023 messa a disposizione dalla banca e fruita da tutto il personale del Gruppo ha riguardato diverse aree tematiche, che sono state trattate tramite corsi online, corsi in aula, corsi "blended", percorsi di coaching individuali, team building e corsi esterni altamente specialistici, offerti a tutti i collaboratori.

Ad inizio anno è stato organizzato il programma formativo finalizzato ad un rafforzamento specifico delle competenze in materia trasparenza per gli operatori della rete di vendita. Tutti i collaboratori della Rete sono stati quindi coinvolti nel programma formativo composto da 5 corsi online che affrontano gli aspetti della normativa in materia di trasparenza: informazioni necessarie per garantire che la rete commerciale possa

rispettare i corretti adempimenti e contribuire al presidio dei rischi legali e reputazionali per il Gruppo. I successivi interventi formativi sono stati svolti in presenza con focus specifico lato presidio dei rischi legali e reputazionali e alle attività connesse alla corretta commercializzazione dei prodotti e servizi bancari e finanziari.

Il riciclaggio è in continua evoluzione, così come le normative atte a contrastarlo. Per questo, Banca d'Italia prevede una formazione continua e permanente del personale con l'obiettivo di garantirne un continuo aggiornamento e aumentare così il contrasto attivo a qualsiasi forma di riciclaggio. In collaborazione con l'Unità Antiriciclaggio, è stato avviato il programma formativo online "Antiriciclaggio: ricarica la tua conoscenza" che fornisce un approfondimento sull'adeguata verifica della clientela, sulla segnalazione delle operazioni sospette e sui limiti all'utilizzo dei contanti e di altri valori, ambiti in continua evoluzione rispetto ai quali è stato opportuno richiamare l'attenzione degli operatori.

A inizio anno è stato introdotto l'Antitrust Compliance Program a livello di Gruppo, presidio il cui obiettivo è di garantire la libera concorrenza e garantire che tutti i collaboratori e le collaboratrici del Gruppo Sparkasse rispettino le regole di condotta finalizzate ad assicurare la compliance antitrust definito a livello europeo e nazionale. Per promuovere la diffusione delle linee guida definite della normativa, in collaborazione con il Servizio NPL, è stato predisposto il corso online "Antitrust - La normativa Sparkasse" che è stato somministrato a tutto il Gruppo Cassa di Risparmio. Nel mese di aprile è stata erogata un'aula in presenza sul tema dedicata ai Responsabili di Struttura.

Grazie ad un lavoro di mappatura delle competenze tecniche per figura professionale ed a progetti di reskilling post assessment erogato ad inizio anno 2023 con la collaborazione della società Prometeia per la verifica dei requisiti di conoscenza e competenza del personale, sono stati programmati in ambito MiFID II, IVASS e EFA corsi online e in aula, dedicati a temi come la negoziazione, la gestione di portafogli diversificati, la gestione della finanza comportamentale, la corretta analisi dei bisogni, la corretta gestione dei sinistri, il passaggio generazionale e lo sviluppo di competenze specialistiche in ambito consulenza finanziaria.

È stato poi erogato da formatori interni su un target rilevante di consulenti della Rete il corso "Asset Allocation – Rendimento, rischio e indicatori", al fine fornire loro le competenze necessarie per gestire la differenza tra Portafogli Strategici e Tattici e comprendere i principali indicatori di Rischio e di Rendimento.

Sono proseguiti i percorsi professionalizzanti legati alla concessione del credito: diversi collaboratori si sono certificati Credito Base e Credito Avanzato. Inoltre, è stata introdotta una nuova certificazione "Credito Immobiliare ai consumatori" che fornisce al collaboratore tutte le competenze necessarie per offrire fornire consulenza in ambito creditizio.

Anche nel 2023 è stata posta l'attenzione sul tema ESG: sono stati erogati numerosi corsi online per far comprendere la modalità attraverso cui i mercati finanziari e le strategie degli istituti di credito stanno variando al fine di recepire le novità introdotte dalla normativa nazionale ed europea. È stato organizzato un percorso formativo con il Centro di Competenza sulla Sostenibilità della Libera Università di Bolzano sul tema del "Sustainability Reporting e Sustainable Investment" al fine di fornire ai partecipanti una panoramica delle novità introdotte a livello europeo rispetto le reportistiche richieste alle aziende per essere compliant con le nuove direttive CSRD.

Nell'ambito "Social", sono proseguite le iniziative rientranti anche nel progetto triennale di certificazione Audit Famiglia & Lavoro, quali percorsi formativi sul tema sulla "Time Management", la "Gestione dello stress" e il "Care-giving".

Si è poi continuato ad investire su progetti ed interventi formativi sul tema Diversity Equality & Inclusion, in particolare con la collaborazione delle società Valore D, per favorire l'adozione di azioni e misure per promuovere il rispetto e l'integrazione tra le persone, al fine di sviluppare un approccio culturale funzionale ad un ambiente di lavoro inclusivo. Sono stati organizzati workshop per i manager dal titolo "DE&I per Responsabili" ed è stato erogato il corso online "La parità di genere in Sparkasse" che, oltre a definire le linee guida definite dall'Agenda ONU 2030 sul tema, ha posto l'attenzione su tutte le politiche attive avviate dal Gruppo.

In generale, i percorsi formativi organizzati dal Gruppo Sparkasse sono proseguiti nel corso di tutto l'anno, in ottemperanza agli obblighi normativi, fiscali e legali, al lancio di nuove procedure e nuovi prodotti/servizi, oltre alla formazione Neoassunti e Apprendisti erogata nel continuo.

SCUOLA E UNIVERSITA'

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà di Sparkasse e di far conoscere la banca ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, anche nel 2023 è proseguita la collaborazione con scuole ed università. In particolare, Sparkasse ha ripreso a tutti gli effetti l'attività di accoglienza di tirocinanti estivi nelle proprie filiali e ad organizzare percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, oltre a proseguire con i progetti di tirocinio nella Sede Centrale, di cui si è fatto ampio uso, in particolare curricolari ed extracurricolari. Nel corso dell'anno 2023 sono infatti stati avviati oltre 80 progetti di tirocinio.

In questo senso, è proseguita l'intensa collaborazione con la Libera Università di Bolzano, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale, anche attraverso attività di sostegno a corsi di laurea e iniziative accademiche di varia natura. In particolare, già dal 2018 ovvero dal primo anno di introduzione, Sparkasse è partner ufficiale del corso di Laurea Magistrale in Accounting & Finance, offrendo un premio di laurea in denaro ogni anno da assegnare alla tesi più meritevole e diverse borse di studio a favore dei migliori studenti, che hanno così avuto la possibilità di frequentare il secondo anno del corso al Baruch College di New York con cui la Libera Università di Bolzano ha un accordo per il doppio titolo Italia-USA. Dal 2022, a seguito degli accordi presi dalla Libera Università di Bolzano ed alla riconferma della partnership, la banca può garantire per ogni anno accademico una borsa di studio presso la New York University Stern School of Business, ritenuta una delle più rinomate Business School al mondo.

Organico della Banca al 31.12.2023

Al 31 dicembre 2023 il numero di dipendenti di Sparkasse con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari complessivamente a 1.325 unità, di cui 690 donne e 635 uomini (1.302 nel 2022).

Complessivamente 962 dipendenti, rispetto ai 960 di fine 2022, dei quali 220 con contratto part-time (227 nell'esercizio precedente), sono attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 363 dipendenti (362 nel 2022), di cui 65 a part-time (68 nell'esercizio precedente), sono attivi al di fuori dell'Alto Adige. Altri 4 dipendenti, dei quali 1 con contratto part-time, sono attivi all'estero, presso la sede di Monaco di Baviera.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, è pari a 1.206,09, così suddivisi:

	ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (compresa Filiale di Monaco di Baviera) *	1.119,09	31,00	56,00
Totale	1.119,09	31,00	56,00

* Presso l'unità operante all'estero di Monaco di Baviera a fine 2023 prestano servizio 4 dipendenti (3,5 calcolati con il metodo "Full-time equivalent"), registrati a tutti gli effetti all'estero.

A partire dall'esercizio 2023, in particolare per effetto dell'accentramento delle funzioni di sede centrale di CiviBank in Capogruppo, risultano in forze, oltre all'organico dipendente, 130 collaboratori (128,12 FTE) distaccati da CiviBank in Sparkasse.

Le assunzioni di personale di Sparkasse a tempo indeterminato sono state 39, quelle a tempo determinato 45, i contratti di apprendistato stipulati nel corso dell'esercizio sono stati 39; le cessazioni dal servizio sono state 95 (includono anche l'effetto del Fondo di Solidarietà, aperto a fine 2022 per agevolare l'uscita di dipendenti prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici, la cui prima finestra di uscita si è concretizzata nel mese di ottobre 2023).

5.7 Ricerca e sviluppo

La Capogruppo prosegue il piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, sulla base delle esigenze espresse da clienti e stakeholders, ed in linea con i principali trend di mercato, il tutto in ottica multibanca. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: Digital Innovation (con un ampliamento dei servizi offerti tramite Mobile e Internet Banking, nonché quelli relativi al Digital Onboarding), Open Banking (con integrazione dell'offerta bancaria tramite servizi innovativi più estesi), Efficientamento dei Processi (a partire dalla gestione del credito, per proseguire con i processi di gestione di incassi e pagamenti, gestione prodotti banking, ec.) e CRM- Customer Relationship Management.

6 Partecipazioni e interessenze

6.1 Società controllate

Banca di Cividale S.p.A – Società Benefit (“CiviBank”)

L'attuale Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (in forma abbreviata “CiviBank”) è stata costituita a Cividale del Friuli (UD) il 22 luglio 1886 con la denominazione di “Banca cooperativa di Cividale”; successivamente trasformata in Società Cooperativa prima e Società per Azioni dopo, la Società, che ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, ha assunto nel maggio 2021 la qualifica di Società Benefit, introducendo nell'oggetto sociale del proprio Statuto l'impegno di perseguire finalità di beneficio comune e di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo, operando in modo responsabile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territorio, ambiente, enti, associazioni, lavoratori, clienti e altri portatori di interesse.

CiviBank svolge oggi le attività tipiche di una banca commerciale (i.e., erogazione del credito, raccolta del risparmio e svolgimento dei servizi di investimento) nel territorio di n. 9 Province e n. 2 Regioni del Nord-Est. La Società ha sede legale, amministrativa e direzione generale in Cividale del Friuli (UD).

Nel corso dell'anno 2021, Sparkasse ha dapprima aumentato la propria partecipazione nella Banca di Cividale S.p.A. SB passando dallo 0,15% ca. al 9,18% ca., con l'acquisto di complessive 1.531.740 azioni nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni dei soci recedenti, posta in essere da CiviBank e conclusasi in data 14 giugno 2021.

Successivamente, nell'ambito dell'aumento di capitale promosso dalla Banca di Cividale e conclusosi a settembre 2021, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha acquisito ulteriori azioni, arrivando a detenere, con la partecipazione già posseduta precedentemente, il 17,09% del capitale di CiviBank ed il 9,85% dei “Warrant Banca di Cividale 2021-2024” emessi.

Con Comunicato stampa del 22/03/2022 Cassa di Risparmio ha reso noto di voler aumentare il corrispettivo unitario dell'Offerta sui Warrant riconoscendo per ciascun Warrant portato in adesione all'Offerta sui Warrant, oltre al corrispettivo unitario in denaro, pari a 0,1575 euro già indicato nella Comunicazione di Cassa di Risparmio, un corrispettivo unitario differito, pari a 0,40 euro, da corrispondersi nel corso del terzo trimestre del 2024 a condizione che l'aderente all'Offerta sui Warrant abbia mantenuto, ininterrottamente nel periodo compreso tra il 22/03/2022 e il 30/06/2024, tutti i rapporti contrattuali in essere con CiviBank.

Al termine del periodo previsto risultano portate in adesione all'offerta sulle azioni, da parte di n. 8.168 aderenti, complessive n. 15.488.884 azioni, rappresentative del 70,6211% delle azioni oggetto dell'offerta sulle azioni e del 58,5496% del capitale sociale di CiviBank.

Pertanto, sulla base dei risultati definitivi:

- dell'offerta sulle azioni, per effetto del regolamento dell'offerta stessa, Cassa di Risparmio è giunta a detenere complessivamente n. 20.010.809 azioni ordinarie di CiviBank, pari a circa il 75,6429% del capitale sociale di CiviBank e al 79,0967% dei diritti di voto (al netto delle azioni proprie detenute da CiviBank);

- dell'offerta sui warrant, per effetto del regolamento dell'Offerta stessa, Cassa di Risparmio è giunta a detenere complessivamente n. 10.801.977 warrant di CiviBank, pari a circa il 68,7860% del totale dei warrant emessi da CiviBank e in circolazione.

Essendosi concluse con successo le offerte di cui sopra e per effetto dell'intervenuto acquisto del controllo di CiviBank da parte di Cassa di Risparmio, la stessa CiviBank dal 06/06/2022 è entrata a far parte del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano" ed è tenuta all'osservanza delle disposizioni della Capogruppo, che ne esercita attività di direzione e coordinamento.

In data 14/07/2022 l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'annullamento di tutte le azioni ordinarie di Banca di Cividale S.p.A. detenute in portafoglio, pari a 1.155.129 azioni (e a circa il 4,37% del capitale sociale) con conseguente modifica dello Statuto sociale. Ne risulta quindi che il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 79.362.930 ed è rappresentato da 25.299.181 azioni ordinarie.

A dicembre 2023 la partecipazione della Capogruppo in CiviBank è pari al 79,0967%.

Sparim S.p.A.

La società, controllata al 100% dalla Banca, è attiva nella gestione/valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare (circa 299 milioni di euro) e nella fornitura di servizi di property management e facility management.

Il bilancio 2023 evidenzia un utile netto della società pari a 13.275 milioni di euro.

Sparkasse Haus S.r.l.

Costituita nel maggio 2012 la società, controllata al 100% dalla Banca, è operativa nel mercato dell'intermediazione immobiliare, sia in forma di compravendita immobiliare sia di locazione.

Il servizio offerto è principalmente circoscritto a prodotti di tipo residenziale e terziario.

La Società non rientra nel perimetro prudenziale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano in virtù dello svolgimento di attività non strumentali a quella della Controllante. Nell'esercizio 2023 la società ha realizzato una perdita per 273,5 mila euro.

Raetia SGR S.p.A. in liquidazione

La società, a suo tempo operativa con tre fondi nel comparto dei fondi immobiliari riservati, è stata posta in liquidazione con delibera del 30 marzo 2012.

Nel corso del 2023 si è proceduto alla definizione agevolata del contenzioso tributario relativo all'IVA 2015 a seguito della presentazione di apposita istanza ex art. 1, commi 186 ss., della legge n. 197/2022), che ha comportato il versamento in data 17 febbraio 2023 dell'importo di euro 959.843,00 pari alla sola imposta dovuta senza interesse e sanzioni; in forza della relativa evidenza il successivo 21 febbraio è stata proposta istanza di estinzione del giudizio pendente avanti alla Corte di Cassazione, per il quale è fissata udienza di discussione in data 29 febbraio 2024 prossimo.

A seguito di presentazione di istanza di surrogazione legale della SGR nella posizione riconosciuta al creditore originario del Fondo Diaphora 3, ovvero l'Agenzia delle Entrate, dalle informazioni in possesso del Comitato di liquidazione, a breve termine dovrebbe addivenirsi alla attribuzione di una somma alla SGR in esito all'approvazione del piano di riparto relativo alla liquidazione coatta del Fondo Diaphora 3, attualmente al vaglio dell'organo di Vigilanza.

Raetia SGR non gestisce più alcun fondo immobiliare, a seguito della cessione dell'unico asset denominato Katikia 1.

Infatti, nell'anno 2016, il fondo Katikia 1, dopo aver indetto un bando di gara pubblica, ha venduto una prima parte di beni denominati "lotto 1", mentre nel mese di aprile 2017 il Fondo ha completato la vendita dei restanti asset denominati "lotto 2". Successivamente il Fondo ha deliberato di procedere con la chiusura definitiva.

Gli altri due Fondi originari sono stati entrambi posti in liquidazione giudiziale ai sensi dell'art. 57 del T.U.F.:

- il fondo Diaphora 1 con sentenza n. 3/2014 del 31 gennaio 2014 depositata in data 11 febbraio 2014,
- il fondo Diaphora 3 con sentenza n. 4/2015 del 3 luglio 2015 depositata in data 7 luglio 2015.

Ai fini della redazione di questo bilancio la partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione è stata allocata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SPK OBG srl

SPK OBG srl è entrata nel Gruppo bancario a maggio 2022 ed è controllata al 60% dalla Cassa di Risparmio. La società ha per oggetto esclusivo l'acquisto a titolo oneroso da banche, nell'ambito di una o più operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite di (i) crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco; (ii) crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni o garantiti dalle medesime e titoli emessi o garantiti nei medesimi termini, anche individuabili in blocco; (iii) titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti della medesima natura; (iv) ulteriori attivi idonei o attivi idonei integrativi che siano consentiti dalla predetta disciplina, mediante l'assunzione di finanziamenti concessi o garantiti anche dalle banche cedenti, nonché la prestazione di garanzie per le obbligazioni emesse dalle stesse banche ovvero da altre banche.

Sono membri del Consiglio di Amministrazione di SPK OBG srl, di cui uno con la carica di Presidente, due dirigenti della Capogruppo. Essi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

6.2 Principali interessenze funzionali di minoranza

Autosystem S.p.A

Autosystem S.p.A. è una società che si occupa di noleggio di autoveicoli a breve, medio e lungo termine, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia e in Lombardia con quasi quarant'anni di esperienza sul campo. I dati riferiti al 31 dicembre 2023 evidenziano un totale attivo pari a euro 89,2 milioni ed un risultato positivo netto di esercizio pari a euro 2,7 milioni.

La partecipazione nel capitale sociale della società è stata acquisita dalla Cassa di Risparmio di Bolzano nel 2021. Conseguentemente sono entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione della società tre dirigenti della Cassa di Risparmio, uno dei quali ricopre la carica di Vicepresidente. Essi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

7 Altre informazioni di rilievo

7.1 Piano industriale

In merito al Piano Industriale, nel corso del 2023, considerato il quadro macroeconomico presente e prospettico e le conseguenti politiche monetarie di BCE, si è preferito attendere una normalizzazione del contesto giunta verso fine anno per procedere con i lavori di preparazione del nuovo Piano Industriale di Gruppo 2024 - 2026, la cui approvazione è attesa nel corso del mese di aprile 2024.

7.2 Aumento dei tassi BCE

Il Consiglio direttivo della BCE nella riunione del 27 luglio 2023 ha deciso di innalzare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale saranno innalzati rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%, con effetto dal 2 agosto 2023.

Ancora il Consiglio direttivo della BCE nella riunione del 14 settembre 2023 ha innalzato di ulteriori 25 bps i tre tassi di riferimento, portandoli rispettivamente al 4,50%, al 4,75% e al 4,00%, con effetto dal 20 settembre 2023.

L'aumento dei tassi di interesse incide (negativamente) anche sulla remunerazione delle operazioni di finanziamento TLTRO III, a cui il sistema bancario, compresa la Sparkasse, ha fatto ampio ricorso.

7.3 Tassa sugli extraprofiti delle banche

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10 agosto 2023 (convertito, con modificazioni, dalla L. n. 136 del 9 ottobre 2023), recante «*Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici*», ha introdotto un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse.

Tale imposta è determinata applicando un'aliquota pari al 40% sulla differenza tra il margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del Conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia:

- relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (anno 2023, per i soggetti "solari"); e
- che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022 (anno 2021, per i soggetti "solari").

L'ammontare dell'imposta straordinaria non può in ogni caso essere superiore allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. L'imposta straordinaria deve essere versata entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024.

Dal punto di vista soggettivo, la circ. Agenzia delle Entrate n. 4/2024 specifica che l'imposta è dovuta dalle banche iscritte all'Albo di cui all'art. 13 del DLgs. 385/93.

In luogo del versamento dell'imposta straordinaria, è possibile destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (bilancio 2023 per i soggetti "solari"), un importo, pari a 2,5 volte il valore dell'imposta, a una riserva non distribuibile.

In relazione alla costituzione della riserva, non è ammesso il versamento parziale dell'imposta, con contestuale costituzione della riserva corrispondente alla quota parte non pagata.

Sul punto, l'Amministrazione finanziaria ha puntualizzato che la sospensione dell'obbligo di versamento dell'imposta venga meno qualora:

- si realizzi, indirettamente e di fatto, un'attribuzione della riserva ai soci;
- la riserva venga anche solo parzialmente distribuita.

Cassa di Risparmio di Bolzano ha optato per l'accantonamento di una riserva di utile non distribuibile pari a 2,5 volte il valore dell'imposta potenzialmente dovuta, nella misura di 34,3 milioni di euro.

7.4 Migrazione outsourcer informatico della controllata Banca di Cividale

Nel fine settimana dal 7 al 9 luglio 2023 è avvenuta la migrazione del sistema informativo di CiviBank dall'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari S.c.a.r.l., al nuovo partner Cedacri S.p.A., già fornitore dei servizi informatici alla Capogruppo Sparkasse. L'operazione, che si è conclusa con successo, ha visto coinvolte la maggior parte delle strutture di Banca di Cividale con il supporto e l'assistenza delle funzioni specialistiche di Cassa di Risparmio di Bolzano. Questa innovazione tecnologica condurrà a processi operativi più efficienti e permetterà di offrire un servizio ancora migliore, in un'ottica di omogenizzazione delle procedure e dei processi all'interno del nuovo Gruppo Sparkasse.

7.5 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla banca sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF)

Dal 27 dicembre 2017 le azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A. (già Hi-MTF Sim S.p.A.). Partendo da un prezzo di fine dicembre 2022 pari a 9,90 euro, l'azione ha mostrato un andamento poco mosso durante tutto l'anno e si è mantenuto stabile e ha chiuso così sullo stesso livello anche il 2023. Si tratta del livello più alto registrato dall'inizio delle negoziazioni su Vorvel. Il volume scambiato nel 2023 sulla piattaforma Vorvel ha registrato nuovamente un controvalore interessante e quantificabile in circa 3,7 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Vorvel dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 24 milioni di euro.

Dal 3 gennaio 2018, invece, sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven obbligazionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel. le obbligazioni senior e le obbligazioni subordinate non convertibili con taglio minimo fino a 100.000 euro comprese emesse dalla Banca. Nel corso dell'anno 2023 si sono aggiunte due nuove obbligazioni senior, emesse nel corso del primo trimestre dell'anno e collocate, per la prima volta, direttamente tramite il mercato Vorvel. Limitatamente alle obbligazioni senior, Banca Akros ha assunto il ruolo di operatore specialista dal 2018 fino alla fine dell'anno 2020. A partire dal 1 gennaio 2021 tale ruolo è ricoperto da Equita Sim S.p.A.

7.6 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di Cassa di Risparmio

Si informa che in data 11 settembre 2023 la Banca d'Italia ha autorizzato la Cassa di Risparmio di Bolzano alla riduzione dei fondi propri per riacquisto di strumenti di CET1 (azioni della Banca) per un importo di euro 11,15 milioni. In pari data la Banca ha ottenuto altresì l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia al rimborso anticipato di nominali 20,4 milioni di euro di obbligazioni subordinate lower tier 2.

7.7 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD)

(SRF) BRRD

In data 23 maggio 2023 Banca d'Italia ha comunicato a Sparkasse la quota da dover corrispondere per il 2023, pari a euro 4.432 mila, importo versato a fine maggio.

DGS

Con comunicazione di data 15 dicembre 2023 il FITD ha comunicato alla Banca che il contributo ordinario per il 2023 ammonta a euro 7.669 mila. L'addebito dell'importo è avvenuto con valuta 19.12.2023.

Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziato versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio.

Il contributo ordinario 2023 è stato calcolato tenendo conto dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2023. L'importo ricomprende anche una quota di contribuzione aggiuntiva relativamente agli interventi straordinari effettuati nel corso dell'ultimo periodo.

7.8 Interessi su operazioni TLTRO III

Nella situazione al 31 dicembre 2023 Cassa di Risparmio di Bolzano ha proceduto alla rilevazione, per un importo pari a euro 71.555 mila, del rateo del premio a tale data relativo alle operazioni TLTRO III, per le quali la banca ha in essere uno stock di finanziamenti pari a euro 2.150 milioni. Sparkasse ha provveduto a rilevare gli interessi sulla base dei riscontri puntuali ricevuti da Banca d'Italia attraverso la messaggistica da quest'ultima inviata.

7.9 Progetto AIRB della Capogruppo

La Cassa di Risparmio di Bolzano partecipa in qualità di Banca Sponsor al Progetto Pooled AIRB Cedacri per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale, ovvero del calcolo dei requisiti patrimoniali sul credito.

A seguito dell'invio dell'istanza di convalida da parte della Banca nel corso del 2022 e dell'accertamento ispettivo in data 24.05.2023, la Banca con il provvedimento n. 0926043/23 ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza il riconoscimento a fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB. Il provvedimento di autorizzazione dispiegherà i propri effetti a condizione che vengano attuati i "Preliminari interventi di rimedio" entro il termine di 18 mesi.

Le attività svolte nel corso del 2023 si sono focalizzate principalmente alla formulazione del piano di remediation. La governance di progetto del piano di remediation è stata irrobustita definendo specifici cantieri dedicati per indirizzare gli interventi necessari.

7.10 Programma emissione bond garantito Sparkasse

La Banca Capogruppo ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3 miliardi di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero, da un lato dalle attività della banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Banca ha assunto, sempre nell'anno 2022, la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca Capogruppo. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una "Stichting" di diritto olandese.

Nel corso dell'anno 2023 il menzionato Programma è stato adeguato alla nuova "Covered Bond Directive" e, al tempo stesso, è stato esteso anche alla controllata CiviBank presentandosi ora come un Programma OBG "multi-cedente/multi-originator" a tutti gli effetti. A seguito delle modifiche apportate, CiviBank nell'ambito del Programma svolge ora i ruoli di Banca Cedente, Banca finanziatrice subordinata del veicolo SPK OBG S.r.l. nonché di Servicer dei portafogli di mutui residenziali ceduti. In riferimento all'ultimo punto, si evidenzia che nel mese di novembre CiviBank ha ceduto un primo portafoglio di mutui residenziali pari a 229 milioni di euro circa al veicolo, che si aggiunge ai portafogli ceduti dalla Capogruppo a giugno dell'anno 2022 e nel mese di novembre 2023, rispettivamente pari a 450 milioni di euro circa e pari a 169 milioni di euro circa. Il veicolo SPK OBG S.r.l. ha liquidato i relativi corrispettivi tramite accensione di finanziamenti subordinati erogati sia dalla Capogruppo sia dalla Controllata nella misura dei portafogli ceduti.

A seguito della prima emissione obbligazionaria avvenuta nel corso dell'esercizio 2022, nel mese di novembre 2023, la Capogruppo ha emesso la seconda Obbligazione Bancaria Garantita con codice ISIN IT0005571028 avente le caratteristiche descritte di seguito:

- importo nominale 250 milioni di euro
- durata dal 28 novembre 2023 al 28 novembre 2027, estendibile fino al 28 novembre 2028

- tasso fisso pari al 3,0% p.a. per tutta la vita del titolo
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings AA.

Come la prima emissione, anche quest'ultima è stata sottoscritta interamente dalla Capogruppo e usata come collaterale in operazioni di raccolta collateralizzata a medio termine.

Per completezza, va notato che in quanto non esiste segregazione tra i portafogli ceduti dalle due Banche del Gruppo al veicolo SPK OBG S.r.l., anche la prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite effettuata esclusivamente dalla Capogruppo è garantita pro quota dai mutui residenziali apportati da CiviBank nel corso dell'anno 2023.

7.11 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A.

Entrando in vigore il 1 gennaio 2024 il nuovo modello di mercato del segmento Vorvel "Equity Auction" il contratto sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Bolzano ed Equita Sim S.p.A., in forza del quale la Banca conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse trattate sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A., è stato adeguato al nuovo contesto di mercato prorogando la sua durata a tutto l'anno 2024.

Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità ai sensi della delibera nr 21318 del 7 aprile 2020, ma non costituisce un contratto di sostegno della liquidità ai sensi della menzionata prassi.

L'attività di sostegno alla liquidità oggetto dell'incarico avrà luogo mediante acquisto e vendita di azioni sul mercato Vorvel da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 11 settembre 2023. Gli effetti derivanti da tale attività ricadranno esclusivamente in capo a Sparkasse che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opererà in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Banca.

7.12 Operazione di cessione ramo acquiring

A fine dicembre CiviBank insieme alla controllante Sparkasse e Nexi S.p.A. hanno sottoscritto un accordo per il trasferimento al Gruppo Nexi delle attività di merchant acquiring e per la realizzazione di una partnership di lungo termine finalizzata alla promozione e al collocamento in esclusiva di tutti i prodotti e servizi di merchant acquiring del Gruppo Nexi attraverso la rete commerciale del Gruppo Sparkasse. L'accordo, che valorizza le attività di merchant acquiring in euro 30,8 milioni, di cui euro 22,8 milioni per Sparkasse e euro 8,0 milioni per CiviBank, oltre a un corrispettivo variabile in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi, permetterà al Gruppo Sparkasse di offrire agli esercenti e alle aziende del territorio tutti i prodotti e servizi innovativi nei sistemi di incasso sviluppati da Nexi, da sempre player italiano di riferimento nel settore dei pagamenti digitali e operatore di primario standing in Europa. Il closing dell'operazione, subordinato ad alcune attività propedeutiche e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti è previsto nel primo semestre del 2024.

Ai fini della redazione del Bilancio, ricorrendone i presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, le attività e passività del ramo relativo alla monetica, oggetto di conferimento, sono state riclassificate nelle specifiche voci di stato patrimoniali "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione". Con riferimento al conto economico non vi è stato alcun impatto, sia in termini valutativi, in quanto il prezzo di cessione risulta ampiamente superiore rispetto al

valore contabile, sia in termini espositivi, in quanto il ramo non si configura come un'attività operativa cessata (cosiddetta "discontinued operations"), non rappresentando un importante ramo autonomo o area geografica di attività (major line of business).

7.13 Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. (ex Eurovita Assicurazioni)

In data 30 giugno 2023 è stato raggiunto un accordo per il salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita, commissariata dall'Autorità di Vigilanza ad inizio 2023. Su impulso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza e del Commissario Straordinario di Eurovita, è stata raggiunta un'intesa tra 25 banche distributrici delle polizze, le cinque primarie compagnie assicurative italiane ed alcuni dei principali istituti bancari italiani, su un'operazione a condizioni di mercato finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita. Il Gruppo Sparkasse ha aderito all'accordo, condividendo lo spirito comune dell'iniziativa: raggiungere l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori.

In estrema sintesi, l'accordo ha previsto – da un lato – la cessione, a fronte di un corrispettivo simbolico, del ramo di azienda costituito dalla quasi totalità del patrimonio di Eurovita a favore di una società "newco" denominata Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., il cui capitale è detenuto dalle compagnie Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e UnipolSai ciascuna per il 22,5% e da Allianz per il restante 10%, a fronte di un aumento di capitale dedicato e – dall'altro – la concessione di linee di finanziamento a favore di Cronos Vita da parte degli istituti finanziari distributori di polizze Eurovita (peraltro coadiuvati, per eventuali necessità di ulteriore supporto, da un pool di banche) per far fronte ai potenziali riscatti delle polizze di Ramo I e V collocate da ciascun istituto. Gli accordi sottoscritti prevedono inoltre uno specifico framework di commissioni, integrativo degli accordi distributivi in essere, che le banche distributrici pagheranno a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. a fronte dello svolgimento dell'attività di servicing, con l'obiettivo di consentire di preservare e riattivare le relazioni commerciali con la clientela che ha sottoscritto le polizze.

Con Provvedimento IVASS n. 0238230 del 17 ottobre 2023 la società Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. è stata autorizzata da IVASS all'esercizio dell'attività assicurativa e successivamente in data 30 ottobre 2023 con Provvedimento n. 0249570 IVASS è stata autorizzata la cessione a Cronos del compendio aziendale di Eurovita ed approvato il relativo Accordo di Cessione. A seguito della realizzazione di quanto sopra, dal 1° novembre, la nuova Compagnia Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. è divenuta pienamente operativa e conseguentemente è venuto meno il blocco della facoltà di esercitare il diritto di riscatto delle polizze da parte degli ex clienti Eurovita.

Ad oggi sono presenti nei portafogli dei clienti della Banca polizze ex Eurovita per un controvalore complessivo di circa 1,0 miliardi di euro di raccolta. Alla data del 31 dicembre 2023 sono state riscattate anticipatamente polizze per complessivi 137,1 milioni di euro.

8 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio 2023 alla data di presentazione della presente relazione non si sono verificati altri fatti di rilievo tali da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società né sulla rappresentazione della medesima.

8.1 Versamento a copertura future perdite di Sparkasse Haus

Si informa che nel corso del mese di gennaio 2024 la Banca ha proceduto ad effettuare un versamento pari a 300 mila euro alla controllata Sparkasse Haus a titolo di ripianamento perdite. La società, a fronte dei risultati economici degli ultimi esercizi registra un patrimonio netto negativo, e pertanto si è provveduto a ricostituire il valore minimo legale del capitale sociale.

8.2 Comunicazione di avvio del procedimento SREP per il Gruppo Sparkasse

Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 08 febbraio 2024 una comunicazione dall'Organo di Vigilanza, con la quale è stata informata dell'avvio del nuovo procedimento con riferimento al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP).

8.3 Comunicazione qualifica di High Impact LSI

Si informa che in data 22 gennaio 2024 Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto da parte di Banca d'Italia la comunicazione di essere stata inclusa per il 2024 nella lista delle High Impact LSIs, approvata dal Consiglio di Vigilanza della BCE, sulla base dei dati al massimo livello di consolidamento e dei criteri di dimensione, del modello di business e del livello di interconnessione dell'intermediario con il resto del sistema finanziario.

9 L'evoluzione prevedibile della gestione

Il 2023 ha visto il riaccutizzarsi del conflitto israelo-palestinese che porta con sé, oltre a gravi problemi umanitari, il rischio di un'ulteriore escalation su scala regionale. Il Mar Rosso, con la presenza del canale di Suez, rappresenta infatti uno snodo cruciale per il commercio con il 10% del traffico marittimo mondiale che passa proprio da lì.

Non va inoltre ignorata la situazione del fronte russo-ucraino dove la pace sembra ancora lontana e il perdurare del conflitto continua a causare problemi di rifornimento delle risorse energetiche.

Il 2024 si prospetta pertanto come un anno caratterizzato da instabilità e da incognite. A causa della situazione geopolitica attuale, che ancora risente della recente crisi energetica e della pandemia, va infatti delineandosi un periodo di incertezza dovuto a diversi fattori. L'effetto di questa incertezza si rifletterà in un approccio cauto da parte di famiglie e imprese in materia di investimenti e consumi. Questo fa prevedere un rischio di recessione nel primo semestre dell'anno soprattutto in Europa con una crescita del PIL reale in Italia per il 2024 pari solo al + 0,4%. L'innalzamento dei tassi e la volatilità dei prezzi, insieme alla riduzione di investimenti e consumi esporrà l'Italia, la cui economia è incentrata principalmente sulla trasformazione, alle incertezze dovute all'instabilità internazionale.

Ciò premesso, va d'altro canto adeguatamente sottolineato come il 2023 abbia rappresentato, per il sistema bancario in generale, un esercizio estremamente positivo per quanto riguarda i risultati economici realizzati, grazie al buon andamento dei ricavi, a fronte di costi solo in contenuto aumento.

I risultati 2023 hanno beneficiato di alcuni fattori positivi fra i quali, in primis, l'allargamento della forbice dei tassi a seguito della crescita esponenziale dei tassi di mercato che vedrà, probabilmente già a partire dalla metà del 2024, una prima inversione di tendenza.

Lato funding, il sistema bancario dovrà confrontarsi con volumi di raccolta diretta a clientela attesi in calo nel 2024, che rifletteranno la dinamica dei conti correnti che continuano a scendere per effetto di orientamenti delle preferenze della clientela verso soluzioni di investimento alternative ai canali bancari e più remunerative e una crescita delle forme di raccolta a scadenza che non sarà sufficiente per compensare il deflusso delle poste a vista. Inoltre, si porrà anche nel 2024 il tema della sostituzione delle fonti di finanziamento con riferimento alle scadenze delle ultime tranche dei tiraggi TLTRO III.

Il rallentamento economico atteso per il 2024 e l'aumento degli oneri sul debito di famiglie e imprese registrato nel 2023, che dovrebbe rimanere elevato almeno per tutta la prima parte dell'anno in corso, guidano l'aumento della rischiosità del comparto relativo alla qualità del credito.

Nonostante un quadro all'insegna dell'instabilità e con prospettive di riduzione dei ricavi, Sparkasse è confidente di poter continuare nel proprio percorso di crescita, grazie al rapporto di fiducia che la banca è riuscita a consolidare nel corso di questi ultimi esercizi, oltre che grazie anche alla attenta e puntuale politica di derisking portata avanti in questi anni.

Preme sottolineare a tal proposito che nel corso della prima parte del 2024, Cassa di Risparmio approverà il nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2024 – 2026. Con il nuovo piano il Gruppo Sparkasse si porrà l'obiettivo, nella sua nuova configurazione territoriale, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera, volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente. Il percorso pianificato intende valorizzare ulteriormente quanto già realizzato con il Piano strategico precedente, i cui obiettivi sono stati ampiamente raggiunti e superati.

10 Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile

L'utile netto dell'esercizio 2023 ammonta a 54.970.154 euro.

Tenuto conto della normativa vigente ed in ottemperanza dell'art. 42 dello Statuto, si propone all'Assemblea degli Azionisti la seguente ripartizione dell'utile netto sopra evidenziato:

- euro 5.497.016 al Fondo di riserva legale (10%)
- euro 8.245.524 al Fondo di riserva straordinaria (15%) (di cui euro 7.082.472 riserva non distribuibile ex art. 26 (5 bis) del decreto-legge n. 104/2023 e di cui euro 859.885 utile non distribuibile ex art. 6 del Dlgs 38 del 28.02.2005)
- euro 27.232.033,28 ad altre riserve di utili (riserva non distribuibile ex art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023)
- euro 13.995.580,72 dividendo per gli azionisti (*n. azioni ordinarie 59.810.174, dividendo unitario lordo di 0,234 euro*)

Cassa di Risparmio di Bolzano ha espresso l'intenzione di volersi avvalere della facoltà prevista dall'art. 26 (5 bis) del decreto-legge 10.08.2023 n. 104, convertito con modifiche dalla legge 09.10.2023 n.136, proponendo all'Assemblea degli Azionisti la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse. La riserva avrà un ammontare pari a euro 34.314.505 e verrà costituita a valere sulla quota di utile 2023 disponibile, come evidenziato nel sopra riportato schema di ripartizione dell'utile.

L'utile non risulta essere inoltre distribuibile, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Dlgs 38 del 28.02.2005, per plusvalenze iscritte a conto economico e non realizzate per euro 859.885 (importo al netto dell'effetto fiscale). Si precisa che verrà girata o prelevata dalle "altre riserve disponibili da utili" la minor o maggior quota di dividendi distribuita a fronte delle maggiori o minori azioni detenute dalla Banca alla record date del 22 marzo 2024. Si conferma infine che non vi sono elementi che ostano alla distribuzione del dividendo nella misura proposta e che la distribuzione risulta essere conforme e risulta rispettare i limiti individuati dal Regolatore.

La presente proposta prevede l'attribuzione, sulle azioni in circolazione di un dividendo lordo in contanti di 0,234 euro per azione, offrendo inoltre a ciascun azionista, in possesso di un numero minimo di 43 azioni, la possibilità di optare per il pagamento del dividendo con assegnazione di azioni Cassa di Risparmio di Bolzano Spa detenute nel portafoglio della banca in seguito all'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie (autorizzato dall'Assemblea del 05 aprile 2023 e dalla Banca d'Italia con lettera di data 11 settembre 2023) fino a concorrenza della giacenza di tale fondo alla *record date*, coincidente con il giorno 22 marzo 2024, e comunque entro un numero massimo complessivo di 120.000 azioni. Per quanto attiene il rapporto di assegnazione, questo viene determinato dividendo il prezzo medio ponderato per il volume di scambio delle azioni registrato nelle ultime quattro aste sulla piattaforma VORVEL (arrotondato al secondo decimale dopo la virgola) prima dell'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, per l'ammontare del dividendo lordo in euro da distribuire. Considerando che tale prezzo medio ponderato per il volume corrisponde a euro 9,90 (a seguito di arrotondamento come sopra definito), l'assegnazione avverrà nel rapporto di n. 1 azione ogni 43 azioni detenute dall'azionista alla *record date*, coincidente con il

giorno 22 marzo 2024, per un totale massimo complessivo distribuibile pari appunto al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla stessa data e comunque entro un numero massimo complessivo di 120.000 azioni, interamente prelevabili dal Fondo acquisto azioni proprie in portafoglio della Cassa, godimento regolare 01.01.2024, con conseguente riduzione della specifica riserva impegnata. Per chi opterà per il pagamento in azioni della Banca, insieme a numero 1 azione verrà liquidato un importo in contanti pari a 0,162 euro ogni 43 azioni detenute. Nel caso di detenzione da parte dell'azionista di un numero di azioni superiori a 43, egli avrà diritto ad ottenere un numero di azioni corrispondenti a multipli pieni di 43; sulle azioni possedute che eccedono un multiplo pieno di 43, il dividendo verrà corrisposto in contanti. Le azioni verranno assegnate in data 26 aprile 2024, con allocazione della eventuale differenza alla riserva "Sovrapprezzi di emissione".

Si precisa che, secondo gli orientamenti espressi dall'Amministrazione Finanziaria con le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012, le azioni proprie oggetto di assegnazione non costituiscono utili in natura ai fini fiscali e non sono, pertanto, assoggettate a imposizione fiscale all'atto della loro assegnazione. A seguito dell'assegnazione delle azioni, l'azionista che ha esercitato l'opzione disporrà, a parità di valore fiscale della partecipazione, di un maggior numero di azioni il cui valore unitario risulterà, di conseguenza, ridotto conformemente a quanto disposto dal comma 5 dell'articolo 94 del TUIR. Rimangono a carico di Sparkasse eventuali altri oneri tributari che dovessero emergere, in tema di imposizione indiretta, per effetto di sopravvenute prese di posizione dell'Amministrazione Finanziaria. La scelta di pagamento del dividendo in azioni Cassa di Risparmio di Bolzano Spa potrà essere esercitata da ciascun azionista, con riferimento a tutte le azioni detenute, dal 05 aprile 2024 fino e prorogabilmente alle ore 14.00 del 19 aprile 2024, presso le Filiali della Cassa di Risparmio di Bolzano o presso altro depositario, tramite apposito modulo e previa consultazione del documento "Informazioni per gli azionisti" appositamente redatto. Oltre tale data o in assenza dell'esercizio dell'opzione dell'azionista, il dividendo sarà pagato esclusivamente in contanti per l'importo lordo di 0,234 euro per azione, in pagamento il 26 aprile 2024, con pari valuta. Qualora l'ammontare dei dividendi delle azioni per cui venisse esercitata l'opzione, fosse superiore al numero delle azioni proprie detenute nel portafoglio di proprietà della Cassa a seguito dell'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie alla *record date* e comunque fino ad un numero massimo complessivo di 120.000 azioni, coincidente con il giorno 22 marzo 2024, l'azionista riceverebbe un numero di azioni proporzionato (applicando la regola dell'arrotondamento al numero di azioni intero per difetto), e quindi inferiore alla sua richiesta e, per la differenza, in contanti per 0,234 euro lordi per azione. Il totale delle azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano Spa rimane naturalmente invariato. Della suddetta modalità di pagamento di dividendo opzionale sarà data adeguata informazione agli azionisti anche tramite il sito della Cassa www.caribz.it e presso tutte le Filiali della Banca.

In caso di approvazione del Bilancio e della proposta di distribuzione dell'utile, così come formulati, il patrimonio netto contabile ammonterà a euro 882.773.931.

Relazione del Collegio Sindacale



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Südtiroler Sparkasse AG / Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

**Relazione del Collegio Sindacale della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
all'Assemblea degli Azionisti
del 4 aprile 2024
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile**

Signore e Signori Azionisti,

la Relazione del Collegio Sindacale (d'ora in poi, anche, "Relazione"), disciplinata dall'art. 2429, comma 2, c.c. e dalle «Norme di comportamento del Collegio Sindacale» predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, costituisce un'informativa dell'organo di controllo della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (d'ora in poi, anche, "Cassa di Risparmio" o "Banca" o anche "Sparkasse"), società capogruppo del relativo Gruppo bancario (d'ora in poi, anche, "Gruppo"), rivolta agli Azionisti al fine di consentire a questi ultimi di:

- (1) apprezzare e valutare l'efficacia dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale svolta in qualità di organo di controllo anche nel rispetto del D.lgs. 385/1993 (TUB);
- (2) acquisire elementi utili per valutare l'azione dell'Organo amministrativo.

Con la Relazione, l'organo di controllo non esprime, tuttavia, un giudizio sulla bontà dei risultati raggiunti dagli amministratori quanto, piuttosto, sulla compatibilità dei risultati con il raggiungimento dell'oggetto sociale.

In questo contesto, nel fornire un'illustrazione sintetica e completa delle attività svolte dal Collegio Sindacale, la Relazione:

- a) è modulata nell'estensione e nel grado di approfondimento in considerazione di tali finalità;
- b) evidenzia l'oggetto dei principali controlli e i relativi processi adottati;
- c) indica l'articolazione dei flussi informativi ricevuti e trasmessi dall'Organo di controllo;
- d) riporta eventuali rilievi, proposte e possibili omissioni o fatti censurabili individuati dal Collegio Sindacale giudicati rilevanti ai fini di una adeguata rappresentazione e informativa agli Azionisti.

1. Informazioni sull'esercizio sociale e considerazioni d'insieme

L'esercizio sociale 2023 ha rappresentato per la Cassa di Risparmio un anno di ulteriore complessità aziendale a motivo (i) del completamento del consolidamento nel Gruppo bancario della controllata Banca di Cividale S.p.A. – società benefit (d'ora in poi, anche, "CiviBank") e (ii) della persistenza di situazioni peculiari del contesto geopolitico e macroeconomico.

Per quanto attiene al primo elemento, nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nella piena integrazione di CiviBank, a livello sia di sistemi informatici sia di processi e normativa interna, con accentramento in Capogruppo di ulteriori funzioni aziendali; tali attività sono intese perseguire le programmate sinergie ed economie di scala conseguenti al consolidamento.

L'accresciuta complessità operativa del perimetro di Gruppo ha imposto un continuo rafforzamento dei presidi di controllo consolidato che ricadono nella responsabilità della Cassa di Risparmio alla quale compete, in qualità di Capogruppo, il controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo a livello aggregato.

In termini di *governance*, nell'aprile u.s., l'Assemblea degli Azionisti della controllata CiviBank ha nominato il nuovo Collegio Sindacale che è ora composto, per due terzi dei suoi membri effettivi, da soggetti che rivestono la carica di Sindaco anche in Capogruppo; tale impostazione di governo societario è tesa a facilitare i flussi informativi tra gli organi di controllo e rafforzare il complessivo sistema dei controlli interni in una visione unitaria di insieme.

La responsabilità di direzione e coordinamento si rifletterà altresì nella predisposizione, in corso, del piano industriale di Gruppo 2024-26 che abbraccerà, per la prima volta, il nuovo perimetro allargato e sarà chiamato a definire i complessivi indirizzi strategici e i correlati obiettivi di rischio in un'ottica aggregata, poi declinati a livello di singola banca, in coerenza con il *business model* desiderato.

Anche nell'esercizio trascorso, gli organi, le funzioni di controllo e le strutture aziendali sono stati particolarmente impegnati nel proseguire l'implementazione del piano di integrazione, nella definizione di assetti organizzativi adeguati alla nuova dimensione e nella implementazione di efficaci procedure di coordinamento e collegamento tra le diverse strutture e aree di attività. Detti profili sono stati altresì oggetto di attenzione e richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Per quanto attiene al secondo elemento, il contesto macroeconomico permane complesso, anche a motivo delle tensioni geopolitiche internazionali, e impatta negativamente sulla complessiva stabilità finanziaria per effetto, tra l'altro, dell'accresciuta vulnerabilità dei mercati finanziari a fattori avversi e dell'accresciuto costo del debito per i settori economici. La redditività bancaria che ha beneficiato nell'ultimo anno della crescita dei tassi di interesse sugli impieghi a fronte di una minore elasticità del costo dei depositi, è attesa rallentare anche a motivo dei costi crescenti della raccolta e di un atteso peggioramento del complessivo merito creditizio degli impieghi.

Il contesto di incertezza si è altresì riflesso nel costo del capitale delle banche che impatta negativamente sul valore aziendale a fronte di elevati indici di redditività dell'*equity*. L'elevata instabilità degli scenari economici rafforza l'ampiezza di effettiva

dinamica delle grandezze finanziarie rispetto ai valori attesi e accresce necessariamente la complessità dei piani strategici e industriali; detta incertezza richiede grande flessibilità e proattività nella gestione. L'impatto dell'evoluzione macroeconomica sulle banche, in particolare sugli intermediari *less significant*, è attentamente monitorato dalle Autorità di Vigilanza al fine di incentivare una corretta pianificazione aziendale e un attento controllo degli equilibri patrimoniali, finanziari e reddituali.

In tale contesto, l'azione di vigilanza sistemica e prudenziale proattiva delle Autorità ha ulteriormente rafforzato la capacità di resilienza delle banche a livello sia di Eurozona sia domestico. In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio ha ulteriormente rafforzato i propri presidi patrimoniali a livello sia consolidato (15,5% *total capital ratio*; 14,2% nel 2022) sia individuale di Capogruppo (16,6% *total capital ratio*; 15,5% nel 2022), le quali soglie sono risultate adeguate ed eccedenti i requisiti minimi patrimoniali in un'ottica sia di vigilanza sia di *risk appetite framework*, anche in ipotesi di *stress*. La Cassa di Risparmio è stata altresì in grado di preservare la propria capacità reddituale, confermando il proprio modello di *business* di banca commerciale multiservizio a forte radicamento territoriale; l'acquisita dimensione di primario intermediario sovraregionale attivo nell'intero Nord-Est impone peraltro l'ulteriore perseguimento della massima efficienza operativa e di affinamento dei processi aziendali al fine di perseguire un continuo consolidamento dei *ratios* patrimoniali per effetto dei flussi di cassa autogenerati e del controllo dell'esposizione ai rischi.

Alla luce della situazione di mercato predetta, il risultato della Banca nel 2023 è stato pari a Euro 54,97 milioni (Euro 52,06 milioni a livello di redditività complessiva) a fronte di una redditività consolidata di Euro 82,21 milioni (Euro 99,83 milioni di redditività complessiva); il conseguimento di detta capacità reddituale è positivo e giudicato riflettere la complessiva azione gestionale svolta dall'Organo amministrativo e gli sforzi dell'alta direzione e delle strutture della Banca nonché, necessariamente, di tutto il personale, che si ringrazia.

In considerazione degli elementi di cui sopra nonché sulla base delle conoscenze acquisite nell'espletamento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale ha individuato alcuni elementi giudicati significativi che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso ovvero capaci di influenzare la dinamica aziendale sia della Banca sia del Gruppo, dei quali, seppur ampiamente descritti anche nella Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, cui si rinvia per gli elementi di dettaglio, ritiene opportuno riferire. Essi attengono principalmente a:

- (i) la decisione dell'Organo amministrativo di revisione del piano industriale di Gruppo per il triennio 2024-26; tale decisione, sopra già descritta, è giudicata essenziale in una logica di miglior governo del rischio strategico e di impresa a valle dell'integrazione nel Gruppo di CiviBank. Tale momento di riflessione strategica, articolata a livello consolidato e individuale, dovrà necessariamente prevedere, in coerenza con le esigenze di vigilanza prudenziale, l'identificazione ovvero la conferma del modello di intermediazione e di *business* a livello di Gruppo e la sua articolazione per *single entity*, considerando i cambiamenti tecnologici in atto e la piena inclusione nei processi aziendali, in particolare del credito e dei servizi di investimento, degli elementi di sostenibilità ambientale,

sociale e di governo (ESG) in coerenza con la natura di Banca e Gruppo territoriale, con esternalità e impatti anche sociali.

In coerenza anche con le aspettative regolamentari e di vigilanza, gli elementi di sostenibilità sopra menzionati dovranno trovare considerazione nelle decisioni di investimento e di allocazione della raccolta in termini di rischi sia climatici sia di transizione, in particolare, ambientale. Le maturande competenze in ambito di sostenibilità possono diventare utile occasione di accompagnamento della Clientela in tale ambito;

- (ii) il pieno completamento degli accentramenti di attività e processi a livello di Gruppo allo scopo di assicurare il pieno conseguimento delle sinergie e delle economie attese dal progetto di integrazione. Rientrano in detto profilo di consolidamento anche la progressiva estensione alla controllata CivlBank dei modelli *internal risk based* avanzati (A-IRB) di misurazione del rischio di credito, capaci di assicurare, tra l'altro, una migliore gestione complessiva del portafoglio impieghi con valutazioni (*impairment*) e *pricing* corretto per il rischio.
- Con riferimento ai modelli A-IRB adottati dalla Capogruppo, a conclusione delle attività ispettive svolte, nel maggio u.s. l'Autorità di Vigilanza ha rilasciato alla Cassa di Risparmio il provvedimento di riconoscimento a fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali; detta autorizzazione dispiegherà i propri effetti condizionatamente all'attuazione dei preliminari interventi di rimedio relativi tra l'altro al governo del *pool* e alla funzione di convalida entro le scadenze indicate nella predetta comunicazione. Tutte le strutture aziendali, *in primis* la direzione crediti e le funzioni di *risk management* e di *internal audit*, sono state significativamente assorbite dalle verifiche e sono particolarmente impegnate nelle azioni di intervento; a loro va un particolare apprezzamento per l'impegno, anche qualitativo, profuso.
- Tali modelli e la sovrastruttura di Gruppo bancario richiedono un ulteriore rafforzamento delle dotazioni di risorse quali-quantitative delle funzioni aziendali di controllo al fine, tra l'altro, di presidiare adeguatamente anche i nuovi profili di rischio;
- (iii) la necessità di prestare la massima attenzione ai rischi informatici e *cyber*, potenzialmente aumentati dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale, la quale richiede crescenti competenze tecniche anche agli *outsourcer* e impone un'accresciuta capacità di monitoraggio dell'azione degli stessi alla Banca e al Gruppo. Le relative competenze professionali e di controllo devono essere implementate dalla Banca e dagli Organi nei modi e nei tempi richiesti dalle relative funzioni di controllo nonché in coerenza con le previsioni regolamentari in materia;
- (iv) la costante attenzione rivolta al governo e alla riduzione dei rischi creditizi ha condotto a un'incidenza netta dei crediti deteriorati pari all'1,3% del portafoglio complessivo; il livello lordo è stato pari al 3,5%. Detti valori posizionano la Banca ai vertici del sistema bancario italiano.

A livello di gestione del rischio di credito, si ricorda l'importanza di perseguire ulteriormente, analogamente agli anni passati, un adeguato frazionamento del portafoglio impieghi con una limitazione delle grandi esposizioni, come da politica creditizia, alle classi di *rating* migliori e diversificate a livello settoriale nel rispetto dell'area territoriale di operatività della banca. A parità di altre condizioni, l'allargamento del perimetro di Gruppo ha contribuito a migliorare il grado di concentrazione degli impieghi a livello consolidato.

2. L'attività del Collegio Sindacale

2.1. Nel dare conto dell'attività di propria competenza relativa all'esercizio concluso, il Collegio Sindacale specifica:

- di essersi riunito 24 volte quale Organo di controllo, con una durata media delle adunanze tra tre e cinque ore, e 4 volte in sessione con funzioni di Organismo di Vigilanza. Le riunioni si sono di norma tenute in presenza;
- di aver partecipato alle Assemblee degli Azionisti tenutesi in sede ordinaria in data 5 aprile 2023 e 16 novembre 2023 e all'Assemblea degli Obbligazionisti in data 27 giugno 2023;
- di aver partecipato a tutte le 33 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le 23 adunanze del Comitato Rischi;
- di aver visitato cinque filiali tra cui la filiale UE a Monaco di Baviera (D);
- di aver incontrato, al fine di un adeguato scambio di informazioni e in una prospettiva di migliore vigilanza consolidata, i Colleghi del Collegio Sindacale di CiviBank del quale fanno parte da aprile 2023 due membri del Collegio della Capogruppo, di cui uno ricoprente il ruolo di Presidente, favorendo in tal modo un sistema di controllo integrato;
- di avere partecipato, nel corso dell'esercizio, alla formazione permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione, nonché a sedute di formazione individuali specifiche per i membri del Collegio Sindacale. Tali attività perseguono, anche alla luce dei risultati delle periodiche autovalutazioni condotte, una formazione mirata e continua, che tiene conto sia delle esigenze individuali sia collettive dei componenti dell'organo, al fine, tra l'altro, di preservare e implementare le competenze necessarie per svolgere con adeguata professionalità e consapevolezza il ruolo ricoperto.

Il Regolamento del Collegio Sindacale della Capogruppo è stato altresì rivisto al fine di assicurare un adeguamento al nuovo perimetro di Gruppo bancario e una miglior declinazione dei flussi informativi verticali tra gli organi di controllo a livello consolidato.

Alla luce degli esiti del recente processo di autovalutazione condotto, il Collegio Sindacale ha confermato un complessivo giudizio di "adeguatezza" in ordine alla propria composizione in termini quantitativi e qualitativi, al proprio

funzionamento e all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti sotto il profilo sia di efficienza sia di efficacia. La diversificazione di competenze dei membri dell'Organo di controllo in ambito di revisione, aziendale/finanziario e giuridico è stata giudicata positivamente.

2.2. In merito al coordinamento e alla collaborazione con le funzioni aziendali di controllo nonché ai flussi informativi ricevuti, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere ricevuto esaurienti flussi informativi, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e di statuto di Capogruppo e di Gruppo, in ordine all'attività e alle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- di aver ottenuto la corretta acquisizione delle informazioni necessarie per vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, nonché dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali interessate, *in primis* quelle di controllo, e dalla società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di revisione"). Il responsabile della funzione di *Internal Audit* e il suo sostituto sono ospiti permanenti delle riunioni del Collegio Sindacale;
- l'espletamento da parte delle funzioni di *Internal Audit*, di *Risk Management/Convalida* e di *Compliance/Antiriciclaggio* di diversi accertamenti e approfondimenti richiesti dall'Organo di controllo;
- lo svolgimento delle verifiche sul sistema di controllo interno, con la collaborazione dei responsabili delle funzioni di *Internal Audit*, di *Risk Management/Convalida* e di *Compliance/Antiriciclaggio*, al fine di assicurare il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di esercizio dei rispettivi compiti istituzionali di controllo nonché sugli esiti delle rispettive attività, con condivisione dei piani di attività di ciascuno;
- di avere espletato l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010 che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". A tal fine sono stati acquisiti i risultati delle verifiche della Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché ai fini della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Inoltre, in tale veste, il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di informativa finanziaria funzionalmente alla verifica della sua integrità.

3. Verifiche del Collegio Sindacale in ottemperanza al Codice Civile, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche e ulteriori previsioni regolamentari

3.1. Nel corso dell'esercizio concluso il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sul rispetto del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;
- valutato la complessiva idoneità delle procedure interne funzionali a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati/connessi;
- partecipato, come già ricordato, alle Assemblee degli Azionisti e degli Obbligazionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle adunanze del Comitato Rischi/soggetti collegati endoconsiliare.

3.2. Verifiche sulla corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio concluso, il Collegio Sindacale durante le riunioni svolte, ha acquisito dagli Amministratori, in particolare nell'ambito dei periodici incontri con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratore delegato e Direttore generale, nonché a seguito di specifiche richieste, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Società, in merito alle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha acquisito, anche dall'Amministratore delegato e Direttore generale, nel corso dei periodici incontri citati, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilevanza economica, finanziaria e patrimoniale, anche di carattere eccezionale, poste in essere dalla Banca e dalle società da questa controllate.

Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e da quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore delegato e Direttore generale, dal management, dal responsabile *Internal Audit* e dal revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, il Collegio Sindacale ritiene che queste ultime ovvero le operazioni infragruppo e con parti correlate ovvero soggetti collegati siano congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse del Gruppo.

Relativamente alle stesse ovvero alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB), le competenti strutture hanno condotto un'analisi sul merito creditizio di ciascuna delle proposte, esprimendo parere favorevole e precisando che le operazioni sottoposte ad approvazione consiliare sono state valutate a condizioni di mercato ovvero in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profilo di rischio e settore economico di operatività.

Alla luce di tali informazioni non sono state rilevate violazioni della legge o dello statuto e si può ragionevolmente affermare che le suddette operazioni appaiono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interesse (se diverse da quelle con soggetti collegati o parti correlate), ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli

Azionisti o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, necessarie di rendicontazione.

3.3. Verifiche sugli assetti organizzativi e processi aziendali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società nonché, per quanto richiesto, del Gruppo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Al riguardo, il Responsabile Direzione *People & Transformation* giudica complessivamente «l'assetto organizzativo della Banca idoneo alle esigenze di governo della stessa» e sottolinea che «al fine di favorire l'ingresso di CiviBank nel Gruppo, nell'ambito del programma di integrazione Sparkasse – CiviBank, è stato definito il modello organizzativo target “combined” che ha visto una prima fase di interventi organizzativi con l'accentramento (in Capogruppo), in particolare, delle funzioni di controllo di CiviBank, e una seconda fase di interventi organizzativi (da luglio 2023) con l'accentramento di nuovi servizi dalla controllata alla Capogruppo». Le attività accentrate sono state oggetto di accordi di *service* infragruppo; è stato aggiornato il Regolamento Generale Aziendale di Gruppo e è stato delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per quanto attiene l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle controllate. Tali attività appaiono funzionali ad assicurare il corretto e regolare funzionamento della struttura di Gruppo secondo un comune disegno imprenditoriale garantito da una direzione unitaria, in coerenza con le previsioni regolamentari e le esigenze di sana e prudente gestione del perimetro di consolidamento.

In relazione agli obblighi di governo, gestione, sicurezza e controllo del sistema informativo, da luglio 2023 CiviBank ha adottato gli stessi sistemi informatici e opera con gli stessi principali *outsourcer* di Capogruppo allo scopo di ottenere un allineamento strategico e operativo tra le due entità. Il responsabile del servizio *ICT Back Office e Data Governance*, ritiene che «i servizi ICT hanno supportato in modo efficace le attività sia della Capogruppo che della controllata, dimostrando una buona conformità sia sotto il profilo della qualità e dell'efficienza sia in termini di gestione economica. Questi risultati si sono allineati con le aspettative e gli obiettivi strategici dell'istituto».

La resilienza delle banche del Gruppo ai rischi informatici è giudicata dallo stesso responsabile significativamente rafforzata, anche attraverso test approfonditi relativi alla tenuta del sistema informatico che hanno evidenziato la capacità di entrambe le banche di assicurare la continuità dei servizi anche in situazioni critiche.

Il responsabile del servizio *ICT Back Office e Data Governance* esprime pertanto il parere che «le *performance* del sistema informativo si sono dimostrate strategicamente coerenti con le direttive di lungo termine della banca, evidenziando la robustezza delle scelte operative e strategiche intraprese e stabilendo una base solida per futuri sviluppi».

Relativamente all'esercizio concluso, le principali modifiche alla struttura organizzativa hanno interessato, tra l'altro, i seguenti ambiti:

- l'istituzione di un nuovo servizio *Corporate Banking* e contestuale introduzione di una nuova articolazione in tre aree geografiche dello stesso;
- l'istituzione del nuovo servizio di *ESG & Sustainability*, nella scia già instaurata nel corso del precedente esercizio;
- l'istituzione in staff alla Direzione *NPE* e Legale dell'unità *Regulations and Special Situation Management*, avente tra l'altro il compito di supportare la Direzione in occasione di attività ordinarie e straordinarie e di adempimento di compiti amministrativo/contabili connessi alle segnalazioni alla Vigilanza;
- l'istituzione di nuove unità nell'ambito della Direzione Sviluppo Strategico in ambito di servizio *Wealth & Protection* e precisamente la *Protection* e *Previdenza*, deputata a presidiare il processo di distribuzione assicurativa e l'unità *Prodotti Wealth* e *Consulenza*, deputata allo sviluppo dell'offerta prodotti nell'ambito dei servizi di investimento;
- l'istituzione della Direzione *Digital & Innovation* allo scopo di presidiare e accompagnare l'evoluzione tecnologica, digitale e dell'innovazione *ICT* a livello di Gruppo.

3.4. Verifiche sull'assetto contabile.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, in aggiunta ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, che non ha segnalato criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato periodici incontri con il Responsabile bilancio, fisco e controllo di gestione, il quale non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Coordinamento e collaborazione con le funzioni di controllo interno e verifiche sul sistema dei controlli interni.

- 3.5. Il Collegio Sindacale prende atto della valutazione di idoneità ovvero adeguatezza del complessivo sistema di misurazione e di gestione dei rischi, in un contesto di adeguati meccanismi di governo societario e di una struttura organizzativa con efficaci sistemi di controllo interno e responsabilità definite, di cui anche all'informativa al pubblico disponibile, rispetto alle caratteristiche della Banca e

al profilo di rischio assunto, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione nonché dal Comitato Rischi nell'ambito della propria attività.

Il Collegio, anche in considerazione delle misure programmate, condivide in termini sostanziali il giudizio dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, segnalando in particolare la necessità di una dotazione qualitativa, con continuo investimento nella formazione, delle funzioni di controllo allineate, in particolare, alle esigenze dei progetti di integrazione e di utilizzo dei modelli di *rating* interno avanzati.

L'integrazione di CiviBank nel Gruppo deve trovare pieno completamento al fine di riuscire a conseguire nell'ambito del nuovo piano industriale di Gruppo le sinergie operative e di efficacia ed efficienza dei processi aziendali consolidati programmate. Il monitoraggio delle attività e servizi esternalizzati, in particolare di quelli essenziali ovvero importanti in ambito informatico, deve proseguire con il massimo impegno in considerazione della rilevanza dei rischi *cyber* e *ICT* e di controparte, la quale attività richiede la dotazione di profili professionali adeguati di presidio sia di primo sia di secondo livello.

- 3.6. Nell'ambito della propria più ampia attività di supervisione del sistema dei controlli, il Collegio ha, tra l'altro, esaminato la «Relazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni» predisposta dalla funzione di **Internal Audit** per l'esercizio 2023, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale sistema. In particolare, in conformità alle disposizioni di vigilanza dettate dalla circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, la relazione citata considera le valutazioni della predetta funzione nonché quelle espresse dalle altre funzioni aziendali di controllo per esprimere «una valutazione di sostanziale adeguatezza e funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, pure in presenza degli ambiti di miglioramento e delle raccomandazioni formulate». In particolare, il Collegio concorda con la funzione di revisione interna che riscontra la necessità di consolidare la resilienza operativa del Gruppo, potenziando metodologie, strumenti e reportistica in tema di gestione dei rischi e dei correlati presidi, favorendo anche una complessiva crescita della "cultura del controllo". Le strutture operative, ciascuna per le attività di propria competenza, sono chiamate a dare pronto riscontro alle richieste e ai rilievi delle funzioni di controllo, *in primis* della revisione interna; ciò anche in considerazione delle accresciute responsabilità di Gruppo per effetto dell'accentramento di attività.
- 3.7. Con riferimento ai rischi di non conformità, essi sono valutati in termini di rischio residuo quale risultato della valutazione del rischio inerente al netto delle procedure e dei presidi adottati volti a mitigare i rischi lordi di non conformità. A tale riguardo, la relazione annuale della funzione di **Compliance** evidenzia che «il 49,28% dei processi presenta un rischio residuo "basso" o "parzialmente basso". Per i processi per i quali sono emersi punti di attenzione sono stati individuati gli opportuni interventi».
- Il Collegio Sindacale raccomanda un celere superamento dei *gap* di rischio di conformità alto evidenziati dalla funzione di **Compliance** con riferimento alla

“definizione del *framework* dei controlli interni”, alla “gestione delle funzioni aziendali esternalizzate” e alla “trasparenza”.

Il Collegio Sindacale ribadisce che gli interventi richiesti dalla funzione di conformità devono trovare esecuzione nei tempi e modi previsti, in particolare anche di quelli connessi all’accentramento presso la Capogruppo di alcuni servizi operativi svolti presso la controllata CiviBank.

Per tutti gli eventuali rilievi sono in ogni caso stati individuati gli interventi di risoluzione necessari.

- 3.8. Il Collegio Sindacale ha altresì monitorato l’assetto organizzativo e di controllo in materia di **antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo (AML)**.

Il Collegio ritiene che l’AML rappresenti un’area connaturata da rischi significativi, in relazione ai quali cresce la complessità dei fenomeni da controllare, così come l’attenzione delle Autorità di Vigilanza, con necessità di costante e stretto controllo da parte del *management*, potenziando le opportune attività, considerate le possibili conseguenze anche da un punto di vista reputazionale e sanzionatorio.

Relativamente all’esercizio di autovalutazione della funzione AML l’analisi ha evidenziato un rischio inerente «medio-basso» per la Banca, una vulnerabilità complessiva «poco significativa» e un rischio residuo complessivamente «basso».

In particolare, a livello di Gruppo, le attività di verifica della funzione sulla controllata CiviBank hanno evidenziato la necessità di continuare con le attività di rafforzamento e rivisitazione, entrambe attività già sviluppate nel corso del 2023, dell’impianto e del funzionamento della funzione antiriciclaggio, al fine di allinearla, anche in termini di processi e strumenti, all’operatività in materia della Capogruppo. Al fine di accelerare tale allineamento è auspicabile un rafforzamento delle risorse dedicate a tale attività; i relativi piani di risoluzione delle criticità, già deliberati, devono necessariamente trovare esecuzione nei termini e nei tempi scadenzati.

A livello di Gruppo si conferma l’importanza di prestare particolare attenzione all’attività di formazione del personale, sulla scia dell’attività già condotta nel corso 2023, al fine di sensibilizzare ulteriormente tutte le strutture e le reti all’importanza della materia e di una ulteriore diffusione della cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In relazione alla prestazione dei servizi di investimento e relativi controlli, il Collegio Sindacale ha espresso proprie considerazioni relative alle relazioni annuali predisposte dalle competenti funzioni (artt. 22-25 Reg. Del. UE. 2017/565) così come osservazioni relative alla relazione annuale dell’*Internal Audit* su FEI esternalizzate.

- 3.9. Per quanto attiene all’attività svolta nel corso del periodo di riferimento dal **data protection officer (DPO)**, funzione reinternalizzata dal 2023, lo stesso ritiene che nel corso dell’intero anno il DPO «ha registrato soltanto 4 esercizi dei diritti attivati dagli interessati, e nessuna richiesta proveniente dall’Autorità Garante.

Quanto ad eventi in grado di incidere sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza di dati delle persone fisiche, nel periodo di riferimento non è stato registrato alcun *data breach*. Per quanto attiene al rischio in ambito *privacy*, lo stesso *DPO* giudica lo stesso «presidiato e gestito», rilevando che sotto il profilo d'impianto il modello adottato «risulta adeguato, disciplinato da specifica normativa interna, e aderente alle migliori prassi organizzative» che prevedono la separazione funzionale tra un primo livello di presidio *privacy*, al quale sono attribuite attività operative, ed il *DPO*, al quale sono affidati il controllo e la validazione delle attività svolte.

- 3.10. La Funzione **Risk Management**, nell'ambito delle attività e responsabilità di competenza, ha riferito nella propria relazione annuale in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni nonché evidenziato gli esiti dell'attività di controllo svolta e, in particolare, gli eventuali sconfinamenti dei limiti RAF e operativi.

In materia di controllo dei rischi, l'attività della funzione di *Risk Management* è largamente incentrata nell'elaborazione e implementazione del *risk appetite* definito dagli Organi della Capogruppo a livello sia di Gruppo sia di Banca in funzione del *business model* desiderato e in coerenza con i correlati indirizzi strategici e di *policy* aggregati che trovano poi nonché con il relativo *budget* e declinazione in termini di impianto e di indicatori di rischio (*risk appetite framework*) anche sulla base del *budget* di periodo; la prospettiva di azione è, quindi, pienamente consolidata.

La struttura del *Risk Appetite Statement (RAS)* 2024 del Gruppo Bancario, prevede in coerenza con l'approccio adottato per lo scorso anno, la declinazione degli indicatori a livello sia di Gruppo sia individuali, questi ultimi validati e fatti propri da ciascuna delle due banche partecipanti.

Nell'ambito del processo *ICAAP*, la dotazione patrimoniale del Gruppo, alla data di riferimento, è giudicata adeguata con riferimento sia ai requisiti di vigilanza che al capitale interno complessivo; ciò anche in ipotesi di *stress*. Al rafforzamento patrimoniale ha contribuito l'operazione di cartolarizzazione sintetica.

La funzione di *Risk Management* ha rilasciato i pareri richiesti relativi alle operazioni di maggior rilievo (OMR); CiviBank ha allineato i relativi criteri a quelli di Capogruppo nell'ambito della complessiva adozione delle impostazioni e dei modelli di rendicontazione di Gruppo.

La funzione di controllo dei rischi ha segnalato la violazione della soglia di *risk tolerance* relativamente all'indicatore di "capitale interno a fronte del rischio tasso/fondi propri", registrata a livello di Gruppo, Capogruppo e Controllata. L'attivazione di operazioni di copertura del rischio di tasso da parte della Direzione Finanza e Tesoreria della Banca ha permesso il rientro della violazione.

Inoltre, per effetto degli accantonamenti deliberati in merito a talune posizioni, la Banca ha registrato la violazione della soglia di *risk tolerance* dell'indicatore "perdita massima attesa settore immobiliare sul relativo totale impieghi".

Relativamente ai dettagli degli indicatori *RAF*, la funzione di **Risk Management** ha evidenziato alcuni punti di attenzione rilevati nei seguenti ambiti che possono essere sintetizzati come segue:

- (i) nell'ambito *Strumenti di analisi e reporting*, la necessità di un ulteriore rafforzamento della struttura degli applicativi, con particolare attenzione alla produzione dell'informativa periodica agli Organi, notevolmente accresciuta per effetto dell'inclusione di CiviBank nel Gruppo;
- (ii) con riferimento all'*adeguatezza patrimoniale*, gli indicatori di capitale hanno rispettato a livello sia di Gruppo sia *single entity* le soglie regolamentari attribuite dall'Autorità di Vigilanza nonché i limiti definiti nel *RAF 2023*. La Direzione Risk Management raccomanda il perseguimento dell'obiettivo di consolidamento e rafforzamento dei *ratios* patrimoniali di Gruppo. La stessa Direzione segnala che l'entrata in vigore dall'1.1.2025 della riforma della disciplina prudenziale in materia (c.d. «Basilea 4»), impatterà significativamente sui *ratios* patrimoniali degli intermediari e richiederà importanti interventi per il recepimento delle nuove disposizioni;
- (iii) In ambito *creditizio*, la Banca deve proseguire nel contenimento dell'esposizione al comparto immobiliare e del grado di concentrazione verso le controparti di maggiori dimensioni di affidamento. L'attuale contesto macroeconomico e geopolitico impone un attento monitoraggio dei correlati rischi e potenziali impatti su specifici segmenti e settori di Clientela.
La Direzione *Risk Management* raccomanda «un attento monitoraggio del rischio di credito a livello di Gruppo, in particolare verso le esposizioni in bonis appartenenti a settori potenzialmente esposti al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) e all'attuale scenario macroeconomico e geo-politico (rallentamento del ciclo economico, inflazione persistente, tassi di interesse su livelli elevati), al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento».
La medesima Direzione raccomanda la prosecuzione del piano di riduzione del credito deteriorato, in particolare per quanto attiene al portafoglio *non performing* della controllata CiviBank;
- (iv) in relazione alla *liquidità*, nell'esercizio concluso né il Gruppo né la Banca hanno registrato violazioni degli indicatori *LCR* e *NSFR*. Il monitoraggio e la gestione del profilo della liquidità rimangono prioritari anche nel 2024 per effetto, tra l'altro, della chiusura delle operazioni *TLTRO* e la loro parziale sostituzione con raccolta garantita nonché dei potenziali impatti negativi connessi a imprevisti aumenti degli impieghi o da inattese

dinamiche della raccolta diretta (*in primis* di quella *retail*); la stessa Direzione ritiene opportuno di non aumentare eccessivamente la raccolta tramite forme di *funding* garantite;

- (v) con riferimento al *rischio di tasso*, è confermata la volontà della Banca di non incrementare ulteriormente. L'esposizione al rischio anche per effetto della concessione di finanziamenti a lungo termine a tasso fisso in mancanza di raccolta di pari durata nonché la gestione delle *duration* del portafoglio titoli sono fattori di attenzione da monitorare nell'esercizio in corso anche alla luce delle novità normative che entreranno in vigore;
- (vi) per quanto attiene al *rischio operativo e informatico*, le recenti revisioni regolamentari impongono alle banche la previsione di una apposita funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi *ICT* e di sicurezza in alternativa all'assegnazione dei relativi compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità, nel rispetto delle condizioni prescritte dalla relativa disciplina, soluzione prescelta a livello di Gruppo. Tale adeguamento normativo richiede un rafforzamento delle risorse quali-quantitative delle funzioni di controllo coinvolte, in particolare dell'Unità Rischi operativi e *Cybersecurity*, con individuazione di competenze specifiche, anche in termini di dotazione di strumenti informatici di supporto. Il Collegio considera il completamento di detto rafforzamento essenziale anche al fine di assicurare una piena capacità e consapevolezza di gestione e monitoraggio di detti rischi in linea con le aspettative di vigilanza.
In ambito di rischio informatico e *cyber*, la Banca prevede altresì un ulteriore rafforzamento del *framework* di monitoraggio che consideri anche i profili di rischio e di criticità emersi dalla valutazione dell'attività degli *outsourcer*, in particolare informatici, relativamente al quale sono state avviate azioni di intervento anche funzionali al rafforzamento della capacità di governo e controllo delle funzioni informatiche esternalizzate;
- (vii) con riferimento al *sistema di rating A-IRB* e al relativo *roll out* in *CiviBank*, l'impegno richiesto alle funzioni di controllo, in particolare di *Risk Management*, di *Convalida* e di *Internal Audit*, sarà particolarmente importante anche nell'esercizio in corso. Il progetto consolidato comporterà significative attività di revisione dei dati e delle stime in accordo con l'*outsourcer*, il cui rapporto verrà esteso anche alla Controllata.

Con riferimento al sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB, in seguito al provvedimento di riconoscimento del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB, soggetto alle condizioni di cui sopra, la Funzione di *Convalida*, sulla base degli esiti delle analisi di convalida svolte e di evasione del rilievo prioritario, ha giudicato l'esito complessivo dell'*Overall Validation Assessment (OVA)* quale «parzialmente adeguato»;

- (viii) in ambito di sostenibilità, la funzione di controllo dei rischi è notevolmente impegnata nella gestione, per gli ambiti di propria competenza, nel *progetto ESG* che richiederà, tra l'altro, il progressivo allineamento della Banca e del Gruppo alle linee guida BCE e alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali;

Per tutte le attività, in particolare per le predette progettualità strategiche, il Collegio raccomanda il tempestivo coinvolgimento delle funzioni di *Risk Management* e di *Compliance* nelle attività trasversali della Banca; ciò al fine di assicurare le adeguate valutazioni e i necessari controlli in una visione aggregata e in una prospettiva di Gruppo.

- 3.11. Il Collegio Sindacale dà atto che sulla base delle relazioni annuali delle funzioni di controllo, per quanto di rispettiva competenza, emerge un giudizio complessivamente favorevole ovvero di sostanziale adeguatezza sull'assetto dei controlli interni. Il Collegio ha altresì condiviso con le stesse funzioni di controllo interno i rispettivi piani di attività per l'esercizio in corso.

In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti di particolare criticità che possano far ritenere non adeguato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi; tutte le raccomandazioni delle funzioni di controllo devono trovare puntuale esecuzione.

- 3.12. Il Collegio Sindacale dà infine atto della continua reattività e proattività del *management* e della Direzione nella definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze e carenze riscontrate. È importante continuare nel perseguimento di una costante diffusione a tutti i livelli di struttura e, soprattutto a livello di nuovo perimetro di consolidamento al fine di eliminare potenziali discrasie operative o di condotta, anche con un'adeguata formazione, della cultura del rischio, dei controlli e di *compliance*.

- 3.13. Verifiche in ordine ai processi *ICAAP* e *ILAAP*

Il Collegio Sindacale – nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite dalle disposizioni allo stesso Organo di controllo – ha provveduto a verificare, con riferimento al perimetro di Gruppo:

- la conformità e l'adeguatezza dei processi *ICAAP* e *ILAAP* nonché il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali (ivi comprese quelle di controllo);
- la corretta redazione del resoconto *ICAAP-ILAAP* da trasmettere a Banca d'Italia secondo l'articolazione prevista dalle disposizioni nonché gli esiti dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità del Gruppo e sugli interventi correttivi a tal fine previsti.

Le predette verifiche si sono basate anche sulle risultanze delle verifiche effettuate dalle funzioni aziendali di controllo. In sintesi, il Collegio Sindacale ha formulato complessivamente un giudizio favorevole sulle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dalla funzione di *Risk Management* e dalle altre funzioni di controllo nonché sull'operato delle complessive unità organizzative coinvolte nello svolgimento dei processi ICAAP e ILAAP.

Il tale sede, il Collegio Sindacale ha inoltre ribadito alcuni elementi di attenzione già sottoposti al Consiglio di Amministrazione che rilevano anche in ambito ICAAP/ILAAP:

- (i) la necessità di continuare, in una logica di governo del rischio strategico, a perseguire un'adeguata identificazione del *business model* della banca per la valutazione della sostenibilità patrimoniale ed economica, correlata al rischio, in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, proseguendo, in particolare, nel percorso intrapreso finalizzato al miglioramento strutturale del profilo reddituale attraverso la diversificazione delle fonti di ricavo e l'ulteriore incremento dell'efficienza operativa alla luce dei cambiamenti strutturali dei modelli di intermediazione bancaria e distributivi;
- (ii) il mantenimento, in coerenza con quanto raccomandato anche dalla funzione di *risk management*, di una robusta adeguatezza patrimoniale anche alla luce delle evoluzioni normative attese; la redditività degli impieghi in crediti deve essere correlata al relativo profilo di rischio in considerazione degli altri elementi di costo;
- (iii) il perseguimento di una solida struttura finanziaria e di liquidità tenuto conto delle prossime scadenze relative alle operazioni di rifinanziamento (TLTRO) residue, contemplando possibilmente un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista. A tale riguardo, il programma di *covered bond*, cui ha ora aderito anche CiviBank, contribuisce positivamente;
- (iv) l'ulteriore integrazione dei fattori di sostenibilità nel sistema aziendale in termini sia di governance e struttura aziendale sia di attività di impiego e di offerta dei servizi di investimento;
- (v) l'ulteriore mantenimento di rigorose procedure di classificazione e di *provisioning* delle esposizioni creditizie e, in generale, un pieno adeguamento del processo creditizio alla pertinente evoluzione normativa (e.g. linee guida EBA, ecc.). Ciò anche in considerazione dell'autorizzazione dei modelli interni (A-IRB) che dispiegherà i propri effetti a condizione che vengano attuati i preliminari interventi di rimedio e delle connesse verifiche da parte dell'Autorità di Vigilanza;
- (vi) l'assicurazione alle strutture di controllo – tenuto conto della dimensione del Gruppo, dei processi critici, delle complessive soluzioni informatiche adottate

e degli impatti sul profilo di redditività – adeguate dotazioni quali-quantitative di personale nonché di strumenti operativi;

(vii) il perseguimento dell'ulteriore costante diffusione a tutti i livelli di struttura della cultura del rischio, dei controlli e di conformità normativa, con adeguato supporto alle competenti funzioni di controllo.

3.14. In data 26 aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e delle disposizioni del Testo Unico Bancario e di Banca d'Italia, l'aggiornamento del piano di risanamento di Gruppo che riporta le misure da attuare per ripristinare la sostenibilità economica e finanziaria della Banca o del Gruppo nel caso di un deterioramento significativo della stessa. A tale riguardo, il Collegio Sindacale, nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite allo stesso dalle disposizioni regolamentari, ha provveduto a esaminare:

- le procedure in materia di piano di risanamento e il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli organi e alle funzioni aziendali, anche di controllo;
- il piano di risanamento, relativo al perimetro di Gruppo allora esistente, da trasmettere a Banca d'Italia e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale contesto, è stata focalizzata l'attenzione sulle principali variazioni apportate rispetto al precedente Piano.

Il Collegio Sindacale ha formulato un giudizio favorevole sul Piano di risanamento ordinario con riferimento all'attuale perimetro del Gruppo in quanto lo stesso appare completo, chiaro, esaustivo e coerente nelle sue componenti.

In data 22 gennaio 2024 Banca d'Italia ha comunicato alla Cassa di Risparmio che la stessa è stata inclusa nella lista delle High Impact Less Significant Institutions (LSI), approvata dal Consiglio di Vigilanza della BCE, classificazione cui si associa una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Autorità di Vigilanza competenti e indiretta da parte della BCE, secondo un principio di proporzionalità. Con la medesima comunicazione la Vigilanza ha confermato in capo alla Banca l'obbligo di predisporre il predetto piano di risanamento ordinario.

3.15. Per quanto attiene alla continuità operativa e al rischio informatico sono stati predisposti rapporti *ad hoc* secondo quanto richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza; in ordine alla continuità operativa, i test pianificati durante l'esercizio sono stati svolti con esito positivo e in merito al rischio informatico, le analisi svolte non hanno evidenziato rischi ovvero criticità rilevanti.

3.16. In materia di trasparenza, come descritto in dettaglio nella Relazione sulla Gestione, la Banca è stata oggetto di un procedimento ispettivo avviato nel mese di maggio 2022, nell'ambito del quale sono stati forniti i dati e le notizie richiesti e si è replicato ai rilievi avanzati da parte dell'Autorità; all'esito dello stesso, la Banca, oltre a disporre eventuali rimborsi richiesti, ha avviato una specifica progettualità al fine di provvedere alla risoluzione dei rilievi avanzati entro giugno

2024, con rafforzamento dei presidi e del complessivo impianto e della funzionalità operativa che ha interessato anche le funzioni di controllo di *Compliance* e *Internal Audit*.

3.17. Con riferimento ai reclami, la relazione annuale in materia conclude come segue: «Nel complesso si ritiene che i reclami pervenuti siano da considerarsi entro limiti fisiologici. Contenute le contestazioni riguardanti le azioni della Cassa di Risparmio, che appaiono essere decisamente ridotte in raffronto agli anni precedenti».

3.18. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2024 ha approvato il documento sulla politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti; il documento -l'impianto rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente- prevede modifiche di recepimento delle implementazioni richieste dal quadro regolamentare aggiornato. Il documento definisce i principi e gli *standard* utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo.

A tale riguardo, si segnala come la stessa relazione abbracci, la controllata Civibank.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della relativa valutazione formulata dalla funzione di *Compliance* che si conclude con un giudizio di basso rischio di non conformità operativa del processo svolto per la definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione e un rischio di non conformità normativa sul processo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione parimenti basso.

La funzione di *Compliance* ha segnalato la necessità di procedere, così come richiesto dalle disposizioni di settore, all'analisi e al monitoraggio periodico del divario retributivo di genere per il 2023, quantomeno su base individuale, in modo da consentire al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di analizzare la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e di sottoporre a verifica il divario retributivo di genere.

3.19. Verifiche svolte a livello di Gruppo bancario.

Come noto, i membri del Collegio Sindacale della Capogruppo sono anche membri dell'organo di controllo delle società controllate, ad eccezione di Civibank il cui Collegio Sindacale, nominato con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, è composto per due terzi (incluso il Presidente) da membri che sono anche Sindaci di Sparkasse, e di Sparkasse Casa S.r.l., dotata di Sindaco unico, carica ricoperta da parte della Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo.

Il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che regola le apposite disposizioni da impartire alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il

tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e l'attività di direzione e coordinamento.

Dai rapporti intercorsi con il corrispondente Collegio Sindacale di CiviBank e le corrispondenti funzioni aziendali di controllo delle società controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo, anche in un'ottica consolidata, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

È proseguita l'ordinata liquidazione della controllata Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, la quale non ha più fondi immobiliari in gestione.

- 3.20. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le considerazioni e osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza nonché quelli tempo per tempo richiesti da Banca d'Italia e Consob.

In particolare, l'Organo di controllo ha rilasciato in data 28 settembre 2023 il proprio parere obbligatorio in materia di emissione di obbligazioni bancarie garantite, formulando le relative osservazioni e indicazioni.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha formulato la propria proposta motivata in materia di integrazione ovvero revisione dei corrispettivi della società di revisione, per l'attività prevista per gli anni 2022-2027, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti della Banca di data 5 aprile 2023.

4. Denunce ricevute ex art. 2408 c.c.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

5. Attività del Collegio Sindacale relativa ai rapporti con il Revisore legale dei conti e in qualità di Comitato di controllo interno ex art. 19, d. lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

- 5.1. Nel corso dell'esercizio 2023, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione forniti dalla stessa Deloitte & Touche S.p.A. o da entità appartenenti alla sua rete al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione di conferma della propria indipendenza da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti di criticità sotto il profilo dell'indipendenza della Società di revisione.

5.2. Presidio e monitoraggio dell'attività del Revisore legale dei conti.

Ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2023 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un processo di monitoraggio, nel continuo, dell'attività posta in essere dalla Società di revisione. Il Collegio ha, infatti, calendarizzato una serie di incontri *ad hoc* nel corso delle diverse fasi della revisione contabile, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:

- le relazioni di revisione rilasciate in data 19 marzo 2024 ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010;
- la relazione aggluntiva rilasciata ai sensi dell'art.11 del citato D.lgs., al Collegio Sindacale in qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile;
- la relazione sulla Dichiarazione non finanziaria rilasciata in data 19 marzo 2024 ai sensi del D.lgs 254/2016;
- la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato evidenziano che il bilancio individuale e il bilancio consolidato del Gruppo forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.lgs. n.136/2015.

Inoltre, a giudizio del Revisore, le Relazioni sulla Gestione sono coerenti con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art.14, comma 2, lett. e) D.lgs. 39/2010), il Revisore ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

6. Attività svolta quale Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2001

- 6.1. Il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001, in conformità con le previsioni della Circolare 17 dicembre 2013, n. 285 - Disposizioni di Vigilanza per le banche. Tale funzione è svolta dal medesimo organismo anche per le controllate Sparim S.p.A. e Sparkasse Casa S.r.l. Nello svolgimento delle proprie funzioni l'Organismo di

Vigilanza si è avvalso anche dei flussi informativi ricevuti e dei controlli effettuati in sede di Collegio Sindacale.

- 6.2. Su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il 3 agosto 2023 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha deliberato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo (d'ora in poi, anche, "Modello"); lo stesso è avvenuto per le controllate Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus S.r.l. I nuovi Modelli recepiscono le novità intervenute con riferimento ai sistemi di segnalazione di violazioni (*whistleblowing*).
- 6.3. L'Organismo di Vigilanza ha ricevuto flussi informativi adeguati e costanti da parte delle funzioni di controllo e programmato le attività di verifica per l'esercizio in corso anche alla luce degli approfondimenti condotti nell'anno concluso.
- 6.4. Nel corso del periodo oggetto di relazione (esercizio 2023), l'Organismo di Vigilanza non ha riscontrato specifiche violazioni delle previsioni del Modello e del Codice Etico.
Nel corso del 2023 sono stati disposti 4 provvedimenti disciplinari - non rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 - relativi a condotte esaminate e monitorate dal Servizio personale, anche alla luce di accertamenti condotti dalla funzione di *Internal Audit*.
Alla luce delle verifiche e degli approfondimenti effettuati nel Periodo di Riferimento, il processo di adeguamento al d. lgs. 231/2001 risulta appropriato e i presidi individuati dalla Cassa di Risparmio risultano adeguati e attuati in modo efficace. Parimenti adeguati sono stati i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza, che ha potuto nel contempo beneficiare dei flussi ricevuti nella propria funzione di Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha infine esaminato la relazione annuale *whistleblowing* da parte della funzione di *Internal Audit*, ricevuta nella sua funzione di OdV 231. Nel corso del 2023 il Responsabile della Direzione *Internal Audit*, nella veste di responsabile dei sistemi interni di segnalazione del Gruppo, non ha ricevuto segnalazioni e nell'ambito della verifica congiunta effettuata con la Responsabile della Direzione *Compliance* da ultimo effettuata il 21 febbraio 2024, non ha riscontrato malfunzionamenti del sistema di segnalazione.

7. Osservazioni in merito alla Dichiarazione non finanziaria ex d. lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Il Collegio Sindacale, preso atto del D.lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla Consob con delibera del 18 gennaio 2018, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito, anche "DNF"), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo u.s.

Il Collegio ha incontrato la funzione preposta alla redazione della DNF, i rappresentanti della Società di Revisione incaricata (Deloitte & Touche) ed esaminato la documentazione resa disponibile; ha analizzato le norme volte a definire ruoli, responsabilità, attività, controlli e flussi informativi di coordinamento tra la Capogruppo e le Società e strutture del Gruppo; ha preso altresì atto della relazione emessa dalla Società di Revisione in data 19 marzo 2024, la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del Gruppo relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, la propria disamina relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria, non ha fatto emergere criticità in merito all'osservanza delle disposizioni contenute nel D. lgs. n.254/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Collegio Sindacale, ritiene opportuno che il Gruppo, con la finalità di rafforzare il proprio impegno verso la sostenibilità e tenuto conto delle significative e continue modifiche al quadro normativo di riferimento, prosegua nell'implementazione delle attività progettuali già avviate per integrare la sostenibilità nel sistema aziendale in modo completo e coerente, assicurando il rispetto delle disposizioni applicabili in materia.

8. Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere dall'Organo amministrativo nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione che non siano state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione ovvero che siano state deliberate e compiute in discordanza alla legge e allo statuto sociale ovvero che non siano rispondenti all'interesse della Banca. Il Collegio Sindacale non ha inoltre riscontrato operazioni che siano in contrasto con le decisioni dell'Assemblea degli Azionisti ovvero che siano manifestamente imprudenti o azzardate o prive dei presupposti richiesti dalla normativa di settore piuttosto che tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2023, con relativa destinazione dell'utile d'esercizio e distribuzione di dividendo così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo basata necessariamente su

presupposti prudenti e atti a consentire, in chiave anche prospettica, il costante rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali, verificando preventivamente in modo critico la solidità patrimoniale e la relativa capacità di autofinanziamento della Banca.

Bolzano, 19 marzo 2024

Il Collegio Sindacale

Martha Florian von Call, Presidente

Massimo Biasin

Claudia Longi

Schemi del Bilancio d'Esercizio

Schemi del Bilancio d'Esercizio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	831.940.248	714.664.215
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	159.866.553	148.197.017
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.855.252	46.623.808
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	108.011.301	101.573.209
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	183.865.252	241.774.830
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.710.831.791	10.299.370.957
a) crediti verso banche	619.141.247	365.578.316
b) crediti verso clientela	10.091.690.544	9.933.792.641
50. Derivati di copertura	37.696.771	60.529.683
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(14.908.864)	(59.354.953)
70. Partecipazioni	394.413.462	394.895.967
80. Attività materiali	72.010.651	85.199.865
90. Attività immateriali	18.325.704	18.878.216
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	99.164.443	89.223.526
a) correnti	35.129.243	-
b) anticipate	64.035.200	89.223.526
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.016.183	2.282.766
120. Altre attività	412.717.998	302.306.714
Totale dell'attivo	12.907.940.191	12.297.968.802

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.642.615.943	11.046.843.593
	a) debiti verso banche	2.686.129.739	2.538.850.231
	b) debiti verso clientela	8.535.867.177	8.417.529.044
	c) titoli in circolazione	420.619.026	90.464.319
20.	Passività finanziarie di negoziazione	400.268	908.297
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	24.566.161	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	5.275.874	4.371.630
	a) correnti	4.825.605	3.192.431
	b) differite	450.269	1.179.199
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	10.057	-
80.	Altre passività	259.177.659	296.960.746
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	150.369	644.484
100.	Fondi per rischi e oneri	78.974.350	82.059.672
	a) impegni e garanzie rilasciate	16.503.253	11.302.473
	b) quiescenza e obblighi simili	39.551.669	42.255.591
	c) altri fondi per rischi e oneri	22.919.428	28.501.608
110.	Riserve da valutazione	(38.057.969)	(35.156.243)
111.	di cui relative ad attività operative cessate	-	-
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	45.200.000	45.227.641
140.	Riserve	224.960.299	170.151.227
145.	di cui acconti su dividendi	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	151.259.369	151.251.537
160.	Capitale	469.330.500	469.330.500
170.	Azioni proprie (-)	(10.892.843)	(9.307.384)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	54.970.154	74.683.101
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.907.940.191	12.297.968.802

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	382.529.817	221.655.952
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	309.701.310	183.143.215
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(184.785.409)	(18.353.961)
30.	Margine di interesse	197.744.408	203.301.990
40.	Commissioni attive	102.195.191	98.673.854
50.	Commissioni passive	(6.874.626)	(4.536.082)
60.	Commissioni nette	95.320.566	94.137.772
70.	Dividendi e proventi simili	1.065.899	2.006.785
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	843.865	4.522.866
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.999.584)	1.510.139
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.848	936.002
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.852	3.072.171
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4)	(2.127.459)
	c) passività finanziarie	1	(8.710)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.994.708	(79.224)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	198.189
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.994.708	(277.413)
120.	Margine di intermediazione	295.985.709	306.336.331
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(16.460.557)	6.266.837
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.445.398)	6.240.897
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.159)	25.941
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.069.799	118.193
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	280.594.952	312.721.361
160.	Spese amministrative:	(185.822.545)	(190.075.678)
	a) spese per il personale	(105.756.782)	(112.893.350)
	b) altre spese amministrative	(80.065.763)	(77.182.328)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.709.977)	(3.986.654)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(5.200.780)	(2.679.232)
	b) altri accantonamenti netti	(1.509.198)	(1.307.422)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.928.441)	(17.609.802)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.995.187)	(4.838.310)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	18.081.672	11.451.648
210.	Costi operativi	(199.374.479)	(205.058.796)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(482.505)	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20.307	7.073
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	80.758.274	107.669.639
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.511.481)	(31.620.363)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	55.246.793	76.049.276
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(276.639)	(1.366.175)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	54.970.154	74.683.101

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	54.970.154	74.683.101
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(5.451.142)	976.565
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.865.971)	3.821.457
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.414.829	(2.844.892)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	2.549.416	(2.201.183)
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.549.416	(2.201.183)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.901.726)	(1.224.618)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	52.068.428	73.458.484

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/23

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2023			
Capitale																	
a) azioni ordinarie	469.330.500	X	469.330.500	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	469.330.500	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	
Sovrapprezzi di emissione	151.251.537	X	151.251.537	-	X	-	7.832	X	X	X	X	X	X	X	X	151.259.369	
Riserve																	
a) di utili	170.151.227	-	170.151.227	53.697.033	X	6.081.730	-	-	X	(4.969.691)	X	X	X	X	224.960.299		
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-		
Riserve da valutazione	(35.156.243)	-	(35.156.243)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(2.901.726)	(38.057.969)		
Strumenti di capitale	45.227.641	X	45.227.641	X	X	X	X	X	X	X	(27.641)	X	X	X	45.200.000		
Acconti su dividendi	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-		
Azioni proprie	(9.307.384)	X	(9.307.384)	X	X	X	-	(1.585.459)	X	X	X	X	X	X	(10.892.843)		
Utile (perdita) di esercizio	74.683.101	-	74.683.101	(53.697.033)	(20.986.068)	X	X	X	X	X	X	X	X	54.970.154	54.970.154		
Patrimonio netto	866.180.379	-	866.180.379	-	(20.986.068)	6.081.730	7.832	(1.585.459)	-	(4.969.691)	(27.641)	-	-	52.068.428	896.769.511		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.12.2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale																
a) azioni ordinarie	469.330.500	X	469.330.500	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	469.330.500	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Sovrapprezzi di emissione	151.257.055	X	151.257.055	-	X	-	(5.518)	X	X	X	X	X	X	X	151.251.537	
Riserve																
a) di utili	120.696.836	-	120.696.836	51.285.694	X	(1.831.303)	-	-	X	-	X	X	X	X	170.151.227	
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-	
Riserve da valutazione	(33.931.625)	-	(33.931.625)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(1.224.617)	(35.156.242)	
Strumenti di capitale	45.227.641	X	45.227.641	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	45.227.641	
Acconti su dividendi	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-	
Azioni proprie	(7.326.257)	X	(7.326.257)	X	X	X	-	(1.981.127)	X	X	X	X	X	X	(9.307.384)	
Utile (perdita) di esercizio	71.318.999	-	71.318.999	(51.285.694)	(20.033.305)	X	X	X	X	X	X	X	X	74.683.101	74.683.101	
Patrimonio netto	816.573.149	-	816.573.149	-	(20.033.305)	(1.831.303)	(5.518)	(1.981.127)	-	-	-	-	-	73.458.484	866.180.381	

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	248.701.000	198.415.593
- risultato d'esercizio (+/-)	54.970.154	74.683.101
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(2.733.281)	4.506.294
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	16.460.557	(6.266.837)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	24.923.628	22.448.112
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.709.977	3.986.654
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(25.534.944)	6.202.867
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	276.639	1.366.175
- altri aggiustamenti (+/-)	173.628.269	91.489.228
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(632.373.141)	(356.503.054)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.291.157)	6.819.207
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.452.694)	130.087.497
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.549.686	130.105.260
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(537.213.599)	(510.146.495)
- altre attività	(141.965.378)	(113.368.523)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	537.174.847	921.582.142
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	522.398.783	879.551.187
- passività finanziarie di negoziazione	(508.030)	400.256
- passività finanziarie designate al fair value	2.999.584	(15.785.506)
- altre passività	12.284.509	57.416.205
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	153.502.705	763.494.681
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.674.317	683.144
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	3.638.657	683.144
- vendite di attività immateriali	35.660	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(10.808.293)	(145.033.836)
- acquisti di partecipazioni	-	(130.076.259)
- acquisti di attività materiali	(5.383.028)	(7.253.280)
- acquisti di attività immateriali	(5.425.265)	(7.704.297)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.133.976)	(144.350.692)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.577.627)	(1.986.645)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(27.641)	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(27.487.428)	(21.564.745)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(29.092.696)	(23.551.391)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	117.276.034	595.592.599

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	714.664.215	119.071.615
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	117.276.034	595.592.599
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	831.940.249	714.664.214

Nota Integrativa

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività Complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti

imprese o rami di azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards* - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (*Framework for the preparation and presentation of financial statements*).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2023:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca;
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca;
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8". Le modifiche riguardanti lo IAS 1 richiedono ad un'entità di indicare le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati dal Gruppo. Le modifiche sono volte a migliorare l'informativa sui principi contabili applicati dal Gruppo in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca;
- In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules". Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore in Italia al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa sono applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2023:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una

passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2023

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento;
- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca in osservanza delle regole di compilazione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva, il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente eventualmente riclassificati come più ampiamente descritto nella Sezione 4.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Le maggiori preoccupazioni per il prossimo futuro continuano a fare riferimento al permanere dello scenario di incertezza ancora caratterizzato dai contraccolpi degli effetti del rialzo del costo delle materie prime, condizionato in parte dal protrarsi del conflitto russo ucraino e, in questi ultimi mesi, dalla ripresa del conflitto israelo palestinese, con i missili lanciati da Gaza da parte del gruppo terroristico di Hamas e la successiva dura rappresaglia condotta da Israele. Il rialzo del costo delle materie prime, peraltro in fase di rientro, ha determinato nel corso del 2022 una crescita esponenziale del livello dell'inflazione. Già a partire dalla prima parte del 2023 si sono potuti peraltro rilevare i primi segnali di riduzione dell'inflazione relativa ai beni alimentari e a quelli industriali, che hanno iniziato ad incorporare la consistente riduzione dei prezzi degli input energetici. La riduzione dell'inflazione è proseguita anche nella seconda metà dell'anno, in concomitanza con le aspettative di riduzione della curva dei tassi, specialmente sulle scadenze a medio/lungo termine.

Si specifica al riguardo che gli Organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e

finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2023, data di riferimento del presente bilancio, e la data di approvazione del bilancio, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede. Le stime contabili al 31 dicembre 2023 sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bolzano".

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2023. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, riguardano in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, partecipazioni e la stima della recuperabilità delle imposte anticipate.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2023 la Banca ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 10 aprile 2018, che le ha conferito

l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;

- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del fair value (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del fair value).

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per le quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali la Banca applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. "Riserve da valutazione del patrimonio netto".

Tali strumenti, sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono oggetto di calcolo di *expected credit losses*, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore ("Impairment").

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 110. Riserve da valutazione del patrimonio netto, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. Riserve da valutazione.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 140. Altre riserve del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come impairment in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di *equity* non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. *FVTOC*); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun *recycling* a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario e di singola tranche di acquisto, ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento.

Per Cassa di Risparmio di Bolzano si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni minoritarie che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS. La Banca si è indirizzato verso l'adozione dell'opzione (OCI option) per tutte le interessenze detenute ad eccezione della partecipazione in Satispay S.p.A. e, fino alla data di perfezionamento dell'OPA totalitaria lanciata dalla Banca sulle azioni e warrant di CiviBank, anche sulle quote detenute in Banca popolare di Cividale S.p.A..

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteria di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro-rata temporis* lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore ("Impairment")".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in *hedge accounting* vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (*fair value hedge*). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione. Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano più in essere prestiti obbligazionari contabilizzati in regime di fair value option del passivo, essendo giunti a scadenza nel corso dell'anno anche gli ultimi titoli emessi.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 110. "Riserve da valutazione" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased or Originated Credit Impaired - POCI*).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "*in bonis*" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, la Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore ("*Impairment*")

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("*low credit risk exemption*").

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, la Banca utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("*PD*"), perdita considerata l'insolvenza ("*LGD*") e esposizione alla data di insolvenza ("*EAD*") che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("*forward looking*") attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Il modello di valutazione della Stage Allocation è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;
- elementi assoluti previsti dalla normativa (ad es. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, una nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – forborne, altri elementi e presenza di particolari anomalie (alert della classe "alert forti") nella procedura CQM (Credit Quality Management).
- I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli *investment grade* in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- **crediti in sofferenza:**

I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Banca ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

Nell'ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "*provisioning*" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

- degli effettivi incassi, anche parziali;
- della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
- delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.);

si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- **inadempienze probabili:**

i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

- **crediti scaduti o sconfinanti:**

tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "*a forfait*". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. Nel corso dell'esercizio 2023 la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 20%, in linea con l'esercizio precedente.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni *in bonis*, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni *in bonis* devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - *probability of default*) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD - *Exposure at default*) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Banca potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- la *Loss Given Default* (LGD), ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti *in bonis* sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma *in bonis*, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Banca calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

9 - Operazioni di copertura

La banca si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al fair value, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del fair value di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "risk management" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi fair value) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di fair value e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;

- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso la Banca sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, esclusivamente coperture di fair value (fair value hedge) per la copertura del rischio di tasso d'interesse.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al fair value.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Per le coperture di fair value (fair value hedge) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di fair value relative ai contratti derivati sia delle variazioni di fair value riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Per le coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del fair value del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "cash flow hedge", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di fair value riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteria di cancellazione

Per le coperture di *fair value (fair value hedge)* la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
- c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura, rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che

l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

10 - Partecipazioni

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteria di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Tuttavia, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteria di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 16.

In particolare, nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale per la Banca, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito. Alla data del 31 dicembre 2023 non risultano in essere attività materiali ad uso investimento.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte, le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.
- al fair value, a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del *Revaluation Model* previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (*Cost Model*) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra". Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al fair value decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");
- ogni successivo incremento del fair value decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (discontinued operations).

Criteria di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liabilities* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che la Banca non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1° gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Con cadenza semestrale, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (*interest cost*), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (*expected return on investments*) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (*service cost*) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (*actuarial gains and losses*) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

16 - Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra-annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

La Banca non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti per competenza.

Interessi su operazioni TLTRO III

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III sono tali da non consentire una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; per individuare il trattamento contabile, in particolare, delle seguenti situazioni:

- cambiamento delle stime di raggiungimento degli obiettivi;
- registrazione degli effetti economici, "special interest" in particolare,
- gestione dei rimborsi anticipati,
- si ritiene, infatti, di poter far riferimento per analogia allo "IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" o all' "IFRS 9 – Strumenti finanziari".

La scelta adottata dalla Cassa di Risparmio di Bolzano ai fini della contabilizzazione delle operazioni in oggetto è di fare riferimento alle indicazioni dell'IFRS 9. La passività finanziaria viene pertanto rilevata al costo ammortizzato, con competenze economiche rilevate a tasso variabile, in base al quale la rideterminazione dei futuri pagamenti di interessi normalmente non ha alcun effetto significativo sul valore contabile dell'attività o della passività. Il tasso variabile della passività è un tasso che varia in ciascun esercizio dell'operazione, determinando una rilevazione degli interessi puntuale esercizio per esercizio, tenuto conto che in caso di prepayment verrebbero liquidati gli interessi delle competenze già maturate.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:
 - attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV nel caso di fondi comuni. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del *fair value* (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del *fair value*). Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
 - attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
 - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
2. derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
3. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
4. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al *fair value* è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore.
5. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al *fair value* è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il *fair value* alla data di riferimento del bilancio.
6. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il *fair value* in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).
7. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:
 - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il *fair value* è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
 - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;

- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono espone le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico le tabelle rappresentano rispettivamente i) le informazioni relative al cambio di modello di business deliberato dalla Banca con efficacia 1 gennaio 2019, con il quale sono state riclassificate attività finanziarie da un modello di business "held to collect and sell" ad uno "held to collect"; ii) le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Banca nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Banca, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2023 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2023 (5)	31/12/2022 (6)	31/12/2023 (7)	31/12/2022 (8)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	21.787	-	-	1.862	(2.542)
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	7.247	-	-	(197)	(447)
Totale			29.034	-	-	1.665	(2.989)

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2023	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2023 (5)	31/12/2022 (6)	31/12/2023 (7)	31/12/2022 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	282	(58)	10	-	-

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento al cambiamento di modello di business effettuato dalla Banca con efficacia 01.01.2019, al 31 dicembre 2023 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 29.034 mila euro. A tale data il tasso interno di rendimento medio risulta pari allo 6,78% ed i flussi finanziari attesi dal 31.12.2023 alla maturity ammontano a 482 mila euro.

Con riferimento invece alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 31 dicembre 2023, il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 282 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- di un approccio basato sulla metodologia finanziaria e/o reddituale a seconda della società analizzata e dei dati disponibili. Per le società bancarie si procede a ricostruire uno scenario reddituale/patrimoniale con un contestuale confronto tra valori di CET1 previsionali e valori di CET1 target. Questo approccio consente la quantificazione della distribuzione dei dividendi, al fine di ottenere un *Dividend Discount Model*. Per le società non bancarie si utilizza un approccio finanziario con valutazioni sia *asset side* che *equity side*. Infine, casistiche particolari o situazioni con variabili contingenti di mercato hanno una valutazione basata sui moltiplicatori di borsa o su un "Gordon-model", ipotizzando uno scenario reddituale normalizzato e costante nel lungo termine;

- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un *fair value* non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Fa eccezione a tale criterio la valutazione del fondo immobiliare chiuso Augusto, ormai prossimo alla scadenza, sul quale la Banca ha applicato uno sconto di liquidità pari al 20% sul valore del NAV dell'ultimo rendiconto di gestione disponibile.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di *fair value* attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta *fair value* della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-*

looking, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie minoritarie. Sono assoggettate ad analisi di sensibilità quelle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del *fair value*, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi, ma con l'adozione di alcuni affinamenti nel metodo di analisi delle partecipazioni minoritarie che hanno dato maggior solidità alla verifica della tenuta del valore di bilancio tenendo conto delle diverse tipologie di società, come meglio descritto nel precedente paragrafo A.4.1. Tali valutazioni non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	109.761	48.255	1.850	97.433	48.823	1.940
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.728	1.127	-	41.862	2.911	1.850
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	59.033	47.128	1.850	55.571	45.912	90
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	159.080	9.630	15.156	215.541	-	26.234
3. Derivati di copertura	-	37.697	-	-	60.530	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	268.841	95.582	17.006	312.974	109.353	28.174
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	400	-	-	908	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	24.566	-	-	-	-
Totale	-	24.966	-	-	908	-

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.940	-	-	1.940	26.234	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(90)	-	-	(90)	(11.077)	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	(11.077)	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(90)	-	-	(90)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(90)	-	-	(90)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(90)	-	-	(90)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.850	-	-	1.850	15.157	-	-	-

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nell'esercizio 2023 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate.

Fra le variazioni annue rilevano:

- la cessione della partecipazione in Mediocredito Trentino Alto Adige, con impatto a patrimonio netto, il cui valore di bilancio è stato adeguato già nel precedente esercizio al valore di realizzo come da offerta irrevocabile di acquisto datata 25 febbraio 2022 ricevuta dalla Banca da parte di Cassa Centrale Raiffeisen, per un importo realizzato pari a 11.077 mila euro;
- la svalutazione totale della partecipazione in Hope S.p.A. qui rappresentata nella colonna delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, a causa della messa in liquidazione della società in data 7 aprile 2023, per un importo pari a 90 mila euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.710.832	3.474.568	84.122	7.155.817	10.299.372	3.297.019	10.369	6.852.958
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-							
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.016			2.016	2.283			2.283
Totale	10.712.848	3.474.568	84.122	7.157.833	10.301.655	3.297.019	10.369	6.855.241
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.642.615		420.619	11.265.241	11.046.844		90.581	10.954.183
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	10			10				
Totale	11.642.625	-	420.619	11.265.251	11.046.844	-	90.581	10.954.183

Informativa sul cd. "Day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2023, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	46.917	50.486
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	730.000	594.403
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	55.023	69.775
Totale	831.940	714.664

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

A far data dal 31 dicembre 2021, a fronte del settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella Voce "Cassa e disponibilità liquide" rientrano anche i depositi a vista presso banche. Tale aggiornamento ha allineato maggiormente la rappresentazione in bilancio alle segnalazioni FINREP.

Il valore esposto al punto "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" fa riferimento al conto di *deposit facility* aperto presso Banca d'Italia che accoglie sostanzialmente operazioni overnight.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 534 mila euro (1.152 mila euro al 31 dicembre 2022).

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	40.196	-	-	21.353	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	40.196	-	-	21.353	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	1.850
3. Quote di O.I.C.R.	6.753	-	-	16.129	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	46.949	-	-	37.482	-	1.850
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	3.779	1.127	-	4.380	2.911	-
1.1 di negoziazione	3.779	1.127	-	4.380	2.911	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	3.779	1.127	-	4.380	2.911	-
Totale (A+B)	50.728	1.127	-	41.862	2.911	1.850

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra un incremento di 5,2 milioni di euro rispetto ai valori del precedente esercizio, riconducibile all'aumento delle consistenze degli investimenti del Fondo Pensioni a benefici definiti.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 41,0 milioni di euro (di cui 6,8 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

L'importo esposto al rigo B1.1 "Derivati finanziari – di negoziazione" rappresenta il fair value positivo della parte non più efficace di precedenti derivati designati come di copertura su un'opzione cap su mutui a tasso variabile con tetto massimo. A seguito dell'incremento dei tassi di interesse, registrato in prossimità della fine dell'esercizio precedente e ad inizio 2023, tali derivati hanno registrato dei fair value positivi, essendo tornata "in the money" l'opzione cap.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	40.196	21.354
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	38.388	20.428
c) Banche	201	-
d) Altre società finanziarie	393	98
di cui: imprese di assicurazione	100	98
e) Società non finanziarie	1.215	828
2. Titoli di capitale	-	1.850
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	1.850
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.753	16.129
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	46.950	39.333
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	4.906	7.292
Totale (B)	4.906	7.292
Totale (A+B)	51.856	46.625

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Bilanciati	6.753
Totale	6.753

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.169	1.015	-	2.088	1.349	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.169	1.015	-	2.088	1.349	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.850	-	-	90
3. Quote di O.I.C.R.	56.864	46.113	-	53.483	44.563	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	59.033	47.128	1.850	55.571	45.912	90

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per mancato superamento del SPPI test previsto dal principio contabile IFRS 9, registrano un lieve incremento pari a 6,4 milioni di euro, riconducibile alle plusvalenze registrate sulle quote di OICR.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	1.850	90
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	90
di cui: società non finanziarie	1.850	-
2. Titoli di debito	3.184	3.437
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.641	1.584
d) Altre società finanziarie	1.543	1.853
di cui: imprese di assicurazione	1.015	1.349
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	102.977	98.046
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	108.011	101.573

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	57.204
- Flessibili	1.929
- Azionari	3.078
- Immobiliari chiusi	40.766
Totale	102.977

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	157.304	9.630	-	203.638	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	157.304	9.630	-	203.638	-	-
2. Titoli di capitale	1.776	-	15.156	11.903	-	26.234
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	159.080	9.630	15.156	215.541	-	26.234

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; diversamente dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, nel quale alle partecipazioni minoritarie venivano aggiunti altri titoli di capitale classificati in "Equity OCI option", a fine 2023 non risultano iscritti in portafoglio titoli diversi dalle stesse partecipazioni minoritarie.

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			9.554.233
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	129.233
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			2.500.000
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	2.500.000	1,045	2.500.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			4.877.883
NEXI S.p.A. - Milano (ex SIA - SSB S.p.A.)	222.359	0,188	1.646.791
Bancomat SpA	4.370	0,021	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
VALIA SPA	30.000	5,000	30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	793.557	2,309	995.001
Totale			16.932.116

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	166.933	203.638
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	132.027	184.290
c) Banche	32.467	19.348
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.439	-
2. Titoli di capitale	16.932	38.137
a) Banche	9.554	20.643
b) Altri emittenti:	7.378	17.494
- altre società finanziarie	4.177	10.470
di cui: imprese di assicurazione	2.500	8.745
- società non finanziarie	3.201	7.024
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	183.865	241.775

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	166.994	166.994	-	-	-	(61)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	166.994	166.994	-	-	-	(61)	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	203.684	203.684	-	-	-	(46)	-	-	-	-

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	73.676	-	-	-	-	-	74.184	-	-	-	-	74.184
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	73.676	-	-	X	X	X	74.184	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	545.466	-	-	176.925	-	367.229	291.394	-	-	126.419	-	159.664
1. Finanziamenti	367.229	-	-	-	-	367.229	159.664	-	-	-	-	159.664
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	76.133	-	-	X	X	X	8.847	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	291.096	-	-	X	X	X	150.817	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	291.096	-	-	X	X	X	150.817	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	178.237	-	-	176.925	-	-	131.730	-	-	126.419	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	178.237	-	-	176.925	-	-	131.730	-	-	126.419	-	-
Totale	619.142	-	-	176.925	-	367.229	365.578	-	-	126.419	-	233.848

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.562.986	87.632	1.819	-	-	6.787.947	6.541.689	77.537	2.607	-	-	6.610.456
1.1. Conti correnti	544.349	6.309	4	X	X	X	532.107	7.726	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	4.990.847	68.258	1.805	X	X	X	4.936.856	64.555	2.596	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	36.764	318	-	X	X	X	43.380	378	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	1.047	-	-	X	X	X	1.465	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	989.979	12.747	10	X	X	X	1.027.881	4.878	11	X	X	X
2. Titoli di debito	3.439.254	-	-	3.297.643	84.122	641	3.311.961	-	-	3.170.600	10.369	8.654
1. Titoli strutturati	2.905	-	-	3.025	-	-	2.825	-	-	3.019	-	-
2. Altri titoli di debito	3.436.349	-	-	3.294.618	84.122	641	3.309.136	-	-	3.167.581	10.369	8.654
Totale	10.002.240	87.632	1.819	3.297.643	84.122	6.788.588	9.853.650	77.537	2.607	3.170.600	10.369	6.619.110

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	3.439.254	-	-	3.311.961	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.295.319	-	-	3.252.815	-	-
b) Altre società finanziarie	114.714	-	-	51.668	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	29.220	-	-	7.478	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.562.986	87.632	1.818	6.541.688	77.537	2.607
a) Amministrazioni pubbliche	40.686	-	-	46.126	-	-
b) Altre società finanziarie	319.786	6.558	-	217.898	-	-
di cui: imprese di assicurazione	122.289	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	3.727.726	58.739	1.662	3.745.500	52.853	2.379
d) Famiglie	2.474.788	22.335	156	2.532.164	24.684	228
Totale	10.002.240	87.632	1.819	9.853.649	77.537	2.607

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.603.877	3.603.877	15.635	-	-	(1.174)	(848)	-	-	-
Finanziamenti	5.981.775	-	1.052.492	234.022	3.853	(7.468)	(22.908)	(146.389)	(2.034)	(32.928)
31/12/2023	9.585.652	3.603.877	1.068.127	234.022	3.853	(8.642)	(23.756)	(146.389)	(2.034)	(32.928)
31/12/2022	9.051.758	3.417.717	1.194.145	228.804	4.654	(5.971)	(20.704)	(151.267)	(2.048)	(54.127)

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni relative al valore lordo, rettifiche di valore complessive ripartite per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate" dei finanziamenti in essere alla data di riferimento del presente bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto covid-19. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Voce	valore lordo						rettifiche di valore					
		non deteriorato			deteriorato			non deteriorato			deteriorato	
			di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance	di cui: stage 2		di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance			di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance	di cui: stage 2		di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance
Nuovi finanziamenti erogati mediante meccanismi di garanzia pubblica covid-19 -	390.150	378.738	12.634	91.663	11.412	2.037	(3.529)	(356)	(35)	(194)	(3.173)	(711)

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023	Fair Value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	37.697	-	432.531	-	60.530	-	440.453
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	37.697	-	432.531	-	60.530	-	440.453

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	37.697	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	37.697	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo dei derivati di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso per i quali la Banca ha coperto il rischio di tasso di interesse tramite Interest Rate Swap trasformandolo a tasso variabile.

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 31 dicembre 2023, pari a 157 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia degli stessi risultata nelle valutazioni al 31 dicembre 2023 relativamente alle coperture dei mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di

derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura, con impatto a conto economico dei delta fair value.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(14.909)	(59.355)
2.1 di specifici portafogli:	(14.909)	(59.355)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.909)	(59.355)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(14.909)	(59.355)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda alcuni distinti portafogli di mutui a tasso fisso per i quali è stato coperto il rischio di tasso di interesse. Inoltre, risultano iscritti in tale voce anche un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate option*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	978.217	490.356
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	978.217	490.356

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali la Banca si è coperta sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	100,00%	100,00%
Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	100,00%	100,00%
Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	79,10%	79,10%
SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	60,00%	60,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Autosystem S.p.A.	Trento	Pordenone	25,00%	25,00%

Con riferimento alle istruzioni di cui alla Circolare nr. 262 (par. 2.7.13), si segnala che le informazioni di cui alle sotto citate tabelle non vanno fornite nel bilancio d'esercizio delle banche che redigono il bilancio consolidato:

- 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti;
- 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili;
- 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili;
- 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto;
- 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole;
- 7.8 Restrizioni significative;
- 7.9 Altre informazioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	394.895	264.819
B. Aumenti	-	130.076
B.1 Acquisti	-	124.546
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	5.530
C. Diminuzioni	483	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	483	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	394.412	394.895
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La variazione in diminuzione di cui al punto C.3 della presente tabella si riferisce alla svalutazione registrata dalla Banca sulla partecipazione in Sparkasse Haus. La società ha chiuso gli ultimi esercizi in perdita e la controllante è stata chiamata a versamenti successivi di capitale a copertura delle perdite stesse anche al fine di rispettare il mantenimento del patrimonio netto minimo previsto per legge. A seguito dei versamenti effettuati e delle successive ulteriori perdite, la Banca ha appunto proceduto a svalutare la partecipazione per un importo di 483 mila euro.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	25.917	31.453
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	8.619
c) mobili	18.175	16.854
d) impianti elettronici	7.742	5.980
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	46.094	53.747
a) terreni	-	-
b) fabbricati	44.661	52.512
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.433	1.235
Totale	72.011	85.200
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Dall'esercizio 2019 nella presente tabella vengono fornite, oltre alle informazioni relative alle attività materiali di proprietà, anche quelle relative ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 ovvero ai diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione. La voce "e) altre" fa riferimento alle locazioni di autovetture.

Per dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sulle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 8.6 delle "Variazioni annue".

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	134.004	54.638	20.164	2.266	211.072
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	72.873	37.784	14.184	1.031	125.872
A.2 Esistenze iniziali nette	-	61.131	16.854	5.980	1.235	85.200
B. Aumenti:	-	8.672	5.111	2.980	866	17.629
B.1 Acquisti	-	-	3.244	2.139	-	5.383
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.648	-	-	-	5.648
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	3.024	1.867	841	866	6.598
C. Diminuzioni:	-	25.142	3.789	1.218	669	30.818
C.1 Vendite	-	-	31	-	-	31
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	14.084	3.755	1.217	633	19.689
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	3	-	-	3
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	3	-	-	3
C.7 Altre variazioni	-	11.058	-	1	36	11.095
D. Rimanenze finali nette	-	44.661	18.176	7.742	1.432	72.011
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	57.122	40.174	15.260	1.283	113.839
D.2 Rimanenze finali lorde	-	101.783	58.350	23.002	2.715	185.850
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La consistenza della voce "Fabbricati" è interamente riconducibile a migliorie su beni di terzi (nella fattispecie ristrutturazioni di immobili in locazione adibiti a filiali).

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per le succitate ristrutturazioni su beni di terzi in locazione adibiti a filiali.

I valori rappresentati nella colonna "Altre" fanno interamente riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto introdotto con decorrenza 01 gennaio 2019 dal principio contabile IFRS 16.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespiti alla conclusione dei lavori avvenuta nell'anno nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 18.1 del conto economico.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 possono non trovare riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 4.204 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni
Mobili - hardware:	5 anni
Mobili - bancomat	8 anni
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi
Impianti - cablaggi:	4 anni
Impianti - telefonici:	5 anni
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

In base al disposto dello IAS 16 par. 74 lett. c), non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	18.326	-	18.878	-
di cui: software	18.326	-	18.878	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	18.326	-	18.878	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	18.326	-	18.878	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	18.326	-	18.878	-

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a vita utile definita è così costituito:

- costi per software per euro 18.326 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 6.184, 4.565, 2.896 e 1.261 mila euro negli esercizi 2024, 2025, 2026 e 2027; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 3.419 a euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	53.886	-	53.886
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	35.008	-	35.008
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	18.878	-	18.878
B. Aumenti	-	-	-	5.442	-	5.442
B.1 Acquisti	-	-	-	5.425	-	5.425
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	17	-	17
C. Diminuzioni	-	-	-	5.995	-	5.995
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	5.995	-	5.995
- Ammortamenti	X	-	-	5.995	-	5.995
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	18.326	-	18.325
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	41.003	-	41.003
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	59.328	-	59.328
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Attività fiscali correnti

Sono presenti attività fiscali correnti per euro 35.129 mila per acconti IRES ed IRAP versati e per crediti d'imposta IRAP.

Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,64% quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,64%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che sono tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda che dal 2019 è stata ripristinata l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica); tale incentivo che era stato abolito dalla legge di Bilancio 2019 è stato reintrodotta senza soluzione di continuità, ovvero evitando che il periodo di imposta 2019 fosse escluso dal beneficio. Si precisa peraltro che il 2023 sarà l'ultimo periodo in cui troverà applicazione l'agevolazione ACE. La misura è prevista dall'articolo 5 del dlgs n. 216/2023, che ne dispone l'abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023. L'articolo 5, nelle more dell'organica revisione e razionalizzazione degli incentivi alle imprese previste dalla Delega, stabilisce inoltre che, sino a esaurimento dei relativi effetti, continuano ad applicarsi le disposizioni relative all'importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a euro 4.826 mila e si riferiscono al debito d'imposta IRAP 2023.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	124.826	38.345
Perdita fiscale IRES	3.640	907
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	16.503	4.538
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	680	187
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	14.673	6.751
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	933	300
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	5.376	1.728
Altre spese con deducibilità differita	1.145	373
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	5.215	323
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	1.578	434
Svalutazione crediti IAS/IFRS	35.415	10.148
Altre rettifiche IAS/IFRS	-	-
Totale	209.985	64.035

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 57.136 mila euro ad IRES e per 6.899 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2023 risultano ricompresi euro 38.645 mila di DTA trasformabili, già al netto della quota di reversal prevista per il 2023.

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto-legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il

regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione. Il canone versato nel 2022 è ammontato a euro 679 mila.

Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'articolo 16, commi 3 – 4 e 8 – 9 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai periodi d'imposta pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2020.

Successivamente, nel corso della prima parte del 2022 il Governo ha presentato un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 17/2022 che ha previsto il differimento della deducibilità prevista per il 2022 della quota del 12 per cento dei componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti) ai sensi dei commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83. Tale differimento sostituisce, senza impatto sui conti pubblici, quello previsto all'Art. 42, comma 1, del decreto-legge n. 17/2022 che faceva riferimento alla deducibilità della quota del 12 per cento relativa al 2021. In questo modo, la modifica normativa ha evitato effetti retroattivi sui bilanci relativi all'esercizio 2021 e su altri documenti a validità esterna riferiti al 2021, già redatti o in corso di redazione da parte dei soggetti interessati dal differimento.

Il differimento della deducibilità della quota del 12 per cento viene recuperato, in quote costanti, nei 4 esercizi successivi.

Al fine di garantire la neutralità finanziaria dell'emendamento si prevede che la deducibilità del 10 per cento dei componenti negativi prevista per il 2026 è anticipata al 2022 per una parte pari al 5,3 per cento.

Infine, la Legge di Bilancio 2024 è intervenuta per modificare ulteriormente il regime transitorio di deducibilità.

In particolare, è stato stabilito il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027, e al successivo, della deduzione della quota dell'1 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2024 e della quota del 3 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026. Viene a tal proposito stabilito l'obbligo di ricalcolo degli acconti IRES e IRAP relativi ai periodi d'imposta interessati dalle modifiche.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Si fa presente che, sia con riferimento alle DTA iscritte che ai crediti d'imposta presenti alla data del 31 dicembre 2023, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.

Verifica fiscale 2023

Nel corso del 2023 la Banca è stata oggetto di una verifica fiscale da parte dall'Agenzia delle Entrate della Direzione Provinciale di Bolzano (AdE) relativamente a Imposte dirette, IVA e degli altri tributi per le annualità d'imposta dal 2018 al 2021.

Al termine della verifica è stato notificato in data 13 dicembre 2023 un Processo Verbale di Costatazione (PVC) contenente rilievi relativi alle annualità 2020 e 2021.

I rilievi contenuti nel PVC fanno riferimento alle seguenti fattispecie:

1. approccio adottato dalla Banca negli esercizi 2020 e 2021 ai fini della sterilizzazione delle variazioni in diminuzione per rettifiche di valore su crediti le cui Imposte Differite Attive sono state oggetto di trasformazione in credito di imposta negli esercizi precedenti;
2. tassazione di alcuni componenti di reddito derivanti da quote di OICR, ai fini IRAP nell'anno 2020.

Con riferimento alla fattispecie di cui al punto 2. precedente, si segnala che in termini numerici l'importo oggetto di contestazione risulta non significativo.

In merito al punto 1., la Banca ritiene che l'approccio proposto dall'Agenzia delle Entrate, in contrasto con quanto effettuato dalla stessa, sia privo di precedenti e non allineato ai seppur limitati spunti interpretativi disponibili sul tema, e si è pertanto attivata nel contesto del contraddittorio con l'Agenzia stessa al fine di addivenire al totale annullamento del rilievo.

Alla data di chiusura della presente informativa, nessun avviso di accertamento è stato notificato, pertanto la Banca non ha previsto alcun accantonamento in conformità al principio contabile 37 in presenza di passività potenziali il cui accadimento non è probabile.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	-	-
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	-	-
Contributi associativi	-	-
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo	-	-
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	-	-
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	-	-
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	12.487	450
Plusvalori su partecipazioni	-	-
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella	-	-
Totale	12.487	450

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 180 mila euro ad IRES e per 270 mila euro ad IRAP.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	87.616	84.421
2. Aumenti	5.068	7.758
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.068	7.756
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.068	7.756
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2
3. Diminuzioni	28.795	4.563
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28.772	4.563
a) rigiri	28.772	4.563
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	23	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	23	-
4. Importo finale	63.889	87.616

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	60.776	61.145
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	22.131	369
3.1 Rigiri	22.131	369
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	38.645	60.776

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	221	127
2. Aumenti	-	94
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	92
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	92
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2
3. Diminuzioni	1	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	220	221

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	1.608	1.138
2. Aumenti	608	1.216
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	608	1.216
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	608	1.216
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	2.070	746
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.070	726
a) rigiri	2.070	726
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	20
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	146	1.608

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	959	812
2. Aumenti	45	368
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	45	367
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	45	367
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	773	221
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	773	221
a) rigiri	773	221
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	231	959

10.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Banca aderisce, assieme alle controllate Banca di Cividale S.p. A., Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si rinnoverà automaticamente al termine della scadenza del triennio. Si precisa a tal fine che il 2023 rappresenta il periodo fiscale di adesione all'istituto da parte di Banca di Cividale.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.

La disciplina ordinaria della decadenza dal potere impositivo è stata modificata durante il periodo emergenziale di Covid-19: il decreto-legge 'Cura Italia' ha concesso più tempo agli uffici per svolgere l'attività di accertamento. In particolare, è stata stabilita la sospensione dei termini per 85 giorni, nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020. Questo ha comportato lo slittamento in avanti dei termini di decadenza, per un periodo corrispondente. Il risultato è che il termine di decadenza per gli atti in scadenza al 31 dicembre 2020 è stato posticipato al 26 marzo 2021, mentre, per le annualità dal 2016 in poi, opera conseguentemente lo stesso differimento dei termini di decadenza: la proroga al 26 marzo (o al 25, per gli anni bisestili) si applica per tutte le annualità nelle quali l'attività di controllo era in corso o poteva essere effettuata nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020. Pertanto, la notifica degli atti di accertamento relativi al periodo d'imposta 2017, che deve avvenire entro il 31 dicembre 2023 che cadendo di domenica, seguita da ulteriore festività, slitterà al 2 gennaio, dovrà tener conto della sopracitata proroga fissata in periodo di pandemia.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	7	-
A.2 Partecipazioni	2.006	2.283
A.3 Attività materiali	3	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	2.016	2.283
<i>di cui valutate al costo</i>	10	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	2.006	2.283
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	5	-
D.5 Altre passività	5	-
Totale (D)	10	-
<i>di cui valutate al costo</i>	10	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Legenda:
C=costo
L1=fair value Livello 1
L2=fair value Livello 2
L3=fair value Livello 3
VB= Totale valore di bilancio=C+L1+L2+L3

La presente voce espone i valori relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione. A fronte del risultato d'esercizio di fine anno 2023, il valore di libro della società è stato variato con l'iscrizione del risultato stesso pari a -277 mila euro rettificato delle componenti iscritte da Raetia a titolo di fondo oneri di liquidazione nei

confronti della Banca. A fine 2023 la movimentazione di cui sopra, ha portato ad esporre un valore complessivo dell'attività pari a 2.006 mila euro.

I valori iscritti nelle voci diverse da A.2 Partecipazioni, si riferiscono alle attività e alle passività identificate dalla Banca quale componenti la cessione del ramo d'azienda relativo all'acquiring che verrà perfezionata nel primo semestre 2024.

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 il valore di libro iscritto tra le Attività in via di dismissione è pari a 2.016 mila euro e quello delle Passività associate ad attività possedute per la vendita è pari a 10 mila euro, come specificato nel paragrafo precedente.

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo da segnalare.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Crediti d'imposta	187.317	127.976
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	176.291	115.484
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	10.977	12.443
Crediti verso l'Erario per acconti versati	1.343	2.717
Ritenute d'acconto subite	507	409
Partite in corso di lavorazione	82.921	63.458
- utenze da addebitare alla clientela	51.170	36.486
- assegni di conto corrente	6.039	2.546
- altre	25.712	24.426
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	58	4.350
Consolidamento fiscale - crediti v/consolidate	1.631	1.813
Crediti verso società veicolo L.130	59.642	35.724
Attività e crediti diversi	79.299	65.860
Totale	412.718	302.307

L'incremento del totale delle "Altre Attività" pari a 110,4 milioni di euro è da ricondurre prevalentemente ai crediti d'imposta rivenienti da eco e sismabonus acquistati dalla Banca (+60,8 milioni di euro) in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato.

Le "Partite in corso di lavorazione" aumentano invece di 19,5 milioni di euro prevalentemente a fronte di un incremento dei conti transitori relativi alle operazioni direct debit in scadenza (SDD) da addebitare alla clientela.

Fra le altre variazioni significative, l'incremento, pari a 23,9 milioni di euro, della voce "Crediti verso società veicolo L.130" ovvero verso i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione, che accoglie i flussi da e verso la SPV Fanes veicolo delle operazioni di cartolarizzazione e verso il veicolo SPK OBG costituito per l'emissione di covered bond.

La voce "Crediti d'imposta", nelle sue componenti di quota interessi e quota capitale è in linea con i valori dell'esercizio precedente e accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale.

Nella voce "Attività e crediti diversi" sono ricomprese spese per migliorie su beni di terzi per complessivi 10.730 mila euro.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.218.834	X	X	X	2.137.062	X	X	X
2. Debiti verso banche	467.295	X	X	X	401.788	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	9.184	X	X	X	3.937	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	72.219	X	X	X	67.130	X	X	X
2.3 Finanziamenti	383.904	X	X	X	328.398	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	383.904	X	X	X	328.398	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.988	X	X	X	2.323	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	2.686.129	-	-	2.731.554	2.538.850	-	-	2.538.850

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo TLTRO-III. Tale terza serie di finanziamenti è stata annunciata a marzo 2019 e ha visto successivamente variazioni ai parametri a settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, nonché a marzo, aprile e dicembre 2020 sia a fronte dell'emergenza Covid-19 sia alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi della pandemia.

La variazione dei parametri delle operazioni TLTRO-III, apportata dal Consiglio direttivo della Banca Centrale nel mese di dicembre 2020, prevedeva, tra l'altro, l'incremento dell'importo massimo richiedibile sotto forma di tiraggi TLTRO-III dal 50% al 55% dell'ammontare dei prestiti idonei nonché di condurre tre operazioni TLTRO-III aggiuntive tra giugno e dicembre 2021. Tale decisione ha permesso alla Banca di aumentare l'importo complessivo di finanziamento da 1.950 milioni di euro a 2.150 milioni di euro e, inoltre, di effettuare un rimborso anticipato parziale dei finanziamenti in essere e di partecipare ai finanziamenti aggiuntivi al fine di estendere la durata dei finanziamenti in essere. L'importo complessivo di finanziamento ora è distribuito sulle scadenze di marzo (480 milioni di euro), giugno (200 milioni di euro), settembre (700 milioni di euro) e dicembre (770 milioni di euro) dell'anno 2024.

A garanzia dei finanziamenti è stata posta, tra l'altro, la tranche Senior della prima cartolarizzazione di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese della Banca, strutturata a giugno 2020 ed incrementata di volume a giugno 2022, le altre tranche di RMBS non collocate sul mercato nonché parte delle due emissioni proprie di Obbligazioni Bancarie Garantite.

La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

Si segnala la presenza di un importo complessivo pari a 290,3 milioni di euro di finanziamenti infragruppo fra la Banca e la controllata Banca di Cividale.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.189.007	X	X	X	6.980.825	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.638.946	X	X	X	729.265	X	X	X
3. Finanziamenti	473.844	X	X	X	483.505	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	445.607	X	X	X	457.464	X	X	X
3.2 Altri	28.237	X	X	X	26.041	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	46.151	X	X	X	53.132	X	X	X
6. Altri debiti	187.918	X	X	X	170.802	X	X	X
Totale	8.535.866	-	-	8.533.687	8.417.529	-	-	8.417.529

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un contenuto incremento pari a 118,3 milioni di euro (+1,4%).

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati dalla Banca sulla piattaforma MTS Repo, metodologia che a fine esercizio 2023 registra un saldo pari a 445,6 milioni di euro, in linea con il dato di fine esercizio precedente.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 61.065 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

Tale voce comprende altresì il debito verso il veicolo della autocartolarizzazione denominata "Fanes 4" a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della stessa cartolarizzazione, effettuata dalla Banca nell'esercizio 2019, per un ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2023, pari a 45,6 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	420.619	-	420.619	-	90.464	-	90.581	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	337	-	337	-
1.2 altre	420.619	-	420.619	-	90.127	-	90.244	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	420.619	-	420.619	-	90.464	-	90.581	-

La voce "Obbligazioni" registra un aumento pari a 330,2 milioni di euro, riconducibile per un importo pari a 350,2 milioni di euro ad alcune operazioni di long term repo con sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione che, in base al disposto della Circolare nr. 272 di Banca d'Italia, debbono essere segnalate e contabilizzate non come operazioni di pronti contro termine, ma assimilate ad un nuovo collocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati, con impegno di rimborso alla scadenza dell'operazione.

Al netto di dette operazioni di repo le obbligazioni emesse registrano una riduzione pari a 20,0 milioni di euro a fronte di alcune scadenze naturali per fine prestito e di due rimborsi anticipati di prestiti obbligazionari subordinati lower tier II per 20,4 milioni di euro, solo in parte bilanciati da due emissioni obbligazionarie per complessivi 27,6 milioni di euro.

Risultano ricomprese nella precedente tabella, le emissioni di due prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 5 milioni e 37 milioni di euro.

Si informa che i prestiti obbligazionari utilizzati come sottostante delle operazioni di long term repo di cui detto sopra, si riferiscono a due emissioni di obbligazioni bancarie garantite emesse da Sparkasse e interamente trattenute, aventi rispettivamente un importo pari a 300 e a 250 milioni di euro.

Sulle consistenze dei restanti prestiti obbligazionari emessi non risultano riacquisti in proprietà.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

I prestiti obbligazionari subordinati di classe 2 emessi dalla Banca sono rispettivamente:

- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

Si informa che in data 11 settembre 2023 la Banca ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione a rimborsare anticipatamente, mediante esercizio di *call option*, due obbligazioni subordinate tier 2 aventi scadenza 21 dicembre 2025 e 27 settembre 2028 per un valore nominale di complessivi 20.363.770 euro.

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2023 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005320129	5.000.000	5.000.972	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito
IT0005509960	37.000.000	37.570.058	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2023 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del fair value hedging definite dallo IAS 39.

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	400	-	-	-	-	908	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	400	-	X	X	-	908	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	400	-	X	X	-	908	-	X
Totale (A+B)	X	-	400	-	X	X	-	908	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al fair value di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

In assenza di passività finanziarie designate al fair value sia alla data di riferimento del presente bilancio che dell'esercizio precedente, la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2023			VN	Fair value 31/12/2022			VN
	L1	L2	L3	31/12/2023	L1	L2	L3	31/12/2022
A. Derivati finanziari	-	24.566	-	499.702	-	-	-	-
1) Fair value	-	24.566	-	499.702	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	24.566	-	499.702	-	-	-	-

Nella presente tabella vengono rappresentati i fair value negativi dei derivati di copertura, mentre i contratti derivati che fanno registrare un fair value positivo, trovano rappresentazione nella tabella 5.1 dell'Attivo.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e Indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	24.566	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	24.566	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 10 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione sono fornite nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso l'Erario	20.462	657
Contributi previdenziali da riversare	3.612	2.776
Importi da versare all'Erario per conto terzi	14.177	12.349
Somme da riconoscere a terzi	2.035	3.563
Fornitori fatture da pagare/ricevere	24.919	15.845
Partite in corso di lavorazione	40.339	92.706
- Bonifici	29.344	87.978
- Altre	10.995	4.728
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	115.704	139.401
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	2.261	1.961
Passività e debiti diversi	35.667	27.703
Totale	259.176	296.961

La Voce "Altre passività" fa registrare una riduzione pari a 37,8 milioni di euro, che è da ricondurre in modo preponderante alla Voce delle partite in corso di lavorazione dove gli importi dei bonifici in partenza e in arrivo non hanno fatto registrare il picco dell'esercizio precedente, contraendosi dagli 88 milioni di euro del 2022 ai 29 milioni di euro di fine 2023.

Incremento significativo si registra alla voce dei "Debiti verso l'Erario" che passano da 0,7 milioni di euro di fine 2022 a 20,5 milioni di euro di fine 2023, a fronte di un importo di 18,4 milioni di euro di imposte indirette da riversare all'Erario.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	645	652
B. Aumenti	4.789	3.900
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4.787	3.848
B.2 Altre variazioni	2	52
C. Diminuzioni	(5.284)	(3.907)
C.1 Liquidazioni effettuate	(497)	(59)
C.2 Altre variazioni	(4.787)	(3.848)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	150	645
Totale	150	645

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 41 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 109 mila euro.

Entrambe le quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	16.503	11.302
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	39.552	42.256
4. Altri fondi per rischi ed oneri	22.919	28.502
4.1 controversie legali e fiscali	2.342	1.597
4.2 oneri per il personale	17.546	22.374
4.3 altri	3.031	4.531
Totale	78.974	82.060

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico della Banca.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale. Oltre a tali poste, a seguito dell'accordo firmato con i sindacati relativamente al fondo di solidarietà in data 27 dicembre 2022, la cosiddetta manovra "scivoli", è stato stanziato, a fine 2022, un importo pari a 12,2 milioni di euro per i collaboratori che matureranno il diritto alla pensione nel periodo 2023-2028 e che lasceranno il lavoro in anticipo rispetto all'età pensionabile. Tale importo è stato adeguato nel corso del 2023 sulla base delle nuove stime e del numero di aventi diritto che risulta variato rispetto alla fine del precedente esercizio, con l'iscrizione di una insussistenza di 2,6 milioni di euro, portando la consistenza del fondo stesso a 9,3 milioni di euro.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria" ammonta a 2.481 mila euro. Tale importo ricomprende:

- la somma di euro 1.953 mila, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società;
- un importo pari a euro 268 mila, a fronte di possibili future spese legali derivanti da procedimenti connessi ad attività di intermediazione finanziaria;
- un importo residuo di euro 162 mila a fronte di reclami e citazioni da parte di azionisti che hanno sottoscritto gli aumenti di capitale della Banca negli anni 2008 e 2012. Tale importo rappresenta l'accantonamento residuo dopo che nel corso del 2021, del 2022 e del 2023, Sparkasse ha transato rispettivamente per un importo pari a 2.859 mila euro, 145 mila euro e 1.313 mila euro, a seguito di accordi conclusi con alcune associazioni di consumatori a chiusura delle pretese relative all'aumento di capitale 2008;

- un importo pari a euro 89 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito;
- un importo pari a 8 mila euro, pari al valore residuo dell'accantonamento legato alla conclusa ispezione sulla trasparenza; l'ammontare dei rimborsi da riconoscere alla clientela era già stato definito nel corso degli ultimi mesi del 2022, ma è stato accreditato alla clientela nel corso del primo trimestre 2023, per un importo complessivo pari a 243 mila euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	11.302	42.256	28.502	82.060
B. Aumenti	5.201	3.419	8.729	17.349
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.201	-	8.729	13.930
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	3.419	-	3.419
C. Diminuzioni	-	6.123	14.311	20.434
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.058	14.306	18.364
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.065	5	2.070
D. Rimanenze finali	16.503	39.552	22.919	78.974

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 9, avente decorrenza 01.01.2018, sono stati oggetto di accantonamento anche i margini di garanzia, oltre che i crediti di firma.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	573	2.922	-	-	3.495
Garanzie finanziarie rilasciate	384	257	12.367	-	13.008
Totale	957	3.179	12.367	-	16.503

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1° aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sez.A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31/12/2022	41.710	545	42.255
Entrate			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	3.419	-	3.419
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	-	-	-
Acquisizione da altri fondi	-	-	-
Altre entrate	-	-	-
Totale entrate	3.419	-	3.419
Uscite			
Pensioni pagate	(3.979)	(79)	(4.058)
Attribuzione della perdita lorda dell'investimento	-	-	-
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	(2.023)	(42)	(2.065)
Altre uscite	-	-	-
Totale uscite	(6.002)	(121)	(6.123)
Saldo al 31/12/2023	39.127	425	39.552

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	20.526	16.129	36.655
B. Aumenti	23.503	1.615	25.118
B.1 Acquisti	21.524	-	21.524
B.2 Variazioni positive di fair value	1.621	1.074	2.695
B.3 Altre variazioni	358	541	899
C. Diminuizioni	(9.767)	(10.990)	(20.757)
C.1 Vendite	(9.668)	(10.990)	(20.658)
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Altre variazioni	(99)	-	(99)
D. Rimanenze finali	34.262	6.754	41.016

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	31/12/2023
Attività	
Investimenti in titoli	(41.015)
Investimenti in liquidità	(58)
Adeguamento per stime attuariali	-
Credito d'imposta	(706)
Totale Attività	(41.779)
Passività	
Fondo Pensioni	39.127
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	629
Altre passività della gestione finanziaria	2.023
Totale Passività	41.779

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:

- tasso annuo di attualizzazione nella misura dell'1,50% e
- tasso annuo di inflazione, per l'indicizzazione delle prestazioni del FONDO e dell'INPS, per il quale si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota di Aggiornamento" deliberata dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2023 che prevede un tasso su base annuale del 2,3% per il 2024, del 2% per il 2025 e del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso flat, sempre su base annua, del 2,1%.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 22.919 mila euro e comprende i seguenti fondi:

	31/12/2023	31/12/2022
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	2.292	1.332
Indennità sostitutiva del preavviso	-	62
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	50	203
Totale Fondi per controversie legali	2.342	1.597
Oneri del personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	7.102	9.131
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.145	1.084
Oneri legati alla "manovra scivoli"	9.300	12.159
Totale Fondi per oneri del personale	17.547	22.374
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	2.481	4.043
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	300	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	250	189
Totali Fondi "Altri"	3.031	4.532
Totale Altri Fondi	22.919	28.503

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

- nr. 30.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
- nr. 2.500.000 azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
- nr. 3.500.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
- nr. 4.500.000 azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
- nr. 20.452.013 azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 ri viene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, alla data del 31 dicembre 2023, è costituita da nr. 1.117.539 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 9,747 euro).

Con lettera del 07 luglio 2023 e successive integrazioni dell'11 agosto 2023 e del 18 agosto 2023, Sparkasse ha inviato, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, a Banca d'Italia la richiesta di i) modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1 e ii) riduzione dei fondi propri per rimborso anticipato di strumenti di Tier 2. Con comunicazione dell'11 settembre 2023 Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica del plafond e al riacquisto di obbligazioni subordinate Tier 2. Nello specifico la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di azioni proprie da un importo pari a 12 milioni di euro precedentemente autorizzati (con provvedimento datato 24 ottobre 2022) a 11,15 milioni e al rimborso anticipato di obbligazioni Tier 2 per 20,4 milioni di euro.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2023 nr. 208.843 azioni ad un prezzo medio di 9,90 euro ciascuna e rivendute nr. 49.526 azioni ad un prezzo unitario medio di 9,88 euro. Si informa che in occasione dello stacco del dividendo pagato a maggio 2023, Sparkasse ha offerto agli azionisti la possibilità di percepire il dividendo sotto forma di azioni nella misura di 1 azione ogni 29 azioni detenute. A fronte di tale opzione la Banca ha distribuito nr. 41.955 azioni.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	59.993.791	-
- interamente liberate	60.952.013	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(958.222)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	59.993.791	-
B. Aumenti	49.526	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	49.526	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(208.843)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(208.843)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	59.834.474	-
D.1 Azioni proprie (+)	(1.117.539)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.952.013	-
- interamente liberate	60.952.013	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2023	31/12/2022
1. Riserva legale	67.668	60.200
2. Riserva straordinaria	38.209	27.006
3. Riserva da conferimento ex L.218/90	-	-
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	246	3.174
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	10.904	9.326
8. Riserve - altre	94.016	56.528
Totale	224.960	170.151

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, e, per la restante parte, alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 5 aprile 2023.

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2427 C.C. al comma 7 bis relativamente alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve, si precisa che per quanto attiene la voce "Riserve":

- la Riserva legale è utilizzabile unicamente a titolo di copertura di perdite, per il suo totale pari a 67.668 mila euro;
- per la parte positiva delle restanti Riserve, che ammontano complessivamente a 157.292 mila euro, sussistono vincoli di utilizzo e distribuibilità differenti a seconda del tipo di riserva. Le Riserve negative risultano coperte dalla presenza in bilancio della Riserva da Sovrapprezzi di emissione, che ammonta complessivamente a 151.259 mila euro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2023	31/12/2022
1. Impegni a erogare fondi	2.604.040	68.864	22.085	-	2.694.989	2.401.471
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	282.348	2.000	-	-	284.348	285.433
c) Banche	9.930	-	-	-	9.930	4.226
d) Altre società finanziarie	316.274	9.487	-	-	325.761	121.176
e) Società non finanziarie	1.858.083	52.505	21.808	-	1.932.396	1.814.712
f) Famiglie	137.405	4.872	277	-	142.554	175.924
2. Garanzie finanziarie rilasciate	519.270	20.043	15.092	-	554.405	553.111
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.772	-	-	-	1.772	1.966
c) Banche	2.257	-	-	-	2.257	6.981
d) Altre società finanziarie	2.839	3.807	-	-	6.646	13.225
e) Società non finanziarie	485.758	15.411	14.747	-	515.916	501.854
f) Famiglie	26.644	825	345	-	27.814	29.085

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (16.502 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 24.811 mila euro (vedasi tabella A.1.7 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	271	271
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	41.015	36.654
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154.350	203.638
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.108.861	4.145.413
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 2. e 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 2.833,3 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 230,0 milioni;
- a fronte delle operazioni pronti contro termini (classic repo) per euro 455,6 milioni.

Rientrano inoltre al punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i seguenti importi:

- euro 31.575 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;

- euro 14.110 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con C.D.P. – Cassa Depositi e Prestiti, ceduti pro solvendo alla medesima C.D.P. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 618.545 mila riferiti a crediti Abaco.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, rappresentate da titoli A.B.S. (*Asset Backed Security*) per un valore nominale di 376,8 milioni di euro rivenienti da due operazioni di autocartolarizzazione poste in essere rispettivamente nel 2018 e nel 2020.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.593.793
a) acquisti	994.981
1. regolati	992.489
2. non regolati	2.493
b) vendite	598.812
1. regolate	596.379
2. non regolate	2.432
2. Gestioni individuale di portafogli	1.751
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.578.631
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.967.581
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	517.837
2. altri titoli	1.449.744
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.941.315
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.669.735
4. Altre operazioni	-

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoiazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

— Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	372	-	139	511	1.170
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	134	-	139	273	119
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	238	-	-	238	1.051
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.032	-	X	3.032	(823)
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	76.779	267.783	-	344.562	208.131
3.1 Crediti verso banche	4.094	6.231	X	10.325	1.801
3.2 Crediti verso clientela	72.685	261.552	X	334.237	206.330
4. Derivati di copertura	X	X	9.526	9.526	-
5. Altre attività	X	X	24.886	24.886	4.000
6. Passività finanziarie	X	X	X	14	9.178
Totale	80.183	267.783	34.551	382.531	221.656
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	4.059	-	4.059	7.941
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

L'ammontare pari a 139 mila euro di cui alla voce 1. "Altre operazioni", fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo. Al punto 5. "Altre attività" vengono esposti, fra gli altri, gli interessi attivi maturati sui depositi liberi presso Banca d'Italia (cosiddetti deposit facility) per un ammontare pari a 17.237 mila euro e gli interessi maturati secondo le regole del costo ammortizzato applicate ai crediti fiscali eco- e sisma-bonus acquistati (per un importo pari a 5.757 mila euro).

L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferisce agli interessi attivi su *classic repo* stipulati dalla Banca sulla piattaforma MTS per 14 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	998	259

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per l'intero importo ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(176.925)	(7.859)	X	(184.784)	(16.817)
1.1 Debiti verso banche centrali	(71.555)	X	X	(71.555)	-
1.2 Debiti verso banche	(11.168)	X	X	(11.168)	(1.130)
1.3 Debiti verso clientela	(94.202)	X	X	(94.202)	(11.680)
1.4 Titoli in circolazione	X	(7.859)	X	(7.859)	(4.007)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	(189)
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	(810)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(539)
Totale	(176.925)	(7.859)	-	(184.784)	(18.355)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(883)	X	X	(883)	(917)

L'importo esposto al punto "1. Debiti verso banche centrali" rappresenta gli interessi passivi contabilizzati sulle operazioni TLTRO III.

Con decorrenza 1° gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, nella presente tabella vengono separatamente esposti gli interessi passivi relativi ai debiti iscritti nel passivo come contropartita dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Interessi passivi su passività in valuta	(99)	(33)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre esclusivamente ad interessi pagati su c/c clientela.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	20.220	3.774
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(10.695)	(4.470)
C. Saldo (A-B)	9.525	(696)

Vengono rappresentati in questa tabella i differenziali relativi ai contratti IRS stipulati a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di mutui a tasso fisso.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	20.383	19.981
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.604	1.395
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.604	1.395
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	18.779	18.586
di cui: negoziazione per conto proprio	18.779	18.586
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.853	2.760
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	376	385
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	376	385
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	8.646	9.752
1. Conti correnti	356	349
2. Carte di credito	85	614
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	4.283	5.110
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.696	1.486
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.226	2.193
i) Distribuzione di servizi di terzi	21.297	20.031
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	15.798	15.307
3. Altri prodotti	5.499	4.724
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	5.370	4.572
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	10.364	10.869
m) Garanzie finanziarie rilasciate	5.225	5.327
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	608	682
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	1.066	896
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	26.008	23.420
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	102.196	98.675

La voce delle commissioni attive registra un incremento complessivo di 3,5 milioni di euro pari ad un +3,6%. A fronte di valori commissionali sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio, si registrano incrementi di un certo rilievo nel settore della finanza strutturata (+798 mila euro) e nel comparto delle commissioni di tenuta e gestione del conto corrente (+2.678 mila euro).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(279)	(687)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(279)	(671)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	(16)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(459)	(443)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.002)	(2.112)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1)	(1)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(2.295)	(519)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(1.839)	(775)
Totale	(6.874)	(4.536)

Le "Commissioni passive" aumentano rispetto ai valori dell'esercizio precedente per un importo pari a 2.339 mila euro; l'incremento è dovuto in misura rilevante alle commissioni passive pagate dalla Banca a fronte delle garanzie finanziarie ricevute (+1.776 mila euro). In particolar modo si registrano commissioni legate all'operazione di cartolarizzazione sintetica messa in atto dalla Banca nel mese di novembre 2023, pari ad un importo di 982 mila euro e alle commissioni pagate nell'ambito dell'operazione Cronos Vita (ex Eurovita) per 515 mila euro a titolo di commissione di mancato utilizzo della linea di fido concessa da un pool di banche. Aumentano anche le commissioni pagate a fronte di garanzie emesse dal Ministero dello sviluppo economico sui finanziamenti erogati dalla Banca a favore delle PMI (+378 mila euro).

Significativa la contrazione delle commissioni passive pagate sulla negoziazione di strumenti finanziari, che aveva visto nel 2022 una impennata legata all'OPA su Banca di Cividale. In lieve riduzione risultano le commissioni passive sui servizi di incasso e pagamento (-110 mila euro).

La voce residuale delle altre commissioni passive registra un incremento di 1.064 mila euro, riconducibile in particolar modo alla commissione di "servicing" pagata dalla Banca sempre nell'ambito dell'operazione Cronos Vita e pari a 617 mila euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	478	899	168
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	588	-	940	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	588	478	1.839	168

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "Equity fair value option". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro e i dividendi incassati sulle partecipazioni in Funivie Folgarida e Marilleva e Funivie Madonna di Campiglio, rispettivamente pari a 71 mila euro e 67 mila euro.

Sempre in questa voce vengono evidenziati i dividendi incassati su titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni minoritarie, per i quali la Banca ha esercitato la *equity* OCl option; nell'esercizio 2023 tali dividendi ammontano complessivamente ad euro 13 mila.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	83	116	(20)	(36)	143
1.1 Titoli di debito	83	102	(20)	(36)	129
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	14	-	-	14
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.802
4. Strumenti derivati	371	408	(1.699)	(281)	(1.099)
4.1 Derivati finanziari:	371	408	(1.699)	(281)	(1.099)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	371	279	(1.699)	(256)	(1.305)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	129	-	(25)	104
- Su valute e oro	X	X	X	X	102
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	454	524	(1.719)	(317)	846

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Banca. A fronte dell'incremento dei tassi di interesse registrato alla fine del 2022 e agli inizi del 2023 e della successiva aspettativa di una futura riduzione degli stessi, le coperture dei mutui con opzione "cap" hanno subito oscillazioni nei valori di fair value che a fine esercizio hanno comportato l'iscrizione di minusvalenze per complessivi 1.699 mila euro.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	14.753	55.462
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	60.386	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	75.139	55.462
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(62.199)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(15.940)	(53.952)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(78.139)	(53.952)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(3.000)	1.510
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "Fair Value Hedging".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.222	(2.206)	16	3.877	(805)	3.072
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.222	(2.206)	16	3.877	(805)	3.072
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.464	(3.464)	-	26	(2.154)	(2.128)
2.1 Titoli di debito	3.464	(3.464)	-	26	(2.154)	(2.128)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	5.686	(5.670)	16	3.903	(2.959)	944
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(9)	(9)
Totale passività (B)	-	-	-	-	(9)	(9)

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è da ricondurre ad alcune singole operazioni di cessione di crediti deteriorati ed alla scadenza di alcuni titoli di debito del portafoglio "held to collect". Il risultato netto delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è generato da alcuni titoli di Stato a tasso fisso giunti a scadenza nel 2023, per i quali, in assenza di compravendite intermedie, l'utile da rimborso è stato compensato dal rigiro a conto economico delle riserve da valutazione.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

In assenza di variazioni nette di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, la presente tabella non viene valorizzata.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	4.440	175	(455)	(165)	3.995
1.1 Titoli di debito	215	-	(1)	(165)	49
1.2 Titoli di capitale	-	175	(90)	-	85
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.225	-	(364)	-	3.861
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	4.440	175	(455)	(165)	3.995

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevano alcune importanti plusvalenze su fondi comuni in portafoglio per un ammontare pari a 4,2 milioni di euro.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(59)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(59)	(87)
- Finanziamenti	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19)	23
- Titoli di debito	(40)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	(110)
B. Crediti verso clientela	(2.607)	(3.052)	(274)	(42.216)	-	(94)	-	-	31.755	101	(16.386)	6.329
- Finanziamenti	(2.391)	(2.674)	(274)	(42.216)	-	(94)	-	-	31.755	101	(15.792)	6.658
- Titoli di debito	(216)	(378)	-	-	-	-	-	-	-	-	(594)	(329)
Totale	(2.666)	(3.052)	(274)	(42.216)	-	(94)	-	-	31.755	101	(16.445)	6.242

Gli accantonamenti sul credito stanziati nei periodi precedenti, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che la Banca persegue già da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e di mantenere un livello di tutti i "coverage ratio" ad un livello soddisfacente; infatti il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 62,80% (contro il 66,3% di fine 2022); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 57,73% (60,4% al 31.12.2022) e quella sulle sofferenze al 81,40% (86,8% al 31.12.2022).

Rileva inoltre, che a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 e relativi adeguamenti degli schemi di bilancio inseriti nel 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Dal 1° gennaio 2018 altresì gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti risulta essere in linea con la metodologia (*policy*) di valutazione approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono espresse per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, la Banca ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB *bank specific*.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(15)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15)	26
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(15)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15)	26

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero l'impairment così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio fair value through other comprehensive income.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2023 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento all'esercizio 2023 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: 1.407 mila euro;
- perdite: 337 mila euro;
- sbilancio complessivo: +1.070 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(100.071)	(112.375)
a) salari e stipendi	(74.288)	(72.335)
b) oneri sociali	(18.585)	(18.032)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(14)	(69)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7.353)	(6.275)
- a contribuzione definita	(7.353)	(6.275)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	169	(15.664)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(1.085)	(1.014)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	763	496
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(5.363)	-
Totale	(105.756)	(112.893)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce delle spese per il personale registra un decremento di circa 7,1 milioni di euro, legato in principal modo all'accantonamento al fondo di solidarietà (cosiddetta "manovra scivoli") effettuato nell'esercizio precedente, a fronte di un accordo di prepensionamento per il periodo 2023-2028 pari a complessivi 12,2 milioni di euro. Inoltre, a seguito dei conteggi effettuati nel 2023 sul numero definitivo di collaboratori che aderiscono a tale facoltà, è stata iscritta un'insussistenza rispetto al conteggio iniziale pari a 2,6 milioni di euro; tale valore positivo a conto economico spiega l'importo esposto alla voce 1.i) della precedente tabella dove viene appunto indicato un ricavo e non un costo.

Al netto di tale insussistenza, le spese per il personale si incrementano in seguito agli aumenti tabellari previsti dal rinnovato CCNL che ha comportato il pagamento ai collaboratori anche degli arretrati a partire dal 01 luglio 2023. Rileva inoltre lo stanziamento del premio variabile di rendimento per i collaboratori pari a 7 milioni di euro.

Infine, rispetto all'esercizio precedente, rileva il maggior costo visibile al punto 6) della soprastante tabella, collegato al personale di Banca di Cividale distaccato presso la Cassa di Risparmio di Bolzano, per circa 5,4 milioni di euro. Si fa presente che tale importo viene parzialmente controbilanciato dai corrispettivi del contratto di servicing stipulato fra le due banche e riportato alla voce degli Altri proventi di gestione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31/12/2023	Puntuale 31/12/2022	Media 31/12/2023	Media 31/12/2022
Personale Dipendente	1.301,00	1.151,00	1.226,00	1.140,00
a) Dirigenti	23,00	23,00	23,00	24,00
b) quadri direttivi	544,00	279,00	411,00	376,00
c) restante personale dipendente	734,00	849,00	792,00	741,00
Altro Personale	-	-	-	-
Totale	1.301,00	1.151,00	1.226,00	1.140,00

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (*interest cost*), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (*expected return on investments*), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (*service cost*).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando "interferenze" legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese di istruzione e formazione	(138)	(651)
Rimborso spese mediche	(1.084)	(1.031)
Vestiaro	-	-
Altri	1.391	(13.981)
Totale	169	(15.663)

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 10.1 "Spese per il personale". Come già specificato, a seguito dell'iscrizione dell'aggiornamento del valore accantonato per il fondo di solidarietà, la voce "Altri" della presente tabella riporta un valore positivo.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Imposte indirette e tasse	(13.992)	(13.682)
Canoni di locazione immobili	(470)	(442)
Canoni di locazione mobili	(118)	(247)
Canoni di locazione macchinari	(82)	(199)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(2.660)	(2.186)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.412)	(2.378)
Spese per pulizia	(1.095)	(1.121)
Spese telefoniche	(459)	(434)
Spese postali	(419)	(411)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(12.444)	(11.198)
Spese per canoni e manutenzione software	(7.281)	(4.793)
Spese per linee trasmissione dati	(1.232)	(1.150)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.341)	(1.133)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(1.107)	(989)
Spese per altri servizi outsourcing	(1.401)	(1.265)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(1.303)	(582)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(580)	(542)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.560)	(1.779)
Spese per compensi a professionisti	(10.671)	(13.445)
Spese per stampati e cancelleria	(293)	(257)
Spese di pubblicità e propaganda	(2.644)	(2.718)
Spese per premi assicurativi	(1.108)	(635)
Spese per contributi associativi	(12.887)	(13.852)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	(12.101)	(13.225)
Altre spese	(2.507)	(1.747)
Totale	(80.066)	(77.182)

La voce "Altre spese amministrative" registra complessivamente un incremento pari a 2,9 milioni di euro, riconducibile principalmente all'aumentato costo dei servizi dell'outsourcer informatico (+1,2 milioni di euro) e ai canoni e manutenzione software (+2,5 milioni di euro). In riduzione invece risultano essere le spese per compensi a professionisti (-2,8 milioni di euro) e i contributi pagati ai fondi di risoluzione delle crisi e agli schemi di garanzia dei depositi che si contraggono di circa 1,1 milioni di euro.

Le restanti voci non registrano significativi scostamenti rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Impegni a erogare fondi	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	(5.201)	(2.679)
Totale	(5.201)	(2.679)

Con l'introduzione dell'IFRS 9 vengono stanziati appositi accantonamenti sul rischio di credito sugli impegni ad erogare fondi e sulle garanzie finanziarie prestate dalla Banca, sempre secondo le regole di classificazione del merito creditizio previste dalla *staging allocation* e con l'utilizzo di parametri di determinazione delle perdite attese in un'ottica *forward looking*.

Si ricorda che a far data dal 31 dicembre 2019, la Banca ha adottato i parametri AIRB, in attesa della validazione finale dei modelli, per i conteggi delle Expected Credit Losses. Alla data del 31 dicembre 2023 si sono registrati accantonamenti per complessivi 5.201 mila euro mentre al 31 dicembre 2022 l'importo era pari a 2.679 mila euro. Il risultato negativo è ascrivibile principalmente ad alcune posizioni passate a deteriorato, oltre che al mutato scenario macroeconomico inserito nel modello di calcolo degli accantonamenti, influenzato principalmente dall'attuale complessa situazione geo-politica.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(1.343)	(1.207)
1.2 oneri per il personale	(105)	-
1.3 altri	(61)	(100)
Totale	(1.509)	(1.307)

I valori esposti al punto 1.1 della presente tabella fanno riferimento ad accantonamenti per cause passive per 1.459 mila euro, e ad insussistenze per 116 mila euro.

Per maggiori dettagli sugli accantonamenti si rimanda a quanto meglio dettagliato nella Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri in calce alla tabella 10.1 del Passivo.

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI
- VOCE 180**

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(18.929)	-	-	(18.929)
- Di proprietà	(4.973)	-	-	(4.973)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(13.956)	-	-	(13.956)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(18.929)	-	-	(18.929)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 8 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(5.995)	-	-	(5.995)
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(5.995)	-	-	(5.995)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5.995)	-	-	(5.995)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(5.995)	-	-	(5.995)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(3.419)	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	-	(3.974)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(626)	(342)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-
Costi da cartolarizzazione crediti	(511)	(922)
Altri oneri	(1.710)	(1.748)
Totale	(6.266)	(6.986)

La voce "Altri oneri" ricomprende un importo pari a 761 mila euro relativo ad ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	-	-
Rifusione imposta di bollo	11.280	10.408
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/I termine	1.489	1.763
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	3.419	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	-	3.974
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	626	342
Altri proventi	7.533	1.951
Totale	24.347	18.438

I ricavi netti generati dalle attività investite nel Fondo Pensioni Sezioni A/A1, vengono iscritti alla voce "Altri proventi" mentre il corrispondente accantonamento al Fondo dei ricavi stessi, trova evidenza fra gli "Altri oneri".

Rileva fra gli "Altri proventi" l'incremento riconducibile al corrispettivo per il contratto di servicing stipulato fra la Capogruppo e la Banca di Cividale, per un ammontare pari a 5,2 milioni di euro.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(483)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(483)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(483)	-

La presente tabella riporta la svalutazione iscritta dalla Banca sul valore di bilancio della controllata Sparkasse Haus Srl; a fronte delle perdite registrate, la Banca ha proceduto ad adeguare il valore di libro della partecipazione al patrimonio netto. Si informa a tal proposito che, essendo sceso il valore del patrimonio netto al di sotto del minimo previsto per legge, la Banca, nel mese di gennaio 2024, ha proceduto con un versamento in conto capitale a copertura delle perdite e al ripristino del patrimonio netto, pari a 300 mila euro.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non sussistono rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	21	7
- Utili da cessione	23	11
- Perdite da cessione	(2)	(4)
Risultato netto	21	7

Formano oggetto della presente tabella gli utili e le perdite da realizzo di investimenti in Attività materiali, suddivise fra Immobili ed Altre attività.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(1.809)	(35.458)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	736
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(23.704)	3.193
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	(92)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(25.512)	(31.621)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES e IRAP della Banca.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	80.758	80.758
Costi non deducibili ai fini IRAP	-	17.691
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	-	(18.599)
Totale	80.758	79.850
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	22.209	3.705
Variazioni permanenti in aumento	488	748
Variazioni permanenti in diminuzione	(1.660)	1
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(240)	261
Valore imposte di competenza dell'esercizio	20.797	4.715

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di cui si dà conto nella presente tabella è riconducibile:

- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- alla quota di reddito agevolato ai fini ACE, nonché
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(277)	(1.366)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(277)	(1.366)

La voce accoglie il risultato d'esercizio di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, corretto degli oneri di liquidazione infragruppo stanziati nel bilancio della società stessa.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore e le relative riprese di valore di una attività in via di dismissione riferita ad una partecipazione in regime PEX (Participation exemption) non risultano rappresentare un componente deducibile/tassabile dal reddito di impresa.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 59.834.474 azioni, in presenza di 1.117.539 azioni riacquistate.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 0,92 (1,24 euro per azione al 31 dicembre 2022) non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione.

— Parte D

Redditività complessiva

Parte D – Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	54.970	74.683
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(5.452)	976
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7.410)	3.939
a) variazione di fair value	(2)	3.529
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(7.408)	410
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	2.065	(4.170)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(107)	1.207
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.549	(2.201)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.757	(3.243)
a) variazioni di fair value	278	(3.517)
b) rigiro a conto economico	3.479	274
- rettifiche per rischio di credito	15	(26)
- utili/perdite da realizzo	3.464	300
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.208)	1.042
190. Totale altre componenti reddituali	(2.903)	(1.225)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	52.067	73.458

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Banca sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Banca e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della funzione di gestione e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la funzione di controllo e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare, il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;

- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Banca ha deciso nel 2009 di dotarsi di un Organismo di Vigilanza (ODV), istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Banca.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, ha definito un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insieme di "processi":

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario".

La tassonomia dei processi anche nel 2023 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili alla Banca e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione

dell'organo con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);

- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, la Direzione Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

La Direzione Risk Management è articolata nelle seguenti strutture:

- Servizio Rischi creditizi;
- Servizio Rating Desk;
- Servizio Rischi finanziari;
- Servizio Convalida;

- Rischi operativi e cybersecurity;
- Integrazione rischi & ESG.

Le responsabilità della Direzione Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
 - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo della Banca;
 - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk;
- Presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico,

- la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework definisce la propensione al rischio (Risk Appetite) della Banca ed è articolato nelle categorie "Patrimonio", "Liquidità", "Business Risk" e "Redditività" al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio

rilevanti a cui è esposta la Banca in base alla propria operatività. Il RAF delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia aziendale, definita in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore aspetto che caratterizza il RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Direzione Risk Management e la Funzione di Pianificazione di Pianificazione e Controllo che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che la Banca intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio (complessivo o per tipologia) che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Banca ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo della Banca delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio della Banca, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo

dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua, qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;

- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
 - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (credizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
 - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF.

La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per la Banca, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio della Banca tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un

sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura della Banca ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, temperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio della Banca è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" la Banca persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio della Banca;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione della Banca nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Al fine di considerare il contesto macro-economico e geo-politico internazionale, la Capogruppo ha proseguito con il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti alla crisi geopolitica, all'inflazione e al caro energia. In via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifiche manovre di Overlay sulle fasce di clientela esposte al caro-energia.

Inoltre, considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti a Rischio di Transizione. Il monitoraggio ha come obiettivo quello di rappresentare l'esposizione potenziale del portafoglio crediti al rischio di transizione; si sottolinea che l'analisi è di tipo prudenziale in quanto valuta le controparti esclusivamente sulla base del codice ATECO e all'appartenenza ad un determinato settore Climate Policy Relevant Sectors (CPRS).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un

peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Segnalazioni, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating. Si è rafforzato inoltre il monitoraggio dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

- c. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:
 - il requisito patrimoniale;
 - la natura e la composizione del portafoglio;
 - la qualità del portafoglio;
 - il grado di copertura degli impieghi;

- le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati;
- analisi e monitoraggio di eventuali misure borrower-based e relativi limiti;
- l'analisi di concentrazione verso specifici settori, classi di esposizione e tipologia di garanzie con evidenza di quelle ammissibili e non ammissibili.

d. controlli sul processo di Rating Attribution

La struttura del Rating Desk è stata istituita a presidio del processo di Rating Attribution.

Le principali responsabilità assegnate alla struttura del Rating Desk prevedono: la

- la valutazione delle richieste di Override;
- i controlli sui Questionari Qualitativi;
- i controlli di II. livello sull'adeguatezza delle Rating Attribution effettuate dai Gestori.

e. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a) Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b) Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c) Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d) Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia e del piano NPL nel rispetto degli obiettivi di rischio;

- e) Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- f) Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nella Policy sul governo della mitigazione del rischio di credito e nel Regolamento del processo creditizio.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2023 la Capogruppo ha proseguito con un attento monitoraggio del portafoglio crediti al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti su specifici segmenti di clientela appartenenti a settori ritenuti particolarmente vulnerabili a causa del contesto macroeconomico, dell'inflazione e della situazione geopolitica attuale.

Al fine di considerare il contesto macro-economico e geo-politico internazionale, il Gruppo ha proseguito con il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti alla crisi geopolitica, all'inflazione e al caro energia. In via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifiche manovre di Overlay sulle fasce di clientela esposte al caro-energia.

Inoltre, considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti a Rischio di Transizione. Il monitoraggio ha come obiettivo quello di rappresentare l'esposizione potenziale del portafoglio crediti al rischio di transizione, si sottolinea che l'analisi è di tipo prudenziale in quanto valuta le controparti esclusivamente sulla base del codice ATECO e all'appartenenza ad un determinato settore Climate Policy Relevant Sectors (CPRS).

Considerata l'incertezza generale del contesto macroeconomico, oltre ad agire con un approccio prudenziale sul modello satellite, sono stati effettuati interventi di Management Overlay su specifiche controparti sotto osservazione o appartenenti a settori economici esposti potenzialmente esposti al caro energia.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2023 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati dalla Capogruppo con le previsioni macroeconomiche fornite da Prometeia. Nel secondo semestre del 2023 è stato adottato per il calcolo delle collettive di Bilancio il modello satellite geo-settoriale con logica multiscenario.

In considerazione del contesto macroeconomico e geo-politico in via prudenziale oltre alle evoluzioni effettuate sul modello satellite, si è intervenuti anche con manovre di Management Overlay su settori potenzialmente esposti al caro energia.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Banca sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al max. di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Banca rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

La Banca non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dalla Banca in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al di là delle situazioni acclerate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.
- b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

- a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;
- b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;

- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Sparkasse identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.820	76.974	1.117	11.124	10.611.796	10.710.831
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	166.933	166.933
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.184	3.184
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	9.820	76.974	1.117	11.124	10.781.913	10.880.948
Totale 31/12/2022	7.000	70.094	808	9.169	10.419.375	10.506.446

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	236.288	(148.378)	87.910	32.928	10.655.365	(32.444)	10.622.921	10.710.831
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	166.994	(61)	166.933	166.933
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.184	3.184
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2023	236.288	(148.378)	87.910	32.928	10.822.359	(32.505)	10.793.038	10.880.948
31/12/2022	231.148	(153.246)	77.902	54.127	10.451.897	(26.790)	10.428.544	10.506.446

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	45.102
2. Derivati di copertura	-	-	37.697
Totale 31/12/2023	-	-	82.799
Totale 31/12/2022	-	-	89.175

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.700	-	-	2.699	2.580	138	821	2.494	17.982	-	6	256
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	5.700	-	-	2.699	2.580	138	821	2.494	17.982	-	6	256
Totale 31/12/2022	4.231	-	-	2.924	1.944	70	2.936	4.026	15.537	254	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causal/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired	
Rettifiche complessive iniziali	84	5.971	46	-	-	6.100	-	20.704	-	-	-	20.704	-	151.267	-	-	151.065	202	2.048	-	-	1.978	70	572	1.675	9.054	-	191.421
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(53)	(926)	(38)	-	-	(1.018)	-	(1.707)	-	-	-	(1.707)	-	(20.344)	-	-	(20.277)	(67)	(2)	-	-	-	(3)	(229)	(393)	(2.738)	-	(26.430)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	66	3.726	53	-	-	3.847	-	5.255	-	-	-	5.255	-	27.867	-	-	27.386	481	(11)	-	-	12	(23)	604	1.947	6.009	-	45.516
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.045)	-	-	(13.045)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.045)
Altre variazioni	-	(148)	-	-	-	(148)	-	(496)	-	-	-	(496)	-	643	-	-	983	(339)	-	-	-	-	-	9	(51)	41	-	(2)
Rettifiche complessive finali	97	8.623	61	-	-	8.781	-	23.756	-	-	-	23.756	-	146.388	-	-	146.112	277	2.035	-	-	1.990	44	956	3.178	12.366	-	197.460
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(165)	-	-	(165)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(165)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	378.394	316.890	36.652	10.111	24.020	994
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	51.315	34.161	9.488	7	1.646	298
Totale 31/12/2023	429.709	351.051	46.140	10.118	25.666	1.292
Totale 31/12/2022	783.585	287.114	18.763	10.707	26.493	1.890

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni relative al valore lordo, rettifiche di valore complessive ripartite per stadi di rischio e per "impaired acquired o originated dei finanziamenti in essere alla data di riferimento del presente bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto covid-19. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Voce	valore lordo						rettifiche di valore					
		non deteriorato		deteriorato			non deteriorato		deteriorato			
		di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance	di cui: stage 2		di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance		di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance	di cui: stage 2		di cui: esposizioni soggette a misure di forbearance		
Nuovi finanziamenti erogati mediante meccanismi di garanzia pubblica - covid-19	390.150	378.738	12.634	91.663	11.412	2.037	(3.529)	(356)	(35)	(194)	(3.173)	(711)

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquirete o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquirete o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	785.101	785.101	-	-	-	78	78	-	-	-	785.023	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	785.101	785.101	-	X	-	78	78	-	X	-	785.023	-
A.2 Altre	653.733	651.891	-	-	-	283	283	-	-	-	653.450	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	653.733	651.891	-	X	-	283	283	-	X	-	653.450	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.438.834	1.436.992	-	-	-	361	361	-	-	-	1.438.473	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	54.703	12.458	-	X	-	1	1	-	X	-	54.702	-
Totale (B)	54.703	12.458	-	-	-	1	1	-	-	-	54.702	-
Totale (A+B)	1.493.537	1.449.450	-	-	-	362	362	-	-	-	1.493.175	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	52.790	X	-	51.170	1.619	42.970	X	-	41.602	1.368	9.820	32.928
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.036	X	-	15.420	1.616	12.529	X	-	11.165	1.364	4.507	2.204
b) Inadempienze probabili	182.105	X	-	181.457	647	105.131	X	-	104.510	621	76.974	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	113.395	X	-	112.760	635	72.973	X	-	72.357	616	40.422	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.394	X	-	1.394	-	277	X	-	277	-	1.117	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.361	5.723	5.631	X	6	236	23	213	X	-	11.124	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.474	74	1.474	X	-	58	-	58	X	-	1.416	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.200.653	9.136.576	1.062.497	X	1.580	31.986	8.397	23.543	X	45	10.168.667	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	113.654	6.335	112.181	X	1.473	3.041	-	3.001	X	40	110.613	-
Totale (A)	10.448.302	9.142.300	1.068.127	234.022	3.853	180.599	8.420	23.756	146.389	2.034	10.267.702	32.928
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	37.177	X	-	37.177	-	12.367	X	-	12.367	-	24.811	-
b) Non deteriorate	3.646.532	3.111.081	88.905	X	-	4.135	956	3.179	X	-	3.642.396	-
Totale (B)	3.683.709	3.111.081	88.905	37.177	-	16.502	956	3.179	12.367	-	3.667.207	-
Totale (A+B)	14.132.011	12.253.381	1.157.033	271.199	3.853	197.102	9.376	26.935	158.756	2.034	13.934.909	32.928

(*) valore da esporre a fini informativi

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela sono i seguenti:

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti classificati a sofferenza	81,4%	86,8%
Crediti classificati a inadempienze probabili	57,7%	60,4%
Crediti deteriorati	62,8%	66,3%
Crediti <i>in bonis</i>	0,46%	0,39%

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	53.175	176.962	1.010
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.088	-
B. Variazioni in aumento	20.458	62.040	1.334
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.558	52.485	1.309
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.788	208	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.112	9.347	25
C. Variazioni in diminuzione	20.844	56.900	951
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	10.672	458
C.2 write-off	9.174	3.836	-
C.3 incassi	8.309	27.705	253
C.4 realizzi per cessioni	1.850	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	69	14.687	240
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.442	-	-
D. Esposizione lorda finale	52.789	182.102	1.393
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	822	18

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	131.437	194.587
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	331	3.004
B. Variazioni in aumento	30.901	31.967
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	9.597	17.015
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	11.898	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.700
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	4.929	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.477	5.252
C. Variazioni in diminuzione	31.907	111.426
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	57.420
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.700	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	11.898
C.4 write-off	1.394	-
C.5 incassi	20.658	42.106
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	155	2
D. Esposizione lorda finale	130.431	115.128
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	319	592

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	46.175	8.362	106.868	81.234	202	22
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	380	221	-	-
B. Variazioni in aumento	15.047	6.654	35.500	18.721	266	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	7.767	1.466	34.545	18.297	241	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.254	5.188	60	34	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	26	-	895	390	25	-
C. Variazioni in diminuzione	18.253	2.486	37.237	26.981	191	22
C.1 riprese di valore da valutazione	399	239	12.357	10.003	102	18
C.2 riprese di valore da incasso	5.966	1.408	13.502	10.906	38	-
C.3 utili da cessione	1.241	-	-	-	-	-
C.4 write-off	9.174	807	3.836	587	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	32	32	7.234	5.187	48	2
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.441	-	308	298	3	2
D. Rettifiche complessive finali	42.969	12.530	105.131	72.974	277	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	432	319	4	-

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali									Totale (1)+(2)		
							(2)											
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma						
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	401	400	-	-	-	-	-									-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	401	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	380	380
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	49	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47	47
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	49	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47	47
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene compilata in assenza di esposizioni per cassa e/o fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Am- mini- stra- zio- ni	Ban- che	Altr- e soc- ietà fina-	Altri sog- gett-		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.336.826	5.183.241	3.216.331	-	124.788	242.203	-	-	-	-	-	785.256	16.698	47.355	430.269	4.862.900
1.1. totalmente garantite	4.541.407	4.401.451	3.191.599	-	116.733	229.417	-	-	-	-	-	435.201	2.899	42.433	378.168	4.396.450
- di cui deteriorate	189.914	73.525	52.579	-	28	200	-	-	-	-	-	17.242	201	392	2.883	73.525
1.2. parzialmente garantite	795.419	781.790	24.732	-	8.055	12.786	-	-	-	-	-	350.055	13.799	4.922	52.101	466.450
- di cui deteriorate	20.382	8.906	8	-	-	112	-	-	-	-	-	4.930	124	78	996	6.248
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	825.079	816.875	26.231	-	2.588	10.992	-	-	-	-	-	14.626	461	214.909	485.354	755.161
2.1. totalmente garantite	648.719	647.323	26.231	-	1.340	7.876	-	-	-	-	-	7.085	304	207.831	396.649	647.316
- di cui deteriorate	6.392	5.342	765	-	-	225	-	-	-	-	-	8	-	35	4.309	5.342
2.2. parzialmente garantite	176.360	169.552	-	-	1.248	3.116	-	-	-	-	-	7.541	157	7.078	88.705	107.845
- di cui deteriorate	5.631	1.812	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	3	25	1.487	1.534

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5.198	31.556	4.622	11.414	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.545	8.086	1.963	4.443	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	6.558	913	-	-	53.481	83.139	16.935	21.078	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	31.172	57.504	9.249	15.469	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	312	78	805	199	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.506.420	1.151	436.436	2.242	122.289	12	3.762.018	21.410	2.474.918	7.419	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	434	4	-	-	82.053	1.861	29.541	1.234	
Totale (A)	3.506.420	1.151	442.994	3.155	122.289	12	3.821.009	136.183	2.497.280	40.110	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	24.425	12.130	385	237	
B.2 Esposizioni non deteriorate	286.114	6	332.329	37	-	-	2.408.179	3.934	169.587	158	
Totale (B)	286.114	6	332.329	37	-	-	2.432.604	16.064	169.972	395	
Totale (A+B)	31/12/2023	3.792.534	1.157	775.323	3.192	122.289	12	6.253.613	152.247	2.667.252	40.505
Totale (A+B)	31/12/2022	3.791.053	1.088	406.477	2.423	601	-	6.115.195	148.444	2.761.608	39.177

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	8.440	41.069	1.380	1.901	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	76.954	104.781	14	16	-	-	5	334	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.117	277	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.074.136	31.842	104.947	379	492	-	217	-	-	-
Totale (A)	10.160.647	177.969	106.341	2.296	492	-	222	334	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	24.811	12.367	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.189.736	4.132	5.754	4	2	-	717	-	-	-
Totale (B)	3.214.547	16.499	5.754	4	2	-	717	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	13.375.194	194.468	112.095	2.300	494	-	939	334	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	12.955.649	188.799	117.942	1.941	553	-	192	389	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	957	7.301	7.455	33.492	17	60	11	217
A.2 Inadempienze probabili	9.356	5.800	65.843	90.001	672	5.401	1.083	3.579
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	43	11	1.074	266	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	820.490	3.883	5.705.195	26.519	3.475.134	1.140	73.317	299
Totale (A)	830.846	16.995	5.779.566	150.278	3.475.823	6.601	74.411	4.095
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	595	104	18.928	9.877	5.205	2.386	82	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	440.380	167	2.665.734	3.932	74.028	5	9.594	27
Totale (B)	440.975	271	2.684.662	13.809	79.233	2.391	9.676	27
Totale (A+B) 31/12/2023	1.271.821	17.266	8.464.228	164.087	3.555.056	8.992	84.087	4.122
Totale (A+B) 31/12/2022	853.283	20.659	8.466.055	162.163	3.568.008	1.064	68.300	4.913

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.337.971	267	76.098	71	23.793	23	206	-	405	1
Totale (A)	1.337.971	267	76.098	71	23.793	23	206	-	405	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.973	-	25.362	-	300	-	1.869	1	199	-
Totale (B)	26.973	-	25.362	-	300	-	1.869	1	199	-
Totale (A+B) 31/12/2023	1.364.944	267	101.460	71	24.093	23	2.075	1	604	1
Totale (A+B) 31/12/2022	1.031.871	235	66.038	26	25.534	22	3.749	6	1.797	2

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	128.957	146	400.357	83	808.657	38	-	-
Totale (A)	128.957	146	400.357	83	808.657	38	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.019	-	9.954	-	-	-	-	-
Totale (B)	17.019	-	9.954	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	145.976	146	410.311	83	808.657	38	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	182.493	167	182.064	58	667.314	10	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

	Numero esposizioni	31.12.2023	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	12	7.507.725	547.832

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile"; alla data del 31 dicembre 2023 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascrivere le cartolarizzazioni di crediti *in bonis* poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Rientrano invece nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione vera e propria, ovvero quelle in cui, a fronte della cessione dei crediti, si sono realizzati i presupposti per il trasferimento del rischio e la conseguente *derecognition* delle stesse attività finanziarie dal bilancio della Banca, con la contestuale iscrizione nell'attivo delle Notes di classe Senior, Mezzanine e Junior emesse dalla società veicolo della cartolarizzazione.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE BUONCONSIGLIO2

La Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* denominata "Buonconsiglio 2" a cui hanno preso parte 22 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a 734 milioni di euro, e perfezionatasi nel mese di dicembre 2019.

Nell'operazione, denominata "Buonconsiglio 2", il pool di banche ha ceduto i propri crediti *non performing* ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Nepal".

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Banca IMI, quale *arranger*;
- Cassa Centrale Banca (CCRES), quale coordinatore;
- Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe in qualità di *advisor* legale
- NEPAL S.R.L. quale società veicolo che ha acquistato i crediti;

Guber Banca Spa in qualità di *servicer*.

Per quanto attiene alla quota Sparkasse, la Banca ha cartolarizzato 176 posizioni a sofferenza per un totale di 272 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 74,6 milioni, di cui circa 1,8 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*, per una percentuale a livello di Istituto dell'86,4% e crediti *unsecured* del 13,6%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato, pari circa al 90,2%, si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (9,8%). Per quanto riguarda i principali settori di attività economica dei debitori ceduti, quasi la metà risulta essere attiva nei Servizi e Costruzioni, per il 24,4% trattasi di Edilizia, il 6,3% si occupa di Costruzione di macchine e veicoli e il 6,1% sono Prestiti privati, mentre il 4,8% sono Intermediari al dettaglio e commerciali. Residuano altri tipi di attività economica per circa l'8,7% del portafoglio ceduto.

Le linee di credito cedute sono composte da mutui per il 73,6%, da conti correnti per il 25,4% e la restante parte consiste in altre tipologie di affidamento.

L'operazione ha previsto che, sul prezzo di cessione pari al 27,09%, il 70% sia utilizzato per la sottoscrizione di titoli Senior ed l'1,5% per i titoli Junior (*retention rule*).

Gli investitori che hanno acquisito le principali quote di titoli Junior sono:

- Värde Partners (64,7%);
- Barclays Banca (23,8%);
- Guber Banca Spa (6,5%).

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per:

- accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio di circa 1,5% punti percentuali;
- ridurre i crediti a sofferenza senza impattare in maniera significativa sulle coperture medie del portafoglio deteriorato, senza quindi comportare significativi effetti sui costi di conto economico;
- efficientare maggiormente le strutture dedicate al recupero del credito deteriorato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione presentava alla data del 31 ottobre 2018, ovvero alla data di cut-off, rettifiche di valore per euro 53,2 milioni a fronte di perdite generate dall'operazione pari ad euro 54,4 milioni, comportando quindi un costo complessivo di soli euro 1,2 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta è stata deliberata dal CdA della Banca in data 29 gennaio 2019.

Si informa che in occasione della "payment date" del 16 ottobre 2023 il veicolo ha proceduto al rimborso totale delle Notes Senior; rimane pertanto in bilancio alla Banca la sola tranche Junior per nominali 275 mila euro, peraltro interamente svalutata.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI

La Cassa di Risparmio di Bolzano, ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "POP Luzzatti NPLs 2022" a cui hanno preso parte altre 14 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a circa 545 milioni di euro.

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Global Coordinator e Monitoring Agent: Luigi Luzzatti S.c.p.a.;
- Arranger: IMI – Intesa San Paolo;
- Advisor legali: Orrick Herrington & Sutcliffe LLP (lato *Originator*), Studio Legale Chiomenti (lato *SPV/Arranger*);
- Agenzie di Rating: ARC Rating S.A. e Moody's;
- Master Servicer: Prelios Credit Servicing S.p.A.;
- Special Servicers: Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A. (congiuntamente);
- SPV Corporate Servicer e Computation Agent: Securitisation Services (Banca Finint);
- Paying Agent e Account Bank: BNP Paribas Securities Services.

L'operazione, conclusasi a fine dicembre 2022, ha visto la cessione ad una società veicolo di cartolarizzazione costituita secondo art. 3 della Legge 130/1999 denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.. La struttura dell'operazione ha previsto le caratteristiche idonee per la cancellazione contabili dei crediti mediante la cessione del portafoglio alla società veicolo e l'assegnazione di rating BBB+/Baa1 alle Senior

Notes, in attesa della reintroduzione della garanzia statale GACS per poter valutare a livello di ceto bancario l'opportunità, se ne ricorreranno le condizioni, di richiedere tale garanzia. La società veicolo ha acquisito il Portafoglio delle cedenti finanziandone l'acquisto tramite l'emissione di tre classi di titoli ABS nelle classi Senior, Mezzanine e Junior pari ad euro rispettivamente 118,25 milioni, 17,5 milioni e 3 milioni. I titoli di classe Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti per il 5% pro-quota dalle Cedenti (ai sensi della normativa europea Retention Rule – interesse economico netto).

Per quanto concerne la quota di Sparkasse, la Banca ha cartolarizzato 60 posizioni a sofferenza per un totale di 101 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 6,2 milioni circa.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*. Il portafoglio di Sparkasse è composto dal 42,3% da crediti di natura *unsecured* e dal 57,7% da crediti di natura *secured*.

In merito al settore di attività economica, i crediti destinati a famiglie consumatrici sono il 12,4% del portafoglio cartolarizzato da Sparkasse. La metà del portafoglio ceduto da Sparkasse è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni (50,1%), il 15,6% sono attività manifatturiere, il 10,3% si occupa di alloggio e ristorazione mentre l'8,5% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari al 3,0% del portafoglio ceduto.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di Sparkasse, pari circa al 86,0% si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (14,0%).

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare ulteriormente l'indicatore NPL Ratio individuale, ma è mirata soprattutto ad un contenimento delle esposizioni deteriorate a livello di Gruppo, ove, si ricorda, è entrata la Banca di Cividale con decorrenza 30 giugno 2022, e il cui livello di credito anomalo risulta attualmente più elevato di quello della controllante.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Buonconsiglio 2	0	-	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	0	-	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Luzzatti POP NPLs 2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	1	-	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	507.613	52.015	455.598	426	490.980	45.373	445.607
1. Titoli di debito	455.598	-	455.598	-	445.607	-	445.607
2. Finanziamenti	52.015	52.015	-	426	45.373	45.373	-
Totale 31/12/2023	507.613	52.015	455.598	426	490.980	45.373	445.607
Totale 31/12/2022	560.271	106.594	453.677	708	556.119	98.655	457.464

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Si informa tuttavia che gestionalmente la Banca ha introdotto i parametri AIRB per il calcolo delle *expected credit losses* sui crediti *in bonis* a decorrere dalla data del 31 dicembre 2019.

Sezione 2 – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

La Banca effettua nel continuo un attento monitoraggio del portafoglio titoli al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti legati al contesto geo-politico. L'attuale esposizione del portafoglio titoli verso asset class ritenute potenzialmente sensibili in ottica conflitto Ucraino-Russo risultata limitata.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione della Banca.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finanza e Tesoreria e trasmesse, al Servizio Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi.

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finanza e Tesoreria, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

3. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
 - alla liquidabilità dell'investimento;
 - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
 - al grado di rischio connesso all'investimento.
4. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
 - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
 - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;

- la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
- il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
- il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
- il rischio di controparte;
- il rischio di regolamento;
- il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Direzione Finanza e Tesoreria.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Banca misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

7. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
8. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
9. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
10. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
11. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
12. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

4. nel continuo dalla Direzione Finanza e Tesoreria per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
5. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre, il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza e Tesoreria, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
6. periodicamente, dalla Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

7. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
8. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
9. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
10. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
11. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finanza e Tesoreria, la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione;
12. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finanza e Tesoreria per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

Considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito un monitoraggio rating ESG sul portafoglio titoli di proprietà.

Attualmente il portafoglio risulta composto prevalentemente da titoli con buona valutazione in termini di rating ESG.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale la Banca si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo Montecarlo in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente la Banca non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Valuta di denominazione: EURO

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	99	2.985	399	99	22.022	13.651	645	-
1.1 Titoli di debito	99	2.985	399	99	22.022	13.651	645	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	199	-	-	-	-	-
- altri	99	2.985	200	99	22.022	13.651	645	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	340	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	340	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	4.628	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.614	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3.697	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.692	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	21 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(1.539) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

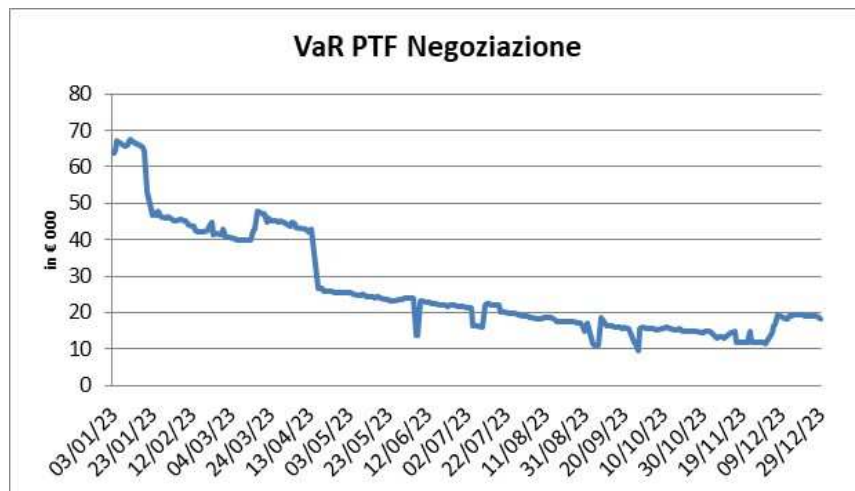
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(21) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	1.637 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	3.779	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodo Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	64
Fine periodo:	18
Massimo:	68
Minimo:	10
Media:	27

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd. "interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Banca e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress. Il rischio di variazione del valore economico del patrimonio viene determinato attraverso l'approccio della shift sensitivity e della variazione del valore attuale del patrimonio. Il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse o degli utili, è determinato attraverso il ricalcolo degli interessi o degli utili derivanti dal delta delle curve di mercato utilizzate.

La misurazione del rischio viene effettuata dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dal Servizio Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente la Banca effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ERMAS, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato. Le simulazioni tengono anche conto di scenari

particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali in combinazione con ulteriori fattori di stress. Le analisi di shift sensitivity includono le stime sugli impatti derivanti dall'applicazione degli standard shock definiti dal Comitato di Basilea e le misurazioni in ipotesi di stress. Inoltre, in linea con le previsioni delle disposizioni di vigilanza si valuta, in ottica attuale e prospettica, l'impatto di una variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

La Banca misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, la Banca adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

A decorrere dal mese di gennaio 2020 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro-hedging. La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. I prestiti obbligazionari di tale specie sono contabilizzati adottando la fair value option e rappresentati nella Voce 30 del Passivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la Banca ha deciso di non procedere più ad emissioni in fair value option, ma di emettere prestiti obbligazionari allocati nella Voce 10.c. del Passivo ovvero a costo ammortizzato e di procedere alla copertura dei relativi rischi di tasso di interesse tramite contratti derivati OTC iscrivendo contabilmente gli strumenti finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 39 per le regole dell'hedge accounting (fair value hedging).

Alla data del 31 dicembre 2023 non risultano in essere passività finanziarie emesse dalla Banca e gestite in regime di hedge accounting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.369.450	2.854.840	2.161.695	1.210.512	2.056.043	1.078.407	910.390	-
1.1 Titoli di debito	528	356.506	1.421.533	964.046	859.016	109.883	76.095	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.423	3.360	72.723	1.015	75.778	-
- altri	528	356.506	1.420.110	960.686	786.293	108.868	317	-
1.2 Finanziamenti a banche	735.955	271.418	2.241	3.511	29.514	40.743	126.221	-
1.3 Finanziamenti a clientela	632.967	2.226.916	737.921	242.955	1.167.513	927.781	708.074	-
- c/c	548.527	5	-	17	2.907	-	-	-
- altri finanziamenti	84.440	2.226.911	737.921	242.938	1.164.606	927.781	708.074	-
- con opzione di rimborso anticipato	64.866	2.010.750	666.540	233.544	1.118.881	880.378	646.896	-
- altri	19.574	216.161	71.381	9.394	45.725	47.403	61.178	-
2. Passività per cassa	6.191.701	1.373.817	818.062	2.079.862	1.036.702	88.918	33.686	-
2.1 Debiti verso clientela	6.169.961	796.405	354.513	518.214	613.319	33.573	29.959	-
- c/c	5.986.902	75.405	151.599	372.545	328.302	-	-	-
- altri debiti	183.059	721.000	202.914	145.669	285.017	33.573	29.959	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	183.059	721.000	202.914	145.669	285.017	33.573	29.959	-
2.2 Debiti verso banche	21.686	563.944	463.549	1.519.077	58.803	55.345	3.727	-
- c/c	21.556	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	130	563.944	463.549	1.519.077	58.803	55.345	3.727	-
2.3 Titoli di debito	-	13.468	-	42.571	364.580	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	37.570	-	-	-	-
- altri	-	13.468	-	5.001	364.580	-	-	-
2.4 Altre passività	54	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	54	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	288.012	583.825	(28.296)	(239.611)	(269.256)	(327.409)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	(41)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(41)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	41	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	288.053	583.825	(28.296)	(239.611)	(269.256)	(327.409)	-
- Opzioni	-	(45.260)	23.873	(455)	(5.740)	(10.971)	38.552	-
+ Posizioni lunghe	-	42.936	37.336	3.588	373.925	29.230	38.552	-
+ Posizioni corte	-	88.196	13.463	4.043	379.665	40.201	-	-
- Altri derivati	-	333.313	559.952	(27.841)	(233.871)	(258.285)	(365.961)	-
+ Posizioni lunghe	-	353.807	579.100	13.995	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	20.494	19.148	41.836	233.871	258.285	365.961	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(236.367)	21.023	14.187	-	288	115	-	-
+ Posizioni lunghe	5.861	21.023	14.187	-	288	115	-	-
+ Posizioni corte	242.228	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16.417	2.732	281	5.209	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	16.324	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	93	2.732	281	5.209	-	-	-	-
- c/c	93	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	2.732	281	5.209	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.732	281	5.209	-	-	-	-
2. Passività per cassa	19.692	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	19.692	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	19.237	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	455	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	455	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(7.240)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(7.240)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(7.240)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	6.835	5.313	14.187	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	14.075	5.313	14.187	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

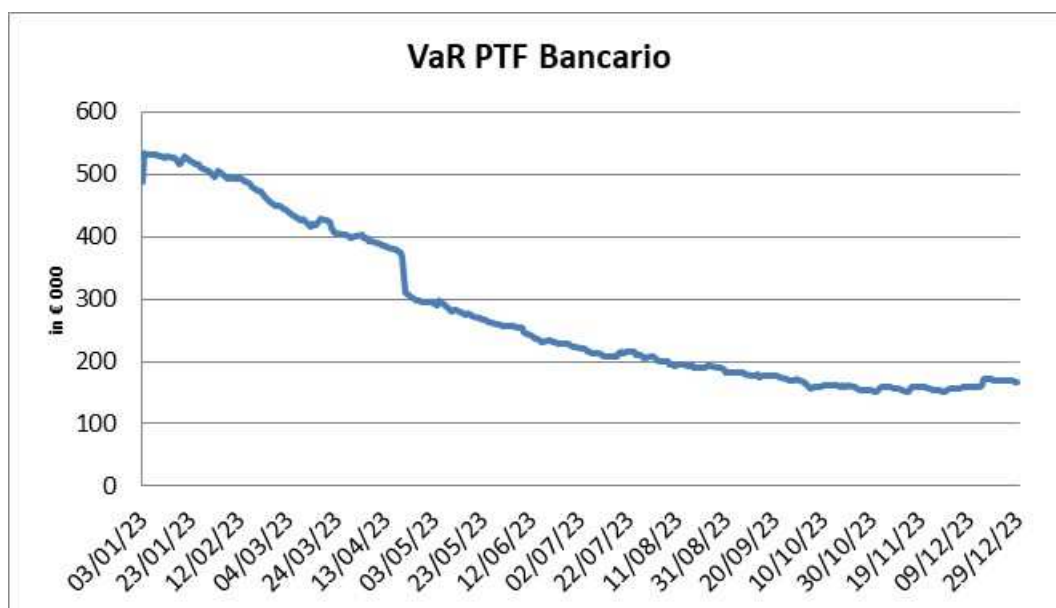
a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(634) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(33.683) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(587) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	866 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	33.683 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	593 mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	488
Fine periodo:	167
Massimo:	534
Minimo:	152
Media:	279

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, la Banca adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica della Banca è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Inglese	Franco svizzero	Dollaro Australia	Corona norvegese	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	17.492	546	4.268	1.329	694	308
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	10.265	492	4.067	1.329	694	308
A.4 Finanziamenti a clientela	7.227	54	201			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	250	89	202			1
C. Passività finanziarie	12.834	615	4.218	1.314	665	46
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	12.834	615	4.218	1.314	665	46
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	640	17	61			
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	25.534	17	4.362	23	19	77
+ Posizioni corte	29.878	57	4.533		7	173
Totale attività	43.276	653	8.832	1.352	713	385
Totale passività	43.352	688	8.812	1.314	672	219
Sbilancio (+/-)	(76)	(35)	20	38	41	166

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	92.344	-	-	-	104.567	130
a) Opzioni	-	-	92.344	-	-	-	104.567	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	130
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	3.779	340	-	-	3.779	1.567
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	340	-	-	-	966
e) Altri	-	-	3.779	-	-	-	3.779	601
3. Valute e oro	-	-	56.290	-	-	-	40.913	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	3.620	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	52.670	-	-	-	40.913	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	152.413	340	-	-	149.259	1.697

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Mercati organizzati	Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati		Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	-	-	652	-	-	-	1.951	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	475	-	-	-	960	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	3.779	-	-	-	3.779	601	-
Totale	-	-	4.906	-	-	-	6.690	601	-
2. Fair value negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	1	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	400	-	-	-	908	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	401	-	-	-	908	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	92.344	-	-
- fair value positivo	X	652	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	3.779	-	-
- fair value positivo	X	3.779	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	29.955	-	26.335
- fair value positivo	X	117	-	358
- fair value negativo	X	291	-	109
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
----------------------	----------------------	--------	---------------------------	----------------

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	92.344	-	-
- fair value positivo	X	652	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	3.779	-	-
- fair value positivo	X	3.779	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	29.955	-	26.335
- fair value positivo	X	117	-	358
- fair value negativo	X	291	-	109
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

Contratti rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	4.313	88.032	92.345
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	3.779	-	-	3.779
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	56.290	-	-	56.290
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	60.069	4.313	88.032	152.414
Totale 31/12/2022	42.308	7.050	100.502	149.860

3.2 Le coperture contabili
 Informazioni di natura quantitativa
 Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	932.232	-	-	-	440.453	-
a) Opzioni	-	-	18.665	-	-	-	22.618	-
b) Swap	-	-	913.567	-	-	-	417.835	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	932.232	-	-	-	440.453	-

L'importo di cui al punto 1.b della presente tabella, si riferisce al valore nozionale dei derivati stipulati con finalità di copertura.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	157	-	-	-	481	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	37.540	-	-	-	60.049	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	37.697	-	-	-	60.530	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	24.566	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	24.566	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
----------------------	----------------------	--------	---------------------------	----------------

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	932.232	-	-
- fair value positivo	X	37.697	-	-
- fair value negativo	X	24.566	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

Contratti rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	55.451	233.871	642.911	932.233
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	55.451	233.871	642.911	932.233
Totale 31/12/2022	21.433	89.676	329.344	440.453

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità Informazioni di natura qualitativa

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. "liquidità infra-giornaliera");
- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

La Banca effettua nel continuo un monitoraggio sul profilo di liquidità al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti dovuti all'attuale contesto geo-politico.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, la Banca ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*");
- rilevazione delle attività vincolate (*encumbered assets*);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

- d) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
- "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
 - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità;
- e) i profili **metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "*early warning indicators*") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera la Banca.
- Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di *early warning*. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di *early warning* qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "situazione di tensione" il Servizio Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dal Servizio Risk Management e dalla Direzione Finanza e Tesoreria;

- f) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni della Banca. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:
- il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di "situazione di tensione";
 - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della "condizione di tensione" è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
 - le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una "situazione di tensione" ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria nell'ambito dell'operatività giornaliera. E' stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari. Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto dei limiti;
- all'Amministratore Delegato – Direttore Generale vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica di dettaglio viene inviata alla Direzione Finanza e Tesoreria e la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione ed all'Amministratore Delegato – Direttore Generale per eventuali approfondimenti;
- al Comitato Monitoraggio Rischi è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nell'esercizio con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- la Funzione di Revisione interna viene informata nel caso di violazioni di limiti operativi, nel caso di anomalia degli indicatori di rischio ed ove reputato opportuno dal Servizio Risk Management;
- il Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR):

si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che la Banca mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2023 risulta pari a 220,85% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. *Maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica,

l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, la Banca:

- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

$$Gap\ cumulato_{0,t} = [(Flussi\ di\ cassa\ in\ entrata_{0,t} - Flussi\ di\ cassa\ in\ uscita_{0,t}) + Totale\ riserve\ di\ liquidità_{0,t}]$$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratICA" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili alla Banca o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Banca svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Banca disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della *maturity ladder*. In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della Banca, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, al 31 dicembre 2023 risulta pari a 126,74%, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (100%) entrato in vigore a giugno 2021.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. La Banca, nell'ambito della Politica di Funding 2023 ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;
- alla diversificazione delle fonti di finanziamento;
- a fronteggiare il ritorno a politiche monetarie restrittive da parte della BCE.

L'esposizione della Banca ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Inoltre, si specifica l'esposizione della Banca agli impatti dovuti a moratorie e mancato rientro di finanziamenti concessi.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE al 31 dicembre 2023 ammonta a 2.150 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO-III).

Al 31 dicembre 2023, la Banca dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide della Banca sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca Centrale. Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2023 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2023 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 10,06%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 69,61%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 13%.

Il primo gennaio 2016 è entrata in vigore la normativa MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) che impone agli istituti di credito di mantenere in circolazione un certo ammontare di strumenti finanziari di propria emissione potenzialmente soggetti al bail-in. Con provvedimento dd. 13/06/2023 Banca d'Italia ha comunicato i requisiti MREL per la Banca. I requisiti sono definiti in rapporto agli RWA (14,25%) ed al totale delle esposizioni per il Leverage ratio (4,25%).

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA' - Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	654.763	60.019	14.760	162.928	598.931	648.473	1.730.255	4.162.075	3.125.219	73.695
A.1 Titoli di Stato	859	-	2.600	1	200.084	288.967	1.104.588	1.423.892	421.850	-
A.2 Altri titoli di debito	2.833	-	103	9.547	9.715	41.699	46.048	202.122	96.859	-
A.3 Quote OICR	109.731	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	541.340	60.019	12.057	153.380	389.132	317.807	579.619	2.536.061	2.606.510	73.695
- Banche	5.964	41.490	-	68.777	1.922	3.439	5.893	116.363	166.957	73.695
- Clientela	535.376	18.529	12.057	84.603	387.210	314.368	573.726	2.419.698	2.439.553	-
B. Passività per cassa	6.196.736	208.894	212.309	175.933	714.235	580.345	2.042.565	1.170.814	296.647	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.194.642	63.172	9.641	77.621	142.062	349.545	521.221	554.681	5	-
- Banche	21.560	54.160	-	18.129	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.173.082	9.012	9.641	59.492	142.062	349.545	521.221	554.681	5	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	441	-	7.977	442.997	37.000	-
B.3 Altre passività	2.094	145.722	202.668	98.312	571.732	230.800	1.513.367	173.136	259.642	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	340	4.628	1.904	4.430	4.054	5.337	13.995	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.655	1.898	814	4.388	5.325	13.944	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.779	-	-	1.515	2.596	4.019	7.877	350.179	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	32	-	350.179	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	3	-	-	-	1	-	2.281	1.857	37.331	-
- Posizioni corte	242.228	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	16.437	217	351	91	2.095	289	5.527	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.437	217	351	91	2.095	289	5.527	-	-	-
- Banche	16.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	90	217	351	91	2.095	289	5.527	-	-	-
B. Passività per cassa	19.693	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	19.693	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	19.693	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.697	1.993	814	4.027	5.313	14.187	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.692	1.993	4.434	4.027	5.313	14.187	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1° luglio 2009, 1° novembre 2011, 1° luglio 2014 e 1° maggio 2018 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2, FANES 3 e FANES 4) cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8, 509,8 e 507,2 milioni di euro.

In data 1° maggio 2020 la Banca ha portato a termine una quinta operazione (FANES 5) di cartolarizzazione di crediti in bonis, cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., non più un portafoglio di mutui residenziali, bensì un portafoglio di crediti erogati ad imprese, per un importo pari a 748,9 milioni di euro. L'emissione delle Notes è di tipo "rump-up" e permette pertanto successivi incrementi del portafoglio cartolarizzato per un valore massimo delle Notes Senior pari a 2 miliardi di euro e per le Notes Junior pari a 1 miliardo di euro in un arco temporale definito che è terminato il giorno 29 giugno 2022.

Tutte le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016, nel 2018 e nel 2022, la Banca ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo rispettivamente la prima, la seconda e la terza cartolarizzazione, dopo che quest'ultima, nel 2018 era stata ristrutturata (size increase) mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* da altri mutui residenziali erogati dalla Banca, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione, ed aprendo, sempre nel 2018, la quarta operazione in cui sono confluiti i crediti residui della seconda e un pacchetto di nuova erogazione.

Alla fine del 2023 le emissioni in essere sono di seguito riepilogate:

FANES 4

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005336018	355.900.000	Senior A1	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P AA	24.09.2018
IT0005336026	90.000.000	Senior A2	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P A+	24.09.2018
IT0005336034	61.315.000	Junior	24.12.2061	-	24.09.2018

Si informa che in data 13 febbraio 2019 la Banca ha ceduto ad investitori istituzionali l'intero ammontare della tranche Senior A1 dell'operazione Fanes 4. Non modificando tale cessione il profilo di rischio per la Banca, l'operazione mantiene invariate le proprie caratteristiche, ovvero le attività finanziarie sottostanti non vengono cancellate dal bilancio. Viene iscritta nel passivo una posta che rappresenta il debito verso il veicolo della cartolarizzazione, che viene ridotta tempo per tempo contestualmente ai rimborsi pool factor delle Notes stesse.

FANES 5

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005412363	479.300.000 (rump-up fino a 2.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 286.515.626	Senior	28.06.2060	DBRS A S&P A+	28.09.2020
IT0005412371	269.583.000 (rump-up fino a 1.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 49.307.819	Junior	28.06.2060	-	28.09.2020

In data 29 giugno 2022 la Banca ha proceduto ad un incremento (rump-up) del portafoglio cartolarizzato tradotto in un aumento pari a 286.515.626 euro per le notes Senior e a 49.307.819 euro per le notes Junior. Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltretutto a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI PER L'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE

La Banca ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3.000 milioni di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero da un lato dalle attività della banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Banca ha assunto la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una Stichting di diritto olandese. Il portafoglio iniziale di mutui residenziali in bonis ceduti dalla Banca alla società SPK OBG S.r.l. nel corso del primo semestre 2022 ammonta a circa 450 milioni di euro, il cui corrispettivo SPK OBG S.r.l. ha liquidato tramite accensione di un finanziamento subordinato erogato dalla Banca stessa.

Con la strutturazione del programma di OBG, la Banca si è munita di uno strumento di raccolta altamente competitivo che consente, tra l'altro, di dotarsi di

- un canale di raccolta aggiuntivo di medio lungo termine e idoneo a far fronte al fabbisogno di finanziamento strutturale,
- uno strumento di tendenzialmente facile collocabilità sul mercato istituzionale,

- uno strumento di rapida emissione, rifinanziabile anche direttamente in Banca Centrale Europea.

Nel mese di giugno 2022, la Banca ha effettuato la prima emissione di un'Obbligazione Bancaria Garantita con codice ISIN IT0005497141 nell'ambito del menzionato programma e avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 300 milioni di euro
- durata: dall'8 giugno 2022 all'8 giugno 2028, estendibile fino all'8 giugno 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 0,5% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA

Tale prima emissione è stata – almeno in un primo momento – sottoscritta interamente dalla Banca stessa e depositata in Banca Centrale Europea come pegno per i finanziamenti TLTRO-III in essere. A fine 2023 l'obbligazione è stata impegnata come sottostante di operazioni Repo della durata di 24 mesi.

Nel mese di novembre 2023, la Capogruppo ha effettuato una seconda emissione di covered bond, questa volta cedendo anche un portafoglio di crediti della controllata Banca di Cividale, avente codice ISIN IT0005571028 nell'ambito del programma di cui sopra ed avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 250 milioni di euro
- durata: dal 28 novembre 2023 al 28 novembre 2027, estendibile fino al 28 novembre 2028
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 3,0% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA.

Anche questa obbligazione, sottoscritta interamente dalla Capogruppo, è stata utilizzata come sottostante di operazioni di pronti contro termine.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, la Banca misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A livello gestionale, la Banca ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. Le segnalazioni coprono, oltre alle perdite operative, anche gli eventi operativi senza impatto economico.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, la Banca ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione ed il monitoraggio del cruscotto dei Key Risk Indicators (KRI) e l'esecuzione del Risk Self Assessment (RSA) e l'erogazione di un corso di formazione online.

I KRI sono indicatori utilizzati dalla Banca per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward looking* della gestione, in quanto anticipano potenziali incrementi dell'esposizione al rischio operativo che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management della Banca uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Banca. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali la Banca è potenzialmente esposta.

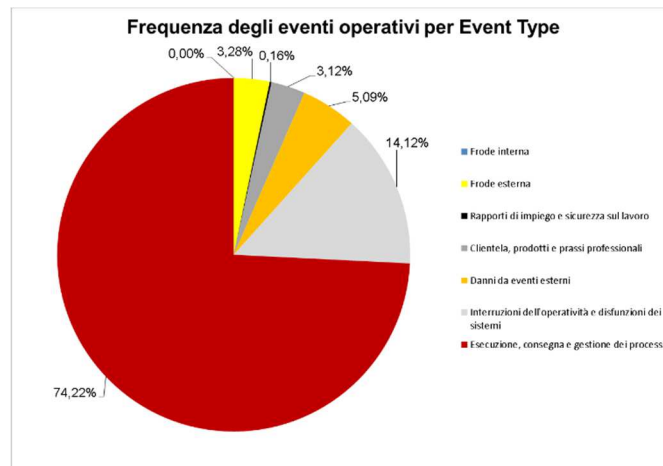
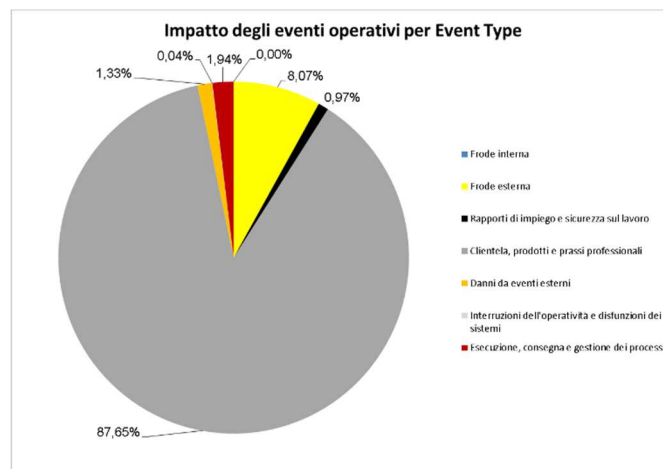
Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Per il 2023 non risultano essere stati segnalati eventi operativi relativi al conflitto Ucraino-Russo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nei grafici seguenti si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi che non hanno necessariamente generato una perdita, contabilizzati nel 2023 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.

Event type	2023	
	Frequenza	Impatto
ET 1 Frode interna	0	€ -
ET 2 Frode esterna	20	€ 148.000
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	1	€ 17.699
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	19	€ 1.606.700
ET 5 Danni da eventi esterni	31	€ 24.304
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	86	€ 820
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	452	€ 35.647
Totale	609	€ 1.833.170



L'analisi di distribuzione per *Event Type* evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" e "Frode esterna" che rappresentano rispettivamente l' 87,65% e l' 8,07% dell'ammontare totale.

In termini di frequenza invece le classi di rischio più impattate sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (74,22%) e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi" (14,12%).

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, sia definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	469.331	469.331
2. Sovrapprezzi di emissione	151.259	151.252
3. Riserve	224.960	170.151
- di utili	224.960	170.151
a) legale	67.668	60.200
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	11.150	12.500
d) altre	146.142	97.451
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	45.200	45.228
5. (Azioni proprie)	(10.893)	(9.307)
6. Riserve da valutazione:	(38.058)	(35.156)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17)	6.849
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(44)	(2.593)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(40.125)	(41.540)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128	2.128
7. Utile (perdita) d'esercizio	54.970	74.683
Totale	896.770	866.180

Si informa che le riserve positive non distribuibili, così come previsto dal D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005 artt. 6 e 7, comprese nelle riserve da valutazione della presente tabella, ammontano a 1.592 mila euro al netto dell'effetto fiscale.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	94	(138)	-	(2.593)
2. Titoli di capitale	1.498	(1.515)	8.839	(1.990)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.592	(1.653)	8.839	(4.583)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.593)	6.849	-
2. Variazioni positive	2.651	492	-
2.1 Incrementi di fair value	260	8	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	40	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.351	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	484	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	(102)	(7.359)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(71)	(10)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(31)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(7.349)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	(44)	(18)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(41.540)
2. Variazioni positive	2.811
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	42
2.2 Altre variazioni	2.769
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	(1.396)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(770)
3.2 Altre variazioni	(626)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	(40.125)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'actual return of investments per le variazioni positive, e all'interest cost della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli actuarial gain or losses riferiti al piano a benefici definiti sono esposti rispettivamente al punto 2.1 o al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in

oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2023, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-irt*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). Si informa che nell'esercizio 2023 è venuto meno il periodo transitorio di cui sopra.

Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2023, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -8 bps di CET 1.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 20 settembre 2022 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2021, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera n. 1134751/22 del 22.07.2022, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta in data 22.09.2022 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 22 luglio 2022.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,40%**, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,75%**, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%, tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,95%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,65%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 31 dicembre 2023, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- il capitale
- i sovrapprezzi di emissione
- le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- la perdita dell'esercizio
- le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- le eventuali "azioni proprie"
- le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Banca in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

Si informa che in data 11 settembre 2023 la Banca ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione a rimborsare anticipatamente, mediante esercizio di *call option*, due obbligazioni subordinate tier 2 aventi scadenza 21 dicembre 2025 e 27 settembre 2028 per un valore nominale di complessivi 20.363.700 euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni in circolazione:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005320129	5.000.000	5.000.972	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	996.384
IT0005509960	37.000.000	37.570.058	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso <i>eur mid-swap</i> a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.	37.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	830.312	796.760
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(391)	(392)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	829.921	796.368
D. Elementi da dedurre dal CET1	(15.495)	(8.652)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	5.380	17.266
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 - CET1) (C-D +/-E)	819.806	804.982
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	45.200	45.200
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	37.996	58.696
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	37.996	58.696
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	903.002	908.878

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca esamina trimestralmente gli aggregati dei Fondi propri al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 468,7 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	16.629.586	15.788.130	4.645.344	5.081.587
1. Metodologia standardizzata	15.775.328	15.729.589	4.569.033	5.070.000
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	841.912	8.605	76.064	10.588
4. Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	12.346	49.936	247	999
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			365.523	405.600
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			13.643	14.808
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			3.972	6.934
1. Metodologia standard			3.972	6.934
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			45.090	40.858
1. Metodo base			45.090	40.858
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			6.105	927
B.7 Totale requisiti prudenziali			434.333	469.127
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.429.167	5.864.091
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,10%	13,73%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,93%	14,50%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			16,63%	15,50%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, ma tutt'ora attuale, ha assunto specifica rilevanza il Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della

Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

— Parte G
Operazioni
di aggregazione
riguardanti
imprese o rami
d'azienda

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2023 non si registrano operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi agli Amministratori ed al Collegio Sindacale a carico dell'esercizio ammonta a 1.085 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza ed i rimborsi spese); quelli di spettanza a dirigenti della Banca a 6.393 mila euro, di cui 5.811 mila euro a dirigenti con responsabilità strategica.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	5.811
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	5.811

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso Gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del Gruppo è correlata alle altre)
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un Gruppo di cui fa parte l'altra entità)
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
 - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b. i.) sono inclusi la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante e Banca di Cividale S.p.A., Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, SPK OBG S.r.l. e Sparkasse Haus S.r.l. quali soggetti controllati.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		15.674	
Controllate, collegate	7.730	68.825	2.098
Altre parti correlate	31.741	52.356	19.837
Totale	39.471	136.855	21.935

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 2.687 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio, 27.179 mila euro verso la controllata Sparim e 1.267 mila euro verso la partecipata Autosystem.

Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, la Banca ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

- la Business Unit – Retail;
- la Business Unit – Corporate Banking;
- la Business Unit – Private Banking;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Direzione Generale/Altro.

La Business Unit "Direzione generale/Altro" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Dir.Gen. Altro	Totale
Margine di interesse	165,8	48,3	13,9	(96,7)	66,5	197,7
Commissioni nette	65,9	15,0	13,3	(0,0)	1,2	95,3
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	4,6	(1,7)	2,9
Margine di intermediazione	231,7	63,3	27,2	(92,1)	65,9	296,0
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(10,4)	(6,1)	(0,0)	(0,6)	(4,4)	(21,7)
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	1,1
Risultato netto della gestione finanziaria	221,3	57,2	27,2	(92,7)	62,5	275,4
Spese amministrative	(94,7)	(10,2)	(7,0)	(2,9)	(71,1)	(185,8)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	(1,5)	(1,5)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(5,3)	(0,6)	(0,2)	(0,1)	(18,7)	(24,9)
Altri oneri / proventi di gestione	0,6	0,0	0,0	5,8	11,6	18,0
Costi operativi	(99,4)	(10,8)	(7,2)	2,8	(79,7)	(194,2)
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,5)	(0,5)
Utile dell'operatività corrente al lordo imp.	121,9	46,4	20,0	(89,9)	(17,7)	80,7

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Dir.Gen. Altro	Totale
Impieghi a clientela	4.221	2.410	41	0	147	6.819
Impieghi a banche	0	0	0	818	349	1.167
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	5.002	1.173	743	456	1.585	8.958
Raccolta banche	0	0	0	2.243	443	2.686
Attività finanziarie	0	0	0	3.920	41	3.961
Immobilizzazioni	0	0	0	90	0	90
Partecipazioni	0	0	0	0	394	394
Totale	9.222	3.582	784	7.527	2.960	24.076

— Parte M Informativa sul Leasing

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per quanto riguarda le informazioni quantitative relative al 31 dicembre 2023, si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

Allegati alla Nota Integrativa

Allegati alla Nota integrativa

Allegato 1

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA (Sezione B) DEL PERSONALE DIPENDENTE

È qui data rappresentazione alla movimentazione ed alle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita (Sezione B) dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato e determinato della Banca, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni di Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Banca.

La "Sezione B" è in fase di accumulo, avendo la funzione di garantire agli iscritti un capitale al momento della cessazione dal servizio determinato quale somma delle contribuzioni versate e del rendimento degli investimenti del fondo stesso.

Il finanziamento del fondo avviene tramite:

- un contributo a carico della Banca, fissato (i) per il personale assunto in data precedente a luglio 1988 con contratto a tempo indeterminato in misura percentuale variabile in funzione degli anni di servizio effettivo degli iscritti alla data del 23 maggio 1996, data di istituzione del Fondo, calcolato sulla retribuzione utile ai fini della determinazione del Trattamento di fine rapporto, (ii) per il personale con contratto a tempo indeterminato assunto in data posteriore a luglio 1988 e per il personale assunto con contratto di apprendistato professionalizzante nella misura fissa del 4%; (iii) nella misura fissa del 2% per il personale con contratto a tempo determinato;
- un contributo a carico dei dipendenti (dallo 0,25% al 10%), calcolato sulla stessa base di cui sopra;
- il riversamento delle quote del T.F.R. maturate;
- l'accantonamento delle rendite derivanti dagli investimenti.

È inoltre consentito agli iscritti di far affluire al Fondo quote del premio aziendale maturate e versamenti una tantum.

In data 15 dicembre 2009 i Consigli di Amministrazione della Banca e della controllata Sparim S.p.A. hanno assunto le relative deliberazioni circa l'incorporazione del Fondo Pensioni per il personale dipendente di Sparim S.p.A. in quello della Banca a decorrere dalla data del 1° gennaio 2010. L'incorporazione ha successivamente ottenuto il nulla osta da parte di COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

Rendiconto annuale del Fondo Pensioni (Sezione B)

Dati in migliaia di euro

Saldo al 31.12.2022	167.234
<u>Entrate</u>	
Contributi a carico dell'Azienda	2.707
Contributi a carico degli iscritti	1.793
Quote TFR maturate nell'anno e destinate al F.do Pensioni	4.781
Acquisizione nuovi iscritti da altre forme pensionistiche	599
Versamento volontario	905
Credito d'imposta	-
Rendimenti lordi	11.615
Totale entrate	22.400
<u>Uscite</u>	
Riscatti	674
Riscatti parziali (aderenti al F.do Solidarietà)	202
Anticipazioni	2.318
Prestazioni in forma di capitale	4.150
Trasferimento ad altri Fondi per cessazione rapporto	916
Trasferimento a compagnia assicurativa per erogazione rendita	1.055
Rendita integrativa Temporanea Anticipata	6.298
Imposta sostitutiva su rendimenti	2.089
Totale uscite	17.702
Saldo al 31.12.2023	171.932

Nella contabilità aziendale rilevano, alla data del 31 dicembre 2023, attività e passività riferite al Fondo Pensioni (Sezione B) così riassumibili:

Dati in migliaia di euro

	31.12.2023
<u>Attività</u>	
Investimenti: titoli e fondi comuni	91.197
Investimenti: contratto di capitalizzazione	78.884
Investimenti: liquidità	1.697
Ratei attivi	-
Credito d'imposta	1.943
Altre attività	300
Totale attività	174.021
<u>Passività</u>	
Fondo Pensioni	171.932
Debito per imposta sostitutiva	2.089
Altre passività	-
Totale passività	174.021

Allegato 2

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38, comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies del Regolamento CONSOB di attuazione).

Dati in migliaia di euro

	31.12.2023
Servizi di revisione contabile	244
Altre attestazioni	52
Altri servizi	41
Totale	337

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Allegato 3

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Si precisa che Cassa di Risparmio di Bolzano svolge, principalmente per conto della Provincia autonoma di Bolzano e di altri enti pubblici locali, servizi retribuiti oggetto di fatturazione e rendicontazione contabile che si ritiene non rientrino negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017 e che pertanto non vengono ricompresi nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Denominazione del soggetto ricevente	Codice Fiscale del soggetto ricevente	Denominazione e del soggetto erogante	Somma incassata (in migliaia di euro)	Data di incasso	Causale
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	200	05.06.2023	Piano formativo FBA 01/20 Prot. 0120A092000013 dal titolo "Sviluppare processi capaci di innovare e sostenere lo sviluppo del territorio"
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	200	24.10.2023	Piano formativo FBA 01/21 Prot. 0121A052100012 dal titolo "Valorizzazione delle persone, innovazione e sostenibilità"
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	180	15.11.2023	Piano formativo FBA 01/22 Prot. 0122A052200015 dal titolo "Imparare dall'esperienza e investirla nel futuro"

La Banca è stata inoltre oggetto di aiuti di Stato e de-minimis da parte di Amministrazioni Pubbliche, contenuti nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, al quale Registro si rimanda per i dettagli.

Relazione della Società di Revisione del bilancio di esercizio

Relazione della Società di Revisione del Bilancio d'esercizio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Arcona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.200,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano-Menza/Israra/Loth n. 03049560196 - R.E.A. n. Mi 1720299 | Partita IVA/IT 03049560196

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esso correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Relazione sulla gestione –“La situazione dell’impresa” e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 6.831,2 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 236,3 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 178,8 milioni (di cui Euro 148,4 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 6.652,4 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 87,9 milioni).

La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “*coverage ratio*”) al 31 dicembre 2023 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 2,62%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il *coverage ratio* delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. “primo stadio” e “secondo stadio” è pari al 0,46%, mentre il *coverage ratio* delle esposizioni deteriorate, nel c.d. “terzo stadio”, è pari al 62,8%.

Nella Nota Integrativa alla “Parte A – Politiche Contabili” e alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell’allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Nell’ambito delle politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio delle posizioni che hanno comportato, tra l’altro, un’articolata attività di classificazione delle stesse in categorie di rischio omogenee; tale attività è anche rivolta a individuare le posizioni che, successivamente all’erogazione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore.

Inoltre la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi ed il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

I processi di classificazione e valutazione, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono risultati ancora particolarmente complessi in considerazione dell’attuale contesto macroeconomico.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio; della complessità dei processi di classificazione, di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, anche per tenere conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne della Banca;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e delle disposizioni interne della Banca;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e analisi degli adeguamenti resi necessari al fine di cogliere le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dal quadro normativo di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche dagli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 19 marzo 2024